

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 47

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI MEDICI
(E.N.P.A.M.)**

(Esercizi 1994 e 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 23 giugno 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 18/97 del 9 maggio 1997	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici (E.N.P.A.M.) per gli esercizi 1994-1995	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 1994:</i>		
Relazione del Presidente	»	157
Relazione del Collegio Sindacale	»	227
Bilancio consuntivo	»	243
<i>Esercizio 1995:</i>		
Relazione del Presidente	»	285
Relazione del Collegio Sindacale	»	365
Bilancio consuntivo	»	389

PAGINA BIANCA



Determinazione n. 18/97

La
Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 9 maggio 1997;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214 ;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n.20;

visto il Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1994 e 1995, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Mario Giaquinto e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di



Corte dei Conti

revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1994 e 1995 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
F.to Giaquinto

PRESIDENTE
F.to Coltelli

Depositata in Segreteria 26 MAG. 1997

p. c. c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI
PER GLI ESERCIZI 1994 E 1995**

PREMESSA

La presente relazione, concernente gli anni 1994 e 1995 della gestione finanziaria dell'Enpam, risponde all'intento prevalente di dare un aggiornamento del precedente referto, ponendo nel contempo un segno di chiusura con riferimento alla transizione dal regime pubblicistico a quello privatistico. D'altra parte, pur se la decorrenza ufficiale del nuovo regime fa data dal 1° gennaio 1995, sta di fatto che la gestione è proseguita per tutto l'anno senza sostanziali cambiamenti rispetto al passato. Il nuovo statuto è stato approvato soltanto sul finire del 1995 ed è restato comunque inoperante in attesa della definizione del contenzioso insorto¹. Immutata è restata, nei lineamenti fondamentali, l'organizzazione degli uffici; il regime economico e giuridico del personale è restato nell'alveo pubblicistico²; si è continuato ad applicare la disciplina del regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici³. I tempi di attuazione si sono dimostrati più lunghi del previsto: si consideri che il primo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti privatizzati è stato stipulato soltanto il 26 giugno 1996 e che esso non concerne i dirigenti, per i quali, quindi, continuano a trovare applicazione le norme vigenti per gli enti pubblici.

Se nella sostanza il regime gestionale dell'Enpam è restato sostanzialmente invariato nel 1995, il referto della Corte, ponendosi a cavaliere della transizione ufficiale dal pubblico al privato, non può dal suo canto non risentire del nuovo fondamento che ad esso deriva dal decreto legislati-

¹ Lo statuto della fondazione Enpam è stato approvato con decreto del Ministro del lavoro di concerto con quello del Tesoro in data 24.11.1995. E' stato sospeso con ordinanza 13.3.1996 del Consiglio di Stato, a seguito di ricorso dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Milano. E' stata dedotta la non conformità della composizione degli organi della fondazione ai previgenti criteri. Effetto della sospensione è stata l'interruzione dell'elezione dei nuovi organi.

² Da ultimo: C.C.N.L. del personale degli enti pubblici non economici in data 6.7.1995

³ Una nuova impostazione contabile di tipo civilistico è stata adottata dal comitato direttivo con deliberazione del 25 ottobre 1996. Il bilancio ufficiale consta di stato patrimoniale e conto economico a sezioni divise. Ad esso si unisce come allegato un conto economico in forma scalare. E' stato conservato il bilancio di previsione come autorizzazione alle spese, talché si è provveduto in tal senso - e secondo il nuovo modello - per l'esercizio 1997.

vo che detta transizione ha reso possibile. Pertanto, il presente referto al Parlamento è reso sia in attuazione delle leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20 - da un canto - sia in ossequio allo specifico disposto dell'art. 3⁴ del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509.

D'altra parte, se si deve riconoscere che l'intervenuta trasformazione in fondazione non può essere del tutto influente rispetto ai modi e contenuti del controllo della Corte, occorre anche porre mente al fatto che il citato espresso disposto del decreto legislativo si colloca di necessità nel sistema radicalmente innovato, che caratterizza ormai il collegamento funzionale tra la Corte stessa e le pubbliche amministrazioni. In effetti, i nuovi fondamenti del controllo della Corte privilegiano come oggetto diretto la gestione ed individuano e circoscrivono l'area di applicazione in termini di pubblicità sostanziale, talché non sorge dubbio che l'esame da riservare all'Enpam come fondazione debba essere riguardato nel generale contesto del controllo di gestione concernente tutte le pubbliche amministrazioni. Tuttavia, non potranno mancare elementi di specialità, sia in considerazione del fatto che l'Enpam rientra in un gruppo di enti, anch'essi privatizzati, caratterizzati da omogeneità assai spinta, per cui sono ipotizzabili esame e referto congiunti, sia perché occorrerà tracciare secondo criteri uniformi, all'interno delle singole gestioni, il confine tra l'area di sostanziale rilievo pubblico e la rimanente, pertinente alla privata autonomia.

Tutto quanto il discorso che precede - almeno per gli aspetti salienti - deve essere proiettato ancora oggi, per le cennate difficoltà di pratica attuazione della privatizzazione, nel futuro ancorché prossimo. Coerentemente il presente referto resta contenuto nei limiti propri della prosecuzione, così come in essi è restata confinata la prassi gestionale dell'Ente. Peraltro, l'aggiornamento al 31 dicembre 1995 non esclude che siano anticipati elementi riferiti al periodo successivo, tutte le volte che la potenzialità informativa del referto ne possa risultare utilmente arricchita.

Il raffronto dei dati afferenti al biennio 1994-95 è di regola effettuato con richiamo di quelli relativi ai due anni precedenti, in considerazione della marcata caratterizzazione congiunturale dell'esercizio 1993, ampiamente lumeggiata nella precedente relazione.

Il rinvio al citato documento già rassegnato al Parlamento, comunque, deve intendersi presupposto, anche quando non espresso, dal momento che la presente relazione è redatta, per economia espositiva, in termini integrativi della precedente, di cui mantiene l'articolazione in parti e capitoli e la stessa numerazione dei paragrafi; numerazione che, pertanto, risulta a tratti discontinua.

Gli elementi e le notizie non direttamente desumibili dai conti consuntivi e dalle relative relazioni sono stati acquisiti dalla diversa altra documentazione rimessa in ottemperanza alla generale prescrizione della Corte

⁴ Al comma 5 recita: "La Corte dei conti esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia, e riferisce annualmente al Parlamento."

(determinazione n. 1594 in data 24 febbraio 1981) nonché dalle risposte fornite dai vari organi ed uffici dell'Ente a seguito di specifiche richieste.

* * *

Il richiamo al precedente referto si impone anche per evidenziare che l'Ente non ha ritenuto di dare riscontro, di propria iniziativa, alle osservazioni in esso contenute, omettendo in tal modo di dare adempimento alla prescrizione di cui al comma 6 dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20 (legge che, tra l'altro, ha radicalmente innovato in materia di controllo della Corte dei conti sulle amministrazioni pubbliche). Secondo detta prescrizione, infatti, le amministrazioni comunicano alla Corte le misure adottate conseguenzialmente alle osservazioni ricevute. Al riguardo, nel mentre si deve riconoscere la scusante quanto meno di un fondato dubbio interpretativo circa l'applicabilità del precetto agli enti previdenziali privatizzati, si deve altresì dare atto che l'Ente, su specifico invito, ha fatto pervenire riscontri in ordine a vari e numerosi punti del referto, riservandosi per altri di provvedere in avvenire appena possibile.

PARTE PRIMA PROFILO ISTITUZIONALE E QUADRO NORMATIVO

Capitolo 1. - Origini e funzioni

1.1.1. *Origini e categorie destinatarie*

Per quanto concerne le origini dell'Ente e della specifica forma assicurativa obbligatoria, nulla vi è da aggiungere al sintetico profilo storico tracciato con il referto cui si dà seguito.

Le categorie destinatarie sono restate invariate, talché qui basta ricordare, meglio specificando, che si possono individuare cinque distinti gruppi (cui, peraltro, corrispondono cinque distinte gestioni):

- medici chirurghi ed odontoiatri iscritti ai rispettivi albi, assicurati per il solo fatto dell'iscrizione stessa;
- medici chirurghi ed odontoiatri produttori di reddito libero-professionale;
- medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale;
- medici ambulatoriali convenzionati con il Servizio sanitario nazionale;
- medici specialisti esterni convenzionati con il Servizio sanitario nazionale.

L'iscrizione obbligatoria degli odontoiatri, sino alla data della relazione precedente, aveva avuto pratica attuazione limitatamente ai professionisti provenienti dagli albi dei medici chirurghi, con un rilievo pratico nullo, trattandosi di soggetti già iscritti all'Enpam. Per gli odontoiatri provenienti dall'apposito corso di laurea, invece, pendeva tuttora il procedimento di attuazione, avviato con delibera del comitato direttivo, avente decorrenza dal 1° gennaio 1994, e con la sottoposizione della delibera stessa alla approvazione ministeriale. I successivi sviluppi della vicenda hanno visto un aggiustamento di tiro nel senso che la decorrenza è stata spostata al 1° gennaio 1995, supponendosi la necessità di farla coincidere con quella della efficacia - retroattiva - del nuovo statuto. Il ritardo nell'approvazione di questo si è, quindi, risolto in un rinvio dell'iscrizione a ruolo dei circa 7600 odontoiatri per la riscossione a mezzo di cartella esattoriale dei contributi dovuti per l'anno 1995. La subordinazione dell'avvio della riscossione del contributo - fisso, capitaro, annuo - alla intervenuta approvazione ministeriale dello statuto, si è accompagnata, peraltro, alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di indennità di maternità per gli eventi verificatisi nel 1995, per la durata di 120 giorni dalla data del decreto di approvazione dello statuto⁵. La fissata decorrenza, coincidente con quella della privatizzazione, non potrà ovviamente pregiudicare i diritti previdenziali degli odontoiatri già da tempo iscritti all'albo, per cui dovranno essere adottati provvedimenti atti a consentire il riscatto degli anni anteriori al 1995.

⁵ Delibera n. 99 del comitato direttivo in data 23 novembre 1995

1.1.2. *Compito fondamentale*

Il nucleo centrale dell'attività dell'Enpam è restato quello di gestire la previdenza obbligatoria delle cinque categorie di sanitari elencate nel paragrafo precedente. In altri termini non sono intervenute modifiche all'assetto articolato in cinque distinti fondi, ognuno retto da disciplina propria quanto alla raccolta contributiva ed alla erogazione delle prestazioni.

La privatizzazione non ha influito sulle competenze istituzionali principali - come ha serbato intatte quelle accessorie -, tuttavia la nuova natura di fondazione comporta una prospettiva di ampliamento e diversificazione, di cui si può al momento soltanto dare mero cenno. La previsione statutaria al riguardo indica la possibilità per l'Ente di promuovere e gestire forme di previdenza ed assistenza integrative, a favore di tutti i medici ed odontoiatri italiani o di particolari categorie di sanitari⁶.

1.1.3. *Altri compiti previdenziali*

Non si sono verificate innovazioni neppure per quanto concerne le attività istituzionali accessorie, che sono poi quelle che si estrinsecano nelle varie sub-gestioni⁷ in cui si articola la gestione di previdenza generale, oltre al fondo quota "A" per i sanitari iscritti in quanto tali ed al fondo quota "B" per i sanitari produttori di reddito libero professionale.

Un accenno particolare è da farsi all'adempimento, peraltro transitorio e proprio anche degli altri enti assicurativi di liberi professionisti, consistente nella attuazione della disciplina sulla ricongiunzione contributiva⁸. A tutto il 1995, gli incombeni relativi alle ricongiunzioni cosiddette passive (dall'Enpam ad altro ente) hanno comportato l'istruzione di 1890 domande e per parte di esse l'erogazione, per contributi ed interessi, di complessivi 494 milioni circa. Per le ricongiunzioni di segno opposto, si deve di converso annotare che a tutt'oggi nessuna concreta acquisizione è intervenuta, pur essendo state presentate 4245 domande, in larga parte già istruite. Al riguardo sono state addotte difficoltà, peraltro in via di superamento, connesse agli approntamenti informatici per il calcolo delle riserve matematiche.

⁶ Art. 5 comma 3. Significativo al riguardo è che in seno al comitato direttivo è stata prospettata la eventualità di offrire agli iscritti una copertura assicurativa contro le malattie, ad integrazione dell'assistenza fornita dal Servizio Sanitario Nazionale.

⁷ Diffusamente trattate nella parte terza: integrazione al minimo; maggiorazione agli ex combattenti; prestazioni assistenziali; indennità di maternità.

⁸ Legge 5 marzo 1990 n. 45.

Capitolo 2. - Innovazioni normative

1.2.1. *Modifiche all'ordinamento dell'Ente*

A fine 1995, con la pubblicazione nella gazzetta ufficiale del provvedimento ministeriale di approvazione, è giunto a compimento l'iter formativo del nuovo statuto dell'Ente, adottato ai sensi della norma legislativa che ne ha previsto la privatizzazione⁹.

Aspetti salienti ed innovativi del nuovo atto fondante rispetto al precedente sono:

- la trasformazione in fondazione senza scopo di lucro;
- l'iscrizione obbligatoria per tutti i medici chirurghi ed odontoiatri che operano a rapporto professionale con le istituzioni pubbliche che erogano l'assistenza sanitaria;
- la possibilità di promuovere e gestire forme di previdenza ed assistenza integrative a favore di tutti i medici ed odontoiatri italiani o di particolari categorie di sanitari;
- la previsione dell'impiego dei fondi disponibili, oltre che in titoli, depositi, immobili e mutui, anche in quegli altri modi ritenuti convenienti dal consiglio di amministrazione; nonché la previsione che i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti sono indicati nel bilancio di previsione e devono avvenire in modo da tenere conto della necessaria liquidità per la copertura degli impegni finanziari a breve e medio termine;
- l'articolazione degli organi della Fondazione in: consiglio nazionale dei presidenti degli ordini; consiglio generale, consiglio di amministrazione, presidente, collegio dei sindaci;
- l'innovazione fondamentale consiste - oltre che nella scomparsa del comitato esecutivo - nell'introduzione del consiglio generale avente struttura a rappresentanza regionale degli ordini (mentre il consiglio nazionale resta a rappresentanza provinciale) nonché a rappresentanza delle varie categorie degli iscritti; il consiglio generale, infatti, è composto di 104 membri di cui 21 in funzione delle regioni e delle province di Trento e Bolzano, 14 in rappresentanza degli iscritti contribuenti al Fondo generale di previdenza generale quota "A", 69 eletti tra gli iscritti contribuenti al Fondo di previdenza generale quota "B" ed ai tre Fondi speciali per i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale; i membri elettivi, a loro volta, sono ripartiti tra ciascuno dei quattro Fondi in misura pari alla percentuale risultante dalla media tra: a) la percentuale in cui sono ripartiti gli iscritti tra i Fondi; b) la percentuale dei contributi versati a ciascun Fondo; c) la percentuale delle riserve accantonate e rivalutate attribuite al singolo Fondo;

⁹ Il nuovo statuto è stato deliberato dal Consiglio nazionale dell'Enpam nella seduta del 16 e 17 dicembre 1994, nonché nella seduta del 28 ottobre 1995, con la quale si è provveduto agli adeguamenti alle osservazioni ministeriali. Il decreto di approvazione è stato pubblicato in g.u. 12.12.1995 n. 289.

- il consiglio nazionale dei presidenti degli ordini, oltre ad eleggere i 14 consiglieri generali rappresentativi degli iscritti contribuenti al Fondo generale quota "A", ha competenze consultive in materia di regolamenti di previdenza, di bilanci preventivi e consuntivi, di direttive di massima per il conseguimento degli scopi statutari, di misura dei contributi dovuti al Fondo di previdenza generale;
- il consiglio generale, oltre ad eleggere il presidente, il vice presidente, cinque membri del consiglio di amministrazione, tre sindaci effettivi e tre supplenti, ha competenze deliberative in materia di compensi al presidente, vice presidente, consiglieri di amministrazioni e sindaci, di gettoni di presenza, di direttive di massima per il conseguimento degli scopi statutari, di contributi al Fondo di previdenza generale, di modifiche statutarie, di bilancio di previsione e relative variazioni, di bilancio consuntivo;
- il consiglio di amministrazione è composto dal presidente, dal vice presidente, da 9 membri eletti dal consiglio generale, da 2 esperti cooptati;
- il consiglio di amministrazione ha competenza generale, trovando limitazioni soltanto nelle attribuzioni degli altri organi, e può delegare al presidente, fissando limiti e modalità, in materia di: concessione di prestazioni assistenziali, di gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, di provvedimenti per il funzionamento dei servizi e degli uffici, di assunzione e licenziamento del personale, di svolgimento dei singoli rapporti di lavoro.

Il nuovo statuto è restato inoperante perché impugnato dall'Ordine di Milano con ricorso adducendo violazione dei limiti posti dal decreto legislativo n. 509 del 1994. L'indizione delle elezioni previste dallo statuto, avvenuta in pendenza della richiesta di sospensione innanzi al Consiglio di Stato, essendo stata la richiesta stessa accolta, è risultata improduttiva. La vicenda, anche per la ingente entità della spesa erogata, ha formato oggetto di segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

Hanno, pertanto, continuato ad operare gli organi preesistenti. Il collegio dei sindaci, tuttavia, a decorrere dal 1° agosto 1996, è stato integrato¹⁰ dai rappresentanti, titolare e supplente, del Ministero del Tesoro, giusta la previsione dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509/94.

* * *

Altre modifiche di rilievo concernono il regolamento del Fondo di previdenza generale:

- aggiornamenti delle misure ed innovazioni nei criteri sono stati introdotti nella materia delle prestazioni assistenziali;
- di particolare rilievo esterno è stata la nuova disciplina della contribuzione al Fondo di previdenza generale.

Quanto ai primi si fa rinvio ai cenni contenuti nel paragrafo (3.2.6.) dedicato alle prestazioni assistenziali.

¹⁰ Delibera n. 61/96 del comitato direttivo.

Quanto alla seconda è da ricordare che, con decorrenza dall'inizio del 1996, il consiglio nazionale¹¹ - sostanzialmente competente anche alla stregua del nuovo statuto¹² - ha posto le condizioni per un notevole incremento del gettito contributivo. Con decorrenza dal 1° gennaio 1996 - e quindi con effetto sulle entrate dal 1997 - il prelievo contributivo proporzionato al reddito è stato esteso obbligatoriamente a tutti i redditi da libera professione medica ed odontoiatrica, anche se svolta sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. Ferma l'aliquota del 12,5%, il limite massimo di applicazione della stessa è stato elevato a 76,8 milioni. E' stato eliminato l'esonero per gli iscritti ad altre forme di previdenza e per i pensionati di gestioni diverse dal Fondo generale dell'Enpam: anche questi iscritti, pertanto, sono ora tenuti alla contribuzione sul reddito autonomo, con facoltà tuttavia di ottenere l'applicazione della aliquota ridotta del 2% (invece di quella ordinaria del 12,5%). Infine, anche i pensionati del Fondo generale dell'Enpam sono stati chiamati a contribuire in ragione del 2% del reddito fino a 76,8 milioni e dell'1% per la parte eccedente.

In tema di innovazioni alla disciplina del Fondo di previdenza generale, è opportuno evidenziare anche che nel corso del 1996 l'Ente, sia pure senza una formale modifica del relativo regolamento, ha adeguato la propria prassi alla sentenza (n. 495 del 29-31 dicembre 1993) con la quale la Corte costituzionale dichiarò l'illegittimità dell'art. 22 della legge 21 luglio 1965 n. 903, nella parte in cui non prevedeva che la pensione di reversibilità fosse calcolata in proporzione alla pensione diretta integrata al minimo. Il regolamento del Fondo, infatti, modellato sulla normativa Inps dichiarata incostituzionale, riconosceva al superstite un autonomo diritto a conseguire, se in possesso dei necessari requisiti di reddito, l'integrazione al minimo, mentre escludeva l'integrazione percepita dal de cuius dalla base del calcolo percentuale finalizzato alla determinazione del trattamento di reversibilità¹³.

* * *

Si riferisce al Fondo di previdenza generale, ma anche ai tre Fondi speciali, la nuova disciplina della restituzione dei contributi, di cui al decreto 15 gennaio 1996, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 33 del successivo 2 febbraio. Secondo le modifiche introdotte, la restituzione non può essere richiesta prima del compimento del 65° anno di età e concerne soltanto l'88% dei contributi versati, maggiorati degli interessi composti al tasso annuo del 4,50%.

¹¹ Nelle sedute del 27 gennaio e 26 giugno 1996. Il deliberato, nella parte assoggettata ad approvazione ministeriale, è stato reso esecutivo con decreto interministeriale del 10 ottobre 1996 in g.u. 21.10.1996.

¹² Il nuovo statuto, all'art. 17, prevede che spetta al consiglio generale di deliberare, previo parere vincolante del consiglio nazionale dei presidenti degli ordini, lo ammontare dei contributi di cui all'art. 21 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233.

¹³ La nuova regola è stata applicata con decorrenza dal 1° gennaio 1994 e soltanto a richiesta degli interessati, nel caso delle pensioni già in erogazione nel 1° bimestre 1996.

* * *

La normativa regolamentare dei Fondi speciali è stata modificata a seguito dell'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995 n. 335, di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare. Conseguentemente sono stati posti i seguenti requisiti per il conseguimento del trattamento ordinario di anzianità: che l'interessato abbia maturato 35 anni di anzianità contributiva, che abbia raggiunto i 57 anni di età (56 per il biennio 1996-97) ed i 30 anni dalla laurea, ed infine che sia cessato dall'attività convenzionata. La restrizione risulta evidente se si considera che prima erano sufficienti 28 anni di contribuzione, tra effettiva e riscattata, e 30 anni di laurea.

* * *

Riguarda il solo Fondo di previdenza dei medici ambulatoriali, la innovazione introdotta con decreto del Ministro del lavoro del 15 dicembre 1995, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 14 del successivo 18 gennaio. Si tratta di una nuova forma di riscatto prevista in favore dei medici ai quali, in epoca successiva al 1° gennaio 1990, le Unità Sanitarie Locali sospesero o ridussero il pagamento della indennità di "caro vita", per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 566 del 13-22 dicembre 1989. E' stata così data la possibilità ai sanitari in questione di allineare il trattamento previdenziale a quello che avrebbero potuto ottenere se il compenso corrisposto dal Servizio Sanitario Nazionale, in rapporto al numero di ore prestate, non avesse subito la decurtazione.

1.2.2. Modifiche all'ordinamento sanitario

Le modifiche all'ordinamento sanitario, ed in particolare quelle relative al regime delle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale e del rapporto tra questo ed i sanitari convenzionati, possono avere - come evidenziato nel precedente referto - rilevanza, ancorché indiretta, nei riguardi della gestione dell'Enpam. Ciò risulta di tutta evidenza per quanto concerne il Fondo di previdenza degli specialisti convenzionati esterni, talché si fa rinvio alla specifica trattazione (paragrafo 3.5.1.).

In questa sede è opportuno menzionare gli accordi collettivi nazionali, intervenuti ai sensi dell'art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833:

- accordo per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (D.P.R. 22 luglio 1996 n. 484);
- accordo per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta (D.P.R. 31 ottobre 1996 n. 613);
- accordo per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali (D.P.R. 29 luglio 1996 n. 500).

E' da evidenziare che soltanto i primi due degli accordi ora menzionati hanno influito sulla base contributiva pensionabile, estendendola a tutte le voci retributive. In precedenza essa si limitava all'onorario professionale, alla quota aggiuntiva ed al cosiddetto carovita. Da notare che in concomi-

tanza è stata notevolmente ridotta l'aliquota contributiva, che è passata dal 20% (7% a carico del medico e 13 % a carico del S.S.N.) al 12,50% (4,375% a carico del medico e 8,125% a carico del S.S.N.).

Accenno va fatto anche alla legge 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 2 c. 7) che ha fissato definitivamente al 30 giugno 1996 il termine per la eliminazione dei rapporti di convenzione con i medici specialisti esterni (eliminazione già prevista entro tre anni dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502).

1.2.3. Modifiche all'ordinamento previdenziale

La disciplina generale della materia previdenziale - che corrisponde ad un interesse costituzionalmente protetto - non può non rilevare nei riguardi dell'attività istituzionale dell'Enpam. Le innovazioni in detta materia comportano la necessità di adeguamenti nella regolamentazione dei Fondi gestiti dall'Ente, come si è già avuto modo di evidenziare.

Nel quadro in questione sono da menzionare:

- la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare, di cui alla legge 8 agosto 1995 n. 335, che - tra l'altro - ha elevato i requisiti contributivi e di età ed ha disposto ai fini della stabilità delle gestioni degli enti previdenziali privatizzati;
- il decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, concernente la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

1.2.4. Altre innovazioni

Rilievo nei confronti della gestione dell'Enpam è da ricondurre anche ad altre fonti di portata più generale. Tra le principali intervenute nel biennio in questione e successivamente, meritano menzione le seguenti:

- decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626, modificato dal decreto legislativo 19 marzo 1996 n. 242, concernente la sicurezza e la salute dei dipendenti sui luoghi di lavoro;
- legge 23 dicembre 1994 n. 724, per la parte concernente le società "non operative" o "di comodo" e le agevolazioni previste per il loro scioglimento;
- contratto collettivo nazionale del comparto del personale degli enti pubblici non economici, siglato il 6 luglio 1995;
- primo contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, siglato il 26 giugno 1996;
- contratto collettivo nazionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, siglato l'11 ottobre 1996. —

PARTE SECONDA ORGANI E STRUTTURA BUROCRATICA

Capitolo 2. - Personale

2.2.1. *Dirigenza*

Nella materia del personale la privatizzazione dell'Ente, benché decorrente sin dall'inizio del 1995, non ha sortito effetti di rilievo. I comportamenti gestionali e la produzione negoziale sono restati nell'area disciplinata in modo saliente dalla legge n. 70 del 1975 e dal decreto legislativo n. 29 del 1993. Sotto questo riguardo la privatizzazione si è palesata nella sostanza come sottoposta a condizione sospensiva, in sintonia peraltro con il disposto dello stesso decreto legislativo n. 509 del 1994 che, al comma 2 dello articolo 5, dispone che, sino alla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro relativo al nuovo settore, al personale degli enti privatizzati si continui ad applicare il trattamento economico e giuridico vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso.

L'attesa nuova disciplina di categoria, peraltro, è intervenuta di recente, per effetto del contratto stipulato il 26 giugno 1996 tra la Associazione degli enti previdenziali privati - A.d.E.P.P. - e le Organizzazioni sindacali, tuttavia con efficacia limitata al "personale non dirigente". I dirigenti dell'Enpam, pertanto, ai fini della disciplina del proprio rapporto di lavoro con l'Ente, continuano ad essere considerati dirigenti del parastato, tal quali essi erano prima della privatizzazione, con la conseguenza che questa sopravvivenza, finché dura, determina la individuazione della normativa da applicare¹⁴.

Alla stregua di tutto quanto precede si rinviene giustificazione del fatto che l'Enpam abbia proseguito sulla strada del conseguimento di una più ampia dotazione organica. In effetti, l'Ente è pervenuto al superamento della soglia delle 525 unità di personale a seguito di un lungo e difficile iter iniziato nel 1992 dopo la riclassificazione¹⁵ dell'Ente stesso ai sensi della legge n.70. In particolare, su invito delle Autorità governative vigilanti competenti a rilasciare l'approvazione, l'Enpam ha fornito motivazione

¹⁴ In proposito è utile annotare che il Governo, in data 11 ottobre 1996, ha sottoscritto, ai sensi dell'art. 51, comma 1, del decreto legislativo n. 29/1993, il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali, dipendente dalle amministrazioni pubbliche ricomprese nel comparto del personale degli enti pubblici non economici (supplemento ordinario n. 187 alla G.U. n. 258 del 4 novembre 1996).

¹⁵ L'ENPAM venne riconosciuto ente di alto rilievo con DPCM del 16.4.1991.

dell'ampliamento alla stregua del disposto dell'art. 3, comma 5, della legge 24 dicembre 1993 n. 537, che prevede la verifica dei carichi di lavoro con riferimento alla quantità totale degli atti e operazioni prodotte in media negli ultimi tre anni, ai tempi standard di esecuzione ed al grado di copertura del servizio reso in rapporto alla domanda espressa o potenziale¹⁶. Per questa via si è rideterminata la pianta organica in 582 unità complessive, di cui 18 dirigenti, secondo quanto deliberato dal Comitato direttivo in data 6 maggio 1994 ed approvato dalle Autorità vigilanti il successivo 5 agosto¹⁷.

La cennata deliberazione, che ovviamente ha provveduto anche alla ridefinizione dell'ordinamento dei servizi, è divenuto il quadro di riferimento nell'ambito del quale l'Ente ha continuato a collocare i propri dirigenti ed impiegati secondo la logica e la disciplina legale originarie¹⁸.

In presenza di quattro posti di dirigente generale, correlati ad altrettante direzioni di servizi, pur nella consapevolezza di dovere in futuro ridefinire la struttura organizzativa dell'Ente in relazione alla acquisita veste privatistica, si è ritenuto di provvedere in tempi recentissimi alla copertura della direzione del patrimonio secondo il procedimento regolato dall'art. 21 del decreto legislativo n. 29 del 1993. Si è, pertanto, pronunciato il Consiglio dei Ministri in data 26 luglio 1996 e la nomina è stata formalizzata con decorrenza dalla data medesima a mezzo di decreto del Presidente della Repubblica¹⁹. Successivamente, è stato avviato il medesimo procedimento²⁰ per la copertura di altri due posti di dirigente generale. Come si vede, si è ben oltre l'inizio della privatizzazione e, d'altra parte il decreto presidenziale di nomina a dirigente generale dispone anche in ordine al trattamento economico stipendiale facendo rinvio alle "vigenti disposizioni" e fa menzione degli "altri assegni dovuti per legge". Nessun accenno alla autonomia negoziale propria dei soggetti privati, talché si rafforza il convincimento che la privatizzazione, benché liberamente scelta e conseguita, resta nei fatti condizionata da una permanente "cultura" pubblicistica, che si estrinseca tra l'altro nella ricerca di coperture procedurali e formali. E con questa considerazione, lungi dal volere formulare un giudizio negativo, si vuole piuttosto evidenziare come sulla natura privata della personalità del soggetto gestore tenda a prevalere la sostanza pubblica della gestione - caratterizzata dall'amministrazione di un prelievo coattivo e dall'essere in correla-

¹⁶ La rilevazione è stata effettuata secondo la metodologia di base indicata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 6 del 23 marzo 1994 (allegato 2).

¹⁷ L'approvazione è stata data con comunicazione telegrafica del Ministro del lavoro "tenuto conto avviso espresso da Presidenza Consiglio Ministri et Dicastero Tesoro in conferenza servizi del 28 luglio decorso".

¹⁸ In proposito è opportuno ricordare che, secondo il disposto dell'art. 1 del DPR 5.12.1987 n. 551, negli enti di alto rilievo la dirigenza comprende anche la qualifica di dirigente generale.

¹⁹ DPR in data 30 agosto 1996, adottato sulla proposta del Ministro del lavoro, registrato dalla Corte dei conti - Ufficio di controllo per gli atti del Ministero del lavoro e previdenza sociale - in data 19.11.1996 (R 1 F 283).

²⁰ Ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29.

zione strumentale con una finalità di rilievo costituzionale²¹ - e come la privatizzazione vada assumendo piena concretezza per gradi ed in tempi lunghi.

Nella nuova pianta organica - tornando al tema della dirigenza - accanto ai quattro posti apicali, già menzionati, si pongono 14 dirigenti di primo livello (assegnati: 4 alla Direzione "Organizzazione e Affari Generali", 5 alla "Previdenza", 3 al "Patrimonio" e 2 alla "Ragioneria"), i quali risultano tutti in relazione di subordinazione gerarchica con il livello superiore. Peraltro, la dirigenza non copre tutta l'organizzazione dell'Ente, sussistendo oltre alle quattro direzioni, degli uffici posti alle dirette dipendenze del Direttore generale²².

La situazione di fatto alla fine del 1995 era, tuttavia, ben diversa dal momento che i dirigenti complessivamente in servizio - di cui nessuno generale - risultavano essere soltanto dieci, così distribuiti: 2 all'area degli affari generali e del personale; 4 all'area della previdenza; 3 all'area della gestione del patrimonio; 1 alla ragioneria.

Da quanto sopra esposto emerge - salvo che intervengano modifiche - una linea di tendenza che porta ad un incremento della dirigenza, nel quale può ravvisarsi un sostanziale raddoppio se si pone mente oltre che al salto numerico anche a quello di livello.

2.2.2. Dotazione organica e personale utilizzato

Come si può già dedurre da quanto esposto nel paragrafo precedente, a seguito dell'intervenuto contratto collettivo del 26 giugno 1996, con riferimento all'Ente privatizzato si può ormai parlare di dotazione organica soltanto in termini di autolimitazione. In effetti nella pianta messa a punto con la deliberazione del consiglio direttivo del 6 maggio 1994, ancorché avallata dall'approvazione governativa, si può oggi ravvisare un termine di riferimento per mere valutazioni di coerenza. Ne consegue che non si possono escludere aggiustamenti, per così dire, in corso d'opera, nel senso anche della valutazione caso per caso della opportunità, convenienza, compatibilità finanziaria ecc. di ogni copertura di posto vacante. In altri termini, è da prendere atto del fatto che alla anelasticità tipica del pubblico impiego deve subentrare una condotta gestionale altamente flessibile in funzione di un continuo monitoraggio dei costi sopportati o da sopportare in raffronto con i prezzi correnti sul mercato per i servizi che si producono o si intendono produrre con mezzi interni.

²¹ Per il disposto dell'art. 38 della Costituzione "i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria" ed a questo compito "provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato".

²² Ufficio della Presidenza, Ufficio della Direzione generale, Segreteria degli Organi collegiali; Ramo professionale legale; Ramo professionale tecnico edilizio.

* * *

A fine 1993 i dipendenti di ruolo in servizio erano 390; nel corso del 1994 si sono registrate 10 cessazioni e 74 assunzioni, per cui a fine anno la consistenza del personale in servizio era di 454 unità. E' di particolare interesse notare che le cennate assunzioni hanno coinciso tutte con l'assorbimento di impiegati assunti a tempo determinato²³.

Nel corso del 1995 non vi sono state assunzioni, bensì 17 cessazioni, talché alla fine del medesimo anno la consistenza risulta ridotta a 437 unità²⁴. Conviene, peraltro, precisare che 41 dipendenti risultavano aver optato per la permanenza nel pubblico impiego ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 509 del 1994, modificato dall'art. 18, comma 2, del decreto legge 2.10.1995 n. 416, più volte reiterato, da ultimo con il decreto legge n. 404/96²⁵. Il personale che ha optato ha continuato a prestare servizio presso l'Ente in attesa dell'attivazione del procedimento di mobilità, ad iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica²⁶.

E' da notare, infine, che il 1995 è caratterizzato anche dal sopraggiungere del rinnovato contratto collettivo nazionale del comparto degli enti pubblici non economici, stipulato il 6 luglio²⁷ ed applicato²⁸ anche nei confronti del personale dell'Enpam, nell'attesa del contratto previsto dall'art. 5 del decreto legislativo n. 509. Detto primo contratto, tra l'altro, ha di-

²³ La trasformazione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato è avvenuta in applicazione dell'art. 4 bis, comma 6, del decreto legge 20 maggio 1993 n. 148 convertito in legge 29 luglio 1993 n. 236. Il personale in questione era stato assunto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 dicembre 1988 n. 554, per mansioni riferibili alla terza qualifica (3 unità), alla quarta qualifica (43 unità) ed alla quinta qualifica (28 unità).

²⁴ In tema di forza lavoro effettivamente utilizzata dall'Enpam, per connessione, torna opportuno accennare al fatto che a cura degli uffici degli Ordini vengono curati adempimenti rilevanti ai fini delle successive operazioni e determinazioni in sede previdenziale. Ciò è a fondamento della agitazione indetta dal competente sindacato, ispirata alla rivendicazione di un separato compenso "per la trattazione delle pratiche Enpam". La risposta dell'Ente è stata negativa nella considerazione che si tratta di "un servizio reso agli iscritti all'Ordine". E' stato comunque deciso di trattare la questione in occasione del prossimo Consiglio nazionale.

²⁵ Art. 9 comma 2, che ha prorogato il termine per l'esercizio dell'opzione al 26 settembre 1996.

²⁶ Ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 12 maggio 1995 n. 163, conv.to con modif. in legge 11 luglio 1995 n. 273. Alle richieste nominative di nulla osta al trasferimento del singolo dipendente presso una individuata Amministrazione pubblica, il Comitato direttivo, ritenendosi a tanto necessitato per effetto dell'opzione e della perfezionata privatizzazione, ha sempre dato il proprio assenso alla mobilità, tuttavia demandando ogni volta al direttore generale la determinazione del momento del passaggio.

²⁷ Pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. 9.9.1995 n. 211.

²⁸ Delibera n. 88 del comitato direttivo, in data 20.10.1995, con effetto dal 7.7.1995.

sposto incrementi retributivi²⁹ aventi decorrenza retroattiva a partire dal 1° gennaio 1995, introducendo altresì la voce retributiva nuova del premio semestrale per la qualità del lavoro³⁰, assegnabile, tuttavia, soltanto al 15% del personale in servizio di ciascuna qualifica³¹.

E' evidente che il succitato contratto del 6 luglio 1995 - attinente al settore pubblico - costituisce il termine naturale cui raffrontare il contratto, anch'esso già citato, del 26 giugno 1996 - attinente al settore previdenziale privatizzato - .

Si tratta, in buona sostanza, di verificare cosa sia cambiato qualitativamente e quantitativamente per l'Ente, nei rapporti con il proprio personale, per effetto della privatizzazione o, meglio, per effetto della sua prima rilevante concretizzazione. Qui basti accennare che nel nuovo ordinamento il personale, non dirigente, risulta distinto in quattro aree, all'interno delle quali le varie mansioni sono intercambiabili e liberamente combinabili. Esiste un trattamento economico di base - costituito da minimi tabellari riferiti a diversi livelli nell'ambito di ciascuna area - ed uno accessorio - costituito dal premio aziendale di risultato e da indennità per particolari incarichi - . Sono previsti accordi integrativi aziendali, limitati peraltro a materie ben circoscritte: previdenza integrativa, indennità di cassa, indennità di mensa, turni di lavoro, agevolazioni ai lavoratori studenti, criteri e modalità per la corresponsione del premio aziendale di risultato, criteri per l'attribuzione dei benefici assistenziali e sociali.

²⁹ All'art. 33 sono previste, per ciascuna delle qualifiche dalla I alla IX, misure mensili lorde di incremento degli stipendi tabellari stabiliti dall'art. 14 del d.p.r. 13.1.1990 n. 43, previo conglobamento dell'elemento distinto della retribuzione di cui all'art. 7 del decreto legge 19 settembre 1992 n. 384 conv.to in legge 14 novembre 1992 n. 438. Per il periodo dal 1° gennaio al 30 novembre 1995 i detti incrementi mensili variano da un minimo di 70.000 (qualifica I) ad un massimo di 140.000 lire (qualifica IX). A decorrere dal 1° dicembre 1995 gli incrementi stessi passano da un minimo di 91.000 (qualifica I) ad un massimo di 182.000 lire (qualifica IX).

³⁰ Questa particolare voce di trattamento accessorio (parte variabile della retribuzione) decorre dal 1° dicembre 1995 e viene erogata sotto forma di premi semestrali "per la qualità della prestazione individuale allo scopo di valorizzare le capacità dei dipendenti ed il loro contributo alla maggiore efficienza delle amministrazioni e alla qualità del servizio pubblico". La misura del premio semestrale varia da un minimo di 400.000 (I livello) ad un massimo di 700.000 lire (IX livello).

³¹ Fuori della disciplina del contratto resta la X qualifica funzionale, presente invece nella pianta organica dell'ENPAM.

* * *

Secondo il succitato riassetto organico effettuato nel 1994, il personale impiegatizio dell'Ente è restato inquadrato nelle qualifiche del parastato come risulta dal prospetto seguente, che dà anche atto delle consistenze:

Enpam - Personale dirigente e non dirigente alla data del 31 dicembre 1995		
Qualifica funzionale	Dotazione organica	In servi- zio
Dirigente generale livello C	4	0
Dirigente superiore	=	2
Dirigente 1° livello	14	8
Ispettore generale	=	5
Direttore di divisione	=	11
X	8	4
IX	25	0
VIII	83	46
VII	120	87
VI	126	110
V	92	75
IV	82	63
III	29	26
Centralinista	=	1

PARTE TERZA GESTIONE DI PARTE CORRENTE

Capitolo 1. - Gestione corrente nel complesso

3.1.1. *Dimensione complessiva*

La gestione di parte corrente nelle sue dimensioni e risultati emerge dai seguenti prospetti redatti alla stregua dei dati finanziari, di competenza e di cassa, e di quelli economici.

Enpam - Rendiconto finanziario - Gestione di parte corrente			
Competenza - Accertamenti ed impegni in milioni di lire			
	1992	1993	1994
Entrate: accertamenti			
Contributi (cat. I)	1199034	1202847	1276160
Vendita beni e servizi (cat. VII)	20	22	0
Affitti	183223	197126	195180
Interessi e premi su titoli	19409	16640	3733
Interessi attivi su mutui e depositi	86493	74798	65165
Totale cat. VIII	289125	288564	264078
Recuperi e rimborsi (cat. IX)	35062	37008	40463
Altro	4217	3490	8199
Totale entrate correnti (A)	1527458	1531931	1588900
Spese: impegni			
Spese per gli organi (cat. I)	553	476	535
Personale in servizio (cat. II)	24130	23850	23652
Personale in quiescenza (cat. III)	309	354	428
Spesa per il C.E.D.	5502	6380	6591
Gestione patrimonio immobiliare	70000	68360	105922
Altri acquisti di beni e servizi	6759	5772	6396
Totale cat. IV	82261	80512	118909
Prestazioni istituzionali (cat. V)	935945	1509218	1198105
Trasferimenti (cat. VI)	206	216	179
Oneri finanziari (cat. VII)	13463	13345	9956
Oneri tributari (cat. VIII)	81000	109973	115000
Restituzioni e rimborsi (cat. IX)	1003	3124	3604
Altro	42	61	96
Totale spese correnti (B)	1138912	1741129	1470464
Risultato di competenza (A-B)	388546	-209198	118436

Enpam - Rendiconto finanziario - Gestione di parte corrente			
Cassa - Riscossioni e pagamenti in milioni di lire			
	1992	1993	1994
Entrate: riscossioni			
Contributi (cat. I)	1237134	1186297	1280161
Vendita beni e servizi (cat. VII)	20	22	0
Affitti	201596	174167	221152
Interessi e premi su titoli	19204	21405	3863
Interessi attivi su mutui e depositi	54949	65165	68776
Totale cat. VIII	275749	260737	293791
Recuperi e rimborsi (cat. IX)	41423	39175	42347
Altro	4210	3489	8199
Totale entrate correnti (A)	1558536	1489720	1624498
Spese: pagamenti			
Spese per gli organi (cat. I)	601	484	510
Personale in servizio (cat. II)	24032	23840	23123
Personale in quiescenza (cat. III)	303	359	428
Spesa per il C.E.D.	5929	5741	6336
Gestione patrimonio immobiliare	63325	96436	99991
Altri acquisti di beni e servizi	6920	5512	6398
Totale cat. IV	76174	107689	112725
Prestazioni istituzionali (cat. V)	936733	1506023	1197475
Trasferimenti (cat. VI)	196	213	192
Oneri finanziari (cat. VII)	13465	13334	9932
Oneri tributari (cat. VIII)	79322	100196	115893
Restituzioni e rimborsi (cat. IX)	1074	3119	3601
Altro	43	61	97
Totale spese correnti (B)	1131943	1755318	1463976
Risultato di cassa (A-B)	426593	-265598	160522

Enpam - Conto economico Ricavi e costi in milioni di lire			
	1992	1993	1994
Entrate finanziarie correnti	1527458	1531931	1588900
Entrate accertate in prec. esercizi	5795	3556	4454
Produtz. interne (fitti figurativi)	189	189	696
Trasferim.in natura (prestiti al personale)	57	46	0
Maggiori residui attivi	3901	4582	6375
Rivalutazioni e plusvalenze	1099	1769	661
Minori residui passivi	13410	1552	2503
Spese impegnate di comp.esercizi succ.	0	0	0
Totale componenti non finanziari	24451	11693	14689
Totale generale ricavi (A)	1551909	1543624	1603589
Spese finanziarie correnti	1138912	1741129	1470464
Spese impegnate in precedenti esercizi	0	0	0
Produtz. interne (fitti figurativi)	189	189	696
Trasferim.in natura (prestiti al personale)	57	46	0
Ammortam. impianti attrezz. macchine	561	604	654
Ammortam. immobili	1532	1738	1971
Svalutaz. deprezzam. (crediti)	18	63	241
Accantonam.oneri presunti di competenz	0	0	0
Adeguamento fondo anzianità personale	902	1012	809
Variazioni patrim.straord. (residui)	1107	4915	949
Entrate accertate di comp.esercizi succ.	0	6	326
Totale componenti non finanziari	4366	8573	5646
Totale generale costi (B)	1143278	1749702	1476110
Risultato economico (A-B)	408631	-206078	127479

* * *

I dati afferenti al 1995 sono esposti nei prospetti che seguono, nei quali il raffronto con l'anno precedente è espresso anche in variazione percentuale.

Enpam - Rendiconto finanziario - Gestione di parte corrente			
Competenza - Accertamenti ed impegni in milioni di lire			
	1994	1995	Variaz % 1994-95
Entrate: accertamenti			
Contributi (cat. I)	1276160	1258193	- 1,40
Vendita beni e servizi (cat. VII)	0	1	
Affitti	195180	197972	+ 1,43
Interessi e premi su titoli	3733	3330	- 10,79
Interessi attivi su mutui e depositi	65165	66767	+ 2,45
Totale cat. VIII	264078	268069	+ 1,51
Recuperi e rimborsi (cat. IX)	40463	42574	+ 5,21
Altro	8199	4372	- 46,67
Totale entrate correnti (A)	1588900	1573209	- 0,98
Spese: impegni			
Spese per gli organi (cat. I)	535	593	+ 10,84
Personale in servizio (cat. II)	23652	23861	+ 0,88
Personale in quiescenza (cat. III)	428	502	+ 17,28
Spesa per il C.E.D.	6591	4162	- 36,85
Gestione patrimonio immobiliare	105922	77893	- 26,46
Altri acquisti di beni e servizi	6396	6988	+ 9,25
Totale cat. IV	118909	89043	- 25,11
Prestazioni istituzionali (cat. V)	1198105	1255408	+ 4,78
Trasferimenti (cat. VI)	179	178	- 0,55
Oneri finanziari (cat. VII)	9956	4819	- 51,59
Oneri tributari (cat. VIII)	115000	156300	+ 35,91
Restituzioni e rimborsi (cat. IX)	3604	1584	- 56,04
Altro	96	144	+ 50,00
Totale spese correnti (B)	1470464	1532432	+ 4,21
Risultato di competenza (A-B)	118436	40777	- 65,57

Enpam - Rendiconto finanziario - Gestione di parte corrente			
Cassa - Riscossioni e pagamenti in milioni di lire			
	1994	1995	Variaz % 1994-95
Entrate: riscossioni			
Contributi (cat. I)	1280161	1281081	+ 0,07
Vendita beni e servizi (cat. VII)	0	1	
Affitti	221152	194164	- 12,20
Interessi e premi su titoli	3863	3528	- 8,67
Interessi attivi su mutui e deposti	68776	131308	+ 90,92
Totale cat. VIII	293791	329000	+ 11,98
Recuperi e rimborsi (cat. IX)	42347	44801	+ 5,79
Altro	8199	4377	- 46,61
Totale entrate correnti (A)	1624498	1659260	+ 2,13
Spese: pagamenti			
Spese per gli organi (cat. I)	510	646	+ 26,66
Personale in servizio (cat. II)	23123	24155	+ 4,46
Personale in quiescenza (cat. III)	428	502	+ 17,28
Spesa per il C.E.D.	6336	4219	- 33,41
Gestione patrimonio immobiliare	99991	69237	- 30,75
Altri acquisti di beni e servizi	6398	6819	+ 6,58
Totale cat. IV	112725	80275	- 28,78
Prestazioni istituzionali (cat. V)	1197475	1258868	+ 5,12
Trasferimenti (cat. VI)	192	180	- 6,25
Oneri finanziari (cat. VII)	9932	4861	- 51,05
Oneri tributari (cat. VIII)	115893	134331	+ 15,90
Restituzioni e rimborsi (cat. IX)	3601	1529	- 57,53
Altro	97	144	+ 48,45
Totale spese correnti (B)	1463976	1505491	+ 2,83
Risultato di cassa (A-B)	160522	153769	- 4,20

Enpam - Conto economico Ricavi e costi in milioni di lire			
	1994	1995	Variaz % 1994-95
Entrate finanziarie correnti	1588900	1573209	- 0,98
Entrate accertate in prec. esercizi	4454	5548	+ 24,56
Produtz. interne (fitti figurativi)	696	696	0
Trasferim.in natura (prestiti al personale)	0	0	
Maggiori residui attivi	6375	3225	- 49,41
Rivalutazioni e plusvalenze	661	297	- 55,06
Minori residui passivi	2503	1697	- 32,20
Spese impegnate di comp.esercizi succ.	0	0	
Totale componenti non finanziari	14689	11463	- 21,96
Totale generale ricavi (A)	1603589	1584672	- 1,17
Spese finanziarie correnti	1470464	1532432	+ 4,21
Spese impegnate in precedenti esercizi	0	0	
Produtz. interne (fitti figurativi)	696	696	0
Trasferim.in natura (prestiti al personale)	0	0	
Ammortam. impianti attrezz. macchine	654	685	+ 4,74
Ammortam. immobili	1971	2109	+ 7,00
Svalutaz. deprezzam. (crediti)	241	200	- 17,01
Accantonam.oneri presunti di competenz	0	0	
Adeguamento fondo anzianità personale	809	4610	+ 469,83
Variazioni patrim.straord. (residui)	949	7867	+ 728,97
Entrate accertate di comp.esercizi succ.	326	264	- 19,01
Totale componenti non finanziari	5646	16431	+ 191,02
Totale generale costi (B)	1476110	1548863	+ 4,92
Risultato economico (A-B)	127479	35809	- 71,90

* * *

Le tre diverse ottiche di lettura applicate alla gestione corrente dell'Ente mostrano concordemente la fondatezza di quanto enunciato nella precedente relazione in ordine all'esercizio 1993. Non sussiste dubbio che si sia trattato di una gestione i cui risultati marcatamente negativi sono stati giustamente imputati a fattori congiunturali, che, peraltro, risultano, ora completamente superati. Naturalmente il discorso qui svolto deve intendersi riferito alla complessiva gestione imputabile all'Enpam. Nella parte dedicata all'approfondimento analitico attraverso l'esame delle singole subgestioni emergeranno, invece, aspetti strutturali di sofferenza, già evidenziati e tuttora persistenti.

Proseguendo nel ragionamento per grandi linee, nel mentre si deve prendere atto del pressoché totale riassorbimento delle perdite del 1993, è d'uopo tuttavia evidenziare che la gestione 1994 mostra nel raffronto con il 1992 segnali di allarme meritevoli di attenzione. Dai dati suesposti emerge che, seconda la più favorevole delle prospettazioni, le entrate si sono incrementate nel biennio del 4,2% mentre le spese nel medesimo periodo sono aumentate del 29,1%. I due trend sono talmente divaricati, che il fenomeno non può trovare spiegazione nella maggiore sensibilità della spesa, rispetto a quella dell'entrata, al deprezzamento monetario. Ovviamente, data l'elevatissima incidenza, rispettivamente sul totale dell'entrata e della spesa, dei contributi e delle prestazioni, lo squilibrio tendenziale da correggere riguarda essenzialmente la gestione dei fondi di previdenza. Ne è conferma il fatto che, secondo i dati di competenza - nel caso di specie i più attendibili, oltre che i più favorevoli - nei due anni il gettito contributivo ha segnato un aumento di appena il 6,4%, mentre la spesa per le pensioni è cresciuta del 28%.

La gestione 1995, globalmente considerata, appare più equilibrata nel raffronto tra i tassi di crescita dell'entrata e della spesa: secondo la prospettiva di cassa - che nel caso di specie mostra il minimo scarto tra i due trend - rispetto all'anno precedente la spesa è cresciuta più dell'entrata, ma ciò è avvenuto in misura minima (2,8 % a fronte del 2,1 %). Si deve anche constatare che il saldo della gestione corrente resta positivo, anche se in forte declino, a parte il risultato di cassa. Ovviamente al fenomeno ha contribuito in modo determinante l'andamento del gettito contributivo, da una parte, e delle prestazioni, dall'altra. Guardando ai dati di competenza - che anche per il 1995 sono oltre tutto i più favorevoli per la minore differenza tra perdita contributiva ed aumento delle prestazioni - si osserva l'allarmante segno dell'avvicinarsi di una fase di "maturità" in cui per poter provvedere all'erogazione delle pensioni occorrerà integrare le entrate correnti intaccando le riserve patrimoniali. Il discorso è comunque ancora di prospettiva, giacché - a parte gli avanzi prodotti dalla gestione corrente -

nel 1995, in termini assoluti, i contributi sopravanzano ancora le prestazioni³².

* * *

Approfondendo il tema del raffronto tra gettito contributivo e fabbisogno per l'erogazione delle prestazioni, occorre dare conto di una prospettiva che consente di pervenire ad un rapporto più favorevole di quello desumibile dai dati suesposti. Nella relazione al bilancio consuntivo 1995 si fa osservare che nel totale delle prestazioni - totale indicato, con riferimento alle cinque gestioni previdenziali concernenti i medici, in 1182,3 miliardi - sono ricomprese anche le spese - 318,1 miliardi - per le liquidazioni in capitale ottenute dai mutualisti che hanno optato per detta forma e che dette liquidazioni anticipano gli effetti di numerose annualità di pensione (9 annualità nell'ipotesi che il percettore abbia l'età di 65 anni). Conseguentemente si propone come termine del raffronto l'inferiore importo delle "pensioni virtuali" - 902,5 miliardi - corrispondente alla somma delle pensioni effettivamente erogate nel 1995 e di quelle che "i Fondi avrebbero corrisposto ai medici cessati nell'anno se invece del capitale essi avessero optato tutti per la pensione". Il risultato è che ad un rapporto contributi-prestazioni sostanzialmente pari all'unità se ne sostituisce un altro nettamente più favorevole pari a 1,4 circa (1228,1 : 902,5).

* * *

Alla logica della visione complessiva appartiene anche la verifica della attestazione al di sotto del livello di guardia fissato dal decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 nel senso della necessità di mantenere una riserva pari a 5 annualità di pensioni. Il raffronto in questo caso si pone tra il patrimonio netto ed il totale delle prestazioni. Quanto al primo dei due termini non sorgono problemi interpretativi, talché è di tutta evidenza che esso corrisponde alla differenza tra attività e passività patrimoniali: differenza pari - come evidenziato in prosieguo nella trattazione dedicata al patrimonio - alla data del 31 dicembre 1995 a circa 5290 miliardi. Quanto al secondo termine, l'Ente - in risposta ad osservazioni del Ministero vigilante³³ -, a fronte della spesa per "prestazioni istituzionali" (cat. V) esposta nel consuntivo 1995 per 1255 miliardi - spesa, come è evidente, largamente ec-

³² Dalla relazione al bilancio preventivo per l'esercizio 1997, emerge che i dati di pre-consuntivo 1996 presentano un disavanzo contributi-prestazioni di circa 89,5 miliardi. Lo stesso preventivo 1997 presenta, invece, un avanzo di circa 70,2 miliardi, confidandosi in un forte incremento del gettito contributivo conseguente alla modifica delle regole di contribuzione alla quota "B" del Fondo generale ed al rinnovo degli accordi collettivi concernenti i medici convenzionati con il S.S.N. - V. in proposito: decreto interministeriale 10 ottobre 1996 in g.u. 21.10.1996; D.P.R. 22 luglio 1996 n. 484; D.P.R. 29 luglio 1996 n. 500; D.P.R. 21 ottobre 1996 n. 613.

³³ Lettera in data 12 novembre 1996 dell'Enpam in risposta alla lettera in data 5 settembre 1995 n. 1/4PS/31979 del Ministero del lavoro.

cedente il quinto della riserva - ha argomentato che tra le prestazioni sono ricomprese anche le indennità in caso di inabilità temporanea, le indennità di maternità, quelle in caso di cessazione dall'attività professionale prima del raggiungimento dei requisiti per la concessione della pensione ed, infine, le indennità una tantum in luogo di pensione - di cui si è detto -. Tenuto conto di ciò - ha fatto rilevare l'Ente - il totale della spesa impegnata si riduce dai 1255 a 864 miliardi, corrispondenti all' "importo globale dei soli trattamenti pensionistici in essere al 31.12.1995", con la conseguenza che il rapporto patrimonio netto-pensioni risulta largamente superiore a 5 (e tale resta anche se in computo si portano le cosiddette "pensioni virtuali" di cui si è fatto cenno sopra). La esposta impostazione adottata dall'Ente appare condivisibile, come appare meritevole di attenzione l'accenno - opposto nella medesima risposta al Ministero vigilante - al fatto che "il patrimonio è costituito quasi interamente da cespiti immobiliari il cui valore è iscritto in bilancio al costo storico di acquisizione che è nella stragrande maggioranza dei casi inferiore al valore reale". Censurabile, invece, si palesa il criterio - che appare proprio anche del Ministero vigilante - di procedere ad un riscontro globale, pur in presenza di una gestione previdenziale non unitaria, bensì articolata in comparti ben distinti e separati, corrispondenti alla quota "A" ed alla quota "B" della previdenza della generalità dei medici iscritti agli albi, nonché corrispondenti ai tre fondi delle tre diverse categorie di medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. Si deve, quindi, ribadire che le valutazioni di prospettiva impongono l'esame fondo per fondo, in coerenza, peraltro, con il fatto che i bilanci tecnici sono distinti in quanto inderogabilmente ancorati alle specificità di ogni singolo assetto e regime.

3.1.3. Componenti fondamentali

Il gettito contributivo³⁴ del 1994 si è ripartito tra le varie gestioni come segue:

Enpam - Rendiconto finanziario 1994 - Entrate contributive		
Accertamenti e riscossioni in miliardi di lire		
	Competenza	Cassa
Fondo di previdenza generale - Quota A	254,0	258,8
Fondo di previdenza generale - Quota B	141,5	140,7
F. di previd. medici mutualistici generici	632,7	632,7
F. di previd. medici mutual. ambulatoriali	213,7	213,7
F. di prev. medici mut. specialisti esterni	34,1	34,1
Fondo di previdenza del personale	0,2	0,2
Totale delle entrate contributive	1276,2	1280,2

Il peso dei contributi nel quadro generale delle entrate correnti resta intorno all'80%, in linea con le risultanze del precedente quinquennio.

Il rimanente è costituito essenzialmente dai proventi patrimoniali, tra i quali primeggiano gli affitti che sono al lordo di ingenti spese di gestione. Meritevole di segnalazione è il fatto che gli interessi da titoli si sono drasticamente ridimensionati.

Passando al versante della spesa, si osserva che le prestazioni, pur se in rapida crescita - come si è già accennato - conservano l'incidenza di circa l'82% nell'ambito della spesa corrente.

L'indicatore di efficienza derivante dal raffronto tra la spesa per prestazioni e la rimanente spesa corrente, al netto degli oneri pertinenti alla gestione degli immobili, segna un apprezzabile miglioramento, passando a 13,9 lire per 100 lire di prestazioni, rispetto alle 14,8 lire calcolate sui dati complessivi del quinquennio precedente³⁵.

La spesa di funzionamento (spesa corrente al netto delle prestazioni) risulta incrementata rispetto al 1993 del 17,4% in termini di competenza e del 6,9% in termini di cassa (impegni: da 231,9 a 272,3 mld; pagamenti: da 249,3 a 266,4 mld).

³⁴ Per quanto riguarda i medici convenzionati con il S.S.N. la raccolta contributiva è regolata dal d.m. 7.10.1989, in G.U. 24.10.1989 n. 249, approvativo della deliberazione dell'Enpam del 1° aprile 1989 concernente "la delegificazione della regolamentazione della materia relativa alle modalità e ai termini di versamento dei contributi ai fondi speciali di previdenza dei medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale".

³⁵ Si perviene al valore di 13,9 detraendo dal totale dei pagamenti di parte corrente (1463,9 mld) l'importo delle prestazioni erogate (1197,5 mld) e quello degli oneri pertinenti alla gestione degli immobili (100 mld). Il risultato (166,4 mld) rappresenta per l'appunto il 13,9% delle prestazioni erogate. L'indicatore resta invariato se calcolato con i dati di competenza (impegni).

L'incidenza della spesa di funzionamento sul totale della spesa corrente è del 18,5% e del 18,2% in termini, rispettivamente, di competenza e di cassa (impegni: 272,3 su 1470,5 mld; pagamenti: 266,4 su 1464 mld).

* * *

Riproducendo il discorso con riferimento all'esercizio 1995, si osserva:

Enpam - Rendiconto finanziario 1995 - Entrate contributive		
Accertamenti e riscossioni in miliardi di lire		
	Competenza	Cassa
Fondo di previdenza generale - Quota A	265,1	287,0
Fondo di previdenza generale - Quota B	153,2	154,2
F. di previd. medici mutualistici generici	618,3	618,3
F. di previd. medici mutual. ambulatoriali	199,6	199,6
F. di prev. medici mut. specialisti esterni	21,7	21,7
Fondo di previdenza del personale	0,3	0,3
Totale delle entrate contributive	1258,2	1281,1

La situazione resta invariata quanto al peso dei contributi nel quadro generale dell'entrata corrente e quanto al ruolo giocato dagli affitti e dai proventi dei titoli a reddito fisso.

I dati di spesa mostrano che l'incidenza delle prestazioni sul totale resta elevatissimo (81,9%).

L'indicatore di efficienza risulta sostanzialmente confermato nel valore di 14,1³⁶.

³⁶ Al valore di 14,1 si perviene considerando i seguenti dati di cassa: totale della spesa corrente 1505,5 mld; spesa per prestazioni 1258,9 mld; spesa per la gestione degli immobili 69,2 mld. La spesa totale al netto delle altre due voci costituisce la spesa di gestione in senso stretto (177,4 mld), la quale a sua volta rappresenta il 14,1% delle prestazioni erogate. Il medesimo calcolo effettuato sulla base dei corrispondenti dati di competenza porta al più favorevole risultato del 13%.

* * *

Passando all'esame della spesa di funzionamento ed al suo rapporto con il totale della spesa corrente, torna utile il seguente prospetto, nel quale vengono riproposti i dati essenziali relativi al 1994 e 1995:

Enpam - Spesa di funzionamento e prestazioni istituz. - Miliardi di lire				
	Spesa di funzionamento (a)	Spesa per prestazioni (b)	Totale della spesa corrente (a+b) = (c)	(a)/(c) per 100
Impegni 1994	272,4	1198,1	1470,5	18,52
Impegni 1995	277,0	1255,4	1532,4	18,07
Variaz. impegni 94/95	+ 1,68%	+ 4,78%	+ 4,20	
Pagamenti 1994	266,5	1197,5	1464,0	18,20
Pagamenti 1995	246,6	1258,9	1505,5	16,37
Variaz. pagam. 94/95	- 7,46%	+ 5,12%	+ 2,83	

I dati esposti risultano particolarmente significativi nella parte in cui evidenziano la crescita delle spesa per prestazioni, il cui grande peso, peraltro, rende del tutto ovvia la diminuzione della incidenza della spesa di funzionamento sul totale della spesa corrente.

Capitolo 2. - Fondo di previdenza generale**3.2.1. Generalità**

Prescindendo per il momento dalla nota articolazione in sei sub-gestioni (quota A - quota B - integrazione al minimo - maggiorazione agli ex combattenti - prestazioni assistenziali - indennità di maternità), conviene esporre i dati sintetici concernenti il Fondo di previdenza generale nel seguente prospetto, che, per agevolare la lettura della tendenza, ripropone i dati del quinquennio precedente:

Enpam - Fondo di previdenza generale - miliardi di lire							
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
contributi (+)	175,6	177,3	324,1	332,4	362,7	397,1	417,9
proventi (+)	4,7	9,3	14,4	27,8	38,6	29,7	29,9
prestazioni (-)	167,6	103,1	161,1	177,1	199,0	182,0	214,0
spese (-)	5,3	6,7	8,4	14,7	27,2	28,4	29,8
accantonamenti	7,4	76,8	169,0	168,4	175,1	216,4	204,0

Basti qui la constatazione che i dati esposti sono eloquentemente significativi dello stato di grazia in cui versa la gestione, sia in termini di risultati conseguiti che di previsioni a breve e medio termine. Per il resto si fa rinvio all'esame dedicato partitamente ai singoli comparti del Fondo.

In conclusione conviene porre in evidenza che i criteri di ripartizione dei proventi, da una parte, e delle spese (oneri per il personale, oneri generali vari e centro elaborazione dati, oneri di gestione degli investimenti, oneri finanziari e fiscali, oneri per il funzionamento degli organi statutari), dall'altra, sono restati immutati sino all'inizio del 1995, quando è intervenuta una nuova regolamentazione³⁷ intesa ad eliminare gli inconvenienti, connessi alla svalutazione monetaria, assommatisi negli anni.

La quota attribuita al Fondo di previdenza generale è passata dal 13,8% del 1993 all'11,9% del 1995. La tabella che segue mostra la complessiva ripartizione percentuale tra i cinque Fondi, alla stregua dei dati dell'ultimo esercizio:

- Fondo di previdenza generale - Quota A.....8,2 %

³⁷ Con delibera n. 4/95 del comitato direttivo è stata modificata la disciplina dal medesimo comitato adottata nel 1977 (delibera n. 73/77) ed integrata nel 1992 (delibera n. 28/92). Gli oggetti di ripartizione contemplati sono: a) proventi patrimoniali e plusvalenze; b) oneri di gestione del patrimonio, finanziari e fiscali, integrati con il 25% degli oneri per il personale ed il 10% degli oneri per il Centro elaborazione dati; c) oneri di amministrazione, al netto dei costi specificamente sostenuti per ciascun Fondo; d) oneri per gli organi statutari. Nei casi di cui alle lettere a), b) e d) la ripartizione è proporzionata ai rispettivi accantonamenti a riserva. Nel caso della lettera c) si tiene invece conto del numero degli iscritti attivi e della somma dei contributi e delle prestazioni.

- Fondo di previdenza generale - Quota B.....3,7 %
- Fondo di previdenza mutualisti generici.....63,5 %
- Fondo di previdenza mutualisti ambulatoriali.....16,9 %
- Fondo di previdenza mutualisti specialisti esterni.....7,6 %
- Fondo di previdenza per il personale.....0,02 %

3.2.2. Quota "A"

Le misure contributive sono restate invariate, tuttavia sia nel 1994 che nel 1995 si è verificato un maggiore gettito complessivo, rispetto all'anno precedente, derivante essenzialmente dall'aumento del numero degli assicurati e dallo spostamento degli stessi, per anzianità, verso scaglioni con aliquota più elevata.

Valga la seguente tabella, che mostra anche i dati in serie storica:

Enpam - Fondo di previdenza generale Composizione della platea contributiva per classi di età						
		1991	1992	1993	1994	1995
Contrib. infra 30enni	n.	18732	18629	18214	14928	14211
“ “ “	%	6,8	6,8	6,8	5,5	5,1
Contrib. infra 35enni	n.	58112	57706	52107	46540	42890
“ “ “	%	21,1	21,1	19,3	17,2	15,5
Contrib. ultra 35enni	n.	198876	197472	199326	209478	219913
“ “ “	%	72,1	72,1	73,9	77,3	79,4
Contribuenti in totale	n.	275720	273807	269647	270946	277014
“ “ “	%.	100	100	100	100	100

La partizione di cui alla tabella che precede corrisponde in linea generale a quella degli scaglioni contributivi, che sono stati determinati in modo da agevolare i professionisti all'inizio della carriera. I contributi capitari sono infatti nettamente differenziati: nell'ordine, 264, 528 e 1.008 mila lire annue³⁸.

I dati esposti confermano il trend - peraltro già rilevato a partire dal 1989 - secondo cui l'età media della popolazione assicurata è in lento, ma progressivo, aumento. Il fenomeno nell'immediato produce effetti positivi per la gestione, traducendosi anche in aumento del contributo unitario medio. In prospettiva, invece, non può non indurre preoccupazione, soprattutto per quanto concerne l'equilibrio di ricambio tra le nuove iscrizioni ed i pensionamenti. Ovviamente, la materia deve trovare adeguata valutazione

³⁸ Si tratta di misure, comprensive della maggiorazione per la copertura dello adeguamento al minimo, corrispondenti ad un reddito convenzionale, considerato in ogni caso prodotto, di £ 8.064.000.

alla stregua delle risultanze del prescritto bilancio tecnico-attuariale che, peraltro, a fine 1995 non risultava ancora approntato.

L'attuale stato della gestione, caratterizzato dall'esubero del gettito rispetto alle prestazioni - queste ultime, peraltro, di importo unitario assai modesto - si deduce dalla tabella che segue, nella quale sia i dati di entrata che quelli di spesa sono al netto della quota afferente alla integrazione al minimo:

Enpam - Fondo di previdenza generale					
Quota "A" al netto dell'integrazione al minimo - Miliardi di lire					
	1991	1992	1993	1994	1995
Contributi (+)	205,6	201,7	203,9	214,5	222,8
Prestazioni (-)	143,6	155,7	163,5	168,9	178,9
Accantonamenti	62,0	46,0	40,4	45,6	43,9

L'aumento della spesa per prestazioni è da riferire essenzialmente al fatto che il numero dei nuovi percettori di pensione viene compensato solo parzialmente da quello delle cessazioni. Ne consegue, a parità di trattamento, un incremento di spesa di anno in anno, legato al numero dei pensionati anch'esso in continua espansione, come esposto nel quadro che segue:

Enpam - Fondo di previdenza generale - Quota "A"					
Numero dei percettori di pensione					
	1991	1992	1993	1994	1995
Pensioni ordinarie	27774	29564	31983	33602	35128
Pensioni di invalidità	1435	1426	1425	1426	1427
Pens.superstiti (nuclei fam)	21366	22025	22650	23264	23934
Totale	50575	53015	56058	58292	60489

I dati esposti nelle due tabelle che precedono consentono di constatare che la pensione unitaria media mensile resta sostanzialmente invariata - nel 1993, nel 1994 e nel 1995, rispettivamente, 243, 241 e 246mila lire - il che costituisce conferma del fatto che all'aumento della spesa gravante sulla gestione di quota "A" non corrisponde un miglioramento del trattamento pensionistico, restato peraltro ancorato alle già vigenti misure tabellari (220000 mensili per anzianità contributiva minima di 25 anni; 283000 mensili per anzianità di 35 anni; 250000 mensili per pensione di invalidità; ai superstiti misura ridotta, salvo l'ipotesi più favorevole del coniuge con due o più figli). Tutto ciò concorre a sottolineare la necessità di un riesame sollecito alla stregua delle risultanze del bilancio tecnico, di modo che almeno possa tenersi conto del modificato potere di acquisto, come previsto dal regolamento del Fondo (art. 21 del d.m. 22 giugno 1990 e succ. modif.).

Alla stregua dei dati di bilancio, cioè secondo i dati non depurati della parte afferente all'integrazione al minimo, la consistenza della riserva tecnica a fine 1995 ammonta a 401,3 miliardi come confermato dalla seguente dimostrazione:

Enpam - Fondo di previdenza generale - Quota "A"		
Risultato economico dell'esercizio 1994 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1993 (+)	304,6	miliardi
contributi 1994 (+)	227,0	"
proventi 1994 (+)	19,5	"
prestazioni 1994 (-)	177,3	"
spese 1994 (-)	19,8	"
riserva tecnica al 31.12.1994	354,0	"
accantonamento 1994	49,4	"

Enpam - Fondo di previdenza generale - Quota "A"		
Risultato economico dell'esercizio 1995 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1994 (+)	354,0	miliardi
contributi 1995 (+)	235,8	"
proventi 1995 (+)	19,5	"
prestazioni 1995 (-)	187,5	"
spese 1995 (-)	20,5	"
riserva tecnica al 31.12.1995	401,3	"
accantonamento 1995	47,3	"

3.2.3. Quota "B"

Il regime contributivo secondo cui avviene l'alimentazione della gestione di quota "B" è restato invariato - nel periodo cui si riferisce il presente referto³⁹ - talché l'incremento del gettito, rispetto all'anno precedente, è da riconnettere esclusivamente al numero dei dichiaranti ed all'ammontare dei redditi libero-professionali dichiarati.

Tuttavia, è da puntualizzare che il limite massimo, al di sopra del quale si applica l'aliquota minima dell'1% e non già quella del 12,5%, è stato rivalutato⁴⁰, come previsto, in proporzione all'incremento dei "prezzi

³⁹ Con decorrenza 1° gennaio 1996 il regime contributivo è profondamente cambiato per effetto della delibera assunta dal consiglio nazionale nella seduta del giorno 27 dello stesso mese.

⁴⁰ Nel nuovo regime, di cui alla nota precedente, è stato fissato il limite indicizzato di £ 76.800.000 annue.

al consumo per gli operai ed impiegati", per cui esso è progressivamente aumentato come segue, rispetto alla misura iniziale di 60 milioni:

1991	1992	1993	1994	1995
60 milioni	63,9 milioni	67,3 milioni	70,2 milioni	72,9 milioni

Valga la seguente tabella, che espone i dati a partire dal primo impianto della gestione:

Enpam - Fondo di previdenza generale - Quota "B"					
Numero dei contribuenti e gettito in miliardi di lire					
		1992	1993	1994	1995
numero dei contribuenti	(a)	34475	33294	33930	34888
gettito dei contributi (miliardi)	(b)	112,8	131,9	140,9	152,6
contrib. unitario medio (milioni)	(b/a)	3,272	3,962	4,153	4,374
contrib. u.m. capitalizz. al 12,5% (mln)		26,176	31,696	33,224	34,992
numero degli iscritti agli albi	(c)	273807	269647	270946	277014
rapp.to % contribuenti/iscritti (a/c.100)		12,6	12,3	12,5	12,6

I dati suesposti - in qualche misura approssimati, in quanto ipotizzano tutto il gettito capitalizzabile al 12,5%, mentre non si può escludere che parte di esso derivi dall'applicazione dell'aliquota dell'1% a redditi superiori ai 60 milioni - offrono un panorama caratterizzato dalla sostanziale invarianza del numero dei contribuenti, ma, nel contempo, dalla continua e sensibile crescita del gettito, tendente peraltro al rallentamento. A questo riguardo si consideri che il contributo unitario medio aumenta, rispetto all'anno precedente, del 10,1% nel 1992, del 21,1% nel 1993, ma soltanto del 4,8% nel 1994 e del 5,3% nel 1995.

Resta la bassa percentuale dei professionisti che realizzano un apprezzabile reddito libero-professionale, fenomeno che peraltro va correlato al fatto che tale non è qualificabile, ai fini qui considerati, il reddito ricavato dai medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale. Ad ogni modo, permangono le manifestate preoccupazioni in ordine a possibili evasioni, tanto più che non risultano intervenuti provvedimenti specifici al riguardo, anche se si deve prendere atto che - secondo quanto assicurato - l'Ente sta attivando controlli sulle domande di esonero presentate e che sono stati sempre effettuati riscontri incrociati tra i vari uffici dell'Ente stesso⁴¹.

La tabella che segue consente di prendere conoscenza anche del versante della spesa:

⁴¹ Infatti, vi sono uffici, come quello competente alla liquidazione dell'indennità di maternità, che per erogare la prestazione richiedono documentazione attinente ai redditi del richiedente (mod. 740).

Enpam - Fondo di previdenza generale - Quota "B"		
Risultato economico dell'esercizio 1994 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1993 (+)	357,7	miliardi
contributi 1994 (+)	140,9	"
proventi 1994 (+)	10,2	"
prestazioni 1994 (-)	4,7	"
spese 1994 (-)	8,6	"
riserva tecnica al 31.12.1994	495,5	"
accantonamento 1994	137,8	"

Enpam - Fondo di previdenza generale - Quota "B"		
Risultato economico dell'esercizio 1995 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1994 (+)	495,5	miliardi
contributi 1995 (+)	152,6	"
proventi 1995 (+)	10,4	"
prestazioni 1995 (-)	5,7	"
spese 1995 (-)	9,2	"
riserva tecnica al 31.12.1995	643,6	"
accantonamento 1995	148,1	"

Come si vede, le prestazioni - che nel 1993 erano ammontate a 3,8 miliardi - si sono fatte progressivamente di consistenza apprezzabile anche relativamente alla globale dimensione finanziaria della gestione.

3.2.4. Integrazione al minimo

Mancando una immediata evidenza contabile della gestione dell'integrazione al minimo, è possibile tuttavia individuarne l'entrata isolando, per via di calcolo, le due componenti del gettito contributivo di quota "A", che è costituito della somma di una miriade di contributi individuali i quali sono, a loro volta, costituiti da una base (a secondo delle fasce di età: 250, 500 o 950mila lire) e dalla maggiorazione in ragione del 5,84% della base stessa. Maggiorazione del 5,84%, per l'appunto, introdotta a copertura degli oneri derivanti dall'integrazione al minimo.

Pertanto, sia pure con approssimazione, è possibile fornire il quadro di raffronto tra alimentazione e prestazioni della sub-gestione della integrazione al minimo:

Enpam - Fondo di previdenza generale					
Gestione dell'integrazione al minimo					
Entrata stimata e spesa - Miliardi di lire					
		1992	1993	1994	1995
contributi di quota "A"		219,6	230,2	227,0	235,8
di cui maggiorazione del 5,84%	(a) (*)	12,1	12,7	12,5	13,0
spesa per integrazione al minimo	(b)	7,7	7,7	8,4	8,7
differenza	(a-b)	4,4	5,0	4,1	4,3
(*) Questa componente si ottiene sottraendo dal totale dei contributi di quota "A" il risultato del seguente calcolo: totale dei contributi di quota "A" diviso per 1,0584. Così per il 1994: $227 - (227:1,0584) = 227 - 214,5 = 12,5$.					

I dati suesposti mostrano la sussistenza di un largo margine nella copertura dello specifico onere finanziario. Margine che, peraltro, in parte almeno deve ritenersi assorbito dalle spese derivanti dal maggiore impegno amministrativo occorrente per la gestione.

Il numero delle posizioni interessate all'integrazione, che a fine 1993 era intorno a 2250, al termine dell'anno successivo è di 2336 unità ed a fine del 1995 è di 2376 unità.

3.2.5. Maggiorazione agli ex combattenti

Trattasi di una gestione a rendicontazione, finalizzata ad ottenere il rimborso da parte del Ministero del Tesoro.

L'entità della maggiorazione è restata invariata nella misura di 30mila lire mensili.

Il numero delle pensioni integrate, pari a 2797 a fine 1993, si riduce a 2763 a distanza di un anno, per risalire a 2782 a fine 1995.

In termini di cassa, è utile evidenziare che nel 1994 sono stati rimborsati circa 1095 milioni, variamente riferiti a ciascuno degli anni dal 1986 al 1992. Analoga notazione per il rimborso ricevuto nel 1995, pari a circa 956 milioni, con la precisazione che il periodo di riferimento si estende sino a ricomprendere il 1993

Da quanto precede risulta evidente che l'attesa del rimborso dura all'incirca due anni. Valga in proposito anche il seguente prospetto:

Enpam - Fondo di previd. gen. - Maggiorazione agli ex combattenti Rimborsi del Ministero del Tesoro in milioni di lire		
Anno del rimborso	Esercizio di riferimento	Somme rimborsate
1989	87-88	1362,7
1990	85-86	100,0
1991	85-86-89	811,2
1992	85-86-87-88-89-90	909,2
1993	85-86-87-88-89-90-91	871,3
1994	86-87-88-89-90-91-92	1095,3
1995	85-86-87-88-89-90-91-92-93	956,1

La tabella che segue presenta il quadro della spesa anticipata in ciascun esercizio:

Enpam - Fondo di previd. gen. Maggiorazione agli ex combattenti Spesa anticipata - Milioni di lire	
Esercizio	Anticipazione
1989	844
1990	848
1991	871
1992	1095
1993	956
1994	906
1995	892

A fine 1995 il credito dell'Enpam nei confronti del Tesoro ammonta a 1798 milioni.

3.2.6. Prestazioni assistenziali

Nel biennio considerato hanno continuato ad operare le norme regolamentari risalenti al 1988-89, come si può affermare nella sostanza dal momento che nel 1994 e 1995 vi sono state soltanto delibere di aggiornamento⁴².

Nondimeno, la spesa sostenuta è aumentata, rispetto al precedente anno, nel 1994 del 5,6% e nel 1995 del 59%, restando tuttavia assai vicina alla misura tradizionale dell'1% dell'onere delle pensioni.

Il prospetto che segue espone l'andamento degli ultimi anni:

Enpam - Fondo di previdenza generale				
Prestazioni assistenziali in milioni di lire				
	1992	1993	1994	1995
spesa assistenziale (a)	1508	1308	1381	2196
onere delle pensioni (b)	163370	175026	182003	193266
incidenza % di (a) su (b)	0,92	0,75	0,76	1,14
numero beneficiari (c)	928	775	829	868
spesa unit.media (a/c)	1,625	1,688	1,666	2,530
N.B.: L'onere delle pensioni corrisponde alla spesa, in milioni di lire, gravante sul Fondo di previdenza generale per l'erogazione delle pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti, compresa l'integrazione al minimo				

Il notevole balzo verificatosi nel 1995 trova spiegazione sia nello aumento delle misure unitarie, sia nel maggior numero dei casi di soccorso. In effetti, sono da registrare gli interventi affatto straordinari in favore di 70 medici coinvolti nell'alluvione del novembre 1994 e beneficiati nell'anno successivo.

Comunque, si tratta di una gestione, se si tiene anche conto del deprezzamento monetario, sostanzialmente statica, la cui dimensione complessiva resta largamente al di sotto del limite massimo consentito, corrispondente al 5% delle pensioni. Quanto a questo ultimo valore, è da precisare che esso è individuato, nel totale della spesa per la corresponsione delle pensioni - ordinarie, di invalidità ed ai superstiti, compresa l'integrazione al minimo - gravanti sullo stesso Fondo di previdenza generale.

⁴² Delibere del Comitato direttivo in data 24.6.1994 e 10.11.1995.

Gli interventi effettuati nel 1994 si distinguono in continuativi in favore di medici, in attività o pensionati - 94 casi - ed in favore di superstiti - 364 casi - ; si distinguono altresì in erogazioni una tantum, che hanno avuto come destinatari medici - 48 casi - e superstiti - 323 casi -.

Analogamente per quanto concerne il 1995, gli interventi continuativi sono stati 82 in favore di medici e 330 in favore di superstiti; i sussidi straordinari sono stati 138 a vantaggio di medici e 318 a beneficio di superstiti.

Alla stregua di tutto quanto precede, ed in considerazioni degli alti valori morali coinvolti, si ritiene di poter formulare l'auspicio di una più incisiva presenza nell'area della solidarietà. E' doveroso, peraltro, dare atto che l'Ente ha dimostrato sensibilità al problema, dal momento che con l'aggiornamento della disciplina avvenuto a fine 1995 è andato nella direzione dell'ampliamento degli interventi, nel senso dell'adeguamento alla intervenuta svalutazione monetaria, dell'elevazione dei limiti di reddito, della particolare attenzione ai nuclei familiari che per morte del medico vengano a trovarsi in stato di bisogno.

3.2.7. Indennità di maternità

La normativa regolante la materia è restata invariata, con esclusione della misura del contributo capitaro annuo, che per il 1994 ed il 1995 è stata di 102mila lire (nel 1993: 53mila).

Valga la seguente tabella:

Enpam - Fondo di previdenza generale			
Gestione indennità di maternità in miliardi di lire			
esercizio	entrata (a)	spesa (b)	risultato (a-b)
1991	4,7	9,9	- 5,2
1992	5,0	10,7	- 5,7
1993	14,0	21,3	- 7,3
1994	28,0	13,0	+ 15,0
1995	29,0	17,0	+ 12,0
totale 1991-95	80,7	71,9	+ 8,8

Il raddoppio del gettito annuale ha consentito un pronto e totale riasorbimento del disavanzo accumulatosi nei primi tre anni (a fine 1993 era di 18,2 miliardi), nonché un avanzo di gestione la cui consistenza e dinamica di produzione lasciano intravedere una vera e propria inversione di tendenza.

L'andamento irregolare della spesa (si noti il picco relativo al 1993) trova spiegazione, non in fattori demografici, bensì nella risposta amministrativa alla innovazione normativa. Alle iniziali difficoltà ed al concomitante accumulo di pratiche da evadere è seguito un tempestivo recupero, talché la spesa ha avuto una crescita continua sino allo smaltimento degli arretrati. L'entrata, invece, ha risentito soltanto della misura del contributo capitaro annuo (18000, 19250, 53000 e 102000, rispettivamente, per il 1991, 1992, 1993, 1994 e 1995).

L'esperienza dei primi cinque anni induce ad ipotizzare che la vigente misura contributiva possa risultare sproporzionata per eccesso, anche se si deve evidenziare che il meccanismo di calcolo dell'indennità è tale da determinare automaticamente il recupero sul deprezzamento monetario. La forbice, pertanto, potrebbe restringersi in tempi meno lunghi di quelli stimabili alla stregua della congiuntura attuale⁴³.

⁴³ Nella relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1997 si preannuncia un avanzo di gestione anche per l'anno 1996. Si esclude, tuttavia, la riduzione della misura del contributo "in considerazione della recente iscrizione delle odontoiatre, il cui impatto in termini di incremento dell'entità complessiva delle prestazioni non è, allo stato, quantificabile con esattezza"

Capitolo 3. - Fondo di previdenza dei medici mutualisti generici⁴⁴**3.3.1. Andamento della gestione**

L'andamento della gestione è evidenziato nel prospetto che segue (i valori esposti tengono conto: dei riaccertamenti dei residui, delle restituzioni e rimborsi, dei reincameramenti e recuperi, delle plusvalenze degli investimenti):

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti generici		
Risultato economico dell'esercizio 1994 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1993 (+)	2910,7	miliardi
contributi 1994 (+)	632,2	"
proventi 1994 (+)	173,0	"
prestazioni 1994 (-)	709,6	"
spese 1994 (-)	149,3	"
riserva tecnica al 31.12.1994	2857,0	"
disavanzo 1994	- 53,7	"

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti generici		
Risultato economico dell'esercizio 1995 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1994 (+)	2857,0	miliardi
contributi 1995 (+)	617,9	"
proventi 1995 (+)	173,5	"
prestazioni 1995 (-)	759,9	"
spese 1995 (-)	158,1	"
riserva tecnica al 31.12.1995	2730,4	"
disavanzo 1995	-126,6	"

I risultati suesposti possono apparire come un segnale di miglioramento nel raffronto con quello registrato nell'esercizio 1993 (- 223,2 miliardi).

In effetti, essendo stato il 1993 - come illustrato nella precedente relazione - fortemente caratterizzato congiunturalmente per quanto di attinenza alle prestazioni, i risultati 1994 e 1995 sono da porre più significativa-

⁴⁴ Il Fondo concerne le seguenti categorie di medici convenzionati con il S.S.N.: medici di medicina generale; medici specialisti pediatri di libera scelta; medici addetti ai servizi di guardia medica. I relativi accordi collettivi nazionali, stipulati per la disciplina del rapporto ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833, sono nell'ordine i seguenti: d.p.r. 22.7.1996 n. 484 in supp. ord. G.U. 19.9.1996 n. 220; d.p.r. 21.10.1996 n. 613 in supp. ord. G.U. 5.12.1996 n. 285; d.p.r. 25.1.1991 n. 41 in supp. ord. G.U. 15.2.1991 n. 39.

mente in relazione con quello conseguito nel 1992 (+ 138,1). Mentre nel 1992 il gettito contributivo era ancora superiore alla spesa per le prestazioni, già a distanza di due anni il rapporto risulta invertito, ed il terzo anno comporta il raddoppio del differenziale negativo. Nel triennio i contributi hanno avuto un decremento dell'1,9% (da 629,6 a 617,9 miliardi), di converso le prestazioni hanno registrato un balzo di ben il 32,9% (da 571,8 a 759,9 miliardi).

Emergono con tutta evidenza fondati elementi di preoccupazione per gli equilibri gestionali, tanto più che l'esercizio 1995, a differenza del 1994, è ritornato ai consueti valori per quanto concerne il numero delle liquidazioni in capitale. In proposito torna utile il seguente prospetto che mostra con evidenza il rientro nella "normalità" realizzatosi con l'esercizio 1995:

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti generici			
Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno			
anno	numero	anno	numero
1984	1001	1990	3652
1985	603	1991	3539
1986	1276	1992	4293
1987	2712	1993	13074
1988	3483	1994	10065
1989	2991	1995	2870

Convien considerare anche l'andamento del numero dei pensionati, attraverso la serie storica dei saldi progressivi annuali, risultanti dalle variazioni per nuovi pensionamenti e per cessazioni.

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti generici					
Numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno					
anno	n° pens. con trat- tamento ordinario (a)	n° pens. per inva- lidità perman.te (b)	n° pens. per trat- tamento a superstiti (c)	totale n° pensionati a cari- co (a+b+c)	diff.za % su totale anno pre- cedente
1990-	3283	566	9857	13706	5,56
1991	4245	616	10117	14978	9,28
1992	5123	668	10672	16463	9,91
1993	5454	649	9651	15754	- 4,31
1994	6486	591	9851	16928	7,45
1995	7159	622	10034	17815	5,24

Come risulta evidente, il numero dei pensionati ha una marcata, anche se non continua, tendenza all'aumento: nel raffronto 1990-1995 un incremento del 30% cui corrisponde un valore medio annuo del 6%.

Per quanto concerne il numero degli iscritti attivi, vale a dire dei contribuenti, si deve constatare il seguente andamento, con la precisazione che quelli riferiti ai primi tre anni sono dati di stima:

1990	1991	1992	1993	1994	1995
99.000	101.000	100.000	94.637	97.233	92.485

Tutto quanto precede conferma la preoccupazione, già manifestata nel precedente referto al Parlamento, con riferimento alla crescente divaricazione tra entrata per contributi e spesa per prestazioni. Ancora più pressante appare quindi l'esigenza di una verifica nella sede tecnico attuariale. Esigenza peraltro disattesa fino ad ora. Si deve peraltro dare atto che a fine 1995 risulta concretamente avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico della nuova redazione, sia per il Fondo in questione che per gli altri due concernenti i medici ambulatoriali e gli specialisti esterni⁴⁵.

⁴⁵ Il comitato direttivo con delibera n. 78 del 28 settembre 1995 ha dato mandato al presidente.

Capitolo 4. - Fondo di previdenza dei medici mutualisti ambulatoriali⁴⁶**3.4.1 Andamento della gestione**

Il seguente prospetto dà ragione dell'andamento della gestione in termini di contabilità economica (cioè: tenuto conto dei riaccertamenti dei residui, delle restituzioni e rimborsi, dei reincameramenti e recuperi, delle plusvalenze degli investimenti):

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti ambulatoriali		
Risultato economico dell'esercizio 1994 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1993 (+)	1133,5	miliardi
contributi 1994 (+)	213,5	"
proventi 1994 (+)	50,7	"
prestazioni 1994 (-)	213,4	"
spese 1994 (-)	39,4	"
riserva tecnica al 31.12.1994	1144,9	"
avanzo 1994	11,4	"

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti ambulatoriali		
Risultato economico dell'esercizio 1995 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1994 (+)	1144,9	miliardi
contributi 1995 (+)	199,5	"
proventi 1994 (+)	51,1	"
prestazioni 1995 (-)	203,6	"
spese 1995 (-)	42,1	"
riserva tecnica al 31.12.1995	1149,8	"
avanzo 1995	4,9	"

Anche in questo caso il raffronto con il 1993 sarebbe fuorviante, in quanto darebbe una impressione di trend in aumento (da un disavanzo di 30,2 miliardi ad un avanzo di 11,4 miliardi). Se si sposta l'attenzione sui risultati degli esercizi anteriori, si trae invece una opposta conclusione, dal momento che si deve constatare che nel 1995 - dopo l'allineamento del 1994 - si è realizzato il sorpasso dei contributi da parte delle prestazioni, mentre in passato i primi soverchiavano largamente le seconde.

⁴⁶ Il Fondo concerne le seguenti categorie di medici convenzionati con il S.S.N.: medici specialisti ambulatoriali; medici addetti alle attività della medicina dei servizi. Gli accordi collettivi nazionali, stipulati per la disciplina del rapporto ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833, sono nell'ordine i seguenti: d.p.r. 29.7.1996 n. 500 in supp. ord. G.U. 25.9.1996 n. 225; d.p.r. 14.2.1992 n. 218 in supp. ord. G.U. 9.3.1992 n. 57.

La conclusione suesposta deve essere tenuta ferma anche alla stregua dei dati analitici relativi alle liquidazioni in capitale. A differenza di quanto registrato per il fondo dei mutualisti generici, il numero delle liquidazioni in capitale effettuate nell'anno, già nel 1994 è sostanzialmente allineato a quello del 1992 (e quindi nettamente differenziato rispetto a quello del 1993) e non molto distante da quello medio degli ultimi anni. Valga a chiarimento la seguente tabella:

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti ambulatoriali			
Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno			
anno	numero	anno	numero
1984	579	1990	1529
1985	649	1991	1370
1986	608	1992	1768
1987	1424	1993	5758
1988	1577	1994	1834
1989	1390	1995	1499

La riconferma del fatto che soltanto l'esercizio 1993 è fortemente caratterizzato congiunturalmente, non esime dallo spostare l'attenzione sulla componente propriamente pensionistica della gestione:

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti ambulatoriali					
Numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno					
anno	n° pens. con trat- tamento ordinario (a)	n° pens. per inva- lidità perman.te (b)	n° pens. per trat- tamento a superstiti (c)	totale n° pensionati a cari- co (a+b+c)	diff.za % su totale anno pre- cedente
1990	1621	206	4173	6000	5,93
1991	2004	216	4245	6465	7,75
1992	2416	235	4442	7093	9,71
1993	2815	229	4406	7450	5,03
1994	3355	215	4205	7775	4,36
1995	3666	228	4284	8178	5,18

E' di tutta evidenza la tendenza espansiva del numero dei percettori, cui si raffronta quella del numero dei contribuenti, quale risulta dal seguente quadro, nel quale i dati riferiti ai primi tre anni sono di stima:

1990	1991	1992	1993	1994	1995
37.500	37.000	45.000	44.035	45.112	42.120

Anche in questo caso risponde a prudente condotta procedere a sollecite verifiche tecnico-attuariali. Al riguardo si fa rinvio a quanto precisato in chiusura del paragrafo precedente.

Capitolo 5. - Fondo di previdenza dei medici mutualisti specialisti esterni⁴⁷**3.5.1 Andamento della gestione**

Valga il prospetto che segue, redatto come i precedenti in termini di contabilità economica (tenuto conto delle variazioni dei residui, delle restituzioni e rimborsi, dei reincameramenti e recuperi, delle plusvalenze degli investimenti):

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti specialisti esterni		
Risultato economico dell'esercizio 1994 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1993 (+)	418,5	miliardi
contributi 1994 (+)	33,9	"
proventi 1994 (+)	24,3	"
prestazioni 1994 (-)	70,8	"
spese 1994 (-)	17,9	"
riserva tecnica al 31.12.1994	388,0	"
disavanzo 1994	-30,5	"

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti specialisti esterni		
Risultato economico dell'esercizio 1995 in miliardi di lire		
riserva tecnica al 31.12.1994 (+)	388,0	miliardi
contributi 1995 (+)	21,1	"
proventi 1995 (+)	24,3	"
prestazioni 1995 (-)	73,2	"
spese 1995 (-)	18,9	"
riserva tecnica al 31.12.1995	341,3	"
disavanzo 1995	-46,7	"

Gli esercizi 1994 e 1995 si sono chiusi - come si vede - con un risultato negativo, anche se di gran lunga migliore di quello dell'esercizio 1993

⁴⁷ Per la regolamentazione delle convenzioni tra gli specialisti esterni ed il S.S.N. si fa rinvio alle seguenti fonti: d.p.r. 25.3.1988 n.119, che ha reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i professionisti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale per l'erogazione di prestazioni specialistiche sanitarie nei loro studi privati; d.p.r. 23.3.1988 n. 120, che ha reso esecutivo l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti convenzionati in materia di prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, compresa la diagnostica radioimmunologica, la medicina nucleare e di fisiokinesiterapia, nonché ogni altra prestazione specialistica effettuata in regime di autorizzazione sanitaria.

che comportò un decremento della riserva tecnica di ben 127,9 miliardi. Rispetto al 1992 (+ 25,4 miliardi) si riscontra, invece, il consolidamento del rovesciamento della tendenza. Se ne ricavano, ovviamente, motivi di preoccupazione, tanto più che il 1995 è tornato a valori normali per quanto concerne le liquidazioni in capitale, come mostra la tabella che segue:

Fondo di previdenza dei medici mutualisti specialisti esterni Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno			
anno	numero	anno	numero
1984	593	1990	558
1985	369	1991	512
1986	466	1992	573
1987	918	1993	1976
1988	856	1994	1019
1989	645	1995	613

Particolarmente significativo risulta, a questo punto, l'andamento del numero delle pensioni gravanti sul Fondo:

Enpam - Fondo di previdenza dei medici mutualisti specialisti esterni Numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno					
anno	n° pens. con trattamento ordinario (a)	n° pens. per invalidità permanente (b)	n° pens. per trattamento a superstiti (c)	totale n° pensionati a carico (a+b+c)	diff.za % su totale anno precedente
1990	844	120	3015	3979	4,99
1991	1090	122	2994	4206	5,70
1992	1348	126	3085	4559	8,39
1993	1637	99	2940	4676	2,57
1994	1958	107	2799	4864	4,02
1995	2144	109	2787	5040	3,62

L'andamento del numero degli iscritti attivi, cioè dei convenzionati esterni su i cui compensi viene effettuata la ritenuta contributiva, dal suo canto è risultato progressivamente calante, come mostra il seguente prospetto, nel quale i dati 1990-92 sono di stima:

1990	1991	1992	1993	1994	1995
6.000	5.500	5.500	3.901	3.565	2.903

* * *

I dati di preconsuntivo 1996 (relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1997) indicano un disavanzo contributi-prestazioni di 44,3 miliardi. La previsione per l'anno 1997, poi, sconta l'inaridimento del flusso contributivo, con un disavanzo contributi-prestazioni di 63,4 miliardi, al cui contenimento i contributi conferiscono soltanto per 6,4 miliardi.

Appare opportuno, per la delicatezza della situazione, lumeggiare, ancorché sommariamente, le cause del declino del Fondo di previdenza degli specialisti esterni, più degli altri investito dagli effetti negativi del riordino della disciplina in materia sanitaria operato con il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502. Declino, peraltro, già iniziato prima a seguito dell'esodo indotto dall'introduzione del noto principio dell'unicità di rapporto con il Servizio sanitario nazionale⁴⁸. Deve essere ricordata, inoltre, l'introduzione della partecipazione dell'utente alla spesa sanitaria⁴⁹ - cosiddetto ticket - che ha comportato una notevole riduzione della base imponibile di applicazione del contributo, sia per la contrazione della domanda di prestazioni specialistiche, sia per le forti resistenze avverso la sottoposizione a contribuzione della quota a carico del paziente⁵⁰.

Come accennato, il colpo decisivo è derivato dal riordino della normativa sanitaria, che tra l'altro ha comportato la previsione della cessazione dei rapporti convenzionali con i medici specialisti esterni entro il 31 dicembre 1995⁵¹.

* * *

⁴⁸ Art. 4, comma 7, della legge 30.12.1991 n. 412

⁴⁹ Decreto legge 25.11.1989 n. 382 conv.to in legge 25.1.1990 n. 8.

⁵⁰ In sede giudiziaria è stata affermata l'obbligatorietà della contribuzione anche sulla quota a carico del paziente.

⁵¹ Termine prorogato al 30 giugno 1996 dalla legge 28 dicembre 1995 n. 549. Il nuovo sistema comporta l'instaurazione per gli specialisti esterni di rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento e sulla modalità di pagamento a tariffa. Ne consegue la soppressione del contributo previdenziale da versare allo speciale Fondo gestito dall'Ente. Riferisce la relazione al preventivo 1997 che solo alcune regioni hanno disposto la sospensione dei versamenti, e che, tuttavia, è da ritenere che nel giro di qualche mese tutte adotteranno provvedimenti consimili, "facendo completamente cessare le entrate contributive al Fondo".

Alla stregua di tutto quanto precede si deve riaffermare fortemente la necessità di adeguati interventi⁵². La disponibilità di un aggiornato bilancio tecnico è stata avvertita come propedeutica all'adozione di qualsivoglia misura. Pertanto, è stato dato avvio al procedimento di conferimento dell'incarico professionale ad un attuario nel corso del 1995⁵³.

⁵² Nella relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1997, dopo l'affermazione della necessità di "interventi radicali ormai divenuti indifferibili", si informa che nuovi bilanci tecnici "saranno redatti secondo le prescrizioni del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 (previsione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere), nonché dell'art. 3 comma 12 della legge 335/95 di riforma del sistema pensionistico che, allo scopo di assicurare l'equilibrio di bilancio, dispone che gli enti previdenziali privatizzati realizzino la stabilità delle rispettive gestioni da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni".

⁵³ Il comitato direttivo ha dato mandato al presidente con delibera, specificamente riferita al presente Fondo, in data 7 aprile 1995 n. 33. La decisione è stata confermata con delibera n. 78, in data 28 settembre 1995, riferita anche agli due Fondi speciali. Lo stesso comitato nella seduta del 10 novembre 1995 ha concordato sulla opportunità di conferire l'incarico per i tre Fondi speciali ad un unico attuario, e precisamente a quello avente già in corso la stesura del bilancio tecnico del Fondo di previdenza generale.

Capitolo 6. - Fondo di previdenza del personale**3.6.1 Andamento della gestione**

Giova premettere l'aggiornamento del quadro dei contribuenti e dei contributi:

Enpam - Fondo di previdenza del personale					
Numero dei contribuenti e contributi in <u>milioni</u> di lire					
	1991	1992	1993	1994	1995
contributi (a)	204,5	207,4	189,8	176,9	286,3
contribuenti (b)	210	200	194	186	149
contrib. unitario medio (a/b)	0,97	1,04	0,98	0,95	1,92

Trattandosi di fondo chiuso, il progressivo declino del numero dei contribuenti è del tutto naturale⁵⁴. Sino a tutto il 1994 il deperimento dell'entrata risulta anche più veloce della diminuzione degli iscritti attivi, come mostra l'andamento del contributo annuo medio unitario. L'impennata dell'entrata contributiva nel 1995 trova spiegazione nel fatto che l'indennità integrativa speciale è stata inserita nella base imponibile⁵⁵.

Le aliquote contributive (1,5% a carico del dipendente e 3% a carico dell'Ente) sono restате invariate.

Enpam - Fondo di previdenza del personale			
Risultato economico dell'esercizio 1994 in <u>milioni</u> di lire			
riserva tecnica al 31.12.1993	(+)	1741,0	milioni
contributi 1994	(+)	176,9	"
proventi 1994	(+)	84,3	"
prestazioni 1994 (al netto dei recuperi per 5,7 mln)	(-)	213,4	"
spese 1994	(-)	62,1	"
riserva tecnica al 31.12.1994		1726,7	"
disavanzo 1994		-14,3	"

⁵⁴ Nel corso del 1995 sono usciti dal novero dei contribuenti, pur restando in servizio, 28 dipendenti i quali hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa pensione dei dipendenti degli enti locali - CPDEL - ora gestione INPDAP - . Nei loro confronti è stata sospesa sia la contribuzione di base INPS sia quella integrativa dovuta al Fondo di cui al testo. E' da precisare che per i neoassunti non è più prevista una posizione assicurativa presso l'INPS, bensì l'iscrizione obbligatoria alla CPDEL (regime sostitutivo della assicurazione generale obbligatoria per effetto del decreto interministeriale 26.10.1993).

⁵⁵ Art. 15 della legge 23 dicembre 1994 n. 724.

Enpam - Fondo di previdenza del personale			
Risultato economico dell'esercizio 1995 in <u>milioni</u> di lire			
riserva tecnica al 31.12.1994	(+)	1726,7	milioni
contributi 1995	(+)	286,3	"
proventi 1995	(+)	86,0	"
prestazioni 1995 (non vi sono stati recuperi)	(-)	273,6	"
spese 1995	(-)	66,9	"
riserva tecnica al 31.12.1995		1758,5	"
avanzo 1995		31,8	"

3.6.2. *Prospettive*

L'esercizio 1994 si segnala come momento di svolta, giacché la gestione, a differenza degli anni precedenti, produce un disavanzo, anche se di modesta entità rispetto alla riserva su cui incide. Il successivo esercizio 1995 ritorna al risultato positivo, ma ciò non concorre a rischiarare l'orizzonte, in quanto la cennata immissione della indennità integrativa speciale produrrà incisivi effetti anche sul versante delle prestazioni (aumento della retribuzione pensionabile).

Allo stato, quindi, si devono ribadire le negative previsioni già formulate nella precedente relazione e si deve anche rinnovare l'invito a che adeguati, solleciti provvedimenti intervengano a sottrarre il Fondo alla grave incertezza in cui versa⁵⁶.

⁵⁶ Il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale degli enti pubblici non economici, stipulato in data 6 luglio 1995, all'art. 39 impegna gli enti del comparto che amministrano fondi previdenziali integrativi riservati al personale all'adeguamento, con effetto dal 1° gennaio 1995, delle norme disciplinanti i fondi stessi "in modo da assicurare l'effettiva funzione integrativa". A tutt'oggi la possibilità di riapertura del Fondo offerta dal decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124 rimane inutilizzata. L'Ente, comunque, ha proceduto a modificare il regolamento del Fondo, con delibera del comitato direttivo, in data 28 giugno 1996, secondo le richieste formulate dal Ministero del lavoro, con nota n. 40847 del 19 giugno 1996, sulla base dei principi informativi della nuova disciplina dei fondi, contenuti nella direttiva del medesimo Ministero n. 40451 del 31 marzo 1996.

Capitolo 7. - Spesa di funzionamento**3.7.1 Nel complesso**

L'andamento della spesa di funzionamento (spesa corrente al netto delle prestazioni istituzionali) nelle sue linee generali emerge dal prospetto che segue:

Enpam - Spesa di funzionamento - Impegni in miliardi di lire					
	1992	1993	Variaz. % 1992-93	1994	Variaz. % 1993-94
organi	0,6	0,5	- 16,66	0,5	0,00
personale	24,6	24,4	- 0,81	24,1	- 1,22
centro elaborazione dati	5,5	6,4	16,36	6,6	3,12
gestione patrim. immobiliare	70,0	68,4	- 2,28	105,9	54,82
beni e servizi	6,8	5,7	- 16,17	6,4	12,28
oneri finanziari	13,5	13,3	- 1,48	10,0	- 24,81
oneri tributari	81,0	110,0	35,80	115,0	4,54
rimborsi - altro	1,0	3,2	220,00	3,9	21,87
totale spesa di funzionam.	203,0	231,9	14,23	272,4	17,46
prestazioni istituzionali	935,9	1509,2	61,25	1198,1	- 20,61
totale spesa corrente (tit.I)	1138,9	1741,1	52,87	1470,5	- 15,54

Enpam - Spesa di funzionamento - Impegni in miliardi di lire			
	1994	1995	Variaz. % 1994-95
organi	0,5	0,6	+ 20,00
personale	24,1	24,4	+ 1,24
centro elaborazione dati	6,6	4,2	- 36,36
gestione patrim. immobiliare	105,9	77,9	- 26,44
beni e servizi	6,4	6,9	+ 7,81
oneri finanziari	10,0	4,8	- 52,00
oneri tributari	115,0	156,3	+ 35,91
rimborsi - altro	3,9	1,9	- 51,28
totale spesa di funzionam.	272,4	277,0	+ 1,68
prestazioni istituzionali	1198,1	1255,4	+ 4,78
totale spesa corrente (tit.I)	1470,5	1532,4	+ 4,20

Da quanto sopra esposto sino a tutto il 1994, risulta evidente la nota peculiarità dell'esercizio 1993 per quanto concerne la spesa corrente nel complesso, ma nel contempo emerge che la spesa di funzionamento procede

secondo una tendenza - già riscontrata in passato - di crescita nettamente superiore a quella del deprezzamento monetario (in effetti in due anni vi è stato un incremento del 34,18%). Nel passaggio 1993-94 il maggiore apporto al detto incremento è venuto dalla spesa per la gestione del patrimonio immobiliare (+ 37,5 miliardi a fronte di + 40,5 miliardi che costituiscono l'incremento totale della spesa di funzionamento).

L'esercizio 1995, complessivamente considerato, costituisce invece un momento di stasi, anche se si deve anticipare la considerazione che il fenomeno trova spiegazione pressoché esclusiva nel drastico calo della grossa voce di spesa costituita dagli "oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito". Pertanto, l'approfondimento del tema è rinviato alla cenata, più appropriata sede.

Per i dettagli si fa rinvio alle specifiche trattazioni che seguono, aventi ad oggetto le singole voci in cui si articola la spesa di funzionamento.

3.7.2 *Spese per gli organi dell'Ente*

Come già si rileva dal quadro generale, questa voce di spesa è restata sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

La regolamentazione della materia - nel periodo cui si riferisce il presente referto - non ha subito innovazioni di rilievo, talché le misure delle medaglie di presenza e delle indennità applicate nel 1994 sono state, in generale, le stesse già vigenti con decorrenza 1° gennaio 1991⁵⁷. Per gli importi unitari si fa, pertanto, rinvio alla relazione precedente.

Analogo discorso è valido per il rimborso delle spese di viaggio.

La tabella che segue fornisce l'aggiornamento dell'analisi della specifica voce di spesa:

Enpam - Spese per gli organi - Impegni in milioni di lire			
	1993	1994	1995
Medaglie per Comitato direttivo, Comitato esecutivo ed altri	84,7	48,9	85,6
Compensi al Presidente, al Vice Presidente e al Collegio sindacale	146,1	190,9	153,5
Rimborso spese di viaggio	245,5	291,0	353,8
Elezioni Comitati consultivi	0,0	4,1	0,0
Totale spese per gli organi	476,3	534,9	592,9

L'intervenuta privatizzazione non è restata senza effetti per quanto concerne la disciplina in questione, che è stata radicalmente ridisegnata, anche se soltanto con decorrenza dal 1° gennaio 1996. In proposito si è pronunciato il consiglio nazionale⁵⁸ - ma a norma del nuovo statuto la competenza sarebbe stata del consiglio generale se costituito - le cui determinazioni sono state fatte proprie dal comitato direttivo⁵⁹. Sono state così previste le seguenti indennità di carica mensili lorde (tra parentesi, le misure vigenti sino alla data suindicata):

- per il presidente £ 7.500.000 (5.515.782);
- per il vice presidente £ 5.000.000 (2.757.891);
- per il presidente del collegio sindacale £ 2.500.000 (500.000);

⁵⁷ D.P.R. 31.12.1979, nonché D.M. 8.7.1991 e D.M. 13.7.1991 - A decorrere dal 1° gennaio 1994 l'indennità del presidente e quella del vice presidente, ancorate al compenso dei dirigenti generali dello Stato, sono aumentate per effetto del D.P.R. 5.9.1994 in g.u. n. 232 del 4.10.1994, che ha introdotto un miglioramento dell'1,93%.

⁵⁸ Nella seduta del 27 gennaio 1996

⁵⁹ Delibere n. 11/96 e 62/96

- per ciascun consigliere e per ciascun componente effettivo del collegio sindacale £ 2.000.000 (400.000);
- per il supplente del presidente del collegio sindacale £ 750.000 (120.000);
- per i supplenti dei sindaci £ 500.000 (120.000).

E' stato altresì rideterminato - sempre con decorrenza dal 1° gennaio 1996 - l'importo della medaglia di presenza, che è stato elevato da £. 80.000 a £. 332.892, prevedendone nel contempo l'aggiornamento trimestrale in base alle rilevazioni ISTAT del costo della vita, nonché l'estensione alle riunioni delle commissioni consiliari⁶⁰.

Infine, il trattamento di missione è stato così stabilito:

- rimborso di tutte le spese di viaggio sostenute e documentate e, nel caso dell'uso di mezzo proprio, rimborso di un quinto del prezzo di un litro di carburante per ogni chilometro percorso;
- diaria di £ 155.240 - indicizzata come la medaglia di presenza - per ogni dodici ore, non frazionabili, di assenza dalla località di residenza; diaria ridotta di un terzo, della metà o di due terzi, se viene richiesto il rimborso, rispettivamente, per il solo alloggio, per il solo vitto o per entrambi.

* * *

L'attività esplicata dagli organi è esposta nel quadro seguente:

Enpam - Attività svolta dagli organi						
	1993		1994		1995	
	N° ri-unioni	N°deli beraz.	N° ri-unioni	N°deli beraz.	N° ri-unioni	N°deli beraz.
Consiglio nazionale	3		2		3	
Comitato direttivo	9*	57*	13	88	19	111
Comitato esecutivo	10*	133*	15	219	15	216
Comitati consultivi	12		10		7	
Collegio sindacale	18		19		14	
Presidente:delib.ordinarie		147*		615		662
Presidente:delib.d'urgenza		10*		20		6

* Riferite ad 8 mesi - Per i rimanenti 4 mesi ha operato il commissario straordinario che ha adottato 178 delibere

⁶⁰ Il nuovo statuto, art. 21 c. 3, dispone che il consiglio di amministrazione può nominare commissioni consultive costituite da consiglieri di amministrazione e da esperti in caso di carenza di personale dotato di adeguata e specifica preparazione professionale.

3.7.3 *Spese per il personale*

Anche per quanto concerne la spesa sostenuta per le retribuzioni del personale dipendente non sussistono sostanziali differenze da registrare nel 1994 rispetto all'esercizio precedente.

La normativa applicata è restata quella posta con il rinnovo contrattuale del 1989 (accordo 2.8.1989 recepito in d.p.r. 13.1.1990 n. 43) per quanto concerne il personale contrattualizzato. Analogamente per i dirigenti non essendo intervenute innovazioni nella relativa disciplina di legge.

Per il 1995 occorre tener presente il contratto collettivo stipulato il 6 luglio 1995 - di cui si è già fatto cenno⁶¹ - che ha introdotto aumenti retributivi decorrenti dall'inizio dell'anno stesso, con assorbimento, tuttavia, dell'indennità di vacanza contrattuale.

* * *

Le tabelle che seguono forniscono l'analisi degli impegni assunti per la gestione del personale nonché l'indicazione degli oneri non finanziari, del numero delle mensilità erogate e della misura della mensilità unitaria media:

Enpam - Impegni ed oneri non finanziari per il personale			
Miliardi di lire			
	1993	1994	1995
Stipendi	14,2	13,9	13,8
Lavoro straordinario e compensi incentivanti	3,6	3,8	3,9
Oneri previdenziali	5,8	5,6	5,9
Missioni	0,2	0,2	0,2
Interventi assistenziali (cat. VI)	0,2	0,2	0,2
Altro (cat. II)	0,4	0,1	0,0
Totale impegni (cat. II + cat. VI)	(a) 24,4	23,8	24,0
Recuperi (-)	(b) -0,1	-0,3	-0,1
Accantonam. per trattam.di fine rapporto ⁶²	(c) 0,9	0,7	4,5
Totale costo (a-b+c)	25,2	24,2	28,4

⁶¹ V. paragrafo 2.2.2.

⁶² L'eccezionale accantonamento del 1995 è da porre in relazione con i mutati criteri di calcolo dell'indennità di anzianità, che ora tengono conto anche della indennità integrativa speciale (legge n. 37 del 1994).

Enpam - Costo del personale Impegni ed oneri non finanziari per mensilità - Milioni di lire			
	1993	1994	1995
N° mensilità erogate per il personale di ruolo	4724	5231	5342
N° mens. erogate per il pers. a tempo determinato	931	297	0
N° totale mensilità erogate (a)	5655	5528	5342
Totale impegni in milioni (b)	24400	23831	24039
Totale costo in milioni (c)	25200	24230	28366
Spesa unitaria media mensile in milioni (b/a) (*)	4,3	4,3	4,5
Costo unitario medio mensile in milioni (c/a) (*)	4,5	4,4	5,3
(*) Per ottenere il dato medio annuale moltiplicare per 12			

E' opportuno rammentare che i dati suesposti non sono comprensivi della spesa e degli oneri relativi ai numerosi portieri adibiti ad edifici di proprietà dell'Ente. Si tratta di personale il cui rapporto di lavoro è regolato dal diritto privato. Il costo relativo è recuperabile quasi interamente nei confronti degli inquilini, talché le relative annotazioni contabili sono riferite alla voce "gestione del patrimonio immobiliare".

3.7.4 Oneri per il Centro elaborazione dati

La spesa in questione, nel 1994, risulta incrementata rispetto all'anno precedente, ma in misura tale da presentare una invarianza in termini reali (tenuto conto del deprezzamento monetario); nel successivo esercizio si registra, invece, un netto ridimensionamento.

Enpam - Spesa per il Centro elaborazione dati Impegni in milioni di lire			
	1993	1994	1995
Assistenza sistemistica del personale Bull	849,4	866,7	888,7
Locazione e manutenzione impianti	3215,8	3193,7	1459,2
Memorizzazione e quadratura contributi U.S.L.	692,5	1663,9	1742,0
Servizi e sviluppi software	1566,3	866,5	72,6
Microfilmatura	55,9	0,0	0,0
Totale	6379,9	6590,8	4162,5

Qualche cenno di chiarimento deve essere dedicato all'abnorme aumento che nella tabella suesposta si registra con riferimento alla memorizzazione e quadratura dei dati concernenti i versamenti contributivi provenienti dalle strutture da cui dipendono i medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. Dai chiarimenti forniti dall'Ente si evince che l'andamento non lineare della spesa in questione è soltanto apparente, in quanto è il mero risultato della tecnica contabile seguita. Tecnica, evidentemente, non rigorosamente ancorata al criterio della competenza.

L'andamento fortemente irregolare della spesa per servizi e sviluppi relativi al software trova ragione nella natura stessa delle utilità acquisite, che per un verso sono particolarmente esposte alla obsolescenza e per altro verso tendono a deperire in modo irregolare ed imprevedibile.

Notazione finale è da dedicare al fatto che la spesa per l'informatizzazione appare nel 1994 e nel 1995 prima stabile e poi in regresso, talché essa si è discostata dal trend, evidenziato nella relazione precedente, caratterizzante il quinquennio 1989-93, il quale comportò quasi un raddoppio della spesa stessa⁶³. Al riguardo appare opportuno rammentare che trattasi di una spesa i cui oggetti presentano caratteristiche del tutto peculiari, per cui, almeno in parte, essa andrebbe più correttamente annoverata tra le uscite in conto capitale (si pensi che il software, pur nella sua immaterialità, finisce con il fare "corpo" con apparecchiature che lo utilizzano). Questa notazione - che resta, peraltro, del tutto teorica perché si tratta pur sempre di un settore in tumultuosa evoluzione, sul quale operano fattori di rapida obsolescenza - tende essenzialmente a dare ragione della mancanza di linearità nel breve periodo, linearità di andamento che, invece, caratterizza di massima le componenti della spesa corrente.

Conferiscono a quanto sopra esposto i chiarimenti forniti dall'Ente, secondo cui negli anni di minore spesa, come il 1992, si è fatto fronte alla sola "gestione ordinaria", mentre negli altri si è dovuto procedere anche ai pagamenti conseguenti alle ricevute consegne di nuovi programmi applicativi⁶⁴.

⁶³ La spesa in questione, che nell'esercizio 1988 era stata di 3513,5 milioni, nel 1993 risultò di 6379,9 milioni, con un incremento dell'82%.

⁶⁴ Forniti dalla soc. SOGESS, con la quale peraltro è insorto contenzioso, per essere risultati i programmi non pienamente rispondenti alle aspettative.

3.7.5 Gestione del patrimonio immobiliare da reddito

Come già posto in evidenza, la spesa afferente alla gestione del cospicuo patrimonio immobiliare dell'Ente rappresenta parte preponderante del complessivo impegno finanziario dedicato al funzionamento. Conviene, tuttavia, ricordare che il peso effettivo è notevolmente inferiore a quello apparente, trattandosi di una voce ampiamente compensata in entrata dai recuperi nei confronti degli inquilini.

Per l'aggiornamento dei dati valga il prospetto che segue, redatto - come quello del referto precedente - in termini di competenza (accertamenti ed impegni):

Enpam - Gestione del patrimonio immobiliare da reddito Spese - Recuperi - Affitti Accertamenti ed impegni in miliardi di lire			
Esercizio	1993	1994	1995
Utenze, manutenzione ordinaria	30,8	33,1	35,6
Manutenzione straordinaria e varie	21,8	36,9	16,6
Portierato	4,8	5,0	5,1
Spese legali, di perizia, collaudi e varie	9,5	29,1	19,4
Premi di assicurazione	1,5	1,8	1,2
Totale spesa lorda	68,4	105,9	77,9
Recuperi, rivalse e rimborsi (-)	35,2	36,6	39,3
Totale spesa netta	33,2	69,3	38,6
Affitti	197,1	195,2	198,0

E' del tutto evidente il peggioramento - nettissimo nel 1994 - del rendimento del patrimonio immobiliare, dovuto sia a difficoltà di collocamento, sia all'abnorme incremento della spesa, che peraltro appare concentrato nelle manutenzioni straordinarie e nelle spese legali. Al riguardo è opportuno porre in evidenza che in dette voci sono ricomprese, per quanto attiene all'esercizio 1994, gli esborsi conseguenti alla nota transazione con la società Atahotels (in particolare, tra le spese legali: 18,3 miliardi per indennità di avviamento).

Se si considera che il quadro suesposto non è di certo esaustivo della spesa (occorre aggiungere soltanto per l'I.C.I. altri 26,8 miliardi per il 1994 e 27,1 miliardi per il 1995), appare scontato un giudizio negativo sulla opportunità del mantenimento dell'attuale situazione patrimoniale, caratterizzata fortemente dalla preponderanza degli immobili rispetto alle restanti attività.

D'altra parte i dati relativi agli affitti mostrano che, almeno per i primi tempi, l'introduzione degli accordi in deroga all'equo canone non si è

tradotta in un apprezzabile recupero di concorrenzialità dell'investimento in immobili destinati alla locazione⁶⁵.

Valutando, largamente, in 100 miliardi il reddito netto annuo ed applicando un tasso di rendimento lordo, prudenziale per le misure correnti sul mercato finanziario nel 1994 e 1995, del 7 per cento, si perviene ad un valore in capitale di 1429 miliardi, di gran lunga inferiore a quello attribuito agli immobili nella situazione patrimoniale⁶⁶. Volendo tenere conto anche del recupero sull'inflazione - ammesso che esso non sia vanificato dal deperimento per il quale, com'è noto l'Ente non effettua ammortamento - e sempre largheggiando, si può applicare allo stesso calcolo il tasso di rendimento netto del 3,5 per cento pervenendo al raddoppio del valore in capitale, senza che i termini del problema varino sostanzialmente. Né, nel medio periodo, la prospettiva cambia, pur ipotizzando un progressivo calo dei tassi di rendimento degli investimenti mobiliari, perché nella previsione devono inserirsi anche elementi negativi a carico della tenuta del mercato immobiliare, sia in termini di locazione che di alienazione.

Ma altre considerazioni conferiscono all'auspicio di un disimpegno, graduale e prudente, da parte dell'Ente.

Non soltanto i più recenti orientamenti legislativi concernenti gli enti previdenziali pubblici, che hanno determinato una svolta radicale nella politica degli investimenti delle riserve, sia nella prescrizione delle alienazioni immobiliari, sia nella apertura degli investimenti in titoli al mercato europeo. Orientamenti che per l'Enpam costituiscono non fonte di precetti cogenti, bensì elementi di giudizio per una valutazione ampia ed approfondita.

Ma anche la carenza di vocazione, dimostrata anche di recente attraverso i discutibili comportamenti di cui si è data notizia nel precedente referto. A questo riguardo, è necessario rilevare che le osservazioni⁶⁷ formulate dalla Corte sono restate senza riscontro, anche se si deve dare atto che da altre fonti emerge un rinnovato interesse per una migliore impostazione ed organizzazione della gestione del patrimonio immobiliare.

⁶⁵ Notevoli resistenze sono state opposte dalle organizzazioni degli inquilini alla applicazione dei cosiddetti "patti in deroga". Da parte dell'Ente si è comunque provveduto a dare disdetta dei contratti mano a mano che se ne avvicinava la scadenza. All'inizio del 1995, con delibera n.3/95 del comitato direttivo, sono stati fissati i criteri da seguire in sede di rinnovo dei contratti. Tra detti criteri vi è quello che la differenza rispetto al canone vigente prima del rinnovo viene aggiunta al canone stesso gradualmente, anno dopo anno, fino al raggiungimento dell'applicazione integrale del nuovo canone al compimento del sesto anno.

⁶⁶ Il tema è stato di recente affrontato dall'Ente mediante il conferimento di un incarico di consulenza, ad "una delle più importanti Società internazionali del settore", al fine dell'acquisizione di elementi di giudizio in ordine alla "situazione del patrimonio" ed al suo "valore di mercato". A fine del 1996 la consegna dei risultati viene indicata come prossima (relazione al bilancio di previsione 1997).

⁶⁷ Erano stati denunciati fenomeni di improduttività, se non proprio di "abbandono", come era stata rilevata e censurata la mancanza di adeguata tenuta dell'inventario; era stata segnalata, infine, con particolare allarme anche per il pericolo di prescrizione, la disfunzione gestionale nella acquisizione dei canoni e nel recupero delle spese, palesata dallo accumularsi dei residui attivi.

Per quanto concerne le mancate collocazioni, la "risposta" dell'Ente è stata sostanzialmente carente, indubbiamente anche per difficoltà esterne, di mercato, ma altrettanto indubbiamente anche per l'incapacità istituzionale e strutturale di adeguarsi prontamente e con la debita elasticità alle difficoltà stesse. E' stata carente, peraltro, anche per quanto più strettamente attinente ai fattori, interni, di organizzazione e produttività, funzionali alla realizzazione delle entrate per canoni e recuperi⁶⁸.

Valga in proposito l'aggiornamento del prospetto ostensivo dei crediti in sofferenza:

Enpam - Residui attivi per affitti al 31.12.1994							
Milioni di lire							
Eserciz.di pro- venienza	1989 e pre- cedenti	1990	1991	1992	1993	1994	Totale al 31 dic. 1994
Canoni	5968	1565	4130	5789	15147	78712	111311
Recuperi	221	70	16408	1495	3159	16508	37861
Totale al 31.12.94	6189	1635	20538	7284	18306	95220	149172
Totale al 31.12.93	6556	2578	25020	20820	96198		

Enpam - Residui attivi per affitti al 31.12.1995							
Milioni di lire							
Eserciz.di pro- venienza	1990 e pre- cedenti	1991	1992	1993	1994	1995	Totale al 31 dic. 1995
Canoni	5361	2133	2861	9927	21161	75733	117176
Recuperi	223	16281	868	1856	4112	13376	36716
Totale al 31.12.95	5584	18414	3729	11783	25273	89109	153892
Totale al 31.12.94	7824	20538	7284	18306	95220		

⁶⁸ Con riferimento ai più recenti sviluppi, tuttavia, si deve dare atto che l'Ente si è posto il problema di un "nuovo modello di gestione ed organizzazione patrimoniale", interpellando al riguardo, per l'affidamento di incarichi di consulenza, società specializzate. Il passaggio alla fase esecutiva è previsto per il 1997 (relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1997).

Come si vede, i crediti che attendono da anni di trovare realizzazione continuano ad essere di notevole consistenza complessiva (mettendo in disparte quelli provenienti dall'esercizio 1995, ammontano a 64783 milioni), la quale potrebbe essere anche superiore a quella suesposta, in quanto nella analisi dei residui attivi allegata al consuntivo 1995 figurano cospicue voci riferite a "partite in sospeso" che non è escluso possano riguardare anche i rapporti con gli inquilini e con i privati fornitori di servizi incaricati della gestione "delegata" di parte degli immobili. Così, tra i residui attivi prodotti dall'esercizio 1994 e dall'esercizio 1995 - per tacere delle provenienze più remote - si rinvencono indicazioni del genere, per importi rimarchevoli:

- "Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva" per 2714 milioni (es. 1994) e per 3358 milioni (es. 1995);
- "Partite in conto sospeso" per 1621 milioni (es. 1994) e per 5273 milioni (es. 1995).

Il fenomeno, peraltro già rilevato nel precedente referto, offre l'occasione per raccomandare che il rendiconto per l'avvenire sia accompagnato da una più analitica e specifica elencazione dei residui, di modo che - ferma l'indicazione dell'esercizio di provenienza che si risolve in indicazione di annosità e quindi, inversamente, di realizzabilità - si possa pervenire ad un preciso inquadramento tipologico dei crediti, sia quanto a fonte che quanto a classe di obbligati.

E' da precisare, infine, che la somma di 13376 milioni, indicata nel prospetto che precede come ammontare dei crediti per rimborsi provenienti dall'esercizio 1995, nella analisi allegata al consuntivo è riferita ad una voce affatto generica ("recuperi e rimborsi diversi"), che lascia ampio spazio per aggiustamenti successivi.

* * *

Qualche cenno di approfondimento conviene riservare al tema della gestione degli immobili destinati a reddito. Si rinvencono al riguardo due distinti e contrapposti apprestamenti funzionali, quello della "gestione diretta" e quello delle "gestioni delegate", derivanti dal fatto che per un grande numero di complessi immobiliari esistono mandatarî - ditte individuali o società - cui è affidata l'amministrazione dei complessi stessi. Ogni unità immobiliare in proprietà diretta od anche indiretta dell'Enpam - il discorso, infatti, investe pienamente anche gli immobili appartenenti alle società, le quali risultano essere meri centri di imputazione - è pertanto etichettabile come gestita in modo diretto oppure a mezzo di mandatario.

E' interessante annotare che la gestione delegata è prevalente, in quanto riguarda, con larga approssimazione, i due terzi della specifica consistenza patrimoniale.

L'illustrato assetto, consolidato da una sperimentazione di origine remota, trova giustificazione nel fatto che gli immobili sono disseminati sul territorio nazionale e l'Ente, di converso, è sprovvisto di una propria articolazione periferica. Nondimeno, esso risponde anche ad altre valutazioni di

convenienza, dal momento che in gestione delegata si rinvencono anche immobili ubicati nel comune di Roma. Trattasi comunque di un modello anticipatore, che oggi risulta in sintonia con i nuovi indirizzi legislativi adottati per gli enti previdenziali aventi personalità giuridica di diritto pubblico.

Allo stato risultano attivi 26 delegati, le cui gestioni hanno dimensioni ampiamente diversificate, dal momento che si rinvencono compensi complessivi annui che vanno da un minimo di 5 ad un massimo di 1000 milioni circa.

I compensi - onnicomprensivi - ai mandatari, nella quasi totalità dei casi, sono rapportati al totale delle somme incassate dall'Ente, senza distinzione tra affitti e rimborsi, mediante applicazione dell'aliquota contrattualmente pattuita. Anche detta aliquota risulta ampiamente diversificata - a volte anche nei confronti dello stesso delegato a seconda del complesso immobiliare di volta in volta considerato - da un minimo dell'1 % ad un massimo del 5%. In termini ponderati - tenuto cioè conto del numero dei complessi immobiliari cui si riferisce la medesima aliquota - si può indicare in prima e larga approssimazione una aliquota generale media del 3,6 %. La spesa sostenuta al riguardo dall'Enpam in ciascuno degli anni 1994 e 1995 è stata dell'ordine dei 4 miliardi e più⁶⁹.

Il servizio reso dai delegati concerne essenzialmente:

- gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla proprietà;
- la trattativa per le locazioni ed i conseguenti incombenzi fiscali;
- i rapporti con gli inquilini e la esecuzione del contratto di locazione;
- l'incasso dei canoni, accessori, cauzioni, contributi, spese, interessi, ecc.;
- il controllo tecnico ed amministrativo delle condizioni degli immobili;
- gli adempimenti correlati al rapporto di lavoro con il portiere;
- l'efficienza ed il miglior rendimento degli immobili.

E' da notare che i mandatari in questione operano anche quali funzionari delegati alle spese, in quanto - senza commistione con i fondi riscossi⁷⁰ - provvedono alla gestione dei servizi accessori alle locazioni ed alla manutenzione degli immobili⁷¹.

In tema di "gestione delegata" ed in particolare con riferimento ai costi relativi, si deve osservare che le aliquote contrattualmente stabilite per il calcolo dei compensi appaiono bisognose di un attento e continuo monitoraggio, al fine di garantire che esse siano tempestivamente adeguate

⁶⁹ Precisi riscontri sul rendiconto finanziario non sono possibili in quanto manca uno specifico capitolo. Con l'occasione si deve fare rinvio alla osservazione critica formulata in passato circa la scarsa analiticità di alcuni capitoli di spesa ed in particolare di quello intestato agli "oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito", che da solo costituisce l'88% circa dell'intera categoria IV "spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi" (v. impegni dell'esercizio 1995).

⁷⁰ I versamenti effettuati dagli inquilini affluiscono ad appositi conti correnti intestati all'Enpam ed indisponibili da parte del delegato. Per le spese è istituito distinto conto corrente alimentato con rimesse dirette dell'Ente.

⁷¹ Ciò non esclude che, per le manutenzioni di maggiore importanza e peso finanziario l'Enpam intrattenga rapporti continuativi di appalto con varie imprese tecnicamente attrezzate.

al mutare delle circostanze. I rapporti in questione, infatti, sono esposti per le proprie peculiari caratteristiche al rischio di vischiosità ed inerzie, possibilmente foriere dell'instaurazione di posizioni di rendita. Ed è, appunto, norma di buona amministrazione operare senza pause ed in tutte le direzioni al fine del contenimento dei costi, privilegiando ovviamente gli interventi più agevoli, tra i quali rientrano quelli di riconduzione dei compensi ai prestatori di servizi alla congruità rispetto ai prezzi correnti.

Alle generali considerazioni ora esposte va affiancata altra, contingente osservazione, che attiene al fatto che le aliquote praticate si riferiscono ad un gettito per affitti inderogabilmente condizionato, sino alla intervenuta liberalizzazione, dal regime del cosiddetto equo canone. E' ipotizzabile che, con il radicarsi della liberalizzazione, la base di calcolo, già naturalmente crescente subisca una impennata, con conseguente immotivato incremento - a parità di aliquota - del compenso annuo.

Tutto quanto precede induce a formulare raccomandazione affinché le condizioni contrattuali siano assoggettate a periodiche revisioni e siano approntate adeguate forme di pubblicità per stimolare la concorrenza, di modo che l'Ente possa addivenire al migliore rapporto tra prezzo pagato e qualità della prestazione ottenuta.

* * *

Gli accennati interventi manutentivi degli amministratori delegati sono da ritenersi del tutto trascurabili. D'altra parte le spese di manutenzione costituiscono una ingente voce nel quadro degli oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito. Infatti, nella relazione al consuntivo 1995, nella quale l'uso del termine "manutenzione" appare più rigoroso e limitato rispetto al passato, allo specifico riguardo si fa indicazione di una spesa ammontante a ben 16,6 miliardi di lire. Appare utile, pertanto, un sia pure sommario apporto notiziale circa le procedure seguite dall'Ente per la realizzazione degli interventi necessari per sopperire all'usura degli immobili⁷².

Per le opere di manutenzione ricorrenti e relativamente minute - opere inquadrabili per loro natura in un programma di lavori prevedibili - l'Ente, previa suddivisione degli immobili in lotti⁷³ in ragione della loro ubicazione e, nel caso che insistano nel medesimo comune, in ragione di altre valutazioni, stabilisce periodicamente e per ciascun lotto lo stanziamento da im-

⁷² Si è fuori, ovviamente, dell'ipotesi delle "riparazioni di piccola manutenzione" che sono a carico del conduttore a norma dell'art. 1576 del codice civile. Né si tratta degli "oneri accessori" interamente a carico del conduttore ai sensi dell'art. 9 della legge 27 luglio 1978 n.392 ("Disciplina delle locazioni di immobili urbani"): "spese relative al servizio di pulizia, al funzionamento e all'ordinaria manutenzione dell'ascensore, alla fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica, del riscaldamento e del condizionamento dell'aria, allo spurgo dei pozzi neri e delle latrine, nonché alla fornitura di altri servizi comuni".

⁷³ Un lotto è composto in media di 400 appartamenti.

piegare. Ciò secondo la logica dichiarata di "una manutenzione continuativa di durata almeno biennale", finalizzata ad evitare aggravii derivanti da ritardi negli interventi e dal maggiore impegno burocratico. Lo stanziamento deriva, oltre che dalla previsione delle opere, dalla applicazione, alle opere così individuate, del prezzario adottato con portata generale a livello nazionale⁷⁴ dall'Ente. Ogni lotto a seguito di gara al ribasso, rispetto alle indicazioni del cennato prezzario, viene assegnato ad un appaltatore, al quale verranno affidati i singoli interventi mano a mano che se ne presenterà in concreto la necessità.

Caratteristica del sistema sommariamente descritto è che esso comporta licitazioni private per l'affidamento di "piccoli lavori di manutenzione straordinaria" negli immobili del singolo lotto, per un periodo predefinito - in genere due anni - e per un tetto massimo di spesa, derivante dalla base di gara e dal conseguente ribasso. La funzionalità del sistema stesso, quindi, riposa tutta sulla corrispondenza della previsione dei lavori e della relativa spesa all'ambito temporale di riferimento. Nella pratica, accade che il tetto di spesa viene sovente raggiunto prima della scadenza prevista, talché se ne può inferire che le previsioni non sono formulate con la dovuta prudenza ed oculatezza, oppure che si instaura una sorta di tendenza ad anticipare - se non peggio - gli interventi, oppure, ancora, che il sistema stesso è incongruo rispetto ad una realtà gestionale largamente imprevedibile e quindi non inquadrabile in programmazione di medio periodo.

Il tema appare meritevole di approfondimenti dei quali si prende riserva, raccomandando, nel contempo, che trovi attuazione in tempi brevi l'intento di "modificare il sistema" emerso in occasione di un recente dibattito in seno al Comitato esecutivo⁷⁵.

* * *

Circa i modi, i tempi ed i risultati con i quali l'Ente si è avvalso dell'opportunità offerta dall'introduzione dell'istituto degli "accordi in deroga" (D.L. 11 luglio 1992 n. 333 convertito con modificazioni in L. 8 agosto 1992 n. 359), si prende riserva di approfondimento in considerazione del fatto che lo specifico quesito inoltrato all'Ente è restato per il momento senza risposta. Si può comunque anticipare che sono state effettuate le di-

⁷⁴ Di recente è stata considerata l'eventualità di avvalersi dei prezzari locali delle Camere di commercio, in considerazione del fatto che i ribassi offerti variano grandemente da regione a regione, oltre al fatto che i ribassi stessi sono di entità tale da lasciare ampio spazio ad una revisione in diminuzione del prezzario dell'Ente. Su queste premesse si è addivenuti ad una soluzione di compromesso consistente nella riduzione del 20% dei "prezzi attualmente previsti nell'elenco prezzi delle opere e forniture per i lavori di manutenzione edilizia edito dall'Ente" nonché nella adozione dei prezzari delle locali Camere di commercio per i lavori da effettuarsi negli immobili siti nelle province di Milano, Firenze e Roma (Comitato esecutivo: delibera n. 110 dell'11.10.1996). Tuttavia, a seguito di rilevate difficoltà di ordine pratico, è stata ripristinata l'applicazione del prezzario dell'Ente agli immobili succitati (Comitato esecutivo: delibera n.1/97 del 18.1.1997).

⁷⁵ Riunione dell'11.10.1996.

sdette del caso e che per le opportune valutazioni relative alla resistenza, sovente organizzata, degli inquilini è stata istituita apposita commissione consiliare.

* * *

Riserva deve prendersi anche di notizie sugli sviluppi della vicenda della nota transazione con un gruppo finanziario di rilievo nazionale locatario di sei alberghi e di due residence turistici di proprietà dell'Enpam. Infatti, non è ancora pervenuta risposta alla richiesta rivolta all'Ente intesa ad acquisire elementi, con specifico riferimento, tra l'altro, ai seguenti aspetti, oggetto di distinti accenni nel precedente referto:

- riconsegna degli immobili da parte della società conduttrice;
- affidamento degli immobili medesimi a nuovi gestori;
- atti di citazione della società conduttrice intesi ad ottenere la dichiarazione di inefficacia della transazione e la conseguente esistenza di un nuovo contratto di locazione di durata novennale tra le parti originarie.

Si può intanto osservare che a fine 1995 il quadro complessivo appare sostanzialmente immutato, anche se si deve registrare la restituzione di due alberghi ed il loro affidamento ad un nuovo gestore⁷⁶. Non si può escludere, anzi, che intervengano nuovi elementi di complessità, dal momento che sembra aprirsi la strada ad un nuovo accordo transattivo, da perseguirsi, peraltro, con maggiori cautele rispetto al passato⁷⁷.

⁷⁶ Alberghi Orologio e Magnolia in Abano Terme da riaprirsi il 1° febbraio 1996 (comunicazione del presidente nella seduta del comitato direttivo del 1° dicembre 1995).

⁷⁷ Il comitato direttivo, con delibere n. 76 e n. 77 del 28 settembre 1995, ha preso in considerazione l'eventualità di un nuovo accordo con il "gruppo finanziario cui fa capo la Atahotels s.p.a." per la "definizione dei molti rapporti controversi con l'Enpam", ma, nel contempo, ha predisposto l'assistenza legale di due professionisti esterni. Secondo i dati più recenti di cui si dispone - comitato direttivo del 25 ottobre 1996 - si profilerebbe la restituzione da parte del Gruppo dell'indennità di avviamento e, di converso, il riconoscimento da parte dell'Enpam di spese sostenute per lavori.

3.7.6 Altre spese per acquisti di beni e servizi

Ricordato che il presente paragrafo concerne la parte residuale della categoria IV (cioè la categoria al netto dei capitoli concernenti gli "oneri per il centro elaborazione dati e servizi meccanografici", gli "oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito" e gli "oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito"⁷⁸) nonché gli oneri straordinari di cui alla categoria X, è opportuno premettere l'aggiornamento della tabella che ne fornisce l'analisi:

Enpam			
Spesa per acquisto di beni e servizi (escluso c.e.d. e gestione patrimon.)			
Impegni in milioni di lire			
	1993	1994	1995
Pubblicazioni	478,4	1127,8	1260,1
Materiali e attrez. di ufficio	828,1	789,8	972,3
Divise per commessi e portieri	36,2	20,9	27,8
Fitto locali	812,5	834,0	431,2
Postali, telegraf. telefoniche	1234,6	1447,4	1493,4
Gestione locali sede	1456,2	1494,3	1832,1
Energia elettrica	357,5	346,2	351,3
Mezzi di trasporto	114,0	62,6	180,2
Commissioni varie	0,0	0,0	0,0
Studi, incarichi professionali	363,0	190,4	315,3
Accertamenti sanitari	0,0	0,0	0,0
Concorsi	38,6	0,0	0,0
Rappresentanza	0,0	0,0	1,6
Pubblicità	10,1	10,2	43,7
Oneri straordinari (cat. X)	61,3	96,5	144,2
T o t a l e	5790,5	6420,1	7053,2
N.B. Le spese elencate in questa tabella corrispondono, oltre agli oneri straordinari, a quelle della categoria IV con esclusione dei seguenti capitoli:			
- "Oneri per il Centro elaborazione dati e servizi meccanografici"			
- "Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito"			
- "Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito"			

La spesa di questo particolare comparto è aumentata nel 1994, rispetto al 1993, di circa l' 11%. Al detto incremento ha contribuito in misura

⁷⁸ Gli impegni relativi alle tre voci espunte sono ammontati nel 1994, rispettivamente, a milioni: 6590,8 - 72,2 - 105922,0.

determinante la spesa per l'acquisto di pubblicazioni varie e per la stampa del bollettino dell'Ente (+ 649,4 milioni rispetto al 1993 e + 898,8 milioni rispetto al 1992). Senza questo specifico picco di spesa - come è agevole calcolare - la variazione 1993/94 sarebbe stata addirittura di segno negativo (-0,34). Secondo i chiarimenti pervenuti al riguardo, l'Ente in origine si avvaleva di un semplice inserto nel "Medico d'Italia", notiziario della Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri. A partire dal luglio 1993 si è dato vita ad una autonoma pubblicazione - il "Giornale della Previdenza" - di notevole impegno tipografico, avente cadenza mensile per dieci mesi all'anno. Nel 1994 ulteriori aumenti di spesa sono derivati dalla maggiorazione delle tariffe postali⁷⁹ e dall'estensione dell'invio ai medici pensionati ed ai superstiti. Nel 1995 nuovi aggravii sono stati prodotti dall'aumento del costo della carta.

L'incremento di spesa registrato dall'esercizio 1995, rispetto al precedente, assai vicino al 10%, è invece da imputare ad una lievitazione maggiormente diffusa tra le varie causali.

Merita un accenno la consistente spesa per affitti, che viene a sostegno delle osservazioni formulate con riguardo alla gestione del patrimonio immobiliare. Difatti, con le doverose riserve e cautele delle prime approssimazioni, non ci si può esimere dal biasimare che l'Ente da una parte sopporta un onere e dall'altra risulta proprietario di uffici in Roma da tempo sfitti e quindi improduttivi.

⁷⁹ Legge 22 maggio 1993 n. 155

3.7.7 Oneri finanziari

La tabella che segue offre l'analisi aggiornata della categoria VII:

Enpam - Oneri finanziari - Impegni in miliardi di lire			
	1993	1994	1995
Interessi passivi per mutui	8,2	6,8	3,2
Interessi passivi per depositi	0,7	0,7	0,7
Spese e commissioni bancarie	0,4	0,3	0,2
Varie (Interessi passivi diversi)	4,0	2,2	0,7
T o t a l e	13,3	10,0	4,8

Trova conferma la tendenza - già conclamata alla stregua dei dati esposti nella precedente relazione - che vede il peso per interessi passivi diminuire con il progredire dell'ammortamento dei mutui ipotecari gravanti su alcuni immobili di proprietà dell'Ente.

Ai fini di una migliore conoscenza, si espone una più dettagliata analisi della spesa impegnata nel 1994 - pari, più precisamente, a 9956,4 milioni, pagati totalmente salvo 112,2 milioni - e nel 1995 - 4818,8 milioni, di cui 70,4 rimasti da pagare -:

Enpam - Oneri finanziari - Impegni in milioni di lire		
	1994	1995
interessi passivi per mutui ipotecari	6754,5	3187,0
interessi passivi su mutui altri	0,0	0,0
interessi passivi su anticipazioni	0,0	0,0
interessi passivi su conti correnti	0,0	0,0
interessi passivi su depositi	683,9	687,3
interessi passivi per ritardati pagamenti	2173,4	749,4
spese e commissioni bancarie	344,6	160,8
altro	0,0	34,3
totale	9956,4	4818,8

3.7.8 Oneri tributari

Appare opportuno riprodurre la serie storica al completo con la aggiunta dei dati relativi al 1994 ed al 1995:

Enpam - Oneri tributari - Gestione di competenza e gestione di cassa Impegni e pagamenti in miliardi di lire							
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Impegni	32,0	42,5	61,6	81,0	110,0	115,0	156,3
Pagamenti							
(c/compet. + c/residui)	37,3	64,0	65,1	79,3	100,2	115,9	134,3

Ragionando in termini di cassa - è questa, infatti, l'ottica preferibile, in quanto per il complesso tecnicismo tributario gli impegni si risolvono in mere previsioni - risulta del tutto evidente che il carico fiscale è ulteriormente aumentato in misura assai marcata. Per il trend generale non resta che fare rinvio a quanto già esposto nel referto precedente. Per ciò che attiene in particolare all'anno 1995 è da evidenziare il tributo straordinario di cui al D.L. 19.12.1994 n. 691, convertito nella L. 16.2.1995 n. 35, introdotto per la copertura finanziaria degli interventi a favore delle zone colpite dall'alluvione avvenuta nel novembre del medesimo anno 1994.

Per quanto abbia un significato approssimativo, è interessante riprodurre l'articolazione dei complessivi impegni afferenti agli esercizi 1994 e 1995:

Enpam - Oneri tributari - Impegni in milioni di lire		
	1994	1995
IRPEG ed ILOR sui redditi di capitale: acconti per l'anno	71471,8	85849,8
ritenute IRPEG a titolo di acconto su proventi da capitale	6507,5	4590,0
ritenute IRPEG a titolo di imposta su interessi su titoli di Stato	260,3	440,9
ICI	26764,8	27051,4
INVIM	2,3	36,0
tassa CC.GG.	0,1	0,1
TOSAP - integrazione imposta anno 1994		84,9
residui impegni per imposte ancora da assolvere	9993,2	38246,9
t o t a l e	115000,0	156300,0

PARTE QUARTA GESTIONE IN CONTO CAPITALE

Capitolo 1. - Gestione in conto capitale nel complesso

4.1.1. *Quadro generale*

La visione d'insieme della gestione in conto capitale, sia in termini di competenza che in termini di cassa, è offerta dalla seguente tabella:

Enpam - Rendiconto finanziario per l'esercizio 1994 Entrate e spese in conto capitale - Milioni di lire			
	Gestione di competenza		Gestione di cassa
	Accertamenti / Impegni	Riscossi / Pagati	Riscossioni / Pagamenti
<u>Entrate</u>			
Alienaz. di immobili e diritti reali	0,0	0,0	0,0
Alienaz. di immobilizz. tecniche	0,0	0,0	0,0
Realizzo di valori mobiliari	0,8	0,8	0,8
Riscossioni di crediti	14700,3	8271,0	16976,9
Assunzioni di mutui passivi	33,7	33,7	33,7
Assunzioni di altri debiti finanz.	1533,3	1273,0	1377,4
Totale	16268,1	9578,5	18388,8
<u>Spese</u>			
Acquisiz. beni durev. e immobili	42660,2	32201,5	41150,6
Acquisiz. di immobilizz. tecniche	233,3	187,7	203,3
Partecipazioni - Valori mobiliari	0,0	0,0	0,0
Concess. di crediti e anticipazioni	102469,5	36243,0	36243,0
Indennità anzianità al personale	477,2	477,2	477,2
Rimborsi di mutui passivi	27290,4	27290,4	27290,4
Estinzione di debiti diversi	547,6	475,6	486,5
Totale	173678,2	96875,4	105851,0

Enpam - Rendiconto finanziario per l'esercizio 1995 Entrate e spese in conto capitale - Milioni di lire			
	Gestione di competenza		Gestione di cassa
	Accertamenti / Impegni	Riscossi / Pagati	Riscossioni / Pagamenti
<u>Entrate</u>			
Alienaz.di immob. e diritti reali	0,0	0,0	0,0
Alienaz. di immobilizz. tecniche	1,7	1,7	1,7
Realizzo di valori mobiliari	10001,3	10001,3	10001,3
Riscossioni di crediti	276309,2	270923,2	280059,4
Assunzioni di mutui passivi	16,0	16,0	16,0
Assunzioni di altri debiti finanz.	1520,6	1518,0	1790,4
T o t a l e	287848,8	282460,2	291868,8
<u>Spese</u>			
Acquisiz.beni durev.e immobili	290020,4	284412,7	289720,5
Acquisiz.immobilizz. tecniche	646,6	473,4	1272,3
Partecipazioni-Valori mobiliari	0,0	0,0	0,0
Concess.di crediti e anticipaz.	60353,7	57681,7	123908,2
Indennità anzianità al personale	1592,9	1592,9	1592,9
Rimborsi di mutui passivi	7025,9	7025,9	7025,9
Estinzione di debiti diversi	606,2	606,2	678,2
T o t a l e	360245,7	351792,8	424198,0

Il quadro di cui sopra mostra una marcatissima prevalenza della spesa sull'entrata, anche nei termini realistici dell'andamento di cassa, dal momento che il comparto ha assorbito liquidità per circa 87,5 miliardi nel 1994 e circa 132,3 miliardi nel 1995. L'analisi che sarà svolta più innanzi darà ragione dell'effettiva realtà della gestione retrostante, cioè della misura in cui negli indicati differenziali si possono ravvisare sostanziali investimenti. In questa sede è opportuno porre in risalto, come peraltro già evidenziato (vedi paragrafo 3.1.1), che la gestione di parte corrente nel suo complesso ha prodotto un avanzo notevole in termini di competenza (118,4 miliardi nel 1994 e 40,8 miliardi nel 1995) ed uno ancora maggiore in termini di cassa (160,5 miliardi nel 1994 e 153,8 miliardi nel 1995). Dal raffronto deriva pertanto la constatazione che in ogni caso si è trattato di impiego di un cospicuo esubero di liquidità, il che - tenuto conto della particolare natura dell'Ente e dei fondi gestiti - si può tradurre anche in termini di "protezione" di fondi da accantonare nel presente in vista di futuri, quanto inevitabili, esborsi per prestazioni previdenziali.

4.1.2. *Analisi dell'entrata*

La maggiore delle voci di entrata (riscossioni di crediti) è da ricondurre - a parte i prelevamenti dalla tesoreria statale - all'attività creditizia svolta dall'Enpam in favore degli Ordini provinciali (mutui indicizzati garantiti dalla cessione di contributi degli iscritti), di medici e familiari (mutui indicizzati garantiti da ipoteca), delle società immobiliari totalmente partecipate (mutui ipotecari) e del personale dipendente (mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa). Si tratta di attività ampiamente illustrata nel referto precedente, cui, pertanto, si fa rinvio per i dettagli. Le entrate in questione sono espressive dei rientri di quota parte dei capitali a suo tempo concessi in mutuo (la parte delle rate di ammortamento afferente agli interessi è ovviamente contabilizzata tra le entrate correnti). Il comparto è nel complesso in declino, nel senso che buona parte dei rientri non ha trovato utilizzazione per la concessione di nuovi mutui.

Un cenno a parte deve essere riservato ai prestiti al personale, attività che, nella sostanza, è da ricondurre ad un lato concetto assistenziale, trattandosi di somme unitariamente assai modeste, mutate al tasso legale in applicazione del D.P.R. 16.10.1979 n. 509 e, successivamente, ai sensi del contratto collettivo di lavoro per gli enti pubblici non economici (art. 45) entrato in vigore il 7 luglio 1995⁸⁰.

Il prospetto che segue mostra i salienti dati finanziari relativi all'attività svolta nel biennio 1994-95:

⁸⁰ La disciplina dei prestiti al personale è integrata dalla deliberazione del comitato direttivo in data 1° dicembre 1995. Disposizioni sulla materia non si rinvencono nel 1° contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 509/94, stipulato il 26 giugno 1996.

Enpam - Attività creditizia - Milioni di lire					
	Mutui indicizzati agli Ordini provinciali	Mutui indicizzati a medici e familiari	Mutui a società immobiliari di proprietà Enpam	Mutui ipotecari al personale	Prestiti al personale
consistenza al 1°.1.94	11790,8	23954,3	850078,5	2039,2	4238,1
concessione di nuovi mutui (+)	2200,0	* 3661,1	200,4	-	404,8
plusvalenza dei capitali residui (+)	276,4	441,3	-	-	-
rimborso di quote capitali (-)	572,7	6977,8	** 2250,0	159,7	669,9
rimborso di plusvalenza dei capitali (-)	107,6	4158,9	-	-	-
consistenza al 31.12.94	13586,9	16919,9	848028,9	1879,5	3973,0
concessione di nuovi mutui (+)	3350,0	5634,5	3452,3	-	2911,1
plusvalenza dei capitali residui (+)	68,6	327,9	-	-	-
rimborso di quote capitali (-)	1284,5	6019,3	200195,6 ***	87,6	798,4
rimborso di plusvalenza dei capitali (-)	223,5	2706,8	-	-	-
consistenza al 31.12.95	15492,5	14156,1	651285,6	1791,9	6085,7
* Più precisamente si tratta di erogazioni a ripristino a favore di mutuatari invalidi o eredi di medici deceduti					
** Sistemazione contabile di credito già riscosso con contestuale iscrizione di pari importo tra le poste correttive di entrate correnti					
*** In effetti, si tratta di estinzione di mutui conseguente allo scioglimento di due società (IN.I.DI. e Pericle Immobiliare) ed all'assegnazione dei beni relativi all'Enpam, nonché della riduzione del credito vantato nei confronti di due società (Cinecittà Tre Uno e Ausiliare Grande Distribuzione) effettuata al fine di ricapitalizzazione delle stesse					

Ciò che più colpisce nel quadro che precede è che non vi sono stati rientri di capitali da parte delle società - fenomeno peraltro scontato dal momento che i prestiti alle società stesse sono stati spesso null'altro che interventi di soccorso - e che si è continuato ad erogare mutui del genere (nel 1994: 200,4 milioni alla soc. IN.I.DI. - nel 1995: altri 200,4 milioni alla stessa soc. IN.I.DI.⁸¹, 251,9 milioni alla soc. Pericle, 2500 milioni alla soc. C.I.M. e 500 milioni alla soc. C.I.N.).

Da notare che nel settembre 1995 è stata decisa la ricapitalizzazione della società Cinecittà Tre Uno e della società Ausiliare Grande Distribuzione, rispettivamente per un miliardo e per 500 milioni, da effettuarsi mediante l'utilizzo dei finanziamenti fruttiferi già erogati a suo tempo⁸². Per i

⁸¹ Delibera n. 49, in data 2 giugno 1995, adottata dal comitato direttivo per consentire il pagamento dell'acconto I.C.I. entro la fine dello stesso mese

⁸² Delibera n. 72 in data 15 settembre 1995 del comitato direttivo.

detti importi e fonti, quindi, non è più ipotizzabile alcun rientro, trattandosi di crediti estinti per rinuncia.

* * *

L'altra entrata di rilievo (assunzioni di altri debiti finanziari) - a parte i 65 miliardi rappresentativi di due prelevamenti dal deposito vincolato presso la tesoreria statale, ricompresi tra le riscossioni di crediti - si riferisce essenzialmente a somme ricevute dall'Ente a titolo di deposito cauzionale; la significatività in termini gestionali è del tutto evidente, limitandosi la vicenda ad una temporanea disponibilità di liquidità compensata nella situazione patrimoniale da una posta passiva di pari importo.

4.1.3. *Analisi della spesa*⁸³

Quanto alla voce "acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" deve essere preliminarmente evidenziato, con riferimento al rendiconto 1994, che non si tratta di veri e propri nuovi investimenti immobiliari, bensì, per la quasi totalità, di interventi sull'esistente, secondo la formulazione adottata dall'Ente ("ripristini, trasformazioni ed aumenti di valore di immobili"). In realtà, la voce di 42,7 miliardi di impegni, esposta nella tabella che precede (v. pag. 71), è rappresentativa per 29,7 miliardi degli effetti prodotti dalla transazione stipulata dall'Enpam con la società Atahotels (di cui si è ampiamente trattato nel precedente referto: paragrafo 3.7.5.); effetti che, peraltro, si sommano a quelli verificatisi a carico della gestione di parte corrente, di cui si è già fatto cenno (supra, par. 3.7.5.).

Passando al rendiconto 1995, sotto la medesima voce si rinviene una somma di impegni di maggiore consistenza, pari a 290 miliardi, che si riferisce per la quasi totalità (283,1 miliardi) ai costi della liquidazione delle società IN.I.DI. s.p.a. e Pericle Immobiliare s.p.a. dei cui debiti l'Ente si è dovuto fare carico. L'iscrizione dell'operazione nella categoria degli acquisti immobiliari trova sostanziale giustificazione nel fatto che l'Enpam, per effetto dell'operazione stessa, è divenuto diretto proprietario dei beni

⁸³ Il piano di impiego dei fondi disponibili per il 1994 non è stato deliberato, in quanto nel bilancio di previsione per l'esercizio medesimo non sussistevano risorse da destinare ad investimenti. Nonostante la decisa privatizzazione dell'Ente, il piano di impiego è stato invece formulato per l'esercizio 1995, con delibera n. 11/95 del comitato direttivo (3.2.1995). E' da notare che il piano in questione venne deliberato nel presupposto che l'Ente, proprio perché divenuto privato, non fosse più tenuto all'obbligo di investimento presso la Tesoreria statale del 25% delle entrate contributive, secondo il disposto della legge n. 243/93.

delle società, quale socio assegnatario⁸⁴. E' da precisare altresì che all'Ente, proveniente dalla Pericle Immobiliare, è pervenuto anche l'intero pacchetto azionario della società C.IN.EDIL. s.r.l., a sua volta proprietaria di un complesso immobiliare⁸⁵.

* * *

Altra voce di rilievo nell'ambito della spesa in conto capitale del 1994 è quella relativa ad impegni per 102,5 miliardi intestati alle "concessioni di crediti ed anticipazioni". Per una parte (6,5 miliardi) essa è espressiva dei fondi concessi in mutuo dall'Ente nell'esplicazione dell'attività creditizia di cui si è detto nel paragrafo precedente⁸⁶.

La restante, e preponderante (96 miliardi), parte ha un significato essenzialmente tecnico-contabile, riferendosi a "versamenti in deposito". In effetti, è questione delle somme da versare in deposito presso la Tesoreria dello Stato, per l'anno 1994, in applicazione del precetto di cui all'art. 12 del D.L. n. 155/93, convertito in L. n. 243/93⁸⁷. Il versamento è stato effettuato materialmente solo per una prima rata (31 miliardi) nel 1994, e per il rimanente è slittato all'anno successivo⁸⁸. Al riguardo merita menzione il fatto che l'Enpam ha contestato la richiesta di adempimento avanzata dal Ministero del Tesoro, adducendo che la liquidità disponibile dovesse essere considerata non investibile, in quanto necessaria per far fronte alle normali esigenze della gestione corrente. Il Tribunale amministrativo regionale non ha concesso la sospensione del provvedimento; il Consiglio di Stato⁸⁹, in sede di appello ha confermato il diniego. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, peraltro, non si è pronunciato sulla questione di fondo se la privatizzazione abbia fatto venire meno l'obbligo del deposito. Esso, infatti,

⁸⁴ I beni assegnati consistono: in un edificio a destinazione uffici in Pieve Emanuele (MI) via Tulipani Blocco B (IN.I.DI.) ed in un terreno in Milano via Lorenteggio (Pericle Immobiliare).

⁸⁵ La C.IN.EDIL. è proprietaria di un complesso per uffici in Milano via Lorenteggio.

⁸⁶ Come risulta dal precedente referto, in passato tra le concessioni di crediti rilevante parte hanno preso i finanziamenti erogati dall'Enpam alle società da esso stesso partecipate al cento per cento. Nel 1994 vi è stato un solo finanziamento del genere: di lire 200401000 alla società In.i.di. Detta erogazione si è resa necessaria per consentire alla società di provvedere al pagamento dell'acconto dell'Ici entro il mese di giugno. La remunerazione è stata fissata nel 5% annuo, analogamente a quanto stabilito in passato per analoghe operazioni in favore della medesima società. Formalmente si tratta di un investimento, ma nella sostanza - stante il rapporto di solidarietà corrente tra l'Ente e la propria società - si è in presenza di una spesa di consumo (onere tributario) di dubbio recupero in termini di reddito immobiliare.

⁸⁷ L'art. 12 del D.L. 20 maggio 1993 n. 155 convertito con modificazioni in L. 19 luglio 1993 n. 243 ("Provvedimenti urgenti per la finanza pubblica") impone agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale di investire negli anni 1993, 1994 e 1995, in un conto corrente fruttifero vincolato per 5 anni presso la Tesoreria centrale dello Stato, un importo pari al 25% delle entrate contributive di qualsiasi natura riscosse nell'anno precedente.

⁸⁸ Il deposito di £ 65 miliardi è stato effettuato il 14 giugno 1995.

⁸⁹ Con ordinanza in data 26 maggio 1995.

ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso per difetto di giurisdizione⁹⁰. Pende comunque innanzi al Tribunale civile di Roma giudizio iniziato⁹¹ dall'Ente per ottenere la completa e definitiva restituzione delle somme depositate presso la Tesoreria centrale dello Stato e la condanna del Ministero del Tesoro al risarcimento del danno⁹², concretizzatosi anche nella corresponsione di interessi passivi - per 34,3 milioni di lire - a seguito dello scoperto di cassa sofferto dall'Ente stesso per aver dovuto rinunciare alla disponibilità di somme di pronto impiego.

Nel 1995 nella medesima categoria di spesa si rinvencono impegni per complessivi 60,3 miliardi i quali, a parte trascurabili somme date in cauzione, si riferiscono alle cennate operazioni di credito (concessioni di nuovi mutui per 15,3 miliardi) e per i restanti 45 miliardi a versamenti in deposito. Anche in questo caso ricorre l'ipotesi del versamento in deposito fruttifero vincolato presso la Tesoreria dello Stato; versamento, peraltro, effettuato in parziale ripristino di fondi ritirati dal medesimo deposito, a seguito di svincoli concessi per difficoltà di cassa. Torna utile, a questo punto, ricapitolare le vicende del deposito presso la tesoreria statale: 127,7 miliardi sono stati versati nel 1991; 31 miliardi nel 1994; 65 miliardi nel 1995 in conto per l'anno 1994; nel corso del 1995 si è avuto, inoltre, uno svincolo di 45 miliardi, la restituzione degli stessi ed infine un nuovo svincolo di 20 miliardi. Il risultato è che a fine 1995 il deposito ammonta a 203,7 miliardi.

* * *

I rimborsi di mutui passivi o, più precisamente, il rimborso delle quote di capitale dei mutui ipotecari gravanti su immobili di proprietà dell'Ente sono da ricondurre non soltanto alla normale progressione degli ammortamenti pluriennali dei mutui stessi, bensì anche, ed in larga parte (13,8 miliardi nel 1994), alla estinzione anticipata di mutui contratti a condizioni particolarmente onerose. A questo ultimo riguardo è da rimarcare che si tratta di un indirizzo gestionale praticato già negli anni precedenti, che ha contribuito al rapido e radicale ridimensionamento dello specifico indebitamento (v. precedente referto paragrafo 5.5.2.).

⁹⁰ Sentenza n. 1538/96 del 22.8.1996. Detta sentenza è stata appellata innanzi al Consiglio di Stato.

⁹¹ Con atto di citazione del 30 novembre 1995.

⁹² Ex artt. 1223 e 1224 del codice civile.

PARTE QUINTA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Capitolo 1. - Quadro complessivo

5.1.1. *Attività e passività*

La situazione patrimoniale dell'Enpam mostra un netto miglioramento, come evidenziato dalla tabella che segue, ostensiva del raffronto tra i dati iniziali e quelli finali:

Enpam - Situazione patrimoniale - Attività e passività in miliardi di lire				
	Attività (a)	Passività (b)	Differenza (a-b)	Incremento o decremento dell'anno
al 31.12.1993	5474,5	347,8	5126,7	-206,1
al 31.12.1994	5576,9	322,7	5254,2	+127,5
al 31.12.1995	5552,4	262,4	5290,0	+0,7

Per una analisi di prima approssimazione valga il prospetto che segue:

Enpam - Attività e passività patrimoniali in miliardi di lire			
	al 1° 1.94 (a)	al 31.12.94 (b)	differenza (b-a)
<u>Attività</u>			
Disponibilità liquide	1,2	3,8	2,6
Residui attivi	544,5	513,1	-31,4
Crediti bancari e finanziari	1020,0	1108,3	88,3
Investimenti mobiliari	40,3	40,3	0,0
Immobili	3860,8	3903,4	42,6
Immobilizzazioni tecniche	7,7	8,0	0,3
T o t a l e	5474,5	5576,9	102,4
<u>P a s s i v i t à</u>			
Residui passivi	257,1	259,4	2,3
Debiti bancari e finanziari	55,6	29,3	-26,3
Rimanenze passive di esercizio	9,7	5,5	-4,2
Fondi di accantonamento vari	12,8	13,2	0,4
Poste rettificative dell'attivo	12,6	15,3	2,7
T o t a l e	347,8	322,7	-25,1

Enpam - Attività e passività patrimoniali in miliardi di lire			
	al 31.12.94 (a)	al 31.12.95 (b)	differenza (b-a)
<u>A t t i v i t à</u>			
Disponibilità liquide	3,8	4,1	+0,3
Residui attivi	513,1	424,3	-88,8
Crediti bancari e finanziari	1108,3	892,6	-215,7
Investimenti mobiliari	40,3	30,3	-10,0
Immobili	3903,4	4192,6	+289,2
Immobilizzazioni tecniche	8,0	8,6	+0,6
T o t a l e	5576,9	5552,5	-24,4
<u>P a s s i v i t à</u>			
Residui passivi	259,4	204,7	-54,7
Debiti bancari e finanziari	29,3	23,1	-6,2
Rimanenze passive di esercizio	5,5	0,3	-5,2
Fondi di accantonamento vari	13,2	16,3	+3,1
Poste rettificative dell'attivo	15,3	18,0	+2,7
T o t a l e	322,7	262,4	-60,3

Si è accentuato - come si vede - il profilo caratteristico dell'assetto patrimoniale dell'Enpam, nel quale le attività sopravanzano in misura enorme le passività. La constatazione, tuttavia, non dissipa le riserve formulate nella relazione precedente(paragrafo 5.1.2.); e ciò non tanto perché in definitiva nel biennio 1994-95 si è investito poco e la liquidità non è migliorata di molto, quanto perché non sono intervenuti elementi sufficienti a chiarire se ed in quale misura il positivo netto patrimoniale, pur nella sua cospicua entità, coincida con le effettive esigenze di copertura attuarialmente accertate.

Capitolo 2. - Liquidità, residui attivi e crediti

5.2.1. *Disponibilità liquide*

Dopo la crisi del 1993 l'Ente ha ripreso ad usufruire - come già evidenziato - di un gettito di entrate in cassa tale da consentire una pronta ed abbondante provvista per le esigenze dei pagamenti correnti. Ciò spiega la più corposa consistenza del fondo di cassa alla fine del biennio (4,1 miliardi) rispetto a quella dell'inizio (1,2 miliardi). Si è comunque ben lontani dai valori registrati nel corso del quadriennio 1989-92 (il più basso 23,6 miliardi, il più alto 140,8 miliardi; v. precedente referto al paragrafo 4.2.1.). Ad ogni modo, appare utile rinnovare l'invito a vigilare affinché la liquidità in cassa - e quindi di redditività relativamente inferiore - sia mantenuta costantemente nei limiti delle necessità proprie della correntezza dei pagamenti.

* * *

Il 1993 comportò il prosciugamento di tutti i depositi bancari costituiti dall'Ente per garantirsi elasticità di manovra in caso di necessità di pronti smobilizzi. Alla fine di quell'anno, tuttavia, restarono 127,7 miliardi a deposito presso la Tesoreria statale sin dal 1991, costituenti l'investimento forzoso effettuato in ossequio al disposto dell'art. 15 del D.L. n. 151/91 convertito in L. n. 202/91 (v. precedente referto, paragrafo 4.2.2.). Alla fine del 1995 persiste l'esistenza del solo deposito presso la Tesoreria, che figura per 203,7 miliardi tra le attività intestate ai "crediti bancari e finanziari" e più precisamente costituisce l'unica componente della voce "crediti bancari per depositi".

I fondi depositati presso la Tesoreria statale sono prelevabili in caso di necessità soltanto a seguito di una procedura amministrativa attivata dall'Ente, ma i cui tempi dipendono dal Ministero del Tesoro. Poiché gli spazi di manovra permangono ristretti, si deve richiamare l'attenzione, sia dell'Ente che dell'Autorità ministeriale, affinché venga evitata la paradossale evenienza di onerosissimi indebitamenti a breve pur in presenza di fondi a deposito⁹³.

⁹³ Nel 1995 sono stati concessi due svincoli, uno di 41 e l'altro di 20 miliardi. Nei primi mesi del 1996 si sono avuti altri due svincoli per complessivi 70 miliardi.

5.2.2. Residui attivi

La consistenza dei residui attivi è apprezzabilmente diminuita rispetto alla precedente situazione patrimoniale, come mostra la seguente tabella analitica:

Enpam - Residui attivi - Miliardi di lire			
	Al 1°.1.94 (a)	Al 31.12.95 (b)	Differenz a (b-a)
Crediti verso lo Stato ed altri enti	2,6	2,2	-0,4
Crediti verso iscritti e terzi contri- buenti	68,9	43,6	-25,3
Crediti verso mutuatari, locatari, ecc	443,0	346,0	-97,0
Crediti diversi	30,0	32,5	+2,5
T o t a l e	544,5	424,3	-120,2

Secondo la metodologia applicata nel precedente referto, fondata sui cosiddetti residui effettivi (residui non ancora riscossi alla fine dell'anno successivo a quello di produzione), conviene riprodurre, con aggiornamento all'esercizio 1993, la tabella dell'andamento della produzione dei residui non meramente tecnici:

Enpam - Produzione dei residui attivi "effettivi" di ciascun esercizio Miliardi di lire						
	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Accertamenti effettuati nell'anno	1318	1456	2007	1944	2311	2026
Di cui non riscossi a fi- ne dell'anno successivo	70	82	87	75	72	66
% del non riscosso sugli accertamenti	5,3	5,6	4,3	3,9	3,1	3,3

I dati suesposti confermano la tendenza favorevole: la capacità di realizzazione degli accertamenti è ulteriormente aumentata, rispetto agli anni precedenti.

Dei 424,3 miliardi di residui attivi esistenti alla fine del 1995, 195,3 corrispondono a quelli prodotti dal medesimo esercizio; da essi si prescinde in questa sede.

I rimanenti 229 miliardi risultano distribuiti per esercizi di provenienza come segue:

Enpam - Residui attivi al 31.12.1995 distinti per esercizi di provenienza Miliardi di lire (in totale 229)					
Esercizio di provenienza	Restato da riscuotere al 31.12.1995 (in parentesi al 31.12.1993)		Esercizio di provenienza	Restato da riscuotere al 31.12.1995 (in parentesi al 31.12.1993)	
1978 e preced	0,1	(0,1)	1986	17,4	(24,3)
1979	0,6	(0,6)	1987	6,5	(10,7)
1980	0,4	(0,5)	1988	7,5	(18,7)
1981	1,1	(1,3)	1989	7,8	(26,6)
1982	0,1	(0,3)	1990	16,5	(41,2)
1983	0,2	(0,5)	1991	38,0	(63,6)
1984	0,4	(0,7)	1992	24,4	(75,0)
1985	1,0	(10,8)	1993	40,6	(269,5)
			1994	66,3	-

Resta ferma la considerazione - già espressa nel precedente referto - in ordine al notevole peso che, nella massa dei residui attivi, presentano quelli di origine remota. Il raffronto con la situazione esistente alla fine del 1993 - raffronto che per differenza dà indicazione degli smaltimenti - conferisce a rafforzare il dubbio circa la completa realizzabilità - e, prima ancora, circa l'effettività - dei crediti in questione.

In mancanza di una analisi per capitoli, tuttavia, è possibile esporre una partizione, incrociata con quella suesposta, dei residui attivi per gruppi omogenei, sulla falsariga della classificazione fattane dall'Ente in allegato al rendiconto (classificazione che, peraltro, in taluni casi è stata effettuata secondo criteri diversificati di anno in anno). Valga in proposito la seguente tabella:

Enpam - Residui attivi al 31 .12.1995 proven.dagli eserc.1994 e prec. Analisi per esercizi di provenienza e per oggetto Milioni di lire						
oggetto	esercizi 1978 e prec.	1979	1980	1981	1982	1983
contributi	0	0	0	0	0	0
affitto immobili	0	0	0	0	0	0
quote capitale su mutui	50	21	29	44	87	147
interessi attivi	37	12	15	19	24	29
partite in sospeso	1	527	0	987	0	1
recuperi e rimb.diversi	0	0	380	15	0	0
trattenute c/ terzi	4	1	0	0	0	0
totale	92	561	424	1065	111	177
	1984	1985	1986	1987	1988	1989
contributi	0	0	0	0	0	0
affitto immobili	46	349	477	615	1130	1413
quote capitale su mutui	222	284	347	389	441	551
interessi attivi	36	39	1554	4493	4123	4447
partite in sospeso	1	326	15025	945	1769	1439
recuperi e rimb.diversi	0	0	32	107	28	0
trattenute c/ terzi	72	0	0	0	0	0
totale	377	998	17435	6549	7491	7850
	1990	1991	1992	1993	1994	1994 e prec.
contributi	0	1894	271	3451	1629	7245
affitto immobili	1331	2133	2861	9927	21161	41443
quote capitale su mutui	626	713	884	1177	1513	7525
interessi attivi	12625	16146	17102	22735	32658	116094
partite in sospeso	1889	813	2461	1423	4335	31942
recuperi e rimb.diversi	56	16280	868	1856	4112	23734
trattenute c/ terzi	0	0	0	1	906	984
totale	16527	37979	24447	40569	66314	228967

Come risulta evidente dalla tabella che precede, la maggior parte dei residui attivi sono rappresentativi di crediti vantati dall'Enpam a titolo di interessi. Si tratta essenzialmente di interessi non corrisposti dalle società di proprietà dell'Ente, soccorse dall'Ente stesso con mutui, destinati alla eliminazione di passività onerose od anche a pagamenti indilazionabili

(tributi). Esistono residui di entità notevole anche tra quelli di anzianità elevata, talché se ne inferisce che le società interessate versano da tempo in gravi difficoltà.

E' evidente che le attività patrimoniali, in termini di effettività, ne risultano, in misura non trascurabile, ridimensionate; e ciò anche perché lo stato di crisi delle società induce a dubitare anche della possibilità di recupero delle somme mutate, pur'esse ascritte alle attività patrimoniali (complessivamente, nei confronti delle società, al 31 dicembre 1994, il credito dell'Enpam per mutui concessi assomma a 848 miliardi e 29 milioni circa ed a fine 1995 a 651 miliardi e 286 milioni).

Per le rimanenti consistenze di residui attivi riferibili ad altre fonti di entrata, sono stati richiesti dati, notizie e chiarimenti dall'Ente, tra l'altro specificando i seguenti punti:

- esistenza di residui per contributi, benché i contributi stessi abbiano natura tale da contraddire la eventualità di lunghe attese per la riscossione;
- residui per affitti, con abnorme accumulo concentrato negli ultimi tre anni;
- residui attivi per quote di capitale su mutui, specialmente per la parte di essi non assistita da garanzia reale;
- residui attivi per partite in sospeso, anche alla stregua della constatazione che, nell'allegato al rendiconto finanziario, a partire dall'esercizio 1990, accanto alla voce "partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva" compare anche la voce "partite in conto sospeso";
- residui attivi per recuperi e rimborsi diversi, alla stregua anche della constatazione che tra di essi sono ricomprese le "somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare".

L'Ente si è dichiarato impossibilitato a dare risposta esauriente in tempi brevi, talché si deve prendere riserva di eventuali approfondimenti e nuovi apporti notiziali.

In conclusione si deve porre in rilievo il fatto che restano insoddisfatte elementari quanto fondamentali esigenze di "rappresentazione veritiera e corretta" o, quanto meno, di "chiarezza"⁹⁴; è d'obbligo, quindi, rinnovare la raccomandazione formulata dalla Corte nel precedente referto, intesa ad ottenere la revisione dei residui attivi nonché una analisi dei residui stessi, nelle note illustrative del bilancio, operata con particolare attenzione, anche in termini giustificativi, alla parte in sofferenza da più anni.

* * *

Nella situazione patrimoniale facente parte del consuntivo 1995 il complesso dei residui attivi risulta esposto secondo la seguente articolazione:

- crediti verso lo Stato ed altri Enti	2194	milioni
- crediti verso iscritti e terzi contribuenti	43621	"
- crediti verso utenti, mutuatari, locatari ecc.	345953	"
- crediti diversi	32540	"
totale	424308	"

⁹⁴ La terminologia è quella del codice civile (art. 2423).

5.2.3. Crediti bancari e finanziari

I crediti bancari e finanziari - che, è appena il caso di ricordare, non sono ricompresi tra i residui attivi - nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 risultano suddivisi come segue:

- crediti bancari per depositi	203,69	miliardi
- mutui ed anticipazioni attive	682,73	"
- prestiti al personale	6,08	"
- depositi cauzionali	0,04	"
Totale	892,54	"

Della prima voce si è già detto (v. paragrafo 5.2.1.) trattarsi di denaro depositato presso la Tesoreria dello Stato.

L'analisi dei mutui è la seguente:

- mutui agli Ordini provinciali	15,49	miliardi
- mutui a medici e familiari	14,16	"
- mutui a società immob. di proprietà dell'Ente	651,29	"
- mutui ipotecari al personale	1,79	"
Totale	682,73	"

Come risulta evidente, la posta è rappresentativa per la quasi totalità delle somme che negli anni l'Ente ha riversato nelle società per la eliminazione di passività onerose ed, in definitiva, per consentirne la sopravvivenza.

Al riguardo, richiamato quanto rappresentato nella precedente relazione in ordine al particolare significato da attribuire alla specifica voce (nella sostanza: un credito dell'Ente verso se stesso), è opportuno porre in evidenza che nel 1994 - come era da attendersi - non vi sono stati rientri di capitale e che, anzi, è stato concesso un nuovo mutuo di 200 milioni⁹⁵. La consistenza iniziale risulta ridotta soltanto perché nell'anno è stata effettuata una cancellazione di credito per 2,3 miliardi⁹⁶.

Anche nel 1995 si sono concessi nuovi mutui⁹⁷, per la maggiore somma complessiva di 3,5 miliardi, e non vi sono stati rientri⁹⁸; l'importo del credito nei confronti delle società si è peraltro ridotto di circa 200 mi-

⁹⁵ Alla società Iniziative Immobiliari Differenziate - IN.I.DI.

⁹⁶ Secondo il tecnicismo esplicitato nella relazione del Presidente al Consuntivo 1994, si è trattato della sistemazione contabile del credito dell'Ente, già riscosso tra i dividendi della propria Società Immobiliare Galleria Manzoni, liquidata nel 1985, con contestuale iscrizione di pari importo tra le poste correttive di entrate correnti.

⁹⁷ Alla soc. IN.I.DI. ed alla soc. Pericle Immobiliare, entrambe poste in liquidazione, nonché alla soc. C.I.M. ed alla soc. C.I.N.

⁹⁸ Le due diminuzioni di 1 miliardo nei confronti della soc. Cinecittà Tre Uno e di 500 milioni nei confronti della soc. Ausiliare Grande Distribuzione sono l'effetto di riasorbimento concesso dall'Enpam a fini di ricapitalizzazione.

liardi, soltanto per effetto della liquidazione della società IN.I.DI. e della società Pericle Immobiliare⁹⁹, nonché per effetto di rinunce finalizzate alla ricapitalizzazione di altre due società (Cinecittà Tre Uno per 1 miliardo ed Ausiliare Grande Distribuzione per 500 milioni).

⁹⁹ La liquidazione della soc. IN.I.DI. - in data 4.5.95 - ha fatto venire meno il credito di 123,3 miliardi. La liquidazione della soc. Pericle Immobiliare - in data 26.5.95 - ha fatto venire meno il credito di 74,9 miliardi. In totale 198,2 miliardi, cui vanno aggiunti i crediti sorti per effetto dei finanziamenti concessi nel corso del 1995.

Capitolo 3. - Investimenti mobiliari e immobilizzazioni tecniche

5.3.1. *Investimenti mobiliari*

La consistenza dei valori mobiliari, restata invariata nel corso del 1994, è diminuita nettamente nel corso dell'anno successivo, passando da 40,3 a 30,3 miliardi. Ricordato che le partecipazioni azionarie sono ascritte per radicata prassi alla voce immobili, appare opportuno evidenziare che il portafoglio in questione è composto per la quasi totalità (30 miliardi)¹⁰⁰ di obbligazioni indicizzate emesse dall'Istituto nazionale di credito edilizio. Si tratta di quanto residua dei 40 miliardi investiti nel 1990, dopo il primo rimborso avvenuto nel 1995, cui seguiranno altre tre quote annuali di uguale importo (10 miliardi) sino a completa estinzione nel 1998. L'indicizzazione ha comportato ovviamente un rendimento variabile negli anni. La cedola incassata il 1° ottobre 1996 ha registrato un rendimento lordo del 10,30%.

5.3.2. *Immobilizzazioni tecniche*

La consistenza è restata del tutto invariata per quanto concerne gli automezzi, dal momento che nel corso del biennio non sono stati effettuati acquisti né alienazioni.

Vi è stato invece, nel medesimo periodo, un potenziamento delle dotazioni di ufficio, con una spesa di 880 milioni, talché la posta patrimoniale è aumentata di un pari importo, meno le dismissioni ammontanti a 40 milioni.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni tecniche ha raggiunto ormai gli 8,6 miliardi, con un'incidenza sul totale delle attività che resta tuttavia del tutto trascurabile (poco più dell'1,5 per mille). Conviene peraltro anticipare che si tratta di automezzi ed attrezzature ampiamente ammortizzate, dal momento che tra le passività si riscontrano poste rettificative per 5,4 miliardi. Il peso effettivo dei cespiti in questione, nel quadro generale, risulta pertanto pressoché nullo.

¹⁰⁰ Per il rimanente si tratta di obbligazioni Credito Fondiario del Banco di Sicilia 5% per lire 765000, nonché di C.C.T. 12,5% 1993/98 per lire 341.000.000

Capitolo 4. - Investimenti immobiliari**5.4.1. Composizione e variazioni**

A fine 1994 la consistenza e la composizione del patrimonio immobiliare dell'Ente risultano immutate rispetto all'inizio dell'anno stesso, salvo un peculiare incremento di 42,6 miliardi di cui si tratterà più avanti. In effetti l'Ente nel 1994 non ha effettuato investimenti di sorta, e ciò soprattutto perché è venuto meno il fenomeno del forte esubero del gettito contributivo, rispetto al fabbisogno per le prestazioni, che aveva caratterizzato la gestione sino al più recente passato.

La tabella che segue espone la variazione 1993-94 e l'analisi della specifica voce patrimoniale:

Enpam - Valori degli immobili indicati nella situazione patrimoniale			
Miliardi di lire			
	Al 1° 1. 1994	Al 31.12. 1994	Varia- zione
Immobili di proprietà diretta	3497,4	3538,5	41,1
Società immob.ri di proprietà dell'Ente	349,9	349,9	0
Residui impegni per investimenti	13,5	15,0	1,5
Totale	3860,8	3903,4	42,6

L'incremento suesposto viene riferito nel complesso (42,6 miliardi) a "ripristini, trasformazioni ed aumenti di valore": trattasi in buona sostanza del riflesso patrimoniale delle spese per interventi di manutenzione straordinarie sostenute nel 1994 o, quanto meno, avviate nell'anno per la parte (1,5 miliardi) riferita a "residui impegni". Peraltro, è opportuno evidenziare che l'incremento in questione per larga parte (29,7 miliardi) è da ricollegare anche ad esborsi seguiti alla transazione stipulata dall'Ente con un gruppo finanziario di rilievo nazionale locatario di sei alberghi e di due residence turistici; transazione di cui si è già fatto cenno e che ha formato oggetto di ampia trattazione nel precedente referto (paragrafo 3.7.5.).

Ben maggiore incremento della consistenza degli immobili si è verificata per effetto della gestione 1995, come mostra il prospetto che segue:

Enpam - Valori degli immobili indicati nella situazione patrimoniale			
Miliardi di lire			
	Al 1° 1. 1995	Al 31.12. 1995	Varia- zione
Immobili di proprietà diretta	3538,5	3818,6	280,1
Società immob.ri di proprietà dell'Ente	349,9	359,5	9,6
Residui impegni per investimenti	15,0	14,5	-0,5
Totale	3903,4	4192,6	289,2

Come sarà più dettagliatamente esposto in prosieguo, si tratta quasi esclusivamente di permutazione dell'esistente, nel senso di operazioni concernenti società già in totale proprietà dell'Enpam, per cui può concludersi che, anche nell'anno 1995, nella sostanza non sono stati più effettuati nuovi investimenti immobiliari.

Per quanto concerne lo specifico degli investimenti in immobili, si può aggiungere che la stasi del biennio 1994-95 sembra consonante con il profilarsi di una nuova strategia gestionale, più attenta alle vocazioni dell'Ente ed anche al rendimento a breve e medio termine. In prospettiva si deve peraltro osservare che un sostanziale cambiamento di indirizzo, da praticare anche attraverso la riconversione parziale e graduale dell'esistente, potrà trovare attuazione soltanto a condizione che la privatizzazione formalmente conseguita si concretizzi in consapevole utilizzazione dei nuovi spazi di autonomia gestionale.

Precisato che l'Ente ha mantenuto fermo il discutibile sistema di inglobare nella voce "immobili" - oltre che le partecipazioni azionarie - i "residui impegni per investimenti", occorre rinnovare la raccomandazione formulata nella precedente relazione, di riconsiderare la metodologia in questione, soprattutto in funzione dell'esigenza che non vengano compensati residui passivi corrispondenti a veri e propri debiti già contratti.

5.4.2. Immobili di proprietà diretta

Come si è visto, nel biennio 1994-95 non vi sono stati né acquisti né alienazioni, per cui la consistenza fisica del patrimonio immobiliare dell'Enpam è restata invariata. Al riguardo, pertanto, non resta che fare rinvio al precedente referto nel quale sono esposti, con riferimento anche agli immobili di proprietà delle società, il dato complessivo relativo all'estensione in superficie, nonché la ripartizione della stessa tra le varie destinazioni¹⁰¹.

Peraltro, è opportuno prendere atto delle risultanze della recente indagine ministeriale, disposta allo scopo di accertare lo stato delle locazioni degli immobili degli enti previdenziali¹⁰², le quali per gli aspetti quantitativi si limitano ad indicare in 11.334 le unità abitative in proprietà dell'Enpam¹⁰³, di cui 5.361 in Roma. La commissione incaricata dell'indagine ha accertato inoltre che l'Ente, pur avendo avuto natura di soggetto pubblico, non ha mai provveduto a fissare procedure e criteri generali per l'assegnazione degli immobili; assegnazione restata pertanto sempre nella piena discrezionalità del presidente. Ha precisato al riguardo che è completamente mancata una procedura pubblicizzata, che avrebbe meglio tutelato sia gli aspiranti inquilini sia gli interessi dell'Ente, come è mancata una dettagliata indicazione di priorità idonea ad indirizzare la discrezionalità di scelta; ha osservato altresì che è restata inattuata la auspicata separazione fra le funzioni di direzione politica e quelle di conduzione amministrativa. La commissione ha concluso sul punto con un giudizio negativo, affermando il mancato rispetto dei principi generali della "buona amministrazione pubblica". Ed è appena il caso di osservare come l'aggettivazione usata finisca con il confinare la censura sul piano del rispetto o meno delle forme e su quello della produzione giuridica, e soprattutto come l'aggettivazione medesima rimarchi implicitamente il superamento del problema - nei termini in cui è stato posto - per effetto della intervenuta privatizzazione.

Restano ovviamente i problemi di buona amministrazione *privata*, che si compendiano nell'esigenza di scelte improntate a massima oculatezza, al fine di garantire l'ottimale rendimento degli immobili (e quindi attenzione

¹⁰¹ I dati, aggiornati al 31 dicembre 1991, sono: superficie totale mq. 2.539.469 di cui destinata ad usi diretti mq. 13.000, ad usi abitativi mq. 1.037.325, ad usi commerciali 1.489.144 (relazione del CNEL alla Commissione parlamentare di controllo).

¹⁰² La gestione patrimoniale immobiliare degli enti previdenziali ha formato oggetto, negli ultimi mesi del 1995, di indagine da parte di una commissione istituita presso il Ministero del lavoro (DD.MM. 28 agosto e 13 settembre 1995), a seguito della denuncia all'opinione pubblica di presunti casi di favoritismo nella assegnazione in locazione di alloggi di proprietà pubblica. La commissione ha presentato una prima relazione, in data 3 ottobre 1995, "sull'accertamento dei criteri adottati dagli enti in materia di locazione degli immobili ad uso abitativo e verifica della loro compatibilità con le norme legislative e regolamentari". E' seguita una seconda relazione, in data 7 dicembre 1995, "sulla concreta applicazione dei criteri concernenti la gestione delle locazioni immobiliari ad uso abitativo e l'osservanza dei principi di imparzialità e buona amministrazione".

¹⁰³ Al 31 dicembre 1991 erano invece 10.486, secondo il dato fornito dalla relazione del CNEL, di cui è cenno nel precedente referto.

alla migliore offerta quanto al canone, ma anche alla solvibilità e personalità del locatario). In altri termini, la mancanza di regole interne intese ad indirizzare la discrezionalità - che si risolve nella confusione tra individuazione delle linee strategiche e l'operatività quotidiana - resta un motivo di preoccupazione, non perché essa collida con i principi di imparzialità e trasparenza, bensì perché mette in pericolo il perseguimento *egoistico* dell'interesse della gestione.

Conviene aggiungere che il principio dell'indifferenza della gestione rispetto alle istanze, anche se di alto valore, estranee alle proprie finalità, strettamente individuate attraverso la coincidenza con gli interessi e le aspettative degli assicurati, era da considerarsi valido ed operante anche prima della privatizzazione negli spazi lasciati liberi dalla normativa di diritto pubblico. Di tanto appare consapevole anche la commissione ministeriale, laddove, nella relazione, osservando che l'Enpam non si è attenuta ai limiti della c.d. "circolare Cristofori", nel contempo giudica positivamente detto comportamento, perché meritevole di aver evitato "forti compressioni della redditività del patrimonio immobiliare".

* * *

Il tema della gestione *egoistica* del patrimonio immobiliare assume particolare e rinnovato rilievo alla stregua della intervenuta privatizzazione dell'Ente, nel senso che la ricerca della massima redditività non è più confinata nei limitati spazi offerti dalla normativa pubblicistica, bensì può liberamente espandersi negli ambiti del lecito propri della piena autonomia negoziale. Al riguardo è opportuno richiamare la pronuncia di questa Corte¹⁰⁴ resa sullo specifico tema degli "esatti limiti di incidenza, nei confronti degli enti privatizzati, della normativa pubblicistica cui gli stessi erano in passato assoggettati". Con essa, tra l'altro, si è affermato che, mentre la "attività istituzionale" è restata retta dal diritto pubblico, l'attività meramente strumentale risulta ora assoggettata alla disciplina privatistica. Merita, infine, testuale menzione la seguente precisazione, effettuata dopo aver ricordato la preesistenza del problema della utilizzazione ottimale delle risorse: "L'esigenza di incrementare la proficuità degli investimenti appare tanto più necessaria a seguito della privatizzazione degli enti in discorso atteso che il decreto legislativo ha ribadito per essi il divieto, già espresso nella norma di delega, di qualsiasi tipo di finanziamento pubblico, ed, al contempo, ha affermato l'obbligo dell'equilibrio di bilancio in mancanza del quale è prevista la sospensione a titolo sanzionatorio di tutti i poteri degli organi di amministrazione".

Di converso si deve registrare la persistenza nell'Ente di un indirizzo pubblicistico assistenziale ancora alla fine del 1995 - e cioè a privatizzazione inoltrata -, quando vengono deliberati i nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi sfitti¹⁰⁵.

¹⁰⁴ Sezione controllo enti, determinazione n. 49 in data 26 settembre 1995.

¹⁰⁵ Con delibera del comitato esecutivo del 27 ottobre 1995 sono stati fissati i criteri così riassunti per sommi capi: - per ogni disponibilità abitativa, prima verranno esami-

* * *

Nel 1994 l'Ente ha erogato per I.C.I. sugli immobili di proprietà diretta la somma di 26,8 miliardi di lire (nel 1993: 27,8 miliardi); detta somma, capitalizzata al 6 per mille secondo il metodo adottato nel precedente referto, è indicativa di un valore catastale complessivo di 4467 miliardi (nel 1993: 4633 miliardi). Il valore corrispondente esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 è invece pari a 3.860,8 miliardi.

Le variazioni intervenute nel 1994, tutte di segno positivo, hanno comportato - come si è visto - un incremento complessivo di 42,6 miliardi¹⁰⁶, che si è ripartito per una parte (29,7 miliardi) su sei alberghi e due residenze turistiche¹⁰⁷, per ripristini ed adeguamenti a norma eseguiti dal locatario e riconosciuti dall'Ente in sede transattiva (v. precedente referto, paragrafo 3.7.5.); per il resto (12,9 miliardi) si è trattato per 7,7 miliardi dei radicali interventi effettuati sulla sede dell'Ente di via Torino in Roma, e per 5,2 miliardi della manutenzione straordinaria effettuata su un numero assai elevato di unità immobiliari¹⁰⁸.

Nel 1995 la spesa per l'I.C.I. è stata leggermente superiore, 27,1 miliardi, presumibilmente anche per effetto dell'ingresso nel patrimonio diretto dell'Ente delle proprietà provenienti dalle due società disciolte nel corso dello stesso anno.

Le variazioni intervenute nell'anno, per larghissima parte, riguardano per l'appunto l'iscrizione tra gli immobili di "proprietà diretta" dei beni già societari: un terreno in Milano alla via Lorenteggio per 18 milioni ed un nuovo complesso di uffici e laboratori (Blocco B che si aggiunge al Blocco A) in Pieve Emanuele (Milano) alla via Tulipani per 273,3 miliardi. Per il

nate le richieste di cambio di alloggio cercando di esaudire quelle che mirano a ridurre il numero dei vani e dando comunque la preferenza a richieste di medici; - poi si procederà riservando l'80 % delle disponibilità a medici e superstiti, il 10% a dipendenti dell'Ente, della FNOMCeO e dell'Ordine provinciale ed il residuo 10% ad altri richiedenti; - elementi di valutazione nell'assegnazione saranno lo sfratto esecutivo, la separazione giudiziale fra coniugi, una accertata grave situazione di disagio abitativo ed il reddito in relazione al carico familiare; - comunque né il richiedente né altro membro della famiglia dovrà poter disporre di un alloggio nell'ambito del comune di residenza. (Comunicazione del presidente nella seduta del 28 ottobre 1995 del comitato direttivo)

¹⁰⁶ L'incremento di 42,6 miliardi, del valore del complessivo patrimonio immobiliare largamente inteso, per 1,4 miliardi corrisponde a "residui impegni per investimenti". La parte rimanente (41,2 miliardi), è invece correlata ad effettivi pagamenti avvenuti nel 1994.

¹⁰⁷ In effetti l'imputazione è concentrata quasi totalmente sul Tanka Village in Villasilmius (18049 milioni), sull'Hotel Villa Pamphili in Roma (9536 milioni) e sullo Hotel Executive in Milano (923 milioni).

¹⁰⁸ In realtà le imputazioni rese ostensive dall'Ente con l'apposito allegato al bilancio consuntivo concernono circa 45 complessi immobiliari. Tuttavia, secondo il metodo di classificazione ed esposizione seguito, ad un complesso corrispondono di regola più unità immobiliari (intese queste quali oggetti singolari delle registrazioni catastali e, conseguentemente, delle imposizioni tributarie).

resto (280,1 - 273,3 = 6,8 miliardi) si tratta dell'aumento di valore derivato dalla rivalutazione di un mutuo passivo (5,4 miliardi) nonché dai vari interventi di manutenzione straordinaria effettuati nell'anno.

Il dato di contabilità patrimoniale relativo agli immobili risulta compensato in misura irrisoria dall'iscrizione al passivo di un fondo di ammortamento di 10,3 miliardi (all'incirca il 3 per mille del valore patrimoniale dei soli immobili di proprietà diretta).

5.4.3. Immobili di proprietà delle società

Il valore esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994 con riferimento agli immobili in proprietà delle società totalmente partecipate dall'Enpam corrisponde esattamente - come si è avuto modo di anticipare - a quello dell'anno precedente (349,9 miliardi).

Tutt'altro discorso per la situazione a fine 1995, la quale registra un incremento di 9,6 miliardi; il detto incremento trova spiegazione nei movimenti di cui al seguente prospetto:

- consistenza alla data del 1° gennaio 1995	+349,9 miliardi
- ricapitalizzazione della s.p.a. "Cinecittà Due"	+1,0 "
- ricapitalizzazione della s.p.a. "A.G.D."	+0,5 "
- liquidazione della s.p.a. "IN.I.DI."	-85,9 "
- liquidazione della s.p.a. "Pericle Immobiliare"	-47,3 "
- acquisizione della s.r.l. "C.IN.EDIL."	+141,3 "
- consistenza alla data del 31 dicembre 1995	+359,5 "
- incremento (359,5 - 349,9)	9,6 "

L'unico significato che si può assegnare a detto incremento sta in ciò: nel biennio non vi sono stati apporti di capitale in termini sostanziali, bensì solo in senso tecnico giuridico. Infatti, i valori esposti, corrispondenti alla spesa sostenuta per l'acquisto delle società e per le successive ricapitalizzazioni - nei casi in cui vi sono state - , non sono affatto correlati con l'effettiva consistenza economica e contabile dei beni immobili retrostanti.

A questo ultimo proposito si consideri la vicenda degli immobili retrostanti alla società Pericle Immobiliare, i quali sino agli inizi del 1995 figuravano in modo indiretto nella situazione patrimoniale per 47,3 miliardi (valore del pacchetto azionario). Per effetto della liquidazione della società in questione, parte dei detti immobili sono "emersi" passando tra quelli di diretta proprietà dell'Enpam per un valore di 18 milioni; la rimanente parte è restata "schermata" dalla società proprietaria, vale a dire dalla C.IN.EDIL. (totalmente partecipata dalla Pericle Immobiliare), che ha preso il posto della liquidata società controllante con un valore di 141,3 miliardi. In definitiva, al vecchio valore di 47,3 miliardi è stato sostituito il nuovo valore di 141,3 miliardi, senza che sia mutato alcunché nella consistenza fisica del patrimonio immobiliare. Ma non basta, in quanto occorre tenere conto anche della estinzione dei crediti vantati dall'Enpam nei confronti della società Pericle Immobiliare ammontanti a 74,9 miliardi, talché la liquidazione si è risolta in un aumento di 84,4 miliardi ($18 + 141,3 - 74,9 = 84,4$).

Analogo discorso è da farsi per gli immobili retrostanti alla società IN.I.DI. che figuravano prima della liquidazione per 85,9 miliardi (valore di bilancio del pacchetto azionario), e che successivamente sono passati tra gli immobili di proprietà diretta dell'Ente con il valore di 273,3 miliardi. Questo ultimo valore, peraltro, ha trovato parziale compensazione nella perdita di crediti sofferta dall'Enpam per 123,3 miliardi, estintisi con l'estinzione della società debitrice.

* * *

Alla stregua di tutto quanto precede risulta evidente che la rappresentazione contabile-patrimoniale degli investimenti immobiliari dell'Enpam può risultare in non trascurabile misura inficiata da scostamenti non solo dal reale valore attuale dei cespiti, bensì anche dallo stesso criterio del costo storico. Ne consegue che è d'obbligo auspicare che in tempi brevi si pervenga ad una accurata ricognizione dello stato fisico e commerciale dei fabbricati e terreni ed all'accertamento del reale valore degli stessi. In proposito appare doveroso richiamare il decreto legislativo 16 febbraio 1996 n. 104, concernente la materia del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici¹⁰⁹, che, pur non essendo cogente per l'Enpam come per gli altri enti privatizzati, rappresenta tuttavia un ovvio termine di riferimento e di raffronto. Il principio ispiratore e fondante del decreto risulta essere quello della cessione programmata del patrimonio immobiliare, con la specificazione che il programma di cessione deve essere messo a punto sulla base della consapevolezza delle reali caratteristiche fisiche e giuridiche dei beni posseduti. La "organica ricognizione del patrimonio immobiliare" - per usare l'espressione contenuta nel testo legislativo - costituisce un passaggio obbligato anche alla stregua dei soli criteri di buona amministrazione; in proposito deve darsi atto che l'Ente ha di recente deliberato di avvalersi allo scopo di una ditta specializzata da tempo sul mercato.

Ma se lo scopo ultimo indicato dal decreto citato è quello dello smobilizzo dei patrimoni delle gestioni previdenziali - indirizzo peraltro in armonia con i tempi dal momento che l'inadeguatezza dei gettiti contributivi rispetto ai fabbisogni per le prestazioni induce ad approntare le condizioni per poter attingere alle riserve attraverso i pronti realizzi che solo gli investimenti mobiliari possono garantire - è pur vero che viene anche fornito un interessante modello gestionale da applicare nelle more delle cessioni. Si tratta di affidare a società individuate mediante gara pubblica "mandati con rappresentanza inerenti la gestione di tutti i beni immobili", con la specificazione che l'affidamento deve essere onnicomprensivo, potendo comprendere - l'elencazione è indicativa, non tassativa - "la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, la gestione dei servizi condominiali, la riscossione dei canoni, l'attivazione delle procedure previste in caso di morosità, la stipula e il rinnovo dei contratti di locazione". Anche a questo riguardo deve darsi atto che l'Ente da tempo si avvale, sia pure per una parte, peraltro ragguardevole, del proprio patrimonio, della cosiddetta "gestione delegata", per la quale intrattiene rapporti contrattuali con circa 30 ditte specializzate, operanti sia nelle località in cui l'Ente non ha propri uffici sia in Roma. I contenuti ed i modi di detti rapporti risultano assai limitati rispetto al cennato modello legislativo, tanto che esistono altri

¹⁰⁹ Emanato in attuazione della delega di cui al comma 27 dell'art. 3 della legge 8 agosto 1995 n. 335 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare).

contratti con altre ditte che hanno ad oggetto la manutenzione degli immobili.

Tutto quanto precede, considerato in particolare anche il fatto che le società in proprietà dell'Enpam non sono operative, induce a raccomandare una attenta valutazione dell'assetto attuale, finalizzata alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi, tanto più che non esistono più le remore proprie della natura pubblica, che in passato in qualche modo hanno impedito soluzioni globali, adottate in tutta tranquillità alla stregua di criteri esclusivamente economici.

* * *

Tornando agli immobili in proprietà delle società (al 31 dicembre 1995: 359,5 miliardi), per un riscontro torna di particolare utilità fare capo al bilancio di esercizio di ciascuna società ed, in particolare, allo stato patrimoniale. Altro discorso è, poi, quello del costo effettivamente sopportato dall'Enpam attraverso l'acquisto della singola società, gli eventuali successivi apporti di capitale e gli eventuali "soccorsi" sotto forma di prestiti, posto a raffronto con il reale valore degli immobili mediati dalla società stessa. L'argomento è stato ampiamente trattato nel precedente referto, cui pertanto si fa rinvio¹¹⁰.

A questo punto conviene qui riproporre il prospetto, aggiornato al 31 dicembre 1994, nel quale vengono posti a raffronto, per ciascuna società, il valore degli immobili secondo la contabilità dell'Ente e quello secondo la contabilità della società medesima, nonché l'ammontare dei debiti gravanti su di questa per somme ricevute in mutuo dall'azionista unico, escluse le rate già scadute e non onorate.

¹¹⁰ Il paragrafo è quello corrispondente al presente: parte quinta, cap. 4, par. 3

Enpam - Immobili di proprietà delle società Valutazione dell'Enpam e delle società Esposizione debitoria relativa delle società Miliardi di lire al 31.12.1994			
Immobili e società proprietaria	Situazione patrimon. Enpam	Stato patrimon. Società	Credito Enpam per mutui alla Società
Complesso per abitazioni in Pisa S.E.D. Sviluppo edile direzionale spa	43,6	65,4	42,5
Complesso per uffici in Milano P.R.E.MO. Programma edil. moderno	20,0	64,2	50,6
Complessi per uffici in Milano C.I.M. Centro immob. moderno	18,1	67,4	46,3
Uffici e residence in Milano I.N.A.E.D. Iniziative ambient. edificat.	78,2	164,5	120,1
Uffici e laborat. in Pieve Emanuele I.N.I.DI. Iniziative immob. differenz.	85,9	183,2	123,3
Complesso per uffici in Milano C.I.N. Compendio immobiliare nuovo	23,3	59,9	46,5
Complesso per uffici in Roma Cinecittà due spa	13,0	55,2	34,0
Complesso uffici in Roma Cinecittà tre uno spa	12,5	26,0	22,0
Uffici in Cusago, Buccinasco e Crema A.G.D. Ausiliaria grande distribuzione	8,0	68,4	66,6
Complesso per uffici in Milano Pericle immob. e per essa C.IN.EDIL.	47,3	250,5	296,1
T o t a l e	349,9	1004,7	848,0

I dati esposti nella tabella che precede non si discostano, nel complesso, in misura significativa da quelli forniti con il precedente referto con riferimento alla data finale del 1993. Non vi sono stati nuovi acquisti di società né aumenti di capitale di quelle già acquistate in passato, per cui i "valori di bilancio dei pacchetti azionari" sono rimasti fermi (prima colonna: 349,9 miliardi). La consistenza dei mutui concessi dall'Ente alle società stesse è variata solo in aumento - non vi sono stati rientri - e di poco, per effetto della concessione di un nuovo mutuo di 200 milioni alla IN.I.DI. (terza colonna: da 847,8 a 848,0 miliardi).

Conviene ribadire che gli importi di cui si è ora detto costituiscono la rappresentazione del complesso degli esborsi effettuati dall'Enpam a vari titoli - prezzo del pacchetto azionario, spese connesse all'acquisto, aumenti di capitale, concessione di mutui - per pervenire, in definitiva e nella sostanza, alla acquisizione degli immobili intestati alle società. A fronte della complessiva spesa di 1197,9 miliardi (349,9 + 848) sta il valore degli immobili stessi, i quali risultano iscritti negli stati patrimoniali delle società secondo il costo storico - vale a dire secondo i costi di acquisto e di produzione sopportati dalle società stesse - decurtato, peraltro, degli ammortamenti effettuati (seconda colonna: 1004,7 miliardi). Si tratta di un valore che può stimarsi, in prima approssimazione, vicino al dato reale, tenuto conto del fatto che le costruzioni sono recenti e che le rivalutazioni di recupero sul deprezzamento monetario possono ritenersi assorbite dalla crisi che da alcuni anni ha investito il mercato immobiliare.

Comunque, ai fini di un possibile, sia pure sommario, raffronto, dal punto di vista dell'Enpam, tra spesa sostenuta ed utilità acquisita, occorre tenere conto anche della complessiva situazione debitoria delle singole società, al netto peraltro, oltre che di quanto dovuto all'Enpam stesso per somme ricevute in mutuo, dei crediti e delle disponibilità liquide. E' evidente, infatti, che l'indebitamento residuo delle società grava sostanzialmente sull'Ente - azionista unico - e quindi si risolve, per l'Ente stesso, in un ulteriore elemento di costo connesso all'acquisto degli immobili.

Il prospetto che segue mostra lo stato dei crediti e dei debiti delle società alla data del 31 dicembre 1994.

Società di esclusiva proprietà dell'Enpam Stato delle disponibilità liquide, dei crediti e dei debiti Milioni di lire al 31 dicembre 1994						
Società	Disponi- bilità liquide (a)	Crediti in totale (b)	Crediti verso Enpam (c)	Debiti in totale (d)	Debiti verso Enpam (e)	Saldo a+ + (b-c) - - (d-e)
S.E.D.	443	3475	0	61725	42482	-15325
PR.E.MO	279	4335	0	63237	50629	-7994
C.I.M.	321	2313	0	67642	46304	-18704
IN.A.ED.	495	2890	0	156787	120122	-33280
IN.I.DI.	256	135	0	181607	123309	-57907
C.I.N.	553	871	0	51663	46484	-3755
Cinecittà 2	1765	681	0	51305	34000	-14859
Cinecittà 3/1	1221	1283	0	29077	22000	-4573
A.G.D.	763	2743	0	72010	66600	-1904
Pericle	1	160	0	75570	74934	-475
C.IN.EDIL	2573	7251	0	231975	221165	-986
T o t a l e	8670	26137	0	1042598	848029	-159762

Capitolo 5. - Passività e situazione amministrativa**5.5.1. Residui passivi**

A fine 1995 il versante passivo della situazione patrimoniale dell'Ente conserva il caratteristico profilo che presenta una dimensione complessiva assai esigua nel raffronto con le attività - il rapporto è di 1 a 21 - e nel contempo una netta prevalenza dei residui passivi nell'ambito delle passività stesse.

Il totale dei residui passivi al 31 dicembre 1995 - 204,7 miliardi - risultano provenire per circa tre quinti dalla gestione dell'anno appena chiuso. I residui provenienti dagli esercizi anteriori - 76,6 miliardi - costituiscono l'effettivo peso patrimoniale. Risulta confermato che la quasi totalità dei residui passivi prodotti da ogni esercizio può considerarsi di natura tecnica¹¹¹, come conferma il fatto che essi alla fine dell'anno successivo appaiono praticamente azzerati.

Secondo la nota metodologia adottata già per i residui attivi, intesa a privilegiare gli aspetti di sostanza, si espone, nella tabella che segue, la serie storica aggiornata dei tassi di produzione dei residui passivi "effettivi"¹¹².

Enpam - Produzione dei residui passivi "effettivi" di ciascun esercizio						
Miliardi di lire						
	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Impegni effettuati nell'anno	1163	1460	1946	2010	2272	2065
Di cui non pagati a fine dell'anno successivo	30	17	70	5	21	21
% del non pagato sugli impegni	2,6	1,2	3,6	0,2	0,9	1,0

L'analisi per esercizi di provenienza dei residui passivi esistenti a fine 1995 mostra quanto segue:

¹¹¹ Si può affermare una produzione "fisiologica" di residui passivi con riferimento alle seguenti voci di spesa: - compensi per lavoro straordinario effettuato nel mese di dicembre, comprensivi del saldo del compenso incentivante; - oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente sulle competenze del mese di dicembre; - imposte a saldo dell'anno precedente; - ritenute fiscali sulle prestazioni e sugli stipendi erogati nel mese di dicembre

¹¹² Per residui passivi "effettivi" si intendono quei residui passivi che sono sopravvissuti per almeno un anno dalla fine dell'anno di provenienza.

Enpam - Residui passivi al 31 dicembre 1995					
Distinti per esercizi di provenienza - Milioni di lire (in totale 204706)					
Esercizio	Restato da pagare al 31.12.1995	Esercizio	Restato da pagare al 31.12.1995	Esercizio	Restato da pagare al 31.12.1995
1982 e prec	0,0	1989	724,5	1993	11917,4
1986	20479,3	1990	2002,5	1994	21069,7
1987	16764,9	1991	2027,4	1995	128124,7
1988	751,7	1992	843,9		

Prescindendo dai residui prodotti dall'esercizio 1995, si osserva che la situazione dei residui passivi "effettivi" risulta notevolmente migliorata rispetto all'anno precedente. Infatti, alla consistenza di 85747,1 milioni (al 31 dicembre 1993: v. relazione precedente) si contrappone il minore importo di 76581,3 milioni a fine 1995.

Si deve, tuttavia, rilevare che sussistono due blocchi di rilevante importo (20479,3 e 16764,9 milioni) e di remota origine, in quanto provenienti dagli esercizi 1986 e 1987. La loro consistenza risulta ridotta di poco rispetto a quella esistente a fine 1993 (rispettivamente 21761,1 e 17108,6 milioni) e risulta, altresì, riferita per la quasi totalità a "partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva". Già nel referto precedente era stata segnalata l'esigenza di una revisione pronta ed accurata atta a portare chiarezza ed a restituire piena significatività alla contabilità patrimoniale. Nel constatare che il biennio è trascorso, per questo specifico aspetto, pressoché invano, si deve riferire che l'Ente interpellato al riguardo e, più in generale, sulla persistenza per anni delle partite sospese, non ha ancora fornito chiarimenti ed elementi giustificativi.

Anche in questo caso è opportuno rinnovare la raccomandazione di arricchire le note illustrative del bilancio consuntivo con l'esposizione dei motivi del mancato smaltimento dei residui almeno per i casi più annosi e di maggiore peso finanziario.

Secondo la sommaria classificazione mantenuta ferma dall'Ente - classificazione meno analitica della esposizione regolamentare per capitoli, prevista dal d.p.r. n.696 - i residui passivi si ripartiscono come segue:

Enpam - Residui passivi al 31 dicembre 1995				
Analisi per oggetto e per esercizio di provenienza - Milioni di lire				
	1986-87	1988	1989	1990
Gestione patrim.immobiliare				1,4
Prestazioni Fondo prev. gen.				
Ricostruzioni ripristini	9,9			261,5
Costruzioni in corso			140,0	447,1
Partite sospese	37234,1	751,7	584,0	1291,7
Trattenute a favore terzi	0,2		0,5	0,8
Imposte, tasse e tributi vari				
Impianti, attrezzature				
Altro				
T o t a l e	37244,2	751,7	724,5	2002,5
	1991	1992	1993	1994
Gestione patrim.immobiliare	100,9	38,1	243,3	5074,0
Prestazioni Fondo prev. gen.	455,1	489,6	4163,6	1808,8
Ricostruzioni ripristini	567,1	237,8	187,1	6457,5
Costruzioni in corso	568,0			
Partite sospese	278,6		4896,7	7060,3
Trattenute a favore terzi	5,2	3,2	5,9	18,7
Imposte, tasse e tributi vari		42,4	2136,7	
Centro elaboraz. dati	52,3		252,1	623,2
Impianti, attrezzature			2,2	
Altro	0,2	32,8	29,8	27,2
T o t a l e	2027,4	843,9	11917,4	21069,7

Nella situazione patrimoniale, parte integrante del consuntivo 1995, il complesso dei residui passivi (compresi quelli prodotti dallo stesso esercizio 1995: 128,1 miliardi) risulta articolato in tre distinte voci, come segue:

- debiti verso lo Stato ed altri Enti	81,1	miliardi
- debiti verso iscritti per prestazioni dovute	13,0	"
- debiti diversi	110,6	"
- totale	204,7	"

5.5.2. *Debiti bancari e finanziari*

La specifica posta¹¹³ si articola in due voci, come segue: a) mutui passivi per 11,4 miliardi; b) debiti diversi: depositi cauzionali inquilini per 11,7 miliardi.

Quanto ai mutui è opportuno evidenziare l'ulteriore abbattimento (meno 27,3 miliardi) del capitale da restituire per mutui gravanti su immobili dell'Ente, il cui ammontare a fine biennio risulta diminuito di ben 34,3 miliardi (da 45,7 a 11,4 miliardi); abbattimento derivato sia dall'ammortamento sia da estinzioni anticipate. Il peso complessivo, come si vede, è ridotto a meno di un quarto, rispetto all'inizio del 1995, tenuto conto anche dei lievi incrementi (34 milioni nel 1994 e 16 milioni nel 1995) derivati da rivalutazioni del capitale residuo di alcuni mutui indicizzati.

Quanto ai depositi cauzionali costituiti dagli inquilini è interessante notare che il loro ammontare complessivo ha registrato un apprezzabile aumento (da 9,9 a 11,7 miliardi) in quanto nel biennio quelli nuovi sono ammontati a 2,9 miliardi, mentre le restituzioni ne hanno estinti per 1,1 miliardi.

5.5.3. *Rimanenze passive d'esercizio*

Si osserva il drastico ridimensionamento della passività (da 9,7 a 0,3 miliardi), che peraltro non riveste alcun sostanziale significato gestionale.

Si tratta di una posta tipicamente tecnica introdotta per dare risalto al fatto che vi sono state negli anni precedenti e negli stessi 1994 e 1995 delle entrate di spettanza di esercizi futuri. Si tratta essenzialmente di canoni per la locazione di complessi alberghieri versati anticipatamente dai conduttori. Ovviamente la passività si è ridotta delle quote parti di competenza dell'esercizio 1994 (4,5 miliardi) e dell'esercizio 1995 (5,5 miliardi); essa, tuttavia, si è incrementata di circa 326 milioni per redditi riscossi nel 1994 in conto dell'esercizio 1995 e di circa 264 milioni riscossi nel 1995 per conto dell'esercizio 1996.

Le cennate riduzioni hanno dato, ovviamente, luogo a registrazioni di pari importo nei corrispondenti conti economici tra le componenti non finanziarie (ricavi).

5.5.4. *Fondi di accantonamento*

Si tratta del debito maturato al 31 dicembre 1995 per il trattamento di fine rapporto spettante al personale in servizio alla data stessa (in due distinte voci: - per gli addetti agli uffici, 15,5 miliardi; - per i portieri 0,8 miliardi).

A distanza di due anni i fondi in questione risultano notevolmente rimpinguati, essendo passati dai 12,8 miliardi al 1° gennaio 1994 ai 16,3 miliardi al 31 dicembre 1995. E l'incremento risulta anche maggiore, se si

¹¹³ Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995.

tiene conto del fatto che ai due fondi, nel medesimo periodo, si è attinto, a seguito di cessazioni dal servizio, per 2,1 miliardi. L'eccezionalità dell'adeguamento, che concerne in particolare l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto del personale amministrativo, è da porre in relazione con l'insorta necessità di tenere conto anche della indennità integrativa speciale, prima esclusa dal computo del credito maturato dai dipendenti.

In ordine alla congruità dell'accantonamento rispetto all'anzianità accumulata dai vari dipendenti, il Collegio sindacale, nella relazione al bilancio consuntivo, non ha formulato espressa attestazione, ma ha comunque fornito generale assicurazione della "rispondenza delle valutazioni del patrimonio alla normativa del codice civile".

5.5.5. Poste rettificative dell'attivo

La passività ha la funzione di ridimensionare le attività iscritte per crediti, automezzi, mobili e macchine di ufficio ed, infine, immobili. Ovviamente la ragion d'essere di essa sta, per un verso, nel rischio statisticamente fondato che alcuni crediti rimangano irrealizzati per morosità od altro, e, per altro verso, nel deperimento sofferto nell'anno dai beni durevoli, sia mobili che immobili.

La posta risulta notevolmente incrementata rispetto all'inizio del biennio (da 12,6 a 18,1 miliardi). Circostanza che deve essere registrata positivamente, per quanto risponde a criteri prudenziali di gestione.

Tuttavia, occorre evidenziare con il massimo risalto che l'ammortamento degli immobili resta assolutamente inadeguato. Basti considerare che la deduzione attribuita per il deperimento verificatosi nel 1994 e nel 1995, pari complessivamente a circa 4,1 miliardi, rappresenta poco più dell'1 per mille del valore assegnato agli immobili all'inizio dello stesso biennio, pari a circa 3861 miliardi. Riguardato il fenomeno da altra angolazione, si deve prendere atto del fatto che l'Ente, pur disponendo di un immenso patrimonio immobiliare, annovera tra i propri costi di gestione un valore relativamente irrisorio a titolo di usura, deperimento, svalutazione e quant'altro delle componenti del patrimonio stesso. E' evidente che, sotto questo riguardo, il risultato economico della gestione ne risulta alterato, per cui gli avanzi di 127,5 e 35,8 miliardi, con cui si chiudono i conti economici, rispettivamente, dell'esercizio 1994 e dell'esercizio 1995, finiscono per essere in parte apparenti.

Il problema è stato ampiamente trattato nel precedente referto ed è stato specificatamente posto all'attenzione degli amministratori per le "adeguate, ancorché graduali, misure correttive". La risposta non vi è stata, giacché l'Ente ha aumentato di poco la quota annuale di ammortamento degli immobili rispetto all'esercizio precedente. Al riguardo risulta utile la seguente serie storica delle deduzioni contabilizzate negli ultimi anni:

anno 1989	ammortamento e deperimento degli immobili per	1,2	mil.di
" 1990	"	1,3	"
" 1991	"	1,4	"
" 1992	"	1,5	"
" 1993	"	1,7	"
" 1994	"	2,0	"
" 1995	"	2,1	"

In buona sostanza, L'Ente ha continuato ad applicare il criterio di assoggettare ad ammortamento, nella misura del 3% del valore di bilancio, i soli edifici utilizzati direttamente per i propri uffici (in Roma, via Torino e via Farini). E ciò secondo una prassi ormai decennale, per di più attivata soltanto in parziale adesione alle osservazioni formulate da questa Corte con riferimento all'esercizio 1982.

E' appena il caso di precisare che devono intendersi qui riprodotte, in carenza di nuovi elementi, tutte le osservazioni formulate nel precedente re-

ferto, tra le quali quella relativa al pericolo di una rappresentazione della situazione patrimoniale non sufficientemente fedele.

Si deve comunque dare atto che il problema dell'ammortamento del patrimonio immobiliare da reddito - tutto e non solo parte di esso - nella relazione al consuntivo 1995 riceve un accenno, sia pure solo per evidenziarne la connessione con quello della rappresentazione del patrimonio stesso in base a criteri diversi dal costo storico. Si tratta di un segno di consapevolezza, cui è auspicabile seguano a breve concreti sviluppi.

* * *

Quanto al fondo svalutazione crediti, basti osservare che la consistenza relativa, pari a circa 222 milioni al 31 dicembre 1995, deve essere posta in relazione con i soli crediti vantati dall'Enpam per quote residue di capitali concessi in mutuo agli iscritti ed agli Ordini dei medici; crediti ammon-tanti alla stessa data a circa 29,6 miliardi, i quali, quindi, risultano "rettificati" per rischi di insolvenza nella misura dello 0,75%. Come è evidente restano fuori della logica della rappresentazione patrimoniale del rischio di mancata realizzazione ampie aree creditizie: basti considerare al riguardo la esposizione per mutui concessi alle società (alla data del 31 dicembre 1995: 651,3 miliardi circa).

Fuori nel senso detto sono anche i residui attivi, tra i quali - come si è visto - ve ne sono di annosi in misura cospicua e, quindi, di esposti a rischio per somme notevoli. Doverosamente, peraltro, è da evidenziare che siffatta esclusione concretizza un comportamento confortato da prassi radicata.

* * *

Ampliamente ammortizzati risultano gli arredi di ufficio, i computers e le autovetture: il fondo relativo ammonta a 5,4 miliardi a fronte di un valore delle relative attività di 8,6 miliardi (immobilizzazioni tecniche).

Il costo addebitato agli esercizi 1994 e 1995 per usura, obsolescenza ed altre similari cause è stato, rispettivamente, di 654 e 685 milioni; se ne deduce che, a parte ulteriori eventuali acquisti e fermi i criteri applicati di cui al d.m. 31.12.1988, l'ammortamento sarà completato in circa 5 anni.

5.5.6. Situazione amministrativa

Per lo scarso peso degli addendi nel quadro generale della situazione patrimoniale dell'Enpam, la situazione amministrativa risulta di limitata significatività. Nondimeno, anche per le utili indicazioni che possono derivarne in ordine alla liquidità ed allo smaltimento dei residui, si fornisce qui di seguito la serie storica aggiornata al 31 dicembre 1995:

Enpam - Situazioni amministrative nel quinquennio 1991-95						
miliardi di lire						
	Al 31 dicembre	1991	1992	1993	1994	1995
Cassa iniziale		68,8	48,2	88,9	1,1	3,8
Riscossioni c/ competenza		1675,7	1656,3	1955,5	1789,6	2037,8
Riscossioni c/ residui		249,6	311,8	261,7	273,1	286,2
Pagamenti c/ competenza		1719,2	1749,3	2100,8	1874,9	2136,7
Pagamenti c/ residui		226,8	178,1	204,2	185,1	187,0
Cassa finale (+)		48,2	88,9	1,1	3,8	4,1
Residui attivi esercizi prec.		224,3	246,7	275,0	276,9	229,0
Residui attivi esercizio		331,0	288,1	269,5	236,3	195,3
Totale residui attivi (+)		555,3	534,8	544,5	513,2	424,3
Residui passivi eserc. prec.		92,9	128,5	85,7	69,5	76,6
Residui passivi esercizio		226,7	260,7	171,3	189,9	128,1
Totale residui passivi (-)		319,6	389,2	257,0	259,4	204,7
Avanzo di amministraz.		283,9	234,5	288,6	257,6	223,7

Per la più agevole comprensione del quadro suesposto, è opportuno evidenziare che la consistenza dei residui attivi e di quelli passivi alla fine del 1995 - come alla fine di ogni altro anno - deriva dal riporto dall'anno precedente, dalle riscossioni e dai pagamenti effettuati in conto residui nell'anno, dai residui prodotti dall'esercizio appena terminato ed, infine, dalle nuove iscrizioni e dalle cancellazioni avvenute nell'anno stesso; iscrizioni e cancellazioni che non figurano nella tabella.

L'ininterrotta sequenza di risultati positivi non può che essere riguardata con favore, anche perché negli ultimi anni l'apporto della cassa al risultato è del tutto marginale. E questa ultima notazione, ovviamente, riposa sul presupposto che il denaro in cassa offre una redditività minore rispetto a quella degli investimenti a breve.

Sotto altro riguardo, tuttavia, corre l'obbligo di porre in evidenza come l'avanzo di amministrazione risalgia in larga misura alla preponderante presenza di residui attivi. Ma - si è visto nella specifica trattazione - dei residui attivi esistenti alla fine del 1995 più della metà sono restati in sofferenza per uno o più anni, talché restano fondati dubbi circa la realizzabilità integrale dell'avanzo in questione.

APPENDICE TABELLA N: 1/A

ENPAM - RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA - RIEPILOGO DEI TITOLI ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	1992	1993	1994	1995
ENTRATE	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti
I - Entrate tributarie	1.199.034	1.202.847	1.276.160	1.258.193
II - Trasferimenti correnti	0	0	0	0
III - Altre entrate	328.424	329.084	312.740	315.016
Totale entrate correnti	1.527.458	1.531.931	1.588.900	1.573.209
IV - Alienaz. riscoss. crediti	99.284	219.910	14.701	286.312
V - Trasferim.in c/ capitale	0	0	0	0
VI - Accensioni di prestiti	2.496	1.103	1.567	1.537
Totale entrate c/ capitale	101.780	221.013	16.268	287.849
VII - Partite di giro	315.139	471.996	420.663	372.124
Totale generale entrata (A)	1.944.377	2.224.940	2.025.831	2.233.182
SPESE	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
I - Spese correnti (Totale)	1.138.912	1.741.129	1.470.464	1.532.432
II - Spese in c/ capitale	520.782	45.466	145.840	352.614
III - Estinz. mutui anticipaz.	35.140	13.527	27.838	7.632
Totale spese c/ capitale	555.922	58.993	173.678	360.246
IV - Partite di giro	315.139	471.996	420.663	372.124
Totale generale spesa (B)	2.009.973	2.272.118	2.064.805	2.264.802
RISULTATO (A-B)	- 65.596	- 47.178	- 38.974	- 31620

APPENDICE TABELLA N: 1/B

ENPAM - RENDICONTO FINANZIARIO DI CASSA - RIEPILOGO DEI TITOLI ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	1992	1993	1994	1995
ENTRATE	Riscossioni	Riscossioni	Riscossioni	Riscossioni
I - Entrate contributive	1.237.134	1.186.297	1.280.161	1.281.081
II - Trasferimenti correnti	0	0	0	0
III - Altre entrate	321.402	303.423	344.336	378.179
Totale entrate correnti	1.558.536	1.489.720	1.624.497	1.659.260
IV - Alienaz. riscoss. crediti	101.300	222.000	16.978	290.062
V - Trasferim.in c/ capitale	0	0	0	0
VI - Accensioni di prestiti	2.521	1.378	1.411	1.806
Totale entrate c/ capitale	103.821	223.378	18.389	291.868
VII - Partite di giro	305.706	504.101	419.804	372.879
Totale generale entrata (A)	1.968.063	2.217.199	2.062.690	2.324.007
SPESE	Pagamenti	Pagamenti	Pagamenti	Pagamenti
I - Spese correnti (Totale)	1.131.943	1.755.318	1.463.976	1.505.490
II - Spese in c/ capitale	441.690	134.268	78.074	416.494
III - Estinz. mutui anticipaz.	35.139	13.515	27.777	7.704
Totale spese c/ capitale	476.829	147.783	105.851	424.198
IV - Partite di giro	318.588	401.876	490.229	393.994
Totale generale spesa (B)	1.927.360	2.304.977	2.060.056	2.323.682
RISULTATO (A-B)	40.703	- 87.768	2.634	325

APPENDICE TABELLA N: 2/A

ENPAM - RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA GESTIONE DI PARTE CORRENTE - ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	1992	1993	1994	1995
ENTRATE	Accertam.	Accertam.	Accertam.	Accertam.
Contributi (cat. I)	1.199.034	1.202.847	1.276.160	1.258.193
Vendita di beni e servizi (cat. VII)	20	22	0	1
Affitti	183.223	197.126	195.180	197.972
Interessi e premi su titoli	19.409	16.640	3.733	3.330
Interessi attivi su mutui, depositi	86.493	74.498	65.165	66.767
Totale cat. VIII	289.125	288.564	264.078	268.069
Recuperi e rimborsi (cat. IX)	35.062	37.008	40.463	42.574
Altro	4.217	3490	8.199	4372
Totale entrate correnti (A)	1.527.458	1.531.931	1.588.900	1.573.209
SPESE	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
Spese per gli organi (cat. I)	553	476	535	593
Personale in servizio (cat. II)	24.130	23.850	23.652	23.861
Personale in quiescenza (cat. III)	309	354	428	502
Spesa per il C.E.D.	5.502	6.380	6.591	4.162
Gestione patrimonio immobiliare	70.000	68.360	105.922	77.893
Altri acquisti di beni e servizi	6.759	5.772	6.396	6.988
Totale cat. IV	82.261	80.512	118.909	89.043
Prestazioni istituzionali (cat. V)	935.945	1.509.218	1.198.105	1.255.408
Trasferimenti (cat. VI)	206	216	179	178
Oneri finanziari (cat. VII)	13.463	13.345	9.956	4.819
Oneri tributari (cat. VIII)	81.000	109.973	115.000	156.300
Restituzioni e rimborsi (cat. IX)	1.003	3.124	3.604	1584
Altro	42	61	96	144
Totale spese correnti (B)	1.138.912	1.741.129	1.470.464	1.532.432
Risultato (A-B)	388.546	- 209.198	118.436	40.777

APPENDICE TABELLA N: 2/B

ENPAM - RENDICONTO FINANZIARIO DI CASSA GESTIONE DI PARTE CORRENTE - ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	1992	1993	1994	1995
ENTRATE	Riscoss.	Riscoss.	Riscoss.	Riscoss.
Contributi (cat. I)	1.237.134	1.186.297	1.280.161	1.281.081
Vendita di beni e servizi (cat. VII)	20	22	0	1
Affitti	201.596	174.167	221.151	194.164
Interessi e premi su titoli	19.204	21.405	3.863	3.528
Interessi attivi su mutui, depositi	54.949	65.165	68.776	131.308
Totale cat. VIII	275.749	260.737	293.790	329.000
Recuperi e rimborsi (cat. IX)	41.423	39.175	42.347	44.801
Altro	4.210	3.489	8.199	4.377
Totale entrate correnti (A)	1.558.536	1.489.720	1.624.497	1.659.260
SPESE	Pagamenti	Pagamenti	Pagamenti	Pagamenti
Spese per gli organi (cat. I)	601	484	510	646
Personale in servizio (cat. II)	24.032	23.840	23.123	24.155
Personale in quiescenza (cat. III)	303	359	428	502
Spesa per il C.E.D.	5.929	5.741	6.336	4.219
Gestione patrimonio immobiliare	63.325	96.436	99.991	69.237
Altri acquisti di beni e servizi	6.920	5.512	6.398	6.819
Totale cat. IV	76.174	107.689	112.725	80.275
Prestazioni istituzionali (cat. V)	936.733	1.506.023	1.197.475	1.258.868
Trasferimenti (cat. VI)	196	213	192	180
Oneri finanziari (cat. VII)	13.465	13.334	9.932	4.861
Oneri tributari (cat. VIII)	79.322	100.196	115.893	134.331
Restituzioni e rimborsi (cat. IX)	1.074	3.119	3.601	1.529
Altro	43	61	97	144
Totale spese correnti (B)	1.131.943	1.755.318	1.463.976	1.505.491
Risultato (A-B)	426.593	- 265.598	160.521	153.769

APPENDICE TABELLA N: 3/A

ENPAM - CONTO ECONOMICO - RICAVI
ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE

	1992	1993	1994	1995
PARTE PRIMA:				
ENTRATE FINANZIARIE CORRENTI				
cat. I - Aliquote contributive	1.199.034	1.202.847	1.276.160	1.258.193
cat. II - Quote partecipaz. iscritti	0	0	0	0
cat. III - Trasferimenti dallo Stato	0	0	0	0
cat. IV - Trasferimenti dalle Regioni	0	0	0	0
cat. V - Trasferim. da comuni e prov.	0	0	0	0
cat. VI - Trasferim. da altri enti	0	0	0	0
cat. VII - Vendita di beni e servizi	20	22	0	1
cat. VIII - Redditi proventi patrimon.	289.125	288.564	264.078	268.069
cat. IX - Poste correttive compensat.	35.062	37.008	40.463	42.574
cat. X - Entrate non classificabili	4.217	3.490	8.199	4.372
Totale parte prima	1.527.458	1.531.931	1.588.900	1.573.209
PARTE SECONDA:				
COMPONENTI NON FINANZIARIE				
A) Entrate accertate in prec. esercizi	5.795	3.556	4.454	5.548
B) Produz.movim.interni (fitti figur.)	189	189	696	696
C) Trasferim.in natura (onere reale dei prestiti al personale)	57	46	0	0
D) Variaz.patrim. straordinarie:				
- maggiori residui attivi	3.901	4.582	6.375	3.225
- rivalutazioni e plusvalenze	1.099	1.769	661	297
- minori residui passivi	13.410	1.552	2.503	1.697
E) Spese impegnate per eserc. succ.	0	0	0	0
Totale parte seconda	24.451	11.693	14.689	11.463
Parte prima + parte seconda:				
Totale generale dei ricavi	1.551.909	1.543.624	1.603.589	1.584.672
Totale generale dei ricavi (+)	1.551.909	1.543.624	1.603.589	1.584.672
Totale generale dei costi (-)	1.143.278	1.749.703	1.476.110	1.548.863
Risultato (+/-)	408.631	- 206.079	127.479	35.809

APPENDICE TABELLA N: 3/B

ENPAM - CONTO ECONOMICO - COSTI
ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE

	1992	1993	1994	1995
PARTE PRIMA:				
SPESE FINANZIARIE CORRENTI				
cat. I - Spese per gli organi dell'Ente	553	476	535	593
cat. II - Oneri personale in servizio	24.130	23.850	23.652	23.861
cat. III - Oneri personale in quiescenza	309	354	428	502
cat. IV - Acquisto beni e servizi	82.260	80.512	118.908	89.043
cat. V - Prestazioni istituzionali	935.945	1.509.218	1.198.105	1.255.408
cat. VI - Trasferimenti passivi	206	216	179	178
cat. VII - Oneri finanziari	13.463	13.345	9.956	4.819
cat. VIII - Oneri tributari	81.000	109.973	115.000	156.300
cat. IX - Poste correttive compensative	1.003	3.124	3.604	1.584
cat. X - Spese non classificabili	43	61	97	144
Totale parte prima	1.138.912	1.741.129	1.470.464	1.532.432
PARTE SECONDA:				
COMPONENTI NON FINANZIARIE				
A) Spese impegnate in precedent esercizi	0	0	0	0
B) Produz.movim.interni (fitti figurativi)	189	189	696	696
C) Trasferim.in natura (onere reale dei prestiti al personale)	57	46	0	0
D) Ammortamenti e deperimenti:				
- impianti attrezz. automezzi ecc	561	604	654	685
- immobili	1.532	1.738	1.971	2.109
E) Svalutazioni e deprezzam. (crediti)	18	63	245	200
F) Accanton.oneri presunti di competenza	0	0	0	0
G) Adeguam. fondo anzianità personale	902	1.012	809	4.610
H) Variazioni patrimon. straord.(residui)	1.107	4.915	949	7867
I) Entrate accertate per esercizi success.	0	6	326	264
Totale parte seconda	4.366	8.573	5.646	16.431
Parte prima + parte seconda:				
Totale generale dei costi	1.143.278	1.749.702	1.476.110	1.548.863
Totale generale dei ricavi (+)	1.551.909	1.543.624	1.603.589	1.584.672
Totale generale dei costi (-)	1.143.278	1.749.702	1.476.110	1.548.863
Risultato (+/-)	408.631	- 206.078	127.479	35.809

APPENDICE TABELLA N: 4/A

ENPAM - RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA GESTIONE DI CONTO CAPITALE - ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	1992	1993	1994	1995
ENTRATE	Accertam	Accertam	Accertam	Accertam
Alienazione immobili (cat. XI)	353	38	0	0
Alienazione mobili ecc (cat. XII)	7	0	0	2
Realizzo valori mobiliari (cat. XIII)	19.643	99.401	1	10.001
Riscossione crediti (cat. XIV)	79.281	120.471	14.700	276.309
Assunzione mutui passivi (cat. XIX)	378	80	33.655	16
Assunzione altri debiti finanz. (cat. XX)	2.118	1.023	1.533	1.521
Totale entrate c/ capitale (A)	101.780	221.013	16.268	287.849
SPESE	Impegni	Impegni	Impegni	Impegni
Acquisto immobili (cat. XI)	248.666	36.689	42.660	290.020
Acquisto immobilizzaz.tecniche (cat. XII)	1.261	868	233	647
Acquisto valori mobiliari (cat. XIII)	100.000	341	0	0
Concessione di crediti (cat. XIV)	169.772	7.114	102.470	60.354
Indennità di anzianità (cat. XV)	1.083	453	477	1.593
Rimborso mutui (cat. XVI)	34.790	12.972	27.290	7.026
Estinzione debiti diversi (cat. XX)	349	556	548	606
Totale spese c/ capitale (B)	555.921	58.993	173.678	360.246
Risultato (A-B)	- 454.141	162.020	-157.410	- 72.397

APPENDICE TABELLA N: 4/B

ENPAM - RENDICONTO FINANZIARIO DI CASSA GESTIONE DI CONTO CAPITALE - ESERCIZI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	1992	1993	1994	1995
ENTRATE	Riscoss	Riscoss	Riscoss	Riscoss
Alienazione immobili (cat. XI)	353	38	0	0
Alienazione mobili ecc (cat. XII)	7	0	0	2
Realizzo valori mobiliari (cat. XIII)	19.643	99.401	1	10.001
Riscossione crediti (cat. XIV)	81.298	122.561	16.977	280.060
Assunzione mutui passivi (cat. XIX)	378	80	34	16
Assunzione altri debiti finanz. (cat. XX)	2.142	1.298	1.377	1.790
Totale entrate c/ capitale (A)	103.821	223.378	18.389	291.869
SPESE	Pagamen	Pagamen	Pagamen	Pagamen
Acquisto immobili (cat. XI)	269.645	125.504	41.151	289.721
Acquisto immobilizzaz. tecniche (cat. XII)	1.577	440	203	1.272
Acquisto valori mobiliari (cat. XIII)	0	341	0	0
Concessione di crediti (cat. XIV)	169.356	7.530	36.243	123.908
Indennità di anzianità (cat. XV)	1.112	453	477	1.593
Rimborso mutui (cat. XVI)	34.790	12.972	27.290	7.026
Estinzione debiti diversi (cat. XX)	349	543	487	678
Totale spese c/ capitale (B)	476.829	147.783	105.851	424.198
Risultato (A-B)	- 373.008	75.595	- 87.462	- 132.329

APPENDICE TABELLA N: 5

ENPAM - SITUAZIONE PATRIMONIALE - ANNI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	31.12.92	31.12.93	31.12.94	31.12.95
ATTIVITÀ'				
1. Disponibilità liquide	88.921	1.142	3.777	4.102
2. Residui attivi	534.834	544.481	513.152	424.308
3. Crediti bancari e finanziari	1.132.630	1.020.019	1.108.302	892.541
4. Rimanenze attive di esercizio	0	0	0	0
5. Investimenti mobiliari	238.449	40.344	40.343	30.342
6. Immobili	3.824.149	3.860.796	3.903.375	4.192.589
7. Immobilizzazioni tecniche	6.900	7.728	7.962	8.568
8. Altri costi pluriennali	0	0	0	0
Totale attività (A)	5.825.883	5.474.510	5.576.911	5.552.450
PASSIVITÀ'				
1. Debiti di tesoreria	0	0	0	0
2. Residui passivi	389.171	257.045	259.372	204.706
3. Debiti bancari e finanziari	68.040	55.614	29.283	23.097
4. Rimanenze passive di esercizio	13.228	9.677	5.548	264
5. Fondi di accantonamento vari	12.265	12.825	13.217	16.325
6. Poste rettificative dell'attivo	10.386	12.635	15.298	18.056
Totale passività (B)	493.090	347.796	322.718	262.448
Patrimonio netto (A-B)	5.332.793	5.126.714	5.254.193	5.290.002
Risultato economico dell'esercizio	408.631	- 206.079	127.479	35.809
Conti d'ordine: depositi a cauzione	14.118	14.976	382	394

APPENDICE TABELLA N: 6

ENPAM - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA - ANNI 1992-95 - MILIONI DI LIRE				
	1992	1993	1994	1995
Cassa all'inizio dell'anno	42.218	88.921	1.142	3.777
Riscossioni in conto competenza	1.656.269	1.955.481	1.789.551	2.037.853
Riscossioni in conto residui	311.794	261.717	273.140	286.154
Totale delle riscossioni	1.968.063	2.217.198	2.062.691	2.324.007
Pagamenti in conto competenza	1.749.298	2.100.821	1.874.949	2.136.677
Pagamenti in conto residui	178.062	204.156	185.107	187.005
Totale dei pagamenti	1.927.360	2.304.977	2.060.056	2.323.682
Cassa alla fine dell'anno (+)	88.921	1.142	3.777	4.102
Residui attivi da anni precedenti	246.727	275.021	276.872	228.979
Residui attivi prodotti dall'esercizio	288.107	269.459	236.280	195.329
Totale residui attivi al 31 dic. (+)	534.834	544.480	513.152	424.308
Residui passivi da anni precedenti	128.496	85.747	69.515	76.581
Residui passivi prodotti dall'esercizio	260.674	171.297	189.857	128.125
Totale residui passivi al 31 dic. (-)	389.170	257.044	259.372	204.706
Risultato di amministrazione (+/-)	234.584	288.578	257.557	223.704

APPENDICE N: 7

Indici e indicatori di bilancio e di attività¹¹⁴

Indice	Anno 1994	Anno 1995
n. 1/a - Indice di autonomia finanziaria - Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima -	1	1
n. 1/b - Indice di dipendenza finanziaria - Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima -	0	0
n. 2 - Indice di autonomia contributiva - Rapporto tra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima -	0,80	0,80
n. 3 - Indice di velocità di gestione della spesa corrente - Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni -	0,97	0,95
n. 4 - Indice di riscossione delle entrate proprie - Rapporto tra le riscossioni in conto competenza per entrate proprie correnti e gli accertamenti dell'esercizio per entrate proprie correnti - Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno, riscossione di tutte le entrate proprie accertate -	0,86	0,89
n. 5/a - Incidenza residui attivi di parte corrente - Percentuale non riscossa degli accertamenti correnti dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui -	13,75	11,47
n. 5/b - Incidenza residui attivi di conto capitale - Percentuale non riscossa degli accertamenti di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui -	41,10	1,88
n. 5/c - Incidenza residui attivi delle partite di giro - Percentuale non riscossa degli accertamenti delle partite di giro dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui -	2,66	2,55

¹¹⁴ Si tratta di una prima serie di indici elaborati, in sede sperimentale, a cura della Segreteria della Sezione con riferimento a gran parte degli enti (non a carattere economico) soggetti al controllo della Corte.

n. 6/a - Incidenza residui passivi di parte corrente - Percentuale non pagata degli impegni di parte corrente dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -	2,82	4,62
n. 6/b - Incidenza residui passivi di conto capitale - Percentuale non pagata degli impegni di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -	44,21	2,33
n. 6/c - Incidenza residui passivi delle partite di giro - Percentuale non pagata degli impegni delle partite di giro dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -	17,20	13,14
n. 7/a - Smaltimento residui attivi di parte corrente - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	52,11	58,70
n. 7/b - Smaltimento residui attivi di conto capitale - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	46,15	55,88
n. 7/c - Smaltimento residui attivi delle partite di giro - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	24,07	23,62
n. 8/a - Smaltimento residui passivi di parte corrente - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	74,06	74,63
n. 8/b - Smaltimento residui passivi di conto capitale - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	63,63	89,16
n. 8/c - Smaltimento residui passivi delle partite di giro - Rapporto		

tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	73,39	57,53
n. 9/a - Indice (o percentuale) della capacità di spesa - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa -	90,43	92,06
n. 9/a1 - Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi - Rapporto tra il totale dei residui passivi a fine anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessun accumulo, a 100 (ed eccezionalmente oltre), totale riporto dei residui all'anno successivo -	11,39	8,11
n. 10/E - Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di entrata - Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali - Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia accertato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia accertato più del previsto -	102,24	116,13
n. 10/S - Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di spesa - Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali - Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia impegnato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia impegnato più del previsto -	93,09	102,04

APPENDICE ELENCO N: 8

FONTI NORMATIVE

1975

- 20.03.1975 Legge n. 70 "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente"

1978

- 27.07.1978 Legge n. 392 "Disciplina delle locazioni di immobili urbani"
- 23.12.1978 Legge n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale"

1979

- 31.10.1979 D.P.R. in g.u. 9.2.1979 n. 39 "Determinazione dell'indennità di carica ai consiglieri di amministrazione degli enti pubblici"
- 31.10.1979 D.P.R. in g.u. 27.11.1979 n. 323 "Determinazione dell'indennità di carica per i presidenti e vice presidenti degli enti pubblici"
- 31.10.1979 D.P.R. in g.u. 27.11.1979 n. 323 "Determinazione dell'indennità di carica per i componenti dei collegi dei sindaci degli enti pubblici"
- 18.12.1979 D.P.R. n. 696 "Approvazione del nuovo regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70"

1983

- 14.06.1983 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il S.S.N.

1985

- 04.04.1985 Decreto Ministeriale in g.u. 4.6.1985 n. 130 "Approvazione della deliberazione 13 ottobre 1984 con la quale il comitato direttivo dell'Enpam ha adottato il nuovo regolamento del Fondo di previdenza a favore dei medici generici, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica"
- 24.07.1985 Legge n. 409 "Istituzione della professione sanitaria di odontoiatra e disposizioni relative al diritto di stabilimento ed alla libera prestazione di servizi da parte dei dentisti cittadini di Stati membri delle Comunità europee"

1986 -

- 12.08.1986 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il S.S.N.

1987

- 16.02.1987 Decreto Ministeriale in g.u. 15.4.1987 n. 88 "Approvazione del nuovo regolamento del Fondo di previdenza a favore dei medici specialisti convenzionati esterni, adottato con deliberazione 29 novembre 1985 dal comitato direttivo dell'Enpam"
- 08.06.1987 D.P.R. n. 289 - Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale
- 08.06.1987 D.P.R. n. 290 - Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta
- 08.06.1987 D.P.R. n. 291 - Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali
- 08.06.1987 D.P.R. n. 292 - Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti libero-professionali con i medici addetti ai servizi di guardia medica
- 17.09.1987 D.P.R. n. 504 - Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici addetti alle attività della medicina dei servizi
- 05.12.1987 D.P.R. n. 551 "Adeguamento della disciplina dei dirigenti del parastato a quella dei dirigenti delle amministrazioni statali, ai sensi dell'art. 2, terzo comma, della legge 8 marzo 1985 n. 72"

1988

- 23.03.1988 D.P.R. n. 119 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i professionisti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale per la erogazione di prestazioni specialistiche sanitarie nei loro studi privati" (Branche specialistiche a visita)
- 23.03.1988 D.P.R. n. 120 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti convenzionali in materia di prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, compresa la diagnostica radioimmunologica, la medicina nucleare e la fisiokinesiterapia" (Branche specialistiche a prestazioni)
- 29.12.1988 Legge n. 544 "Elevazione dei livelli dei trattamenti sociali e miglioramenti delle pensioni" - art. 7: "Pensioni dei liberi professionisti" - Integrazione dei trattamenti corrisposti, fino al minimo delle pensioni INPS del Fondo lavoratori dipendenti
- 29.12.1988 Legge n. 554 "Disposizioni in materia di pubblico impiego"

1989

- 16.02.1989 Decreto Ministeriale - Regolamento delle prestazioni assistenziali
- 07.10.1989 Decreto Ministeriale in g.u. 24.10.1989 n. 249 "Approvazione della deliberazione dell'Enpam del 1° aprile 1989 concernente la delegificazione della regolamentazione della materia relativa alle modalità e ai termini di versamento dei contributi ai fondi speciali di previdenza dei medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale"
- 25.11.1989 Decreto Legge n. 382 conv.to Legge n. 8/90 "Disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità

sanitarie locali"- art.1: "Misure in materia di assistenza specialistica e farmaceutica" - Ticket sulle prestazioni specialistiche

1990

- 13.01.1990 D.P.R. n. 43 "Accordo concernente il comparto del personale degli enti pubblici non economici"
- 25.01.1990 Legge n. 8 di conv.ne Decreto Legge n. 382/89 - Ticket sulle prestazioni specialistiche
- 05.03.1990 Legge n. 45 "Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti"
- 05.03.1990 Legge n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti" - Messa a norma degli impianti elettrici degli stabili
- 04.04.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici generici convenzionati con il S.S.N.
- 04.04.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il S.S.N.
- 22.06.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo di previdenza generale
- 31.07.1990 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il S.S.N.
- 28.09.1990 D.P.R. n. 314 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 28.09.1990 D.P.R. n. 315 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 28.09.1990 D.P.R. n. 316 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 23.10.1990 Decreto Ministeriale - Modifica del regolamento del Fondo di previdenza generale
- 11.12.1990 Legge n. 379 " Indennità di maternità per le libere professioniste"

1991

- 25.01.1991 D.P.R. n. 41 "Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici addetti al servizio di guardia medica ed emergenza territoriale, ai sensi dell'art. 48 della legge 23.12.1978 n. 833"
- 02.02.1991 Deliberazione del comitato direttivo - Regolamento delle prestazioni assistenziali
- 16.04.1991 D.P.C.M. concernente riconoscimento dell'Enpam quale ente di alto rilievo

- 13.05.1991 Decreto Legge n. 151 conv.to Legge n.202/91 "Provvedimenti urgenti per la finanza pubblica" - art. 15: investimento in conto corrente vincolato presso la Tesoreria centrale dello Stato
- 12.07.1991 Legge n. 202 conv.ne Decreto Legge n. 151/91
- 13.07.1991 D.P.C.M. in g.u. 9.1.1992 n. 6 "Adeguamento della misura dell'indennità di carica per gli amministratori degli enti pubblici previdenziali"
- 06.08.1991 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale di previdenza dei medici generici convenzionati con il S.S.N.
- 30.12.1991 Legge n. 412 "Disposizioni in materia di finanza pubblica" - art. 4 "Assistenza sanitaria" - comma 7: incompatibilità tra medico dipendente dal Servizio sanitario nazionale e medico convenzionato con il Servizio stesso
- 1992**
- 14.02.1992 D.P.R. n. 218 - Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici addetti alle attività della medicina dei servizi
- 13.03.1992 D.P.R. n. 258 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall'accordo integrativo dell'accordo collettivo nazionale recante la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta"
- 13.03.1992 D.P.R. n. 259 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall'accordo integrativo dell'accordo collettivo nazionale recante la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali"
- 13.03.1992 D.P.R. n. 260 "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dall'accordo integrativo dell'accordo collettivo nazionale recante la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale"
- 19.06.1992 Decreto Ministeriale - Regolamento del Fondo speciale dei medici specialisti esterni convenzionati con il S.S.N.
- 11.07.1992 Decreto Legge n. 333 conv.to Legge n. 359/92 "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica"
- 08.08.1992 Legge n. 359 conv.ne Decreto Legge n. 333/92
- 19.09.1992 Decreto Legge n. 384 conv.to Legge n. 438/92 "Misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali" - Aumento ticket sulle prestazioni specialistiche - art. 7: "Misure in materia di pubblico impiego" - Trattamento economico dipendenti enti pubblici non economici
- 23.10.1992 Legge n. 421 "Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale"
- 14.11.1992 Legge n. 438 di conv.ne Decreto Legge n. 384/92
- 30.12.1992 Decreto Legislativo n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" - art. 8: "Disciplina dei rapporti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali"

- 30.12.1992 Decreto Legislativo n. 503 "Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici, a norma dell'art. 3 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"

1993

- 03.02.1993 Decreto Legislativo n. 29 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"
- 12.02.1993 Delibera n. 8/93 del comitato direttivo - Fissazione del termine ultimo, 30 giugno 1993, per la presentazione delle domande di restituzione dei contributi versati ai Fondi da parte dei medici infrasessantacinquenni o comunque sprovvisti dei requisiti di anzianità contributiva e di laurea per il trattamento ordinario definitivo - **Approvata dal Ministero del lavoro con decreto 15 gennaio 1996**
- 24.03.1993 Decreto Ministeriale in g.u. 4.5.1993 n. 102 - Norme applicative per l'attuazione della legge 5.3.1990 n. 45 "Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti"
- 21.04.1993 Decreto Legislativo n. 124 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'art. 3, comma 1, lettera v), della legge 23 ottobre 1992 n. 421" - Possibilità di riapertura del fondo di previdenza del personale dipendente dell'Enpam
- 20.05.1993 Decreto Legge n. 148 conv.to Legge n. 236/93 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione"
- 22.05.1993 Decreto Legge n. 155 conv.to Legge n. 243/93 "Misure urgenti per la finanza pubblica" - art. 12
- 19.07.1993 Legge n. 236 conv.ne Decreto Legge n. 148/93
- 19.07.1993 Legge n. 243 conv.ne Decreto Legge n. 155/93
- 26.10.1993 Decreto Interministeriale concernente iscrizione personale Enpam alla C.P.D.E.L.
- 29.10.1993 Decreto del Ministro del Tesoro - Fissazione della misura del contributo annuo per la gestione dell'indennità di maternità - Triennio 1994-96: £ 102.000
- 07.12.1993 Decreto Legislativo n. 517 "Modificazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421"
- 31.12.1993 Sentenza n. 495 della Corte costituzionale - Incostituzionalità dell'art. 22 della Legge 21 luglio 1965 n. 903, nella parte in cui non prevede che la pensione di reversibilità sia calcolata in proporzione alla pensione diretta integrata al minimo

1994

- 26.06.1994 Delibera del comitato direttivo - Aggiornamento delle norme concernenti le prestazioni assistenziali a carico del Fondo di previdenza generale
- 30.06.1994 Decreto Legislativo n. 509 "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza"
- 19.09.1994 Decreto Legislativo n. 626 - Sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro - Modificato dal decreto legislativo n. 242 del 1996
- 19.12.1994 Decreto Legge n. 691 conv.to Legge n. 35/95 - Tributo straordinario per la copertura finanziaria degli interventi a favore delle zone colpite dall'alluvione del novembre 1994
- 23.12.1994 Legge n. 724 - Misure di razionalizzazione della finanza pubblica - art. 15: inserimento dell'indennità integrativa speciale nella base imponibile - art. 30: società "non operative" o "di comodo", presunzione di reddito imponibile, agevolazioni per lo scioglimento

1995

- 13.01.1995 Delibera n. 3/95 del comitato direttivo - Criteri per il rinnovo dei contratti di locazione scaduti - Nuovi contratti contenenti patti in deroga alla legge n. 392/78
- 13.01.1995 Delibera n. 4/95 del comitato direttivo - Criteri di ripartizione dei proventi e degli oneri comuni tra i Fondi di previdenza gestiti dall'Ente - Modifica della precedente delibera n. 73/77 integrata con la delibera n. 28/92
- 16.02.1995 Legge n. 35 di conv.ne del Decreto Legge n. 691/94
- 12.05.1995 Decreto Legge n. 163 "Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni" - Conv.to Legge n. 273/95
- 06.07.1995 Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale degli enti pubblici non economici - Suppl. ord. g.u. n. 211 del 9.9.1995
- 11.07.1995 Legge n. 273 - Conv.ne Decreto Legge n. 163/95
- 08.08.1995 Legge n. 335 "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" - art. 1 comma 28: disposizioni in materia di trattamenti di anzianità rivolte anche ai regimi pensionistici degli enti privatizzati: elevazione del requisito di anzianità contributiva da 28 a 35 anni ed introduzione del requisito dell'età anagrafica minima di 56 anni per il biennio 1995/96 e di 57 anni a regime - art. 3 comma 12: stabilità delle gestioni degli enti previdenziali privatizzati
- 20.10.1995 Delibera n. 80/95 del comitato direttivo - proroga (al 15 gennaio 1996) del termine ultimo valido per la presentazione delle domande di restituzione dei contributi: modifica della delibera n. 8/93 (che aveva fissato il termine del 30 giugno 1993)

- 20.10.1995 Delibera n. 88/95 del comitato direttivo - Applicazione al personale dello Enpam del C.C.N.L. del parastato (6 luglio 1995), con le seguenti precisazioni: - in via provvisoria e fatti salvi gli effetti del C.C.N.L. per il personale degli enti privati gestori di forme obbligatorie di previdenza, in corso di negoziazione; - nelle parti che prevedono istituti a contenuto economico e istituti normativi con carattere immediato ed automatico, la cui attuazione non richiede particolari adeguamenti; - con effetto dal 7 luglio 1995.
- 27.10.1995 Delibera del comitato esecutivo - Criteri per l'assegnazione in locazione degli immobili ad uso abitativo di proprietà dell'Enpam.
- 10.11.1995 Delibera n. 93/95 del comitato direttivo - Aggiornamento delle norme concernenti le prestazioni assistenziali a carico del Fondo di previdenza generale
- 24.11.1995 Decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro in g.u. 12.12.1995 n. 289 - Approvazione dello Statuto della Fondazione Enpam - Sospeso con ordinanza del Consiglio di Stato in data 15 marzo 1996
- 15.12.1995 Decreto del Ministro del Lavoro in g.u. 18.1.1996 n. 14 - Istituzione di una nuova forma di riscatto per il Fondo di previdenza dei medici ambulatoriali - Riferimento alla sentenza della Corte costituzionale n. 566 del 13/22 dicembre 1989.
- 28.12.1995 Legge n. 549 - Proroga al 30 giugno 1996 del termine fissato per la cessazione dei rapporti convenzionali in atto tra il S.S.N. ed i medici specialisti esterni - Art. 2, c. 4: introduzione del limite di età di 70 anni per l'esercizio dell'attività convenzionata dei medici di base e dei pediatri di libera scelta.

1996

- 15.01.1996 Decreto in g.u. n. 33 del 9.2.1996 - Nuova disciplina della restituzione dei contributi versati al Fondo generale ed ai Fondi speciali
- 09.02.1996 Delibera del comitato direttivo n.11/96 - Misura delle indennità di carica e della medaglia di presenza, nonché norme in materia di rimborso delle spese di trasferta
- 10.02.1996 Decreto Legislativo n. 103 "Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione"
- 16.02.1996 Decreto Legislativo n. 104 "Attuazione della delega conferita dall'art. 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e di investimenti degli stessi in campo immobiliare"
- 19.03.1996 Decreto Legislativo n. 242 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie

riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

- 26.06.1996 1° Contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli enti privatizzati di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo n. 509/94
- 28.06.1996 Delibera del comitato direttivo - Modifica del regolamento del Fondo di previdenza del personale
- 22.07.1996 D.P.R. n. 484 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai sensi dell'art. 4, comma 9, della legge n. 412/1991 e dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 517/1993, sottoscritto il 25 gennaio 1996 e modificato in data 6 giugno 1996" - art. 46
- 29.07.1996 D.P.R. n. 500 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, sottoscritto il 2 febbraio 1996" - art. 37
- 02.08.1996 Decreto Legge n. 404 - art. 9 comma 2 - Modifica dell'art. 5 del decreto legislativo n. 509/94 - Termine per l'esercizio dell'opzione di permanenza nell'impiego pubblico -
- 10.10.1996 Decreto Interministeriale in g.u. 21.10.1996 - Modifiche alla regolamentazione della contribuzione al Fondo di previdenza generale - Delibere del consiglio nazionale del 27 gennaio e 26 giugno 1996.
- 11.10.1996 Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali, dipendente dalle amministrazioni pubbliche ricomprese nel comparto del personale degli enti pubblici non economici - Suppl. ord. g.u. n. 258 del 4.11.1996
- 21.10.1996 D.P.R. n. 613 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta"
- 25.10.1996 Delibera del comitato direttivo - Nuovi schemi di bilancio: preventivo economico e preventivo o piano degli investimenti

SINTESI CONCLUSIVA¹¹⁵

Premessa

La presente relazione, concernente gli anni 1994 e 1995, aggiorna la precedente e nel contempo si incentra sulla transizione dell'Ente dal regime pubblicistico a quello privatistico.

Alla decorrenza ufficiale della privatizzazione, coincidente con la data del 1° gennaio 1995, non sono seguiti nell'anno sostanziali mutamenti nella gestione, tanto più che il primo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti privatizzati è stato stipulato soltanto il 26 giugno 1996 ed esso non ha investito l'area della dirigenza, per la quale hanno continuato a trovare applicazione le norme vigenti per gli enti pubblici.

Nondimeno, il presente referto, pur nella sua stretta continuità e complementarietà con il precedente, trova fondamento anche nel disposto del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, che, nell'avviare la privatizzazione di numerose gestioni previdenziali obbligatorie, ne ha ribadito lo assoggettamento al controllo della Corte dei conti.

La presente relazione, pur rispondendo all'intento di un aggiornamento al 31 dicembre 1995, contiene riferimenti al periodo successivo volti ad arricchirne la potenzialità informativa.

Il raffronto dei dati afferenti al biennio 1994-95 è di regola effettuato con richiamo di quelli relativi ai due anni precedenti, in considerazione della marcata caratterizzazione congiunturale dell'esercizio 1993.

La presente relazione è redatta, per economia espositiva, in termini integrativi della precedente, di cui mantiene l'articolazione in parti e capitoli e la stessa numerazione dei paragrafi; numerazione che, pertanto, risulta a volte discontinua.

Gli elementi non direttamente desumibili dai conti consuntivi e dalle relative relazioni sono stati acquisiti dalla diversa altra documentazione rimessa in ottemperanza alla generale prescrizione della Corte nonché dalle risposte fornite a seguito di specifiche richieste.

1.1.1. La decorrenza dell'iscrizione obbligatoria degli odontoiatri è stata spostata al 1° gennaio 1995, facendola coincidere con quella dell'efficacia retroattiva del nuovo statuto. Coerentemente sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di indennità di maternità per gli eventi verificatisi nel 1995. Per fare salvi i diritti previdenziali degli odontoiatri provenienti dall'apposito corso di laurea ed iscritti all'albo prima della privatizzazione, dovranno essere adottati provvedimenti atti a consentire il riscatto degli anni anteriori al 1995.

¹¹⁵ La numerazione è indicativa del rinvio al testo. Le tre cifre corrispondono nell'ordine alla parte, al capitolo ed al paragrafo.

1.1.2. La privatizzazione non ha influito sulle competenze istituzionali principali né su quelle accessorie. Il nuovo statuto, tuttavia, contempla la possibilità di promuovere e gestire forme di previdenza ed assistenza integrative, a favore di tutti i medici ed odontoiatri o di particolari categorie di sanitari.

1.1.3. A tutto il 1995, gli incombenzi relativi alle ricongiunzioni contributive cosiddette passive (dall'Enpam ad altro ente) hanno comportato l'istruzione di 1890 domande e per parte di esse l'erogazione di circa 494 milioni. Per le ricongiunzioni di segno opposto nessuna concreta acquisizione è intervenuta, pur essendo state presentate 4245 domande, in larga parte già istruite. Al riguardo sono state addotte difficoltà, peraltro in via di superamento, connesse agli approntamenti informatici per il calcolo delle riserve matematiche.

1.2.1. Il nuovo statuto è stato approvato con decreto ministeriale pubblicato alla fine del 1995. L'innovazione fondamentale, a parte la trasformazione in fondazione, consiste nella scomparsa del comitato esecutivo e nella introduzione del consiglio generale. Tuttavia, il nuovo statuto è restato inoperante perché impugnato dall'Ordine di Milano con ricorso adducendo violazione dei limiti posti dal decreto legislativo n. 509 del 1994. Hanno pertanto continuato ad operare gli organi preesistenti. Il collegio dei sindaci, comunque, è stato integrato, a decorrere dal 1° agosto 1996, dai rappresentanti, titolare e supplente, del Ministero del Tesoro.

Aggiornamenti sono stati introdotti nella materia delle prestazioni assistenziali (v. infra 3.2.6.).

La disciplina della contribuzione al Fondo di previdenza generale, con decorrenza dall'inizio del 1996, e quindi con effetto a partire dalle entrate del 1997, è stata modificata nel senso della estensione obbligatoria a tutti i redditi da libera professione medica ed odontoiatrica, anche se svolta sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. Ferma l'aliquota del 12,5%, il limite massimo di applicazione della stessa è stato elevato a 76,8 milioni. E' stato eliminato l'esonero per gli iscritti ad altre forme di previdenza e per i pensionati di gestioni diverse dal Fondo generale dell'Enpam: anche questi iscritti, pertanto, sono ora tenuti alla contribuzione sul reddito autonomo, con facoltà tuttavia di ottenere l'applicazione dell'aliquota ridotta del 2%. Infine, anche i pensionati del Fondo generale sono stati chiamati a contribuire in ragione del 2% del reddito fino a 78,6 milioni e dell'1% per la parte eccedente.

Con riferimento sia al Fondo generale che a quelli speciali è stata introdotta una nuova disciplina della restituzione dei contributi, secondo cui essa non può essere richiesta prima del compimento del 65° anno di età e concerne soltanto l'88% dei contributi versati, maggiorati degli interessi composti al tasso annuo del 4,50%.

Con riferimento ai Fondi speciali sono stati posti nuovi requisiti per il conseguimento del trattamento ordinario di anzianità: 35 anni di anzianità con-

tributiva, il raggiungimento dei 57 anni di età (56 per il biennio 1996-97), 30 anni di laurea e la cessazione dall'attività convenzionata. Prima erano sufficienti 28 anni di contribuzione, tra effettiva e riscattata, e 30 anni di laurea.

Con riferimento al solo Fondo dei medici ambulatoriali, è stata introdotta una nuova forma di riscatto in favore dei medici ai quali, in epoca successiva al 1° gennaio 1990, le Unità sanitarie locali sospesero o ridussero il pagamento dell'indennità di "caro vita", per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 566 del 13-22 dicembre 1989. Ai sanitari in questione è stata così data la possibilità di allineare il trattamento previdenziale a quello che avrebbero potuto ottenere se il compenso non avesse subito la decurtazione.

1.2.2. Nel 1996 sono stati rinnovati gli accordi collettivi nazionali concernenti la disciplina dei rapporti convenzionali con:

- i medici di medicina generale;
- i medici pediatri di libera scelta;
- i medici specialisti ambulatoriali.

Soltanto i primi due rinnovi hanno influito sulla base contributiva pensionabile, estendendola a tutte le voci retributive (in precedenza si limitava all'onorario professionale, alla quota aggiuntiva ed al cosiddetto carovita). In concomitanza l'aliquota contributiva è stata ridotta dal 20% al 12,50%.

Per quanto concerne i medici specialisti esterni è stato fissato definitivamente al 30 giugno 1996 il termine per la eliminazione dei rapporti di convenzione (art. 2 c. 7 della legge n. 549 del 1995).

1.2.3. In tema di ordinamento previdenziale generale vanno ricordati:

- la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare, di cui alla legge n. 335 del 1995, che ha anche disposto ai fini della stabilità delle gestioni degli enti previdenziali privatizzati;
- il decreto legislativo n. 103 del 1996, concernente la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

1.2.4. Rilievo nei riguardi della gestione dell'Enpam hanno avuto anche le seguenti fonti di portata più generale:

- decreto legislativo n. 626 del 1994, modificato con decreto legislativo n. 242 del 1996, concernente la sicurezza e la salute dei dipendenti sui luoghi di lavoro;
- la legge n. 724 del 1994, per la parte concernente le società "non operative" o "di comodo" e le agevolazioni previste per il loro scioglimento;
- il contratto collettivo nazionale del comparto del personale degli enti pubblici non economici (1995);
- il primo contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli enti previdenziali privatizzati (1996);

- il contratto collettivo nazionale dei dirigenti dipendenti dalle amministrazioni pubbliche (1996).

2.2.1. Nell'attesa del primo contratto collettivo di lavoro per il personale degli enti previdenziali privatizzati (26 giugno 1996), la materia del personale, ed in particolare quella della dirigenza, sono restate disciplinate dalle regole proprie del parastato.

Nell'agosto 1994 è stata approvata la nuova pianta organica, comportante il passaggio da 525 a 582 unità di personale.

In particolare, sono stati introdotti quattro posti di dirigente generale correlati ad altrettante direzioni di servizi. Di recente (luglio 1996) uno di detti posti è stato ricoperto con il procedimento previsto dal decreto legislativo n. 29 del 1993 (deliberazione del Consiglio dei Ministri e decreto del Presidente della Repubblica) e successivamente si è dato avvio per provvedere analogamente per altri due posti.

La nuova pianta prevede altresì 14 posti di dirigente di primo livello.

Alla fine del 1995 risultavano in servizio soltanto 10 dirigenti, di cui nessuno generale.

2.2.2. L'esistenza di una pianta organica non deve costituire ostacolo ad una condotta gestionale altamente flessibile, in funzione di un continuo monitoraggio dei costi sopportati o da sopportare, in raffronto con i prezzi correnti sul mercato per i servizi che si producono o si intendono produrre con mezzi interni..

A fine 1993 i dipendenti di ruolo in servizio erano 390, a fine 1995 437. Nel biennio le cessazioni sono state 27 e le assunzioni 74. Queste ultime hanno coinciso tutte con l'assorbimento di personale già assunto a tempo determinato.

Le opzioni per la permanenza nel pubblico impiego sono state 41. Il personale che ha optato ha continuato a prestare servizio in attesa dell'attivazione del procedimento di mobilità ad iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Al personale è stato applicato il contratto collettivo del personale degli enti pubblici non economici, intervenuto (luglio 1995) nelle more della formazione del primo contratto proprio delle gestioni previdenziali privatizzate.

Detto contratto del parastato ha disposto incrementi retributivi con decorrenza retroattiva a partire dal 1° gennaio 1995, introducendo altresì la voce retributiva del premio semestrale per la qualità del lavoro, assegnabile soltanto al 15 % del personale in servizio di ciascuna qualifica.

Il successivo (giugno 1996) contratto proprio degli enti privatizzati, concernente il solo personale non dirigente, contempla quattro aree mansionistiche, all'interno delle quali le varie mansioni sono intercambiabili e liberamente combinabili. E' previsto un trattamento economico di base, costituito da minimi tabellari riferiti a diversi livelli nell'ambito di ciascuna area, nonché un trattamento accessorio, costituito dal premio aziendale di

risultato e da indennità per particolari incarichi. Il rinvio alla contrattazione aziendale concerne materie ben circoscritte: previdenza integrativa, indennità di cassa, indennità di mensa, turni di lavoro, agevolazioni ai lavoratori studenti, criteri e modalità per la corresponsione del premio aziendale di risultato, criteri per l'attribuzione dei benefici assistenziali e sociali.

3.1.1. La gestione di parte corrente, il cui ordine di grandezza si colloca tra i mille ed i duemila miliardi, presenta un saldo attivo nel 1994 e nel 1995, in termini sia di competenza (118,4 e 40,8 miliardi), sia di cassa (160,5 e 153,8 miliardi), sia, infine, di conto economico (127,5 e 35,8 miliardi).

Nondimeno, prescindendo dall'anno 1993 caratterizzato da risultati negativi derivati da fattori congiunturali, il raffronto con il 1992 mostra segnali di allarme meritevoli di attenzione. Emerge infatti che - secondo la più favorevole delle prospettazioni - nel biennio le entrate si sono incrementate del 4,2% mentre le spese di ben il 29,1%. Ovviamente, il fenomeno è da ricondurre essenzialmente alla gestione dei fondi di previdenza, tant'è che nei medesimi due anni il gettito contributivo ha segnato un aumento di appena il 6,4%, mentre la spesa per le pensioni è cresciuta del 28%.

Significativo è inoltre che il gettito contributivo del 1995 è inferiore a quello dell'anno precedente e che, nel medesimo 1995, il fabbisogno per le prestazioni (1255,4 miliardi impegnati) assorbe pressoché totalmente la massa dei contributi 1258,2 miliardi accertati).

Tuttavia, è doveroso dare atto che al prospettato rapporto contributi-prestazioni pari all'unità, se ne sostituisce altro nettamente più favorevole pari a 1,4 se si depura la spesa per prestazioni delle liquidazioni in capitale, che anticipano gli effetti di numerose annualità di pensione. In altri termini, si tratta di porre come termine di raffronto, invece del totale delle prestazioni, l'importo delle "pensioni virtuali" corrispondente alla somma delle pensioni effettivamente erogate e di quelle che "i Fondi avrebbero corrisposto ai medici cessati nell'anno se invece del capitale essi avessero optato tutti per la pensione".

Alla logica della depurazione della spesa per "prestazioni istituzionali" si fa ricorso da parte dell'Ente anche per dimostrare l'esistenza di riserve pari almeno a cinque annualità di pensioni. Infatti, a fine 1995, il patrimonio netto è pari a 5290 miliardi e la spesa per "prestazioni istituzionali" accertata nell'anno medesimo è pari a 1255,4 miliardi, misura largamente eccedente il quinto della riserva. Ma, sottraendo le indennità in caso di inabilità temporanea, le indennità di maternità, quelle in caso di cessazione dell'attività professionale prima del raggiungimento dei requisiti per la concessione della pensione ed, infine, le indennità una tantum in luogo di pensione, il totale della spesa impegnata si riduce a 864 miliardi, corrispondenti allo "importo globale dei soli trattamenti pensionistici in essere al 31 dicembre 1995", con la conseguenza che il rapporto patrimonio netto-pensioni risulta largamente superiore a 5.

Se l'esposta impostazione appare condivisibile, censurabile, invece, si palesa il criterio, fatto proprio a quanto sembra anche dal ministero vigilante, di

procedere ad un riscontro globale pur in presenza di una gestione previdenziale non unitaria, bensì articolata in comparti ben distinti e separati.

Si deve, quindi, ribadire che le valutazioni di prospettiva impongono l'esame fondo per fondo, in coerenza, peraltro, con il fatto che i bilanci tecnici sono distinti in quanto inderogabilmente ancorati alle specificità di ogni singolo assetto e regime.

3.1.3. Il gettito contributivo del biennio, dell'ordine dei 2500-2600 miliardi,

è affluito alle varie gestioni come segue:

- Fondo di previdenza generale - Quota A	20,90%
- Fondo di previdenza generale - Quota B	11,57%
- Fondo di previdenza dei medici mutualistici generici	49,10%
- Fondo di previdenza dei medici mutualistici ambulatoriali	16,22%
- Fondo di previdenza dei medici mutualistici specialisti esterni	2,19%
- Fondo di previdenza del personale dell'Ente	0,02%

Sempre considerando la complessiva gestione 1994-95 si osserva che:

- nel quadro delle entrate correnti il peso dei contributi è all'incirca dell'80%, come nel precedente quinquennio; il rimanente è costituito essenzialmente dagli affitti, i quali peraltro sono al lordo di ingenti spese di gestione;

- le prestazioni istituzionali conservano a loro volta l'incidenza consolidata di circa l'82% della spesa corrente;

- l'indicatore di efficienza, derivante dal raffronto tra la spesa per prestazioni e la rimanente spesa corrente al netto degli oneri pertinenti alla gestione degli immobili, migliora passando al 13,9 - 14,1%, rispetto al 14,8% proprio della gestione complessiva dei cinque anni precedenti.

E' da notare che la spesa di funzionamento nel 1995 risulta rispetto all'anno precedente aumentata di poco (1,68%) in termini di competenza ed addirittura diminuita (-7,46%) in termini di cassa.

3.2.1. Il Fondo di previdenza generale, complessivamente considerato (indipendentemente cioè dalla articolazione in sei sub-gestioni), nella serie storica dei risultati mostra la conservazione della tendenza ad accantonamenti crescenti sino a tutto il 1994. Il risultato del 1995, pur se ragguardevolmente positivo, segna invece una inversione di tendenza rispetto a quello dell'esercizio precedente (rispettivamente 216,4 e 204 miliardi).

Al risultato di esercizio hanno concorso spese e proventi, assegnati pro-quota secondo criteri restati immutati sino all'inizio del 1995, quando è intervenuta una nuova regolamentazione intesa ad eliminare gli inconvenienti, connessi alla svalutazione monetaria, assommatisi negli anni. La quota assegnata al Fondo di previdenza generale è così passata dal 13,8 all'11,9% (di cui alla quota "A" l'8,2% ed alla quota "B" il 3,7%).

3.2.2. Ferme le misure contributive, l'aumento del gettito dei contributi affluiti alla gestione della quota "A" del Fondo di previdenza generale è deri-

vato dall'aumento del numero dei contribuenti e dallo spostamento degli stessi, per anzianità, verso scaglioni con aliquota più elevata. E' proseguito, infatti, l'aumento dell'età media della popolazione assicurata (gli ultra 35enni sono passati, dal 1991 al 1995, dal 72,1 al 79,4% del totale). Da ciò un'ulteriore ragione di urgenza dell'acquisizione del prescritto bilancio tecnico-attuariale.

L'entrata per contributi è aumentata in continuità (in miliardi: 203,9 nel 1993, 214,5 nel 1994, 222,8 nel 1995), ma la spesa per prestazioni si è incrementata più rapidamente (in miliardi: 163,5 nel 1993, 168,9 nel 1994, 178,9 nel 1995), di pari passo con la crescita del numero dei percettori di pensione (nello stesso ordine: 56058, 58292, 60489). Non vi sono stati miglioramenti del trattamento, come mostra la sostanziale invarianza della pensione unitaria media mensile (241-246mila lire), talché emerge la necessità di un riesame alla stregua del bilancio tecnico, di modo che almeno possa tenersi conto del modificato potere di acquisto, come previsto del regolamento del Fondo.

Per effetto della gestione 1994-95, la riserva tecnica è passata dalla consistenza iniziale di 304,6 miliardi a quella finale di 401,3 miliardi.

3.2.3. Il regime contributivo della gestione di quota "B" è restato invariato nel periodo considerato (varia invece profondamente a partire dal 1996). Anche il numero dei contribuenti non è variato di molto (33-35mila) anche nel rapporto con il numero degli iscritti all'albo (12,3-12,6%). Resta, quindi, bassa la percentuale dei professionisti che realizzano un apprezzabile reddito libero-professionale, talché restano preoccupazioni in ordine a possibili evasioni. L'Ente, comunque, ha assicurato che sta attivando controlli sulle domande di esonero presentate e che sono stati sempre sempre effettuati riscontri incrociati fra i vari uffici interni.

La gestione resta caratterizzata da un'enorme preponderanza dell'entrata, come conferma il fatto che la riserva tecnica nel biennio è passata dalla consistenza iniziale di 357,7 miliardi a quella finale di 643,6 miliardi.

3.2.4. La gestione dell'integrazione al minimo nei due anni in questione non ha palesato scostamenti di rilievo rispetto all'andamento degli anni precedenti. E' restata la caratteristica di un'entrata ampiamente sufficiente rispetto al fabbisogno. A circa 25,5 miliardi di maggiorazione contributiva (stimata), infatti, ha fatto riscontro una spesa di 17,1 miliardi. Il numero annuo delle posizioni interessate è apprezzabilmente (da 2250 a 2376) aumentato.

3.2.5. Il numero delle maggiorazioni a favore di ex combattenti, come la relativa spesa, mostrano segni di leggera flessione, rispetto al 1993 (rispettivamente: 2797 unità e 956 milioni). L'Ente ha ottenuto il rimborso da parte del Tesoro sino a tutto il 1993. Nel biennio ha anticipato 1798 milioni, che a fine 1995 restano tutti da recuperare.

3.2.6. La spesa per prestazioni assistenziali, pur restando di entità assai modesta nel quadro generale delle prestazioni erogate dal Fondo di previdenza generale, si è notevolmente incrementata nel 1995, pervenendo a 2,2 miliardi, rispetto agli 1,4 miliardi del 1994 ed agli 1,3 miliardi del 1993. La spiegazione sta sia nell'aumento delle misure unitarie, sia negli interventi straordinari a favore di 70 medici coinvolti nell'alluvione del novembre 1994. Si è restati, comunque, ampiamente al di sotto del limite massimo di spesa, corrispondente al 5% delle pensioni erogate. Anche se si devono registrare segni di interventi di maggiore pregnanza (la spesa unitaria media è salita a 2,5 milioni nel 1995, rispetto a 1,7 milioni degli anni precedenti), si deve rinnovare l'auspicio di una più incisiva presenza nell'area della solidarietà. L'Ente ha comunque dimostrato sensibilità al problema in occasione dell'aggiornamento della regolamentazione effettuato a fine 1995.

3.2.7. La normativa regolante la materia dell'indennità di maternità è restata invariata, con esclusione della misura del contributo capitaro annuo, che per il 1994 e 1995 è stato di 102mila lire (nel 1993: 53mila). Il raddoppio del gettito contributivo ha consentito il riassorbimento del disavanzo accumulatosi nei primi tre anni della gestione, nonché un avanzo che a fine 1995 è di 8,8 miliardi.

3.3.1. La gestione del Fondo di previdenza dei medici mutualisti generici nel biennio 1994-95 ha accumulato un disavanzo complessivo di 180,3 miliardi, talché la riserva tecnica è diminuita da 2910,7 a 2730,4 miliardi. Il raffronto tra gli esercizi 1992 e 1995 - omogenei perché entrambi caratterizzati da un numero normale di liquidazioni in capitale - mostra che, mentre nel primo il gettito contributivo è superiore alla spesa per prestazioni, nel secondo il rapporto risulta nettamente invertito (617,9 a fronte di 759,9 miliardi). D'altra parte in tre anni i contributi hanno avuto un decremento dell'1,9% e di converso le prestazioni hanno registrato un balzo di ben il 32,9%. La spiegazione è tutta nell'aumento del numero delle pensioni a carico del Fondo, le quali a fine 1992 erano 16463 ed a fine 1995 17815, nonché nella diminuzione degli iscritti attivi passati da circa 100mila a 92485. Quanto precede conferma le preoccupazioni già manifestate nel precedente referto. Ancora più pressante appare pertanto l'esigenza di una verifica nella sede tecnico attuariale.

3.4.1. La gestione del Fondo di previdenza dei medici mutualisti ambulatoriali nel biennio 1994-95 ha prodotto un avanzo di 16,3 miliardi, talché la riserva tecnica si è incrementata da 1133,5 a 1149,8 miliardi. Tuttavia, se si prescinde dall'esercizio 1993 fortemente caratterizzato congiunturalmente, il trend risulta in diminuzione, dal momento che le prestazioni - dopo l'allineamento del 1994 - nel 1995 sorpassano il gettito contributivo (203,6 a fronte di 199,5 miliardi). Anche in questo caso si registra l'aumento del numero delle pensioni a carico del Fondo, da 7093 a 8178, nonché la diminuzione degli iscritti attivi, da circa 45000 a 42120.

Per quanto sopra si devono raccomandare sollecite verifiche tecnico-attuariali.

3.5.1. Fortemente deficitaria è la gestione del Fondo di previdenza dei medici mutualisti specialisti esterni. Nei due anni 1994-95 si è prodotto un disavanzo di 77,2 miliardi, che ha ridotto la riserva tecnica da 418,5 a 341,3 miliardi. Merita preliminarmente segnalazione il crollo del gettito contributivo, passato progressivamente dai 49,1 miliardi del 1992 ai 21,1 miliardi del 1995. Il numero delle pensioni a carico, nel lasso 1992-95, è aumentato da 4559 a 5040, mentre il numero degli iscritti attivi si è pressoché dimezzato (da circa 5500 a 2903). La situazione del Fondo appare vieppiù grave alla stregua dei dati di preconsuntivo 1996 (disavanzo contributi-prestazioni di 44,3 miliardi) e del bilancio di previsione 1997 che addirittura sconta l'inaridimento del flusso contributivo (soli 6,4 miliardi).

E' appena il caso di evidenziare la necessità di urgenti misure. Necessità di cui l'Ente si è mostrato avvertito, dando propedeuticamente avvio al procedimento di acquisizione di un aggiornato bilancio tecnico.

3.6.1. La gestione del Fondo di previdenza del personale dell'Ente ha registrato nel 1994 un disavanzo di 14,3 milioni, compensato ampiamente l'anno successivo da un avanzo di 31,8 milioni. La riserva tecnica, dall'inizio del 1994 alla fine del 1995, è passata da 1741 milioni a 1758,5 milioni. Il disavanzo di cui sopra rappresenta un momento di svolta rispetto agli anni precedenti. L'avanzo del 1995 trova spiegazione nell'inserimento dell'indennità integrativa speciale nella base imponibile. Il sollievo derivato non tranquillizza perché ad esso si contrappongono prevedibili effetti sul versante delle prestazioni, conseguenti all'aumento della retribuzione pensionabile.

L'assai esiguo peso del Fondo nel generale quadro gestionale dell'Ente non esime dal rinnovare l'invito ad adeguati, solleciti provvedimenti.

3.7.1. La spesa di funzionamento (spesa corrente al netto delle prestazioni istituzionali) si è notevolmente incrementata nel passaggio 1993-94, passando da 231,9 a 272,4 miliardi (+ 17,46%); è restata sostanzialmente stazionaria nel 1995 (277 miliardi pari a + 1,68%). Significativo è il fatto che l'aumento concerne essenzialmente la spesa per la gestione del patrimonio immobiliare, con la punta di 105,9 miliardi nel 1994, e quella per gli oneri tributari, passata dai 110 miliardi del 1993 ai 156,3 miliardi del 1995.

3.7.2. La spesa per gli organi dell'Ente, in lieve crescita, è restata nell'ordine di grandezza proprio degli esercizi precedenti (5-6cento milioni). Ciò è derivato dalla assenza di innovazioni nella relativa disciplina regolamentare. Invece, con decorrenza 1° gennaio 1996, nell'ambito della acquisita autonomia privatistica, sono state poste regole radicalmente ridisegnate, per effetto delle quali la spesa in questione è destinata ad aumentare in misura percentualmente rilevante.

3.7.3. La spesa sostenuta per il personale nel 1994 (23,8 miliardi) risulta sostanzialmente allineata a quella dell'anno precedente (24,4 miliardi). Ciò anche in virtù del fatto che la normativa è restata invariata per il personale contrattualizzato e per i dirigenti, come conferma la constatazione che la spesa unitaria media mensile dei due anni è la medesima (4,3 milioni lordi). L'esercizio 1995 ha subito per intero l'influenza del rinnovo contrattuale del comparto degli enti pubblici non economici, talché la spesa complessiva (24 miliardi) registra un lieve aumento, puntualmente riflesso anche nella cennata spesa unitaria (passata a 4,5 milioni lordi).

E' opportuno rammentare che il discorso che precede non concerne i numerosi portieri adibiti ad edifici di proprietà dell'Ente, il cui onere figura tra le spese per la gestione del patrimonio immobiliare.

3.7.4. La spesa per il funzionamento del Centro elaborazione dati può ritenersi praticamente immutata nel 1994 (6,6 miliardi) rispetto a quella dell'esercizio precedente (6,4 miliardi). Nel 1995 l'onere (4,2 miliardi) diminuisce in modo netto. Si evidenzia così un andamento non lineare che, oltre le caratteristiche proprie del servizio esposto ad obsolescenza ed a deperimenti irregolari ed imprevedibili, per una parte è solo apparente, in quanto conseguente alla tecnica contabile seguita, non rigorosamente ancorata al criterio della competenza. A ciò si aggiunga che trattasi di una spesa del tutto peculiare, per cui in qualche misura almeno andrebbe più correttamente annoverata tra le uscite in conto capitale (acquisti di nuovi programmi applicativi).

3.7.5. La spesa per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito rappresenta nominalmente larghissima parte del complessivo impegno finanziario dedicato al funzionamento. In considerazione dei cospicui recuperi nei confronti degli inquilini, conviene raffrontarla al netto di essi al gettito degli affitti:

esercizio	1993	1994	1995
affitti (miliardi)	197,1	195,2	198,0
spesa netta (miliardi)	33,2	69,3	38,6
differenza (miliardi)	163,9	125,9	159,4

L'evidente, nettissimo peggioramento del rendimento proprio del 1994 è da riferire agli esborsi conseguenti alla nota transazione con la società Atahotels.

Il quadro suesposto non è di certo esaustivo della spesa (occorre aggiungere soltanto per l'I.C.I. 26,8 miliardi per il 1994 e 27,1 miliardi per il 1995) e, per altro verso, i dati relativi agli affitti mostrano che, almeno per i primi tempi, l'introduzione degli accordi in deroga all'equo canone non si è tradotta in un apprezzabile recupero di concorrenzialità dell'investimento in immobili. Appare pertanto scontato un giudizio negativo sulla opportunità del mantenimento dell'attuale situazione patrimoniale, caratterizzata fortemente dalla preponderanza degli immobili rispetto alle restanti attività. Al

riguardo, a parte altre considerazioni, appare opportuno richiamare la carenza di vocazione dimostrata anche attraverso i discutibili comportamenti di cui si è dato notizia nel precedente referto, con l'ulteriore notazione che le osservazioni della Corte sono restate senza riscontro.

Per quanto concerne lo specifico aspetto dell'attitudine alla realizzazione delle entrate per canoni e recuperi, valga la constatazione che a fine 1995 i crediti in sofferenza da almeno un anno ammontano a ben 65 miliardi circa, di cui 5,6 provenienti dall'esercizio 1990 e precedenti, 18,4 dal 1991, 3,7 dal 1992, 11,8 dal 1993 e 25,3 dal 1994. E non è escluso che si tratti in realtà di una consistenza ben maggiore, dal momento che esistono delle "partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva" e delle "partite in conto sospeso" per importi non trascurabili, allo stato inesplorate.

* * *

Nel quadro organizzativo dell'Ente, per quanto attiene alla gestione immobiliare, si rinvencono due distinti e contrapposti apprestamenti funzionali, quello della "gestione diretta" e quello della "gestione delegata". Questa seconda, prevalente perché ha ad oggetto circa i due terzi delle unità, si riferisce al fatto che esistono mandatarî, ditte individuali o società, cui è affidata l'amministrazione di uno o più complessi immobiliari. Allo stato risultano attivi 26 delegati, le cui gestioni hanno dimensioni ampiamente diversificate, dal momento che si rinvencono compensi complessivi annui che vanno da un minimo di 5 ad un massimo di 1000 milioni. I compensi - onnicomprensivi - ai mandatarî, nella quasi totalità dei casi, sono rapportati al totale delle somme incassate dall'Ente, senza distinzioni tra affitti e rimborsi, mediante applicazione dell'aliquota contrattualmente pattuita. Anche detta aliquota risulta ampiamente diversificata - a volte anche nei confronti dello stesso delegato a seconda del complesso immobiliare di volta in volta considerato - da un minimo dell'1% ad un massimo del 5%. In termini ponderati e di larga approssimazione, si può ritenere applicata una aliquota generale media del 3,6%. La spesa sostenuta per detti compensi in ciascuno degli anni 1994 e 1995 è stata dell'ordine dei 4 miliardi e più.

Al riguardo appare opportuno un attento e continuo monitoraggio atto ad evitare l'instaurazione di posizioni di rendita, anche perché è ipotizzabile che la base di calcolo, già naturalmente crescente, possa subire un'impennata per effetto della liberalizzazione del regime cosiddetto dell'equo canone. Si deve pertanto formulare raccomandazione affinché le condizioni contrattuali siano assoggettate a periodiche revisioni e siano approntate adeguate forme di pubblicità per stimolare la concorrenza, di modo che l'Ente possa addivenire al migliore rapporto tra prezzo pagato e qualità della prestazione ottenuta.

* * *

La gestione delegata non investe - salvo minimi interventi - la manutenzione degli immobili, la quale, peraltro, comporta una spesa ragguardevole (nel 1995: 16,6 miliardi). Previa suddivisione degli immobili in lotti, l'Ente stabilisce periodicamente e per ciascun lotto lo stanziamento da impiegare, secondo la logica dichiarata di "una manutenzione continuativa di durata almeno biennale", in ragione della previsione degli interventi da effettuare e

della applicazione agli stessi del prezzario adottato con portata generale a livello nazionale. Ogni lotto a seguito di gara al ribasso, rispetto alle indicazioni del cennato prezzario, viene assegnato ad un appaltatore, al quale verranno affidati i singoli lavori mano a mano che se ne presenterà in concreto la necessità. Dubbi sulla funzionalità del sistema sorgono alla luce della constatazione che nella pratica accade che il tetto di spesa viene sovente raggiunto prima della scadenza prevista, talché se ne può inferire che le previsioni non sono formulate con la dovuta prudenza ed oculatezza, oppure che si instaura una sorta di tendenza ad anticipare - se non peggio - gli interventi, oppure, ancora, che il sistema stesso è incongruo rispetto ad una realtà gestionale largamente imprevedibile e quindi non inquadrabile in una programmazione di medio periodo. Si prende riserva di approfondimento, tanto più che nello stesso Comitato esecutivo di recente è emerso l'intento di "modificare il sistema".

* * *

Circa i modi, i tempi ed i risultati con i quali l'Ente si è avvalso della opportunità offerta dall'introduzione dell'istituto degli "accordi in deroga" si prende riserva di approfondimento, in considerazione del fatto che lo specifico quesito è restato per il momento senza risposta da parte dell'Ente.

* * *

Riserva deve prendersi anche con riguardo agli sviluppi della vicenda della nota transazione con un gruppo finanziario di rilievo nazionale locatario di sei alberghi e di due residence turistici, non essendo ancora pervenuta risposta alla richiesta all'uopo rivolta all'Ente, intesa ad acquisire elementi con riferimento tra l'altro ai seguenti aspetti: a) riconsegna degli immobili da parte della società conduttrice; b) affidamento degli immobili a nuovi gestori; c) atti di citazione della società conduttrice intesi ad ottenere la dichiarazione di inefficacia della transazione e la conseguente esistenza di un nuovo contratto di locazione di durata novennale tra le parti originarie.

3.7.6. La spesa per l'acquisto di beni e servizi, considerata al netto degli oneri per il centro elaborazione dati e per la gestione del patrimonio immobiliare, ammonta nel 1994 a 6,4 miliardi (+ 11% rispetto al 1993) ed a 7,1 miliardi nel 1995 (+ 10% rispetto all'esercizio precedente). L'aumento di circa 630 milioni rispetto alla spesa del 1993 è da riferire tutto alla creazione del "Giornale della Previdenza" che ha sostituito il semplice inserto inserito nel notiziario della Federazione nazionale degli ordini. L'aumento analogo (633 milioni) verificatosi nel 1995 risulta invece diffuso tra le varie voci di spesa. Censurabile appare, in primissima approssimazione, l'esistenza di una spesa per affitti, singolare per un Ente proprietario di uffici sfitti in Roma.

3.7.7. Gli oneri finanziari risultano calanti per il progredire dello ammortamento dei mutui (dal 1993 al 1995, rispettivamente : 13,3 - 10 - 4,8 miliardi).

3.7.8. E' proseguita la ripida crescita degli oneri tributari che dai 100,2 miliardi del 1993 sono passati ai 115,9 miliardi del 1994 ed ai 134,3 dell'anno successivo.

4.1.1. La visione di insieme della gestione in conto capitale riferita al biennio mostra una marcatissima prevalenza della spesa sull'entrata, tanto che il comparto ha assorbito liquidità per circa 220 miliardi (nello stesso periodo la gestione di parte corrente ha prodotto un avanzo di cassa di 314 miliardi circa).

4.1.2. La maggiore (16,6 miliardi nel biennio) delle voci di entrata del conto capitale è da ricondurre, a parte i prelevamenti dalla tesoreria statale, ai rientri di quota parte dei capitali a suo tempo dati in mutuo agli Ordini, ai medici ed al personale. L'attività creditizia appare in declino, nel senso che buona parte dei rientri non ha trovato utilizzazione per la concessione di nuovi mutui. Da notare è che nessun restituzione vi è stata da parte delle società.

Altra entrata di rilievo, peraltro soltanto formale, è costituita dalle somme ricevute a titolo di deposito cauzionale (circa 3 miliardi nel biennio).

4.1.3. L'analisi della spesa in conto capitale per il 1994 mostra 42,7 miliardi di impegni per acquisizioni immobiliari, che in effetti per 29,7 si riferiscono ad oneri derivati dalla nota transazione con la società Atahotels e per il resto ad interventi sull'esistente ("ripristini, trasformazioni ed aumenti di valore di immobili"). Nel 1995, sotto la stessa voce compare la maggiore spesa di 290 miliardi che per la quasi totalità (283,1 miliardi) è rappresentativa dei costi della liquidazione delle società IN.I.DI. s.p.a. e Pericle Immobiliare s.p.a. dei cui debiti l'Ente si è dovuto fare carico.

* * *

Altra voce di spesa di rilievo è costituita dalle "concessioni di crediti ed anticipazioni" (impegni per complessivi 162,8 miliardi nel biennio). Per una parte si tratta di fondi concessi in mutuo agli Ordini (5,55 miliardi), ai medici (9,30 miliardi), alle società (3,65 miliardi) ed al personale (3,32 miliardi). Per la restante parte la spesa ha un significato meramente tecnico, essendo espressiva dei versamenti a deposito presso la tesoreria statale.

* * *

I rimborsi di mutui passivi (34,3 miliardi nel biennio) si riferiscono non soltanto agli esborsi conseguenti alla normale progressione degli ammortamenti pluriennali dei mutui ipotecari gravanti su immobili di proprietà dell'Ente, bensì anche alla estinzione anticipata di mutui particolarmente onerosi (nel 1994: 13,8 miliardi).

5.1.1. L'assetto patrimoniale dell'Ente ha accentuato la caratteristica della enorme prevalenza delle attività sulle passività (nell'ordine, all'inizio del biennio: 5474,5 e 347,8 miliardi; al 31 dicembre 1995: 5552,4 e 262,4 miliardi). Tuttavia, restano le riserve formulate, in quanto non sono interve-

nuti elementi sufficienti a chiarire se ed in quale misura il cospicuo netto patrimoniale coincida con le effettive esigenze di copertura attuarialmente accertate.

5.2.1. La consistenza del fondo di cassa alla fine del biennio (4,1 miliardi) risulta ben superiore a quella (1,2 miliardi) dell'inizio. In ciò si ravvisa un segno del superamento della crisi del 1993. Ad ogni modo, pur risultando la liquidità in cassa assai contenuta rispetto ai valori riscontrati in passato, appare utile rinnovare l'invito a vigilare affinché la disponibilità sia mantenuta costantemente nei limiti delle necessità proprie della correntezza dei pagamenti.

* * *

Alle disponibilità liquide vere e proprie possono essere assimilati i fondi a deposito vincolato presso la tesoreria statale (203,7 miliardi alla data del 31 dicembre 1995). Si tratta di risorse prelevabili in caso di necessità, peraltro a seguito di un procedimento amministrativo che ovviamente richiede del tempo. Pertanto, si deve richiamare l'attenzione, sia dell'Ente che dell'Autorità ministeriale, affinché venga evitata la paradossale evenienza di onerosissimi indebitamenti a breve pur in presenza di fondi a deposito.

5.2.2. La massa dei residui attivi risulta nettamente diminuita a fine del biennio (da 544,5 a 424,3 miliardi). La attitudine a produrre residui attivi che restino in sofferenza almeno un anno risulta anch'essa in calo, come emerge dal raffronto dei dati del biennio 1993-94 con quelli del biennio 1991-92 (il non riscosso alla fine dell'anno successivo, in percentuale dell'accertato, rispettivamente: 3,1 e 3,3 a fronte di 4,3 e 3,9).

Dei residui attivi esistenti a fine 1995 (424,3 miliardi) 195,3 miliardi sono quelli prodotti dall'esercizio appena chiuso, mentre il rimanente presenta consistenze notevoli di origine remota (3,9 miliardi dall'esercizio 1985 e precedenti; 17,4 miliardi dall'esercizio 1986; 21,8 miliardi dagli esercizi 1987-89; 16,5 miliardi dall'esercizio 1990; 38 miliardi dall'esercizio 1991; infine 131,3 miliardi dagli esercizi 1992-94). La maggior parte di detti residui remoti è rappresentativa di interessi non corrisposti dalle società di proprietà dell'Ente sui mutui ricevuti dall'Ente stesso. La delicatezza del tema, avente riflessi sulla attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, ha indotto a chiedere dati, notizie e chiarimenti all'Ente, con specifico quesito concernente tra l'altro i seguenti punti: a) esistenza di residui per contributi; b) abnorme accumulo di residui per fitti; c) residui attivi per quote di capitale su mutui; d) residui attivi per partite in sospeso; e) residui per recuperi e rimborsi diversi. L'Ente si è dichiarato impossibilitato a dare risposta esauriente in tempi brevi, talché si prende riserva di eventuali approfondimenti e nuovi apporti notiziali. Si deve comunque rinnovare la raccomandazione intesa ad ottenere la revisione dei residui attivi nonché una analisi dei residui stessi, nelle note illustrative del bilancio (anche civilistico), operata con particolare attenzione, anche in termini giustificativi, alla parte in sofferenza da più anni.

5.2.3. La posta patrimoniale intestata ai "crediti bancari e finanziari", nettamente ridimensionata a fine biennio (da 1020 a 892,6 miliardi), a parte il cennato deposito vincolato presso a tesoreria statale (203,7 miliardi), è essenzialmente rappresentativa delle somme date in mutuo dall'Ente per la parte non ancora rientrata. Nell'ambito di dette somme spiccano i crediti nei confronti delle società immobiliari di proprietà dell'Ente (651,3 miliardi); crediti che tali sono soltanto in senso formale e che conferiscono effettivamente alle attività patrimoniali soltanto se e per quanto sono rappresentativi di immobili sottovalutati nell'ambito della relativa voce.

La diminuzione della consistenza avvenuta nel biennio è da riferire agli effetti della liquidazione delle società IN.I.DI. e Pericle Immobiliare, che ha comportato l'estinzione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti delle stesse.

5.3.1. La consistenza dei valori mobiliari (nei quali non sono ricomprese le partecipazioni azionarie) è diminuita (da 40,3 a 30,3 miliardi), in quanto non vi sono stati nuovi investimenti e nel contempo è avvenuto il rimborso di parte delle obbligazioni costituenti il portafoglio.

5.3.2. Le immobilizzazioni tecniche - peraltro largamente ammortizzate - si sono incrementate soltanto per effetto degli acquisti (per 880 milioni) effettuati per il potenziamento delle dotazioni di ufficio.

5.4.1. Nel biennio 1994-95 non sono stati effettuati acquisti immobiliari veri e propri. La consistenza della posta patrimoniale, nondimeno, è variata in aumento come segue:

- immobili di proprietà diretta da 3497,4 a 3818,6 miliardi (+321,2 miliardi);
- società di proprietà dell'Ente da 349,9 a 359,5 miliardi (+9,6 miliardi);
- residui impegni per investimenti da 13,5 a 14,5 miliardi (+1 miliardo).

La persistenza di residui passivi tra le attività impone di rinnovare la raccomandazione di riconsiderare la metodologia, soprattutto in funzione dell'esigenza che non vengano compensati residui passivi effettivi, cioè corrispondenti a veri e propri debiti già contratti.

5.4.2. In tema di immobili di proprietà diretta - la cui consistenza fisica è restata invariata - è opportuno ricordare che apposita commissione ministeriale, a fine 1995, ha svolto indagini sui criteri seguiti dagli enti nelle locazioni, pervenendo nei riguardi dell'Enpam al giudizio di mancato rispetto dei principi generali di "buona amministrazione pubblica". Aggettivazione questa ultima particolarmente significativa alla stregua della intervenuta privatizzazione dell'Ente.

Restano ovviamente i problemi di buona amministrazione "privata", che si compendiano nell'esigenza di scelte improntate a massima oculatezza al fine di garantire l'ottimale rendimento degli immobili. In questa ottica, la mancanza di regole interne intese ad indirizzare la discrezionalità - man-

canza rilevata dalla commissione ministeriale - resta un motivo di preoccupazione, non perché essa collida con i principi di imparzialità e trasparenza, bensì perché mette in pericolo il perseguimento *egoistico* dell'interesse della gestione. D'altra parte, il principio dell'indifferenza della gestione rispetto alle istanze, anche se di alto valore, estranee alle proprie finalità, era da considerarsi valido ed operante anche prima della privatizzazione negli spazi lasciati liberi dalla normativa di diritto pubblico. Tanto che la stessa commissione ministeriale giudica positivamente il fatto che l'Enpam non si sia attenuto ai limiti della c.d. "circolare Cristofori", per essere siffatto comportamento meritevole di aver evitato "forti compressioni della redditività del patrimonio immobiliare".

* * *

Alla stregua di tutto quanto precede - nonché della pronuncia di questa Corte sugli "esatti limiti di incidenza, nei confronti degli enti privatizzati, della normativa pubblicistica cui gli stessi erano in passato assoggettati" - si deve registrare come contrastante la persistenza nell'Ente di un indirizzo pubblicistico assistenziale ancora alla fine del 1995, quando vengono deliberati i nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi sfitti.

* * *

Gli aumenti di valore registrati per gli immobili nella situazione patrimoniale per 42,6 miliardi (incremento del 1994) si riferiscono a ripristini ed adeguamenti a norma, su sei alberghi e due residence turistici, eseguiti dal locatario e riconosciuti in sede transattiva (29,7 miliardi), ai radicali interventi sulla sede dell'Ente (7,7 miliardi) ed infine ai lavori di manutenzione straordinaria effettuati su un numero assai elevato di unità immobiliari (5,2 miliardi).

I restanti aumenti di valore per 280,1 miliardi (incremento del 1995) per larghissima parte (273,3 miliardi) concernono l'ingresso nel patrimonio *diretto* dell'Ente dei beni provenienti dalle due società disciolte. Per il resto si tratta della rivalutazione di un mutuo passivo (5,4 miliardi) e di interventi di straordinaria manutenzione (1,4 miliardi) su vari immobili.

E' da notare che il dato di contabilità patrimoniale relativo agli immobili risulta compensato in misura irrisoria dall'iscrizione al passivo di un fondo di ammortamento di 10,3 miliardi (all'incirca il 3 per mille del valore patrimoniale dei soli immobili di proprietà diretta).

5.4.3. Il valore degli immobili di proprietà delle società è aumentata di 9,6 miliardi, senza peraltro che vi siano stati effettivi mutamenti nella consistenza fisica degli stessi. Si tratta del risultato di operazioni di segno opposto, consistenti, in positivo, nella ricapitalizzazione di due società (+1,5 miliardi) e nella acquisizione della società C.IN.EDIL. proveniente dalla liquidazione della società Pericle Immobiliare (+141,3 miliardi), nonché, in negativo, nello scioglimento della medesima Pericle Immobiliare e della società IN.I.DI. (-133,2 miliardi).

* * *

Da quanto precede risulta evidente che la rappresentazione contabile-patrimoniale degli investimenti immobiliari dell'Enpam può risultare in non

trascurabile misura inficiata da scostamenti non solo dal reale valore attuale dei cespiti, bensì anche dallo stesso criterio del costo storico. Ne consegue che è d'obbligo auspicare che in tempi brevi si pervenga ad una accurata ricognizione dello stato fisico e commerciale dei fabbricati e dei terreni ed all'accertamento del reale valore degli stessi. Al riguardo si richiama a modello il principio ispiratore del decreto legislativo 16 febbraio 1996 n. 104, secondo cui la cessione programmata dei beni deve avvenire sulla base di una "organica ricognizione del patrimonio immobiliare". Lo stesso decreto, d'altra parte, offre un termine di paragone laddove prevede che nelle more la gestione avvenga a mezzo di società munite di "mandati con rappresentanza" onnicomprensivi.

Si deve dare atto che l'Ente di recente ha deliberato di avvalersi per la ricognizione di una ditta specializzata da tempo su mercato. Come si deve ricordare che L'Ente si avvale per una parte ragguardevole del suo patrimonio della c.d. "gestione delegata", la quale tuttavia non comprende la manutenzione.

Nondimeno è opportuno raccomandare una attenta valutazione dell'assetto attuale, finalizzata alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi, tanto più che sono venute meno le remore proprie della natura pubblica.

* * *

Il tema del raffronto del valore degli immobili intestati alle società, quale risulta dalla situazione patrimoniale dell'Ente nonché dalla situazione patrimoniale delle società stesse, è stato ampiamente trattato nel referto precedente. In questa sede è possibile fornire i dati aggiornati al 31 dicembre 1994, dai quali risulta:

- che al valore-Enpam di 349,9 miliardi, si contrappone il valore-società di 1004,7 miliardi;
- che tuttavia nel contempo l'Ente è creditore nei confronti delle società di 848 miliardi per somme date in mutuo;
- che le società medesime sono onerate di altri debiti per 194,6 miliardi;
- che a parziale compensazione vanno ascritti i crediti e la liquidità delle società ammontanti a 34,8 miliardi.

5.5.1. Il monte dei residui passivi dopo il biennio risulta notevolmente ridimensionato (da 257,1 a 204,7 miliardi), anche se esso resta la posta prevalente nel novero delle passività patrimoniali (le quali tuttavia sono nel rapporto di 1 a 21 con le attività). Si tratta comunque per più della metà (128,1 miliardi) di residui prodotti dall'esercizio appena chiuso. La produzione di residui passivi destinati a restare inevasi per almeno un anno si è mantenuta bassissima (1% del 1994 a fronte dello 0,9% del 1993).

Nel complesso dei residui passivi esistenti a fine 1995 ed aventi almeno un anno di giacenza (76,6 miliardi) si rinvencono due blocchi di rilevante consistenza (complessivamente: 37,2 miliardi) e di remota origine (esercizi 1986 e 1987), riferiti per la quasi totalità a "partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva". L'Ente interpellato al riguardo e, più in generale, sulla persistenza per anni delle partite sospese, non ha ancora fornito chiarimenti ed elementi giustificativi. Si deve pertanto rinnovare la racco-

mandazione di arricchire le note illustrative del bilancio consuntivo (anche privatistico) con l'esposizione dei motivi del mancato smaltimento dei residui, almeno per i casi più annosi e di maggiore peso finanziario.

5.5.2. I debiti bancari e finanziari, più che dimezzati a fine biennio (23,1 miliardi a fronte di 55,6 miliardi), risultano costituiti da mutui passivi (11,4 miliardi) e da depositi cauzionali degli inquilini (11,7 miliardi). L'abbattimento dei mutui è derivato anche da estinzioni anticipate. I depositi sono invece aumentati (da 9,9 a 11,7 miliardi) per effetto di nuove costituzioni (2,9 miliardi) compensate solo parzialmente delle restituzioni (1,1 miliardi).

5.5.3. Le rimanenze passive di esercizio risultano pressoché scomparse a fine biennio (da 9,7 a 0,3 miliardi). Si tratta comunque di voce tecnica sprovvista di sostanziale significato gestionale. I circa 300 milioni indicati tra le passività esistenti al 31 dicembre 1995, evidenziano che vi è stata riscossione anticipata di una entrata di pari importo di competenza del 1996.

5.5.4. I fondi di accantonamento per il trattamento di fine rapporto maturato a fine 1995 per il personale degli uffici (15,5 miliardi) e per i portieri (0,8 miliardi) risultano dal rimpinguamento resosi necessario per l'immissione nel computo della indennità integrativa speciale.

In ordine alla congruità dell'accantonamento, il Collegio sindacale, nella relazione al bilancio consuntivo, non ha formulato espressa attestazione, ma ha comunque fornito generale assicurazione della "rispondenza delle valutazioni del patrimonio alla normativa del codice civile".

5.5.5. Le poste rettificative dell'attivo, pur se notevolmente incrementate (a fine biennio 18,1 miliardi a fronte di 12,6 miliardi), risultano del tutto inadeguate. Infatti, se esse danno risalto patrimoniale al deperimento sofferto dai beni mobili durevoli, realizzano l'ammortamento degli immobili soltanto in misura minima. Trattasi di questione annosa, sulla quale si è ampiamente riferito nel precedente referto, con il quale sono state formulate anche osservazioni restategie disattese da parte dell'Ente. Si deve comunque dare atto che il problema dell'ammortamento del patrimonio immobiliare da reddito nella sua interezza riceve un accenno nella relazione al consuntivo 1995, nel senso che se ne evidenzia la connessione con quello della rappresentazione del patrimonio stesso in base a criteri diversi dal costo storico. Parziale - anche se tradizionalmente corretta - risulta anche la rettifica introdotta per dare risalto al rischio di mancata realizzazione di parte dei crediti (al 31 dicembre 1995, fondo svalutazione crediti di 222 milioni). Essa, infatti, si riferisce ai soli crediti per mutui nei confronti degli iscritti e degli Ordini, mentre restano fuori del discorso i crediti per mutui concessi alle società e gli stessi residui attivi.

5.5.6. Di scarsa significatività è il quadro della evoluzione della c.d. "situazione amministrativa", stante la limitata incidenza degli addendi (cassa, residui attivi, residui passivi) nel generale assetto patrimoniale dell'Ente. La serie storica mostra un'ininterrotta sequela di avanzi a fine anno, dell'ordine dei due trecento miliardi. La situazione ultima (223,7 miliardi al 31 dicembre 1995) è ovviamente condizionata, quanto ad attendibilità e realizzabilità, dal preponderante apporto dei residui attivi al risultato (cassa: + 4,1; residui attivi: +424,3; residui passivi: -204,7).

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DEI MEDICI (E.N.P.A.M.)**

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

L'anno 1994 segna una tappa fondamentale nella vita dell'Ente di Previdenza dei Medici che si è trasformato, con deliberazione del Consiglio Nazionale del 16 e 17 dicembre 1994, in persona giuridica privata, ai sensi del D.Lgs. n. 509/94.

Dopo 37 anni di attività previdenziale l'Ente ha quindi abbandonato la personalità giuridica pubblica per assumere la veste della fondazione di diritto privato.

L'Ente ha perseguito con determinazione l'obiettivo della privatizzazione per salvaguardare la propria autonomia pur nella consapevolezza dei limiti e delle insufficienze del modello previsto dal D.Lgs. n. 509/94.

L'iter normativo che ha condotto alla privatizzazione è iniziato con la legge 24 dicembre 1993 n. 537, la quale ha conferito al Governo la delega per riordinare gli Enti pubblici di previdenza ed assistenza, fissando tra i criteri direttivi la privatizzazione, nelle forme della associazione o della fondazione, degli Enti che non usufruiscono di finanziamenti pubblici di carattere finanziario con garanzia di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile, ferme restando le finalità istitutive e l'obbligatoria iscrizione e contribuzione agli stessi degli appartenenti alle categorie di personale a favore delle quali essi risultano istituiti.

La delega è stata attuata dal Governo con il su richiamato decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 di cui appaiono particolarmente significative le seguenti disposizioni:

« — la trasformazione in associazione o in fondazione decorre dal 1° gennaio 1995;

— gli Enti trasformati continuano a sussistere come Enti senza scopo di lucro ed assumono la personalità giuridica di diritto privato;

— gli Enti trasformati continuano a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali loro riconosciute a favore delle categorie di professionisti per le quali sono stati istituiti, ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione;

— agli Enti è imposto l'obbligo di prevedere una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere;

— la vigilanza sulle associazioni e fondazioni è esercitata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e dal Ministero del Tesoro (per alcuni Enti la vigilanza è svolta anche da altri Ministeri);

— sono soggetti all'approvazione ministeriale lo statuto, i regolamenti e le delibere in materia di contributi e prestazioni;

— presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è istituito l'albo delle associazioni e delle fondazioni».

La scelta da parte dell'Ente della forma della fondazione è stata determinata dalla considerazione che essa è la più rispondente alla struttura dell'Ente in cui ha un rilievo unificante l'ingente patrimonio costituito a garanzia delle riserve tecniche di tutti i Fondi di previdenza.

Con le norme statutarie, deliberate dal Consiglio Nazionale del 16 e 17 dicembre 1994, dopo una approfondita disamina da parte dell'assemblea consultiva delle disposizioni che riguardano la composizione degli organi della fondazione, è stata realizzata una struttura in cui le funzioni consultive e deliberanti sono attribuite alle differenziate Categorie di iscritti in un rapporto equo ed armonico.

Di grande rilievo è, infine, il fatto che con il nuovo statuto, ora all'esame dei Ministeri vigilanti, è stata posta finalmente soluzione normativa al problema della tutela previdenziale degli Odontoiatri sancendone l'iscrizione ai Fondi di previdenza ENPAM.

Ai nuovi Organi dell'Ente, che saranno costituiti dopo l'approvazione ministeriale delle norme statutarie e la cui composizione rispecchierà il nuovo assetto deliberato dal Consiglio Nazionale, è doveroso riservare il compito di realizzare la nuova struttura della Fondazione ENPAM fissandone le direttive ed i criteri di funzionamento.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1994 è strutturato ancora secondo gli schemi dettati dal regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici previsto dalla legge n. 70/1975 e approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

Tale regolamento ha stabilito una classificazione obbligatoria di entrate e di spese al fine di uniformare e armonizzare la contabilità di tutti gli Enti pubblici alle norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Il regolamento predetto ha altresì sancito la soppressione dell'esercizio suppletivo, con la conseguenza di rendere inevitabile l'evidenziazione di notevoli residui attivi e passivi a causa della materiale impossibilità di regolare e/o di riscuotere e pagare entro il 31 dicembre tutte le entrate e le spese accertate ed impegnate a fine anno.

Il presente bilancio consuntivo inoltre, analogamente a quanto già fatto per i precedenti esercizi, aggiunge ai documenti stabiliti dal regolamento di cui al citato D.P.R. n. 696/1979 ulteriori elaborati contabili atti a conferire ai dati riferiti, attraverso la riclassificazione di voci di entrata e di spesa, sia una maggiore facilità di lettura, sia una più chiara individuazione del risultato dell'attività prevido-assistenziale di ciascuno dei Fondi di previdenza gestiti dall'ENPAM nonché di quella relativa alla gestione del patrimonio dei Fondi medesimi.

Il conto consuntivo è, quindi, composto dei seguenti documenti previsti dal regolamento su citato:

— **Il Rendiconto finanziario:** comprende i risultati della gestione del bilancio, per l'entrata e la spesa, distintamente per titoli, categorie e capitoli, in conto competenza e in conto residui;

— **la Situazione patrimoniale:** indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio, evidenziando i movimenti intervenuti nelle singole poste; indica altresì l'incremento o il decremento del patrimonio netto per effetto della gestione del bilancio;

— **Il Conto economico:** dimostra i risultati conseguiti durante l'anno finanziario con l'evidenziazione dell'avanzo o del disavanzo di esercizio. In tale elaborato sono riportate, oltre alle entrate e alle spese di parte corrente, anche le poste relative ai fatti economici che non danno luogo a movimenti finanziari ma che incidono sulla gestione, come gli ammortamenti, le variazioni patrimoniali straordinarie, gli accantonamenti, i risconti e i trasferimenti attivi e passivi;

— **la Situazione amministrativa:** riporta la consistenza del conto di cassa all'inizio dell'esercizio, rettificata con le riscossioni e i pagamenti eseguiti nell'anno, in conto competenza e in conto residui. Aggiungendo al saldo finale di cassa tutti i residui attivi e detraendo tutti i residui passivi risultanti dal rendiconto finanziario, si perviene alla dimostrazione dell'avanzo di amministrazione;

— **l'elenco dei residui attivi e passivi** all'inizio e alla fine dell'esercizio 1994 con le variazioni apportate nel corso dell'esercizio.

Ai predetti documenti vengono aggiunti, per gli scopi segnalati in premessa:

- l'analisi del risultato economico di ciascun Fondo di previdenza gestito;
- l'analisi del risultato economico complessivo;

- l'analisi e la riclassificazione degli oneri generali vari nonché la loro ripartizione tra i Fondi gestiti;
- gli elenchi della proprietà mobiliare ed immobiliare.

Risultati finanziari ed economici generali

L'esercizio 1994 si è chiuso con un «*avanzo di amministrazione*» (v. Situazione amministrativa) di L. 257.557.362.053 costituito da:

Disponibilità presso l'Istituto Cassiere	L. 3.777.071.422
Somme rimaste da riscuotere (residui attivi) +	L. 513.152.013.936
Somme rimaste da pagare (residui passivi) -	L. 259.371.723.305
	<u>L. 257.557.362.053</u>

L'«*avanzo economico*» della gestione (vedi Conto economico), dato che riveste un interesse ben maggiore, è stato pari a L. 127.479.083.557 somma derivante da componenti attivi (finanziari e non finanziari) per L. 1.603.589.492.114 e da componenti passivi (finanziari e non finanziari) per L. 1.476.110.408.557.

Il risultato dell'esercizio 1994 è di particolare rilievo se raffrontato a quello dell'esercizio 1993 che si era chiuso con un disavanzo di L. 206.078.511.696.

Residui attivi e passivi

L'avanzo di amministrazione è, come di consueto, caratterizzato dalla notevole consistenza dei Residui attivi (oltre 513 miliardi; nel 1993 544 miliardi) e dei Residui passivi (oltre 259 miliardi; nel 1993 257 miliardi). Come si è già accennato ciò è dovuto, in buona misura, anche alla tassativa chiusura della contabilità al 31 dicembre e quindi alla abolizione dell'esercizio suppletivo: un periodo nel corso del quale era in precedenza possibile e consentito continuare a riscuotere e pagare per conto dell'esercizio già chiuso, allo scopo di evitare che nel bilancio figurasse ancora da riscuotere o pagare delle somme di cui si era già verificata l'entrata o l'uscita, senza poter però ultimare in tempo le talvolta laboriose procedure di sistemazione contabile. In concreto, pertanto, occorre valutare in termini più ridimensionati la consistenza del fenomeno; è utile a tal fine segnalare che già nel corso del primo trimestre del 1995 è stato possibile riscuotere in conto residui attivi circa L. 87 miliardi e pagare in conto residui passivi circa L. 80 miliardi.

Dall'esame dell'elenco dei Residui (v. Tabella) emerge che le somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1994 (Residui Attivi) sono costituite da:

— L. 66.516 milioni di contributi previdenziali del Fondo di Previdenza generale. Di essi solo l'importo di L. 3.345 milioni circa si riferisce ai contributi 12,50% commisurati al reddito (su un totale di oltre L. 141 miliardi accertati nell'esercizio). Le somme a residui risultano versate nell'apposito conto corrente postale negli ultimi giorni dell'anno, ed al loro incasso si è già provveduto nel primo mese del 1995 non appena è stato possibile riscontrare le segnalazioni pervenute dal Servizio dei c/correnti postali.

Le ulteriori L. 63.171 milioni concernono essenzialmente somme iscritte a ruolo per contributi fissi e per contributi di maternità di cui alla Legge n. 379/90, i cui versamenti, per le ultime scadenze esattoriali, si pongono nell'esercizio successivo e, in minor misura, riguardano riscatti di periodi contributivi che vengono trattenuti sui ratei di pensione. Comunque occorre segnalare che entro il mese di marzo 1995 la maggior parte dei contributi a ruolo risultano versati.

Per quanto concerne i contributi ai Fondi speciali di previdenza, si conferma che, per ovviare a inconvenienti in precedenza lamentati, si è gradualmente provveduto a riferire alla competenza di ciascun anno solo quanto riscosso nell'anno pervenendo così ad un vero e proprio bilancio di cassa per questa voce;

— L. 16.723 milioni per ratei capitali scaduti nell'ammortamento dei mutui edilizi concessi a medici ed Ordini Provinciali: di tale somma L. 6.399 milioni si riferiscono alle rate del 31 dicembre 1994 il cui versamento è stato notificato all'Ente dal Servizio dei conti correnti postali solo nelle prime settimane del 1995 e la cui contabilizzazione avviene nelle settimane successive; L. 9.324 milioni concernono le quote di capitale indicizzato il cui versamento è stato dai medici mutuatari rinviato alla fine del periodo di ammortamento del mutuo fruendo così della particolare procedura agevolativa concessa dall'Ente con le modifiche al regolamento di concessione dei mutui approvato dal Comitato Direttivo del 6.3.1976; le residue L. 1.000 milioni si riferiscono invece a posizioni di morosità per le quali sono in corso procedure legali;

— L. 236.781 milioni di interessi attivi, di cui: L. 15.481 milioni circa per interessi bancari che, come è noto, vengono liquidati nel primo mese successivo alla chiusura dell'esercizio e che possono essere quindi incassati solo in conto residui nell'anno seguente; L. 932 milioni per interessi su titoli riferiti all'anno 1994 ma scadenti in epoca successiva; le restanti L. 220.368 milioni sono costituite da interessi sui mutui ipotecari concessi dall'Ente a medici, Ordini e altri: la gran parte di essi (L. 217.846 milioni) si riferisce a mutui concessi dall'Ente alle proprie Società immobiliari, allo scopo di consentire loro di estinguere passività particolarmente onerose esistenti al momento dell'acquisto, ed al loro incasso si procede a mano a mano che la messa a reddito degli immobili consente a queste Società di disporre dei mezzi necessari per il pagamento: quindi si tratta di crediti la cui totale garanzia risiede nella stessa proprietà immobiliare che sostanzialmente fa capo all'Ente creditore quale detentore della totalità del pacchetto azionario delle predette Società (vedi più avanti, alla voce «Società immobiliari» nell'analisi della situazione patrimoniale);

— L. 149.172 milioni si riferiscono a proventi e recuperi delle gestioni immobiliari, distinti in L. 111.311 milioni per quote di affitto e L. 37.861 milioni per recuperi di spese a carico degli inquilini: si tratta in gran parte di somme relative a canoni e spese non ancora scaduti al 31.12.1994 oppure di somme già indistintamente rimosse entro l'esercizio che trovano riscontro tra i residui passivi alle partite sospese in attesa di contabilizzazione, partite alla cui sistemazione si può provvedere man mano che vengono presentati e riscontrati i rendiconti degli amministratori degli immobili fuori Roma: trattasi di operazioni di per sé laboriose i cui tempi di esecuzione è difficile comprimere in conseguenza della costante crescita negli anni del numero delle gestioni immobiliari.

— L. 43.958 milioni, infine, si riferiscono a partite varie di natura diversa non ancora contabilizzate, principalmente costituite da partite di giro che trovano riscontro fra i Residui passivi.

I Residui passivi, raggruppati per materia, concernono le seguenti partite:

— L. 16.850 milioni per prestazioni del Fondo di Previdenza Generale già maturate e per le quali è in corso la procedura di liquidazione, di cui L. 9.225 milioni riferite alle indennità di maternità a cui l'Ente è tenuto, dal 1991, per effetto della Legge n. 379/90 citata in precedenza. La somma impegnata e non corrisposta nell'esercizio è stata calcolata sulla base delle domande pervenute entro l'anno tenendo conto dell'incidenza media di ciascuna indennità come rilevata negli anni precedenti;

— L. 5.778 milioni per oneri vari di gestione, tra cui L. 2.222 milioni riferite a spese per incentivazione al Personale e oneri connessi, che vengono liquidate a consuntivo entro il mese di febbraio dell'anno successivo;

— L. 19.332 milioni per spese di gestione degli immobili che vengono erogate man mano che si completa l'acquisizione ed il controllo dei documenti giustificativi di spesa;

— L. 12.294 milioni di oneri fiscali da imputare al versamento a saldo di IR-PEG e ILOR di competenza dell'esercizio, che verrà effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi mod. 760;

— L. 14.998 milioni per spese in conto capitale (migliorie ad immobili);

— L. 65.000 milioni (per l'applicazione della L. 243/93 art. 12 di cui si dirà nella parte della relazione che riguarda la situazione patrimoniale);

— L. 1.200 milioni per l'erogazione di mutui edilizi indicizzati agli Ordini dei Medici di Chieti e Teramo;

— L. 122.860 milioni, infine, per diverse partite in attesa di contabilizzazione, tra cui L. 37.185 milioni per versamento di ritenute fiscali (interamente pagate nel gennaio 1995), e L. 85.675 milioni per sistemazione di somme già incassate connesse alla gestione del patrimonio immobiliare (per le quali, come si è detto, trovasi parziale riscontro tra i residui attivi per canoni e recuperi di spese). Ulteriori L. 1.059 milioni si riferiscono infine a partite varie di minuta entità e rilevanza.

Per una più analitica disamina delle varie voci costituenti i Residui attivi e passivi, si rimanda all'apposito prospetto allegato al Bilancio.

L'«avanzo economico» risultante dal «Conto economico per l'esercizio 1994» appare costituito da elementi che possono sembrare eterogenei e di dubbia interpretazione, determinato come esso è dalla preoccupazione di evitare compensazioni fra entrate e spese anche in caso di recuperi su spese e di riduzioni sulle entrate nonché da quella di adottare una distinzione, peraltro ben valida sotto il profilo tecnico e dottrinale, fra operazioni che hanno dato luogo a movimenti finanziari ed operazioni che non hanno dato luogo a tali movimenti.

Tuttavia, traendo i dati dall'allegato prospetto dell'«Analisi del risultato economico globale», può dirsi, con linguaggio più pratico e che meglio consente l'interpretazione dei risultati, che le entrate dell'esercizio sono costituite:

— da contributi vari per	L. 1.276 miliardi e 629 milioni
— da proventi e plusvalenze degli investimenti per	L. 277 miliardi e 831 milioni
per un totale di	<u>L. 1.554 miliardi e 460 milioni</u>

a fronte delle seguenti spese:

— per prestazioni previdenziali e assistenziali	L. 1.191 miliardi e 907 milioni
— per spese di amministrazione, gestione, finanziarie e fiscali	L. 235 miliardi e 074 milioni
— per variazioni delle riserve tecniche (risultato economico globale)	L. 127 miliardi e 479 milioni
Totale	<u>L. 1.554 miliardi e 460 milioni</u>

Rispetto al precedente esercizio le entrate contributive presentano un aumento del 6,38% circa, mentre proventi e plusvalenze hanno registrato un decremento (6,86%); le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali sono diminuite del 20,92%, mentre le spese di amministrazione, finanziarie e fiscali sono aumentate del 19,16%, incremento ascrivibile prevalentemente alle spese per la gestione degli investimenti.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli elementi costitutivi del patrimonio dell'Ente hanno subito nel corso del 1994 i movimenti che, secondo la classificazione voluta dal Regolamento di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, vengono presentati nel prospetto «Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994» e che qui di seguito vengono analizzati.

Attività

Le **disponibilità liquide**, rappresentate dalle giacenze presso l'Istituto Cassiere (Banca Nazionale del Lavoro) hanno subito le consuete imponenti variazioni (oltre L. 2.062.690 milioni di riscossioni e circa L. 2.060.055 milioni di pagamenti) che ne hanno determinato un incremento da L. 1.142 milioni all'inizio dell'esercizio a L. 3.777 milioni alla fine dell'esercizio.

Della natura dei **Residui Attivi** si è dato notizia nelle «Considerazioni generali» in sede di illustrazione della «Situazione amministrativa» e ad essa si fa rinvio. Il raggruppamento secondo le voci riportate nella «Situazione patrimoniale» distingue tra crediti verso lo Stato (per anticipi delle maggiorazioni di pensione erogate ad ex combattenti in forza dell'art. 6 della Legge 140/85, per saldo di liquidazione della Gestione Autonoma Assicurazione Malattia, per quote indenni-

tà di fine rapporto di dipendenti provenienti da Enti disciolti), crediti per contributi ai vari Fondi gestiti, crediti nascenti dalla gestione del patrimonio, e, infine, le posizioni attive per partite che si compensano nel passivo.

I crediti bancari e finanziari comprendono varie voci.

La voce «*Crediti bancari per depositi*» comprende la somma di L. 223.688.512.400 relativa al deposito fruttifero vincolato presso la Tesoreria Generale dello Stato. In dettaglio, L. 127.688.512.400 sono state versate nell'anno 1991 in conformità a quanto è stato imposto agli Enti di previdenza dall'art. 13 del D.L. 13 maggio 1991 n. 151, convertito nella legge n. 202 del 12 luglio 1991, L. 31.000.000.000 sono state versate il 10 agosto 1994 a titolo di prima rata del deposito forzoso previsto per l'anno 1994 dall'art. 12 del D.L. n. 155/1993, convertito nella legge n. 243/93, e L. 65.000.000.000 sono state impegnate nel mese di dicembre 1994, ma non ancora versate, a titolo di seconda rata del deposito forzoso per l'anno 1994 in base alla su citata legge n. 243/93.

Per quanto riguarda la somma relativa al 1994, il Ministero del Tesoro ne ha imposto il versamento sebbene l'Ente non avesse evidenziato disponibilità da destinare ad investimenti, ai sensi dell'art. 65 della legge n. 153/1969, e non avesse di conseguenza formulato il piano d'impiego dei fondi disponibili. Il Ministero del Tesoro ha ingiunto il versamento sulla base del presunto avanzo di cassa a fine 1994 (delle somme, cioè, che si supposeva sarebbero state disponibili presso l'Istituto cassiere a fine anno), somme che invece costituivano la normale liquidità di gestione occorrente per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per far fronte alle spese di funzionamento dell'Ente.

L'Ente ha pertanto ritenuto che le ingiunzioni del Ministero del Tesoro non fossero conformi al dettato della legge 243/93 e le ha impugnate dinanzi al Tribunale amministrativo regionale; avverso l'ingiunzione di versamento della seconda rata di L. 65.000.000.000 è stata avanzata anche domanda di sospensione su cui si attende la decisione in secondo grado del Consiglio di Stato.

L'Ente porterà avanti con determinazione l'azione giudiziaria contro questi provvedimenti che hanno leso gravemente la sua autonomia.

Gli importi depositati sono soggetti ad un vincolo quinquennale (il vincolo sulla somma depositata nel 1991 cadrà fra due anni) ed hanno fruttato nel 1994 un interesse annuo pari all'8% lordo, con pagamento posticipato.

Si pone in rilievo che l'importo di L. 65.000.000.000, richiesto dal Ministero del Tesoro quale seconda rata del versamento forzoso relativo al 1994, non essendo stato ancora versato, è registrato anche tra i residui passivi alla voce «*debiti diversi*».

Compare poi la voce «*Mutui ed anticipazioni attive*» il cui importo ammonta a L. 880.415.275.131 e che ha subito un decremento totale di L. 7.447.451.394 determinato da:

— concessione di nuovi mutui	+	L. 6.779.167.126
— rimborsi ed estinzioni	-	L. 14.226.618.520
	-	<u>L. 7.447.451.394</u>

Si tratta di dati aggregati di natura piuttosto diversa che meritano una analisi.

Sono infatti riportati sotto questa voce quattro tipi di mutui:

- a) Mutui «indicizzati» agli Ordini provinciali, concessi per l'acquisto delle sedi e garantiti da cessione all'Ente di tanta parte dei contributi degli iscritti quanta ne occorre per l'ammortamento. Nel corso del 1994 hanno subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 11.790.797.821

Variazioni in aumento:

— per concessione di nuovi mutui L. 2.200.000.000

— per plusvalenza dei capitali residui L. 276.390.254 + L. 2.476.390.254

Variazioni in diminuzione:

— per rimborso di quote capitali . L. 572.662.092

— per rimborso di plusv. dei capitali L. 107.596.598 - L. 680.258.690

Consistenza a fine 1994 ... L. 13.586.929.385

- b) Mutui «indicizzati» a medici e familiari, garantiti da ipoteca su immobili da acquistare o costruire. Nel corso del 1994 hanno subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 23.954.282.079

Variazioni in aumento:

— per erogazioni a ripristino a favore di mutuatari invalidi o eredi di medici deceduti (art. 4 del Regolamento) L. 3.661.104.383

— per plusvalenza dei capitali residui L. 441.271.489 + L. 4.102.375.872

Variazioni in diminuzione:

— per rimborso di quote capitali . L. 6.977.846.173

— per rimborso di plusvalenze ... L. 4.158.861.904 - L. 11.136.708.077

Consistenza a fine 1994 ... L. 16.919.949.874

- c) Mutui ipotecari «ordinari» a Società immobiliari di proprietà dell'Ente concessi per consentire l'estinzione di passività onerose esistenti al momento del loro acquisto. Si tratta di operazioni destinate a trasformarsi in investimenti immobiliari o per effetto di periodiche ricapitalizzazioni delle Società stesse utilizzando le somme mutate o, comunque, con il futuro scioglimento delle società mutuatrici. Nel corso del 1994 l'entità dei mutui ha subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 850.078.485.893

Variazioni:

— in più: per la concessione di nuovi mutui + L. 200.401.000

— in meno: per sistemazione contabile [*] - L. 2.250.000.000

Consistenza a fine 1994. L. 848.028.886.893

[*] (sistemazione contabile del credito dell'Ente, già riscosso tra i dividendi della propria Società Immobiliare Galleria Manzoni, liquidata nel 1985, con contestuale iscrizione di pari importo tra le poste correttive di entrate correnti - del C.D. n. 65/94 del 21.10.1994).

- d) Mutui ipotecari al personale: si tratta di mutui ipotecari concessi al personale a mente dell'art. 28 del D.P.R. 346/1983 per l'acquisto della prima casa di abitazione ad un interesse riferito al tasso ufficiale di sconto; nel corso del 1994 si sono avute le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 2.039.160.732

Variazioni:

— in più per nuovi mutui + L. —

— in meno per rimborsi - L. 159.651.753

Consistenza a fine 1994. L. 1.879.508.979

La successiva voce «*Prestiti al Personale*» indica prestiti di modesto importo unitario, regolati dalle norme del D.P.R. 509 del 16.10.1979 che prevede la concessione di prestiti al personale per importi non superiori a 13 mensilità dello stipendio al tasso legale.

Nel corso dell'anno si sono verificate le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 4.238.073.530

+ nuovi prestiti + L. 404.837.374

- estinzioni - L. 669.913.205

Consistenza al 31.12.1994 L. 3.972.997.699

L'ultima voce «*depositi cauzionali*» dà conto delle somme depositate dall'Ente presso pubbliche Amministrazioni: L. 30.000.000 versate all'Amm.ne PP.TT. a garanzia dell'uso dell'affrancatrice; L. 5.500.000 depositate al Comune

di Roma per occupazione di suolo pubblico per lavori in diversi stabili; L. 189.831.000 per deposito cauzionale all'ENASARCO proprietario dell'immobile in Roma a Via Montebello n. 8, condotto in locazione dall'Ente quale sede dei servizi del Patrimonio.

Non si rilevano **Rimanenze attive** dell'esercizio.

Gli **Investimenti mobiliari** si riferiscono alla voce «*obbligazioni varie e obbligazioni fondiari*» che nell'esercizio ha subito variazioni per i motivi di cui appresso:

	Consistenza all'1.1.1994	L.	40.343.890.000
Variazioni in meno:			
— per rimborsi		L.	850.000
	Consistenza al 31.12.1994	L.	<u>40.343.040.000</u>

Fra gli investimenti mobiliari non hanno mai figurato le partecipazioni in quanto quelle dell'Ente sono costituite dalla totalità delle azioni di società immobiliari. Pertanto, anche se formalmente improprio, l'Ente ha sempre ritenuto di inserire le partecipazioni stesse nella posta relativa agli investimenti immobiliari, in considerazione del fatto che la detenzione dell'intero pacchetto azionario di una società immobiliare si risolve, in sostanza, nella proprietà dell'immobile.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente viene riportato, sotto la posta **Immobili**, alla voce «*Edifici*» comprendente anche le proprietà azionarie.

Nella voce figurano, infatti — come viene distintamente indicato nell'apposito elenco allegato al bilancio — non solo gli edifici fin dall'inizio acquisiti in proprietà diretta dell'Ente, ma anche quelli già appartenuti a società per azioni di intera proprietà dell'Ente e disciolte nel corso dell'esercizio 1985, nonché le partecipazioni immobiliari relative a società acquisite successivamente.

Modifica della consistenza degli investimenti ed attuazione del Piano di Impiego dei fondi disponibili

Nel bilancio preventivo per l'esercizio 1994, come detto in precedenza, non sono state evidenziate, perché inesistenti, disponibilità da destinare ad investimenti ai sensi dell'art. 65 della legge n. 153/69 e, pertanto, non è stato formulato il piano d'impiego previsto dalla su richiamata norma.

La consistenza della proprietà immobiliare ha ricevuto un incremento di L. 42.579 milioni dettagliato come appresso:

— per ripristini e trasformazioni di immobili ed impianti e costruzioni in corso	L.	41.869.772.775
— per imputazione di spese che incrementano il valore di vari immobili	L.	709.700.494
	L.	<u>42.579.473.269</u>

Pertanto, la consistenza complessiva della posta «Immobili» nella situazione patrimoniale ha subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale all'1.1.1994 (comprese le somme impegnate per acquisti e lavori in corso ed il costo delle proprietà azionarie)	L. 3.860.795.918.706
— Aumento per ripristini, trasformazioni ed aumenti di valore di immobili	+ L. 42.579.473.269
Consistenza al 31.12.1994	<u>L. 3.903.375.391.975</u>

Della somma esposta per ripristini, trasformazioni ed aumenti di valori di immobili, L. 29.735 milioni riguardano opere urgenti per ripristini ed adeguamento a norma eseguite dalla Società ATAHOTELS negli alberghi di proprietà dell'Ente alla stessa già locati (Hotel Magnolia, Hotel Orologio, Hotel Ripamonti, Ripamonti Residence, Hotel Villa Pamphili, Hotel Executive, Planibel Hotel e Tanka Village).

Al pagamento della somma su indicata si è addivenuti nell'ambito della composizione transattiva dei rapporti intercorrenti tra l'Ente, l'ATAHOTELS S.p.A. e la Apollo S.p.A., società quest'ultima tenuta ad integrare entro importi predeterminati i canoni dovuti dalla conduttrice per la locazione degli alberghi su indicati.

La transazione, deliberata dal Comitato Direttivo del 13 gennaio 1994, è stata conclusa per eliminare le situazioni di morosità e di inadempienza reciprocamente contestate e per definire le controversie giudiziarie promosse sia dall'EN-PAM che dall'ATAHOTELS.

L'ammontare della spesa è stato liquidato sulla base di perizie eseguite da consulenti tecnici di elevata professionalità, scelti dall'Ente, che hanno accertato l'effettiva esecuzione delle opere, la loro ammissibilità e la competenza a carico dell'Ente nonché il costo ed il valore di esse.

La somma corrisposta è notevolmente inferiore a quanto originariamente preteso, anche con azioni giudiziarie, dall'ATAHOTELS.

Oltre alla liquidazione di tale somma la transazione ha comportato la sistemazione di tutti gli ulteriori rapporti di debito e credito tra le parti, con un saldo netto a favore dell'Ente di L. 7 miliardi.

Le spese in questione hanno riguardato non solo ripristini, ricostruzioni e lavori di adeguamento a norma ma anche manutenzioni straordinarie contabilizzate tra gli oneri per la gestione del patrimonio di cui si dirà appresso in sede di analisi del Conto economico.

Società immobiliari

Prima di procedere all'esame delle altre voci della Situazione patrimoniale, si ritiene opportuno fare un cenno particolare alle proprietà azionarie dell'Ente in Società immobiliari, acquisite a mente dell'art. 24 punto 3) dello Statuto.

L'Ente nel 1985, usufruendo delle agevolazioni fiscali previste dalla legge n. 17/1985 (cosiddetta Visentini ter) ha posto in liquidazione tutte le sue Società immobiliari ricevendone in proprietà diretta gli immobili.

Nel 1986 si è proceduto all'acquisto di 8 Società immobiliari; nel 1987 è stato assegnato all'Ente il pacchetto azionario della Ausiliare Grande Distribuzione S.p.A., assegnazione avvenuta in sede di sistemazione finale delle attività della Progest S.p.A., una delle Società messe in liquidazione nel 1985, ed infine nel 1991 è stata acquistata la proprietà azionaria della PERICLE IMMOBILIARE S.p.A. e della sua controllata C.IN.EDIL. S.p.A., proprietaria di un importante complesso edilizio a destinazione terziario avanzato in Milano alla Via Lorenteggio.

Il Ministero vigilante, anche riferendosi ai principi espressi dalla Corte dei conti, ha più volte invitato l'Ente a procedere allo scioglimento delle Società di proprietà, specificando che il rilievo di pacchetti azionari previsto dallo Statuto costituisce solo uno strumento per addivenire alla acquisizione della proprietà immobiliare, il cui procedimento deve necessariamente concludersi con la definitiva intestazione all'Ente degli immobili stessi. La questione, che presenta aspetti di notevole complessità, troverà idonea soluzione nell'ambito della nuova struttura organizzativa che l'Ente potrà assumere a seguito del provvedimento di trasformazione in persona giuridica privata, deliberato dal Consiglio Nazionale dell'Ente il 17 dicembre 1994, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 509/94.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 32 punto 4 del Regolamento di cui al D.P.R. 696/79 che richiede indicazioni sui rapporti intervenuti con le società controllate e nelle partecipazioni, si riporta qui di seguito la situazione riassuntiva dei rapporti fra l'Ente e ciascuna delle Società immobiliari di proprietà non ancora liquidate:

Società per Azioni	Valore netto nel bilancio dell'Ente		Consistenza dei mutui concessi	
	all'1.1.1994	al 31.12.1994	all'1.1.1994	al 31.12.1994
Sviluppo Edile Direzionale	43.597.562.466	43.597.562.466	42.482.396.140	42.482.396.140
Programma Edilizio Moderno - PR.E.MO.	19.973.704.706	19.973.704.706	50.629.107.639	50.629.107.639
Centro Immobiliare Moderno	18.110.106.319	18.110.106.319	46.304.118.600	46.304.118.600
Iniziative Ambientali Edificatorie IN.A.ED.	78.169.321.284	78.169.321.284	120.121.825.971	120.121.825.971
Iniziative Immobiliari Differenziate - IN.I.DI.	85.874.826.553	85.874.826.553	123.108.461.830	123.308.862.830
Compendio Immobiliare Nuovo - C.I.N.	23.285.587.599	23.285.587.599	46.483.619.519	46.483.619.519
Cinecittà Due S.p.A.	13.037.740.238	13.037.740.238	34.000.000.000	34.000.000.000
Cinecittà Treuno S.p.A.	12.525.080.690	12.525.080.690	22.000.000.000	22.000.000.000
Ausiliare Grande Distribuzione	8.001.907.358	8.001.907.358	66.600.000.000	66.600.000.000
Pericle Immobiliare - C.IN.EDIL.	47.285.485.185	47.285.485.185	296.098.956.194	296.098.956.194
TOTALE	349.861.322.398	349.861.322.398	847.828.485.893	848.028.886.893

L'ammontare globale degli investimenti operati dall'Ente a mezzo di rilievo di pacchetti azionari totalitari di Società immobiliari, come previsto all'art. 24 punto c) dello Statuto, ascende quindi al 31.12.1994 a complessive L. 1.197 miliardi (somma dei valori netti di bilancio e della consistenza dei mutui di cui alla precedente tabella).

Il valore netto di bilancio rappresenta il costo del rilievo dei pacchetti azionari e degli intervenuti aumenti di capitale ed è riportato nell'elenco delle proprietà immobiliari dell'Ente (parte b) (vedi tab. XXII allegata) con l'indicazione degli immobili di cui sono proprietarie le singole Società. Nell'allegata Tabella XVIII relativa al patrimonio mobiliare dell'Ente è invece compresa la restante parte dell'investimento in parola (pari, come surriportato, a L. 848.028 milioni) alla voce «*mutui ordinari a diversi*» che comprende anche i mutui al personale.

I mutui concessi dall'Ente alle proprie Società sono stati utilizzati per l'estinzione di passività onerose (finanziamenti bancari o di terzi in genere). Tali mutui, trattandosi in sostanza di prestiti ad entità patrimoniali di esclusiva proprietà dell'Ente, sono assistiti da interessi compatibili con i redditi delle Società medesime e comunque ad un tasso non inferiore al 5%. Gli interessi forniti da tali mutui di competenza dell'esercizio sono stati i seguenti:

SOCIETÀ PER AZIONI	TASSO	IMPORTO
— Sviluppo Edile Direzionale S.p.A.	5%	L. 2.124.119.807
— Programma Edilizio Moderno S.p.A.	5%	L. 2.531.455.382
— Centro Immobiliare Moderno S.p.A.	5%	L. 2.315.205.930
— Iniziative Immobiliari Differenziate S.p.A. .	5%	L. 6.169.820.214
— Iniziative Ambientali Edificatorie S.p.A. ...	5%	L. 6.006.091.299
— Compendio Immobiliare Nuovo Cin	5%	L. 2.324.180.976
— Cinecittà Due S.p.A.	10%	L. 3.400.000.000
— Cinecittà Treuno S.p.A.	10%	L. 2.200.000.000
— Ausiliare Grande Distribuzione S.p.A.	6%	L. 3.996.000.000
— Pericle Imm.re S.p.A. (L. 3.746.721.312) e sua controllata Costruzioni Iniziative Edili C.IN.EDIL. S.r.l. (L. 11.058.226.498)	5%	L. 14.804.947.810
		<u>L. 45.871.821.418</u>

Secondo il divisamento del Comitato Direttivo, volto a fornire al socio Ente le più ampie garanzie in ordine all'andamento gestionale delle proprie Società, i bilanci dell'anno 1994 delle stesse verranno sottoposti a revisione e certificazione da parte di soggetti all'uopo abilitati.

Peraltro può finora desumersi dai detti bilanci che gli immobili delle Società sono iscritti ad un costo storico (che quindi non tiene conto delle rivalutazioni che usualmente gli immobili vanno accumulando con il trascorrere degli anni in tempi medio/lunghi) di complessive L. 1.136 miliardi, importo ben sufficiente a garantire i crediti dell'Ente per mutui e relativi interessi.

Proseguendo nell'analisi delle poste attive della situazione patrimoniale, si rileva che le **Immoblizzazioni Tecniche** dell'Ente sono costituite da due voci: quella relativa ad «Automezzi», che non ha avuto movimenti; quella relativa a «Mobili e macchine da ufficio» ha subito nel 1994 un incremento di L. 233.332.820 per acquisto di attrezzature varie (calcolatrici, personal computers, impianti e attrezzature). Per il rilievo del deperimento e dell'ammortamento di tali voci si fa rinvio all'apposita voce del passivo.

Fra i **Conti d'ordine**, infine, figura nell'attivo e nel passivo solo la voce «Valori di terzi a cauzione», la cui consistenza complessiva a fine anno riguarda le seguenti partite: L. 51.984.534 per depositi costituiti da varie ditte appaltatrici a garanzia di lavori di manutenzione in corso di esecuzione; L. 330.454.753 si riferiscono ad alcuni depositi cauzionali di locatari di immobili dell'Ente che occorrerà trasferire alla Banca Cassiere al fine di pervenire ad una unitaria e più razionale rappresentazione della partita tra le voci del passivo patrimoniale.

Passività

Si analizzano qui di seguito le voci costituenti la parte passiva della situazione patrimoniale.

Per quanto concerne i **Residui Passivi**, si fa rinvio alle notizie in merito fornite nelle «considerazioni generali» in sede di illustrazione della Situazione Amministrativa. Il raggruppamento secondo le voci riportate nella Situazione Patrimoniale distingue tra debiti verso lo Stato ed altri Enti (trattasi di imposte IR-PEG e ILOR e di ritenute fiscali e previdenziali operate nel mese di dicembre e versate ai vari Enti entro la prima quindicina di gennaio); debiti verso iscritti per prestazioni previdenziali, e debiti diversi (ivi inclusi i residui impegni per spese in c/capitale).

Tra i **Debiti bancari e finanziari** si riscontra la voce «*Mutui passivi*» concernente il residuo capitale in ammortamento di mutui fondiari su immobili di proprietà dell'Ente. L'ammontare globale dei mutui in essere è diminuito nel corso del 1994 di L. 27.290.385.797 di cui L. 13.525.069.040 per effetto dell'ammortamento e L. 13.765.316.757 in conseguenza dell'estinzione anticipata di sei mutui particolarmente onerosi contratti con vari Istituti di Credito; la voce si è per converso incrementata di L. 33.654.894 per effetto della iscrizione della rivalutazione del capitale residuo verificatasi per alcuni mutui indicizzati.

La voce «*Debiti diversi: depositi cauzionali inquilini*» accoglie il movimento dei suddetti depositi presso la Banca cassiera: la costituzione di depositi per nuove affittanze ha comportato incrementi globali di L. 1.473.205.470, mentre si sono registrati decrementi per restituzioni di depositi già costituiti (cessate locazioni) per L. 547.593.927, talché a fine esercizio la voce assomma una consistenza globale di L. 10.850.717.125.

Quali **Rimanenze passive d'esercizio** figurano «*risconti passivi*» per L. 5.548.355.554; trattasi di redditi immobiliari di pertinenza di anni successivi ma accertati e incassati in via anticipata nell'esercizio 1991 e nell'esercizio 1994; essi costituiscono quindi una passività in ossequio ai principi della annualità e della competenza dettati dalle norme sulla contabilità degli Enti Pubblici. L'importo originario di L. 9.677.184.086 risulta decurtato della somma di Li-

re 4.454.457.066 che costituisce la quota di tali redditi di pertinenza dell'esercizio 1994 e ad esso imputato, come si riscontra tra le entrate del Conto Economico — parte seconda, ed incrementato della somma di L. 325.628.534 che costituisce quota di tali redditi di pertinenza dell'esercizio 1995, come si riscontra tra le spese del Conto Economico — parte seconda.

Fra i **Fondi di accantonamenti vari** figura innanzi tutto il «*Fondo liquidazione anzianità di servizio al personale*»: il movimento qui riportato concernē in uscita l'utilizzo del Fondo per liquidazioni al Personale cessato dal servizio (L. 439.259.580) e in entrata l'adeguamento del Fondo per L. 737.815.291 (di cui L. 60.047.900 versate a copertura dell'indennità maturata da personale proveniente da altri Enti) in modo che complessivamente esso rappresenti l'ammontare di quanto dovuto al personale al 31.12.1994 per indennità di anzianità di servizio. Risulta iscritto anche il «*Fondo liquidazione indennità anzianità portieri*», che subisce analoghi movimenti: nel 1994 esso è stato utilizzato per L. 37.970.706, e viene invece aumentato di L. 131.380.640 per adeguarne la consistenza al 31.12.1994.

Fra le **Poste rettificative dell'attivo** figura innanzitutto la voce «*Fondo svalutazione crediti*» riferita ai residui capitali di mutui agli iscritti ed agli Ordini dei Medici (l'estensione ai Mutui concessi agli Ordini è motivata dalla crescente consistenza di essi, specie se posta in relazione alla riduzione della consistenza di quelli relativi agli iscritti), per la cui determinazione si è adottato il criterio che tiene conto dei rischi di insolvenza, di flessione dell'indice e di revisione per decesso od invalidità e per anticipata estinzione nella percentuale di svalutazione dello 0,75% come nei passati esercizi. Tale percentuale di svalutazione viene applicata sui capitali residui a fine anno, per cui la consistenza del Fondo a fine esercizio è di L. 219.801.593.

Il Fondo è stato utilizzato nel 1994 per L. 203.341.992 ed ha segnato una variazione in aumento di L. 240.606.898.

Ai Fondi di Ammortamento sono applicate nelle seguenti misure le aliquote di deperimento di ciascuna categoria di beni, alla luce di quanto stabilito in materia, a decorrere dall'1.1.1989, dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.1988:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici: 20%;
- autovetture: 25%;
- edifici: 3%.

Pertanto, il «*Fondo Ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio*» è stato incrementato di L. 654.278.375 applicando i suddetti coefficienti ai valori di inventario delle varie categorie di beni acquistati dall'anno 1988 in poi (per i beni esistenti al 31.12.1987 si era raggiunto l'ammortamento totale con il Bilancio consuntivo 1987).

Il «*Fondo Ammortamento immobili*» è stato istituito fin dal 1986 accogliendo le raccomandazioni avanzate in tal senso dalla Corte dei conti e dal Ministero vigilante. L'Ente peraltro non ha mai ritenuto di sottoporre il proprio patrimo-

nio immobiliare da reddito ad una procedura di ammortamento, nella convinzione che esso abbia solo la funzione di difendere le riserve tecniche da rischi monetari e di fornire ad esse una adeguata redditività, e non anche una funzione d'uso come avviene per immobili aventi destinazioni tecniche per i quali si può prevedere che entro un certo numero di anni divengano obsoleti o, in termini più latenti, non più adeguati tecnicamente all'assolvimento delle funzioni per cui erano stati costruiti.

Pertanto, è stato sempre sottoposto a procedure di ammortamento solo la parte del patrimonio immobiliare destinata a sede degli uffici dell'Ente (da considerarsi di natura strumentale e quindi ammortizzabile); nell'esercizio 1994 il Fondo così costituito si incrementa di L. 1.971.294.350, pari al 3% dei valori di bilancio degli immobili in questione (in Roma a Via Torino 38, Via Torino 40, Via Farini 17).

Infine, il **Patrimonio netto** dell'Ente, costituito dalle Riserve tecniche di tutti i Fondi di previdenza gestiti e riportato nella Situazione patrimoniale — secondo quanto disposto dalle norme di cui al D.P.R. 696/1979 — sotto la voce «Avanzo economico dei precedenti esercizi», ha subito variazioni in aumento per complessive L. 127.479.083.557 quale avanzo economico dell'esercizio 1994, passando quindi da L. 5.127 miliardi circa dell'inizio dell'esercizio ad oltre L. 5.254 miliardi alla fine dell'esercizio.

Determinazione del patrimonio «da reddito» dell'Ente

Sulla base della situazione patrimoniale al 31.12.1994, e per consentire omogeneità di raffronto con i precedenti esercizi, si ritiene di dover riportare qui di seguito alcune usuali considerazioni sulla struttura del patrimonio dell'Ente.

Innanzitutto si rileva che una notevole aliquota di esso (L. 513.000 milioni di residui attivi) non può considerarsi un investimento produttivo in quanto trattasi di somme non ancora riscosse; il vero e proprio patrimonio «da reddito» è costituito dal totale delle attività diminuite dei residui attivi e delle partite passive iscritte nella Situazione Patrimoniale per rettificare le corrispondenti voci dell'attivo: il risultato va rettificato, inoltre, degli incrementi subiti nell'esercizio dai componenti patrimoniali per effetto dei proventi lordi e delle plusvalenze.

— Attività (al netto degli investimenti impegnati ma non ancora effettuati)	L. 5.494.885 milioni
meno:	
Residui attivi	L. 513.152 milioni
Partite rettificative	<u>L. 15.298 milioni</u>
	— L. 528.450 milioni
	<u>L. 4.966.435 milioni</u>
meno altresì:	
Proventi patrimoniali lordi e plusvalenze	— L. 277.831 milioni
PATRIMONIO NETTO «DA REDDITO» ..	<u><u>L. 4.688.604 milioni</u></u>

Riassuntivamente, la struttura del patrimonio «da reddito» dell'Ente si presenta così articolata nelle varie forme di impiego:

	all'1.1.1994	al 31.12.1994
— Beni d'uso (mobili, attrezzature d'ufficio, ecc.)	0,06%	0,05%
— Valori mobiliari (titoli)	0,49%	0,78%
— Mutui e prestiti al Personale	0,13%	0,11%
— Mutui ipotecari «Indicizzati»	0,67%	0,53%
— Mutui a Società immobiliari di proprietà	17,44%	17,11%
— Immobili e partecipazioni immobiliari	78,99%	78,45%
— Tesoreria e conti correnti vincolati	2,22%	2,97%
	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>

Dal confronto si rileva che le aliquote più importanti del patrimonio sono concentrate nella proprietà immobiliare (anche attraverso i mutui alle Società immobiliari di proprietà dell'Ente), costituendo esse il 95,56% di tutto il patrimonio.

La redditività assicurata dal patrimonio viene analizzata nelle pagine seguenti in sede di illustrazione delle categorie del conto economico.

IL CONTO ECONOMICO

La struttura del Conto economico voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/1979 impone la presentazione di poche Categorie estremamente riassuntive: per una migliore comprensione dei dati è necessario pertanto procedere ad analisi particolari alle quali si provvede seguendo gli schemi usati nelle relazioni ai bilanci precedenti in modo da poter operare anche le riclassificazioni necessarie per individuare le competenze (in termini di entrate e di spese) di ciascuno dei Fondi di previdenza gestiti dall'Ente.

Parte I - ATTIVO

Per quanto attiene alla Categ. I - **Allquote contributive**, si registra un'entrata complessiva di L. 1.276.159.822.003: per più dettagliate considerazioni su queste voci di entrata si fa rinvio alle analisi dei risultati economici di ciascun Fondo di previdenza.

Alla Categ. VIII - **Redditi e proventi patrimoniali** figura l'importo complessivo di L. 264.078.375.904 costituito dalle voci che qui si riportano:

1) Proventi da investimenti immobiliari (fitti attivi e varie)	L. 195.180.226.443
2) Interessi attivi su mutui a Società immobiliari ...	L. 45.871.821.418
3) Interessi su mutui ipotecari ordinari e su prestiti al personale	L. 456.396.753
4) Interessi attivi su mutui agli Ordini	L. 589.938.653
5) Interessi attivi su mutui «indicizzati» ad iscritti ed altri	L. 2.782.242.722
6) Interessi su titoli	L. 3.733.112.500
7) Interessi attivi bancari	L. 15.445.654.315
8) Interessi su depositi cauzionali	L. 18.983.100
Totale redditi e proventi patrimoniali	<u>L. 264.078.375.904</u>

Rispetto al precedente esercizio si registra un decremento in valori assoluti per gli interessi attivi bancari, passati da L. 23.544 milioni a L. 15.445 milioni, dovuto al calo dei tassi sulle giacenze ed al rientro di tutti i depositi nel corso dell'anno 1993.

Una diminuzione rispetto all'esercizio precedente si è verificata per gli interessi su titoli, passati da L. 16.640 milioni del 1993 a L. 3.733 milioni del 1994.

Sia il rientro dei depositi bancari (L. 84 miliardi) sia la vendita di titoli (L. 99 miliardi) nell'esercizio 1993 sono stati motivati dalla necessità di liquidità per il pagamento delle indennità di previdenza agli iscritti cessati dai rapporti di convenzione in conseguenza della legge n. 412/1991 sull'unicità del rapporto di lavoro con il S.S.N.

Le altre entrate per interessi attivi su mutui e prestiti hanno subito rispetto al 1993 scostamenti di scarso rilievo e del tutto fisiologici in rapporto alla loro natura. Per quanto concerne gli interessi moratori, già dal Bilancio 1990 essi non compaiono più nella Categoria VIII, ma sono ricompresi nella Categoria X - «**Entrate non classificabili in altre voci**», di cui si dirà appresso, in ossequio ad una classificazione formalmente più consona alla struttura voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. n. 696/79. In valori assoluti, il totale della Categoria VIII, «**Redditi e proventi patrimoniali**», risulta inferiore di circa L. 24.485 milioni rispetto all'esercizio 1993 (L. 288.564 milioni).

Si procede ora ad una analisi particolareggiata e ad una riclassificazione dei dati concernenti i fitti attivi, utile anche a dar conto della redditività del solo patrimonio immobiliare, costituente come già detto la gran parte di tutto il patrimonio dell'Ente: a tal fine, anche per un omogeneo confronto con i risultati degli esercizi precedenti, l'entità dei proventi da investimenti immobiliari viene rettificata sottraendo la quota di essi rimborsata o restituita, per L. 2.265.311.231 (inclusa al passivo tra le «*poste correttive e compensative di entrate correnti*»: v. specifica più avanti), e aggiungendo L. 3.357.178.470 di maggiori accertamenti di residui attivi per affitto di immobili (v. Tabella), rappresentati nella parte II del Conto Economico. Una ulteriore rettifica va operata aggiungendo la parte di proventi accertati e incassati in esercizi precedenti, ma di competenza dell'esercizio 1994 e sottraendo quelli accertati ed incassati nel presente esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo: trattasi di L. 4.454.457.066 e di L. 325.628.534, rappresentati nella II parte del Conto Economico, di cui si è fatto cenno in sede di illustrazione delle voci della situazione patrimoniale (voce «*risconti passivi*»).

Pertanto si ha:

— Proventi da investimenti immobiliari	+	L. 195.180.226.443
— Rimborsi di proventi	—	L. 2.265.311.231
— Riaccertamenti residui attivi affitti	+	L. 3.357.178.470
— Entrate incassate in esercizi precedenti di competenza dell'esercizio	+	L. 4.454.457.066
— Entrate incassate nell'esercizio di competenza dell'esercizio successivo	—	L. 325.628.534
	+	<u>L. 200.400.922.214</u>

Tale importo costituisce il 5,66% dell'intero compendio immobiliare esistente a fine 1994 (vedi elenco allegato), depurato però dell'importo di L. 14.998.412.149 che risulta in bilancio ma che si riferisce a residui impegni per ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti non ancora effettuati a fine 1994 e quindi non produttivi di reddito. Nel calcolo non viene considerato inoltre l'importo di L. 349.861.322.398 costituente il valore delle Società di proprietà: gli immobili ad esse riferiti, infatti, procurano entrate direttamente per le Società proprietarie, e non per l'Ente, a cui peraltro pervengono gli importi relativi sotto forma di interessi sui mutui concessi alle Società e/o di futuri eventuali dividendi.

La redditività del patrimonio immobiliare, così calcolata per un utile raffronto con il precedente esercizio 1993, passa dal 5,77% di quell'anno al 5,66% del

1994. La redditività degli investimenti immobiliari, che l'Ente è comunque tenuto ad effettuare, resta ancora condizionata dal fatto che gli edifici a destinazione abitativa, acquistati in ossequio a disposizioni di legge, hanno prodotto nel 1994 un reddito fissato in misura preponderante dalla legge sull'«equo canone», pari al 3,85% del valore locativo dell'immobile (e non del valore di mercato); la possibilità di derogare alle disposizioni sull'«equo canone», introdotta con D.L. 11 luglio 1992 n. 333, convertito nella legge 8 agosto 1992 n. 359, comporterà significativi incrementi sull'entità del reddito solo nel corso dei prossimi anni quando sarà possibile applicare le nuove norme ad un gran numero di contratti, via via in scadenza. Peraltro, anche le locazioni degli edifici a destinazione uffici risentono ancora, per il perdurare di alcuni fattori di crisi del sistema economico, di momenti di difficoltà.

Per determinare invece la redditività lorda complessiva di tutto il patrimonio dell'Ente (e non solo quindi di quello immobiliare), occorre aggiungere al totale dei redditi inclusi nella Categoria VIII, rettificati come sopra detto, anche le altre entrate di cui alla Categoria X ascrivibili alla gestione del patrimonio dell'Ente, quali sono gli interessi di mora.

Pertanto si ha:

— Redditi e proventi patrimoniali (Cat. VIII)	+	L. 264.078.375.904
— Riaccertamenti residui attivi (importo netto) . .	+	L. 3.030.148.163
— Rimborso di proventi	—	L. 2.265.700.131
— Entrate di competenza dell'esercizio accertate in precedenti esercizi	+	L. 4.454.457.066
— Entrate accertate nell'esercizio e di competenza dell'esercizio successivo	—	L. 325.628.534
— Entrate derivanti dalla vendita di beni (Cat. VII) .	+	L. —
— Entrate non classificabili in altre voci (Cat. X) .	+	L. 8.198.918.758
		<u>L. 277.170.571.226</u>

Rapportando il predetto totale alla consistenza di tutto il patrimonio «da reddito», come determinato in sede di commento finale alla illustrazione della Situazione Patrimoniale (v. pagine precedenti), si ha una redditività lorda complessiva del 5,91% (nel precedente esercizio 6,44%).

Al reddito del patrimonio occorre comunque aggiungere le «plusvalenze» contabilizzate, di cui si dirà appresso.

Il Conto Economico presenta, quindi, la Categ. IX - **Poste correttive e compensative di spese correnti**. La voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese, e si riferisce a recuperi e rimborsi sulle seguenti spese:

a) su oneri per la gestione del patrimonio immobiliare .	L. 35.891.509.588
b) su prestazioni dei Fondi di previdenza gestiti	L. 4.256.746.995
c) su spese varie	L. 314.601.724
Totale	<u>L. 40.462.858.307</u>

Alla lettera a) sono indicate le quote di spese per la gestione degli immobili, recuperate a carico degli inquilini (portierato, riscaldamento, pulizie, ecc.), il cui ammontare risulta incrementato rispetto al precedente esercizio (recuperi per L. 35.194 milioni).

Alla lettera b) figurano le prestazioni che, per decesso o irreperibilità o perdita del diritto del beneficiario, vengono reincamerate dall'Ente: ove fossero portate in detrazione delle spese per prestazioni si avrebbero risultati di più semplice interpretazione.

I recuperi di cui alla lettera c), per L. 314.601.724, si riferiscono a numerosi rimborsi di natura diversa e di modesta entità unitaria imputabili fra gli oneri di gestione generale.

La Categoria X - **Entrate non classificabili in altre voci** - accoglie le seguenti partite: «*Versamenti del Personale per riscatti a fini di quiescenza*» per L. 476.112; «*Interessi di mora*» comprendente essenzialmente quanto a tale titolo maturato a favore dell'Ente nei confronti di inquilini e mutuatari: l'importo riferito al 1994 ascende a L. 4.145.719.982, di cui L. 3.392.799.304 relative agli interessi sui canoni di locazione corrisposti dall'ATAHOTELS a seguito della transazione di cui si è detto nell'analisi della situazione patrimoniale; «*Sanzioni ed interessi per ritardato pagamento contributi*», in cui sono affluite soprattutto le ammende applicate in caso di ritardo nei versamenti dei contributi da parte delle UU.SS.LL.: l'importo accertato per il 1994 è di L. 4.052.970.664 (nel precedente esercizio L. 2.562.211.097). Il totale della Categoria X ascende pertanto a L. 8.198.918.758.

Nella parte seconda del Conto Economico, relativo alle Entrate, fra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari figura innanzitutto, alla lettera A, l'importo netto di L. 4.454.457.066, costituente redditi garantiti per varie locazioni anticipatamente riscossi nell'anno 1991 ma di competenza dell'esercizio 1994. Alla lettera B) è registrato il fitto figurativo dei locali di proprietà adibiti a sede dell'Ente, per un importo di L. 696.380.000; la voce è iscritta in ossequio a raccomandazioni in tal senso formulate dal Ministero vigilante e di essa si trova corrispondente partita nella parte passiva del Conto economico.

Ma la voce più consistente e significativa riguarda le «*variazioni patrimoniali straordinarie*» (lettera D): comprende innanzi tutto le variazioni nei residui, qui inserite come suggerito dalla Corte dei conti, e riguarda maggiori residui attivi per L. 6.374.735.374 e minori residui passivi per L. 2.503.225.402.

Le altre variazioni patrimoniali concernono le rivalutazioni e le plusvalenze degli investimenti, il cui importo complessivo è costituito da plusvalenze su mutui edilizi indicizzati per un ammontare di L. 660.719.300.

La plusvalenza sub a) va riducendosi di anno in anno in rapporto alla progressiva diminuzione dei mutui in ammortamento.

Parte II - PASSIVO

Nella parte passiva del Conto Economico, fra le spese correnti trovano collocazione le Categorie qui di seguito analizzate.

Categ. I - Spese per gli Organi dell'Ente

La spesa complessiva per il funzionamento degli Organi Statutari e delle Commissioni varie è stata liquidata nelle misure indicate dalle disposizioni di legge e ministeriali che regolano la materia. In particolare per le indennità di carica e le medaglie di presenza si è tenuto conto del D.P.R. 31.12.79 e successive modificazioni, e dell'adeguamento delle misure stabilite, a decorrere dal 1° gennaio 1991, con decreto ministeriale dell'8.7.91 per i componenti del Collegio Sindacale, e del 13.7.91 per i Consiglieri. Per quanto riguarda i rimborsi di spese, essi sono stati liquidati nelle misure previste dalla legge 18.12.1973, n. 836 e dalla legge 28.2.1990 n. 37 per i dipendenti statali, con le precisazioni di cui al D.P.C.M. 16.3.1990. La spesa complessiva è aumentata rispetto al precedente esercizio ed è stata pari a L. 534.912.694 (nel 1993 circa L. 476 milioni) di cui L. 65.484.284 riferibili direttamente al funzionamento dei Comitati Consultivi dei Fondi speciali a favore dei Medici convenzionati con il S.S.N.. Per quanto attiene al rimborso delle spese di viaggio e di trasferta, l'applicazione delle ultime disposizioni di legge ha consentito un maggiore adeguamento dei rimborsi di spese per i Consiglieri dell'Ente al pari di quanto stabilito per il personale dirigente generale dello Stato.

La spesa è costituita dai seguenti elementi:

1) Compensi e medaglie ai componenti del Comitato Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni (compresi gli oneri fiscali)	L.	82.412.000
2) Compensi statutari al Presidente, al Vice Presidente (compresi gli oneri fiscali)	L.	127.187.533
3) Compensi statutari al Collegio Sindacale (compresi gli oneri fiscali)	L.	30.262.400
3) Rimborso spese di viaggio e trasferte per riunioni di Organi Statutari	L.	295.050.761
Totale	L.	<u>534.912.694</u>

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 2 riunioni del Consiglio Nazionale, n. 11 riunioni del Comitato Direttivo, n. 15 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 13 riunioni dei Comitati Consultivi (totale complessivo n. 41 riunioni, a fronte di n. 32 riunioni nel precedente esercizio), n. 17 riunioni del Collegio Sindacale nonché numerose riunioni di commissioni consiliari.

Categ. II - Oneri per il personale in servizio

La spesa complessiva di L. 23.651.669.713 che figura nella prima parte del Conto Economico si riferisce alle voci di spesa, rilevate al lordo di recuperi e rimborsi, facenti parte della Cat. II come voluto dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/79 (stipendi ed altri assegni fissi, compensi incentivanti e per lavoro straordinario, indennità e rimborsi di spese per missioni, oneri prevido-assistenziali, corsi di aggiornamento). Per una più compiuta e utile rassegna degli oneri per il personale, si ritiene di fornire la seguente analisi che tiene conto sia dei recuperi che di altri oneri rilevati in Categorie diverse, quali le spese per interventi assistenziali e gli oneri per il personale in quiescenza:

— Stipendi ed altri assegni fissi (al netto di recuperi per L. 251.909.970)	L.	13.652.602.404
— Compensi incentivanti e per lavoro straordinario (al netto di recuperi per L. 27.240.368)	L.	3.822.759.632
— Indennità e rimborsi di spese per missioni	L.	220.122.556
— Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	L.	5.603.244.783
— Corsi di aggiornamento per il personale	L.	73.790.000
— Interventi assistenziali a favore del personale (v. Categ. VI)	L.	177.460.000
— Equo indennizzo (v. Categ. VI)	L.	2.030.939
— Oneri per il personale in quiescenza (v. Categ. III)	L.	427.718.604
Totale	L.	<u>23.979.728.918</u>

Il totale delle voci suddette ha subito un decremento dell'1,55% rispetto al precedente esercizio (L. 24.358.107.534).

Sono stati operati interventi assistenziali a favore del personale, entro il limite dell'1% dell'onere relativo in base alle norme di cui all'art. 59 del D.P.R. 509/1979.

Per la determinazione del costo totale del personale occorre però tener presente anche la somma di L. 677.767.391 accantonata per adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio, somma riportata nella seconda parte del Conto economico fra le partite che non hanno dato luogo a movimenti finanziari. Del Fondo di accantonamento si è anche riferito in sede di illustrazione delle voci della situazione patrimoniale. L'onere complessivo per il personale è stato quindi pari a L. 24.657.496.309, inferiore di circa L. 588 milioni rispetto al precedente esercizio (L. 25.245 milioni).

L'incidenza percentuale sulle entrate correnti (contributi e proventi patrimoniali) è pari all'1,55% mentre nel precedente esercizio era risultata dell'1,64%.

Il 1994 è stato caratterizzato dall'adeguamento organizzativo dell'Ente alle mutate dimensioni ed all'aumentata complessità delle attività, come evidenziato nella relazione al conto consuntivo relativo all'esercizio 1993, e culminante nella riclassificazione dell'ENPAM quale Ente di alto rilievo, intervenuta con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14.4.1991.

La riclassificazione ha dato luogo ad un processo ristrutturativo per pervenire ad un nuovo ordinamento dei servizi con una più ampia dotazione organica.

Nel corso dell'anno, in ottemperanza alle disposizioni del decreto legislativo 29/93 che subordinano la determinazione delle dotazioni organiche del personale alla definizione dei carichi di lavoro, si è provveduto alle rilevazioni dei carichi medesimi, la cui metodologia è stata ritenuta congrua dal Dipartimento della Funzione Pubblica con apposita comunicazione in data 27.5.1994.

Sulla base dei risultati conseguiti dalla rilevazione dei carichi di lavoro è stata determinata dall'Ente una nuova, più ampia dotazione organica per complessive 583 unità, che ha ottenuto l'approvazione delle autorità competenti.

L'incremento della dotazione organica complessiva, prevista in numero di 58 unità rispetto alle 525 della pianta organica precedentemente in vigore, è stata limitata al massimo, nel rispetto delle numerose e reiterate disposizioni di carattere generale sul contenimento della spesa.

La consistenza numerica del personale di ruolo in servizio, su di un organico che attualmente dovrebbe essere costituito da n. 583 unità, ha subito nel corso dell'esercizio i seguenti movimenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	n.	390
+ Assunzioni	n.	74
- Cessazioni per dimissioni, dispensa, decessi e mobilità ..	n.	10
Consistenza alla fine dell'esercizio	n.	<u>454</u>

Le assunzioni riguardano n. 74 unità di personale a tempo determinato, il cui rapporto di lavoro è stato trasformato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Delibera del Comitato Esecutivo n. 88 del 6 maggio 1994 in applicazione di quanto previsto dall'art. 4/bis del D.L. 20 maggio 1993 n. 148, convertito in legge 19 luglio 1993 n. 236.

Categ. IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

La spesa complessiva di L. 118.908.550.173 è qui rilevata al lordo di eventuali recuperi, come voluto dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/79, e può suddividersi in due gruppi: «*spese di amministrazione*» (L. 12.914.366.758) ed «*oneri per la gestione degli investimenti*» (L. 105.994.183.415).

Anche in questo caso si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione analitica delle singole voci di spesa che, partendo dai dati del Conto Economico, tenga altresì conto di recuperi e rettifiche e di oneri della stessa natura inseriti in altre categorie di spesa, al fine di consentire una più agevole ripartizione della spesa tra ciascuno dei Fondi gestiti; si procede inoltre ad un raffronto analitico con quanto speso nell'esercizio precedente.

Spese d'amministrazione

	1993	1994
— Acquisto di pubblicazioni e spese stampa bollettino	L. 478.360.282	L. 1.127.803.675
— Acquisto materiali di consumo e manutenzione di attrezzature di ufficio	L. 828.178.342	L. 789.768.158
— Acquisto vestiario e divise per commessi e portieri	L. 36.200.730	L. 20.929.860
— Fitto locali	L. 812.491.879	L. 833.980.971
— Spese postali, telegrafiche, telefoniche	L. 1.234.657.820	L. 1.447.408.392
— Manutenzione, riparazione, gestione locali Sede	L. 1.456.236.364	L. 1.494.308.343
— Spese per l'energia elettrica ..	L. 357.484.942	L. 346.162.500
— Manutenzione, noleggio, esercizio mezzi di trasporto	L. 113.983.114	L. 62.557.994
— Spese per il funzionamento di commissioni varie	L. —	L. —
— Spese per studi, indagini, rilevazioni, incarichi professionali ..	L. 362.989.364	L. 190.386.092
— Spese per accertamenti sanitari	L. —	L. —
— Spese per concorsi	L. 38.600.897	L. —
— Oneri per il Centro elaborazione dati	L. 6.379.968.500	L. 6.590.814.873
— Spese di rappresentanza	L. —	L. —
— Spese pubblicitarie	L. 10.061.450	L. 10.245.900
	L. 12.109.213.684	L. 12.914.366.758
— Oneri straordinari (v. Categ. X) +	L. 61.299.467	L. 96.548.012
— meno recuperi e rimborsi di spese varie	L. 13.501.494	L. 51.434.607
— meno variazioni nei Residui Passivi	L. 15.227.858	L. 1.387.307
Totale «spese di amministrazione»	L. 12.141.783.799	L. 12.958.092.856

Rispetto al precedente esercizio le «*spese di amministrazione*» hanno nel loro complesso subito un incremento del 6,72%.

Per gli oneri del Centro elaborazione dati si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione più particolareggiata:

— Oneri per l'assistenza sistemistica fornita da personale BULL	L. 866.727.143
— Oneri per locazione e manutenzione impianti, manutenzione elaboratore per lavori di ragioneria; noleggio e manutenzione terminali	L. 3.193.668.485
— Oneri per memorizzazione e quadratura dati concernenti i versamenti contributivi da parte delle UU.SS.LL. e delle Regioni	L. 1.663.947.427
— Oneri per la fornitura di servizi e sviluppi software	L. 866.471.818
Totale	<u>L. 6.590.814.873</u>

Oneri per la gestione degli investimenti

— Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:	
utenze, manutenz. ordinaria	L. 33.069.518.327
manut. straord. e varie	L. 36.925.962.137
portierato ...	L. 5.008.883.280
spese legali, di perizia, collaudi e varie	L. 29.078.588.989
premi di assicurazione ...	<u>L. 1.839.077.033</u>
	L. 105.922.029.766
— Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	<u>L. 72.153.649</u>
Totale	L. 105.994.183.415
— riaccertamenti in meno di spese a residui passivi .	— L. 394.151.129
— meno recuperi, rivalse e rimborsi	— <u>L. 36.624.544.033</u>
Totale netto «oneri gestione investimenti»	<u>L. 68.975.488.253</u>

All'importo sopra indicato occorre aggiungere quelli che appaiono nella seconda parte del Conto Economico in quanto componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari: l'ammortamento e deperimento mobili e immobili calcolato in L. 2.625.572.725 complessive, la svalutazione crediti per L. 240.606.898, l'accantonamento per l'adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio dei portieri per L. 131.380.640.

L'incremento della spesa per manutenzioni straordinarie (da L. 21.755.005.592 nel 1993 a L. 36.925.962.137 nel 1994) è del tutto contingente in quanto connesso, in preponderante misura, alla definizione transattiva dei rapporti con la società ATAHOTELS, di cui si è detto nell'analisi della situazione patrimoniale.

Nelle spese legali, di perizia, collaudi e varie (passate da L. 9.471.735.117 nel 1993 a L. 29.078.588.989 nel 1994) sono incluse L. 18.326 milioni relative alla corresponsione dell'indennità di avviamento, il cui ammontare complessivo è stato concordato in via transattiva in misura inferiore a quella pretesa in base alla legge, indennità per la parte relativa ad alcuni alberghi il cui rilascio era previsto dagli accordi transattivi tra l'Ente e l'ATAHOTELS S.p.A.

In particolare, L. 3.310 milioni riguardano le indennità di avviamento per l'Hotel Magnolia e l'Hotel Orologio in Abano Terme, chiusi in attesa dell'inizio dei lavori di adeguamento a norma, e L. 15.016 milioni quelle per l'Hotel Villa Pamphili, l'Hotel Executive, Ripamonti Residence e l'Hotel Ripamonti 2.

Categ. V - Spese per prestazioni istituzionali

Per i commenti a questa posta, di complessive L. 1.198.104.687.856, si fa rinvio alle analisi relative alle prestazioni di ciascun Fondo di Previdenza gestito dall'Ente.

Categ. VI - Trasferimenti passivi

Trattasi di voce di spesa (L. 179.490.939) relativa a prestazioni assistenziali al personale, di cui si è già detto in sede di commento alle spese della Cat. II.

Categ. VII - Oneri finanziari

La categoria comprende le seguenti voci:

— Interessi passivi su mutui, su depositi a cauzione di terzi, varie	L.	9.611.777.801
— Spese e commissioni bancarie	L.	344.645.340
Totale	L.	<u>9.956.423.141</u>

Categ. VIII - Oneri tributari

La categoria prende in considerazione gli oneri tributari che fanno carico all'Ente quale soggetto passivo di imposte.

Dall'esercizio 1993, a seguito della conversione in legge del D.L. n. 331/93, è venuta meno l'agevolazione tributaria accordata agli Enti di Previdenza ed Assistenza che riduceva al 50% l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) fissata nella misura ordinaria del 36%.

Per l'anno 1994 con D.L. 19.12.1994 n. 691, convertito nella legge 16.2.1995 n. 35, è stato istituito un tributo straordinario pari all'1% del reddito complessivo per far fronte alle spese per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nella prima decade del mese di novembre 1994.

La spesa complessiva di L. 115.000.000.000 è così ripartita in relazione alla natura dei tributi assolti o ancora da assolvere:

— IRPEG e ILOR sui redditi di capitale: Acconti per l'anno 1994	L.	71.471.752.000
— Ritenute IRPEG a titolo di acconto su proventi da capitale	L.	6.507.500.000
— Ritenute IRPEG a titolo di imposta su interessi su titoli di Stato	L.	260.328.125
— I.C.I. - Imposta Comunale sugli Immobili	L.	26.764.752.000
— INVIM - Incremento Valore Immobili	L.	2.326.000
— I.V.A. - Tassa CC.GG. possesso partita IVA	L.	100.000
— Residui impegni per imposte ancora da assolvere	L.	9.993.241.875
Totale	L.	115.000.000.000

Per determinare l'incidenza netta dell'esercizio, detto importo va depurato delle variazioni per riaccertamenti in meno dei residui degli anni precedenti, pari a L. 5.475.905 relative all'imposta patrimoniale di cui al D.L. 332/92 (6/1000).

Pertanto si ha:

— Oneri tributari (Cat. VIII)	L.	115.000.000.000
— Riaccertamenti in meno nei residui anni precedenti —	L.	5.475.905
Totale netto	L.	114.994.524.095

La spesa così determinata ha subito rispetto al precedente esercizio (Lire 109.589 milioni) un incremento del 4,93%.

Categ. IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Come per la corrispondente categoria dell'attivo, la voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese. Essa si riferisce alle seguenti partite di restituzioni e rimborsi:

a) per contributi dei Fondi di previdenza gestiti (sgravi, duplicazioni, ecc.)	L.	1.130.581.948
b) per proventi da investimenti immobiliari e mobiliari	L.	2.265.700.131
c) per rimborsi vari su recuperi di spese	L.	208.023.795
	L.	3.604.305.874

Di tali partite si è tenuto conto nell'analisi delle corrispondenti voci di entrate.

Nella parte seconda del Conto Economico — componenti che non danno luogo a movimenti finanziari — appare anche nel passivo la posta meramente figurativa che indica il fitto figurativo delle Sedi dell'Ente (L. 696.380.000), nonché le quote di ammortamenti e svalutazione crediti attribuite alla competenza dell'esercizio (di cui si è già riferito in sede di illustrazione della situazione patrimoniale), la quota annuale di adeguamento del Fondo indennità di anzianità, le variazioni patrimoniali derivanti da riaccertamenti in meno di residui attivi e da maggiori residui passivi, qui posti in ossequio al criterio di contabilizzazione suggerito dalla Corte dei conti e redditi riscossi nell'esercizio 1994 ma di competenza dell'esercizio 1995 (L. 325.628.534).

AVANZO ECONOMICO

Il Conto Economico si chiude indicando un avanzo economico dell'esercizio 1994 di L. 127.479.083.557 che rappresenta la variazione netta subita dalle Riserve Tecniche di tutti i Fondi gestiti, come risulta dalla Situazione patrimoniale avanti illustrata.

Riclassificazione e ripartizione dei proventi e degli oneri comuni fra i vari Fondi

Al fine di accertare quale sia stato il risultato economico della gestione dei vari Fondi di previdenza, onde fornire agli iscritti in generale ed alle singole categorie interessate la possibilità di una valutazione critica del risultato medesimo, si è provveduto non solo a riassumere per ciascun Fondo le entrate per contributi e le spese per prestazioni ma anche ad assegnare ad essi sia una quota di proventi del patrimonio comune e sia una quota di spese di gestione.

Per individuare tali quote viene operata, come per il passato, una riclassificazione dei proventi e degli oneri diversa da quella voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. 17.12.1979 n. 696. La riclassificazione degli oneri appare riportata nel prospetto «Analisi degli oneri generali vari»; in complesso, le voci da ripartire sono state così rilevate, al netto dei recuperi e rimborsi:

- i proventi patrimoniali e le plusvalenze degli investimenti;
- gli oneri per la gestione degli investimenti e gli oneri fiscali e finanziari;
- le spese generali di amministrazione che comprendono, in separate voci: oneri per il personale, oneri generali vari, oneri per il funzionamento del Centro elaborazione dati, oneri per il funzionamento degli Organi Statutari.

Così rilevate e riclassificate, tutte le voci costituenti gli oneri di gestione sono risultate le seguenti:

— per spese generali di amministrazione (personale, Centro elaborazione dati, stampa, energia, postelegrafon., ecc.)	L. 31.442.130.114
— per spese di gestione del patrimonio	L. 78.146.507.567
— per oneri finanziari e fiscali	L. 124.950.947.236
— per spese di funzionamento degli Organi Statutari	L. 534.912.694
	<u>L. 235.074.497.611</u>

Imputando, come è giusto, alla presenza del patrimonio tutti gli oneri relativi alla sua gestione (spese di gestione, oneri finanziari e fiscali) il complesso degli oneri sopra elencati presenta le seguenti incidenze:

- spese generali di amministrazione: 2,46% del gettito dei contributi (nel precedente esercizio 2,58%);
- spese di gestione del patrimonio: 1,66% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 0,89%);
- oneri finanziari e fiscali: 2,66% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 2,7%);
- spese di funzionamento degli Organi Statutari: 0,033% delle entrate correnti (nel precedente esercizio 0,031%).

La contenutezza delle suddette incidenze percentuali attesta che alla crescita delle attività previdenziali e patrimoniali dell'Ente non fa seguito un adeguamento proporzionale delle spese di gestione, amministrative e del personale. Il risultato appare senz'altro apprezzabile nell'ottica di una politica di contenimento delle spese: esso evidenzia tuttavia la necessità di potenziare le strutture dell'Ente per far fronte più adeguatamente alle accresciute attività gestionali.

La ripartizione dei proventi e delle spese comuni viene effettuata secondo i criteri fissati dal Comitato Direttivo e dallo stesso ribaditi nelle sedute dell'8.5.1992 e del 13.1.1995. Con quest'ultima deliberazione, peraltro, è stata apportata una importante innovazione che trova applicazione nei calcoli di suddivisione dei proventi e degli oneri relativi all'esercizio 1994.

Difatti, constatato che il fattore di maggior rilievo nella ripartizione dei proventi e degli oneri è l'ammontare delle riserve tecniche e che esso è stato espresso nei bilanci degli anni passati nei valori monetari originari degli accantonamenti effettuati o dei disavanzi subiti dai singoli Fondi anno per anno, senza tener conto degli effetti dell'inflazione, ponendo così in relazione valori misurati con metri monetari non omogenei e causando distorsioni nella valutazione dell'effettivo contributo di ciascun Fondo alla costituzione del patrimonio comune, si è deciso di misurare, ai fini di cui trattasi, con un metro monetario omogeneo il valore degli accantonamenti a riserva (o dei decrementi della riserva) mediante l'utilizzazione dei coefficienti di aggiornamento del potere d'acquisto della lira elaborati dall'ISTAT (indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati).

Si rammenta che dall'esercizio 1991, in base alla deliberazione del Comitato Direttivo dell'8 maggio 1992 sono tenute distinte, nell'ambito del Fondo di Previdenza Generale, le riserve tecniche già da tempo accumulate per le erogazioni delle prestazioni connesse ai contributi fissi (quota «A» della pensione), rispetto a quelle che con l'esercizio 1991 hanno iniziato a costituirsi e che sono destinate alla copertura finanziaria delle prestazioni connesse alla contribuzione commisurata al reddito (quota «B» della pensione).

Per la detta ripartizione si tiene presente che da ciascun gruppo di spese vanno detratti sia gli oneri che per la loro natura è possibile riferire direttamente a ciascun Fondo (v. ad esempio le spese per riunioni ed elezioni dei Comitati Consultivi) sia le quote considerate costi indiretti di gestione degli investimenti e trasferite in quest'ultima voce. Ciò che rimane è stato ripartito fra tutti i Fondi gestiti, in proporzione al fattore più significativo in relazione alla natura della spesa.

I risultati dell'applicazione dei predetti criteri, per quanto attiene alla ripartizione dei proventi patrimoniali, sono stati i seguenti:

Al Fondo di Previdenza Generale:

A) Riserva quota «A» della pensione:	
— per proventi patrimoniali	L. 19.441.433.936
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 46.344.478
Totale	<u>L. 19.487.778.414</u>

B) Riserva quota «B» della pensione:

— per proventi patrimoniali	L. 10.198.266.225
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 24.310.620
Totale	<u>L. 10.222.576.845</u>

Al Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale:

— per proventi patrimoniali	L. 172.552.727.772
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 411.331.354
Totale	<u>L. 172.964.059.126</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali:

— per proventi patrimoniali	L. 50.604.758.577
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 120.631.590
Totale	<u>L. 50.725.390.167</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Specialisti esterni:

— per proventi patrimoniali	L. 24.289.314.573
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 57.900.852
Totale	<u>L. 24.347.215.425</u>

Al Fondo di Previdenza per il Personale:

— per proventi patrimoniali	L. 84.070.143
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 200.406
Totale	<u>L. 84.270.549</u>

I risultati dell'applicazione dei criteri stabiliti dal Comitato Direttivo per la ripartizione degli oneri generali vengono invece riportati nel prospetto seguente.

RIPARTIZIONE DEGLI ONERI GENERALI FRA I VARI FONDI

VOCI DI SPESA	Fondo previdenza generale		Fondo previdenza Generici	Fondo previdenza Ambulatoriali	Fondo speciale medici spec. ester.	Fondo previdenza per il personale	TOTALI
	Quota «A»	Quota «B»					
Oneri per il personale	3.265.868.763	647.479.190	13.232.093.276	1.308.640.121	34.574.132	184.888	18.488.840.370
Oneri generali vari e centro elaborazione dati	2.288.069.100	453.624.206	9.270.410.405	916.833.848	24.222.652	129.533	12.953.289.744
	5.553.937.863	1.101.103.396	22.502.503.681	2.225.473.969	58.796.784	314.421	31.442.130.114
Oneri gestione investimenti	5.481.390.524	2.875.337.284	48.650.161.892	14.267.694.712	6.848.220.105	23.703.050	78.146.507.567
Oneri finanziari e fiscali	8.764.370.118	4.597.468.481	77.788.299.461	22.813.072.089	10.949.837.524	37.899.563	124.950.947.236
	14.245.760.642	7.472.805.765	126.438.461.353	37.080.766.801	17.798.057.629	61.602.613	203.097.454.803
Oneri funzionamento Organi Statutari	32.926.228	17.271.896	313.688.640	108.751.548	62.122.738	151.644	534.912.694
TOTALE GENERALE	19.832.624.733	8.591.181.057	149.254.653.674	39.414.992.318	17.918.977.151	62.068.678	235.074.497.611

A fine esercizio 1994 l'apporto rivalutato dei singoli Fondi alla formazione del patrimonio comune espresso dalle seguenti percentuali:

— Fondo di Previdenza Generale - Quota A)	6,90%
— Fondo di Previdenza Generale - Quota B)	3,68%
— Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale	62,23%
— Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	18,29%
— Fondo di Previdenza Medici Specialisti Esterni	8,78%
— Fondo di Previdenza del Personale	0,03%

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DI CIASCUN FONDO**CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE
TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA**

L'anno 1994 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore del D.Lgs. 30.6.94 n. 509 che — in attuazione della delega conferita al governo dall'art. 1, comma 32, della legge 24.12.93 n. 537 (Finanziaria '94) — ha disciplinato la privatizzazione degli Enti gestori di Fondi obbligatori di previdenza riguardanti i lavoratori libero professionisti.

La decisione del Consiglio Nazionale dell'Ente del 16/17 dicembre 1994 di trasformare l'ENPAM in una Fondazione ha avviato il processo di privatizzazione che si dovrà completare con l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro del nuovo Statuto dell'Ente a cui farà seguito il rinnovo degli Organi Statutari come premessa di un graduale riassetto dell'attività dell'Ente.

Questa pausa di riflessione consentirà pertanto all'Ente di approfondire l'analisi delle problematiche relative alle normative previdenziali oggi in vigore nei Fondi di Previdenza gestiti — analisi già iniziata per la parte relativa ai Fondi Speciali nell'ambito dei Comitati Consultivi delle Categorie convenzionate con il S.S.N. — e soprattutto consentirà di verificare l'equilibrio delle singole gestioni, secondo quanto stabilito dall'art. 2, 2° comma, del D.Lgs. 509/94, che prevede la predisposizione di appositi bilanci tecnici.

L'aver portato avanti questa fase di analisi e di verifica, in un momento in cui il dibattito sui temi della previdenza è assai vivo nel paese, porrà l'Ente, all'atto dell'insediamento dei nuovi Organi Statutari, in condizione di confermare a ragion veduta ovvero di correggere l'attuale assetto della Previdenza dei Medici, potendosi anche avvalere — in quanto utilizzabili — degli spunti e degli orientamenti contenuti nella riforma della previdenza a livello nazionale che, secondo quanto previsto dalla legge finanziaria del 1995, dovrebbe essere realizzata entro il 30 giugno 1995.

In vista di quanto detto si ritiene opportuno iniziare già in questa sede un approfondimento delle problematiche inerenti alle verifiche d'obbligo in tema di equilibrio economico-finanziario, fornendo alcuni dati, di natura diversa, generalmente ritenuti idonei a giudicare lo stato di salute dei Fondi di Previdenza.

RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			rapporto iscritti pens.
		medici	superstiti	totale	
F. Generale Q.A.	270.946	35.029	23.264	58.293	4,65
F. Generale Q.B.	32.930				n.c
F. Generici	89.413	7.077	9.851	16.928	5,28
F. Ambulatoriali	39.864	3.570	4.205	7.775	5,13
F. Specialisti	3.120	2.065	2.799	4.864	0,64

Dall'esame dei dati riportati emerge chiaramente che rispetto alla media dei Fondi di Previdenza dei lavoratori dipendenti il rapporto fra iscritti e pensionati nei Fondi ENPAM — con la sola eccezione del Fondo Specialisti — è contenuto entro livelli comunemente ritenuti ottimali.

Nei Fondi Speciali di Previdenza dei Medici Generici ed Ambulatoriali, inoltre, il rapporto è ancora migliore poiché, consentendo la normativa l'opzione fra pensione e capitale, si calcola che fino al 1988 oltre il 70% dei medici abbiano optato per la liquidazione del capitale.

A partire dal 1989, essendo entrata in vigore la norma che consentiva la conversione della pensione in capitale solo per la parte di pensione eccedente il doppio della pensione minima dei lavoratori dipendenti, il numero dei pensionati ha iniziato a crescere.

Per una più corretta comprensione della tabella si rende noto, comunque, che il dato relativo al numero delle pensioni a superstiti dei Fondi Speciali non è quello riportato nella relazione al bilancio consuntivo; infatti, mentre per consuetudine, il bilancio consuntivo ha sempre riportato il dato relativo al numero totale dei superstiti pensionati, in questa sede si ritenuto più corretto riportare il dato relativo al numero dei nuclei superstiti.

RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI:
(dati espressi in miliardi di lire)

Fondo	Contributi	P R E S T A Z I O N I				R A P P O R T O	
		Pensioni effettive	Capitale	Totale prestazioni	Pensioni virtuali	(A)	(B)
F. Gen. Q.A.	226,99	179,68	—	179,68	179,68	1,26	1,26
F. Gen. Q.B.	141,33	4,94	—	4,94	4,94	28,61	28,61
F. Generici	632,22	443,51	266,13	709,64	475,57	0,89	1,33
F. Ambulat.	213,51	102,67	110,78	213,45	116,01	1,00	1,84
F. Spec. Est.	33,84	29,04	41,74	70,78	34,06	0,48	0,99
Totali	1.247,89	759,84	418,65	1.178,49	810,26	1,06	1,54

(i dati relativi agli importi dei contributi e delle prestazioni sono rilevati dai conti economici dei singoli Fondi).

Il rapporto fra contributi e prestazioni è un altro degli elementi ritenuti generalmente importanti per giudicare lo stato di salute di un Fondo di Previdenza.

È vero che nei Fondi a capitalizzazione la copertura degli oneri relativi agli anni futuri è garantita anche dalle riserve accantonate e dal reddito che esse riserve producono, ma il monitoraggio dell'indice in questione resta fondamentale e, nei casi in cui il rapporto scende al di sotto dell'unità, si rende di norma necessario porre mano ad un ritocco delle prestazioni o dei contributi.

Per un Ente con le caratteristiche dell'ENPAM, che gestisce quattro Fondi di previdenza, la scelta del momento più opportuno per intervenire con misure di riequilibrio sulla regolamentazione dei Fondi può essere effettuata con maggiore elasticità; va tenuto presente, tuttavia, che se l'indice in questione scende al di sotto dell'unità e, questo, non per un singolo Fondo ma per l'insieme della Gestione Previdenziale, l'adozione di misure di riequilibrio diventa una necessità imprescindibile.

Nel caso dei Fondi Speciali ENPAM l'interpretazione del significato da attribuire al rapporto contributi/prestazioni è resa più difficile per il fatto che detti Fondi — al contrario della generalità degli altri Fondi di previdenza — non erogano solo pensioni ma riservano agli iscritti la facoltà di optare, al raggiungimento dei requisiti pensionistici, per la conversione in capitale della pensione.

Detta conversione avviene con l'applicazione di appositi coefficienti tabellari secondo cui un 65enne può capitalizzare la pensione in base al coefficiente 9,074 riscuotendo pertanto, in unica soluzione, 9 annualità di pensione; andando avanti con l'età, di norma, l'importo della pensione aumenta sensibilmente ma il coefficiente di capitalizzazione scende fino ad attestarsi a 70 anni su 7,534.

La possibilità di optare per la liquidazione in capitale determina una situazione, che non si verifica ovviamente in altri Fondi, per cui se l'indice contributi/prestazioni viene calcolato in rapporto alle sole pensioni erogate, la salute dei Fondi può essere considerata mediamente buona.

Se invece, al contrario, l'indice viene calcolato in rapporto a tutte le prestazioni erogate, liquidazioni in capitale comprese, tutti e tre i Fondi Speciali mostrano un indice pari o inferiore all'unità, ciò che sta a indicare l'esistenza di un equilibrio instabile e, di conseguenza, la opportunità di porre mano ad una serie di misure correttive.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte dell'Autorità di Vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare — a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nella apposita tabella alla penultima colonna contrassegnata con la lettera «A» — un secondo indice calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate nell'anno maggiorato dell'importo che i Fondi avrebbero corrisposto ai Medici cessati nell'anno se invece del capitale essi avessero optato tutti per la pensione (vedi colonna delle «pensioni virtuali»).

Questo secondo indice — riportato nella tabella all'ultima colonna contrassegnata con la lettera «B» — espone una situazione ben diversa dalla preceden-

te ed evidenza i margini che ciascun Fondo, in base all'attuale regolamentazione, può destinare alle prestazioni in capitale.

Si ha l'impressione, come già in precedenza anticipato, che tutti i Fondi debbano adottare in un prossimo futuro misure strutturali di contenimento della spesa relativa alle prestazioni previdenziali; anche in questo caso, tuttavia, resta pur sempre valida la considerazione, già fatta in altre occasioni, che nell'ambito dei Fondi Speciali il progressivo espandersi della spesa pensionistica, non comprimibile nel breve periodo, opererà in un futuro non troppo lontano una riduzione dei margini di liquidità destinabili alle prestazioni in capitale, per cui converrebbe regolamentare la materia prima che si manifestino crisi di liquidità difficili da gestire con un patrimonio assai notevole nelle sue dimensioni complessive ma composto nella sua quasi totalità da beni immobili.

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI
(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIM. NETTO	P R E S T A Z I O N I				RAPPORTO
	Pensioni	Capitale	Totale prestazioni	Totale rettif. (C)	(D)
5.252,44	759,84	418,65	1.178,49	810,26	6,48

Il rapporto fra patrimonio e prestazioni — altro indice ritenuto importante per misurare il livello di garanzia offerto dai Fondi di previdenza ai propri pensionati ed iscritti — differisce molto a seconda che il Fondo venga gestito con un sistema a ripartizione ovvero a capitalizzazione e, in quest'ultimo caso, a seconda che il Fondo sia in una fase iniziale di attività, in cui si verifica un accumulo quasi totale dei contributi versati, come oggi accade per il Fondo Generale, quota B, ovvero in una fase matura, come si verifica oggi per i Fondi Speciali dei Medici convenzionati con il S.S.N.

Nel caso dell'ENPAM oggi esiste un preciso parametro — indicato dal D.Lgs. 30.6.94 n. 509 per gli Enti di Previdenza delle categorie di lavoratori liberi professionisti soggetti a privatizzazione — per misurare la soglia al di sotto della quale diviene obbligatorio intervenire con misure correttive sui contributi o sulle prestazioni. Detta soglia, costituita dalla cosiddetta «riserva legale», deve essere pari a 5 annualità di «pensioni» ed ha la finalità (vedi art. 1, quarto comma, lettera c, del D.Lgs. 509/94) «di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni».

Ricomparsa, quindi, anche in ordine al rapporto fra patrimonio netto e prestazioni, la necessità di considerare che, per quanto riguarda i Fondi Speciali, le pensioni non esauriscono la totalità delle prestazioni erogate.

Tuttavia, anche se si volesse tenere conto delle liquidazioni avvenute sotto forma di pagamento del capitale nella misura in cui la spesa delle pensioni risulterebbe aumentata se tutti coloro che nell'anno hanno ottenuto la liquidazione in capitale avessero optato per la pensione (vedi casella C), il patrimonio netto garantirebbe una riserva legale pari a 6,48 annualità di pensione.

Quindi l'entità delle riserve accantonate è al momento sufficiente a garantire l'esistenza della riserva legale voluta dall'art. 2, secondo comma, del D.Lgs. 509/94, tanto più se si considera che le cifre ricavabili dai dati del bilancio consuntivo come attività patrimoniali alla data del 31.12.94 rappresentano la somma delle riserve accantonate dai Fondi in 30-40 anni di attività e che dette riserve sono state investite quasi interamente in cespiti immobiliari il cui valore, oggi, se solo si volesse tener conto della rivalutazione corrispondente al deprezzamento della moneta, andrebbe assai più che raddoppiato.

L'Ente gestore dei Fondi dovrà semmai vigilare, d'ora in poi, sull'andamento economico generale e dei singoli Fondi affinché le riserve accantonate con i sacrifici richiesti alle generazioni passate e presenti non vengano indebolite come potrebbe avvenire se non venisse dato il giusto peso alle considerazioni svolte a proposito della necessità di intervenire con misure appropriate a contenere le spese future per prestazioni previdenziali entro i limiti consentiti dall'afflusso annuale delle contribuzioni.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli esattoriali) fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 26 novembre 1988, hanno prodotto anche nel 1994 un rilevante avanzo economico che ha comportato un incremento delle riserve tecniche di L. 62.327.398.277.

Sulla base di questi risultati e delle valutazioni che saranno formulate in merito ai dati del bilancio tecnico redatto, su incarico del Comitato Direttivo, dallo studio Ottaviani, gli Organi dell'Ente potranno trovare idonea soluzione al problema della misura della pensione base della quota A), corrispondente ai minimi contributivi, ed a quello della difesa del valore reale di essa dagli effetti dell'inflazione, in armonia con le norme regolamentari in vigore per il calcolo e l'indicizzazione della quota di pensione (quota B) relativa alla contribuzione proporzionale al reddito.

Anche per la quota B) della pensione l'avanzo è stato di grande rilievo e la riserva tecnica posta a copertura delle future prestazioni connesse alla contribuzione proporzionale al reddito libero professionale ha ricevuto un incremento di L. 138 miliardi circa.

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1994, a mente dell'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 22.6.1990, sono stati confermati nelle seguenti misure:

L.	264.000	per tutti gli iscritti fino al 30mo anno di età;
L.	528.000	per tutti gli iscritti dal compimento del 30mo anno di età e fino al 35mo;
L.	1.008.000	per tutti gli iscritti dal compimento del 35mo e fino al 65mo anno di età;
L.	612.000	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31.12.1989 e che mantengono «ad personam» tale misura di contribuzione in base all'art. 29 - 6° comma - del Regolamento 22.6.1990.

Per la determinazione del gettito contributivo si è tenuto conto dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge n. 379 dell'11.12.1990. La misura del contributo è stata pari a L. 102.000 come stabilito con Delibera n. 46/1992 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministero del Tesoro il 15.9.1992.

Infine la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1994 un incremento di circa il 7,84% rispetto alle entrate del 1993, con un gettito che è aumentato da L. 130.652.565.875 a L. 140.905.992.412.

Nei ruoli emessi nel 1994 sono stati iscritti n. 270.946 medici, di cui n. 194.539 di sesso maschile e n. 76.407 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1994 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

— Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima (competenza e variazione residui)	L. 227.001 milioni
— Contributi commisurati al reddito libero professionale	L. 140.906 milioni
— Contributi di maternità	L. 28.268 milioni
— Contributi volontari per pensioni aggiuntive	L. 651 milioni
— Marche su certificati medici	L. 298 milioni
Totale	<u>L. 397.124 milioni</u>

con un aumento del 9,44% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

La distribuzione della base contributiva obbligatoria è stata la seguente:

— Medici infra 30enni (di cui n. 574 che fruiscono del rinvio al 50%)	n. 14.928
— Medici infra 35enni (di cui n. 2.870 che fruiscono del rinvio al 50%)	n. 46.540
— Medici ultra 35enni a contribuzione «intera»	n. 166.692
— Medici ultra 35enni a contribuzione «ridotta»	n. 42.786
Totale	<u>n. 270.946</u>

Hanno partecipato alla contribuzione commisurata al reddito libero professionale n. 33.930 iscritti.

I versamenti volontari contabilizzati nel corso dell'anno 1994 sono stati L. 651 milioni e sono stati effettuati da 216 medici, di cui 24 hanno versato per la prima volta nel 1994.

Contributi diversi

Il gettito delle marche sui certificati medici è stato di L. 297.697.200 con un decremento del 28,54% circa rispetto a quello riscontrato nel precedente esercizio. L'entità del gettito si conferma di modesta consistenza risentendo dell'effetto delle determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Sanità, del Ministero della Pubblica Istruzione che, in relazione agli obblighi nascenti per il medico dalla convenzione unica per la medicina generica, si sono dichiarati per l'esonero di molti certificati dall'obbligo della marca ENPAM.

Nel corso dell'anno si sono comunque distinti nell'adempimento dell'obbligo della marca sui certificati i Medici degli Ordini di Asti, Bolzano, Cuneo, Imperia, Varese, Alessandria, Milano, Treviso, Potenza e Novara, oltre che di altri Ordini i quali hanno dato a questo cespite un apprezzabile contributo.

Proventi patrimoniali diversi

Le quote dei proventi patrimoniali e plusvalenze assegnate al Fondo di Previdenza Generale — suddivisi a partire dal 1992, come detto in precedenza, tra le due riserve tecniche che si costituiscono a copertura dei futuri oneri previdenziali, quota «A» e quota «B» della pensione — ammontano complessivamente a L. 29.710.355.259, così ripartiti:

	<u>Riserva quota «A»</u>	<u>Riserva quota «B»</u>
— Proventi patrimoniali lordi ..	L. 19.441.433.936	L. 10.198.266.225
— Plusvalenze degli investimenti	L. 46.344.478	L. 24.310.620
Totale	<u>L. 19.487.778.414</u>	<u>L. 10.222.576.845</u>

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di L. 8.417.785.441 per l'anno 1994) è stata di L. 182.002.818.109 al netto dei recuperi e tenuto conto delle variazioni dei residui; essa ha presentato un aumento del 4,03% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma L. 177.273.182.929 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota «A») e L. 4.729.635.180 sono relative alla quota proporzionale corrispondente ai contributi (12,5%) eccedenti i minimi ed ai contributi volontari (quota «B»).

In merito all'attività previdenziale svolta nel 1994 pare utile fornire qualche indicazione sulle pensioni ordinarie, di invalidità e a superstiti erogate nell'esercizio.

Nel 1994 è stata posta in pensione la classe dei nati nel 1929. Secondo i dati in possesso dell'Ente, i medici nati nel 1929 erano all'inizio del 1994 n. 2.950; di essi alla fine del 1994 erano stati posti in pensione n. 1.708. La differenza tra nati e pensionati è attribuibile a varie cause; circa 1/6 dei pensionati, essendo nati alla fine dell'anno, per il rispetto dei necessari tempi tecnici di liquidazione, è stato posto in pensione all'inizio dell'esercizio 1995. Dei rimanenti, la maggior parte non aveva ancora presentato la necessaria documentazione; altri sono deceduti senza aver presentato domanda di pensione o sono stati posti in pensione di invalidità; alcuni, infine, che non possedevano l'anzianità contributiva minima venticinquennale, ancora non avevano regolarizzato la posizione contributiva o richiedevano la restituzione dei contributi versati all'Ente.

Comunque, nel corso del 1994, i medici in effettivo godimento della pensione ordinaria, ripartiti per l'anno di nascita, hanno subito i seguenti movimenti:

	<u>Nuove posizioni</u>	<u>Eliminazioni</u>	<u>Totale pensionati a fine '94</u>
— nati nel 1900 e precedenti	—	38	127
— nati nel 1901	—	11	37
— nati nel 1902	—	22	71
— nati nel 1903	—	22	97
— nati nel 1904	—	20	123
— nati nel 1905	—	21	147
— nati nel 1906	—	31	171
— nati nel 1907	—	34	239
— nati nel 1908	—	33	285
— nati nel 1909	—	40	364
— nati nel 1910	—	68	397
— nati nel 1911	—	45	488
— nati nel 1912	—	43	651
— nati nel 1913	—	43	674
— nati nel 1914	—	51	761
— nati nel 1915	—	44	795
— nati nel 1916	—	27	722
— nati nel 1917	—	22	687
— nati nel 1918	1	24	629
— nati nel 1919	—	36	831
— nati nel 1920	—	40	1.426
— nati nel 1921	2	59	1.872
— nati nel 1922	1	63	2.124
— nati nel 1923	6	59	2.647
— nati nel 1924	31	60	3.038
— nati nel 1925	30	69	3.360
— nati nel 1926	42	52	3.256
— nati nel 1927	96	55	3.162
— nati nel 1928	862	25	2.716
— nati nel 1929	1.708	3	1.705
Totale	<u>2.779</u>	<u>1.160</u>	<u>33.602</u>

Oltre ai medici già pensionati, risultano n. 2.152 medici appartenenti alle classi pensionabili: di essi 300 hanno già presentato domanda di pensione. La relativa distribuzione per classi è la seguente:

— nati nel 1919 e precedenti	n.	59
— nati nel 1920	n.	12
— nati nel 1921	n.	15
— nati nel 1922	n.	22
— nati nel 1923	n.	25
— nati nel 1924	n.	46
— nati nel 1925	n.	99
— nati nel 1926	n.	133
— nati nel 1927	n.	204
— nati nel 1928	n.	364
— nati nel 1929	n.	1.173
Totale	n.	<u>2.152</u>

Di notevole utilità al fine di apprezzare immediatamente la diversa influenza sul numero dei pensionati ordinari delle nuove immissioni e delle eliminazioni, può essere il prospetto che segue nel quale le immissioni sono indicate per anno di effettivo collocamento in pensione a prescindere dall'età del pensionato: l'esame dell'andamento degli incrementi è particolarmente significativo.

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Nuove pensioni	3.504	4.001	2.946	3.582	2.779
Eliminazioni	<u>1.015</u>	<u>972</u>	<u>1.156</u>	<u>1.163</u>	<u>1.160</u>
Incremento netto	2.489	3.029	1.790	2.419	1.619
Pensionati viventi a fine anno	<u>24.745</u>	<u>27.774</u>	<u>29.564</u>	<u>31.983</u>	<u>33.602</u>

Analoghi prospetti vengono di seguito riportati per porre in evidenza gli elementi che determinano l'andamento del numero delle pensioni per invalidità nonché delle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
— Nuove pensioni	193	136	126	114	102
— Eliminazioni	120	145	135	115	101
— Pensionati viventi a fine anno	<u>1.444</u>	<u>1.435</u>	<u>1.426</u>	<u>1.425</u>	<u>1.426</u>

Dal prospetto si rileva che nel 1994 si è registrato un lieve aumento rispetto agli anni precedenti. L'indice di eliminazione è diminuito del 12,17% circa rispetto all'anno 1993. Il numero dei pensionati d'invalidità viventi a fine anno è aumentato di 1 unità rispetto al 1993. È da registrare inoltre la diminuzione del numero delle nuove pensioni d'invalidità.

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
— Nuove pensioni	1.284	1.399	1.260	1.305	1.282
— Eliminazioni	653	696	601	680	668
— Pensionati (nuclei familiari)	<u>20.663</u>	<u>21.366</u>	<u>22.025</u>	<u>22.650</u>	<u>23.264</u>

I 23.264 nuclei familiari superstiti sono complessivamente costituiti da n. 28.104 pensionati cui vengono corrisposte direttamente le pensioni.

Complesso delle pensioni in erogazione

In complesso, a fine esercizio 1994, il Fondo di previdenza generale erogava le seguenti pensioni:

— pensioni dirette ordinarie	n. 33.602
— pensioni dirette di invalidità	n. 1.426
— pensioni a nuclei familiari superstiti	<u>n. 23.264</u>
Totale	<u>n. 58.292</u>

Il numero dei pensionati è aumentato del 3,98% rispetto a quello del 1993 (4.163 nuovi pensionati contro 1.929 eliminazioni per decesso o cessazione del diritto). Tale numero tenderà a crescere in percentuale ancora maggiore fin dal prossimo anno quando, solo per pensioni ordinarie, sono previste circa 3.100 nuove posizioni per la classe del 1930: si è quindi ancora lontani dalla fase di «regime» in cui il numero dei nuovi pensionati equivale a quello delle «eliminazioni».

Integrazione al minimo della pensione

L'approvazione, con decreto del 4.4.1990 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, delle norme attuative dell'art. 7, Legge 29.12.1988 n. 544, concernente l'integrazione al minimo della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, come previsto dalla disciplina dei minimi di pensione in vigore per i lavoratori dipendenti, gestita dall'INPS, ha consentito l'erogazione del beneficio in questione.

L'onere relativo per l'anno 1994 ammonta complessivamente a L. 8.417.785.441. A fine esercizio 1994 risultano accese n. 2.336 posizioni (nell'anno 1993 erano n. 2.250), così suddivise:

— riferite a pensioni ordinarie e di invalidità	n.	630
— riferite a pensioni a superstiti	n.	1.706
Totale	n.	<u>2.336</u>

La maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di L. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987. La maggiorazione, attribuita sulle pensioni ordinarie e d'invalidità, è reversibile ai superstiti.

L'onere relativo è stato posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

I risultati delle richieste di rimborso avanzate per le somme anticipate negli anni 1992, 1993 e 1994 sono stati i seguenti:

- anno 1992: nel mese di novembre 1994 è stato rimborsato l'importo complessivo di L. 1.095.336.982 (riferito agli anni 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991 e 1992);
- anno 1993: nel mese di novembre 1994 è stata inoltrata la richiesta di rimborso al competente Ministero della somma complessiva di L. 956.097.964.

La somma anticipata a tale titolo nell'anno 1994 ammonta complessivamente a L. 906.350.990, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel mese di ottobre p.v.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate alla maggiorazione in questione.

	Posizioni esistenti a fine 1993	Nuove posizioni liquidate	Elimina- zioni	Totale posi- zioni esistenti a fine 1994
— Riferite a pensioni ordinarie	1.899	18	129	1.788
— Riferite a pensioni d'invalidità	53	4	4	53
— Riferite a pensioni di reversibilità	687	102	22	767
— Riferite a pensioni indirette	158	8	11	155
Totale	<u>2.797</u>	<u>132</u>	<u>166</u>	<u>2.763</u>

Prestazioni assistenziali

La spesa sostenuta sotto tale titolo è stata di L. 1.381 milioni, pressoché analoga a quella del precedente esercizio (L. 1.308 milioni) e corrisponde a circa l'1% dell'onere delle pensioni.

Trattasi di sussidi erogati a norma dell'art. 24 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, in attuazione dei fini istituzionali dell'Ente, nei riguardi dei medici e superstiti che, per le proprie precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle nuove disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibere del C.D. 24.6.1994.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1994 a favore dei 142 medici (contro i 163 del 1993) colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di L. 557 milioni (nel 1993 sono state erogate analoghe prestazioni per L. 608 milioni) secondo il seguente dettaglio:

— per sussidi straordinari a n. 48 medici pensionati ed in attività	L.	65.000.000
— per sussidi continuativi a n. 71 medici pensionati d'invalidità	L.	367.000.000
— per sussidi continuativi a n. 21 medici pensionati ordinari	L.	113.000.000
— per sussidi in aiuto al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 2 medici	L.	12.000.000
Totale	<u>L.</u>	<u>557.000.000</u>

Le prestazioni assistenziali continuative a favore di medici pensionati ordinari ed invalidi, rispetto al precedente esercizio, hanno avuto il seguente andamento:

	1993	Cessazioni	Ingressi	1994
— medici pensionati di invalidità	n. 77 L. 387.000.000	n. 9 L. 28.000.000	n. 3 L. 8.000.000	n. 71 L. 367.000.000
— medici pensionati ordinari	n. 27 L. 142.000.000	n. 7 L. 30.000.000	n. 1 L. 1.000.000	n. 21 L. 113.000.000

Quanto alle prestazioni assistenziali a vedove ed orfani di medici, le stesse sono state assorbite, in massima parte, da assegni assistenziali rinnovabili trimestralmente a favore di superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958 e, quindi, privi di pensione ENPAM, nonché da sussidi straordinari erogati a 278 superstiti.

I sussidi di studio sono stati erogati complessivamente per 55 orfani studenti.

Il dettaglio delle prestazioni assistenziali a superstiti è il seguente:

— per sussidi straordinari a n. 278 superstiti pensionati e non	L. 279.000.000
— per sussidi continuativi a n. 329 superstiti ante 1958	L. 275.000.000
— per sussidi continuativi a n. 13 superstiti pensionati	L. 3.000.000
— per sussidi in aiuto al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 12 superstiti	L. 104.000.000
— per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 10 orfani studenti	L. 78.000.000
— per sussidi di studio per n. 4 orfani studenti abilitati e diplomati	L. 8.000.000
— per sussidi di studio per n. 15 orfani studenti di scuole medie superiori	L. 22.000.000
— per sussidi di studio per n. 26 studenti universitari	L. 55.000.000
Totale	<u>L. 824.000.000</u>

Le prestazioni assistenziali continuative a favore dei superstiti, rispetto al precedente esercizio, hanno avuto il seguente andamento:

	1993	Cessazioni	Ingressi	1994
— superstiti ante 1958 ..	n. 350 L. 287.000.000	n. 21 L. 12.000.000	n. — L. —	n. 329 L. 275.000.000
— superstiti titolari di pensioni	n. 12 L. 3.000.000	n. — L. —	n. — L. —	n. 12 L. 3.000.000

In conclusione, le prestazioni straordinarie ed i sussidi di studio erogati ai superstiti di medici hanno comportato nell'esercizio 1994 un onere complessivo di L. 824 milioni, con un aumento di L. 124 milioni rispetto al precedente esercizio.

Indennità di maternità, adozione, aborto

La Legge 11.12.1990 n. 379 ha istituito, a decorrere dall'1.1.1991, delle provvidenze assistenziali in favore delle lavoratrici libero-professioniste, a tutela della maternità, o per ridurre i disagi connessi ad eventi quali l'aborto o l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o affidato in pre-adozione.

L'erogazione di dette indennità è a carico delle competenti casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della Legge n. 379/90 si provvede mediante imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, già fissato dalla legge in L. 18.000 per l'anno 1991.

Sulla scorta del numero delle domande di prestazione pervenute nell'anno 1991 (circa n. 2.000) e della misura media delle prime indennità liquidate (oltre L. 4.800.000 cadauna), era stata impegnata per l'esercizio una spesa complessiva di oltre L. 9.600 milioni. Ciò aveva subito evidenziato l'inadeguatezza della contribuzione stabilita dal legislatore per il 1991: la legge stessa aveva tuttavia previsto che il Ministero del Tesoro potesse autorizzare, con Decreto, variazioni in aumento dell'imposizione contributiva, tali da «assicurare l'equilibrio delle gestioni delle singole casse di previdenza».

Per queste ragioni l'Ente ha chiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione ad elevare la quota capitaria a carico di ciascun iscritto per tutto il 1993 a L. 53.000 annue e per gli anni successivi a L. 102.000 annue.

L'aumento delle entrate, conseguente a tale provvedimento, e la progressiva evasione del notevole arretrato venutosi a creare per l'accumulo delle richieste nel primo biennio di applicazione della norma, ha determinato una situazione di riequilibrio rispetto agli anni passati tra entrate e uscite: nel 1994, infatti, sono pervenute n. 2.300 domande circa, con una spesa per prestazioni di L. 13.000.000.000 circa a fronte di una entrata contributiva di L. 28.000.000.000 circa.

Rimborso di contributi (art. 8 e 27 del Regolamento)

I rimborsi di contributi, per un ammontare complessivo di L. 1.249.368.189, sono stati corrisposti a fronte delle richieste presentate da coloro che al compimento del 65mo anno di età non erano in possesso dei requisiti di anzianità minima contributiva e di iscrizione all'Albo o che, a seguito di provvedimenti di cancellazione o radiazione, hanno perso l'iscrizione all'Ente.

Spese di gestione

I costi amministrativi addebitati al Fondo di Previdenza Generale — suddivisi a partire dal 1991, al pari dei proventi, tra le due riserve tecniche che si costituiscono a copertura dei futuri oneri previdenziali, quota «A» e quota «B» della pensione — ammontano complessivamente a L. 28.423.805.790, così ripartiti:

	<u>Riserva quota «A»</u>	<u>Riserva quota «B»</u>
— per spese generali di amministrazione	L. 5.553.937.863	L. 1.101.103.396
— per spese di gestione del patrimonio	L. 5.481.390.524	L. 2.875.337.284
— per oneri finanziari e fiscali ..	L. 8.764.370.118	L. 4.597.468.481
— per spese funzionamento Organi Statutari	<u>L. 32.926.228</u>	<u>L. 17.271.896</u>
Totale	<u>L. 19.832.624.733</u>	<u>L. 8.591.181.057</u>

Della composizione dei costi amministrativi e dei criteri seguiti per la determinazione dell'importo da attribuire alle riserve del Fondo si è fatto cenno nelle precedenti pagine e ad esse si fa rinvio.

Variazioni delle Riserve tecniche del Fondo

L'esercizio si chiude con un consistente avanzo che incide sulle Riserve tecniche del Fondo (quota «A» e quota «B» della pensione) come appresso:

	<u>Riserva quota «A»</u>	<u>Riserva quota «B»</u>
— Incrementi verificatisi nell'esercizio 1994	<u>L. 62.327.398.277</u>	<u>L. 138.019.847.023</u>

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di Bilancio

L'anno 1994 ha evidenziato una contrazione della spesa complessiva relativa alle prestazioni previdenziali dei Fondi Speciali e ciò sia se il raffronto viene effettuato con i dati globali della spesa sostenuta da ciascun Fondo per l'anno 1993 — comprensiva del costo della restituzione dei contributi ai medici cessati dall'attività per effetto della legge 412/91 sulle incompatibilità — sia se il raffronto viene operato con i dati contenuti nel bilancio di previsione del 1994.

In sostanza, si può certamente affermare che mentre la spesa relativa alle pensioni ha mantenuto ed in qualche caso finanche superato il dato previsionale dell'ottobre scorso, la spesa relativa alle prestazioni in capitale è rimasta sensibilmente al di sotto di quella ipotizzata in sede di bilancio di previsione.

Si ritiene che ciò sia dovuto al fatto che, a causa dell'esodo verificatosi nel 1993 per effetto delle incompatibilità, vi è stata in quell'anno una generale anticipazione di domande che altrimenti sarebbero andate a naturale scadenza negli anni successivi.

Ciò premesso e malgrado il segnale tutto considerato positivo rappresentato dal rallentamento del costo delle indennità in capitale nel corrente anno, fenomeno che potrebbe risultare tuttavia transitorio, va detto che per i Fondi Speciali, l'insieme dei dati a disposizione conferma le tendenze già manifestatesi negli scorsi anni secondo le quali detti Fondi, pur provvisti di riserve patrimoniali mediamente assai superiori a quelle possedute da altri Fondi di categoria, sono tuttavia da considerare ormai entrati nella fase della piena maturità.

L'espansione delle spese per prestazioni previdenziali, infatti, fisiologica se contenuta entro certi limiti, ha manifestato a partire dalla seconda metà degli anni '80 una notevole accelerazione attestandosi mediamente su incrementi complessivamente pari per i tre Fondi al 20-25% annuo; fino a quando l'espansione della spesa veniva compensata, almeno in buona parte, dall'incremento annuo del gettito dei contributi, garantito dal rinnovo delle convenzioni in un sistema economico in espansione, non si sono avuti deficit ed anzi i Fondi hanno potuto accumulare annualmente riserve di entità più che apprezzabili.

Da quando, tuttavia, dopo gli ultimi rinnovi contrattuali verificatisi tra il 1988 e il 1990, il gettito contributivo dei Fondi si è stabilizzato nel dato complessivo — con situazioni tuttavia assai diverse da Fondo a Fondo — l'ulteriore aumento della spesa per prestazioni previdenziali, che non accenna a rallentare, non è stata più compensata dagli aumenti della contribuzione determinando per i Fondi una situazione potenzialmente involutiva.

Il risultato di tutto ciò è riscontrabile nei dati relativi al bilancio consuntivo del 1994, dall'insieme dei quali emerge che la differenza fra le entrate per contri-

buti e le uscite per prestazioni previdenziali dei Fondi Speciali dà un saldo negativo di L. 114.302 milioni solo in parte bilanciato dalle entrate per proventi patrimoniali, al netto delle spese generali e degli oneri fiscali e finanziari, il cui saldo positivo per il 1994 è stato di L. 41.448 milioni.

Pertanto, il bilancio complessivo dei tre Fondi Speciali si è chiuso con un saldo negativo di L. 72.854 milioni cui si è dovuto far fronte con gli accantonamenti del Fondo di Previdenza Generale.

Lo studio di un pacchetto di misure di contenimento della spesa per le prestazioni previdenziali è da tempo all'esame delle categorie convenzionate con il S.S.N. che attraverso gli Organi consultivi dei Fondi avevano manifestato più volte la disponibilità ad intervenire; purtroppo, le più urgenti vicende normative relative alla realizzazione del nuovo assetto dell'Ente nel quadro della privatizzazione a decorrere dal 1995, hanno fatto passare in seconda linea provvedimenti che altrimenti oggi sarebbero probabilmente già stati adottati.

Nel merito delle logiche che dovrebbero presiedere al riassetto delle normative previdenziali, tuttavia, si è già accennato in occasione dell'esame complessivo della situazione tecnico finanziaria dei Fondi.

In questa sede va ribadito che non vi sarà necessità di provvedere in futuro ad ulteriori accantonamenti a copertura degli oneri futuri: le riserve capitalizzate nei decenni precedenti con una oculata politica previdenziale rappresentano una garanzia più che ragionevole per la salvaguardia delle pensioni attuali e future.

Ciò che l'Ente ha realizzato nei decenni della prosperità economica del Paese, in futuro dovrà essere realizzato dai Fondi di altre Categorie meno previdenti in situazioni congiunturali assai più difficili.

Se questo ci deve confortare, non è possibile, tuttavia, abbassare la guardia e consentire che il livello delle riserve accantonate possano essere intaccate e le garanzie dei pensionati e degli iscritti indebolite.

Come si è già avuto occasione di accennare, i Fondi Speciali stanno uscendo dalla fase della capitalizzazione per entrare nella fase cosiddetta di regime: il passaggio dalla fase di accumulo delle riserve alla fase di regime è un evento necessario nella vita dei Fondi «a capitalizzazione»; detto evento è ritenuto fisiologico se esso si verifica dopo venti anni dalla nascita del Fondo.

Nel caso dei Fondi Speciali ENPAM, quindi, che hanno un'età oscillante fra i 40 anni del Fondo Ambulatoriali ed i 30 anni del Fondo Specialisti esterni (il Fondo Generici vanta nel 1995 un'età di 35 anni), l'approdo alla fase di regime, cui si assisterà nei prossimi anni, va ritenuto frutto di un'accorta strategia.

D'altro canto, invece se la fase di accumulo fosse durata oltre i 30-40 anni, sarebbero stati richiesti agli iscritti sacrifici assai superiori ai benefici che il Fondo avrebbe potuto trarne in termini di stabilità.

In questa fase, tuttavia, il sistema previdenziale deve essere accuratamente registrato al fine di ottenere un progressivo riallineamento del tasso di crescita dei contributi e delle prestazioni che oggi procedono, nei Fondi Speciali secondo ritmi di accrescimento troppo diversi.

È questo il problema che gli Organi Gestori del futuro Ente privatizzato dovranno affrontare e gradualmente risolvere. Di fronte ai problemi che si troveranno ad affrontare altri Enti il compito appare finanche agevole a condizioni però che si operi con coraggio e tempestività.

Ciò detto da un punto di vista generale, una notazione particolare va fatta per quanto riguarda la situazione del Fondo dei Medici Specialisti, nell'ambito del quale, ad un aumento delle spese relative alle prestazioni previdenziali ha fatto purtroppo riscontro negli ultimi anni una graduale costante flessione del gettito contributivo.

Detta flessione, pari nel 1994 al 16,9% rispetto al 1993, fa seguito, tuttavia, ad altre variazioni di segno negativo del 16,5% per il 1993 rispetto al 1992 ed infine del 18,7% per il 1992 rispetto al 1991.

I dati riportati, che evidenziano una tendenza alla apparenza difficilmente ribaltabile, vanno messi finora in relazione sia ad un progressivo ridursi del numero degli iscritti sia alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria attuata dal Governo e dei «Ticket» imposti sulle prestazioni specialistiche con fasce rese sempre più estese e generalizzate negli ultimi tre anni.

La situazione illustrata appare indicativa di una fase di notevole incertezza per il futuro equilibrio del Fondo; sembra doveroso in questa situazione effettuare un accertamento degli oneri maturati e maturandi da parte dei pensionati e degli iscritti affinché lo studio della revisione della normativa del Fondo, già affrontato dalla Categoria attraverso il proprio Organo Consultivo, possa concretizzarsi in decisioni utili per la prosecuzione dell'attività del Fondo.

Andamento delle prestazioni erogate dai singoli Fondi

A titolo di informazione sia pure sommaria si riportano alcuni dati statistici relativi agli ultimi dieci anni di attività dei Fondi Speciali.

Trattamento ordinario: numero liquidazioni in capitale e numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale		Fondo Medici Ambulatoriali		Fondo Medici Specialisti esterni	
	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pensionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pensionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pensionati viventi
— nel 1984	1.001	878	579	633	593	315
— nel 1985	603	1.050	649	752	369	349
— nel 1986	1.276	1.510	608	865	466	398
— nel 1987	2.712	1.802	1.424	929	918	428
— nel 1988	3.483	2.435	1.577	1.114	856	524
— nel 1989	2.991	2.883	1.390	1.358	645	692
— nel 1990	3.652	3.283	1.529	1.621	558	844
— nel 1991	3.539	4.245	1.370	2.004	512	1.090
— nel 1992	4.293	5.123	1.768	2.416	573	1.348
— nel 1993	13.074	5.454	5.758	2.815	1.976	1.637
— nel 1994	10.065	6.486	1.834	3.355	1.019	1.958

Trattamento di invalidità permanente: numero liquidazioni in capitale e numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale		Fondo Medici Ambulatoriali		Fondo Medici Specialisti esterni	
	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi
— nel 1984	15	294	—	128	6	91
— nel 1985	4	309	1	135	6	96
— nel 1986	10	342	—	145	8	102
— nel 1987	4	393	1	160	5	106
— nel 1988	5	451	—	177	2	114
— nel 1989	4	506	—	192	4	117
— nel 1990	7	566	—	206	2	120
— nel 1991	3	616	—	216	3	122
— nel 1992	2	668	—	235	—	126
— nel 1993	3	649	—	229	1	99
— nel 1994	2	591	—	215	—	107

Trattamento a superstiti: numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti esterni
	N. pensionati	N. pensionati	N. pensionati
— nel 1984	7.479	3.450	2.628
— nel 1985	8.288	3.759	2.826
— nel 1986	8.876	3.852	2.888
— nel 1987	9.080	3.944	2.932
— nel 1988	9.373	4.021	2.978
— nel 1989	9.595	4.114	2.981
— nel 1990	9.857	4.173	3.015
— nel 1991	10.117	4.245	2.994
— nel 1992	10.672	4.442	3.085
— nel 1993	9.651	4.406	2.940
— nel 1994	9.851	4.205	2.799

Trattamento di invalidità temporanea: numero delle giornate liquidate:

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti esterni
	N. giornate liquidate	N. giornate liquidate	N. giornate liquidate
— nel 1984	86.941	5.919	3.347
— nel 1985	102.238	7.520	2.089
— nel 1986	102.186	9.190	2.606
— nel 1987	111.324	9.084	2.786
— nel 1988	112.546	8.735	2.381
— nel 1989	142.645	9.828	1.029
— nel 1990	149.570	9.497	2.254
— nel 1991	135.385	9.748	2.735
— nel 1992	97.934	15.697	3.341
— nel 1993	90.042	10.446	3.180
— nel 1994	77.214	6.381	2.019

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 1994**Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza**

L'importo dei contributi pervenuti ai Fondi Speciali nell'anno 1994 è stato pari a L. 880 miliardi 459 milioni circa.

Al fine di fornire un quadro prospettico dell'andamento delle contribuzioni affluite ai Fondi si riportano qui di seguito i dati, in milioni di Lire, relativi ai versamenti pervenuti nell'ultimo triennio dalle UU.SS.LL., da Enti vari e dagli iscritti che hanno effettuato riscatti a fini previdenziali

Fondo speciale	Anno 1992	Anno 1993	Rif. 1992 %	Anno 1994	Rif. 1993 %
Generici	L. 630.137	L. 581.493	- 7,71	L. 632.681	+ 8,80
Ambulatoriali .	L. 186.373	L. 215.286	+ 15,51	L. 213.675	- 0,75
Spec. esterni ..	L. 49.190	L. 41.048	- 16,55	L. 34.102	- 16,92
Totale fondi ...	L. 865.700	L. 837.827	- 3,22	L. 880.459	+ 5,08

Nel 1994 l'andamento della contribuzione ha fatto registrare un aumento complessivo di circa il 5% e, quindi, di poco superiore al tasso d'inflazione; tuttavia, le variazioni del gettito contributivo nei tre Fondi sono disomogenee e sembrano al momento rispecchiare le diverse prospettive di tenuta delle contribuzioni nell'ambito delle Categorie convenzionate con un apprezzabile incremento per i Medici Generici, una sostanziale stabilità per i Medici Ambulatoriali ed un ulteriore assestamento per i Medici Specialisti.

Per quanto riguarda in particolare il Fondo Medici Specialisti esterni, il mancato rinnovo contrattuale, il sempre minore ricorso ai professionisti convenzionati da parte delle strutture pubbliche e l'erosione della base imponibile assoggettata a contribuzione, verificatasi già a partire dal 1990 per effetto della istituzione del «ticket» sulle prestazioni specialistiche, hanno determinato un brusco calo della contribuzione del 18,7% nel 1992, e del 16,5% nel 1993 e di un ulteriore 16,9% nel 1994.

La flessione della contribuzione relativa all'anno 1994 sarebbe stata maggiore se non si fosse verificato il rientro di contributi derivanti dall'esito favorevole di giudizi in merito alla controversa questione della applicazione del contributo sul «ticket» — la cui misura nel 1993 è ulteriormente aumentata per effetto delle disposizioni di cui al D.L. 384/92 convertito nella Legge n. 438 del 14/11/92 — nonché della assoggettabilità a contribuzione delle competenze arretrate relative al periodo 1.7.85-31.4.88, alle quali l'ultimo Accordo ha dato valore «transattivo» creando dubbi sulla natura dei compensi stessi che le UU.SS.LL. hanno prudenzialmente escluso dall'imponibile previdenziale.

L'Ente fin dall'inizio si è attivato presso il Ministero della Sanità per una revisione delle disposizioni dallo stesso impartite alle Regioni sulla esclusione, dalla base imponibile contributiva, delle quote versate dall'utente a titolo di partecipazione alla spesa sanitaria e si è anche inserito «ad adiuvandum» nei primi giudizi avanzati dai medici contro le UU.SS.LL. che hanno operato secondo le suddette indicazioni ministeriali; l'Ente ha altresì chiarito, a seguito di giudizi favorevoli in materia, che i compensi arretrati corrisposti per gli anni 1985-88 sono relativi alle maggiorazioni tariffarie stabilite dagli accordi di cui ai D.P.R. 119 e 120 emanati il 23/3/88 e riferiti ai nuovi elenchi tariffari allegati agli accordi stessi e validi per gli anni 1985 e seguenti.

Si attende che il Ministero della Sanità riveda la propria posizione in materia, che appare motivata unicamente da esigenze di contenimento della spesa pubblica.

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei Medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a L. 880.459.172.438 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della Ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 90 n. 45), di cui L. 860.558.401.173 pervenuti per il tramite del S.S.N. e degli altri Enti minori, e L. 19.900.771.265 derivanti da contributi di riscatto.

Il gettito contributivo si distingue pertanto come segue:

	<u>Riscossi al 31 Dicembre 1994</u>
Per il Fondo Medici di Medicina Generale:	
— Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 618.709.066.696
— Riscatti (interessi compresi)	L. 13.972.564.895
	<u>L. 632.681.631.591</u>
Per il Fondo medici Ambulatoriali:	
— Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 208.271.099.587
— Riscatti (interessi compresi)	L. 5.404.160.203
	<u>L. 213.675.259.790</u>
Per il Fondo Medici Specialisti esterni:	
— Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 33.578.234.890
— Riscatti (interessi compresi)	L. 524.046.167
	<u>L. 34.102.281.057</u>

Contributi di Riscatto:

Riscatti in corso di pagamento n. 5.849
introito complessivo comprensivo di in-
teressi L. 19.900.771.265
così distinti:

Fondo Medici di Medicina Generale:

— riscatto periodi precontributivi n. 470 per L. 642.927.923
— riscatto anni laurea n. 3.860 per L. 11.725.106.379
— interessi per L. 1.604.530.593

Fondo Medici Ambulatoriali:

— riscatto periodi precontributivi n. 89 per L. 372.370.504
— riscatto anni laurea e spec. n. 1.040 per L. 3.621.725.281
— riscatto di allineamento n. 22 per L. 776.719.922
— interessi per L. 633.344.496

Fondo Medici Specialisti Esterni:

— riscatto periodi precontributivi n. 22 per L. 23.995.575
— riscatto anni di laurea e spec. n. 148 per L. 438.102.347
— interessi per L. 61.948.245

Le nuove richieste di riscatto istruite nell'anno sono state n. 801, con una flessione rispetto allo scorso anno (n. 870) dell'8,61% dovuta alle modifiche apportate ai Regolamenti del Fondo Generici (D.M. 6/8/91) e del Fondo Specialisti Convenzionati Esterni (D.M. 19/6/92), che hanno abbassato il limite di età per l'introito della domanda da 65 a 50 anni ed hanno altresì mutato le condizioni di calcolo del riscatto stesso. L'onere è rapportato infatti alla riserva matematica necessaria alla copertura del maggior importo della prestazione conseguibile, molto più costoso rispetto a quello risultante dalle precedenti disposizioni, che lo rapportavano alla media contributiva della intera attività lavorativa.

Occorre anche considerare che le richieste di riscatto dei periodi precontributivi sono quasi esaurite per la naturale riduzione del numero dei medici ancora in attività, che hanno esercitato la professione negli anni precedenti agli anni 1960/65.

Hanno subito invece un leggero incremento le richieste di riscatto di allineamento presso il Fondo medici ambulatoriali che consentono al medico di allineare all'orario medio dell'intera attività svolta gli orari di servizio ad essa inferiori. Tale operazione, sulla base dell'attuale regolamentazione, viene ritenuta particolarmente vantaggiosa e ciò spiega l'aumento del numero delle domande.

Finora hanno beneficiato del riscatto n. 30.490 medici così distribuiti:

Fondo medici di Medicina Generale:

- n. 9.930 per il servizio precontributivo;
- n. 9.273 per gli anni del corso di laurea.

Fondo Medici Ambulatoriali:

- n. 2.340 per il servizio precontributivo;
- n. 5.607 per gli anni del corso di laurea e specializzazione;
- n. 1.085 per allineamento.

Fondo Medici Specialisti Esterni:

- n. 985 per il servizio precontributivo;
- n. 1.270 per gli anni del corso di laurea e di specializzazione.

ANDAMENTO DEI RISCATTI

Nel prospetto che segue sono riportate le entrate contributive per riscatti nell'ultimo quadriennio, espresse in milioni di lire, ed il numero delle domande ad esse corrispondenti:

FONDO SPECIALE MEDICI GENERICI

	Pratiche 1991		Pratiche 1992		Pratiche 1993		Pratiche 1994	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Risc. Precontr.	1.123	1.656	860	1.398	580	791	470	643
Risc. Laurea	5.053	13.130	4.660	12.995	4.100	10.417	3.860	11.725
Interessi		1.852		2.006		1.574		1.604
Totale	6.176	16.638	5.520	16.399	4.680	12.782	4.330	13.972

FONDO SPECIALE MEDICI AMBULATORIALI

	Pratiche 1991		Pratiche 1992		Pratiche 1993		Pratiche 1994	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Risc. Precontr.	179	474	140	382	102	415	89	375
Risc. Laurea e Specializzazione .	1.106	3.172	1.066	3.714	1.100	4.150	1.040	3.621
Allineamento	171	639	189	699	190	780	220	774
Interessi		654		730		720		633
Totale	1.456	4.939	1.395	5.525	1.392	6.065	1.349	5.403

FONDO SPECIALE MEDICI SPECIALISTI ESTERNI

	Pratiche 1991		Pratiche 1992		Pratiche 1993		Pratiche 1994	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Risc. Precontr.	56	75	35	44	34	59	22	24
Risc. Laurea e Specializzaz.	198	541	185	440	160	613	148	438
Interessi		76		81		86		62
Totale	254	692	220	565	194	758	170	524

L'andamento complessivo delle richieste di riscatto pervenute nell'ultimo quadriennio alla gestione dei Fondi Speciali è stato infine il seguente:

1991 N. 2279

1992 N. 2035

1993 N. 870

1994 N. 801

RICONGIUNZIONE CONTRIBUTIVA

Un discorso a parte merita l'attuazione presso l'ENPAM della legge 5 marzo 1990 n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi professionisti attualmente applicabile solo in minima parte poiché non sono ancora funzionanti le procedure di calcolo dell'onere della ricongiunzione attiva.

Pertanto le entrate contributive riferite a trasferimento di contributi da altri Enti, non si sono verificate, pur essendo pervenute 3600 domande, metà delle quali è stata regolarmente istruita in attesa di poter effettuare il calcolo della riserva matematica.

Al contrario, invece, nel 1994 sono state contabilizzate uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive) per un totale di L. 64.122.947 distinte come segue:

	N.	Importo contributi	Interessi al 4,5%	Totale
Generici	2	12.359.864	10.031.490	22.391.354
Amb.	1	26.276.471	13.511.275	39.787.746
Spec. Est.	1	1.257.303	686.544	1.943.847
Totale		39.893.638	24.229.309	64.122.947

Le domande di ricongiunzione passiva regolarmente istruite sono al 31/12/94 n. 1677.

Quote di proventi patrimoniali e spese di gestione

La quota di proventi patrimoniali assegnata ai Fondi speciali è stata pari complessivamente a L. 247 miliardi e 446 milioni (L. 258 miliardi e 31 milioni nel 1993) e quella relativa alle plusvalenze degli investimenti è stata di 590 milioni di lire: in totale L. 248 miliardi e 036 milioni.

Le spese complessive di gestione, comprese L. 111 miliardi e 551 milioni di imposte ed oneri finanziari, attribuite ai Fondi ammontano a L. 206 miliardi e 588 milioni.

I proventi e le spese di cui sopra sono stati assegnati come appresso:

Al Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale

— Proventi patrimoniali lordi	L. 172.552.727.772
— Plusvalenze degli investimenti	L. 411.331.354
	<u>L. 172.964.059.126</u>

Oneri di gestione:

— Spese di amministrazione	L. 22.502.503.681
— Oneri gestione investimenti	L. 48.650.161.892
— Oneri fiscali e finanziari	L. 77.788.299.461
— Funzionamento Organi Statutari	L. 313.688.640
	<u>L. 149.254.653.674</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali

— Proventi patrimoniali lordi	L. 50.604.758.577
— Plusvalenze degli investimenti	L. 120.631.590
	<u>L. 50.725.390.167</u>

Oneri di gestione

— Spese di amministrazione	L. 2.225.473.969
— Oneri gestione investimenti	L. 14.267.694.712
— Oneri fiscali e finanziari	L. 22.813.072.089
— Funzionamento Organi Statutari	L. 108.751.548
	<u>L. 39.414.992.318</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Specialisti esterni

— Proventi patrimoniali lordi	L. 24.289.314.573
— Plusvalenze degli investimenti	L. 57.900.852
	<u>L. 24.347.215.425</u>

Oneri di gestione

— Spese di amministrazione	L. 58.796.784
— Oneri gestione investimenti	L. 6.848.220.105
— Oneri fiscali e finanziari	L. 10.949.837.524
— Funzionamento Organi Statutari	L. 62.122.738
	<u>L. 17.918.977.151</u>

Prestazioni

L'importo delle prestazioni erogate dai Fondi nel 1994 e di competenza del medesimo esercizio, viene riportato come appresso, separatamente per ciascun Fondo.

Per il Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale

Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. 10.065 per	L. 255.568 milioni
— totale pensionati viventi a fine anno ... n. 6.486 per	<u>L. 254.016 milioni</u>
(+ 1.212 nuove pens. - 180 eliminazioni)	
Totale	<u>L. 509.584 milioni</u>

(contro L. 672 miliardi e 191 milioni del precedente esercizio: un decremento del 24,19% circa degli importi liquidati).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. 2 per	L. 73 milioni
— totale pensionati viventi a fine anno n. 591 per	<u>L. 32.024 milioni</u>
(+ 92 nuove pens. - 111 eliminazioni)	
Totale	<u>L. 32.097 milioni</u>

(con un aumento del 5,77% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

— pensioni in erogazione n. 9.851 per	<u>L. 159.401 milioni</u>
(+ 654 nuove pens. - 454 eliminazioni)	

(con un aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'11,82% degli importi erogati).

Prestazioni di malattia (trattamento per invalidità temporanea):

— assegni giornalieri liquidati n. 77.214 per L. 10.485 milioni

(con un decremento del 14,25% circa del numero delle giornate liquidate e un decremento del 14,6% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 135.800 circa).

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo è stato pari a £ 711 miliardi e 567 milioni, con un decremento del 17,01% circa rispetto al precedente esercizio.

Per il Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali

Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. 1.834 per L. 109.938 milioni

— totale pensionati viventi a fine anno n. 3.355 per L. 71.283 milioni
(+ 597 nuove pens. - 57 eliminazioni)

Totale L. 181.221 milioni

(con un decremento del 25,34% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. per L. milioni

— totale pensionati viventi a fine anno n. 215 per L. 5.758 milioni
(+ 33 nuove pens. - 47 eliminazioni)

Totale L. 5.758 milioni

(con un aumento del 21,32% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

— pensioni in erogazione n. 4.205 per L. 25.856 milioni
(+ 207 nuove pens. - 408 eliminazioni)

(con un aumento del 11,42% degli importi rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni di malattia (trattamento per invalidità temporanea):

— assegni giornalieri liquidati n. 6.831 per L. 848 milioni

(con un decremento del 38,91% circa nel numero delle giornate assistite e un decremento del 33,54% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 133.000 circa).

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo ammonta a L. 213.683 milioni, con un decremento del 21,43% circa rispetto al precedente esercizio.

Per Il Fondo di Previdenza Medici Specialisti Convenzionati esterni

Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. 1.019 per L.	41.623 milioni
— totale pensionati viventi a fine anno n. 1.958 per L.	17.508 milioni
(+ 370 nuove pens. - 49 eliminazioni)	
Totale	<u>L. 59.131 milioni</u>

(con un decremento del 64,98% circa dell'importo delle prestazioni rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. — per L.	— milioni
— totale pensionati viventi a fine anno n. 107 per L.	775 milioni
(+ 14 nuove pens. - 6 eliminazioni)	
Totale	<u>L. 775 milioni</u>

(con un aumento del 81,07% dell'importo delle prestazioni rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

— pensioni in erogazione	n. 2.799 per L.	<u>10.865 milioni</u>
(+ 98 nuove pens. - 239 eliminazioni)		

(con un aumento del 10,78% dell'importo erogato rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni di malattia (trattamento per invalidità temporanea):

— assegni giornalieri liquidati	n. 2.019 per L.	<u>119 milioni</u>

(con un decremento del 36,51% del numero delle giornate assistite e un decremento del 76,2% dell'importo erogato rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 58.900 circa).

Il totale delle prestazioni di competenza erogate da questo Fondo ammonta a L. 70.890 milioni, con un decremento del 60,52% circa rispetto al precedente esercizio.

Variazioni nelle Riserve Tecniche dei Fondi

	Fondo Previdenza Medici Medicina Generale	Fondo Previdenza Medici Ambulatoriali	Fondo Previdenza Medici Specialisti esterni
Decremento della Riserva tecnica ..	<u>53.704.907.507</u>	<u>—</u>	<u>30.516.113.490</u>
Incremento della Riserva tecnica ..	<u>—</u>	<u>11.367.246.847</u>	<u>—</u>

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Il Fondo, istituito con decreto interministeriale del 25 luglio 1974, è alimentato da contributi dell'Ente e dei dipendenti, in servizio di ruolo nel marzo 1975, e costituisce una forma di previdenza integrativa di quella generale obbligatoria erogata dall'INPS.

La limitazione ai dipendenti in servizio nel marzo 1975 era stata disposta dall'art. 14 della Legge 20/3/1975 n. 70, in attesa di un generale riordino legislativo dei trattamenti pensionistici del personale degli enti pubblici non economici.

Solo con il Decreto Legislativo n. 124 del 21 aprile 1993, che disciplina le forme pensionistiche complementari, è stata disposta la riapertura delle iscrizioni, sia pure su base volontaria e non obbligatoria, per i dipendenti assunti successivamente al 2 Aprile 1975.

Detta possibilità di iscrizione, peraltro, non ha avuto ancora attuazione in conseguenza di difficoltà applicative derivanti dalle norme del citato decreto, che dovrebbero subire profonde modificazioni dalla nuova regolamentazione della previdenza complementare che andrà all'esame degli organi legislativi nell'ambito della riforma previdenziale.

Inoltre l'iscrizione al Fondo, allo stato attuale, non opera nei riguardi dei nuovi assunti per i quali non è più prevista una posizione contributiva presso l'INPS, in quanto obbligatoriamente iscritti alla Cassa Pensione dei dipendenti degli Enti Locali — CPDEL — ora gestione INPDAP — (regime sostitutivo dell'A-GO), a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale del 26/10/1993 che ha approvato la delibera adottata dall'Ente in materia.

Nel 1994 risulta pertanto una diminuzione evidente del gettito contributivo, dovuto alla riduzione del numero degli iscritti.

I contributi ordinari trattenuti sulle competenze dei dipendenti iscritti pari all'1,50% della retribuzione pensionabile ammontano a L. 57.523.961 integrati da contributi a carico dell'Ente, previsti ai punti 1 e 3 dell'art. 17 del regolamento, pari a L. 115.246.710.

Si aggiungono inoltre i contributi ordinari versati dalle UU.SS.LL. per Lire 1.698.396 relativi a 2 ex dipendenti che hanno mantenuto la posizione assicurativa costituita presso il Fondo, esercitando l'opzione prevista dall'art. 75 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761.

Sono stati infine effettuati versamenti a copertura di periodi di servizio utile, valutabili agli effetti del Regolamento del Fondo, pari a L. 2.390.027. Il totale contributivo complessivo risulta pertanto di L. 176.859.094.

Di seguito viene indicato l'andamento delle entrate negli ultimi 5 anni:

Anno	Nr. Contribuenti	Entrate contributive
1990	214	L. 230.194.759
1991	210	L. 204.457.807
1992	200	L. 207.397.090
1993	194	L. 189.782.872
1994	186	L. 176.859.094

La spesa sostenuta per le prestazioni garantite dal Fondo nel corso del 1994 è stata di L. 213.448.558 (al netto di recuperi per L. 5.662.119) e risulta così suddivisa:

- 1) trattamenti pensionistici sostitutivi n. 8 per complessive L. 76.751.163;
- 2) trattamenti integrativi diretti n. 35 posizioni di cui 7 aventi diritto ad integrazione a carico del Fondo per L. 121.361.682;
- 3) trattamenti integrativi a superstiti n. 13 posizioni di cui 1 avente diritto ad integrazione a carico del Fondo per L. 15.335.713.

A tale proposito occorre considerare che il Fondo prevede un trattamento pensionistico integrativo calcolato in modo tale che il suo importo, sommato alle prestazioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, raggiunga un ammontare complessivo pari a tanti quarantesimi dell'ultima retribuzione spettante, per quanti sono gli anni di servizio utile.

Il divario esistente attualmente tra la retribuzione imponibile INPS e la retribuzione assoggettata a contribuzione per il Fondo, costituita dalle sole voci retributive fisse, non ha dato luogo nel corso del 1994 a nuovi trattamenti integrativi di pensione.

Connessa all'esistenza del Fondo integrativo è l'erogazione, a favore degli ex dipendenti dell'Ente ed ai loro superstiti aventi diritto al trattamento di pensione a carico del Fondo, dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27/5/1959 n. 324 e successive modificazioni, con gli stessi criteri e modalità stabiliti per i pensionati dello Stato (delibera del Comitato Direttivo del 14 maggio 1977).

La spesa sostenuta dall'Ente per tale prestazione (indicata alla categoria III del rendiconto finanziario: oneri per il personale in quiescenza) resta limitata comunque, a seguito delle modifiche legislative recentemente intervenute e contenute all'art. 15 della Legge 23/12/1994 n. 724, alle sole pensioni dirette liquidate fino al 31/12/1994 ed alle pensioni di reversibilità ad esse riferite.

A partire dal 1/1/1995 l'indennità integrativa speciale, quale elemento retributivo da assoggettare a contribuzione, sarà considerata nella base imponibile utile a pensione garantita dal Fondo, a cui pertanto viene trasferito l'onere dell'erogazione.

L'evolversi del quadro legislativo di riferimento impone pertanto un approfondimento degli aspetti relativi ai futuri trattamenti integrativi in modo da consentire la corresponsione della prestazione dovuta a fronte del maggior onere contributivo da sostenere.

Occorre pertanto procedere a determinare i correttivi regolamentari che, attraverso l'allineamento degli imponibili di riferimento e l'iscrizione del personale assunto successivamente alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975 n. 70, consentano di ripristinare nel Fondo sia la realizzazione degli scopi originari di previdenza integrativa sia il necessario equilibrio finanziario.

CONCLUSIONI

Con la privatizzazione si sono creati i presupposti per realizzare una migliore autonomia gestionale e per una più puntuale definizione della configurazione organizzativa dell'Ente.

Gli obiettivi da conseguire in via prioritaria sono una maggiore redditività del patrimonio, un più efficiente utilizzo del personale nel nuovo modello contrattuale ed un più ampio ed incisivo coinvolgimento dei rappresentanti degli iscritti nelle scelte gestionali.

L'opera svolta nell'esercizio 1994, per quanto concerne la gestione del patrimonio, è stata diretta essenzialmente a risolvere annose e complesse situazioni di contenzioso che, tuttavia, per le inadempienze della controparte non hanno ancora trovato totale composizione ed a definire regole che offrano strumenti idonei a migliorare la redditività del patrimonio.

In questa delicata fase di transizione i componenti degli Organi Collegiali, chiamati dalla Categoria a gestire l'Ente, si sono assunti gravosi compiti che hanno fronteggiato con grande impegno e con generoso spirito di servizio. Ad essi rivolgo l'espressione del mio più vivo apprezzamento e della mia gratitudine.

Con animo grato desidero anche porre in rilievo la preziosa collaborazione fornita dai Presidenti degli Ordini dei Medici e dai componenti dei Comitati consultivi per il varo del nuovo ordinamento statutario dell'Ente.

Le diverse posizioni ed i difforni angoli di visuale che sono emersi nella fase di dibattito delle questioni poste dalla riforma dello Statuto, si sono ricomposti al momento della deliberazione delle nuove norme nella considerazione del bene comune della Categoria.

Ringrazio, infine, la Direzione Generale, i Dirigenti, i loro Collaboratori ed il Personale tutto per l'impegno posto nello svolgimento dei loro compiti.

IL PRESIDENTE
(Prof. Eolo PARODI)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

		Variazioni dell'esercizio 1993	Variazioni dell'esercizio 1994
— Fondo Prev. Generale	Qt. A	+ 38.888.157.652	+ 62.327.398.277
	Qt. B	+ 136.267.821.910	+ 138.019.847.023
— Fondo Prev. Generici		— 223.216.738.595	— 53.704.907.507
— Fondo Prev. Ambulatoriali		— 30.237.624.397	+ 11.367.246.847
— Fondo Prev. Specialisti		— 127.835.342.171	— 30.516.113.490

Anche il confronto dei dati che compongono i risultati economici dei diversi Fondi dà la misura delle variazioni verificatesi nell'esercizio 1994:

	Contributi e proventi			Prestazioni e spese		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
— Fondo Prev. Generale Qt. A	248.766	275.022	+ 26.256	209.878	212.695	+ 2.817
Qt. B	152.574	151.558	- 1.016	16.307	13.538	- 2.769
— Fondo Prev. Generici	750.788	805.194	+ 54.406	974.004	858.899	- 115.105
— Fondo Prev. Ambulatoriali .	280.691	264.236	- 16.455	310.929	252.868	- 58.061
— Fondo Prev. Specialisti	65.246	58.189	- 7.057	193.081	88.705	- 104.376

Il Collegio prende atto che ha trovato applicazione la delibera del Comitato Direttivo del 13 gennaio 1995 con cui, ai fini di ripartire i proventi patrimoniali e gli oneri di gestione tra i Fondi, si è stabilito di rivalutare mediante l'uso degli indici elaborati dall'ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) gli accantonamenti a riserva tecnica realizzati dai vari Fondi nel corso degli anni, al fine di misurarli con un metro monetario omogeneo.

La quota «A» della Riserva, posta a copertura degli oneri previdenziali connessi alla contribuzione fissa, continua a registrare un buon incremento in valore assoluto, a conferma degli effetti positivi derivanti dall'aumento del contributo fisso deciso dal Consiglio Nazionale dell'Ente con decorrenza dall'anno 1989.

La quota «B» della Riserva tecnica, posta a copertura delle future prestazioni connesse alla contribuzione proporzionale al reddito libero professionale, ha fruito anche nell'esercizio 1994 dell'accantonamento della quasi totalità dei contributi versati, poiché la gestione è stata interessata da uscite relative a prestazioni per importi percentualmente modesti: quando si sarà in possesso di dati più significativi, si potrà valutare il processo di consolidamento della Riserva.

Per quanto riguarda i Fondi Speciali di Previdenza, si rileva che il disavanzo registrato dal Fondo dei medici di medicina generale e dal Fondo specialisti esterni è di entità assai ridotta rispetto al 1993, mentre il Fondo Ambulatoriali ottiene un avanzo di significativa entità.

Queste rilevanti variazioni rispetto al precedente esercizio sono la conseguenza del fatto che i Fondi non sono stati più interessati dalla ingente spesa per la restituzione dei contributi e l'erogazione di indennità in capitale a favore degli iscritti che hanno abbandonato il rapporto di convenzione a causa dell'entrata in vigore della legge n. 412/91 sull'unicità del rapporto con il S.S.N.

Il Fondo Specialisti esterni, invece, pur registrando un disavanzo notevolmente inferiore a quello del 1993 per i motivi su esposti, presenta una situazione di indubbia gravità per quanto riguarda le entrate contributive a causa della costante diminuzione di esse, per cui non è più procrastinabile la verifica dell'esistenza delle condizioni di autonoma sopravvivenza di tale Fondo mediante l'elaborazione di un bilancio tecnico, alla cui redazione si deve comunque provvedere in attuazione delle norme regolamentari.

La circostanza che gli accordi collettivi riguardanti le altre categorie convenzionate, benché scaduti da lungo tempo, non siano stati ancora rinnovati, introduce elementi di incertezza in ordine all'entità dei flussi contributivi anche per il Fondo dei medici di medicina generale e per il Fondo dei medici ambulatoriali.

Per quanto riguarda la consistenza dei residui, il Collegio evidenzia che i residui medesimi assumono tuttora notevole rilevanza; essi ammontano infatti:

- a L. 513.152.013.936 per residui attivi (nel 1993 L. 544.480.965.077);
- a L. 259.371.723.305 per residui passivi (nel 1993 L. 257.044.649.045).

L'ammontare dei residui attivi risulta inferiore di oltre L. 30 miliardi rispetto a quello del precedente esercizio, mentre resta sostanzialmente invariato l'ammontare dei residui passivi.

Il fenomeno dell'accumularsi dei residui è in parte dovuto alla rigidità del sistema di registrazione contabile previsto dalle norme che regolano l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici le quali non consentono l'esercizio suppletivo come già evidenziato nelle relazioni ai Bilanci consuntivi precedenti.

Il Collegio, tuttavia, nel rinviare alla Relazione tecnica per la migliore comprensione delle singole partite che compongono i residui, pone in rilievo che l'Ente non ha ritenuto che vi fossero le condizioni, anche a causa delle incertezze operative derivanti dai ritardi nell'attuazione del D.Lgs. n. 509/94 sulla privatizzazione degli Enti previdenziali dei liberi professionisti, per dar seguito ai ripetuti inviti dell'autorità di vigilanza, puntualmente ripresi da questo Collegio, circa lo scioglimento delle Società; rileva altresì che gli interessi da esse dovuti sui mutui concessi dall'Ente costituiscono parte rilevante dei residui attivi.

Il Collegio ritiene doveroso evidenziare ancora una volta che la rilevante consistenza delle attività dell'Ente, come emerge dai dati di bilancio, non è stata supportata da un potenziamento delle strutture operative reso possibile dal nuovo ordinamento dei Servizi approvato con provvedimento del 5 agosto 1994.

La nuova struttura organica articolata in quattro direzioni generali, con un adeguato numero di dirigenti e dipendenti, se avesse ricevuto attuazione, pur con la gradualità imposta dalle limitazioni prescritte dalle norme vigenti, avrebbe comunque comportato benefici all'attività amministrativa e gestionale.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1994 i Sindaci hanno effettuato numerose verifiche, anche individuali, ed i necessari riscontri di cassa; in adempimento dei propri compiti, hanno compiuto controlli sulle operazioni svolte ed hanno partecipato alle riunioni degli Organi deliberanti dell'Ente, dando consigli e suggerimenti, intervenendo quando hanno ritenuto che le scelte gestionali non fossero in perfetta sintonia con le norme ed i principi che regolano l'azione amministrativa, dovendosi rammaricare, purtroppo, di non aver sempre trovato il dovuto riscontro da parte degli Organi di amministrazione dell'ENPAM.

Si ha motivo di ritenere a riguardo che non sempre sia stata colta la vera natura delle funzioni che il Collegio Sindacale è chiamato a svolgere e dei conseguenti obblighi nei confronti dei suoi referenti istituzionali.

Nessun seguito hanno avuto gli inviti a dare attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 sulla separazione dell'attività di direzione politica dall'attività di gestione e a realizzare la nuova struttura organizzativa approvata con provvedimento del 5 agosto 1994.

Inoltre, pur dando atto dell'impegno profuso dagli amministratori in tal senso, è da porre in rilievo che non si è ancora trovata adeguata soluzione al contrasto con i sindacati degli inquilini sui criteri di applicazione delle norme concer-

nenti i patti in deroga per le locazioni degli immobili ad uso abitativo, determinandosi, pertanto, un ritardo nell'adeguamento dei canoni e nella messa a reddito delle unità che si rendono disponibili.

Il Collegio ha tempestivamente verificato le condizioni finanziarie che hanno consentito all'Ente di ottemperare all'obbligo di deposito presso la Tesoreria centrale dello Stato di cui alla legge n. 243/93 nella misura ridotta in cui sono stati eseguiti i versamenti.

Quanto sopra premesso, il Collegio fornisce la dovuta assicurazione sulla rispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, relative sia al Fondo di Previdenza generale che ai Fondi speciali gestiti dall'Ente, così come esposto nei diversi conti economici particolari, nonché sulla rispondenza delle valutazioni del patrimonio alla normativa del Codice civile.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giuseppe Miccio

Dott. Francesco Noce

Dott. Francesco Vinci

**RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
AI SENSI DELL'ART. 39 DEL D.P.R. N. 696/79
PER L'ESERCIZIO 1994 DELIBERATO IL 7 APRILE 1995**

Il Comitato Direttivo

- visto l'art. 39, 4° comma, del D.P.R. 18/12/1979 n. 696;
- viste le segnalazioni dei responsabili dei diversi Servizi dell'Ente in merito al riaccertamento dei Residui attivi e dei Residui passivi degli esercizi 1993 e precedenti verificatosi nel corso dell'esercizio 1994;
- sentita la relazione sulle motivazioni da parte del Direttore Generale;
- udito il parere del Collegio Sindacale,

D E L I B E R A

le seguenti variazioni nei Residui Attivi e Passivi per gli esercizi 1993 e precedenti da inscrivere nel Bilancio consuntivo dell'esercizio 1994 sui capitoli sottototati e con le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:

VARIAZIONI SUI CAPITOLI DI ENTRATA

Per i residui attivi 1989:

in aumento:	Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recuperi e rimborsi diversi:	
	— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni di diversi immobili	L. 8.204.315

Per i residui attivi 1990:

in aumento:	Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recuperi e rimborsi diversi:	
	— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni di diversi immobili	L. 27.177.494
	— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni del complesso immobiliare in Basiglio (MI) - «IL SOLCO»	L. 330.557.368
		<u>L. 357.734.862</u>

Per i residui attivi 1991:**in aumento:****Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili:**

- maggiori incassi giusta transazione ENPAM/ATAHOTELS S.p.A./APOLLO S.r.l. in data 14.2.1994 relativi al complesso immobiliare sito in Pieve Emanuele (MI) Blocco A (ex locazione Interresidence S.p.A.) L. 730.240.309
 - canone integrativo per contributo lavori giusta transazione ENPAM/ATAHOTELS S.p.A./APOLLO S.r.l. in data 14.2.1994 relativo all'Hotel Executive - Milano L. 250.576.270
 - da Ministero delle Finanze recuperi per adeguamento ISTAT a seguito di azione legale relativi allo stabile in Milano Via Medici del Vascello 14 L. 232.317.460
 - conguaglio canoni per adeguamento ISTAT relativo al complesso immobiliare sito in Montorio al Vomano (TE) ... L. 15.796.871
- L. 1.228.930.910

Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rimborsi diversi: maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni dei seguenti stabili:

- Assago (MI) L. 12.015.156
 - Padova L. 7.678.418
 - Bari e Basiglio «IL SOLCO» L. 3.164.478
 - Milano V. Bordini 8/10 - V. Medici del Vascello - Cavriana e Pieve Emanuele. L. 21.124.949
- L. 43.982.998

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili:

- rinuncia all'azione esecutiva di recupero del credito verso l'ex conduttore MARKET CA.DA. S.a.s. dell'immobile a destinazione commerciale in Roma V. Pescosolido (delibera C.E. 4.2.1994) L. 23.176.812

Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

- interessi sul c/c n. 5184 del M. Paschi Siena - gestione stabili Firenze (Amm.ne Moretti) - erroneamente previsti nell'anno L. 2.742.721

— minori incassi per arrotondamenti su rate prestito dell'ex dipendente sig.a Sensi Emanuela	L.	2.343
	L.	<u>2.745.064</u>

Per i residui attivi 1992:

in aumento:	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili:	
	— maggiori incassi per integrazione ISTAT di diversi immobili	L. 60.887.656
	— Hotel Executive (MI) canone integrativo per contributo lavori giusta transazione ENPAM/ ATAHOTEL S.p.A./APOLLO S.r.l.	L. 385.908.610
	— Milano V. Medici del Vascello per recupero parziale a seguito dell'azione legale contro il Ministero delle Finanze e Milano V.le Brenta per definizione nuova locazione SNAM	L. 1.869.600.000
		<u>L. 2.316.396.266</u>
	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e c/c:	
	— maggiori somme liquidate quali competenze di fine anno sul conto n. 13250 acceso presso la CARIPLO (c/fitti Amm.ne SOGEPI)	L. 35.992.382
	Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rimborsi diversi:	
	— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni di diversi immobili	L. 260.152.150
in diminuzione:	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili:	
	— minori incassi per rinuncia al credito nei confronti del Sig. Psoroulas Carlo ex conduttore di un appartamento sito in Roma V. Pescosolido (del. C.D. 24.6.1994)	L. 1.690.668

Per i residui attivi 1993:

in aumento:	Tit. 1 Cat. 01 Cap. 01 - Contributi al Fondo di Previdenza Generale «Quota A»:	
	— definizione nel corso del 1994 di procedure per sgravi, rimborsi e compensazioni per contributi fissi e di maternità ..	<u>L. 1.600.000.000</u>
	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili:	
	— maggiori incassi per integrazione canoni, giusta disposizioni contrattuali, da parte della Soc. PAM conduttrice dell'immobile in Roma P.zza Vinci	<u>L. 236.372.994</u>
	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:	
	— maggiori incassi per arrotondamenti su rate prestito dell'ex dipendente Lombardi Maria	<u>L. 1.361</u>
	Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rimborsi diversi:	
	— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni e del servizio di riscaldamento di diversi immobili	L. 269.839.686
	— rimborso da parte dell'Autorità per l'Informatica nella pubblica Amministrazione di quanto anticipato per i mesi di Nov/Dic. 93 al Dr. Dionisi Claudio	L. 17.127.450
		<u>L. 286.967.136</u>
in diminuzione:	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitto di immobili:	
	— rettifica delle previsioni di incasso di canoni di locazione dell'immobile in Roma V. Sansotta per sfittanze in corso (Soc. Lauretana S.p.A.)	L. 298.155.503
	— minore incasso per rinuncia del credito nei confronti del Sig. Psoroulas Carlo ex conduttore di un appartamento sito in Roma Via Pescosolido (del. C.D. 24.6.1994)	L. 490.800
	— rettifica delle previsioni di incasso di canoni di locazione dell'immobile in Roma V. Viscogliosi (Soc. Lauretana) per errata imputazione dell'anno di competenza	L. 101.007.971
		<u>L. 399.654.220</u>

Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— minori somme liquidate quali competenze sui vari conti accesi per le gestioni delegate di immobili di proprietà a seguito di un generalizzato ribasso dei tassi di interesse in corso d'anno	L.	350.000.000
— minori interessi commisurati a plusvalenze (art. 4 del regolamento) per decesso o invalidità di vari mutuatari	L.	10.278.986
	L.	<u>360.278.986</u>

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— plusvalenze non dovute per decesso o invalidità di vari mutuatari (art. 4 del Regolamento)	L.	<u>56.942.443</u>

Totali variazioni sui capitoli di Entrate:

in aumento:	L.	6.374.735.374
in diminuzione:	L.	844.488.193

VARIAZIONI SUI CAPITOLI DI SPESE**Per i Residui Passivi 1987:**

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare:

— minori spese sostenute per la gestione di vari immobili tramite mandatarî delegati L. 109.717.341

Per i Residui Passivi 1989:

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale «Quota A»:

— minori spese per pensioni prescritte . L. 650.099.596

Per i Residui Passivi 1990:

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 04 Art. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:

— minori spese sostenute per la gestione di vari immobili tramite mandatarî delegati L. 4.816.793

Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale «Quota A»:

— minori spese per la diminuzione del numero di pensionati a seguito di decessi, rinunce, ecc. L. 350.000.000

Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti:

— IGIARA SRL - Grattacielo Italia Roma minore spesa relativa ai lavori di ristrutturazione L. 53.212.210

Per i Residui Passivi 1991:

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:

— Ditta Ciancetta - lavori stabile Pescara V. Napoli per IVA agevolata ai sensi dei DD.LL. 468-551/94 L. 78.375

Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale «Quota A»:

- minori spese per la diminuzione del numero dei pensionati a seguito di decessi, rinunce, ecc. L. 200.000.000

Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti:

- Soc. ITE s.n.c. stabile Montegrotto Terme - minore spesa dovuta al ribasso offerto dell'1,1% L. 7.554.977

Per i Residui Passivi 1992:

in aumento: Tit. 1 Cat. 08 Cap. 01 - Imposte, tasse e tributi vari:

- Rettifica per la duplicazione della contabilizzazione dell'imposta straordinaria 6‰ relativa al c/c n. 175/06983 acceso presso la Banca Popolare di Milano (c/fitti Garbagnate Milanese) L. 2.111.461

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 04 Cap. 06 - Manutenzione, riparazione, gestione dei locali adibiti a sede dell'Ente e dei relativi impianti:

- Soc. SANI - rettifica contabile L. 1

Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:

- Ditta «LA CORTE» Bergamo Via Grumello - rettifica contabile per arrotondamenti L. 1
- Ditta Campanerutto Udine Via Belloni - minore spesa dovuta a risoluzione anticipata del contratto di appalto L. 4.307.462
- L. 4.307.463

Tit. 1 Cat. 08 Cap. 01 - Imposte, tasse e tributi vari:

- rettifica della previsione di spesa relativa al pagamento dell'imposta straordinaria 6‰ sul c/c postale n. 58626003 (c/fitti Amm.ne Monaldi) già contabilizzata nell'esercizio 1992 L. 7.587.364

— errata determinazione dell'importo dell'imposta straordinaria 6‰, relativa al c/c 9000 presso la Banca Popolare di Novara (c/fitti Amm.ne Sogepi)	L.	2
	L.	<u>7.587.366</u>

Per i Residui Passivi 1993:

in aumento:	Tit. 1 Cat. 04 Cap. 06 - Manutenzione, riparazione, gestione dei locali adibiti a Sede dell'Ente e dei relativi impianti:	
	— maggiore spesa per arrotondamenti relativa al servizio di pulizia della Sede pagata alla Ditta «La Lucentissima»	L. 4
	Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale «Quota A»:	
	— maggiori spese per l'integrazione al minimo in sede di accertamento degli aventi diritto	L. 159.108.148
	Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti:	
	— maggiore spesa per arrotondamenti relativi al pagamento dei lavori alla Ditta Nardocchi nello stabile di Ascoli P.zza Matteotti	L. 1
in diminuzione:	Tit. 1 Cat. 04 Cap. 01 - Acquisto pubblicazioni varie e spese per la stampa del Bollettino dell'Ente:	
	— minore spesa per il mancato acquisto di varie pubblicazioni	L. 1.312.340
	Tit. 1 Cat. 04 Cap. 02 - Spese per l'acquisto di materiale di consumo e per la manutenzione delle attrezzature d'ufficio:	
	— minore spesa per l'acquisto di materiale di consumo	L. 74.970
	Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:	
	— Soc. AERCLIMA Firenze V. Dante da Castiglione minore spesa per ribasso d'asta pari al 47,11% e per variazione aliquota IVA 4%, giusta DD.LL. 468 e 551/1994	L. 263.422.641

— varie ditte per lavori di manutenzione in diversi stabili dell'Ente - minori spese per riduzione aliquota IVA, giusta DD.LL. 468-551/94	L.	11.808.516
	L.	<u>275.231.157</u>

Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale «Quota A»:

— minore spesa per diminuzione del numero dei pensionandi a seguito di decessi, rinunce e restituzione di contributi ...	L.	<u>900.000.000</u>

Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti:

— Soc. GEIT CM lavori stabile Roma V. Emilio de' Cavalieri: minore spesa per riduzione aliquota IVA, giusta DD.LL. 468-551/94	L.	82.500
— Soc. ITE lavori in Montegrotto Terme: minore spesa per ribasso d'asta pari all'1,1%	L.	19.818.526
	L.	<u>19.901.026</u>

Totale variazioni sui capitoli di Spese:

in aumento:	L.	161.219.614
in diminuzione:	L.	2.583.893.615

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE I - ENTRATE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1994

GESTIONE DI COMPETENZA											
Codice	N.	Denominazione	Previsioni				Somme accertate			Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	In +	In -
				In aumento	In diminuzione						
		TITOLO I									
		ENTRATE CONTRIBUTIVE									
		Categ. I - Contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti:									
1-01-01-00	1	Contributi al Fondo di Previdenza Generale Quota A	245.968.000.000	—	—	245.968.000.000	197.648.971.454	58.318.281.546	253.967.253.003	7.998.253.003	—
1-01-02-00	2	Contributi al Fondo di Previdenza Generale Quota B	133.000.000.000	—	—	133.000.000.000	136.216.801.808	3.345.735.562	141.556.537.468	8.556.537.468	—
1-01-03-00	3	Contributi al Fondo di Previdenza Medici Mutualistici Generali	613.500.000.000	—	—	613.500.000.000	632.881.631.581	—	632.881.631.581	19.381.631.581	—
1-01-04-00	4	Contributi al Fondo di Previdenza Medici Mutualistici Ambulatoriali	205.500.000.000	—	—	205.500.000.000	213.675.258.790	—	213.675.258.790	8.175.258.790	—
1-01-05-00	5	Contributi del Fondo di Previdenza Medici Mutualistici Specialisti Esterni	31.000.000.000	—	—	31.000.000.000	34.102.281.057	—	34.102.281.057	3.102.281.057	—
1-01-06-00	6	Contributi del Fondo di Previdenza del Personale	300.000.000	—	—	300.000.000	176.658.894	—	176.658.894	—	123.341.106
		Totale Categoria I	1.229.268.000.000	—	—	1.229.268.000.000	1.218.495.804.882	59.664.017.111	1.278.159.822.003	47.814.062.808	123.341.106
1-02	7	Categ. II									
		TOTALE TITOLO I	1.229.268.000.000	—	—	1.229.268.000.000	1.218.495.804.882	59.664.017.111	1.278.159.822.003	47.814.062.808	123.341.106
		TITOLO II									
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI									
2-03	8	Categ. III									
2-04	9	Categ. IV									
2-05	10	Categ. V									
2-06	11	Categ. VI									
		TOTALE TITOLO II	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		TITOLO III									
		ALTRE ENTRATE									
		Categ. VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi:									
3-07-01-00	12	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	1.000.000	—	—	1.000.000	—	—	—	—	1.000.000
3-07-02-00	13	Realizzi per cessione di materiali fuori uso	2.000.000	—	—	2.000.000	—	—	—	—	2.000.000
		Totale Categoria VII	3.000.000	—	—	3.000.000	—	—	—	—	3.000.000
		Categ. VIII - Redditi e proventi patrimoniali:									
3-08-01-00	14	Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari	204.000.000.000	—	—	204.000.000.000	116.467.830.092	78.712.286.351	185.180.226.443	—	8.819.773.557
3-08-02-00	15	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	4.000.000.000	—	—	4.000.000.000	2.800.457.500	932.655.000	3.733.112.500	—	286.887.500
3-08-03-00	16	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni immobiliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3-08-04-00	17	Interessi attivi su mutui, prestiti, depositi e conti correnti	63.500.000.000	—	—	63.500.000.000	2.543.888.194	62.601.148.787	65.185.938.981	1.685.938.981	—
		Totale Categoria VIII	271.500.000.000	—	—	271.500.000.000	121.832.175.786	142.246.200.138	264.678.375.904	1.685.938.981	8.819.773.557

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/1994
Residui all'1/1/1994	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
	-									
66.367.563.131	61.134.776.561	6.852.726.579	67.967.563.131	1.600.000.000	-	267.000.000.000	258.782.746.915	-	8.216.251.085	63.171.806.119
2.530.963.250	2.530.963.250	-	2.530.963.250	-	-	133.300.000.000	140.741.795.156	7.361.795.156	-	3.345.735.562
-	-	-	-	-	-	613.000.000.000	632.601.631.501	10.601.631.501	-	-
-	-	-	-	-	-	205.200.000.000	213.675.250.790	8.475.250.790	-	-
-	-	-	-	-	-	30.800.000.000	34.102.261.857	3.302.261.857	-	-
-	-	-	-	-	-	300.000.000	176.650.904	-	123.140.906	-
66.918.406.381	63.665.679.811	6.852.726.579	70.518.406.381	1.600.000.000	-	1.249.600.000.000	1.200.161.484.763	30.820.877.584	8.330.392.891	66.516.743.661
66.918.406.381	63.665.679.811	6.852.726.579	70.518.406.381	1.600.000.000	-	1.249.600.000.000	1.200.161.484.763	30.820.877.584	8.330.392.891	66.516.743.661
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.000.000	-	-	2.000.000	-
-	-	-	-	-	-	2.000.000	-	-	2.000.000	-
133.825.232.284	104.603.539.222	32.596.871.542	137.282.410.764	3.781.700.179	424.521.700	280.000.000.000	221.151.369.314	-	58.848.630.686	111.311.267.893
1.062.067.500	1.062.067.500	-	1.062.067.500	-	-	4.450.000.000	3.863.125.000	-	586.875.000	932.655.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
230.706.812.199	66.212.106.864	173.307.583.006	230.459.781.892	35.993.743	363.024.850	58.130.000.000	68.776.077.878	10.646.077.878	-	235.848.741.775
374.774.711.993	171.958.305.006	206.846.404.550	377.804.000.150	3.817.803.913	787.545.750	342.580.000.000	293.790.571.392	10.646.877.878	59.435.505.686	348.882.864.664

PARTE 1 - ENTRATE

Codice	N.	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA								
			Previsioni				Somma accertate			Differenze rispetto alle previsioni	
			Initiali	Variazioni		Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	In +	In -
			In aumento	In diminuzione							
3-09-01-00	18	Categ. IX - Poste correttive e compensative di spese correnti:									
		Recuperi e rimborsi diversi	40.000.000.000	—	—	40.000.000.000	23.955.163.894	14.507.894.813	40.462.858.307	462.858.307	—
		Totale Categoria IX	40.000.000.000	—	—	40.000.000.000	23.955.163.894	14.507.894.813	40.462.858.307	462.858.307	—
3-10-01-00	19	Categ. X - Entrate non classificabili in altre voci:									
		Entrate eventuali: oblazioni, donazioni e diverse	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3-10-02-00	20	Versamenti del personale per riscatti a fini di quiescenza	1.000.000	—	—	1.000.000	478.112	—	478.112	—	521.888
3-10-03-00	21	Interessi di mora	1.300.000.000	—	—	1.300.000.000	4.196.178.408	9.293.574	4.145.471.962	2.845.471.962	—
3-10-04-00	22	Sanzioni ed interessi per ritardo pagamento contributi	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	4.052.970.864	—	4.052.970.864	3.052.970.864	—
		Totale Categoria X	2.301.000.000	—	—	2.301.000.000	8.189.825.184	9.293.574	8.198.918.756	5.898.442.846	523.888
		TOTALE TITOLO III	313.804.000.000	—	—	313.804.000.000	153.976.964.864	158.763.168.305	312.740.152.988	8.828.337.814	6.080.164.845
		Totale entrate correnti	1.543.872.800.000	—	—	1.543.872.000.000	1.378.472.788.556	218.427.285.416	1.588.899.874.972	83.941.300.823	9.213.325.851
		TITOLO IV									
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI									
4-11-01-00	23	Categ. XI - Alienazione di immobili e diritti reali:									
		Alienazione di immobili	p.m.	—	—	p.m.	—	—	—	—	—
		Totale Categoria XI	p.m.	—	—	p.m.	—	—	—	—	—
4-12-01-00	24	Categ. XII - Alienazione di immobilizzazioni tecniche:									
		Alienazione di mobili, impianti, attrezzature e macchinari	2.000.000	—	—	2.000.000	—	—	—	—	2.000.000
		Totale Categoria XII	2.000.000	—	—	2.000.000	—	—	—	—	2.000.000
4-13-01-00	25	Categ. XIII - Realizzo di valori mobiliari:									
		Realizzo di fondi pubblici, cartelle fondiarie e valori obbligazionari	p.m.	—	—	p.m.	850.000	—	850.000	850.000	—
		Totale Categoria XIII	p.m.	—	—	p.m.	850.000	—	850.000	850.000	—
4-14-01-00	26	Categoria XIV - Riscossioni di crediti:									
		Prelevamenti di depositi bancari	27.863.331.250	—	—	27.863.331.250	—	—	—	—	27.863.331.250
4-14-02-00	27	Riscossioni di mutui a medio e lungo termine	13.000.000.000	—	—	13.000.000.000	7.824.406.872	6.398.867.856	14.023.278.628	1.023.278.628	—
4-14-03-00	28	Riscossioni di prestiti concessi al Personale	2.300.000.000	—	—	2.300.000.000	638.442.752	30.470.453	608.913.305	—	1.836.086.795
4-14-04-00	29	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	15.000.000	—	—	15.000.000	7.178.285	—	7.178.285	—	7.821.715
4-14-05-00	30	Riscossioni di crediti diversi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Totale Categoria XIV	43.178.331.250	—	—	43.178.331.250	8.271.028.908	6.428.338.109	14.799.366.816	1.823.278.628	25.541.238.760
		TOTALE TITOLO IV	43.180.331.250	—	—	43.18					

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/1994
Residui all'1/1/1994	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
36.767.637.200	18.391.446.105	21.353.236.825	36.744.678.730	957.641.461	-	66.000.000.000	42.346.611.799	-	17.653.366.201	37.600.925.238
36.767.637.200	18.391.446.105	21.353.236.825	36.744.678.730	957.641.461	-	66.000.000.000	42.346.611.799	-	17.653.366.201	37.600.925.238
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.000.000	476.112	-	523.888	-
-	-	-	-	-	-	1.300.000.000	4.136.170.406	2.836.170.406	-	8.293.574
9.309.300	9.309.300	-	9.309.300	-	-	1.000.000.000	4.062.308.833	3.062.308.833	-	-
9.309.300	9.309.300	-	9.309.300	-	-	2.301.000.000	6.199.914.553	5.896.626.441	523.888	8.293.574
413.671.738.631	196.358.233.000	227.190.005.175	417.568.928.256	4.774.735.374	787.546.750	404.863.000.000	344.336.197.744	16.544.815.519	77.991.417.775	345.962.863.486
482.680.145.912	254.824.912.891	234.862.421.745	486.677.334.636	6.374.735.374	787.546.750	1.854.563.000.000	1.624.487.882.447	55.365.482.113	85.430.810.886	452.478.627.161
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.000.000	-	-	2.000.000	-
-	-	-	-	-	-	2.000.000	-	-	2.000.000	-
-	-	-	-	-	-	-	850.000	850.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-	850.000	850.000	-	-
-	-	-	-	-	-	27.863.000.000	-	-	27.863.000.000	-
19.884.956.810	8.703.637.456	10.324.376.711	19.828.814.167	-	56.942.443	19.598.000.000	16.328.846.328	-	3.171.953.672	16.723.244.367
3.886.794	2.206.812	1.802.782	3.886.794	-	-	2.308.000.000	841.726.784	-	1.658.271.236	32.873.235
-	-	-	-	-	-	10.000.000	7.178.283	-	2.821.715	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19.886.845.404	8.705.822.468	10.325.979.493	19.831.902.961	-	56.942.443	49.673.000.000	16.976.953.377	-	32.696.046.623	16.755.317.882
19.886.845.404	8.705.822.468	10.325.979.493	19.831.902.961	-	56.942.443	49.675.000.000	16.977.883.377	850.000	32.696.046.623	16.755.317.882
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE I - ENTRATE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1994

Codice	N.	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA							
			Previsioni			Somme accertate			Differenze rispetto alle previsioni	
			Initiali	Variazioni		Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	In + In -
				In aumento	In diminuzione					
		TITOLO VI								
		ACCENSIONE DI PRESTITI								
6-19-01-00	35	Categ. XIX - Assunzione di mutui passivi:								
		Assunzione di mutui ipotecari passivi	p.m.	—	—	p.m.	33.654.894	—	33.654.894	33.654.894 —
		Totale Categoria XIX	p.m.	—	—	p.m.	33.654.894	—	33.654.894	33.654.894 —
		Categ. XX - Assunzione di altri debiti finanziari:								
6-20-01-00	36	Assunzione di finanziamenti ed anticipazioni passive	p.m.	—	—	p.m.	80.847.900	—	80.847.900	80.847.900 —
6-20-02-00	37	Depositi cauzionali	1.500.000.000	—	—	1.500.000.000	1.212.978.173	280.277.197	1.473.205.470	— 26.794.530
		Totale Categoria XX	1.500.000.000	—	—	1.500.000.000	1.272.978.173	280.277.197	1.533.253.370	80.847.900 26.794.530
6-21	38	Categ. XXI								
		TOTALE TITOLO VI	1.500.000.000	—	—	1.500.000.000	1.306.631.067	280.277.197	1.586.908.264	83.782.794 26.794.530
		Totale entrate in conto capitale	44.680.331.250	—	—	44.680.331.250	9.578.516.975	6.888.815.306	16.268.126.282	1.117.829.322 29.530.034.290
		TITOLO VII								
		PARTITE DI GIRO								
		Categ. XXII - Partite di giro:								
7-22-01-00	39	Ritenute erariali	250.000.000.000	—	—	250.000.000.000	248.885.267.626	47.193	248.885.414.819	— 114.545.161
7-22-02-00	40	Ritenute previdenziali ed assistenziali	6.800.000.000	—	—	6.800.000.000	6.283.468.046	8.488.608	6.271.957.855	— 328.042.345
7-22-03-00	41	Partite varie in attesa di contabilizzazione definitiva	108.800.000.000	60.000.000.000	—	108.800.000.000	135.777.471.897	3.038.571.833	138.816.043.730	— 21.183.958.276
7-22-04-00	42	Trattenute per conto di terzi	20.000.000.000	—	—	20.000.000.000	16.123.988.439	1.203.540.751	17.327.529.190	— 2.672.470.810
7-22-05-00	43	Rimborso di somme pagate per conto di terzi	100.000.000	—	—	100.000.000	52.500.000	4.900.000	57.400.000	— 42.600.000
7-22-06-00	44	Partite in conto sospeso	17.000.000.000	—	—	17.000.000.000	1.396.812.115	6.907.629.705	8.304.541.815	— 8.895.456.185
		Totale Categoria XXII	292.700.000.000	60.000.000.000	—	453.700.000.000	409.499.706.123	11.163.179.086	420.662.887.209	— 33.037.112.791
		TOTALE TITOLO VII	292.700.000.000	60.000.000.000	—	453.700.000.000	409.499.706.123	11.163.179.086	420.662.887.209	— 33.037.112.791
		RIEPILOGO PER TITOLO								
		TITOLO I	1.229.268.000.000	—	—	1.229.268.000.000	1.218.495.904.892	59.864.017.111	1.278.159.822.003	47.814.862.008 123.140.806
		TITOLO II	—	—	—	—	—	—	—	—
		TITOLO III	313.804.000.000	—	—	313.804.000.000	153.976.964.864	158.763.106.305	312.740.152.969	8.026.337.914 9.080.184.945
		TITOLO IV	43.180.331.250	—	—	43.180.331.250	6.271.879.909	6.429.336.108	14.791.216.018	1.021.126.528 29.583.239.790
		TITOLO V	—	—	—	—	—	—	—	—
		TITOLO VI	1.500.000.000	—	—	1.500.000.000	1.306.631.067	280.277.197	1.586.908.264	83.782.794 26.794.530
		TITOLO VII	292.700.000.000	60.000.000.000	—	453.700.000.000	409.499.706.123	11.163.179.086	420.662.887.209	— 33.037.112.791
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.981.452.331.250	60.000.000.000	—	2.841.452.331.250	1.789.550.968.655	296.279.999.808	2.025.830.968.463	56.188.130.145 71.780.472.832

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/1984
Residui all'1/1/1984	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
-	-	-	-	-	-	-	33.654.894	33.654.894	-	-
-	-	-	-	-	-	-	33.654.894	33.654.894	-	-
127.512.837 5.802.000	160.176.943 4.712.000	27.335.894 1.590.000	127.512.837 5.802.000	-	-	50.000.000 1.590.000.000	160.224.843 1.217.140.273	110.224.843 -	- 262.650.727	27.335.894 261.067.197
133.314.837	164.388.943	28.925.894	133.314.837	-	-	1.550.000.000	1.377.365.116	110.224.843	262.650.727	289.203.091
133.314.837	164.388.943	28.925.894	133.314.837	-	-	1.550.000.000	1.411.020.010	143.878.737	262.650.727	289.203.091
18.222.168.261	8.816.312.411	18.354.905.367	18.165.217.798	-	56.942.443	51.225.000.000	18.386.823.367	144.728.737	32.900.906.350	17.844.526.893
2.845 -	2.845 -	- -	2.845 -	- -	- -	250.000.000.000 6.000.000.000	248.865.370.471 6.263.468.946	- -	114.628.528 336.531.954	47.183 8.488.000
29.918.005.351 2.548.005.441 4.500.000 10.296.126.167	3.165.000.079 1.515.000.257 4.500.000 5.616.061.647	26.752.436.272 1.834.190.184 - 4.678.064.540	29.918.005.351 2.548.005.441 4.500.000 10.296.126.167	- - - -	- - - -	120.000.000.000 20.000.000.000 100.000.000 25.000.000.000	138.943.130.976 17.628.657.696 57.000.000 7.814.993.762	18.943.130.976 - - -	- 2.360.342.304 42.940.000 17.985.006.238	29.791.008.105 2.237.736.925 4.900.000 11.585.004.248
42.708.658.824	10.303.972.828	32.404.686.996	42.708.658.824	-	-	421.700.000.000	419.803.600.951	18.943.130.976	20.839.450.025	43.827.066.062
42.708.658.824	10.303.972.828	32.404.686.996	42.708.658.824	-	-	421.700.000.000	419.803.600.951	18.943.130.976	20.839.450.025	43.827.066.062
68.918.408.301 - 413.571.730.631 18.008.845.404 - 42.708.658.824	63.065.679.811 - 190.358.253.080 6.705.923.468 - 10.303.972.828	8.852.728.570 - 227.190.005.175 10.325.978.483 - 32.404.686.996	70.518.408.301 - 417.558.928.255 18.031.902.941 - 42.708.658.824	1.600.000.000 - 4.774.735.374 - -	- - 787.545.760 56.942.443 - -	1.248.000.000.000 - 404.063.000.000 49.675.000.000 - 1.550.000.000	1.280.161.484.703 - 344.336.197.744 16.977.803.377 - 1.411.020.010	38.820.877.594 - 16.544.815.519 850.000 143.878.737	8.329.392.891 - 77.091.417.775 32.696.046.623 262.650.727	64.516.743.881 - 365.962.883.480 18.755.317.802 - 289.203.091
544.488.905.877	273.136.196.130	270.872.814.128	568.811.212.258	8.374.735.374	844.488.193	2.127.400.000.000	2.062.806.106.785	74.453.253.826	139.251.167.041	512.152.813.936

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE II - USCITE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1994

			GESTIONE DI COMPETENZA								
Codice	N.	Denominazione	Previsioni				Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	In +	In -
				In aumento	In diminuzione						
		Titolo I SPESE CORRENTI									
1-01-01-00	1	Categ. I - Spese per gli Organi dell'Ente. Emolumenti e medaglie di presenza	300.000.000	—	—	300.000.000	214.631.834	25.238.895	238.061.933	—	60.136.067
1-01-02-00	2	Oneri di funzionamento e rimborsi di spese	450.000.000	—	—	450.000.000	231.745.798	63.304.963	295.050.761	—	154.949.239
		Totale Categoria I	750.000.000	—	—	750.000.000	446.377.632	88.543.858	534.912.694	—	218.087.306
		Categ. II - Oneri per il Personale in attività di servizio:									
1-02-01-00	3	Stipendi ed altri assegni fissi al Personale	15.700.000.000	—	—	15.700.000.000	13.904.512.374	—	13.904.512.374	—	1.795.487.626
1-02-02-00	4	Compensi per lavoro straordinario	3.850.000.000	—	—	3.850.000.000	1.685.913.740	2.164.988.251	3.850.000.000	—	—
1-02-03-00	5	Indennità e rimborso spese trasporto per missioni	250.000.000	—	—	250.000.000	220.122.554	—	220.122.554	—	29.877.444
1-02-04-00	6	Oneri previdenziali ed assistenziali	6.500.000.000	—	—	6.500.000.000	4.942.345.607	698.899.178	5.603.244.783	—	896.755.217
1-02-05-00	7	Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituzioni e Amministrazioni varie	80.000.000	—	—	80.000.000	30.400.000	43.330.890	73.730.890	—	6.210.000
		Totale Categoria II	26.380.000.000	—	—	26.380.000.000	20.762.454.284	2.899.215.427	23.651.669.713	—	2.728.330.287
1-03-01-00	8	Categ. III - Oneri per il Personale in quiescenza: Indennità integrativa speciale	400.000.000	28.000.000	—	428.000.000	427.718.604	—	427.718.604	—	281.396
		Totale Categoria III	400.000.000	28.000.000	—	428.000.000	427.718.604	—	427.718.604	—	281.396
		Categ. IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi:									
1-04-01-00	9	Acquisto pubblicazioni varie e spese per la stampa del Bollettino dell'Ente	1.060.000.000	80.000.000	—	1.140.000.000	1.015.050.125	112.753.550	1.127.803.675	—	12.196.325
1-04-02-00	10	Spese per l'acquisto di materiale di consumo e per la manutenzione delle attrezzature d'ufficio	3.100.000.000	—	—	3.100.000.000	708.840.542	61.727.818	768.768.158	—	2.310.231.842
1-04-03-00	11	Acquisto vestiario e divise per commessi e portieri	50.000.000	—	—	50.000.000	20.829.860	—	20.829.860	—	29.878.140
1-04-04-00	12	Fitto di locali	850.000.000	—	—	850.000.000	833.980.971	—	833.980.971	—	18.018.029
1-04-05-00	13	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.850.000.000	—	—	1.850.000.000	1.296.737.992	58.878.400	1.447.406.382	—	202.591.806
1-04-06-00	14	Manutenzione, riparazione, gestione dei locali adibiti a Sede dell'Ente e dei relativi impianti	2.200.000.000	—	—	2.200.000.000	1.231.197.267	263.111.875	1.494.309.143	—	705.091.657
1-04-07-00	15	Spese per l'energia elettrica	440.000.000	—	—	440.000.000	341.989.500	4.173.800	346.163.300	—	93.837.500
1-04-08-00	16	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto, trasporti e facchinaggi vari	150.000.000	—	—	150.000.000	62.557.894	—	62.557.894	—	87.442.096
1-04-09-00	17	Spese per il funzionamento di Commissioni varie	150.000.000	—	—	150.000.000	—	—	—	—	150.000.000
1-04-10-00	18	Spese per studi, indagini, rilevazioni ed incarichi professionali	500.000.000	—	—	500.000.000	179.642.592	16.703.500	196.346.092	—	300.613.908
1-04-11-00	19	Spese per accertamenti sanitari	15.000.000	—	—	15.000.000	—	—	—	—	15.000.000
1-04-12-00	20	Spese per concorsi	150.000.000	—	—	150.000.000	—	—	—	—	150.000.000
1-04-13-00	21	Oneri per il Centro elaborazione dati e servizi meccanografici	9.950.000.000	—	—	9.950.000.000	4.816.581.862	1.774.233.911	6.590.814.873	—	3.358.185.127
1-04-14-00	22	Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	40.000.000	35.000.000	—	75.000.000	72.153.648	—	72.153.648	—	2.846.351
1-04-15-00	23	Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito	144.000.000.000	—	—	144.000.000.000	89.807.907.842	16.114.121.784	105.922.029.766	—	36.877.978.234
1-04-16-00	24	Spese di rappresentanza	50.000.000	—	—	50.000.000	—	—	—	—	50.000.000
1-04-17-00	25	Spese pubblicitarie	50.000.000	—	—	50.000.000	10.245.800	—	10.245.800	—	38.754.100
		Totale Categoria IV	164.485.000.000	115.000.000	—	164.520.000.000	100.497.056.236	16.411.483.937	118.908.559.173	—	45.611.448.827
		Categ. V - Spese per prestazioni Istituzionali:									
1-05-01-00	26	Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Quota A)	198.500.000.000	—	—	198.500.000.000	186.838.773.463	9.878.395.263	196.717.168.726	—	1.782.631.274
1-05-02-00	27	Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Quota B)	5.450.000.000	—	—	5.450.000.000	4.962.817.872	—	4.962.817.872	—	487.182.228
1-05-03-00	28	Prestazioni del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generali	820.000.000.000	—	71.000.000.000	749.000.000.000	711.590.143.804	—	711.590.143.804	—	37.409.856.196
1-05-04-00	29	Prestazioni del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatoriali	250.000.000.000	—	25.000.000.000	225.000.000.000	213.723.279.848	—	213.723.279.848	—	11.276.720.112
1-05-05-00	30	Prestazioni del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti Esterni	80.000.000.000	—	—	80.000.000.000	70.892.167.089	—	70.892.167.089	—	9.107.832.911
1-05-06-00	31	Prestazioni del Fondo di Previdenza del Personale	240.000.000	—	—	240.000.000	219.110.677	—	219.110.677	—	20.889.323
		Totale Categoria V	1.354.180.000.000	—	96.000.000.000	1.258.180.000.000	1.188.226.292.593	9.878.395.263	1.198.104.687.856	—	60.865.312.144

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/1994
Residui all' 1/1/1994	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
41.806.943	41.806.943	—	41.806.943	—	—	300.000.000	256.436.781	—	43.563.219	25.236.005
126.236.797	22.325.515	103.911.282	126.236.797	—	—	500.000.000	254.071.313	—	325.928.687	167.218.245
166.043.740	64.133.450	103.911.292	166.043.740	—	—	800.000.000	510.510.094	—	369.489.906	192.448.340
—	—	—	—	—	—	15.700.000.000	13.804.512.374	—	1.795.487.626	—
1.715.393.916	1.678.051.115	37.342.803	1.715.393.916	—	—	3.890.000.000	3.343.064.064	—	506.935.936	2.222.329.054
—	—	—	—	—	—	250.000.000	220.122.556	—	29.877.444	—
662.790.310	662.790.310	—	662.790.310	—	—	6.300.000.000	5.625.135.917	—	674.864.083	660.000.178
41.200.000	—	41.200.000	41.200.000	—	—	50.000.000	30.460.000	—	19.540.000	54.530.000
2.438.364.228	2.360.841.425	77.542.803	2.438.364.228	—	—	26.150.000.000	23.123.395.711	—	3.026.704.289	2.967.758.230
409.510	—	409.510	409.510	—	—	400.000.000	427.718.604	27.718.604	—	409.510
409.510	—	409.510	409.510	—	—	400.000.000	427.718.604	27.718.604	—	409.510
90.572.884	89.260.344	—	89.260.344	—	1.312.540	1.105.000.000	1.104.310.469	—	689.531	112.753.550
85.213.435	85.136.405	—	85.136.405	—	74.970	3.000.000.000	793.179.007	—	2.206.820.993	81.727.816
15.577.050	15.577.050	—	15.577.050	—	—	50.000.000	36.506.910	—	13.493.090	—
—	—	—	—	—	—	850.000.000	833.980.971	—	16.019.029	—
—	—	—	—	—	—	1.710.000.000	1.396.737.992	—	313.262.008	50.870.480
273.531.304	262.228.055	11.303.252	273.531.307	—	—	2.200.000.000	1.493.423.322	—	706.576.678	274.416.328
2.306.800	2.306.800	—	2.306.800	—	—	400.000.000	344.297.500	—	65.702.500	4.172.000
2.028.428	2.028.428	—	2.028.428	—	—	170.000.000	64.586.422	—	105.413.578	—
—	—	—	—	—	—	150.000.000	—	—	150.000.000	—
68.233.530	68.233.530	—	68.233.530	—	—	400.000.000	248.016.122	—	151.983.878	16.703.500
—	—	—	—	—	—	15.000.000	—	—	15.000.000	—
5.408.500	—	5.408.500	5.408.500	—	—	105.000.000	—	—	105.000.000	5.409.500
1.823.611.708	1.516.226.267	307.385.441	1.823.611.708	—	—	9.652.000.000	6.335.806.129	—	3.316.191.871	2.076.618.452
—	—	—	—	—	—	45.000.000	72.153.649	27.153.649	—	—
13.795.916.925	16.183.368.291	3.216.370.565	13.401.758.796	—	384.151.129	73.390.000.000	99.991.297.273	26.791.297.273	—	18.332.482.280
—	—	—	—	—	—	30.000.000	—	—	30.000.000	—
—	—	—	—	—	—	50.000.000	10.245.800	—	39.754.200	—
18.162.498.864	12.227.487.430	3.536.478.798	15.706.968.228	—	385.538.448	93.172.000.000	112.724.543.666	26.816.456.922	7.265.907.250	21.958.964.735
18.158.751.616	8.248.770.924	6.908.998.244	16.218.770.160	158.980.148	2.100.998.596	203.000.000.000	196.087.544.387	—	6.912.455.613	16.848.394.507
—	—	—	—	—	—	5.450.000.000	4.962.617.672	—	487.382.328	—
—	—	—	—	—	—	820.000.000.000	711.590.143.804	—	108.409.856.196	—
—	—	—	—	—	—	250.000.000.000	213.723.279.888	—	36.276.720.112	—
—	—	—	—	—	—	86.000.000.000	79.892.167.089	—	6.107.832.911	—
2.100.450	—	2.100.450	2.100.450	—	—	242.000.000	219.110.677	—	22.889.323	2.100.450
18.161.870.000	8.248.770.924	6.972.107.894	16.220.678.616	158.980.148	2.100.998.596	1.358.882.000.000	1.197.475.063.517	—	161.216.938.403	18.850.502.957

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1994

Codice	N.	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA								
			Previsioni				Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	In +	In -
In aumento	In diminuzione										
1-06-01-00	32	Categ. VI - Trasferimenti passivi:									
		Interventi assistenziali a favore del Personale	248.000.000	-	-	248.000.000	142.460.000	35.900.000	177.600.000	-	76.540.000
1-06-02-00	33	Equo indennizzo al Personale per la perdita dell'integrità fisica contratta per cause di servizio	200.000.000	-	-	200.000.000	2.030.939	-	2.030.939	-	197.969.061
		Totale Categoria VI	448.000.000	-	-	448.000.000	144.490.939	35.900.000	179.490.939	-	264.509.061
		Categ. VII - Oneri finanziari:									
1-07-01-00	34	Interessi passivi	16.850.000.000	-	-	16.850.000.000	9.582.189.267	28.586.514	8.811.777.801	-	1.836.222.199
1-07-02-00	35	Spese e commissioni bancarie, diritti postali	450.000.000	-	-	450.000.000	262.846.540	82.508.800	344.645.340	-	105.354.660
		Totale Categoria VII	11.180.000.000	-	-	11.180.000.000	9.844.235.827	112.187.314	8.956.423.141	-	1.143.576.859
		Categ. VIII - Oneri tributari:									
1-08-01-00	36	Imposte, tasse e tributi vari	115.000.000.000	-	-	115.000.000.000	105.006.758.125	8.993.241.875	115.000.000.000	-	-
		Totale Categoria VIII	115.000.000.000	-	-	115.000.000.000	105.006.758.125	8.993.241.875	115.000.000.000	-	-
		Categ. IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti:									
1-09-01-00	37	Restituzioni e rimborsi diversi	1.500.000.000	2.250.000.000	-	3.750.000.000	3.595.348.574	8.957.300	3.604.305.874	-	145.694.126
		Totale Categoria IX	1.500.000.000	2.250.000.000	-	3.750.000.000	3.595.348.574	8.957.300	3.604.305.874	-	145.694.126
		Categ. X - Spese non classificabili in altre voci:									
1-10-01-00	38	Oneri straordinari vari	150.000.000	170.000.000	-	320.000.000	96.548.812	-	96.548.812	-	223.451.188
1-10-02-00	39	Fondo di Riserva	47.080.000.000	-	2.563.000.000	44.437.000.000	-	-	-	-	44.437.000.000
		Totale Categoria X	47.150.000.000	170.000.000	2.563.000.000	44.757.000.000	96.548.812	-	96.548.812	-	44.880.451.988
		TOTALE TITOLO I (spese correnti)	1.721.323.000.000	2.563.000.000	98.563.000.000	1.825.323.000.000	1.428.847.290.832	41.417.826.174	1.479.464.367.006	-	154.858.682.994
		TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE									
		Categ. XI - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari:									
2-11-01-00	40	Acquisto immobili e/o rilievo di società immobiliari	-	709.700.494	-	709.700.494	709.700.494	-	709.700.494	-	-
2-11-02-00	41	Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti	57.000.000.000	-	709.700.494	58.290.299.508	31.491.801.415	10.458.639.572	41.950.448.987	-	14.338.854.519
2-11-03-00	42	Spese per costruzioni in corso	400.000.000	-	-	400.000.000	-	-	-	-	400.000.000
		Totale Categoria XI	57.400.000.000	709.700.494	709.700.494	57.400.000.000	32.201.501.909	10.458.639.572	42.660.141.481	-	14.738.854.519
		Categ. XII - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche:									
2-12-01-00	43	Acquisto di impianti, attrezzature, mobili e macchine da ufficio	1.800.000.000	-	-	1.800.000.000	187.660.620	45.672.200	233.332.620	-	1.566.667.180
2-12-02-00	44	Acquisti di automezzi	50.000.000	-	-	50.000.000	-	-	-	-	50.000.000
		Totale Categoria XII	1.850.000.000	-	-	1.850.000.000	187.660.620	45.672.200	233.332.620	-	1.616.667.180
		Categ. XIII - Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari:									
2-13-01-00	45	Acquisto di titoli emessi dallo Stato e di altri Fondi pubblici	p.m.	-	-	p.m.	-	-	-	-	-
2-13-02-00	46	Acquisto di obbligazioni fondiarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Categoria XIII	-	-	-	-	-	-	-	-	-

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE II - USCITE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1994

GESTIONE DI COMPETENZA											
Codice	N.	Denominazione	Previsioni				Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegnati	In +	In -
				In aumento	In diminuzione						
2-14-01-00	47	Categ. XIV - Concessioni di crediti ed anticipazioni:									
		Versamenti in deposito	—	96.000.000.000	—	96.000.000.000	31.000.000.000	65.000.000.000	96.000.000.000	—	—
2-14-02-00	48	Concessioni di mutui a medio e lungo termine	7.000.000.000	—	—	7.000.000.000	4.835.046.782	1.226.456.801	6.061.505.383	—	936.494.817
2-14-03-00	49	Concessione di prestiti al Personale	3.000.000.000	—	—	3.000.000.000	404.800.000	37.374	404.837.374	—	2.595.162.626
2-14-04-00	50	Depositi a cauzione	50.000.000	—	—	50.000.000	3.140.000	—	3.140.000	—	46.860.000
		Totale Categoria XIV	10.950.000.000	96.000.000.000	—	106.950.000.000	36.242.946.782	66.226.495.875	162.469.462.757	—	3.568.517.243
		Categ. XV - Indennità di anzianità e similari al Personale cessato dal servizio:									
2-15-01-00	51	Indennità di anzianità di servizio al personale	808.000.000	—	30.000.000	778.000.000	439.258.580	—	439.258.580	—	338.740.420
2-15-02-00	52	Trattamento di fine rapporto ai portieri degli stabili dell'Ente	26.000.000	30.000.000	—	56.000.000	37.878.706	—	37.878.706	—	12.629.294
		Totale Categoria XV	834.000.000	30.000.000	30.000.000	834.000.000	477.236.286	—	477.236.286	—	342.766.714
		TOTALE TITOLO II	78.126.000.000	96.738.700.484	738.700.484	196.120.000.000	89.108.379.587	76.736.807.747	165.840.187.344	—	20.279.812.656
		TITOLO III									
		ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI									
3-16-01-00	53	Categ. XVI - Rimborsi di mutui passivi:									
		Pagamento quote capitali di mutui passivi	32.000.000.000	—	—	32.000.000.000	27.290.365.797	—	27.290.365.797	—	4.709.634.203
		Totale Categoria XVI	32.000.000.000	—	—	32.000.000.000	27.290.365.797	—	27.290.365.797	—	4.709.634.203
3-17	54	Categ. XVII									
3-18	55	Categ. XVIII									
3-19	56	Categ. XIX									
		Categ. XX - Estinzione di debiti diversi:									
3-20-01-00	57	Pagamenti di debiti diversi	p.m.	—	—	p.m.	—	—	—	—	—
3-20-02-00	58	Restituzione di depositi cauzionali	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	475.646.727	71.947.386	547.593.927	—	452.406.873
		Totale Categoria XX	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	475.646.727	71.947.386	547.593.927	—	452.406.873
		TOTALE TITOLO III	33.000.000.000	—	—	33.000.000.000	27.766.032.524	71.947.386	27.837.979.724	—	5.162.826.276
		Totale spese in conto capitale	163.126.000.000	96.738.700.484	738.700.484	196.120.000.000	96.675.412.121	76.802.754.947	173.678.167.068	—	25.441.832.932
		TITOLO IV									
		PARTITE DI GIRO									
		Categ. XXI - Spese aventi natura di partite di giro:									
4-21-01-00	59	Ritenute erariali	250.000.000.000	—	—	250.000.000.000	212.700.082.620	37.185.352.199	249.885.414.819	—	114.585.181
4-21-02-00	60	Ritenute previdenziali ed assistenziali	6.886.000.000	—	—	6.886.000.000	5.239.723.161	1.632.234.494	6.271.957.655	—	326.842.345
4-21-03-00	61	Partite varie in attesa di contabilizzazione definitiva	100.000.000.000	60.000.000.000	—	160.000.000.000	105.530.911.496	33.295.132.234	138.816.043.730	—	21.163.956.276
4-21-04-00	62	Trattenute a favore di terzi	20.000.000.000	—	—	20.000.000.000	17.203.586.186	123.941.804	17.327.528.190	—	2.672.478.816
4-21-05-00	63	Pagamenti per conto di terzi	100.000.000	—	—	100.000.000	57.400.000	—	57.400.000	—	42.600.000
4-21-06-00	64	Partite in sospeso	17.000.000.000	—	—	17.000.000.000	8.304.421.815	120.000	8.304.541.815	—	8.895.456.185
		Totale Categoria XXI	393.786.000.000	60.000.000.000	—	453.786.000.000	349.826.187.276	71.636.779.931	426.862.867.206	—	33.637.112.791
		TOTALE TITOLO IV	393.786.000.000	60.000.000.000	—	453.786.000.000	349.826.187.276	71.636.779.931	426.862.867.206	—	33.637.112.791
		RIEPILOGO DEI TITOLI									
		TITOLO I	1.721.323.000.000	2.543.000.000	96.563.000.000	1.825.323.000.000	1.429.947.280.832	41.417.026.174	1.470.464.307.006	—	154.858.692.994
		TITOLO II	78.126.000.000	96.738.700.484	738.700.484	196.120.000.000	89.108.379.587	76.736.807.747	165.840.187.344	—	20.279.812.656
		TITOLO III	33.000.000.000	—	—	33.000.000.000	27.766.032.524	71.947.386	27.837.979.724	—	5.162.826.276
		TITOLO IV	393.786.000.000	60.000.000.000	—	453.786.000.000	349.826.187.276	71.636.779.931	426.862.867.206	—	33.637.112.791
		TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.218.143.000.000	159.302.700.484	99.302.700.484	2.276.143.000.000	1.874.948.800.231	189.856.591.853	2.064.805.361.283	—	213.337.636.717

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/1994
Residui all'1/1/1994	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
-	-	-	-	-	-	-	31.000.000.000	31.000.000.000	-	65.000.000.000
-	-	-	-	-	-	7.000.000.000	4.835.046.762	-	3.164.953.238	1.226.458.001
-	-	-	-	-	-	2.500.000.000	404.800.000	-	2.095.200.000	37.374
-	-	-	-	-	-	58.800.000	3.140.000	-	46.800.000	-
-	-	-	-	-	-	9.558.000.000	36.242.964.762	31.000.000.000	4.307.013.216	66.226.495.875
-	-	-	-	-	-	900.000.000	439.259.580	-	360.740.420	-
-	-	-	-	-	-	20.000.000	37.970.796	17.970.796	-	-
-	-	-	-	-	-	620.000.000	477.230.286	17.970.796	360.740.420	-
14.348.898.856	8.964.675.878	5.295.163.286	14.258.836.344	1	80.868.213	51.211.000.000	78.074.054.675	35.161.570.593	6.296.515.916	82.825.971.813
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	32.000.000.000	27.290.385.797	-	4.709.614.203	-
-	-	-	-	-	-	32.000.000.000	27.290.385.797	-	4.709.614.203	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.290.825	16.800.825	1.410.000	12.290.825	-	-	1.000.000.000	486.527.352	-	513.472.648	73.357.200
12.290.825	16.800.825	1.410.000	12.290.825	-	-	1.000.000.000	486.527.352	-	513.472.648	73.357.200
12.290.825	16.800.825	1.410.000	12.290.825	-	-	33.800.000.000	27.776.913.148	-	5.223.086.851	73.357.200
14.352.787.161	8.975.595.793	5.296.573.286	14.272.126.989	1	80.868.213	84.211.000.000	105.850.967.824	35.161.570.593	13.521.602.768	82.869.328.213
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37.258.268.050	37.258.268.050	-	37.258.268.050	-	-	245.000.000.000	249.958.330.670	4.958.330.670	-	37.185.352.190
930.135.630	930.135.630	-	930.135.630	-	-	6.500.000.000	6.168.858.800	-	410.141.200	1.832.234.494
141.477.452.341	90.806.298.825	50.581.153.416	141.477.452.341	-	-	110.000.000.000	196.407.210.421	66.407.210.421	-	83.884.368.850
790.443.630	127.893.824	632.640.636	790.443.630	-	-	18.500.000.000	17.331.391.210	-	1.168.608.790	756.591.630
-	-	-	-	-	-	90.000.000	67.400.000	-	32.000.000	-
12.000.000.000	12.000.000.000	-	12.000.000.000	-	-	17.000.000.000	20.304.421.815	3.304.421.815	-	120.000
192.426.299.680	141.282.586.836	51.223.794.842	192.426.299.680	-	-	367.170.000.000	480.226.612.916	94.888.962.906	1.811.348.990	122.860.573.973
192.426.299.680	141.282.586.836	51.223.794.842	192.426.299.680	-	-	367.170.000.000	480.226.612.916	94.888.962.906	1.811.348.990	122.860.573.973
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80.396.562.104	34.938.751.450	12.994.794.945	47.923.546.395	161.219.813	2.583.225.402	1.844.970.000.000	1.463.976.032.282	39.340.324.156	220.334.291.874	54.411.821.110
14.348.898.856	8.964.675.878	5.295.163.286	14.258.836.344	1	80.868.213	51.211.000.000	78.074.054.675	35.161.570.593	6.296.515.916	82.825.971.813
12.290.825	16.800.825	1.410.000	12.290.825	-	-	33.800.000.000	27.776.913.148	-	5.223.086.851	73.357.200
192.426.299.680	141.282.586.836	51.223.794.842	192.426.299.680	-	-	367.170.000.000	480.226.612.916	94.888.962.906	1.811.348.990	122.860.573.973
257.844.848.045	165.908.812.771	88.515.162.253	254.821.975.044	101.219.814	2.583.893.615	2.128.351.000.000	2.060.955.613.822	189.171.857.655	235.467.344.633	258.371.723.395

SITUAZIONE PATRIMONIALE

N. conti	ATTIVITÀ	Consistenze		Differenze	
		All'1/1/1994	Al 31/12/1994	In +	In —
1	Disponibilità liquide:			—	
	Istituto Cassiere	1.142.497.659	3.777.071.422	2.062.690.186.785	2.060.055.613.022
2	Residui attivi:				
	Crediti verso lo Stato ed altri Enti	2.559.431.591	2.270.268.656	906.350.990	1.195.513.925
	Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	68.918.406.381	66.516.743.681	61.264.017.111	63.665.679.811
	Crediti verso utenti, mutuari, locatari, ecc	442.952.522.222	414.555.752.519	177.125.168.685	205.521.938.388
	Crediti diversi	30.050.604.883	29.809.249.080	3.359.198.396	3.600.554.199
		544.480.965.077	513.152.013.936	242.654.735.182	273.983.686.323
3	Crediti bancari e finanziari:				
	Crediti bancari per depositi	127.688.512.400	223.688.512.400	96.000.000.000	—
	Mutui ed anticipazioni attive	887.862.726.525	880.415.275.131	6.779.167.126	14.226.618.520
	Prestiti al Personale	4.238.073.530	3.972.997.699	404.837.374	669.913.205
	Depositi cauzionali	229.369.285	225.331.000	3.140.000	7.178.285
		1.020.018.681.740	1.108.302.116.230	103.187.144.500	14.903.710.010
4	Rimanenze attive di esercizio	—	—	—	—
5	Investimenti mobiliari:				
	Obbligazioni varie e obbligazioni fondarie	40.343.890.000	40.343.040.000	—	850.000
6	Immobili:				
	Edifici	3.860.795.918.706	3.903.375.391.975	42.579.473.269	—
7	Immobilizzazioni tecniche:				
	Automezzi	131.920.337	131.920.337	—	—
	Mobili e macchine d'ufficio	7.596.446.773	7.829.779.593	233.332.820	—
		7.728.367.110	7.961.699.930	233.332.820	—
8	Altri costi pluriennali	—	—	—	—
	TOTALE ATTIVITÀ	5.474.510.320.292	5.576.911.333.493	2.451.344.872.556	2.348.943.859.355
9	Conti d'ordine:				
	Valore di terzi depositati a cauzione	14.975.633.000	382.439.287	32.247.289	14.625.441.002

AL 31 DICEMBRE 1994

N. conti	PASSIVITÀ	Consistenze		Differenze	
		All'1/1/1994	Al 31/12/1994	In +	In -
1	Debiti di Tesoreria:				
	Anticipazioni	—	—	—	—
2	Residui passivi:				
	Debiti verso lo Stato ed altri Enti	52.063.739.994	51.172.080.602	48.873.839.205	49.765.498.597
	Debiti verso iscritti per prestazioni dovute	18.161.870.066	16.850.502.957	10.037.503.411	11.348.870.520
	Debiti diversi	186.819.038.985	191.349.139.746	131.106.438.050	126.576.337.289
		257.044.649.045	259.371.723.305	190.017.780.666	187.690.706.406
3	Debiti bancari e finanziari:				
	Mutui passivi	45.689.322.849	18.432.591.946	33.654.894	27.290.385.797
	Debiti diversi: depositi cauzionali inquilini	9.925.105.582	10.850.717.125	1.473.205.470	547.593.927
		55.614.428.431	29.283.309.071	1.506.860.364	27.837.979.724
4	Rimanenze passive di esercizio:				
	Risconti passivi	9.677.184.086	5.548.355.554	325.628.534	4.454.457.066
5	Fondi di accantonamenti vari:				
	Fondo liquidazione indennità anzianità Personale	12.163.823.442	12.462.379.153	737.815.291	439.259.580
	Fondo liquidazione indennità anzianità portieri	661.139.291	754.549.225	131.380.640	37.970.706
		12.824.962.733	13.216.928.378	869.195.931	477.230.286
6	Poste rettificative dell'attivo:				
	Fondo svalutazione crediti	182.536.687	219.801.593	240.606.898	203.341.992
	Fondo ammortamento automezzi	45.594.150	75.090.982	29.496.832	—
	Fondo ammortamento mobili e macchine da ufficio	4.059.278.179	4.684.059.722	624.781.543	—
	Fondo ammortamento immobili	8.347.688.654	10.318.983.004	1.971.294.350	—
		12.635.097.670	15.297.935.301	2.866.179.623	203.341.992
	TOTALE PASSIVITÀ	347.796.321.965	322.718.251.609	195.585.645.118	220.663.715.474
7	Patrimonio netto:				
	Avanzo economico degli esercizi precedenti	5.126.713.998.327	—	—	—
	Avanzo economico dell'esercizio 1994	—	—	127.479.083.557	—
	Patrimonio netto al 31 12 1994	—	5.254.193.081.884	—	—
	TOTALE A PAREGGIO	5.474.510.320.292	5.576.911.333.493	323.064.728.675	220.663.715.474
8	Conti d'ordine:				
	Terzi per valori depositati a cauzione	14.975.633.000	382.439.287	32.247.289	14.625.441.002

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1994**Parte Prima
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI**

Titolo I ENTRATE CONTRIBUTIVE			Titolo I SPESE CORRENTI		
Cat 1*	Aliquote contributive	L. 1.276.159.822.003	Cat 1*	Spese per gli Organi dell'Ente	L. 534.912.694
Cat 2*	Quote partecipazione iscritti	■ —	Cat 2*	Oneri per il Personale in attività di servizio	■ 23.651.669.713
Titolo II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			Cat 3*	Oneri per il Personale in quiescenza	■ 427.718.604
Cat 3*	Trasferimento dallo Stato	L. —	Cat 4*	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	■ 118.908.550.173
Cat 4*	Trasferimenti dalle Regioni	■ —	Cat 5*	Spese per prestazioni istituzionali	■ 1.198.104.687.856
Cat 5*	Trasferimenti da Comuni e Province	■ —	Cat 6*	Trasferimenti passivi	■ 179.490.939
Cat 6*	Trasferimenti da altri Enti	■ —	Cat 7*	Oneri finanziari	■ 9.956.423.141
Titolo III ALTRE ENTRATE			Cat 8*	Oneri tributari	■ 115.000.000.000
Cat 7*	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	■ —	Cat 9*	Poste correttive e compensative di entrate correnti	■ 3.604.305.874
Cat 8*	Redditi e proventi patrimoniali	■ 264.078.375.904	Cat 10*	Spese non classificabili in altre voci	■ 96.548.012
Cat 9*	Poste correttive e compensative di spese correnti	■ 40.462.858.307			
Cat 10*	Entrate non classificabili in altre voci	■ 8.198.918.758			
Totale parte prima			Totale parte prima		
L. 1.588.899.974.972			L. 1.470.464.307.006		

**Parte Seconda
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI**

A)	Entrate accertate in precedenti esercizi	L. 4.454.457.066	A)	Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	L. —
B)	Produzioni e movimenti interni (fitti figurativi)	■ 696.380.000	B)	Produzioni e movimenti interni (fitti figurativi)	■ 696.380.000
C)	Trasferimenti attivi in natura (onere reale prestati al Personale)	■ —	C)	Trasferimenti passivi in natura (onere reale prestati al Personale)	■ —
D)	Variazioni patrimoniali straordinarie		D)	Ammortamenti e deperimenti	
—	sopravvenienze attive		—	impianti, attrezzature e macchinari,	
—	maggiori residui attivi	■ 6.374.735.374	—	automezzi, mobili e macchine	■ 654.278.375
—	rivalutazioni e plusvalenze	■ 660.719.300	—	immobili	■ 1.971.294.350
—	insussistenze passive		E)	Svalutazioni e deprezzamenti	
—	minori residui passivi	■ 2.503.225.402	—	svalutazione crediti	■ 240.606.898
E)	Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	■ —	F)	Accantonamenti per oneri presunti di competenza	■ —
Totale parte seconda			G)	Quota dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo indennità anzianità	
L. 14.689.517.142			—	personale	■ 677.767.391
			—	portieri	■ 131.380.640
			H)	Variazioni patrimoniali straordinarie	
			—	minori residui attivi	■ 787.545.750
			—	maggiori residui passivi	■ 161.219.613
			I)	Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	■ 325.628.534
TOTALE GENERALE			Totale parte seconda		
L. 1.603.589.492.114			L. 5.646.101.551		
			TOTALE GENERALE		
			L. 1.476.110.408.557		
			Avanzo economico		
			■ 127.479.083.557		
			TOTALE A PAREGGIO		
			L. 1.603.589.492.114		

**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
AL 31 DICEMBRE 1994**

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 1994 L. 1.142.497.659

Riscossioni:

— in conto competenza L. 1.789.550.988.655

— in conto residui * 273.139.198.130

_____ + L. 2.062.690.186.785

Pagamenti:

— in conto competenza L. 1.874.948.800.231

— in conto residui * 185.106.812.791

_____ — L. 2.060.055.613.022

Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 1994 L. 3.777.071.422

Residui attivi:

— degli esercizi precedenti L. 276.872.014.128

— dell'esercizio * 236.279.999.808

_____ + L. 513.152.013.936

Residui passivi:

— degli esercizi precedenti L. 69.515.162.253

— dell'esercizio * 189.856.561.052

_____ — L. 259.371.723.305

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1994 L. 257.557.362.053

PATRIMONIO MOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1994)

Obbligazioni Fondiarie:

Credito Fondiario Banco Sicilia 5% . V.N.	2.400.000	L.	2.040.000
C.C.T. 12,5% 93/98 V.N.	341.000.000	»	341.000.000
INCE 1.4.98 ind. cod. ABI 25213 V.N.	40.000.000.000	»	40.000.000.000
TOTALE VALORE DEI TITOLI			L. 40.343.040.000
Mutui Ordini dei Medici	L.	13.586.929.385	
Mutui ordinari a diversi	»	849.908.395.872	
Mutui edilizi indicizzati agli iscritti	»	16.919.949.874	
Prestiti al Personale	»	3.972.997.699	
Deposito fruttifero vincolato c/o Tesoreria Centrale dello Stato (L. 12.7.91 n. 202 e L. 19.7.93, n. 243)	»	223.688.512.400	
TOTALE VALORI MOBILIARI			L. 1.148.419.825.230

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1994)

A) Edifici di proprietà diretta:

1) ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12 - Intt. 2-3-7	L.	96.553.355
2) ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26 - Sc. A e Via F. Chiappini	L.	215.268.560
3) ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	L.	895.954.174
4) ROMA - Via del Melone, 20	L.	402.492.216
5) ROMA (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle - Via F. Acton	L.	1.952.124.372
6) ROMA (Ostia) - Via C. Casana, 86 - Via D. Stieповich	L.	12.933.858.400
7) ROMA - Via Carlo Lelio, 28	L.	185.293.828
8) ROMA - Via Val di Cogne, 12	L.	368.637.574
9) ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L.	148.360.629
10) ROMA - Piazza Cola di Rienzo, 80/a	L.	330.308.549
11) ROMA - Via Statilio Ottato, 9/25	L.	2.292.238.439
12) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L.	376.011.694
13) ROMA - Via degli Estensi, 91/93 e residua area	L.	3.090.417.168
14) ROMA - Area edificabile - ACILIA	L.	132.565.751
15) ROMA - Via Ugo de' Carolis, 93	L.	375.368.631
16) ROMA - Via Luigi Corti, 13	L.	111.179.040
17) ROMA - Via Portuense (Villa Flora) n. 6 pal. e area edificanda	L.	1.814.729.349
18) ROMA - Via Tiburtina, 612	L.	873.356.186
19) ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L.	395.632.507
20) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L.	572.736.622
21) ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L.	498.592.069
22) ROMA - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 77 e 93	L.	830.688.634
23) ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel «Raphael»)	L.	2.142.987.843
24) ROMA - Via Licinio Murena, 12	L.	3.972.014.121
25) ROMA - Via Carlo Fadda, 23 e 25	L.	1.508.004.297
26) ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L.	667.702.670
27) ROMA - Via G. de' Leva, 37 - Via Cessati Spiriti, 4	L.	896.025.408
28) ROMA - Via Torino, 38	L.	10.304.354.932
29) ROMA - Via Luigi Corti, 7	L.	96.687.736
30) ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	L.	3.674.554.528
31) ROMA - Via Nocera Umbra, 62 - Via Fonti del Clitunno, 25	L.	1.537.552.676
32) ROMA - Via San Romano, 15	L.	861.474.001
33) ROMA - Via G. Ricci Curbastro, 29	L.	2.603.303.153
34) ROMA - Autorimessa tra Via R.G. Carducci 9 e 13	L.	210.480.195
35) ROMA - Via Pienza, 187/251/279	L.	7.373.538.430
36) ROMA - Via Suvereto, 10/30 - Via Gualterio, 122	L.	3.928.782.571
37) ROMA - Via Vaglia, 38 - Via Montaione, 37	L.	4.239.683.976
38) ROMA - Via Vaglia, 25/37/65 - Via Cimigiano	L.	4.605.148.890
39) ROMA - Piazza Vinci, 44 - Supermercato	L.	1.177.606.841
40) ROMA - Piazza Poli, 9/13 «Hotel delle Nazioni»	L.	8.054.765.459
41) ROMA - Via Cavour, 25/41 «Albergo Genova»	L.	9.240.804.819
42) ROMA - Via delle Vigne, 80	L.	5.541.128.450
43) ROMA - Via Bosco degli Arvali, 131	L.	3.504.667.409
44) ROMA - Via Cina, 40	L.	22.540.448.750
45) ROMA - Via Grotte di Gregna, 121/137/153	L.	19.449.199.970
46) ROMA - Via Eudo Giulio, 3	L.	33.033.178.383
47) ROMA - Via Canton, 49	L.	9.426.037.098
48) ROMA - Via Fosso del Torrino, 45	L.	7.719.244.174
49) ROMA - Via Greppi, 85 - Via Mengarini (Magazzino)	L.	894.508.856
50) ROMA - Via Libero Leonardi, 120	L.	22.022.557.752
51) ROMA - Via Pescosolido, 192	L.	24.574.687.812
52) ROMA - Via Carlo Spegazzini, 73 - Via G.A. Cortuso, 40	L.	19.781.085.243
53) ROMA - Via G. Bucco, 16 - Via P. Gennari, 81	L.	11.787.014.501
54) ROMA - Via Luigi Gadola, 20	L.	13.827.366.960
55) ROMA - Via Cina, 330	L.	21.106.420.702
56) ROMA - Via Francesco Tovagliari, 185	L.	12.200.229.544
57) ROMA - Via Patrizio Gennari, 61/67/76	L.	6.959.118.277
58) ROMA - Via Domenico Sansotta, 97 (Uffici)	L.	26.203.740.596
59) ROMA - Via Fiume delle Perle, 186/188	L.	10.674.859.481
60) ROMA - Via Arnaldo Foschini, 10/20	L.	8.272.251.542
61) ROMA - Via Raimondo d'Aronco, 18	L.	19.495.744.691
62) ROMA - Via Farini, 17 - Via Manin - Piazza Esquilino, 12	L.	47.094.187.104
63) ROMA - Via di Torre Gaia, 122	L.	13.783.273.803
64) ROMA - Via Mar della Cina, 266 (Uffici)	L.	10.144.014.316
65) ROMA - Via di Tor Pagnotta, 31/57	L.	16.482.504.052
66) ROMA - Via Viscogliosi, 52 (ex comparto Z6-Zona Tor Tre Teste)	L.	17.923.210.244
67) ROMA - Via Roccaraso 5/11	L.	9.440.972.758
68) ROMA - Area Edificabile - Via dei Colli Portuensi/Via I. Newton	L.	737.114.660
69) ROMA - Via delle Costellazioni, 300 (ex Comp. 56-Ed. Corpo «A»)	L.	14.324.561.838
70) ROMA (Acilia) - Comprens. Dragoncello - Comp. X - Corpi «B» e «C» - Via O. Fattiboni	L.	10.869.916.667

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

71) ROMA - Via Sarnano / Via Montecarotto - Comprens. «Nomentano Nord»	L.	25.675 101.173
72) ROMA - Via Pollenza 6/16 - Comprensorio «Nomentano Nord»	L.	26.707.297.604
73) ROMA - Via della Grande Muraglia, 46 (ex Comparto Z9 - Edificio «D»)	L.	18.011.389.070
74) ROMA - Via Agostino Magliani, 9/13 (Complesso «MONTECERVINO»)	L.	21.928.796.062
75) ROMA - Piazza G. Marconi, 25 «Grattacielo Italia» - Uffici	L.	48.059.823.584
76) ROMA - Piazzale Appio - Complesso Commerciale COIN	L.	10.729.124.636
77) ROMA - Viale Oceano Pacifico, 71 - Complesso Uffici IBM	L.	22.747.758.548
78) ROMA - Via Suvereto, 230/Via Chiala, 125 - Compl. Residenziale	L.	16.822.148.660
79) ROMA - Complesso immobiliare Località «Fontana Candida»	L.	20.870.176.911
80) ROMA - Via Igino Giordani, 104 - Uffici	L.	5.724.570.351
81) ROMA - Via della Nocetta - «Hotel Villa Pamphili»	L.	37.604.205.891
82) ROMA - Via di Bravetta / Via Silvestri - Località «Buon Pastore» - Residence ..	L.	50.850.839.780
83) ROMA - Via Torino, 40	L.	8.311.269.641
84) ROMA - Via Barberini, 3 e 11 - Uffici	L.	86.212.808.282
85) ASCOLI PICENO - Piazza Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	45.335.084
86) LATINA - Corso della Repubblica, 243/259 - Via Carlo Alberto	L.	150.150.296
87) LATINA - Corso della Repubblica, 239	L.	102.734.107
88) LATINA - Via E. Filiberto, 14/c - Piazzale Gorizia, 19/23 - Largo Giovanni XXIII, 13	L.	1.287.650.525
89) LATINA - Via Eroi del Lavoro, 15	L.	297.133.499
90) LATINA - Via Romagnoli - 1° Complesso - Scale D-E-F	L.	20.897.458.022
91) LATINA - Via Romagnoli - 2° Complesso - Scale A-B-C	L.	18.006.944.912
92) LIVORNO - Scali del Pesce, 31/35/41	L.	499.792.927
93) LIVORNO - Scali Manzoni, 1/d	L.	581.863.446
94) LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L.	980.885.648
95) LIVORNO - Via della Madonna, 85	L.	510.872.619
96) PALERMO - Via Magliocco / Maiorana / Montevicchio	L.	15.795.325.508
97) PALERMO - Via Trinacria, 58 / 60 / 62 angolo Via De Gasperi	L.	1.587.073.402
98) PESCARA - Via Napoli, 41	L.	322.546.411
99) MILANO - Via Filippo Turati, 29	L.	1.129.812.077
100) MILANO - Via G. Forni, 72/74	L.	1.444.175.717
101) MILANO - Via Anguissola, 2	L.	1.479.466.807
102) MILANO - Via Sulmona, 23 - Via Tertulliano	L.	3.613.702.775
103) MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	L.	1.660.931.340
104) MILANO - Via Manzoni angolo Via Montenapoleone, 29	L.	856.249.510
105) MILANO - Via Sulmona, 11 - Via Tertulliano	L.	3.382.142.283
106) MILANO - Corso Como, 15 - Complesso commerciale	L.	10.148.824.766
107) MILANO - Corso di Porta Romana, 66 - Via S. Calimero, 3	L.	2.416.989.549
108) MILANO - Piazza Borromeo (Parcheggio sotterraneo)	L.	10.314.932.138
109) MILANO - GARBAGNATE MILANESE - Quartiere «Quadrifoglio» - Via Milano, 25	L.	10.805.234.124
110) MILANO - VIMODRONE - Quartiere «Mediolanum» - Via XI Martiri, 2	L.	12.859.581.450
111) MILANO - Via Ripamonti, 42 / Viale Toscana	L.	36.102.863.743
112) MILANO - LACCHIARELLA - Palazzo Vasari	L.	24.875.452.729
113) MILANO - Via Bordon, 8/10	L.	10.066.930.609
114) MILANO - BASIGLIO - Residenza «IL SOLCO»	L.	23.337.253.833
115) MILANO - BASIGLIO - Residenza «RIO NUOVO» Edif. (31/3)	L.	11.988.912.103
116) MILANO - BASIGLIO - Residenza «RIO NUOVO» Edif. (31/2)	L.	17.412.934.786
117) MILANO - Via Manzoni / Borgospesso «Galleria Manzoni» (Teatro-Cinema-Negozi)	L.	5.187.216.341
118) MILANO - Via Montegrappa, 3/5 - Via Melchiorre Gioia	L.	38.281.519.557
119) MILANO - Via Don Sturzo, 45 - Hotel «Executive»	L.	101.899.565.480
120) MILANO - Viale Brenta, 27/29	L.	30.132.294.217
121) MILANO - Via Meravigli, 12/14 - Via Camperio, 1/5	L.	70.291.452.346
122) MILANO - Via Lampedusa, 13	L.	39.483.789.100
123) MILANO - Via Toffetti, 121	L.	18.898.675.945
124) MILANO - Via Cavriana, 14	L.	16.322.072.301
125) MILANO - Via Medici del Vascello, 14/26	L.	70.407.795.004
126) MILANO - Via Viviani, 10/12 - Via Bordon, 4/6	L.	29.363.866.210
127) MILANO - Via Viviani, 8 - Via Adda, 11 - Via Cornalia, 11	L.	24.437.085.970
128) MILANO - Via Pola, 14 / Taramelli	L.	130.091.128.599
129) MILANO - Via Roncaglia, 8 - Uffici	L.	6.577.827.237
130) MILANO - Via Costanza, 12/17 - Via Gessi, 8 - Via Leto, 3/5 - Uffici	L.	9.928.908.539
131) MILANO - Via Urbino, 9 - Uffici	L.	9.112.959.041
132) MILANO - Via Villaresi, 11/13/15 - Uffici	L.	13.929.305.614
133) SEGRATE (MI) - Comprensorio «Milano Oltre» Edificio «Donatello»	L.	5.781.188.560
134) SEGRATE (MI) - Comprensorio «Milano Oltre» Edificio «Raffaello» Scala A - Via Cassanese	L.	13.387.542.688
135) SEGRATE (MI) - Centro Direzionale «Milano Oltre» «PALAZZO TIGLI» Scala B ..	L.	21.080.505.556
136) SEGRATE (MI) - Via Fratelli Cervi - Residence e Albergo	L.	53.431.100.796
137) ASSAGO (MI) - Località «MILANOFIORI» - Uffici	L.	32.147.622.274
138) CORSICO (MI) - Via di Vittorio, 32 - Uffici	L.	107.287.753.107
139) MELEGNANO (MI) - Via Emilia - centro Residenziale «MONTORFANO»	L.	34.636.842.165
140) OPERA (MI) - Località «Noverasco» - Complesso commerciale residenziale Via Sporting Mirasole / Via Fermi	L.	98.506.465.815
141) OPERA (MI) - Via Vigentina, 12 - Località «Noverasco» - Albergo	L.	3.369.096.541
142) PIEVE EMANUELE (MI) - Viale dei Pini, 3 - Residence Ripamonti	L.	96.457.625.793

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

143) PIEVE EMANUELE (MI) - Viale dei Pini, 2/4 - Complesso residenziale	L.	64.269.076.686
144) PIEVE EMANUELE (MI) - Viale dei Pini, 1 - Complesso alberghiero e Centro sportivo	L.	49.758.018.080
145) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani, 1/3/5 - Uffici e Labor. - Blocco «A»	L.	173.115.681.735
146) CASTELLANZA (VA) - Via Dandolo - Ipermercato e appezzamento lagunare in CHIOGGIA (VE)	L.	17.337.682.585
147) PADOVA - Quartiere D'Avanzo - n. 12 palazzine	L.	4.162.040.402
148) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo Termale «Des Bains» - Via Mezzavia	L.	6.890.979.125
149) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo «Montecarlo» - Viale Stazione	L.	10.423.019.336
150) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo Termale «CAESAR» - Via Aureliana	L.	9.779.881.197
151) ABANO TERME (PD) - Albergo Termale «Magnolia» - Via Volta	L.	25.040.368.918
152) ABANO TERME (PD) - Grand Hotel «Orologio»	L.	75.158.825.634
153) REGGIO CALABRIA - Via del Trabocchetto (Reggio Campi)	L.	1.478.573.785
154) FIRENZE - Via Gioberti - Via Cimabue	L.	409.244.410
155) FIRENZE - Via Piagentina, 25	L.	1.105.791.288
156) FIRENZE - Via di Bellosguardo (Villa dell'Ombrellino)	L.	8.568.851.936
157) FIRENZE - Via Senese, 31 - Via Dante da Castiglione, 33	L.	4.123.689.159
158) FIRENZE - Via di Novoli, 24/26 - Via Barsanti	L.	16.105.086.411
159) SESTO FIORENTINO (FI) - Località Osmannoro - Via Tevere, 80/92	L.	21.550.171.695
160) PISA - Via Beato Cottolengo, 8	L.	1.254.598.585
161) ARCIDOSO (GR) - Albergo Residence	L.	10.727.715.495
162) UDINE - Via Belloni, 3 - Via Cavour	L.	1.701.403.152
163) TORINO - Via Cigna - Uffici e Magazzini	L.	3.743.384.291
164) S. MAURO TORINESE (TO) - Comprensorio «Pescarito»	L.	1.227.258.210
165) COLLEGGNO (TO) - Via Vittime di Bologna, 2/4/6	L.	17.374.045.225
166) VENARIA REALE (TO) - Corso Puccini/Via Verga	L.	33.401.935.666
167) VENARIA REALE (TO) - Via Verga/Via Guicciardini	L.	35.061.077.483
168) LA THUILE (AO) - Lotto «Les Suches» - Ristorante	L.	5.031.730.043
169) LA THUILE (AO) - Lotto «E» - Residence	L.	31.840.113.466
170) LA THUILE (AO) - Lotti «H-G» - Albergo e Residence	L.	72.680.545.068
171) LA THUILE (AO) - Lotti «L-F-O-CS» - Albergo/Residence/ Centro sportivo	L.	135.297.630.051
172) PIACENZA - Viale dei Mille, 3	L.	5.870.066.208
173) BARI - Lungomare Perotti / Via Mameli, 17/19/21/23	L.	6.293.490.930
174) BARI - Via Fratelli Rosselli, 16/18/20/22 - Via G. Matteotti, 21/23	L.	694.503.226
175) VILLASIMIUS (CA) - Complesso Turistico Alberghiero	L.	61.492.948.665
176) SELARGIUS (CA) - Località SU PLANU - Via Boiardo	L.	6.564.826.481
177) PESCIASSEROLI (AQ) - Residence «Primula»	L.	11.767.380.668
178) PESCIASSEROLI (AQ) - Località COLLI BASSI - 8 Negozi e Terreni	L.	2.293.577.706
179) MANTOVA - Via P. Amedeo - Cinema «ARISTON» e app.to	L.	1.477.793.576
180) PERUGIA - Via G. Tili, 80	L.	9.797.907.650
181) BASTIA UMBRA (PG) - Località BASTIOLA - Via Fosse Ardeatine	L.	5.432.572.852
182) REGGIO EMILIA - Via Cecati/Parlati/Bianchi - Lotto B e C	L.	7.531.942.200
183) MONTORIO AL VOMANO (TE) - Contrada Piane	L.	2.584.100.667
184) BERGAMO - Via Grumello, 23	L.	13.912.615.583
185) NOVARA - Via S. Francesco D'Assisi, 12	L.	5.811.139.740
186) NAPOLI - Centro Direzion. Via Taddeo da Sessa - Lotto 7 - App.ti	L.	50.107.884.574
187) NAPOLI - Centro Direzion. Via Taddeo da Sessa - Lotto 3C - Uffici	L.	83.301.576.671
188) ISCHIA (NA) - LACCO AMENO - Albergo	L.	37.005.930.770
189) S. NICOLA LA STRADA (CE) - Via Cadorna/Rossini/Diaz	L.	13.684.435.421
190) CASERTA - Via Comunale Falciano, 13	L.	12.010.873.751
191) BENEVENTO - Parco «Gran Potenza» - Edif. A-C-D - Rione Libertà	L.	26.589.401.272
192) GENOVA - Centro Direz. di S. Benigno - Torre di Francia - Via di Francia	L.	29.335.658.990
193) TARANTO - Quartiere Magna Grecia	L.	44.886.853.050

TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETÀ DIRETTA L. 3.538.515.657.428

B) Società Immobiliari di proprietà dell'Ente:

1) «S.E.D.» - SVILUPPO EDILE DIREZIONALE S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	43.597.562.466
— Società proprietaria del complesso per abitazioni in PISA - Via San Michele degli Scalzi / Via Cuppari / Via Ville		
2) «PRE.MO» - PROGRAMMA EDILIZIO MODERNO S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	19.973.704.706
— Società proprietaria del complesso per uffici in MILANO - Via Medici del Vascello, 40		—
3) «C.I.M.» - CENTRO IMMOBILIARE MODERNO S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	18.110.106.319
Società proprietaria dei seguenti edifici:		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Bordonì, 2/12		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Cornalia, 7/9		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Parmigianino, 13/15		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Trivulzio, 6/8		
4) «I.N.A.E.D.» - INIZIATIVE AMBIENTALI EDIFICATORIE S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	78.169.321.284
— Società proprietaria del complesso per uffici e Residence in MILANO - Via Lampedusa, 11		
5) «I.N.I.DI.» - INIZIATIVE IMMOBILIARI DIFFERENZIATE S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	85.874.826.553
— Società proprietaria del complesso per uffici e laboratori in PIEVE EMANUELE (MI) - Blocco «B» - Ed. E-F-G-H-N2 - Lab. 3 - Lab. 4		
6) «C.I.N.» - COMPENDIO IMMOBILIARE NUOVO S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	23.285.587.599
— Società proprietaria del complesso per uffici in MILANO - Via Cavriana, 20		
7) «CINECITTÀ DUE» S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	13.037.740.238
— Società proprietaria del complesso per uffici denominato «U2» in Roma - Via Tuscolana / Via Togliatti		
8) «CINECITTÀ TRE UNO» S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	12.525.080.690
— Società proprietaria del complesso per uffici denominato «U3/1» in ROMA - Via Tuscolana / Via Togliatti		
9) «A.G.D.» AUSILIARE GRANDE DISTRIBUZIONE S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	8.001.907.358
Società proprietaria dei seguenti immobili:		
— CUSAGO (MI) - Viale Europa, 50 - Uffici		
— BUCCINASCO (MI) - Viale Frioli, 6 - Uffici		
— CREMA (MI) - Viale della Repubblica, 20 - Uffici		
10) «PERICLE IMMOBILIARE» S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	47.285.485.185
— Società proprietaria del complesso per uffici in MILANO - Via di Lorenteggio		
TOTALE IMMOBILI DI SOCIETÀ DELL'ENTE	L.	<u>349.861.322.398</u>
TOTALE PROPRIETÀ IMMOBILIARI (A + B)	L.	3.888.376.979.826
RESIDUI IMPEGNI PER INVESTIMENTI	L.	<u>14.998.412.149</u>
TOTALE COME DA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/1994 ...	L.	<u>3.903.375.391.975</u>

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1994

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVI****ANALISI DEL RISULTATO ECO**

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
QUOTA A)			
Contributi previdenziali:			
— Contributi quota base e per conseguimento anzianità minima	225.492.112.228	1.500.000.000	226.992.112.228
— Contributi per maternità	28.168.039.332	100.000.000	28.268.039.332
— Trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni	9.404.243	—	9.404.243
Contributi diversi:			
— Marche per certificati medici	297.697.200	—	297.697.200
	253.967.253.003	1.600.000.000	255.567.253.003
meno restituzioni e rimborsi diversi	32.357.578	—	32.357.578
Totale contributi	253.934.895.425	1.600.000.000	255.534.895.425
Proventi patrimoniali vari:			
— Proventi patrimoniali lordi		19.441.433.936	
— Plusvalenze degli investimenti		46.344.478	
Totale proventi patrimoniali			19.487.778.414
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI			275.022.673.839
QUOTA B)			
— Contributi commisurati al reddito	140.905.992.412	—	140.905.992.412
— Versamenti volontari	650.545.056	—	650.545.056
	141.556.537.468	—	141.556.537.468
meno restituzioni e rimborsi	221.269.700	—	221.269.700
	141.335.267.768	—	141.335.267.768
Proventi patrimoniali vari:			
— Proventi patrimoniali lordi		10.198.266.225	
— Plusvalenze degli investimenti		24.310.620	
Totale proventi patrimoniali			10.222.576.845
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI			151.557.844.613

PARTE PASSIVA

DENZA GENERALE

NOMICO DELL'ESERCIZIO 1994

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
QUOTA A)			
Prestazioni previdenziali			
— Pensioni ordinarie	113.695.905.500	- 2.100.099.596	111.595.805.904
— Pensioni per invalidità	5.019.351.195	—	5.019.351.195
— Pensioni indirette a superstiti	26.786.748.896	—	26.786.748.896
— Pensioni di reversibilità a superstiti	27.367.017.942	—	27.367.017.942
— Prestazioni integrative a medici e superstiti	1.381.093.250	—	1.381.093.250
— Integrazioni al minimo (legge 544/88, art. 7)	8.258.677.293	+ 159.108.148	8.417.785.441
— Indennità di maternità (legge 379/90)	13.176.187.814	—	13.176.187.814
— Rimborso di contributi (artt. 8 e 27 del Regolamento)	1.032.186.836	—	1.032.186.836
	196.717.168.726	- 1.940.991.448	194.776.177.278
meno reincameramenti e recuperi	1.913.526.449	—	1.913.526.449
Totale prestazioni	194.803.642.277	- 1.940.991.448	192.862.650.829
Spese di gestione (al netto di rimborsi e recuperi)		11.068.254.615	
Oneri finanziari e fiscali		8.764.370.118	19.832.624.733
Totale prestazioni e spese			212.695.275.562
Incremento netto della Riserva Tecnica			62.327.398.277
TOTALE A PAREGGIO			275.022.673.839
QUOTA B)			
Prestazioni previdenziali:			
— Pensioni ordinarie	3.886.357.357	—	3.886.357.357
— Pensioni per invalidità	97.498.770	—	97.498.770
— Pensioni a superstiti	761.780.192	—	761.780.192
— Rimborso di contributi (artt. 8 e 27 del Regolamento)	217.181.353	—	217.181.353
	4.962.817.672	—	4.962.817.672
meno reincameramenti e recuperi	16.001.139	—	16.001.139
Totale prestazioni	4.946.816.533	—	4.946.816.533
Spese di gestione		3.993.712.576	
Oneri finanziari e fiscali		4.597.468.481	8.591.181.057
Totale prestazioni e spese			13.537.997.590
Incremento netto della Riserva Tecnica			138.019.847.023
TOTALE A PAREGGIO			151.557.844.613

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA ME**
ANALISI DEL RISULTATO ECO

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	632.681.631.591	—	632.681.631.591
meno restituzioni e rimborsi diversi	451.715.999	—	451.715.999
Totale contributi	632.229.915.592	—	632.229.915.592
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		172.552.727.772	
— Plusvalenze degli investimenti		411.331.354	
Totale proventi patrimoniali			172.964.059.126
Totale contributi e proventi			805.193.974.718
Disavanzo di gestione			53.704.907.507
TOTALE A PAREGGIO			858.898.882.225

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA MEDICI**
ANALISI DEL RISULTATO ECO

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	213.675.259.790	—	213.675.259.790
meno restituzioni e rimborsi diversi	165.031.291	—	165.031.291
Totale contributi	213.510.228.499	—	213.510.228.499
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		50.604.758.577	
— Plusvalenze degli investimenti		120.631.590	
Totale proventi patrimoniali			50.725.390.167
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI			264.235.618.666

DICI MUTUALISTI GENERICI

NOMICO DELL'ESERCIZIO 1994

PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni:			
— Per trattamento ordinario	509.584.163.594	—	509.584.163.594
— Per trattamento di invalidità	32.096.862.957	—	32.096.862.957
— Per trattamento a superstiti	159.401.286.454	—	159.401.286.454
— Per trattamento di malattia	10.485.439.445	—	10.485.439.445
— Per trasferimento ad altri Enti per ricongiunzioni ..	22.391.354	—	22.391.354
	711.590.143.804	—	711.590.143.804
meno reincameramenti e recuperi	1.945.915.253	—	1.945.915.253
Totale prestazioni	709.644.228.551	—	709.644.228.551
Spese di gestione	71.466.354.213		
Oneri finanziari e fiscali	77.788.299.461		149.254.653.674
TOTALE PRESTAZIONI E SPESE			858.898.882.225

MUTUALISTI AMBULATORIALI

NOMICO DELL'ESERCIZIO 1994

PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni:			
— Per trattamento ordinario	181.220.702.189	—	181.220.702.189
— Per trattamento di invalidità	5.757.838.588	—	5.757.838.588
— Per trattamento a superstiti	25.856.502.285	—	25.856.502.285
— Per trattamento di malattia	848.449.080	—	848.449.080
— Per trasferimento ad altri Enti per ricongiunzioni ..	39.787.746	—	39.787.746
	213.723.279.888	—	213.723.279.888
meno reincameramenti e recuperi	269.900.387	—	269.900.387
Totale prestazioni	213.453.379.501	—	213.453.379.501
Spese di gestione	16.601.920.229		
Oneri finanziari e fiscali	22.813.072.089		39.414.992.318
Totale prestazioni e spese			252.868.371.819
Incremento netto della riserva			11.367.246.847
TOTALE A PAREGGIO			264.235.618.666

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA MEDICI**
ANALISI DEL RISULTATO ECO

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	34.102.281.057	—	34.102.281.057
meno restituzioni e rimborsi diversi	260.207.380	—	260.207.380
Totale contributi	33.842.073.677	—	, 33.842.073.677
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		24.289.314.573	
— Plusvalenze degli investimenti		<u>57.900.852</u>	
Totale proventi patrimoniali			24.347.215.425
Totale contributi e proventi			58.189.289.102
Disavanzo di gestione			30.516.113.490
TOTALE A PAREGGIO			88.705.402.592

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA**
ANALISI DEL RISULTATO ECO

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	176.859.094	—	176.859.094
meno restituzioni e rimborsi diversi	—	—	—
Totale contributi	176.859.094	—	176.859.094
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		84.070.143	
— Plusvalenze degli investimenti		<u>200.406</u>	
Totale proventi patrimoniali			84.270.549
Totale contributi e proventi			261.129.643
Disavanzo di gestione			14.387.593
TOTALE A PAREGGIO			275.517.236

MUTUALISTI SPECIALISTI ESTERNI
NOMICO DELL'ESERCIZIO 1994
PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni:			
— Per trattamento ordinario	59.130.708.043	—	59.130.708.043
— Per trattamento di invalidità	775.441.343	—	775.441.343
— Per trattamento a superstiti	10.865.155.118	—	10.865.155.118
— Per trattamento di malattia	118.918.738	—	118.918.738
— Per trasferimento ad altri Enti per riunioni	1.943.847	—	1.943.847
	70.892.167.089	—	70.892.167.089
meno reincameramenti e recuperi	105.741.648	—	105.741.648
Totale prestazioni	70.786.425.441	—	70.786.425.441
Spese di gestione		6.969.139.627	
Oneri finanziari e fiscali		10.949.837.524	17.918.977.151
TOTALE PRESTAZIONI E SPESE			88.705.402.592

PER IL PERSONALE
NOMICO DELL'ESERCIZIO 1994
PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni	219.110.677	—	219.110.677
meno reincameramenti e recuperi	5.662.119	—	5.662.119
Totale prestazioni	213.448.558	—	213.448.558
Spese di gestione		24.169.115	
Oneri finanziari e fiscali		37.899.563	62.068.678
TOTALE PRESTAZIONI E SPESE			275.517.236

PAGINA BIANCA

RISULTATI ECONOMICI GESTIONI DELL'ESERCIZIO 1994

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione del residuo (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali:			
— Al Fondo di Previdemza Generale. QUOTA A)	253.934.895.425	+ 1.600.000.000	255.534.895.425
QUOTA B)	141.335.267.768	—	141.335.267.768
— Al Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generici .	632.229.915.592	—	632.229.915.592
— Al Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatoriali	213.510.228.499	—	213.510.228.499
— Al Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti Esterni	33.842.073.677	—	33.842.073.677
— Al Fondo di Previdenza del Personale	176.859.094	—	176.859.094
Totale contributi	1.275.029.240.055	+ 1.600.000.000	1.276.629.240.055
Proventi patrimoniali vari:			
— Proventi patrimoniali lordi	265.941.504.305	+ 3.030.148.163	268.971.652.468
— Entrate non classificabili in altre voci	8.198.918.758	—	8.198.918.758
— Plusvalenze nominali degli investimenti	660.719.300	—	660.719.300
Totale proventi patrimoniali .	274.801.142.363	+ 3.030.148.163	277.831.290.526
Totale contributi e proventi			1.554.460.530.581
Variazioni delle Riserve Tecniche: disavanzi di gestione			
— Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generici			53.704.907.507
— Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti esterni			30.516.113.490
— Fondo di Previdenza del Personale			14.387.593
TOTALE A PAREGGIO			1.638.695.939.171

ORSI E DEI RECUPERI)

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione del residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni previdenziali ed assistenziali:			
— Del Fondo di Previdenza Generale: QUOTA A)	194.803.642.277	— 1.940.991.448	192.862.650.829
QUOTA B)	4.946.816.533	—	4.946.816.533
— Del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generici	709.644.228.551	—	709.644.228.551
— Del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatoriali	213.453.379.501	—	213.453.379.501
— Del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti Esterni	70.786.425.441	—	70.786.425.441
— Del Fondo di Previdenza del Personale	213.448.558	—	213.448.558
Totale prestazioni	1.193.847.940.861	— 1.940.991.448	1.191.906.949.413
Oneri generali:			
— Spese generali di amministrazione	31.443.517.421	— 1.387.307	31.442.130.114
— Spese per la gestione investimenti	78.540.858.696	— 394.151.129	78.146.507.567
— Oneri finanziari e fiscali	124.956.423.141	— 5.475.905	124.950.947.236
— Spese per il funzionamento degli Organi Statutari .	534.912.694	—	534.912.694
Totale oneri generali	235.475.511.952	— 401.014.341	235.074.497.611
Totale prestazioni ed oneri			1.426.981.447.024
Variazioni delle Riserve Tecniche: incrementi			
— Fondo di Previdenza Generale: QUOTA A)			62.327.398.277
QUOTA B)			138.019.847.023
— Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatoriali			11.367.246.847
TOTALE A PAREGGIO			1.638.695.939.171

Allegato al CONTO ECONOMICO RIASSUNTIVO 1994

ANALISI DEGLI ONERI GENERALI VARI

Spese generali di amministrazione:			
Oneri per il personale.			
— stipendi ed altri assegni fissi al Personale	L.	13.904.512.374	
— integrazione del Fondo liquid. indennità di anzianità	»	677.767.391	
— compensi per lavoro straordinario	»	3.850.000.000	
— indennità e rimborso spese per missioni	»	220.122.556	
— oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	»	5.603.244.783	
— interventi assistenziali a favore del Personale in servizio comprese le prestazioni per equo indennizzo	»	179.490.939	
— corsi per il Personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti	»	73.790.000	
— oneri per il Personale in quiescenza	»	427.718.604	
— recuperi e rimborsi diversi	»	279.150.338	
— meno quota a carico della gestione investimenti (25%)	»	- 6.168.655.939	18.488.840.370
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi:			
— acquisto pubblicazioni e stampa bollettino Ente	L.	1.126.491.335	
— spese acquisto materiale di consumo e per manutenzione attrezzature d'ufficio	»	789.693.188	
— acquisto vestiario e divise per commessi e portieri	»	20.929.860	
— fitto di locali	»	833.980.971	
— spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	1.447.408.392	
— manutenzione, riparazione, gestione dei locali adibiti a sede dell'Ente e dei relativi impianti	»	1.494.308.346	
— spese per l'energia elettrica	»	346.162.500	
— manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto, trasporti e facchinaggi vari	»	62.557.994	
— spese per il funzionamento di Commissioni varie	»	—	
— spese per studi, indagini, rilevazioni ed incarichi professionali	»	190.386.092	
— spese per accertamenti sanitari	»	—	
— spese per concorsi	»	—	
— oneri per il Centro Elaborazione Dati e servizi meccanografici	L.	6.590.814.873	
— quota a carico della gestione investimenti	»	5.931.733.386	
— oneri straordinari vari	»	96.548.012	
— spese di rappresentanza	»	—	
— spese pubblicitarie	»	10.245.900	
— ammortamento e deperimento mobili e automezzi	»	654.278.375	
— recuperi e rimborsi diversi	»	- 51.434.607	12.953.289.744
Totale spese di amministrazione	L.		31.442.130.114
Oneri per la gestione degli investimenti:			
— utenze e spese di manutenzione ordinaria	L.	33.064.205.188	
— spese di manutenzione straordinaria e varie	»	36.646.345.142	
— portierato	»	5.008.883.280	
— spese legali, di perizia, collaudi e varie	»	28.969.367.994	
— premi di assicurazione	»	1.839.077.033	
— oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	»	72.153.649	
— quota di oneri per il Personale e per il Centro Elaborazione dati	»	6.827.737.426	
— recuperi, rivalse e rimborsi diversi (recuperi utenze) (al netto dei rimborsi)	»	- 36.624.544.033	
— incremento copertura fondo rischi mutui	»	240.606.898	
— integrazione del Fondo liquidazione indennità di anzianità Portieri	»	131.380.640	
— fondo ammortamento immobili	»	1.971.294.350	
Totale oneri per la gestione degli investimenti	L.		78.146.507.567
Oneri finanziari e fiscali:			
— interessi passivi (su mutui, depositi di terzi a cauzione, varie)	L.	9.611.777.801	
— spese e commissioni bancarie	»	344.645.340	
— imposte, tasse e tributi vari	»	114.994.524.095	
— recuperi e rimborsi diversi	»	—	
Totale oneri finanziari e fiscali	L.		124.950.947.236
Spese per il funzionamento degli Organi Statutari:			
— compensi statutari dell'anno al Presidente, Vice Presidente e Collegio Sindacale	L.	157.449.933	
— medaglie per la partecipaz. alle riunioni degli Organi Statutari e delle Commissioni (compresi oneri fiscali)	»	82.412.000	
— rimborsi di spese per la partecipazione alle riunioni e per elezioni Comitati Consultivi	»	295.050.761	
— recuperi e rimborsi diversi	»	—	
Totale spese funzionamento Organi Statutari vari	L.		534.912.694
TOTALE ONERI GENERALI VARI		L.	235.074.497.611

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
AL 31-12-1994

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI ATTIVI ESERCIZIO 1994 E PRECEDENTI

Descrizione	Accertati all'1/1/1994	Variazioni		Incassati	Da incassare al 31/12/1994
		In +	In -		
Residui 1976 e precedenti.					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	9.556.705	—	—	9.556.705	—
Diversi per interessi attivi	42.106.654	—	—	—	42.106.654
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	53.874.985	—	—	—	53.874.985
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	10.731.243	—	—	10.085.189	646.074
Traitenute per conto di terzi	4.377.100	—	—	—	4.377.100
Residui 1979:					
Diversi per interessi attivi	13.239.452	—	—	73.859	13.165.593
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	27.522.119	—	—	5.180.125	22.341.994
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	550.844.180	—	—	23.373.774	527.470.386
Traitenute per conto di terzi	545.000	—	—	—	545.000
Residui 1980:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	4.473.239	—	—	4.298.042	175.197
Diversi per interessi attivi	18.550.809	—	—	8.211	18.042.388
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	58.272.887	—	—	18.633.111	38.639.556
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	72.821.562	—	—	72.821.562	—
Crediti verso la Gestione Autonomia Assicurazione Malattia	380.483.808	—	—	—	380.483.808
Residui 1981:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	5.991.988	—	—	—	5.991.988
Diversi per interessi attivi	21.150.585	—	—	722.187	21.068.771
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	130.505.535	—	—	50.664.494	65.841.041
Ministero per l'Industria e l'Energia - Personale Enti disciolti	127.258.895	—	—	100.176.943	27.081.952
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	1.035.781.066	—	—	48.548.270	987.242.786
Traitenute per conto di terzi	200.000	—	—	200.000	—
Residui 1982:					
Diversi per interessi attivi	28.544.094	—	—	2.598.475	25.945.619
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	286.935.778	—	—	92.348.817	176.385.961
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	15.834.165	—	—	15.834.165	—
Traitenute per conto di terzi	5.889.888	—	—	5.889.888	—
Residui 1983:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	7.276.908	—	—	—	7.276.908
Diversi per interessi attivi	34.160.074	—	—	2.907.573	4.369.335
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	415.181.987	—	—	2.486.608	31.693.468
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	1.296.415	—	—	120.204.427	294.977.380
Traitenute per conto di terzi	—	—	—	—	1.296.415
Residui 1984:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	55.274.403	—	—	2.230.383	53.044.020
Diversi per interessi attivi	42.447.325	—	—	1.378.258	41.069.067
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	580.011.509	—	—	155.921.155	424.089.355
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	4.342.200	—	—	2.792.400	1.549.800
Traitenute per conto di terzi	71.786.788	—	—	—	71.786.788
Residui 1985:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	359.233.712	—	—	—	359.233.712
Diversi per interessi attivi	9.451.148.812	—	—	3.714.741.448	5.736.701.138
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	719.601.074	—	—	163.302.689	556.298.185
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	337.315.047	—	—	10.882.898	326.432.149
Traitenute per conto di terzi	4.339.805	—	—	4.040.014	299.791
Residui 1986:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	791.222.751	—	—	—	791.222.751
Diversi per interessi attivi	6.672.764.903	—	—	30.488.093	780.734.658
Somma da recuperare su spese del patrimonio immobiliare	274.935.658	—	—	488.899.893	8.163.866.210
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	861.128.824	—	—	192.748.048	82.166.568
Riscossione di prestiti concessi al Personale	164.874	—	—	214.986.737	646.142.087
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	15.700.984.276	—	—	—	164.874
Residui 1987:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	1.136.747.632	—	—	976.045.900	15.024.938.876
Diversi per interessi attivi	7.350.079.480	—	—	—	7.350.079.480
Somma da recuperare su spese del patrimonio immobiliare	150.566.390	—	—	44.240.899	1,082.508.733
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	935.782.113	—	—	2.805.843	7.547.270.637
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	948.606.431	—	—	40.452.793	110.113.597
Residui 1988:					
Attività immobili ed altri provenienti da investimenti immobiliari	1.817.239.256	—	—	228.744.759	707.037.354
Diversi per interessi attivi	13.994.437.453	—	—	1.600.000	948.708.431
Somma da recuperare su spese del patrimonio immobiliare	174.850.898	—	—	—	1,810.933.908
Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	1.022.781.241	—	—	8.305.348	8.944.745.632
Diverse partite in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva	50.031	—	—	146.125.329	28.725.568
Perite in Conto sospeso	1.771.915.278	—	—	235.428.255	787.302.866
	10.000.000	—	—	—	50.031
		—	—	3.282.925	1.768.852.351
		—	—	—	10.000.000

Residui 1989: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare per quote cap. e plus, su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale Diversi per quote capitali in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva 1.439.139.482	1.864.308.746 21.892.418.481 89.730.971 1.207.913.907 232.842 —	— — 8.204.315 — — —	73.144.084 7.758.398.417 97.924.080 276.813.907 232.842 —	1.881.161.832 14.134.022.014 — 930.120.512 — 1.438.585.282	
Residui 1990: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare per quote capitali e plusvalenze su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale Diversi per quote capitali in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva 1.912.288.066	2.402.344.872 34.082.123.489 175.416.051 1.410.492.274 98.662 3.088.035.462 48.399.465	— — 357.734.862 — — — —	637.185.107 11.097.900.485 483.046.440 353.546.800 — 1.170.930.238 —	1.585.159.785 22.384.203.004 70.105.473 1.058.943.474 98.682 1.689.125.224 48.359.405	
Residui 1991: Contributi del Fondo di Previdenza Generale Quota A Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale Diversi per quote capitali in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva 1.881.161.832	6.393.322.546 32.420.174.275 18.658.350.141 1.882.131.708 681 884.614.665 570.700 1.684.567.304	23.176.812 2.748.084 43.882.998 — — — — —	6.338.972.640 4.973.128.802 — 487.191.382 — 71.348.787 570.700 137.736.938	4.130.103.828 27.544.002.309 — 1.194.940.344 851 813.286.088 1.646.930.288	
Residui 1992: Contributi del Fondo di Previdenza Generale Quota A Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale Diversi per quote capitali in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva 1.881.161.832	313.997.199 20.819.913.102 42.018.547.041 35.882.382 2.390.376.422 2.558.528.729 2.468.684.485 3.197.346.939	— 1.800.666 2.316.396.248 35.882.382 260.182.150 — — —	28.619.487 17.945.708.500 5.170.907.552 1.155.376.568 798.719.011 393.708.000 1.133.972.905 1.893.680.511	285.347.702 5.788.909.850 36.583.871.871 1.485.150.004 1.481.809.718 2.072.846.885 1.703.765.428 —	
Residui 1993: Contributi del Fondo di Previdenza Generale Quota A Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale Diversi per quote capitali in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva 1.881.161.832	84.181.267.886 23.320.903.250 98.388.348.435 71.922.437.046 18.435.144.348 9.388.389 7.168.928.102 277.682.928 3.321.324 233.842 6.602.000 2.846 1.227.748.009 1.188.187.019 4.580.000	1.800.000.000 238.372.984 — 1.381 284.987.138 — — 56.942.443 — — — — — — —	81.087.735.043 2.530.903.250 80.484.501.288 2.182.687.500 44.017.717.324 16.035.164.843 8.386.389 5.302.224.640 277.582.928 3.321.324 2.268.012 283.842 4.212.000 2.846 654.878.913 390.988.892 4.580.000	4.673.532.823 — 15.148.585.921 — 44.017.717.324 3.189.223.833 — 1.907.760.999 — 1.035.222 283.842 1.690.000 — — 573.093.086 867.177.826 4.580.000	
Totale Residui Attivi 1993 e precedenti	644.480.965.077	9.374.738.374	844.484.193	273.130.188.130	278.872.014.128
Residui Attivi esercizio 1994: Contributi del Fondo di Previdenza Generale (Quota A) Contributi del Fondo di Previdenza Generale (Quota B) Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale Diversi per quote capitali in sospeso in attesa di contabilizzazione definitiva 1.881.161.832	56.318.281.549 3.345.735.582 78.932.485.000 42.801.145.787 16.507.694.813 6.037.844.088 357.044.632 30.470.453 240.271.187 47.183 8.488.809 3.038.571.833 1.282.000.000 6.907.825.700	— — — — — — — — — — — — — —	56.318.281.549 3.345.735.582 78.932.485.000 42.801.145.787 16.507.694.813 6.037.844.088 357.044.632 30.470.453 240.271.187 47.183 8.488.809 3.038.571.833 1.282.000.000 6.907.825.700	513.152.013.936	
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1994					513.152.013.936

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI ESERCIZIO 1994 E PRECEDENTI

Descrizione	Impegnati all'1/1/1994	Variazioni		Pagati	Da pagare al 31/12/1994
		In +	In -		
Residui 1976 e precedenti					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	17.176.353	-	-	17.176.353	-
Residui 1976					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	4.217.827	-	-	4.217.827	-
Trattenute a favore di terzi	25.066.000	-	-	-	25.066.000
Residui 1980					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	2.759.593	-	-	2.759.593	-
Residui 1981					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	2.419.585	-	-	2.419.585	-
Residui 1982					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	15.507.524	-	-	15.507.524	-
Trattenute a favore di terzi	1.725.000	-	-	725.000	1.000.000
Residui 1983					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	274.714	-	-	274.714	-
Residui 1984					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	28.811.165	-	-	28.811.165	-
Residui 1985					
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare	177.242.076	-	-	124.488.892	52.772.184
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	21.583.668.048	-	-	995.151.313	20.603.516.736
Trattenute a favore di terzi	225.500	-	-	-	225.500
Residui 1987					
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare	312.664.129	-	-	185.740.782	4.225.898
Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti	9.919.723	-	-	-	9.919.723
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	16.756.088.916	-	-	1.040.672	16.755.078.946
Trattenute a favore di terzi	28.860.787	-	-	28.860.787	-
Residui 1988					
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	992.757.807	-	-	787.004	991.990.803
Residui 1989					
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito	157.718.180	-	-	157.718.180	-
Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale	710.077.854	-	-	59.878.368	-
Spese per costruzioni in corso	139.976.393	-	-	-	139.976.393
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione definitiva	607.006.831	-	-	-	607.006.831
Trattenute a favore di terzi	500.333	-	-	-	500.333
Residui 1990					
Oneri di funzionamento e rimborso spese Organ. Sia	100.818.342	-	-	-	100.818.342
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito	440.397.051	-	-	434.147.889	1.432.359
Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale	922.548.351	-	-	171.492.031	401.054.320
Quota A	333.150.875	-	-	18.426.931	281.512.834
Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti	447.050.300	-	-	-	447.050.300
Spese per costruzioni in corso	2.384.201.100	-	-	354.047.029	2.010.154.071
Partite varie in attesa di contabilizzazione definitiva	1.598.241	-	-	-	1.598.241
Trattenute a favore di terzi	-	-	-	-	-
Residui 1991					
Corso per il Personale e partecipazione alle spese per	3.600.000	-	-	-	3.600.000
Contratti da Enti, Istituti e Amministrazioni	6.194.069	-	-	-	6.194.069
Manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali pubblici	52.283.814	-	-	-	52.283.814
Sede dell'Ente e dei relativi impianti	1.857.341.850	-	-	852.341.529	1.004.921.978
Oneri per il Centro Elaborazione dati e servizi macchina	1.106.473.777	-	-	282.337.429	544.136.348
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito	785.343.768	-	-	115.877.411	542.111.378
Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale	587.870.000	-	-	-	587.870.000
Quota A	30.098.347.205	-	-	28.815.771.120	278.576.085
Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti	10.072.878	-	-	946.210	9.126.668
Spese per costruzioni in corso	-	-	-	-	-
Partite varie in attesa di contabilizzazione definitiva	-	-	-	-	-
Trattenute a favore di terzi	-	-	-	-	-
Residui 1992					
Oneri di funzionamento e rimborso spese Organ. Sia	3.292.800	-	-	-	3.292.800
Contributi per lavoro straordinario al Personale	16.485.714	-	-	-	16.485.714
Indennità integrativa speciale	409.510	-	-	-	409.510

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mantenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici, uffici e relativi impianti	14.774.874	—	—	13.767.244	1.008.629
Oneri per la gestione patrimoniale immobiliare da reddito	1.385.088.316	—	—	607.433.377	777.654.939
Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale "Quota A"	1.235.478.886	—	—	482.788.920	752.689.966
Prestazioni del Fondo di Previdenza del Personale "Quota A"	2.105.485	—	—	—	2.105.485
Acquisto di immobili a fini sociali	18.541.885	2.111.461	—	140.508.232	46.581.858
Acquisto di immobili a fini sociali (Società immobiliari)	7.631.000	—	—	—	7.631.000
Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti	964.723.347	—	—	548.192.977	376.530.370
Acquisto di impianti, attrezzature, mobili e macchine da ufficio	82.592.739	—	—	—	82.592.739
Perizie, periti, in attesa di contabilizzazione definitiva	55.552.705	—	—	49.133.280	469.738.825
Tributi e tasse in attesa di terzi	828.006.198	—	—	43.976.451	584.107.747
Residui 1993:					
— Encomendi e medaglie di presenza Organi Statutari	41.806.843	—	—	41.806.843	—
— Oneri di funzionamento e rimborso spese Organi Statutari	22.326.616	—	—	22.326.616	—
— Compensi per lavoro straordinario al Personale	1.898.898.204	—	—	1.898.898.204	18.847.089
— Oneri previdenziali ed assistenziali	682.790.310	—	—	682.790.310	—
— Costi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	37.800.000	—	—	—	37.800.000
— Acquisto pubblicazioni varie e spese per la stampa del bollettino dell'Ente	90.872.884	—	1.312.340	89.260.344	—
— Spese per l'acquisto di materiale di consumo e per la manutenzione delle attrezzature di ufficio	85.913.435	—	74.970	85.138.465	—
— Acquisto di mobili, macchine, apparecchiature, poltroni, lampade, ecc.	15.577.050	—	—	15.577.050	—
— Manutenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici	282.660.381	4	—	246.458.811	4.101.564
— Sede dell'Ente e dei relativi impianti	2.308.000	—	—	2.308.000	—
— Spese per l'energia elettrica	2.028.428	—	—	2.028.428	—
— Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto, trasporti e macchine vari	64.333.530	—	—	64.333.530	—
— Spese per studi, indagini, rilevazioni ed incarichi professionali	5.408.600	—	—	—	5.408.600
— Spese per concorsi	1.771.317.784	—	—	1.519.226.267	252.091.517
— Oneri per il Centro Elaborazione dati e servizi meccanografici	8.462.436.691	—	276.231.157	7.608.347.722	1.378.889.712
— Oneri per la gestione patrimoniale immobiliare da reddito	14.185.164.829	159.108.148	—	8.292.173.176	5.152.118.601
— Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale "Quota A"	47.900.000	—	900.000.000	47.900.000	—
— Interventi assistenziali a favore del Personale	2.185.987	—	—	2.185.987	—
— Interessi passivi su depositi di terzi a cauzione	85.375.915	—	—	85.375.915	—
— Spese e commissioni bancarie diritti postali	13.000.000.000	—	—	10.748.209.000	2.251.791.000
— Imposte, tasse e tributi vari	5.330.689	—	—	5.330.689	—
— Rimborsi e rimborsi diversi	10.333.773.283	1	19.901.028	8.226.901.459	2.087.070.578
— Acquisto di impianti, attrezzature mobili e macchine da ufficio	688.385.050	—	—	15.577.100	672.807.950
— Restituzione di depositi cauzionali	12.290.825	—	—	10.840.825	1.410.000
— Ritenute erariali	37.234.248.050	—	—	37.234.248.050	—
— Ritenute previdenziali ed assistenziali	55.151.515	—	—	55.151.515	—
— Ritenute per la gestione patrimoniale immobiliare da reddito	68.448.261.070	—	—	58.530.231.748	8.858.141.324
— Ritenute a favore di terzi	83.284.802	—	—	52.272.568	11.016.236
— Partite in conto sospeso	12.000.000.000	—	—	12.000.000.000	—
Totale Residui Passivi 1993 e precedenti	257.044.949.045	181.219.614	2.682.893.616	185.106.812.791	69.515.162.253
Residui Passivi esercizio 1994:					
— Encomendi e medaglie di presenza Organi Statutari	—	—	—	—	35.320.088
— Oneri di funzionamento e rimborso spese Organi Statutari	—	—	—	—	43.304.963
— Compensi per lavoro straordinario al Personale	—	—	—	—	2.184.886.281
— Oneri previdenziali ed assistenziali	—	—	—	—	680.886.178
— Costi indetti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie	—	—	—	—	43.320.000
— Acquisto pubblicazioni varie e spese per la stampa del bollettino dell'Ente	—	—	—	—	112.753.880
— Acquisto di mobili, macchine, apparecchiature, poltroni, lampade, ecc.	—	—	—	—	81.227.616
— Manutenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici	—	—	—	—	50.876.400
— Sede dell'Ente e dei relativi impianti	—	—	—	—	263.111.078
— Spese per l'energia elettrica	—	—	—	—	4.775.000
— Acquisto di mobili, macchine, apparecchiature, poltroni, lampade, ecc.	—	—	—	—	1.774.333.011
— Manutenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici	—	—	—	—	16.114.121.784
— Sede dell'Ente e dei relativi impianti	—	—	—	—	9.878.396.283
— Spese per l'energia elettrica	—	—	—	—	35.000.000
— Acquisto di mobili, macchine, apparecchiature, poltroni, lampade, ecc.	—	—	—	—	25.888.516
— Manutenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici	—	—	—	—	8.993.241.875
— Sede dell'Ente e dei relativi impianti	—	—	—	—	8.957.300
— Spese per l'energia elettrica	—	—	—	—	10.458.838.572
— Acquisto di mobili, macchine, apparecchiature, poltroni, lampade, ecc.	—	—	—	—	45.872.200
— Manutenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici	—	—	—	—	65.000.000.000
— Sede dell'Ente e dei relativi impianti	—	—	—	—	1.200.000.000
— Spese per l'energia elettrica	—	—	—	—	37.374
— Acquisto di mobili, macchine, apparecchiature, poltroni, lampade, ecc.	—	—	—	—	71.847.200
— Manutenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici	—	—	—	—	37.168.352.189
— Sede dell'Ente e dei relativi impianti	—	—	—	—	15.552.546
— Spese per l'energia elettrica	—	—	—	—	33.295.133.284
— Acquisto di mobili, macchine, apparecchiature, poltroni, lampade, ecc.	—	—	—	—	123.841.004
— Manutenzione, operazione, gestione dei locali adibiti a uffici	—	—	—	—	120.000
Totale Residui Passivi 1994	269.371.723.305				

TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1994

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DEI MEDICI (E.N.P.A.M.)**

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Nel corso del 1995 sono stati sviluppati ed approfonditi i temi posti dalla trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato per dare nuovo impulso e maggiore efficacia all'attività gestionale dell'Ente.

Particolare cura si è posta ai rapporti con i Ministeri vigilanti al cui esame è stato sottoposto lo Statuto della Fondazione ENPAM, deliberato dal Consiglio Nazionale del 16 e 17 dicembre 1994, fornendo tempestivamente i chiarimenti e le notizie richiesti.

Alle osservazioni ed ai rilievi ministeriali, che riguardavano per lo più aspetti formali, l'Ente ha prontamente risposto modificando lo Statuto secondo i cennati rilievi e deliberando la nuova formulazione nella seduta del Consiglio nazionale del 28 ottobre 1995.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero del tesoro, dopo aver riconosciuto la conformità delle norme statutarie alle disposizioni del D.Lgs. 509/1994, le ha approvate con decreto del 24 novembre 1995.

Tale valutazione quindi riguarda anche la conformità del nuovo Statuto alla disposizione di cui al 4° comma, lettera a) dell'art. 1 del su citato decreto legislativo che prevede la conferma dei previgenti criteri di composizione degli Organi Collegiali, criteri che garantiscono l'adeguata rappresentanza degli iscritti negli Organi dell'Ente.

Tali criteri, applicati sin dal 1959, anno di approvazione del precedente Statuto, alla struttura dell'Ente, in cui le gestioni dei Fondi speciali erano ancora in embrione o di non rilevante consistenza, hanno portato alla configurazione di un assetto istituzionale in cui la rappresentanza degli iscritti trovava naturale espressione nei Presidenti degli Ordini provinciali. Lo stesso criterio, rivol-

to alla struttura dell'Ente del 1994, ha ricevuto concreta realizzazione nella configurazione di una rappresentanza degli iscritti più articolata in cui i contribuenti ai diversi Fondi fossero adeguatamente rappresentati.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza del 15 marzo 1996, ha sospeso temporaneamente l'esecuzione del decreto di approvazione dello Statuto accogliendo la domanda incidentale di sospensione proposta dall'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri di Milano, che lamentava la non conformità ai previgenti criteri della composizione dei nuovi organi collegiali, interrompendo così le procedure elettorali per la costituzione dei nuovi organi.

Questo fondamentale percorso verso la vita operativa della Fondazione ENPAM dovrà essere ripreso dopo le decisioni nel merito del ricorso degli organi di giustizia amministrativa.

Nel 1995 è stata svolta una intensa attività di progettazione e di amministrazione diretta da un lato ad acquisire elementi di conoscenza per impostare strategie di riforma in materia di gestione del patrimonio e di regolamenti di previdenza (valutazione del patrimonio, redazione dei bilanci tecnici dei Fondi) e dall'altro all'adeguamento delle norme esistenti ed alla risoluzione di questioni urgenti.

Per affidare l'incarico di valutazione del patrimonio immobiliare sono state interpellate alcune tra le più importanti Società specializzate nel settore; l'esame delle offerte e l'affidamento dell'incarico sono stati perfezionati nei primi mesi del 1996.

La valutazione analitica ed aggiornata delle proprietà immobiliari costituirà la base per la definizione di una strategia gestionale differenziata che preveda anche l'individuazione dei beni che, per vetustà o diminuite potenzialità reddituali, necessitino di radicali interventi volti ad un soddisfacente recupero o per i quali sia più vantaggioso adottare provvedimenti di dismissione.

Il valore aggiornato del patrimonio dell'Ente consentirà oltretutto di dar conto dell'effettiva consistenza attuale degli accantonamenti a riserva tecnica di ciascun Fondo, investiti nel corso degli anni, dato che appare fondamentale anche per verificare l'equilibrio di bilancio e la stabilità delle gestioni in un arco temporale di almeno 15 anni come prescrive la legge 8 agosto 1995, n. 335 - riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare - per gli Enti privatizzati.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509/1994, a cui la su indicata legge si richiama, l'equilibrio di bilancio deve essere assicurato mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale.

Per ottemperare all'obbligo imposto dalla su citata norma e previsto anche dalle norme regolamentari dei Fondi gestiti dall'Ente, nel corso del 1995 è stato

conferito allo Studio Ottaviani l'incarico di redigere i bilanci tecnici dei Fondi, che forniranno gli elementi di valutazione dell'attuale assetto previdenziale per portare a conclusione la fase di studio della revisione della normativa avviata dai Comitati Consultivi dei Fondi speciali e dalla Commissione consiliare per i regolamenti di previdenza.

La citata legge 335/95, all'art. 1 comma 28, richiamato dall'art. 3 comma 12, reca disposizioni in materia di trattamenti di anzianità rivolte anche ai regimi pensionistici degli Enti privatizzati: in conseguenza dell'entrata in vigore della citata disposizione il requisito di anzianità contributiva, previsto dai regolamenti dei Fondi speciali di previdenza in 28 anni, è stato elevato a 35 anni ed è stato introdotto il requisito dell'età anagrafica minima (57 anni a regime, e 56 anni per il biennio 1996/1997).

Sempre in tema di regolamentazione dei trattamenti previdenziali, il Comitato Direttivo nel mese di ottobre 1995, considerato che il Dicastero vigilante non aveva ancora emanato il decreto di approvazione della deliberazione che, innovando la disciplina delle restituzioni dei contributi, aveva fissato al 30 giugno 1993 il termine ultimo per la valida presentazione delle domande di tale tipo di prestazione, ha deciso di spostare il termine suddetto alla data del decreto di approvazione della deliberazione di cui trattasi (il decreto è stato emanato il 15 gennaio 1996). Sulla base di tale deliberazione hanno trovato accoglimento le numerose domande di restituzione dei contributi proposte dopo il 30 giugno 1993.

Per quanto concerne le prestazioni assistenziali, il Comitato Direttivo ne ha aggiornato la regolamentazione ridefinendo con migliore puntualità i casi assistibili ed adeguando l'entità delle prestazioni per rendere più efficace l'intervento dell'Ente nelle situazioni di particolare gravità; sono stati previsti anche interventi straordinari in favore dei medici o dei loro superstiti che hanno subito danni dagli eventi alluvionali del 1994, in misura idonea a fornire effettivo aiuto.

In materia di gestione del patrimonio, importanti decisioni sono state assunte in conseguenza della legge finanziaria 1995 (legge 725/1994) che ha introdotto una presunzione di reddito imponibile pari al 2% del patrimonio netto, aumentato dei finanziamenti da parte dei soci, per le cosiddette società "non operative" o "di comodo", considerando per tali quelle con meno di cinque dipendenti e con ricavi e proventi inferiori ad 800 milioni annui. Il comma 2 dell'art. 30 della su citata legge, così modificato dapprima dall'art. 27 del D.L. n. 41 del 1995 e poi dal D.L. 28 agosto 1995, n. 354 (più volte reiterato), ha posto uno speciale regime tributario agevolativo per l'assegnazione ai soci dei beni appartenenti alle società di comodo che avessero deliberato il proprio scioglimento tra il 1° gennaio 1995 ed il 31 ottobre 1995.

Verificato che l'esistenza dei presupposti che consentivano di qualificare "non operative" le società, ricorrevano nei confronti di due società di cui l'Ente deteneva l'intero pacchetto azionario e cioè la IN.I.DI. S.p.A. e la Pericle

Immobiliare S.p.A., il Comitato Direttivo ha ritenuto conveniente usufruire delle norme di agevolazione fiscale e così, in data 4 maggio 1995 e 26 maggio 1995, le assemblee, rispettivamente, della Pericle Immobiliare S.p.A. e della IN.I.DI. S.p.A. hanno deliberato lo stato di liquidazione, lo scioglimento e l'assegnazione dei beni sociali al socio ENPAM. Nella parte della relazione a commento della situazione patrimoniale sono dettagliati i dati contabili dell'operazione su menzionata.

Per quanto concerne infine i rapporti con l'ATA-HOTELS S.p.A., per definire i quali era stato stipulato nel 1994 un atto transattivo, inopinatamente impugnato dalla detta Società che ha dato inizio ad un pesante contenzioso giudiziario, l'Ente, oltre a seguire puntualmente l'attività dei legali incaricati di contrastare le pretese della controparte dinanzi all'Autorità giudiziaria, ha costituito un'apposita Commissione consiliare con il compito di vagliare, con l'ausilio di qualificati consulenti, eventuali proposte di soluzione extragiudiziaria della vicenda che portino ad una più tempestiva ed efficace tutela degli interessi dell'Ente e presentino caratteri di assoluta trasparenza.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Con nota del 24 novembre 1995, il Ministero del Tesoro ha confermato che la privatizzazione degli Enti previdenziali operata sulla scorta delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n. 509/1994 implica per i nuovi organismi il passaggio ad un sistema di contabilità di tipo privatistico e che, pertanto, le associazioni e le fondazioni, costituitesi come diretta derivazione dei detti Enti, sono tenute ad impostare i loro bilanci in conformità ai principi recati dal Codice Civile.

Il detto Ministero, ritenendo utile la predisposizione di uno schema di bilancio-tipo, ha proposto la costituzione di un apposito gruppo di lavoro con la partecipazione di qualificati rappresentanti degli Enti privatizzati e delle Amministrazioni vigilanti. Ha sostenuto, il predetto Dicastero, che tale iniziativa condurrebbe alla individuazione di "regole comuni" per facilitare il lavoro che ciascun Ente dovrà necessariamente effettuare per adattare il generico schema di bilancio civilistico alle proprie peculiarità agevolando, nel contempo, le Amministrazioni vigilanti nell'espletamento delle funzioni di controllo affidate dal richiamato Decreto Legislativo n. 509, e nell'elaborazione di conti consolidati di settore, quali quelli cui il Governo è stato impegnato con ordine del giorno, votato dalle Assemblee Parlamentari al termine della sessione di bilancio per il 1995, nonché per le analisi svolte dall'ISTAT, il quale continua a comprendere, nell'ambito del Conto della Pubblica Amministrazione riferito al settore previdenza, anche gli Enti privatizzati ai sensi del predetto Decreto Legislativo.

L'Ente, condividendo le motivazioni ministeriali, ha aderito all'iniziativa che porterà alla definizione degli schemi di bilancio entro il corrente anno al fine di consentire l'impostazione del Bilancio Preventivo per l'anno 1997 secondo i nuovi schemi.

Il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1995 è strutturato ancora secondo gli schemi dettati dal regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici previsto dalla legge n. 70/1975 e approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

Non troverà ancora attuazione il 3° comma dell'art. 2 del D.Lgs. 509/1994 che prevede la revisione contabile e la certificazione dei rendiconti annuali, perché il bilancio è redatto secondo i principi e gli schemi della contabilità degli Enti pubblici non economici.

Il regolamento su richiamato ha stabilito una classificazione obbligatoria di entrate e di spese al fine di uniformare e armonizzare la contabilità di tutti gli Enti pubblici alle norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Il regolamento predetto ha altresì sancito la soppressione dell'esercizio suppletivo, con la conseguenza di rendere inevitabile l'evidenziazione di notevoli residui attivi e passivi a causa della materiale impossibilità di regolare e/o

di riscuotere e pagare entro il 31 dicembre tutte le entrate e le spese accertate ed impegnate a fine anno.

Il presente bilancio consuntivo inoltre, analogamente a quanto già fatto per i precedenti esercizi, aggiunge ai documenti stabiliti dal regolamento di cui al citato D.P.R. n. 696/1979 ulteriori elaborati contabili atti a conferire ai dati riferiti, attraverso la riclassificazione di voci di entrata e di spesa, sia una maggiore facilità di lettura, sia una più chiara individuazione del risultato dell'attività prevido-assistenziale di ciascuno dei Fondi di previdenza gestiti dall'ENPAM nonché di quella relativa alla gestione del patrimonio dei Fondi medesimi.

Il conto consuntivo è, quindi, composto dei seguenti documenti previsti dal regolamento su citato:

— **il Rendiconto finanziario:** comprende i risultati della gestione del bilancio, per l'entrata e la spesa, distintamente per titoli, categorie e capitoli, in conto competenza e in conto residui;

— **la Situazione patrimoniale:** indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio, evidenziando i movimenti intervenuti nelle singole poste; indica altresì l'incremento o il decremento del patrimonio netto per effetto della gestione del bilancio;

— **il Conto economico:** dimostra i risultati conseguiti durante l'anno finanziario con l'evidenziazione dell'avanzo o del disavanzo di esercizio. In tale elaborato sono riportate, oltre alle entrate e alle spese di parte corrente, anche le poste relative ai fatti economici che non danno luogo a movimenti finanziari ma che incidono sulla gestione, come gli ammortamenti, le variazioni patrimoniali straordinarie, gli accantonamenti, i risconti e i trasferimenti attivi e passivi;

— **la Situazione amministrativa:** riporta la consistenza del conto di cassa all'inizio dell'esercizio, rettificata con le riscossioni e i pagamenti eseguiti nell'anno, in conto competenza e in conto residui. Aggiungendo al saldo finale di cassa tutti i residui attivi e detraendo tutti i residui passivi risultanti dal rendiconto finanziario, si perviene alla dimostrazione dell'avanzo di amministrazione;

— **l'elenco dei residui attivi e passivi** all'inizio e alla fine dell'esercizio 1995 con le variazioni apportate nel corso dell'esercizio.

Ai predetti documenti vengono aggiunti, per gli scopi segnalati in premessa:

- l'analisi del risultato economico di ciascun Fondo di previdenza gestito;
- l'analisi del risultato economico complessivo;
- l'analisi e la riclassificazione degli oneri generali vari nonché la loro

ripartizione tra i Fondi gestiti;

— gli elenchi della proprietà mobiliare ed immobiliare.

Risultati finanziari ed economici generali

L'esercizio 1995 si è chiuso con un "*avanzo di amministrazione*" (v. Situazione amministrativa) di L. 223.704.182.093 costituito da:

Disponibilità presso l'Istituto Cassiere	L. 4.102.508.677
Somme rimaste da riscuotere (residui attivi) +	L. 424.307.652.044
Somme rimaste da pagare (residui passivi) . -	L. 204.705.978.628
	<u>L. 223.704.182.093</u>

L'"*avanzo economico*" della gestione (vedi Conto economico) è stato pari a L. 35.808.835.836, somma derivante da componenti attivi (finanziari e non finanziari) per L. 1.584.671.720.109 e da componenti passivi (finanziari e non finanziari) per L. 1.548.862.884.273 (l'avanzo economico del 1994 è stato di L. 127.479.083.557).

Residui attivi e passivi

L'avanzo di amministrazione è caratterizzato dalla notevole consistenza dei Residui attivi, anche se di entità ridotta rispetto al precedente esercizio (oltre 424 miliardi; nel 1994 513 miliardi) e dei Residui passivi (oltre 204 miliardi; nel 1994 259 miliardi). Ciò è dovuto anche alla tassativa chiusura della contabilità al 31 dicembre e quindi all'abolizione dell'esercizio suppletivo: un periodo nel corso del quale era in precedenza possibile e consentito continuare a riscuotere e pagare per conto dell'esercizio già chiuso, allo scopo di evitare che nel bilancio figurassero come ancora da riscuotere o pagare delle somme di cui si era già verificata l'entrata o l'uscita, senza poter però ultimare in tempo le talvolta laboriose procedure di sistemazione contabile. In concreto, pertanto, occorre valutare in termini più ridimensionati la consistenza del fenomeno; è utile a tal fine segnalare che già nel corso del primo trimestre del 1996 è stato possibile riscuotere in conto residui attivi circa L. 59 miliardi e pagare in conto residui passivi circa L. 80 miliardi.

Dall'esame dell'elenco dei Residui (v. Tabella) emerge che le somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1995 (Residui Attivi) sono costituite da:

— L. 43.621 milioni di contributi previdenziali del Fondo di Previdenza generale. Di essi solo l'importo di L. 2.025 milioni circa si riferisce ai contributi 12,50% commisurati al reddito (su un totale di oltre L. 150 miliardi accertati nel-

l'esercizio). Le somme a residui risultano versate nell'apposito conto corrente postale negli ultimi giorni dell'anno, ed al loro incasso si è già provveduto nel primo mese del 1996 non appena è stato possibile riscontrare le segnalazioni pervenute dal Servizio dei c/correnti postali.

Le ulteriori L. 41.556 milioni concernono essenzialmente somme iscritte a ruolo per contributi fissi e per contributi di maternità di cui alla Legge n. 379/90, i cui versamenti, per le ultime scadenze esattoriali, si pongono nell'esercizio successivo e, in minor misura, riguardano riscatti di periodi contributivi che vengono trattenuti sui ratei di pensione. Comunque occorre segnalare che entro il mese di marzo 1996 la maggior parte dei contributi a ruolo risultano versati. Tra i residui degli anni 1991, 1993 e 1994 figurano L. 6.207 milioni per contributi messi a ruolo e non ancora versati da Società concessionarie del servizio riscossione tributi della province di Catanzaro, Napoli e Caserta, dichiarate decadute; per la riscossione del dovuto sono in corso le procedure presso le competenti Intendenze di Finanza e presso i Commissari Governativi. Inoltre tra i residui attivi degli anni 1992 e 1993 vi è la somma di L. 1.037 milioni dovuta dalla Società Geni, concessionaria del servizio riscossione tributi ambito B della provincia di Salerno, dichiarata fallita dal Tribunale di Salerno. L'Ente si è insinuato nel fallimento e segue le procedure fallimentari.

Per quanto concerne i contributi ai Fondi speciali di previdenza, si conferma che, per ovviare a inconvenienti in precedenza lamentati, si è gradualmente provveduto a riferire alla competenza di ciascun anno solo quanto riscosso nell'anno pervenendo così ad un vero e proprio bilancio di cassa per questa voce;

— L. 12.719 milioni per ratei capitali scaduti nell'ammortamento dei mutui edilizi concessi a medici ed Ordini Provinciali: di tale somma L. 5.196 milioni si riferiscono alle rate del 31 dicembre 1995 il cui versamento è stato notificato all'Ente dal Servizio dei conti correnti postali solo nelle prime settimane del 1996 e la cui contabilizzazione avviene nelle settimane successive; L. 7.523 milioni concernono in parte le quote di capitale indicizzato il cui versamento è stato dai medici mutuatari rinviato alla fine del periodo di ammortamento del mutuo fruendo così della particolare procedura agevolativa concessa dall'Ente con le modifiche al regolamento di concessione dei mutui approvato dal Comitato Direttivo del 6.3.1976, ed in parte posizioni di morosità per le quali sono in corso procedure legali;

— L. 170.980 milioni di interessi attivi, di cui: L. 16.870 milioni circa per interessi bancari che, come è noto, vengono liquidati nel primo mese successivo alla chiusura dell'esercizio e che possono essere quindi incassati solo in conto residui nell'anno seguente; L. 815 milioni per interessi su titoli riferiti all'anno 1995 ma scadenti in epoca successiva; le restanti L. 152.481 milioni sono costituite da interessi sui mutui ipotecari

concessi dall'Ente a medici, Ordini e altri: la gran parte di essi (L. 150.986 milioni) si riferisce a mutui concessi dall'Ente alle proprie Società immobiliari, allo scopo di consentire loro di estinguere passività particolarmente onerose esistenti al momento dell'acquisto, ed al loro incasso si procede a mano a mano che la messa a reddito degli immobili consente a queste Società di disporre dei mezzi necessari per il pagamento: quindi si tratta di crediti la cui totale garanzia risiede nella stessa proprietà immobiliare che sostanzialmente fa capo all'Ente creditore quale detentore della totalità del pacchetto azionario delle predette Società (vedi più avanti, alla voce "Società immobiliari" nell'analisi della situazione patrimoniale);

— L. 153.891 milioni si riferiscono a proventi e recuperi delle gestioni immobiliari, distinti in L. 117.175 milioni per quote di affitto e L. 36.716 milioni per recuperi di spese a carico degli inquilini: si tratta in gran parte di somme relative a canoni e spese non ancora scaduti al 31.12.1995 oppure di somme già indistintamente rimosse entro l'esercizio che trovano riscontro tra i residui passivi alle partite sospese in attesa di contabilizzazione, partite alla cui sistemazione si può provvedere man mano che vengono presentati e riscontrati i rendiconti degli amministratori degli immobili fuori Roma: trattasi di operazioni di per sé laboriose i cui tempi di esecuzione è difficile comprimere in conseguenza della costante crescita negli anni del numero delle gestioni immobiliari.

— L. 43.095 milioni, infine, si riferiscono a partite varie di natura diversa non ancora contabilizzate, principalmente costituite da partite di giro che trovano riscontro fra i Residui passivi; in particolare L. 18.757 milioni si riferiscono a rate d'imposta assolte dall'esercizio 1985 e seguenti in base ad iscrizioni a ruolo provvisorie di IRPEG ed ILOR, di cui si attende il rimborso a seguito della risoluzione del contenzioso avvenuta con le modalità previste dalla L. 413/91. Il Centro Servizi delle II.DD. di Roma ha fatto sapere, per le vie brevi, che le richieste di estinzione dei crediti mediante assegnazione di B.O.T. saranno esaminate dal corrente anno.

I Residui passivi, raggruppati per materia, concernono le seguenti partite:

— L. 12.889 milioni per prestazioni del Fondo di Previdenza Generale già maturate e per le quali è in corso la procedura di liquidazione, di cui L. 2.133 milioni riferite alle indennità di maternità a cui l'Ente è tenuto, dal 1991, per effetto della Legge n. 379/90 citata in precedenza. La somma impegnata e non corrisposta nell'esercizio è stata calcolata sulla base delle domande pervenute entro l'anno tenendo conto dell'incidenza media di ciascuna indennità come rilevata negli anni precedenti;

— L. 5.841 milioni per oneri vari di gestione, tra cui L. 2.081 milioni riferite a spese per incentivazione al Personale e oneri connessi, che

vengono liquidate a consuntivo entro il mese di febbraio dell'anno successivo;

— L. 27.396 milioni per spese di gestione degli immobili che vengono erogate man mano che si completa l'acquisizione ed il controllo dei documenti giustificativi di spesa;

— L. 40.426 milioni di oneri fiscali da imputare per la maggior parte al versamento a saldo di IRPEG e ILOR di competenza dell'esercizio, che verrà effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi mod. 760;

— L. 1.641 milioni per il pagamento dell'imposta di registro a seguito degli atti di assegnazione all'Ente, unico azionista, dei beni delle Società IN.I.DI. S.p.A. e Pericle Immobiliare S.p.A. liquidate;

— L. 12.850 milioni per spese in conto capitale (migliorie ad immobili);

— L. 2.672 milioni per l'erogazione di prestiti al Personale;

— L. 100.991 milioni, infine, per diverse partite in attesa di contabilizzazione, tra cui L. 39.909 milioni per versamento di ritenute fiscali (interamente pagate nel gennaio 1996), e L. 60.683 milioni per sistemazione di somme già incassate connesse alla gestione del patrimonio immobiliare (per le quali, come si è detto, trovasi parziale riscontro tra i residui attivi per canoni e recuperi di spese). Ulteriori L. 399 milioni si riferiscono infine a partite varie di minima entità e rilevanza.

Per una più analitica disamina delle varie voci costituenti i Residui attivi e passivi, si rimanda all'apposito prospetto allegato al Bilancio.

Nel corso dell'esercizio 1996, nelle more dell'avvio della contabilità sistematica di tipo economico-patrimoniale, si procederà alla rielaborazione dei dati del bilancio finanziario, secondo principi contabili di generale accettazione, per disporre per tempo dei saldi di apertura e delle relative analisi del nuovo sistema di rilevazione. In questa rielaborazione si effettuerà un'analisi dei residui attivi e passivi per la corretta allocazione in bilancio.

L'"avanzo economico" risultante dal "Conto economico per l'esercizio 1995" appare costituito da elementi che possono sembrare eterogenei e di dubbia interpretazione, determinato come esso è dalla preoccupazione di evitare compensazioni fra entrate e spese anche in caso di recuperi su spese e di riduzioni sulle entrate nonché da quella di adottare una distinzione, peraltro ben valida sotto il profilo tecnico e dottrinale, fra operazioni che hanno dato luogo a movimenti finanziari ed operazioni che non hanno dato luogo a tali movimenti.

Tuttavia, traendo i dati dall'allegato prospetto dell'"Analisi del risultato economico globale", può dirsi, con linguaggio più pratico e che meglio con-

sente l'interpretazione dei risultati, che le entrate dell'esercizio sono costituite:

— da contributi vari per	L. 1.256 miliardi e 768 milioni
— da proventi e plusvalenze degli investimenti per	L. 279 miliardi e 001 milioni
per un totale di	<u>L. 1.535 miliardi e 769 milioni</u>

a fronte delle seguenti spese:

— per prestazioni previdenziali e assistenziali	L. 1.251 miliardi e 009 milioni
— per spese di amministrazione, gestione, finanziarie e fiscali	L. 248 miliardi e 951 milioni
— per variazioni delle riserve tecniche (risultato economico globale)	L. 35 miliardi e 809 milioni
Totale	<u>L. 1.535 miliardi e 769 milioni</u>

Rispetto al precedente esercizio le entrate contributive presentano una diminuzione dell'1,55% circa, mentre proventi e plusvalenze hanno registrato un lieve incremento (0,42%); le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali sono aumentate del 4,96%, mentre le spese di amministrazione, finanziarie e fiscali sono aumentate del 5,9%, incremento ascrivibile interamente ai maggiori oneri fiscali.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli elementi costitutivi del patrimonio dell'Ente hanno subito nel corso del 1995 i movimenti che, secondo la classificazione voluta dal Regolamento di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, vengono presentati nel prospetto "Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995" e che qui di seguito vengono analizzati.

Attività

Le **disponibilità liquide**, rappresentate dalle giacenze presso l'Istituto Cassiere (Banca Nazionale del Lavoro) hanno subito le consuete imponenti variazioni (oltre L. 2.324.007 milioni di riscossioni e circa L. 2.323.682 milioni di pagamenti) che ne hanno determinato un incremento da L. 3.777 milioni all'inizio dell'esercizio a L. 4.102 milioni alla fine dell'esercizio.

Della natura dei **Residui Attivi** si è dato notizia nelle "Considerazioni generali" in sede di illustrazione della "Situazione amministrativa" e ad essa si

fa rinvio. Il raggruppamento secondo le voci riportate nella "Situazione patrimoniale" distingue tra crediti verso lo Stato (per anticipi delle maggiorazioni di pensione erogate ad ex combattenti in forza dell'art. 6 della Legge 140/85, per saldo di liquidazione della Gestione Autonoma Assicurazione Malattia, per quote indennità di fine rapporto di dipendenti provenienti da Enti disciolti), crediti per contributi ai vari Fondi gestiti, crediti nascenti dalla gestione del patrimonio, e, infine, le posizioni attive per partite che si compensano nel passivo.

I crediti bancari e finanziari comprendono varie voci.

La voce "*Crediti bancari per depositi*" comprende la somma di L. 203.688.512.400 relativa al deposito fruttifero vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato. In dettaglio, L. 127.688.512.400 sono state versate nell'anno 1991 in conformità a quanto è stato imposto agli Enti di previdenza dall'art. 15 del D.L. 13 maggio 1991 n. 151, convertito nella legge n. 202 del 12 luglio 1991; L. 31.000.000.000 sono state versate il 10 agosto 1994 a titolo di prima rata del deposito previsto per l'anno 1994 dall'art. 12 del D.L. n. 155/1993, convertito nella legge n. 243/93, e L. 45.000.000.000 sono una quota della seconda rata (ammontante a complessive L. 65 miliardi) del deposito per l'anno 1994. Il versamento della seconda rata è stato eseguito il 14 giugno 1995 a seguito dell'ordinanza del Consiglio di Stato che ha respinto definitivamente l'istanza di sospensione del provvedimento del Ministero del Tesoro del 9 dicembre 1994 che ingiungeva all'Ente di eseguire un deposito pari al presunto avanzo di cassa al 31 dicembre 1994. Avverso il su citato provvedimento l'Ente aveva proposto ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio sostenendo che le disponibilità di cassa costituivano la normale liquidità di gestione occorrente per il pagamento delle prestazioni istituzionali e per far fronte alle spese per il funzionamento dell'Ente.

Difatti, in conseguenza del versamento di L. 65 miliardi di cui si è detto, si sono manifestate le difficoltà di cassa già rappresentate al Ministero del Tesoro, il quale con provvedimento del 28 giugno 1995 ha concesso lo svincolo temporaneo di L. 45 miliardi e l'esonero dal versamento della prima rata del deposito per l'anno 1995. Sulla base di temporanee disponibilità di cassa dell'Ente, il detto Ministero ha imposto poi, con provvedimento del 16 ottobre, di riversare la somma svincolata.

Infine, in accoglimento della richiesta dell'Ente inoltrata il 24 novembre, il Dicastero su indicato ha concesso lo svincolo di L. 20 miliardi, entità della diminuzione registrata al 31 dicembre 1995 alla voce in esame.

Nel corso dei primi mesi del 1996, perdurando le difficoltà di cassa, sono stati svincolati, in due riprese, ulteriori L. 70 miliardi.

Gli importi depositati sono soggetti ad un vincolo quinquennale (il vincolo sulla somma depositata nel 1991 scadrà nel 1996) ed hanno fruttato nel 1995

un interesse annuo pari all'8% lordo fino al 30.11.1995 ed al 6% lordo dal 1°12.1995, con pagamento posticipato.

Compare poi la voce "*Mutui ed anticipazioni attive*" il cui importo ammonta a L. 682.726.110.131 e che ha subito un decremento totale di L. 197.689.165.000 determinato da:

— concessione di nuovi mutui	+	L. 12.828.188.060
— rimborsi ed estinzioni	-	L. 210.517.353.060
	-	<u>L. 197.689.165.000</u>

Si tratta di dati aggregati di natura piuttosto diversa che meritano una analisi.

Sono infatti riportati sotto questa voce quattro tipi di mutui:

- a) Mutui "indicizzati" agli Ordini provinciali, concessi per l'acquisto delle sedi e garantiti da cessione all'Ente di tanta parte dei contributi degli iscritti quanta ne occorre per l'ammortamento. Nel corso del 1995 hanno subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 13.586.929.385

Variazioni in aumento:

— per concessione di nuovi mutui	L. 3.350.000.000	
— per plusvalenza dei capitali residui	<u>L. 68.569.359</u>	+ L. 3.413.569.359

Variazioni in diminuzione:

— per rimborso di quote capitali	L. 1.284.525.594	
— per rimborso di plusvalenza dei capitali	<u>L. 223.490.969</u>	- L. 1.508.016.563
Consistenza a fine 1995 . . .		<u><u>L. 15.492.482.181</u></u>

- b) Mutui "indicizzati" a medici e familiari, garantiti da ipoteca su immobili da acquistare o costruire. Nel corso del 1995 hanno subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 16.919.949.874

Variazioni in aumento:

— per erogazioni a ripristi-
no a favore di mutuatari
invalidi o eredi di medici
deceduti (art. 4 del Re-
golamento) L. 5.634.465.433

— per plusvalenza dei capi-
tali residui L. 327.858.268 + L. 5.962.323.701

Variazioni in diminuzione:

— per rimborso di quote
capitali L. 6.019.329.423

— per rimborso di plusva-
lenze L. 2.706.823.238 - L. 8.726.152.661

Consistenza a fine 1995 . . . L. 14.156.120.914

- c) Mutui ipotecari "ordinari" a Società immobiliari di proprietà dell'Ente concessi per consentire l'estinzione di passività onerose esistenti al momento del loro acquisto. Si tratta di operazioni destinate a trasformarsi in investimenti immobiliari o per effetto di periodiche ricapitalizzazioni delle Società stesse utilizzando le somme mutate o, comunque, con il futuro scioglimento delle società mutuatarie. Nel corso del 1995 l'entità dei mutui ha subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale L. 848.028.886.893

Variazioni:

— in più: per la concessione di nuovi mutui + L. 3.452.295.000

— in meno: per estinzione di mutui - L. 200.195.584.071

Consistenza a fine 1995 L. 651.285.597.822

Con lo scioglimento delle due Società di cui si è detto e la conseguente assegnazione dei relativi beni all'Ente in diretta proprietà, i mutui ad esse concessi si sono estinti trovando contropartita nei beni assegnati.

- d) Mutui ipotecari al personale: si tratta di mutui ipotecari concessi al personale a mente dell'art. 28 del D.P.R. 346/1983 per l'acquisto della prima casa di abitazione ad un interesse riferito al tasso ufficiale di sconto; nel corso del 1995 si sono avute le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale	L.	1.879.508.979

Variazioni:

— in più per nuovi mutui	+	L.	—

— in meno per rimborsi	-	L.	87.599.765

Consistenza a fine 1995 . . .	L.	<u>1.791.909.214</u>

La successiva voce "*Prestiti al Personale*" indica prestiti di modesto importo unitario, regolati dalla deliberazione del Comitato Direttivo del 1° dicembre 1995, adottata in base all'art. 45 del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il personale degli Enti pubblici non economici, entrato in vigore il 7 luglio 1995, contratto applicabile al personale dell'Ente ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 509/1994.

Nel corso dell'anno si sono verificate le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale	L.	3.972.997.699

+ nuovi prestiti	+	L.	2.911.100.000

- estinzioni	-	L.	798.371.842

Consistenza al 31.12.1995 .	L.	<u>6.085.725.857</u>

L'ultima voce "*depositi cauzionali*" dà conto delle somme depositate dall'Ente presso pubbliche Amministrazioni: L. 30.000.000 versate all'Amm.ne PP.TT. a garanzia dell'uso dell'affrancatrice; L. 10.679.000 depositate al Comune di Roma per occupazione di suolo pubblico per lavori in diversi stabili.

Non si rilevano **Rimanenze attive** dell'esercizio.

Gli **Investimenti mobiliari** si riferiscono alla voce "obbligazioni varie e obbligazioni fondiariae" che nell'esercizio ha subito variazioni per i motivi di cui appresso:

Consistenza all'1.1.1995 . . .	L.	40.343.040.000

Variazioni in meno:

— per rimborsi	-	L.	10.001.275.000

Consistenza al 31.12.1995 .	L.	<u>30.341.765.000</u>

Fra gli investimenti mobiliari non hanno mai figurato le partecipazioni in quanto quelle dell'Ente sono costituite dalla totalità delle azioni di società immobiliari. Pertanto, anche se formalmente improprio, l'Ente ha sempre ritenuto di inserire le partecipazioni stesse nella posta relativa agli investimenti immobiliari, in considerazione del fatto che la detenzione dell'intero pacchetto azionario di una società immobiliare si risolve, in sostanza, nella proprietà dell'immobile.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente viene riportato, sotto la posta **Immobili**, alla voce "Edifici" comprendente anche le proprietà azionarie.

Nella voce figurano, infatti — come viene distintamente indicato nell'apposito elenco allegato al bilancio — non solo gli edifici fin dall'inizio acquisiti in proprietà diretta dell'Ente, ma anche quelli già appartenuti a società per azioni di intera proprietà dell'Ente e disciolte nel corso degli esercizi 1985 e 1995, nonché le partecipazioni relative a società immobiliari di cui l'Ente detiene ancora l'intero pacchetto azionario.

Modifica della consistenza degli investimenti ed attuazione del Piano di Impiego dei fondi disponibili

La disponibilità di fondi da impiegare secondo il piano di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è derivata per l'esercizio 1995 prevalentemente dal presunto avanzo di amministrazione iscritto nel bilancio preventivo.

Inoltre, nel formulare il piano d'impiego, con deliberazione del 3 febbraio 1995, il Comitato Direttivo non ha dato alcun rilievo all'obbligo di investimento presso la Tesoreria Centrale dello Stato del 25% delle entrate contributive, gravante ai sensi della legge n. 243/93 anche per l'anno 1995 a carico degli Enti pubblici gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, nel convincimento che l'Ente, dopo l'adozione del provvedimento di trasformazione in fondazione di diritto privato, non fosse più tenuto all'investimento forzoso su indicato; in caso contrario l'ottemperanza all'obbligo di cui trattasi avrebbe assorbito l'intero ammontare delle teoriche disponibilità.

Il Ministero del Tesoro, con nota del 22 maggio 1995, fornendo risposta alle richieste formulate da alcuni Enti privatizzati ai sensi del D.Lgs. n. 509/94, ha invece confermato la sussistenza dell'obbligo di versamento previsto dalla Legge 243/93 anche per il 1995, motivando che la trasformazione in persone giuridiche private non fa venir meno né la peculiarità della funzione pubblicistica svolta dagli Enti previdenziali privatizzati né la natura dell'interesse tutelato che è quello della sicurezza sociale.

Nei controlli e nei poteri di vigilanza attribuiti a diversi Organi dello Stato dal D.Lgs. 509/94, secondo il Ministero del Tesoro, si trova la conferma che le norme sulla privatizzazione hanno dato vita ad una forma di persona giuridica del tutto peculiare, "assimilabile sostanzialmente a quella pubblicistica".

Pone in rilievo, inoltre, il Ministero del Tesoro che il legislatore ha esplicitamente stabilito (art. 12 del D.Lgs. 509/94) che gli Enti trasformati rimangono titolari di tutti i rapporti attivi e passivi dei corrispondenti Enti previdenziali, "dovendosi ricomprendere tra gli elementi di questi ultimi anche le eventuali obbligazioni derivanti dalla normazione anteriore".

Da tale impostazione del problema sembra dissentire la Corte dei conti la quale, nell'adunanza plenaria del 26 settembre 1995, ha affermato che, mentre deve continuare a considerarsi pubblica e quindi retta dal diritto pubblico l'"attività istituzionale" degli Enti privatizzati, cioè lo scopo ultimo della loro azione, deve considerarsi privata e quindi assoggettata alla disciplina privatistica l'attività meramente strumentale preordinata al perseguimento di tale scopo.

Dopo aver sottoposto ad esame la disciplina vincolistica in materia di investimenti immobiliari che ha per destinatari gli Enti pubblici previdenziali ed averne asserito l'inapplicabilità agli Enti privatizzati, la Corte dei conti nella su richiamata determinazione ha enunciato le motivazioni di tale assunto che risiedono non solo nella incompatibilità di norme vincolistiche con il particolare livello di autonomia gestionale riconosciuto agli Enti dal decreto legislativo di privatizzazione, ma anche dall'esigenza per gli stessi, dopo la separazione dalla finanza statale, di assicurare l'equilibrio di bilancio, sia attraverso la leva contributiva, "sia attraverso un' oculata gestione delle risorse che consenta, mediante la spendita di un autonomo potere decisionale, di variare a seconda della situazione di mercato, la scelta degli investimenti in modo da realizzare i più elevati livelli di reddito".

Appare evidente che tali principi valgano a far ritenere inapplicabile ogni tipo di regime vincolistico e, quindi, anche le norme che prevedono l'investimento forzoso presso la Tesoreria dello Stato.

Comunque il Ministero del Tesoro, a seguito di una domanda dell'Ente, supportata dalla dimostrazione dell'esistenza di difficoltà di cassa, con provvedimento del 28 giugno 1995 ha concesso l'esonero dal versamento di quanto dovuto a titolo di prima rata per l'anno 1995, esonero confermato con provvedimento dell'11 dicembre 1995 con cui è stato accordato lo svincolo anticipato di L. 20 miliardi dal deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Come già esposto, nel corso dell'esercizio si è provveduto allo scioglimento delle società immobiliari di proprietà con assegnazione all'Ente dei rispettivi beni consistenti in un caso (IN.I.DI. S.p.A.) in un edificio a destinazione uffici in Pieve Emanuele (MI) Via Tulipani, Blocco B (vedi voce n. 147 dell'elenco edifici di proprietà diretta) e nell'altro (PERICLE IMMOBILIARE S.p.A.) in un terreno in Milano, Via Lorenteggio (vedi voce n. 133 dell'elenco edifici di proprietà diretta) e nell'intero pacchetto azionario della Società C.IN.EDIL. S.r.l., proprietaria del complesso per uffici in Milano Via Lorenteggio, che così sono entrati nella consistenza degli investimenti immobiliari quale contropartita di mutui concessi dall'Ente stesso e di crediti vari.

Tutta la struttura patrimoniale dell'Ente ha subito rilevanti modificazioni quanto ai singoli componenti.

La consistenza complessiva della posta Immobili a seguito dell'acquisizione dei beni delle Società di proprietà e delle altre operazioni sotto specificate ha subito le seguenti variazioni:

Consistenza iniziale all'1.1.1995 L. 3.903.375.391.975

— per ripristini e trasformazioni di immobili ed impianti, ricapitalizzazione di varie Società . . .	L. 6.135.002.334	
— per acquisizione del patrimonio delle Società disciolte	<u>L. 283.078.384.998</u>	+ L. 289.213.387.332
Consistenza al 31.12.1995 . . .		<u><u>L. 4.192.588.779.307</u></u>

L'aumento della voce "Immobili" per effetto dell'acquisizione del patrimonio delle Società disciolte trova rispondenza nella riduzione di altre voci dell'attivo (mutui ipotecari, crediti diversi, residui attivi per interessi maturati a favore dell'Ente), nonché nell'aumento di poste del passivo (per l'assunzione di debiti di natura fiscale), come dal prospetto che segue:

— Riscossione di interessi maturati (ex Residui attivi):		
— da IN.I.DI. S.p.A.	L.	56.984.122.645
— da PERICLE IMMOBILIARE S.p.A.	L.	15.224.562.314
— Riscossione di crediti diversi:		
per mutui:		
— da IN.I.DI. S.p.A.	L.	123.308.862.830
— da PERICLE IMMOBILIARE S.p.A.	L.	74.934.426.241
per finanziamenti 1995:		
— da IN.I.DI. S.p.A.	L.	200.401.000
— da PERICLE IMMOBILIARE S.p.A.	L.	251.894.000
— Riscossione di interessi anno 1995:		
— da IN.I.DI. S.p.A.	L.	5.901.042.205
— da PERICLE IMMOBILIARE S.p.A.	L.	3.587.089.883
— Interessi di mora:		
— da IN.I.DI. S.p.A.	L.	1.052.003.880
— Assunzione di passività per imposte	L.	1.633.980.000
Totale	<u><u>L.</u></u>	<u><u>283.078.384.998</u></u>

Società immobiliari

Prima di procedere all'esame delle altre voci della Situazione patrimoniale, si ritiene opportuno fare un cenno particolare alle proprietà azionarie dell'Ente in Società immobiliari, acquisite a mente dell'art. 24 punto 3) dello Statuto.

L'Ente nel 1985, usufruendo delle agevolazioni fiscali previste dalla legge n. 17/1985 (cosiddetta Visentini ter) ha posto in liquidazione tutte le sue Società immobiliari ricevendone in proprietà diretta gli immobili.

Nel 1986 si è proceduto all'acquisto di 8 Società immobiliari; nel 1987 è stato assegnato all'Ente il pacchetto azionario della Ausiliare Grande Distribuzione S.p.A., assegnazione avvenuta in sede di sistemazione finale delle attività della Progest S.p.A., una delle Società messe in liquidazione nel 1985, ed infine nel 1991 è stata acquistata la proprietà azionaria della PERICLE IMMOBILIARE S.p.A. e della sua controllata C.IN.EDIL. S.p.A., proprietaria di un importante complesso edilizio a destinazione terziario avanzato in Milano alla Via Lorenteggio.

Il Ministero vigilante, anche riferendosi ai principi espressi dalla Corte dei conti, ha più volte invitato l'Ente a procedere allo scioglimento delle Società di proprietà, specificando che il rilievo di pacchetti azionari previsto dallo Statuto costituisce solo uno strumento per addivenire alla acquisizione della proprietà immobiliare, il cui procedimento deve necessariamente concludersi con la definitiva intestazione all'Ente degli immobili stessi.

L'operazione di scioglimento delle Società comporta degli oneri fiscali ingenti e si risolverebbe in un danno per l'Ente se non fosse attuata in presenza di particolari agevolazioni fiscali, come quelle previste dalla su richiamata legge 23 dicembre 1994, n. 724, di cui il Comitato Direttivo ha ritenuto di dover fruire deliberando lo scioglimento delle due Società di cui si è detto in precedenza.

Comunque, nell'ambito del riesame dell'assetto organizzativo della gestione del patrimonio immobiliare, alla questione sarà dato adeguato rilievo valutando le varie opzioni nella ricerca della soluzione più rispondente agli interessi dell'Ente.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 32 punto 4 del Regolamento di cui al D.P.R. 696/79 che richiede indicazioni sui rapporti intervenuti con le società controllate e nelle partecipazioni, si riporta qui di seguito la situazione riassuntiva dei rapporti fra l'Ente e ciascuna delle Società immobiliari di proprietà non ancora liquidate.

E' da porre in rilievo, in particolare, che a seguito dello scioglimento della Pericle Immobiliare S.p.A. compare per la prima volta un valore netto di bilancio riferito direttamente alla Società CINEDIL, proprietaria del complesso immobiliare in Milano a Via Lorenteggio, che ammonta complessivamente a

L. 141.265.457.623 e comprende il valore netto di bilancio già riferito a Pericle Immobiliare S.p.A. (L. 47.285.485.185 meno L. 18.000.000 - valore iscritto in bilancio del terreno in Milano Via Lorenteggio - = L. 47.267.485.185), l'entità dei mutui ad essa concessi (L. 75.186.320.241) ed i relativi interessi maturati fino allo scioglimento (L. 18.811.652.197), che sono stati all'Ente restituiti non materialmente, bensì con l'assegnazione del pacchetto azionario CINEDIL e di quest'ultimo pertanto costituiscono il costo contabilmente appostato.

Società per Azioni	Valore netto nel bilancio dell'Ente		Consistenza dei mutui concessi	
	all'1.1.1995	al 31.12.1995	all'1.1.1995	al 31.12.1995
Sviluppo Edile Direzionale	43.597.562.466	43.597.562.466	42.482.396.140	42.482.396.140
Programma Edilizio Moderno - PR E MO	19.973.704.706	19.973.704.706	50.629.107.639	50.629.107.639
Centro Immobiliare Moderno	18.110.106.319	18.110.106.319	46.304.118.600	46.304.118.600
Iniziativa Ambientali Edificatorie IN.A.ED.	78.169.321.284	78.169.321.284	120.121.825.971	120.121.825.971
Iniziativa Immobiliari Differenziate IN.I.DI. (liquidata in data 4.5.95)	85.874.826.553	—	123.308.862.830	—
Compendio Immobiliare Nuovo C.I.N.	23.285.587.599	23.285.587.599	46.483.619.519	46.483.619.519
Cinecittà Due S.p.A.	13.037.740.238	13.037.740.238	34.000.000.000	34.000.000.000
Cinecittà Treuno S.p.A.	12.525.080.690	13.525.080.690	22.000.000.000	21.000.000.000
Ausiliare Grande Distribuzione	8.001.907.358	8.501.907.358	66.600.000.000	66.100.000.000
Pericle Immobiliare S.p.A. (liquidata in data 26.5.95)	47.285.485.185	—	74.934.426.241	—
Costruzioni Iniziativa Edili CINEDIL S.r.l. (assegnata all'Ente in sede di liquidazione della Pericle Immobiliare S.p.A.)	—	141.265.457.623	221.164.529.953	221.164.529.953
TOTALE	349.861.322.398	359.466.468.283	848.028.886.893	651.285.597.822

L'ammontare globale degli investimenti operati dall'Ente a mezzo di rilievo di pacchetti azionari totalitari di Società immobiliari, come previsto all'art. 24 punto c) dello Statuto, ascende quindi al 31.12.1995 a complessive L. 1.010 miliardi (somma dei valori netti di bilancio e della consistenza dei mutui di cui alla precedente tabella).

Il valore netto di bilancio rappresenta il costo del rilievo dei pacchetti azionari e degli intervenuti aumenti di capitale ed è riportato nell'elenco delle proprietà immobiliari dell'Ente (parte b) (vedi tab. XXII allegata) con l'indicazione degli immobili di cui sono proprietarie le singole Società. Nell'allegata Tabella XVIII relativa al patrimonio mobiliare dell'Ente è invece compresa la restante parte dell'investimento in parola (pari, come surriportato, a L. 651.285 milioni) alla voce "mutui ordinari a diversi" che comprende anche i mutui al personale.

I mutui concessi dall'Ente alle proprie Società sono stati utilizzati per l'estinzione di passività onerose (finanziamenti bancari o di terzi in genere). Tali mutui, trattandosi in sostanza di prestiti ad entità patrimoniali di esclusiva proprietà dell'Ente, sono assistiti da interessi compatibili con i redditi delle Società medesime e comunque ad un tasso non inferiore al 5%. Gli interessi forniti da tali mutui di competenza dell'esercizio sono stati i seguenti:

<u>SOCIETA' PER AZIONI</u>	<u>TASSO</u>	<u>IMPORTO</u>
— Sviluppo Edile Direzionale S.p.A.	5%	L. 2.124.119.807
— Programma Edilizio Moderno S.p.A.	5%	L. 2.531.455.382
— Centro Immobiliare Moderno S.p.A.	5%	L. 2.334.343.732
— Iniziative Immobiliari Differenziate S.p.A. . .	5%	L. 5.901.042.205
— Iniziative Ambientali Edificatorie S.p.A.	5%	L. 6.006.091.299
— Compendio Immobiliare Nuovo Cin	5%	L. 2.326.920.701
— Cinecittà Due S.p.A.	10%	L. 3.400.000.000
— Cinecittà Treuno S.p.A.	10%	L. 2.177.808.219
— Ausiliare Grande Distribuzione S.p.A.	6%	L. 3.989.342.466
— Pericle Immobiliare S.p.A. (liquidata il 17.12.95)	5%	L. 3.587.089.883
— Costruzioni Iniziative Edili C.IN.EDIL. S.r.l.	5%	L. 11.058.226.498
		<u>L. 45.436.440.192</u>

Attuando le direttive dell'Ente, è stato sottoposto a revisione contabile lo stato patrimoniale delle singole Società al 31 dicembre 1994.

La Società di revisione (Reconta ERNST & YOUNG) ha rilevato che gli ammortamenti degli immobili delle singole Società o non sono stati effettuati o sono stati effettuati in maniera non sistematica; pertanto, suggerisce l'adozione di un criterio sistematico ritenendo congruo un ammortamento operato con l'aliquota annua dell'1%. Le Società dell'Ente, di conseguenza, opereranno in tal senso già con il bilancio consuntivo dell'esercizio 1995.

Oltre a tale osservazione, non avendo null'altro di rilevante da eccepire, la Società di revisione, in ordine alle singole Società immobiliari dell'Ente, ha espresso il giudizio che lo stato patrimoniale nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, in conformità alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi con-

tabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, e, ove mancanti, dall'International Accounting Standard Committee (I.A.S.C.).

Proseguendo nell'analisi delle poste attive della situazione patrimoniale, si rileva che le **Immobilizzazioni Tecniche** dell'Ente sono costituite da due voci: quella relativa ad "Automezzi", che non ha avuto movimenti; quella relativa a "Mobili e macchine da ufficio" ha subito nel 1995 un incremento di L. 646.592.867 per acquisto di attrezzature varie (calcolatrici, personal computers, impianti ecc.) e un decremento di L. 40.554.522 per attrezzature rese in permuta. Per il rilievo del deperimento e dell'ammortamento di tali voci si fa rinvio all'apposita voce del passivo.

Fra i **Conti d'ordine**, infine, figura nell'attivo e nel passivo solo la voce "Valori di terzi a cauzione", la cui consistenza complessiva a fine anno riguarda le seguenti partite: L. 63.615.211 per depositi costituiti da varie ditte appaltatrici a garanzia di lavori di manutenzione in corso di esecuzione; L. 330.454.753 si riferiscono ad alcuni depositi cauzionali di locatari di immobili dell'Ente che occorrerà trasferire alla Banca Cassiere al fine di pervenire ad una unitaria e più razionale rappresentazione della partita tra le voci del passivo patrimoniale.

Passività

Si analizzano qui di seguito le voci costituenti la parte passiva della situazione patrimoniale.

Per quanto concerne i **Residui Passivi**, si fa rinvio alle notizie in merito fornite nelle "considerazioni generali" in sede di illustrazione della Situazione Amministrativa. Il raggruppamento secondo le voci riportate nella Situazione Patrimoniale distingue tra debiti verso lo Stato ed altri Enti (trattasi di imposte IRPEG e ILOR e di ritenute fiscali e previdenziali operate nel mese di dicembre e versate ai vari Enti entro la prima quindicina di gennaio); debiti verso iscritti per prestazioni previdenziali, e debiti diversi (ivi inclusi i residui impegni per spese in c/capitale).

Tra i **Debiti bancari e finanziari** si riscontra la voce "Mutui passivi" concernente il residuo capitale in ammortamento di mutui fondiari su immobili di proprietà dell'Ente. L'ammontare globale dei mutui in essere è diminuito nel corso del 1995 di L. 7.025.857.291; la voce si è per converso incrementata di L. 16.029.419 per effetto della iscrizione della rivalutazione del capitale residuo verificatasi per alcuni mutui indicizzati.

La voce "Debiti diversi: depositi cauzionali inquilini" accoglie il movimento dei suddetti depositi presso la Banca cassiera: la costituzione di depositi per nuove affittanze ha comportato incrementi globali di L. 1.429.155.002, mentre

si sono registrati decrementi per restituzioni di depositi già costituiti (cesstate locazioni) per L. 606.207.612, talché a fine esercizio la voce assomma una consistenza globale di L. 11.673.664.515.

Quali **Rimanenze passive d'esercizio** figurano "*risconti passivi*" per L. 264.093.052: trattasi di redditi immobiliari di pertinenza di anni successivi ma accertati e incassati in via anticipata nell'esercizio 1995; essi costituiscono quindi una passività in ossequio ai principi della annualità e della competenza dettati dalle norme sulla contabilità degli Enti Pubblici. L'importo originario di L. 5.548.355.554 che era costituito da redditi di pertinenza dell'esercizio 1995, è stato imputato all'esercizio stesso, come si riscontra tra le entrate del Conto Economico — parte seconda. La voce viene incrementata della somma di L. 264.093.052 che costituisce quota di tali redditi di pertinenza dell'esercizio 1996, come si riscontra tra le spese del Conto Economico — parte seconda.

Fra i **Fondi di accantonamenti vari** figura innanzi tutto il "*Fondo liquidazione anzianità di servizio al personale*": il movimento qui riportato concerne in uscita l'utilizzo del Fondo per liquidazioni al Personale cessato dal servizio (L. 1.489.223.276) e in entrata l'adeguamento del Fondo per L. 4.556.030.893 (di cui L. 88.857.140 versate a copertura dell'indennità maturata da personale proveniente da altri Enti) in modo che complessivamente esso rappresenti l'ammontare di quanto dovuto al personale al 31.12.1995 per indennità di anzianità di servizio. Risulta iscritto anche il "*Fondo liquidazione indennità anzianità portieri*", che subisce analoghi movimenti: nel 1995 esso è stato utilizzato per L. 103.705.337, e viene invece aumentato di L. 145.133.985 per adeguarne la consistenza al 31.12.1995.

L'eccezionale aumento del primo Fondo è dovuto alla modificazione dei criteri di calcolo dell'indennità di anzianità (legge 37/94) riferita ora anche ad una quota dell'indennità integrativa speciale.

Fra le **Poste rettificative dell'attivo** figura innanzitutto la voce "*Fondo svalutazione crediti*" riferita ai residui capitali di mutui agli iscritti ed agli Ordini dei Medici (l'estensione ai mutui concessi agli Ordini è motivata dalla crescente consistenza di essi, specie se posta in relazione alla riduzione della consistenza di quelli relativi agli iscritti), per la cui determinazione si è adottato il criterio che tiene conto dei rischi di insolvenza, di flessione dell'indice e di revisione per decesso od invalidità e per anticipata estinzione nella percentuale di svalutazione dello 0,75% come nei passati esercizi. Tale percentuale di svalutazione viene applicata sui capitali residui a fine anno, per cui la consistenza del Fondo a fine esercizio è di L. 222.364.523.

Il Fondo è stato utilizzato nel 1995 per L. 197.062.472 ed ha segnato una variazione in aumento di L. 199.625.402.

Ai Fondi di Ammortamento sono applicate nelle seguenti misure le aliquote di deperimento di ciascuna categoria di beni, alla luce di quanto stabilito in materia, a decorrere dall'1.1.1989, dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.1988:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici: 20%;
- autovetture: 25%;
- edifici: 3%.

Pertanto, il "*Fondo Ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio*" è stato incrementato di L. 685.117.128 applicando i suddetti coefficienti ai valori di inventario delle varie categorie di beni acquistati dall'anno 1988 in poi (per i beni esistenti al 31.12.1987 si era raggiunto l'ammortamento totale con il Bilancio consuntivo 1987). Il Fondo inoltre è stato utilizzato per L. 38.904.522 in relazione a beni resi in permuta.

Il "*Fondo Ammortamento immobili*" è stato istituito fin dal 1986 accogliendo le raccomandazioni avanzate in tal senso dalla Corte dei Conti e dal Ministero vigilante. L'Ente peraltro ha sottoposto ad una procedura di ammortamento solo gli immobili aventi destinazioni tecniche per i quali si può prevedere che entro un certo numero di anni divengano obsoleti o, in termini più latenti, non più adeguati tecnicamente all'assolvimento delle funzioni per cui erano stati costruiti.

Pertanto, è stato sempre sottoposto a procedure di ammortamento la parte del patrimonio immobiliare destinata a sede degli uffici dell'Ente (da considerarsi di natura strumentale e quindi ammortizzabile); nell'esercizio 1995 il Fondo così costituito si incrementa di L. 2.109.177.222, pari al 3% dei valori di bilancio degli immobili in questione (in Roma a Via Torino 38, Via Torino 40, Via Farini 17).

Il problema dell'ammortamento del patrimonio immobiliare da reddito, connesso a quello della rappresentazione del valore di esso in base a criteri diversi dal costo storico, sarà riesaminato una volta risolta la questione suddetta.

Infine, il **Patrimonio netto** dell'Ente, costituito dalle Riserve tecniche di tutti i Fondi di previdenza gestiti e riportato nella Situazione patrimoniale — secondo quanto disposto dalle norme di cui al D.P.R. 696/1979 — sotto la voce "*Avanzo economico dei precedenti esercizi*", ha subito variazioni in aumento per complessive L. 35.808.835.836 quale avanzo economico dell'esercizio 1995, passando quindi da L. 5.254 miliardi circa dell'inizio dell'esercizio ad oltre L. 5.290 miliardi alla fine dell'esercizio, importo pari a 6 annualità delle pensioni in essere al 31.12.1995.

Determinazione del patrimonio "da reddito" dell'Ente

Sulla base della situazione patrimoniale al 31.12.1995, e per consentire omogeneità di raffronto con i precedenti esercizi, si ritiene di dover riportare qui di seguito alcune usuali considerazioni sulla struttura del patrimonio dell'Ente.

Innanzitutto si rileva che una notevole aliquota di esso (L. 424.000 milioni di residui attivi) non può considerarsi un investimento produttivo in quanto trattasi di somme non ancora riscosse; il vero e proprio patrimonio "da reddito" è costituito dal totale delle attività diminuite dei residui attivi e delle partite passive iscritte nella Situazione Patrimoniale per rettificare le corrispondenti voci dell'attivo: il risultato va rettificato, inoltre, degli incrementi subiti nell'esercizio dai componenti patrimoniali per effetto dei proventi lordi e delle plusvalenze.

— Attività (al netto degli investimenti impegnati ma non ancora effettuati)	L. 5.535.109 milioni
meno:	
Residui attivi	L. 424.307 milioni
Partite rettificative	<u>L. 18.056 milioni</u>
	<u>L. 442.363 milioni</u>
	<u>L. 5.092.746 milioni</u>
meno altresì:	
Proventi patrimoniali lordi e plusvalenze	<u>L. 279.001 milioni</u>
PATRIMONIO NETTO "DA REDDITO" . . .	<u><u>L. 4.813.745 milioni</u></u>

Riassuntivamente, la struttura del patrimonio "da reddito" dell'Ente si presenta così articolata nelle varie forme di impiego:

	all'1.1.1995	al 31.12.1995
— Beni d'uso (mobili, attrezzature d'ufficio, ecc.) .	0,05%	0,06%
— Valori mobiliari (titoli)	0,78%	0,56%
— Mutui e prestiti al Personale	0,11%	0,10%
— Mutui ipotecari "Indicizzati"	0,53%	0,52%
— Mutui a Società immobiliari di proprietà	17,11%	12,58%
— Immobili e partecipazioni immobiliari	78,45%	82,30%
— Tesoreria e conti correnti vincolati	2,97%	3,88%
	<u>100,00%</u>	<u>100,00%</u>

Dal confronto si rileva che le aliquote più importanti del patrimonio sono concentrate nella proprietà immobiliare (anche attraverso i mutui alle Società immobiliari di proprietà dell'Ente), costituendo esse il 94,88% di tutto il patrimonio.

La redditività assicurata dal patrimonio viene analizzata nelle pagine seguenti in sede di illustrazione delle categorie del conto economico.

IL CONTO ECONOMICO

La struttura del Conto economico voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/1979 impone la presentazione di poche Categorie estremamente riassuntive: per una migliore comprensione dei dati è necessario pertanto procedere ad analisi particolari alle quali si provvede seguendo gli schemi usati nelle relazioni ai bilanci precedenti in modo da poter operare anche le riclassificazioni necessarie per individuare le competenze (in termini di entrate e di spese) di ciascuno dei Fondi di previdenza gestiti dall'Ente.

Parte I - ATTIVO

Per quanto attiene alla Categ. I - **Aliquote contributive**, si registra un'entrata complessiva di L. 1.258.193.087.629: per più dettagliate considerazioni su queste voci di entrata si fa rinvio alle analisi dei risultati economici di ciascun Fondo di previdenza.

Alla Categ. VII - **Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi** è registrato l'importo di L. 800.000 realizzato con la permuta di attrezzature il cui valore di acquisto era ormai interamente ammortizzato.

Alla Categ. VIII - **Redditi e proventi patrimoniali** figura l'importo complessivo di L. 268.069.131.017 costituito dalle voci che qui si riportano:

1) Proventi da investimenti immobiliari (fitti attivi e varie)	L. 197.972.208.968
2) Interessi attivi su mutui a Società immobiliari . .	L. 45.436.440.192
3) Interessi su mutui ipotecari ordinari e su prestiti al personale	L. 427.530.247
4) Interessi attivi su mutui agli Ordini	L. 696.509.726
5) Interessi attivi su mutui "indicizzati" ad iscritti ed altri	L. 3.294.488.562
6) Interessi su titoli	L. 3.330.226.250
7) Interessi attivi bancari	L. 16.892.743.972
8) Interessi su depositi cauzionali	L. 18.983.100
Totale redditi e proventi patrimoniali	<u>L. 268.069.131.017</u>

Rispetto al precedente esercizio le entrate su elencate hanno fatto registrare variazioni di minima entità.

Per quanto concerne gli interessi moratori, già dal Bilancio 1990 essi non compaiono più nella Categoria VIII, ma sono ricompresi nella Categoria X -

"Entrate non classificabili in altre voci", di cui si dirà appresso, in ossequio ad una classificazione formalmente più consona alla struttura voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. n. 696/79. In valori assoluti, il totale della Categoria VIII, **"Redditi e proventi patrimoniali"**, risulta superiore di circa L. 3.990 milioni rispetto all'esercizio 1994 (L. 264.078 milioni).

Si procede ora ad una analisi particolareggiata e ad una riclassificazione dei dati concernenti i fitti attivi, utile anche a dar conto della redditività del solo patrimonio immobiliare, costituente come già detto la gran parte di tutto il patrimonio dell'Ente: a tal fine, anche per un omogeneo confronto con i risultati degli esercizi precedenti, l'entità dei proventi da investimenti immobiliari viene rettificata detraendo la quota di essi rimborsata o restituita, per L. 15.664.855 (inclusa al passivo tra le *"poste correttive e compensative di entrate correnti"*: v. specifica più avanti), e aggiungendo L. 2.055.545.793 di maggiori accertamenti di residui attivi per affitto di immobili (v. Tabella), rappresentati nella parte II del Conto Economico. Una ulteriore rettifica va operata aggiungendo la parte di proventi accertati e incassati in esercizi precedenti, ma di competenza dell'esercizio 1995 e sottraendo quelli accertati ed incassati nel presente esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo: trattasi di L. 5.548.355.554 e di L. 264.093.052, rappresentati nella II parte del Conto Economico, di cui si è fatto cenno in sede di illustrazione delle voci della situazione patrimoniale (voce *"risconti passivi"*).

Pertanto si ha:

— Proventi da investimenti immobiliari	+	L. 197.972.208.968
— Rimborsi di proventi	—	L. 15.664.855
— Riaccertamenti residui attivi affitti	+	L. 2.055.545.793
— Entrate incassate in esercizi precedenti di competenza dell'esercizio	+	L. 5.548.355.554
— Entrate incassate nell'esercizio di competenza dell'esercizio successivo	—	L. 264.093.052
	+	<u>L. 205.296.352.408</u>

Tale importo costituisce il 5,38% dell'intero compendio immobiliare esistente a fine 1995 (vedi elenco allegato), depurato però dell'importo di L. 14.491.282.060 che risulta in bilancio ma che si riferisce a residui impegni per ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti non ancora effettuati a fine 1995 e quindi non produttivi di reddito. Nel calcolo non viene considerato inoltre l'importo di L. 359.484.488.283 costituente il valore delle Società di proprietà: gli immobili ad esse riferiti, infatti, procurano entrate direttamente per le Società proprietarie, e non per l'Ente, a cui peraltro pervengono gli interessi sui mutui concessi alle Società e/o gli eventuali futuri dividendi.

La redditività del patrimonio immobiliare, così calcolata per un utile raffronto con il precedente esercizio 1994, passa dal 5,66% di quell'anno al

5,38% del 1995. La redditività degli investimenti immobiliari resta ancora condizionata dal fatto che gli edifici a destinazione abitativa, acquistati in ossequio a disposizioni di legge, hanno prodotto nel 1995 un reddito fissato in larga misura dalla legge sull'"equo canone", pari al 3,85% del valore locativo dell'immobile (e non del valore di mercato).

Il Comitato Direttivo, con deliberazione del 13 gennaio 1995, ha fissato le condizioni di rinnovo dei contratti di locazione con patti in deroga alla legge n. 392/78, prevedendo aumenti scaglionabili sino ad un massimo di sette anni. La deliberazione, che contempera le esigenze di redditività dell'Ente con le richieste di gradualità degli aumenti avanzate dagli inquilini, comporterà a regime un incremento medio di circa il 100% dei canoni. Gli incrementi dei redditi si produrranno quindi gradualmente con il rinnovo dei contratti mano a mano che quelli in vigore andranno in scadenza.

Anche le locazioni degli edifici a destinazione commerciale risentono ancora, per il perdurare di alcuni fattori di crisi del sistema economico, di momenti di difficoltà.

Per determinare invece la redditività lorda complessiva di tutto il patrimonio dell'Ente (e non solo quindi di quello immobiliare), occorre aggiungere al totale dei redditi inclusi nella Categoria VIII, rettificati come sopra detto, anche le altre entrate di cui alla Categoria X ascrivibili alla gestione del patrimonio dell'Ente, quali sono gli interessi di mora.

Pertanto si ha:

— Redditi e proventi patrimoniali (Cat. VIII) . . .	L. 268.069.131.017
— Riaccertamenti residui attivi (importo netto) . . +	L. 994.244.163
— Rimborso di proventi -	L. 15.664.855
— Entrate di competenza dell'esercizio accertate in precedenti esercizi +	L. 5.548.355.554
— Entrate accertate nell'esercizio e di competenza dell'esercizio successivo -	L. 264.093.052
— Entrate derivanti dalla vendita di beni (Cat. VII) +	L. 800.000
— Entrate non classificabili in altre voci (Cat. X) +	L. 4.371.694.437
	<u>L. 278.704.467.264</u>

Rapportando il predetto totale alla consistenza di tutto il patrimonio "da reddito", come determinato in sede di commento finale alla illustrazione della Situazione Patrimoniale (v. pagine precedenti), si ha una redditività lorda complessiva del 5,79% (nel precedente esercizio 5,91%).

Al reddito del patrimonio occorre comunque aggiungere le "plusvalenze" contabilizzate, di cui si dirà appresso.

Il Conto Economico presenta, quindi, la Categ. IX — **Poste correttive e compensative di spese correnti**. La voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese, e si riferisce a recuperi e rimborsi sulle seguenti spese:

a) su oneri per la gestione del patrimonio immobiliare	L. 38.297.194.586
b) su prestazioni dei Fondi di previdenza gestiti ..	L. 3.971.361.634
c) su spese varie	L. 305.680.148
Totale	<u>L. 42.574.236.368</u>

Alla lettera a) sono indicate le quote di spese per la gestione degli immobili, recuperate a carico degli inquilini (portierato, riscaldamento, pulizie, ecc.), il cui ammontare risulta incrementato rispetto al precedente esercizio (recuperi per L. 35.891 milioni).

Alla lettera b) figurano le prestazioni che, per decesso o irreperibilità o perdita del diritto del beneficiario, vengono reincamerate dall'Ente: ove fossero portate in detrazione delle spese per prestazioni si avrebbero risultati di più semplice interpretazione.

I recuperi di cui alla lettera c), per L. 305.680.148, si riferiscono a numerosi rimborsi di natura diversa e di modesta entità unitaria imputabili fra gli oneri di gestione generale.

La Categoria X — **Entrate non classificabili in altre voci** — accoglie le seguenti partite: "*Versamenti del Personale per riscatti a fini di quiescenza*" per L. 476.112; "*Interessi di mora*" comprendente essenzialmente quanto a tale titolo maturato a favore dell'Ente nei confronti di inquilini e mutuatari: l'importo riferito al 1995 ascende a L. 1.513.841.369, di cui L. 1.052.003.880 per interessi di mora relativi ai mutui ipotecari dall'Ente concessi alla IN.I.DI. S.p.A., maturati anteriormente alla data di rilievo da parte dell'Ente medesimo della suddetta Società, contabilizzati in sede di liquidazione di essa e di assegnazione all'Ente, unico azionista, del patrimonio immobiliare; "*Sanzioni ed interessi per ritardato pagamento contributi*", in cui sono affluite soprattutto le somme aggiuntive applicate in caso di ritardo nei versamenti dei contributi da parte delle UU.SS.LL.: l'importo accertato per il 1995 è di L. 2.857.376.956 (nel precedente esercizio L. 4.052.910.664). Il totale della Categoria X ascende pertanto a L. 4.371.694.437.

Nella parte seconda del Conto Economico, relativo alle Entrate, fra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari figura innanzitutto, alla lettera A, l'importo netto di L. 5.548.355.554, costituente redditi garantiti per varie locazioni anticipatamente riscossi nell'anno 1991 e nel 1994 ma di competenza dell'esercizio 1995. Alla lettera B) è registrato il fitto figurativo dei locali di proprietà adibiti a sede dell'Ente, per un importo di L. 696.380.000; la voce è

iscritta in ossequio a raccomandazioni in tal senso formulate dal Ministero vigilante e di essa si trova corrispondente partita nella parte passiva del Conto economico.

Ma la voce più consistente e significativa riguarda le "*variazioni patrimoniali straordinarie*" (lettera D): comprende innanzi tutto le variazioni nei residui, qui inserite come suggerito dalla Corte dei conti, e riguarda maggiori residui attivi per L. 3.224.604.564 e minori residui passivi per L. 1.696.680.780.=-

Le altre variazioni patrimoniali concernono le rivalutazioni e plusvalenze degli investimenti, il cui importo complessivo è costituito da plusvalenze su mutui edilizi indicizzati per un ammontare di L. 296.749.760.

La plusvalenza sub a) va riducendosi di anno in anno in rapporto alla progressiva diminuzione dei mutui in ammortamento.

Parte II - PASSIVO

Nella parte passiva del Conto Economico, fra le spese correnti trovano collocazione le Categorie qui di seguito analizzate.

Categ. I - Spese per gli Organi dell'Ente

—

La spesa complessiva per il funzionamento degli Organi Statutari e delle Commissioni varie è stata liquidata nelle misure indicate dalle disposizioni di legge e ministeriali che regolano la materia. In particolare per le indennità di carica e le medaglie di presenza si è tenuto conto del D.P.R. 31.12.79 e successive modificazioni, e dell'adeguamento delle misure stabilite, a decorrere dal 1° gennaio 1991, con decreto ministeriale dell'8.7.91 per i componenti del Collegio Sindacale, e del 13.7.91 per i Consiglieri. Per quanto riguarda i rimborsi di spese, essi sono stati liquidati nelle misure previste dalla legge 18.12.1973, n. 836 e dalla legge 28.2.1990 n. 37 per i dipendenti statali, con le precisazioni di cui al D.P.C.M. 16.3.1990. La spesa complessiva è aumentata rispetto al precedente esercizio ed è stata pari a L. 592.888.012 (nel 1994 circa L. 535 milioni) di cui L. 41.342.457 riferibili direttamente al funzionamento dei Comitati Consultivi dei Fondi speciali a favore dei Medici convenzionati con il S.S.N. Detta somma deve venire corretta del riaccertamento in meno nei residui passivi relativi all'esercizio 1990 per L. 100.618.382, diminuzione, rispetto a quanto preventivato, della spesa per l'elezione dei Comitati Consultivi. Per quanto afferisce al rimborso delle spese di viaggio e di trasferta, l'applicazione delle ultime disposizioni di legge ha consentito un maggiore adeguamento dei rimborsi di spese per i Consiglieri dell'Ente al pari di quanto stabilito per il personale dirigente generale dello Stato.

La spesa è costituita dai seguenti elementi:

1) Compensi e medaglie ai componenti del Comitato Direttivo ed esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni (compresi gli oneri fiscali)	L.	85.584.413
2) Compensi statutari al Presidente, al Vice Presidente (compresi gli oneri fiscali)	L.	125.368.507
3) Compensi statutari al Collegio Sindacale (compresi gli oneri fiscali)	L.	28.133.600
4) Rimborso spese di viaggio e trasferte per riunioni di Organi Statutari	L.	353.801.492
Totale	<u>L.</u>	<u>592.888.012</u>

Nel corso dell'esercizio si sono avute: n. 3 riunioni del Consiglio Nazionale, n. 19 riunioni del Comitato Direttivo, n. 15 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 7

riunioni dei Comitati Consultivi (totale complessivo n. 44 riunioni, a fronte di n. 41 riunioni nel precedente esercizio), n. 14 riunioni del Collegio Sindacale nonché numerose riunioni di commissioni consiliari.

Categ. II - Oneri per il personale in servizio

La spesa complessiva di L. 23.861.298.786 che figura nella prima parte del Conto Economico si riferisce alle voci di spesa, rilevate al lordo di recuperi e rimborsi, facenti parte della Cat. II come voluto dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/79 (stipendi ed altri assegni fissi, compensi incentivanti e per lavoro straordinario, indennità e rimborsi di spese per missioni, oneri prevido-assistenziali, corsi di aggiornamento). Per una più compiuta e utile rassegna degli oneri per il personale, si ritiene di fornire la seguente analisi che tiene conto sia dei recuperi che di altri oneri rilevati in Categorie diverse, quali le spese per interventi assistenziali e gli oneri per il personale in quiescenza:

— Stipendi ed altri assegni fissi (al netto di recuperi per L. 122.937.526)	L. 13.705.967.247
— Compensi incentivanti e per lavoro straordinario (al netto dei riaccertamenti in meno nei residui passivi per L. 16.767.103)	L. 3.853.232.807
— Indennità e rimborsi di spese per missioni (al netto di recuperi per L. 3.438.500)	L. 225.740.593
— Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	L. 5.929.496.170
— Corsi di aggiornamento per il Personale (al netto di riaccertamenti in meno nei residui passivi per L. 426.000)	L. 3.292.750
— Interventi assistenziali a favore del personale (v. Categ. VI)	L. 178.190.000
— Equo indennizzo (v. Categ. VI)	L. —
— Oneri per il personale in quiescenza (v. Categ. III)	L. 501.934.419
Totale	<u>L. 24.397.853.986</u>

Il totale delle voci suddette ha subito un incremento dell'1,74% rispetto al precedente esercizio (L. 23.979.728.918).

Sono stati operati interventi assistenziali a favore del Personale, entro il limite dell'1% dell'onere relativo in base alle norme di cui all'art. 59 del D.P.R. 509/1979.

Per la determinazione del costo totale del personale occorre però tener

presente anche la somma di L. 4.467.173.753 accantonata per adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio, somma riportata nella seconda parte del Conto economico fra le partite che non hanno dato luogo a movimenti finanziari. Dell'incremento eccezionale del Fondo di accantonamento si è già riferito in sede di illustrazione delle voci della situazione patrimoniale. L'onere complessivo per il personale è stato quindi pari a L. 28.865.027.739, superiore di circa L. 4.207 milioni rispetto al precedente esercizio (L. 24.657 milioni).

L'incidenza percentuale sulle entrate correnti (contributi e proventi patrimoniali) è pari all'1,88% mentre nel precedente esercizio era risultata dell'1,55%.

Nelle more della stipula del 1° contratto collettivo di lavoro del personale degli Enti privatizzati, per il 1995 ha trovato attuazione nei confronti del personale delle qualifiche funzionali il nuovo C.C.N.L. del personale degli Enti pubblici non economici per gli aspetti economici e normativi di immediata applicazione.

Inoltre, sulla base di quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 509/94 in ordine all'esercizio della facoltà di opzione per la permanenza nel pubblico impiego, n. 45 dipendenti hanno esercitato nel corso del 1995 detta facoltà, e n. 4 dei medesimi sono stati trasferiti per mobilità in Amministrazioni pubbliche.

La consistenza numerica del personale di ruolo in servizio, su di un organico complessivo di n. 583 unità, ha subito nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza all'inizio dell'esercizio	n. 454
Cessazioni per dimissioni volontarie	n. 11
Cessazioni per raggiungimento dei limiti di età	n. 2
Cessazioni per mobilità del personale	n. 4
Consistenza alla fine dell'esercizio	<u>n. 437</u>

Categ. IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

La spesa complessiva di L. 89.042.987.820 è qui rilevata al lordo di eventuali recuperi, come voluto dal Regolamento approvato con D.P.R. 696/79, e può suddividersi in due gruppi: "*spese di amministrazione*" (L. 11.071.626.811) ed "*oneri per la gestione degli investimenti*" (L. 77.971.361.009).

Anche in questo caso si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione analitica delle singole voci di spesa che, partendo dai dati del Conto Economico, tenga altresì conto di recuperi e rettifiche e di oneri della stessa natura inseriti in altre categorie di spesa, al fine di consentire una più agevole ripartizione della spesa tra ciascuno dei Fondi gestiti; si procede inoltre ad un raffronto analitico con quanto speso nell'esercizio precedente.

Spese d'amministrazione

	1994	1995
— Acquisto di pubblicazioni e spese stampa bollettino	L. 1.127.803.675	L. 1.260.101.770
— Acquisto materiali di consumo e manutenzione di attrezzature di ufficio	L. 789.768.158	L. 972.334.389
— Acquisto vestiario e divise per commessi e portieri	L. 20.929.860	L. 27.820.990
— Fitto locali	L. 833.980.971	L. 431.188.002
— Spese postali, telegrafiche, telefoniche	L. 1.447.408.392	L. 1.493.418.635
— Manutenzione, riparazione, gestione locali Sede	L. 1.494.308.343	L. 1.832.120.988
— Spese per l'energia elettrica	L. 346.162.500	L. 351.296.009
— Manutenzione, noleggio, esercizio mezzi di trasporto	L. 62.557.994	L. 180.217.652
— Spese per il funzionamento di commissioni varie	L. —	L. —
— Spese per studi, indagini, rilevazioni, incarichi professionali	L. 190.386.092	L. 315.333.829
— Spese per accertamenti sanitari	L. —	L. —
— Spese per concorsi	L. —	L. —
— Oneri per il Centro elaborazione dati	L. 6.590.814.873	L. 4.162.497.331
— Spese di rappresentanza	L. —	L. 1.580.520
— Spese pubblicitarie	L. 10.245.900	L. 43.716.696
	<u>L. 12.914.366.758</u>	<u>L. 11.071.626.811</u>
— Oneri straordinari (v. Categ. X) +	L. 96.548.012	L. 144.201.818
— meno recuperi e rimborsi di spese varie —	L. 51.434.607	L. 68.765.663
— meno variazioni nei Residui Passivi —	L. 1.387.307	L. 3.891.300
Totale "spese di amministrazione"	<u><u>L. 12.958.092.856</u></u>	<u><u>L. 11.143.171.666</u></u>

Rispetto al precedente esercizio le "spese di amministrazione" hanno nel loro complesso subito un decremento del 14%.

All'importo sopra indicato occorre aggiungere l'ammortamento relativo agli impianti, attrezzature, mobili, macchine e automezzi per L. 685.117.128.

Per gli oneri del Centro Elaborazione dati si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione più particolareggiata:

— Oneri per l'assistenza sistemistica fornita da personale BULL	L.	888.704.004
— Oneri per locazione e manutenzione impianti, manutenzione elaboratore per lavori di ragioneria; noleggio e manutenzione terminali	L.	1.459.180.844
— Oneri per memorizzazione e quadratura dati concernenti i versamenti contributivi da parte delle UU.SS.LL. e delle Regioni	L.	1.742.000.000
— Oneri per la fornitura di servizi e sviluppi software	L.	72.612.483
Totale	<u>L.</u>	<u>4.162.497.331</u>

Oneri per la gestione degli investimenti

— Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito: utenze, forniture e spese di gestione	L. 35.564.830.154	
spese di manutenzione	L. 16.641.029.022	
portierato ...	L. 5.115.488.659	
spese legali, di perizia, collaudi e varie	L. 19.402.422.571	
premi di assicurazione ...	<u>L. 1.169.187.257</u>	
		L. 77.892.957.663
— Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	<u>L.</u>	<u>78.403.346</u>
Totale	L.	77.971.361.009
— riaccertamenti in meno di spese a residui passivi ...	— L.	592.322.644
— meno recuperi, rimesse e rimborsi	— L.	39.300.145.751
Totale netto "oneri gestione investimenti" ..	<u>L.</u>	<u>38.078.892.614</u>

All'importo sopra indicato occorre aggiungere quelli che appaiono nella seconda parte del Conto Economico in quanto componenti che non hanno

dato luogo a movimenti finanziari: l'ammortamento e deperimento immobili calcolato in L. 2.109.177.222 complessive, la svalutazione crediti per L. 199.625.402, l'accantonamento per l'adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio dei portieri per L. 142.556.347.

La spesa per manutenzioni (da L. 36.925.962.137 nel 1994 a L. 16.641.029.022 nel 1995) non più condizionata da fattori straordinari (definizione transattiva dei rapporti con la società ATAHOTELS) è rientrata entro limiti ordinari.

Anche per le spese legali, di perizia, collaudi e varie (passate da L. 29.078.588.989 nel 1994 a L. 19.402.422.571 nel 1995) valgono le considerazioni su esposte.

Categ. V - Spese per prestazioni istituzionali

Per i commenti a questa posta, di complessive L. 1.255.408.160.464, si fa rinvio alle analisi relative alle prestazioni di ciascun Fondo di Previdenza gestito dall'Ente.

Categ. VI - Trasferimenti passivi

Trattasi di voce di spesa (L. 178.190.000) relativa a prestazioni assistenziali al personale, di cui si è già detto in sede di commento alle spese della Cat. II.

Categ. VII - Oneri finanziari

La categoria comprende le seguenti voci:

— Interessi passivi su mutui, su depositi a cauzione di terzi, varie (al netto di recuperi per L. 46.246.527)	L.	4.611.702.933
— Spese e commissioni bancarie	L.	160.860.914
Totale	L.	<u>4.772.563.847</u>

Categ. VIII - Oneri tributari

La categoria prende in considerazione gli oneri tributari che fanno carico all'Ente quale soggetto passivo di imposta.

Dall'esercizio 1993, a seguito della conversione in legge del D.L. n.

331/93, è venuta meno l'agevolazione tributaria accordata agli Enti di Previdenza ed Assistenza che riduceva al 50% l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) fissata nella misura ordinaria del 36%.

La spesa complessiva di L. 156.300.000.000 è così ripartita in relazione alla natura dei tributi assolti o ancora da assolvere:

— IRPEG e ILOR sui redditi fondiari e di capitale:	
Acconti per l'anno 1995	L. 85.849.815.000
— Ritenute IRPEG a titolo di acconto su proventi da capitale	L. 4.590.000.000
— Ritenute IRPEG a titolo di imposta su interessi su titoli di Stato	L. 440.953.125
— I.C.I. - Imposta Comunale sugli Immobili	L. 27.051.405.000
— INVIM - Incremento Valore Immobili	L. 35.985.868
— I.V.A. - Tassa CC.GG. possesso partita IVA ...	L. 100.000
— TOSAP - integrazione imposta anno 1994	L. 84.874.000
— Residui impegni per imposte ancora da assolvere	L. 38.246.867.007
Totale	<u><u>L. 156.300.000.000</u></u>

Per determinare l'incidenza netta dell'esercizio, detto importo va aumentato delle variazioni per riaccertamenti in aumento dei residui degli anni precedenti, pari a L. 6.163.150.125 relative al rateo di imposta IRPEG e ILOR a saldo dell'anno 1994.

Pertanto si ha:

— Oneri tributari (Cat. VIII [^])	L. 156.300.000.000
— riaccertamenti in più nei residui anni precedenti +	L. 6.163.150.125
Totale	<u><u>L. 162.463.150.125</u></u>

La spesa così determinata ha subito rispetto al precedente esercizio (L. 114.994 milioni) un incremento del 41,28% dovuto per L. 6.163 milioni all'istituzione del tributo straordinario (D.L. 691/1994) per far fronte alle spese per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali verificatesi nel 1994 e per L. 41.306 milioni per IRPEG ed ILOR sugli interessi trasferiti all'Ente dalle disciolte Società IN.I.DI. e PERICLE IMMOBILIARE, nonché dall'elevazione dell'aliquota IRPEG dal 36% al 37% (D.L. 41/1995).

Categ. IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Come per la corrispondente categoria dell'attivo, la voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese. Essa si riferisce alle seguenti partite di restituzioni e rimborsi:

a) per contributi dei Fondi di previdenza gestiti (sgravi, duplicazioni, ecc.)	L.	1.424.726.486
b) per proventi da investimenti immobiliari e mobiliari	L.	15.664.855
c) per rimborsi vari su recuperi di spese	L.	143.226.332
	<u>L.</u>	<u>1.583.617.673</u>

Di tali partite si è tenuto conto nell'analisi delle corrispondenti voci di entrate.

Nella parte seconda del Conto Economico — componenti che non danno luogo a movimenti finanziari — appare anche nel passivo la posta meramente figurativa che indica il fitto figurativo delle Sedi dell'Ente (L. 696.380.000), nonché le quote di ammortamenti e svalutazione crediti attribuite alla competenza dell'esercizio (di cui si è già riferito in sede di illustrazione della situazione patrimoniale), la quota annuale di adeguamento del Fondo indennità di anzianità, le variazioni patrimoniali derivanti da riaccertamenti in meno di residui attivi e da maggiori residui passivi, qui posti in ossequio al criterio di contabilizzazione suggerito dalla Corte dei conti e redditi riscossi nell'esercizio 1995 ma di competenza dell'esercizio 1996 (L. 264.093.052).

AVANZO ECONOMICO

Il Conto Economico si chiude indicando un avanzo economico dell'esercizio 1995 di L. 35.808.835.836 che rappresenta la variazione netta subita dalle Riserve Tecniche dei Fondi gestiti, come risulta dalla Situazione patrimoniale avanti illustrata.

Riclassificazione e ripartizione dei proventi e degli oneri comuni fra i vari Fondi

Al fine di accertare quale sia stato il risultato economico della gestione dei vari Fondi di previdenza, onde fornire agli iscritti in generale ed alle singole categorie interessate la possibilità di una valutazione critica del risultato medesimo, si è provveduto non solo a riassumere per ciascun Fondo le entrate per contributi e le spese per prestazioni ma anche ad assegnare ad

essi sia una quota di proventi del patrimonio comune e sia una quota di spese di gestione.

Per individuare tali quote viene operata, come per il passato, una riclassificazione dei proventi e degli oneri diversa da quella voluta dal Regolamento approvato con D.P.R. 17.12.1979 n. 696. La riclassificazione degli oneri appare riportata nel prospetto "Analisi degli oneri generali vari"; in complesso, le voci da ripartire sono state così rilevate, al netto dei recuperi e rimborsi:

- i proventi patrimoniali e le plusvalenze degli investimenti;
- gli oneri per la gestione degli investimenti e gli oneri fiscali e finanziari;
- le spese generali di amministrazione che comprendono, in separate voci: oneri per il personale, oneri generali vari, oneri per il funzionamento del Centro elaborazione dati, oneri per il funzionamento degli Organi Statutari.

Così rilevate e riclassificate, tutte le voci costituenti gli oneri di gestione sono risultate le seguenti:

— per spese generali di amministrazione (personale, Centro elaborazione dati, stampa, energia, postelegrafon., ecc.)	L. 33.060.809.865
— per spese di gestione del patrimonio	L. 48.162.758.253
— per oneri finanziari e fiscali	L. 167.235.713.972
— per spese di funzionamento degli Organi Statutari	L. 492.269.630
	<u>L. 248.951.551.720</u>

Imputando, come è giusto, alla presenza del patrimonio tutti gli oneri relativi alla sua gestione (spese di gestione, oneri finanziari e fiscali) il complesso degli oneri sopra elencati presenta le seguenti incidenze:

- spese generali di amministrazione: 2,62% del gettito dei contributi (nel precedente esercizio 2,46%);
- spese di gestione del patrimonio: 1% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 1,66%);
- oneri finanziari e fiscali: 3,47% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 2,66%);
- spese di funzionamento degli Organi Statutari: 0,031% delle entrate correnti (nel precedente esercizio).

La ripartizione dei proventi e delle spese comuni viene effettuata secondo i criteri fissati dal Comitato Direttivo e dallo stesso ribaditi nelle sedute dell'8.5.1992 e del 13.1.1995. Con quest'ultima deliberazione, peraltro, è stata apportata una importante innovazione che trova applicazione nei calcoli di suddivisione dei proventi e degli oneri relativi all'esercizio 1995.

Difatti, constatato che il fattore di maggior rilievo nella ripartizione dei proventi e degli oneri è l'ammontare delle riserve tecniche e che esso è stato espresso nei bilanci degli anni passati nei valori monetari originari degli accantonamenti effettuati o dei disavanzi subiti dai singoli Fondi anno per anno, senza tener conto degli effetti dell'inflazione, ponendo così in relazione valori misurati con metri monetari non omogenei e causando distorsioni nella valutazione dell'effettivo contributo di ciascun Fondo alla costituzione del patrimonio comune, si è deciso di misurare, ai fini di cui trattasi, con un metro monetario omogeneo il valore degli accantonamenti a riserva (o dei decrementi della riserva) mediante l'utilizzazione dei coefficienti di aggiornamento del potere d'acquisto della lira elaborati dall'ISTAT (indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati).

Si rammenta che dall'esercizio 1991, in base alla deliberazione del Comitato Direttivo dell'8 maggio 1992 sono tenute distinte, nell'ambito del Fondo di Previdenza Generale, le riserve tecniche già da tempo accumulate per le erogazioni delle prestazioni connesse ai contributi fissi (quota "A" della pensione), rispetto a quelle che con l'esercizio 1991 hanno iniziato a costituirsi e che sono destinate alla copertura finanziaria delle prestazioni connesse alla contribuzione commisurata al reddito (quota "B" della pensione).

Per la detta ripartizione si tiene presente che da ciascun gruppo di spese vanno detratti sia gli oneri che per la loro natura è possibile riferire direttamente a ciascun Fondo (v. ad esempio le spese per riunioni ed elezioni dei Comitati Consultivi) sia le quote considerate costi indiretti di gestione degli investimenti e trasferite in quest'ultima voce. Ciò che rimane è stato ripartito fra tutti i Fondi gestiti, in proporzione al fattore più significativo in relazione alla natura della spesa.

I risultati dell'applicazione dei predetti criteri, per quanto attiene alla ripartizione dei proventi patrimoniali, sono stati i seguenti:

Al Fondo di Previdenza Generale:

A) Riserva quota "A" della pensione:

— per proventi patrimoniali	L. 19.511.390.150
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 20.774.499
Totale	<u>L. 19.532.164.649</u>

B) Riserva quota "B" della pensione:

— per proventi patrimoniali	L. 10.419.323.298
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 11.093.839
Totale	<u>L. 10.430.417.137</u>

Al Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale:

— per proventi patrimoniali	L. 173.303.602.839
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 184.525.558
Totale	<u>L. 173.488.128.397</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali:

— per proventi patrimoniali	L. 51.086.213.753
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 54.393.383
Totale	<u>L. 51.140.607.136</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Specialisti esterni:

— per proventi patrimoniali	L. 24.297.986.383
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 25.870.966
Totale	<u>L. 24.323.857.349</u>

Al Fondo di Previdenza per il Personale:

— per proventi patrimoniali	L. 85.950.841
— per quota plusvalenza degli investimenti	L. 91.515
Totale	<u>L. 86.042.356</u>

I risultati dell'applicazione dei criteri stabiliti dal Comitato Direttivo per la ripartizione degli oneri generali vengono invece riportati nel prospetto seguente.

RIPARTIZIONE DEGLI ONERI GENERALI FRA I VARI FONDI

VOCI DI SPESA	Fondo previdenza generale		Fondo previdenza Generici	Fondo previdenza Ambulatoriali	Fondo speciale medici spec. ester.	Fondo previdenza per il personale	TOTALI
	Quota «A»	Quota «B»					
- Oneri per il personale	3.552.563.288	751.428.834	15.649.896.418	1.644.657.117	50.008.660	216.487	21.648.770.804
- Oneri generali vari e centro elaborazione dati	1.872.715.609	396.111.875	8.249.763.040	866.972.607	26.361.810	114.120	11.412.039.061
	5.425.278.897	1.147.540.709	23.899.659.458	2.511.629.724	76.370.470	330.607	33.060.809.865
- Oneri gestione investimenti	3.371.752.186	1.800.557.307	29.948.495.076	8.828.179.416	4.198.921.147	14.853.121	48.162.758.253
- Oneri finanziari e fiscali	11.707.746.131	6.252.081.021	103.990.268.435	30.654.116.230	14.579.927.616	51.574.539	167.235.713.972
	15.079.498.317	8.052.638.328	133.938.763.511	39.482.295.646	18.778.848.763	66.427.660	215.398.472.225
- Oneri funzionamento Organi Statutari	31.568.094	16.857.752	286.106.868	97.406.140	60.191.713	139.063	492.269.630
TOTALE GENERALE	20.536.345.308	9.217.036.789	158.124.529.837	42.091.331.510	18.915.410.946	66.897.330	248.951.551.720

A fine esercizio 1995 l'apporto rivalutato dei singoli Fondi alla formazione del patrimonio comune è espresso dalle seguenti percentuali:

— Fondo di Previdenza Generale - Quota A)	7,35%
— Fondo di Previdenza Generale - Quota B)	4,68%
— Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale	61,23%
— Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali	18,27%
— Fondo di Previdenza Medici Specialisti Esterni	8,44%
— Fondo di Previdenza del Personale	0,03%

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DI CIASCUN FONDO**CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE
TECNICO FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA**

E' proseguita nel 1995 l'analisi delle problematiche relative alle normative previdenziali oggi in vigore nei Fondi di Previdenza gestiti - analisi già iniziata per la parte relativa ai Fondi Speciali nell'ambito dei Comitati Consultivi delle Categorie convenzionate con il S.S.N. - in attesa di sottoporre ad un approfondito esame le risultanze dei bilanci tecnici commissionati ad un eminente attuario nel dicembre 1995.

Come si è detto la verifica dell'equilibrio delle singole gestioni dovrà essere eseguita con riferimento alle norme del D.Lgs. 509/94 e della legge 335/1995.

E' utile riproporre un aggiornamento dei dati esposti nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 1994, dati, di natura diversa, generalmente ritenuti idonei a valutare la stabilità dei Fondi di previdenza e diretti a definire i seguenti rapporti: rapporto iscritti-pensionati, rapporto contributi-prestazioni e rapporto patrimonio-prestazioni.

Le variazioni intervenute nel 1995 sono di scarso rilievo e consentono di confermare integralmente le considerazioni svolte lo scorso anno.

I

RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			rapporto iscritti pens.
		medici	- superstiti -	totale	
F Generale Q.A	277.014	36.555	23 934	60 489	4,58
F.Generale Q.B	34 888				n.c.
F.Generici	87 136	7 781	10.034	17.815	4,89
F Ambulatoriali	35 203	3.894	4 284	8 178	4,30
F.Specialisti	2 462	2.253	2 787	5 040	0,49

L'esame dei dati riportati conferma che rispetto alla media dei Fondi di Previdenza dei lavoratori dipendenti il rapporto fra iscritti e pensionati nei Fondi ENPAM - con la sola eccezione del Fondo Specialisti - è contenuto entro livelli comunemente ritenuti ottimali.

Nei Fondi Speciali di Previdenza dei Medici Generici ed Ambulatoriali, inoltre, il rapporto è ancora migliore poiché, consentendo la normativa l'opzione fra pensione e capitale, si calcola che fino al 1988 oltre il 70% dei medici abbiano optato per la liquidazione del capitale.

A partire dal 1989, essendo entrata in vigore la norma che consentiva la conversione della pensione in capitale solo per la parte di pensione eccedente il doppio della pensione minima dei lavoratori dipendenti, il numero dei pensionati ha iniziato a crescere.

II

RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI:
(dati espressi in miliardi di lire)

Fondo	Contributi	PRESTAZIONI				RAPPORTO	
		Pensioni effettive	Capitale	Totale prestazioni	Pensioni virtuali	(A)	(B)
F. Gen. Q.A	235,62	190,40	—	190,40	190,40	1,24	1,24
» » Q.B.	152,87	6,27	—	6,27	6,27	24,38	24,38
F. Generici	618,30	513,81	217,71	731,52	540,04	0,85	1,14
F. Ambulat.	199,61	121,26	72,43	193,69	129,99	1,03	1,53
F. Spec. Est.	21,71	32,44	27,97	60,41	35,81	0,36	0,60
Totali	1 228,11	864,18	318,11	1 182,29	902,51	1,04	1,36

(i dati relativi agli importi dei contributi e delle prestazioni sono rilevati dai conti economici dei singoli Fondi)

Il rapporto fra contributi e prestazioni è un altro degli elementi ritenuti generalmente importanti per giudicare lo stato di salute di un Fondo di Previdenza.

E' vero che nei Fondi a capitalizzazione la copertura degli oneri relativi agli anni futuri è garantita anche dalle riserve accantonate e dal reddito che esse riserve producono, ma il monitoraggio dell'indice in questione resta fondamentale e, nei casi in cui il rapporto scende al di sotto dell'unità, si rende di norma necessario porre mano ad un ritocco delle prestazioni o dei contributi.

Per un Ente con le caratteristiche dell'ENPAM, che gestisce quattro Fondi di previdenza, la scelta del momento più opportuno per intervenire con misure di riequilibrio sulla regolamentazione dei Fondi può essere effettuata con mag-

giore elasticità; va tenuto presente, tuttavia, che se l'indice in questione scende al di sotto dell'unità e, questo, non per un singolo Fondo ma per l'insieme della Gestione Previdenziale, l'adozione di misure di riequilibrio diventa una necessità imprescindibile.

Nel caso dei Fondi Speciali ENPAM l'interpretazione del significato da attribuire al rapporto contributi/prestazioni è resa più difficile per il fatto che detti Fondi — al contrario della generalità degli altri Fondi di previdenza — non erogano solo pensioni ma riservano agli iscritti la facoltà di optare, al raggiungimento dei requisiti pensionistici, per la conversione in capitale della pensione.

Detta conversione avviene con l'applicazione di appositi coefficienti tabellari secondo cui un 65enne può capitalizzare la pensione in base al coefficiente 9,074 riscuotendo pertanto, in unica soluzione, 9 annualità di pensione; andando avanti con l'età, di norma, l'importo della pensione aumenta sensibilmente ma il coefficiente di capitalizzazione scende fino ad attestarsi a 70 anni su 7,534.

La possibilità di optare per la liquidazione in capitale determina una situazione, che non si verifica ovviamente in altri Fondi, per cui se l'indice contributi/prestazioni viene calcolato in rapporto alle sole pensioni erogate, la salute dei Fondi può essere considerata mediamente buona.

Se invece, al contrario, l'indice viene calcolato in rapporto a tutte le prestazioni erogate, liquidazioni in capitale comprese, tutti e tre i Fondi Speciali mostrano un indice pari o inferiore all'unità, ciò che sta a indicare l'esistenza di un equilibrio instabile e, di conseguenza, la opportunità di porre mano ad una serie di misure correttive.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte dell'Autorità di Vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare — a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nella apposita tabella alla penultima colonna contrassegnata con la lettera "A" — un secondo indice calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate nell'anno maggiorato dell'importo che i Fondi avrebbero corrisposto ai Medici cessati nell'anno se invece del capitale essi avessero optato tutti per la pensione (vedi colonna delle "pensioni virtuali").

Questo secondo indice — riportato nella tabella all'ultima colonna contrassegnata con la lettera "B" — espone una situazione ben diversa dalla precedente ed evidenzia i margini che ciascun Fondo, in base all'attuale regolamentazione, può destinare alle prestazioni in capitale.

Si ha l'impressione, come già in precedenza anticipato, che tutti i Fondi debbano adottare in un prossimo futuro misure strutturali di contenimento della spesa relativa alle prestazioni previdenziali; anche in questo caso, tuttavia,

resta pur sempre valida la considerazione, già fatta in altre occasioni, che nell'ambito dei Fondi Speciali il progressivo espandersi della spesa pensionistica, non comprimibile nel breve periodo, opererà in un futuro non troppo lontano una riduzione dei margini di liquidità destinabili alle prestazioni in capitale, per cui converrebbe regolamentare la materia prima che si manifestino crisi di liquidità difficili da gestire con un patrimonio assai notevole nelle sue dimensioni complessive ma composto nella sua quasi totalità da beni immobili.

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI
(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIM. NETTO	PRESTAZIONI				RAPPORTO
	Pensioni	Capitale	Totale prestazioni	Totale rettif. (C)	(D)
5.288,21	864,18	318,11	1.182,29	902,51	5,86

Il rapporto fra patrimonio e prestazioni — altro indice ritenuto importante per misurare il livello di garanzia offerto dai Fondi di previdenza ai propri pensionati ed iscritti — differisce molto a seconda che il Fondo venga gestito con un sistema a ripartizione ovvero a capitalizzazione e, in quest'ultimo caso, a seconda che il Fondo sia in una fase iniziale di attività, in cui si verifica un accumulo quasi totale dei contributi versati, come oggi accade per il Fondo Generale, quota B, ovvero in una fase matura, come si verifica oggi per i Fondi Speciali dei Medici convenzionati con il S.S.N.

Nel caso dell'ENPAM oggi esiste un preciso parametro — indicato dal D.Lgs. 30.6.94 n. 509 per gli Enti di Previdenza delle categorie di lavoratori liberi professionisti soggetti a privatizzazione — per misurare la soglia al di sotto della quale diviene obbligatorio intervenire con misure correttive sui contributi o sulle prestazioni. Detta soglia, costituita dalla cosiddetta "riserva legale", deve essere pari a 5 annualità di "pensioni" ed ha la finalità (vedi art. 1, quarto comma, lettera c, del D.Lgs. 509/94) "di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni".

Ricompare, quindi, anche in ordine al rapporto fra patrimonio netto e prestazioni, la necessità di considerare che, per quanto riguarda i Fondi Speciali, le pensioni non esauriscono la totalità delle prestazioni erogate.

Tuttavia, anche se si volesse tenere conto delle liquidazioni avvenute sotto forma di pagamento del capitale nella misura in cui la spesa delle pensioni risulterebbe aumentata se tutti coloro che nell'anno hanno ottenuto la liquida-

zione in capitale avessero optato per la pensione (vedi casella C), il patrimonio netto garantirebbe una riserva legale pari a 5,86 annualità di pensione.

Quindi l'entità delle riserve accantonate è al momento sufficiente a garantire l'esistenza della riserva legale voluta dall'art. 2, secondo comma, del D.Lgs. 509/94, tanto più se si considera che le cifre ricavabili dai dati del bilancio consuntivo come attività patrimoniali alla data del 31.12.95 rappresentano la somma delle riserve accantonate dai Fondi in 30 - 40 anni di attività e che dette riserve sono state investite quasi interamente in cespiti immobiliari il cui valore è iscritto in bilancio al costo storico di acquisizione che è notevolmente inferiore al valore reale.

L'Ente gestore dei Fondi dovrà semmai vigilare, d'ora in poi, sull'andamento economico generale e dei singoli Fondi affinché le riserve accantonate con i sacrifici richiesti alle generazioni passate e presenti non vengano indebolite come potrebbe avvenire se non venisse dato il giusto peso alle considerazioni svolte a proposito della necessità di intervenire con misure appropriate a contenere le spese future per prestazioni previdenziali entro limiti fissati in relazione ai flussi contributivi.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli esattoriali) fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 26 novembre 1988, hanno prodotto anche nel 1995 un rilevante avanzo economico che ha comportato un incremento delle riserve tecniche di L. 56.081.368.631.

E' proseguito nel 1995 l'esame delle varie ipotesi di revisione del sistema previdenziale del Fondo Generale, con il contributo fornito dalle valutazioni attuariali approntate dallo studio Ottaviani, per risolvere i problemi dell'unificazione del sistema di calcolo delle due quote di pensione (nel senso di adottare per la quota A, corrispondente ai minimi contributivi, il criterio di calcolo della quota B, basato sulla proporzionalità dei contributi) e dell'indicizzazione delle pensioni della quota A.

Concrete proposte elaborate dalla Commissione per i regolamenti di previdenza saranno portate quanto prima all'esame del Comitato Direttivo.

Per la quota B della pensione l'avanzo da destinare a riserva tecnica, posta a copertura delle future prestazioni connesse alla contribuzione proporzionale al reddito libero professionale, è stato di L. 148 miliardi circa.

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1995, a mente dell'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 22.6.1990, sono stati confermati nelle seguenti misure:

- L. 264.000 per tutti gli iscritti fino al 30mo anno di età;
- L. 528.000 per tutti gli iscritti dal compimento del 30mo anno di età e fino al 35mo;
- L. 1.008.000 per tutti gli iscritti dal compimento del 35mo e fino al 65mo anno di età;
- L. 612.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31.12.1989 e che mantengono "ad personam" tale misura di contribuzione in base all'art. 29 - 6° comma - del Regolamento 22.6.1990.

Per la determinazione del gettito contributivo si è tenuto conto dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge n. 379 dell'11.12.1990. La misura del contributo è stata pari a L. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministero del Tesoro il 5.11.1993.

Infine la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1995 un incremento di circa l'8,3% rispetto alle entrate del 1994.

Nei ruoli emessi nel 1995 sono stati iscritti n. 277.014 medici, di cui n. 196.743 di sesso maschile e n. 80.271 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1995 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

— Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima (competenza e variazione residui)	L. 235.769 milioni
— Contributi commisurati al reddito libero professionale	L. 152.608 milioni
— Contributi di maternità	L. 29.050 milioni
— Contributi volontari per pensioni aggiuntive	L. 615 milioni
— Marche su certificati medici	L. 240 milioni
Totale	<u>L. 418.282 milioni</u>

con un aumento del 5,33% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

La distribuzione della base contributiva obbligatoria è stata la seguente:

— Medici infra 30enni (di cui n. 383 che fruiscono del rinvio al 50%)	n. 14.211
— Medici infra 35enni (di cui n. 2.226 che fruiscono del rinvio al 50%)	n. 42.890
— Medici ultra 35enni a contribuzione "intera"	n. 177.777
— Medici ultra 35enni a contribuzione "ridotta"	n. 42.136
Totale	<u>n. 277.014</u>

Hanno partecipato alla contribuzione commisurata al reddito libero professionale n. 34.888 iscritti.

I versamenti volontari contabilizzati nel corso dell'anno 1995 sono stati L. 615 milioni e sono stati effettuati da 241 medici.

Contributi diversi

Il gettito delle marche sui certificati medici è stato di L. 239.938.500 con un decremento del 24,07% circa rispetto a quello riscontrato nel precedente esercizio. L'entità del gettito si conferma di modesta consistenza risentendo dell'effetto delle determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Sanità, del Ministero della Pubblica Istruzione che, in relazione agli obblighi nascenti per il medico dalla convenzione unica per la medicina generica, si sono dichiarati per l'esonero di molti certificati dall'obbligo della marca ENPAM.

Nel corso dell'anno si sono comunque distinti nell'adempimento dell'obbligo della marca sui certificati i Medici degli Ordini di Cuneo, Asti, Bolzano, Alessandria, Savona, Imperia, Verona, Brindisi, Treviso e Potenza, oltre che di altri Ordini i quali hanno dato a questo cespite un apprezzabile contributo.

Proventi patrimoniali diversi

Le quote dei proventi patrimoniali e plusvalenze assegnate al Fondo di Previdenza Generale — suddivisi a partire dal 1992, come detto in precedenza, tra le due riserve tecniche che si costituiscono a copertura dei futuri oneri previdenziali, quota "A" e quota "B" della pensione — ammontano complessivamente a L. 29.962.581.786, così ripartiti:

	<u>Riserva QUOTA "A"</u>	<u>Riserva QUOTA "B"</u>
— Proventi patrimoniali lordi . .	L. 19.511.390.150	L. 10.419.323.298
— Plusvalenze degli investimenti	<u>L. 20.774.499</u>	<u>L. 11.093.839</u>
Totale	<u><u>L. 19.532.164.649</u></u>	<u><u>L. 10.430.417.137</u></u>

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di L. 8.664.293.345 per l'anno 1995) è stata di L. 193.265.880.017 al netto dei recuperi e tenuto conto delle variazioni dei residui; essa ha presentato un aumento del 6,19% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma L. 187.542.383.462 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e L. 5.723.496.555 sono relative alla

quota proporzionale corrispondente ai contributi - 12,5% - eccedenti i minimi ed ai contributi volontari (quota "B").

In merito all'attività previdenziale svolta nel 1995 pare utile fornire qualche indicazione sulle pensioni ordinarie, di invalidità e a superstiti erogate nell'esercizio.

Nel 1995 è stata posta in pensione la classe dei nati nel 1930. Secondo i dati in possesso dell'Ente, i medici nati nel 1930 erano all'inizio del 1995 n. 2.985; di essi alla fine del 1994 erano stati posti in pensione n. 1.627. La differenza tra nati e pensionati è attribuibile a varie cause; circa 1/6 dei pensionati, essendo nati alla fine dell'anno, per il rispetto dei necessari tempi tecnici di liquidazione, è stato posto in pensione all'inizio dell'esercizio 1996. Dei rimanenti, la maggior parte non aveva ancora presentato la necessaria documentazione; altri sono deceduti senza aver presentato domanda di pensione o sono stati posti in pensione di invalidità; alcuni, infine, che non possedevano l'anzianità contributiva minima venticinquennale, ancora non avevano regolarizzato la posizione contributiva o richiedevano la restituzione dei contributi versati all'Ente.

Comunque, nel corso del 1995, i medici in effettivo godimento della pensione ordinaria, ripartiti per l'anno di nascita, hanno subito i seguenti movimenti:

	Nuove posizioni	Eliminazioni	Totale pensionati a fine '95
— nati nel 1900 e prec.	—	31	96
— nati nel 1901	—	7	30
— nati nel 1902	—	11	60
— nati nel 1903	—	15	82
— nati nel 1904	—	15	108
— nati nel 1905	—	19	128
— nati nel 1906	—	18	153
— nati nel 1907	—	35	204
— nati nel 1908	—	28	257
— nati nel 1909	—	43	321
— nati nel 1910	—	43	354
— nati nel 1911	—	43	445
— nati nel 1912	—	51	600
— nati nel 1913	—	52	622
— nati nel 1914	—	50	711
— nati nel 1915	—	38	757
— nati nel 1916	—	42	680
— nati nel 1917	—	39	648
— nati nel 1918	—	37	592
— nati nel 1919	—	38	793
— nati nel 1920	1	51	1.376
— nati nel 1921	—	76	1.796
— nati nel 1922	1	74	2.051
— nati nel 1923	1	53	2.595
— nati nel 1924	8	72	2.974
— nati nel 1925	34	74	3.320
— nati nel 1926	31	63	3.224
— nati nel 1927	54	42	3.174
— nati nel 1928	125	36	2.805
— nati nel 1929	866	22	2.549
— nati nel 1930	1.627	4	1.623
TOTALE	<u>2.748</u>	<u>1.222</u>	<u>35.128</u>

Di notevole utilità al fine di apprezzare immediatamente la diversa influenza sul numero dei pensionati ordinari delle nuove immissioni e delle eliminazioni, può essere il prospetto che segue nel quale le immissioni sono indicate per anno di effettivo collocamento in pensione a prescindere dall'età del pensionato: l'esame dell'andamento degli incrementi è particolarmente significativo.

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	1991	1992	1993	1994	1995
Nuove pensioni	4.001	2.946	3.582	2.779	2.748
Eliminazioni	972	1.156	1.163	1.160	1.222
Incremento netto	3.029	1.790	2.419	1.619	1.526
Pensionati viventi a fine anno	<u>27.774</u>	<u>29.564</u>	<u>31.983</u>	<u>33.602</u>	<u>35.128</u>

Analoghi prospetti vengono di seguito riportati per porre in evidenza gli elementi che determinano l'andamento del numero delle pensioni per invalidità nonché delle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	1991	1992	1993	1994	1995
Nuove pensioni	136	126	114	102	124
Eliminazioni	145	135	115	101	123
Pensionati viventi a fine anno	<u>1.435</u>	<u>1.426</u>	<u>1.425</u>	<u>1.426</u>	<u>1.427</u>

Dal prospetto si rileva che nel 1995 si è registrato un lieve aumento rispetto ai due anni precedenti. L'indice di eliminazione è aumentato del 21,8% circa rispetto all'anno 1994. Il numero dei pensionati d'invalidità viventi a fine anno è aumentato di 1 unità rispetto al 1994.

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	1991	1992	1993	1994	1995
Nuove pensioni	1.399	1.260	1.305	1.282	1.348
Eliminazioni	696	601	680	668	678
Pensionati (nuclei familiari) . .	<u>21.366</u>	<u>22.025</u>	<u>22.650</u>	<u>23.264</u>	<u>23.934</u>

I 23.934 nuclei familiari superstiti sono complessivamente costituiti da n. 28.678 pensionati cui vengono corrisposte direttamente le pensioni.

Complesso delle pensioni in erogazione

In complesso, a fine esercizio 1995, il Fondo di previdenza generale erogava le seguenti pensioni:

— pensioni dirette ordinarie	n. 35.128
— pensioni dirette di invalidità	n. 1.427
— pensioni a nuclei familiari superstiti	n. 23.934
Totale	<u>n. 60.489</u>

Il numero dei pensionati è aumentato del 3,77% circa rispetto a quello del 1994 (4.220 nuovi pensionati contro 2.023 eliminazioni per decesso o cessazione del diritto). Tale numero tenderà a crescere in percentuale ancora maggiore fin dal prossimo anno quando, solo per pensioni ordinarie, sono previste circa 2.800 nuove posizioni per la classe del 1931: si è quindi ancora lontani dalla fase di "regime" in cui il numero dei nuovi pensionati equivale a quello delle "eliminazioni".

Integrazione al minimo della pensione

L'approvazione, con decreto del 4.4.1990 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, delle norme attuative dell'art. 7, Legge 29.12.1988 n. 544, concernente l'integrazione al minimo della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, come previsto dalla disciplina dei minimi di pensione in vigore per i lavoratori dipendenti, gestita dall'INPS, ha consentito l'erogazione del beneficio in questione.

L'onere relativo per l'anno 1995 ammonta complessivamente a L. 8.664.293.345. A fine esercizio 1995 risultano accese n. 2.376 posizioni (nell'anno 1994 erano n. 2.336), così suddivise:

— riferite a pensioni ordinarie e di invalidità	n. 620
— riferite a pensioni a superstiti	n. 1.756
Totale	<u>n. 2.376</u>

La maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di L. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987. La maggiorazione, attribuita sulle pensioni ordinarie e d'invalidità, è reversibile ai superstiti.

L'onere relativo è stato posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

I risultati delle richieste di rimborso avanzate per le somme anticipate negli anni 1993, 1994 e 1995 sono stati i seguenti:

- anno 1993: nel mese di novembre 1995 è stato rimborsato l'importo complessivo di L. 956.097.964 (riferito agli anni dal 1985 al 1993);
- anno 1994: nel mese di gennaio 1996 è stata inoltrata la richiesta di rimborso al competente Ministero della somma complessiva di L. 906.350.990.

La somma anticipata a tale titolo nell'anno 1995 ammonta complessivamente a L. 892.218.998, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel mese di novembre p.v.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate alla maggiorazione in questione.

	Posizioni esistenti a fine 1994	Nuove posizioni liquidate	Elimina- zioni	Totale posi- zioni esistenti a fine 1995
— Riferite a pensioni ordinarie	1.788	20	97	1.711
— Riferite a pensioni d'invalidità	53	1	9	45
— Riferite a pensioni di reversibilità	767	110	11	866
— Riferite a pensioni indirette	155	9	4	160
TOTALE	<u>2.763</u>	<u>140</u>	<u>121</u>	<u>2.782</u>

Prestazioni assistenziali

La spesa sostenuta sotto tale titolo è stata di L. 2.196 milioni, determinando un aumento rispetto a quella del precedente esercizio (L. 1.381 milioni) e corrisponde a circa l'1% dell'onere delle pensioni.

Trattasi di sussidi erogati a norma dell'art. 24 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, in attuazione dei fini istituzionali dell'Ente, nei riguardi dei medici e superstiti che, per le proprie precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle nuove disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1995 a favore dei 231 medici (contro i 142 del 1994) colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di L. 1.251 milioni (nel 1994 sono state erogate analoghe prestazioni per L. 557 milioni) secondo il seguente dettaglio:

— per sussidi straordinari a n. 68 medici pensionati ed in attività	L. 124.200.000
— per sussidi continuativi a n. 65 medici pensionati d'invalidità	L. 433.622.000
— per sussidi continuativi a n. 16 medici pensionati ordinari	L. 105.270.000
— per sussidi in aiuto al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 1 medico	L. 10.640.000
— per sussidi straordinari a n. 70 medici a seguito dell'alluvione del mese di novembre 1994	L. 577.350.000
Totale	<u>L. 1.251.082.000</u>

Le prestazioni assistenziali continuative a favore di medici pensionati ordinari ed invalidi, rispetto al precedente esercizio, hanno avuto il seguente andamento:

	<u>1994</u>	<u>Cessaz.</u>	<u>Ingressi</u>	<u>1995</u>
— medici pensionati di invalidità	n. 71 L. 367.000.000	n. 6 L. 22.580.000	— —	n. 65 L. 433.622.000
— medici pensionati ordinari	n. 27 L. 113.000.000	n. 5 L. 12.968.000	— —	n. 16 L. 105.270.000

L'aumento della spesa per prestazioni continuative è conseguenza dell'attuazione della deliberazione del Comitato Direttivo del 10 novembre 1995 su richiamata.

Quanto alle prestazioni assistenziali a vedove ed orfani di medici, le stesse sono state assorbite, in massima parte, da assegni assistenziali rinnovabili trimestralmente a favore di superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958 e, quindi, privi di pensione ENPAM, nonché da sussidi straordinari erogati a 274 superstiti

I sussidi di studio sono stati erogati complessivamente per 53 orfani studenti.

Il dettaglio delle prestazioni assistenziali a superstiti è il seguente:

— per sussidi straordinari a n. 274 superstiti pensionati e non	L. 423.700.000
— per sussidi continuativi a n. 297 superstiti ante 1958	L. 262.959.000
— per sussidi continuativi a n. 11 superstiti pensionati	L. 3.300.000
— per sussidi in aiuto al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 13 superstiti	L. 97.924.500
— per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 9 orfani studenti	L. 73.346.000
— per sussidi di studio per n. 10 orfani studenti abilitati e diplomati	L. 21.000.000
— per sussidi di studio per n. 13 orfani studenti di scuole medie superiori	L. 19.500.000
— per sussidi di studio per n. 21 studenti universitari	L. 43.000.000
TOTALE	<u>L. 944.729.500</u>

Le prestazioni assistenziali continuative a favore dei superstiti, rispetto al precedente esercizio, hanno avuto il seguente andamento:

	<u>1994</u>	<u>Cessaz.</u>	<u>Ingressi</u>	<u>1995</u>
— superstiti ante 1958	n. 329 L. 275 000 000	n. 32 L. 12 041.000	— —	n. 297 L. 262.959.000
— superstiti titolari di pensioni	n. 12 L. 3.520.000	n. 1 L. 220.000	— —	n. 11 L. 3.300.000

In conclusione, le prestazioni straordinarie ed i sussidi di studio erogati ai superstiti di medici hanno comportato nell'esercizio 1995 un onere complessivo di circa L. 945 milioni, con un aumento di L. 121 milioni rispetto al precedente esercizio.

Indennità di maternità, adozione, aborto

La Legge 11.12.1990 n. 379 ha istituito, a decorrere dall'1.1.1991, delle provvidenze in favore delle lavoratrici libero-professioniste, a tutela della maternità o in caso di aborto o dell'ingresso in famiglia di un bambino adottato o affidato in pre-adozione.

L'erogazione di dette indennità è a carico delle competenti casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della Legge n. 379/90 si provvede mediante imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, già fissato dalla legge in L. 18.000 per l'anno 1991.

Sulla scorta del numero delle domande di prestazione pervenute nell'anno 1991 (circa n. 2.000) e della misura media delle prime indennità liquidate (oltre L. 4.800.000 cadauna), era stata impegnata per l'esercizio una spesa complessiva di oltre L. 9.600 milioni. Ciò aveva subito evidenziato l'inadeguatezza della contribuzione stabilita dal legislatore per il 1991: la legge stessa aveva tuttavia previsto che il Ministero del Tesoro potesse autorizzare, con Decreto, variazioni in aumento dell'imposizione contributiva, tali da "assicurare l'equilibrio delle gestioni delle singole casse di previdenza".

Per queste ragioni l'Ente ha chiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione ad elevare la quota capitaria a carico di ciascun iscritto per tutto il 1993 a L. 53.000 annue e per gli anni successivi a L. 102.000 annue.

L'aumento delle entrate, conseguente a tale provvedimento, e la progressiva evasione del notevole arretrato venutosi a creare per l'accumulo delle richieste nel primo biennio di applicazione della norma, ha determinato una situazione di riequilibrio rispetto agli anni passati tra entrate e uscite: infatti il disavanzo di gestione che nel 1993 ha toccato l'apice di L. 7.220.000.000, è stato non solo eliminato ma al 31.12.1995 si segnala un avanzo di gestione di L. 8.286.000.000.

Nel 1995 sono pervenute n. 2.238 domande, con una spesa per prestazioni pari a L. 17.010.750.363, a fronte di una entrata contributiva di L. 29.050.000.000.

Rimborso di contributi (art. 8 e 27 del Regolamento)

I rimborsi di contributi, per un ammontare complessivo di L. 969.587.755, sono stati corrisposti a fronte delle richieste presentate da coloro che al compimento del 65mo anno di età non erano in possesso dei requisiti di anzianità minima contributiva e di iscrizione all'Albo o che, a seguito di provvedimenti di cancellazione o radiazione, hanno perso l'iscrizione all'Ente.

Spese di gestione

I costi amministrativi addebitati al Fondo di Previdenza Generale - suddivisi a partire dal 1991, al pari dei proventi, tra le due riserve tecniche che si costituiscono a copertura dei futuri oneri previdenziali, quota "A" e quota "B" della pensione - ammontano complessivamente a L. 29.753.382.097, così ripartiti:

	<u>Riserva Quota "A"</u>	<u>Riserva Quota "B"</u>
— per spese generali di amministrazione	L. 5.425.278.897	L. 1.147.540.709
— per spese di gestione del patrimonio	L. 3.371.752.186	L. 1.800.557.307
— per oneri finanziari e fiscali	L. 11.707.746.131	L. 6.252.081.021
— per spese funzionamento Organi Statutari	L. 31.568.094	L. 16.857.752
Totale	<u>L. 20.536.345.308</u>	<u>L. 9.217.036.789</u>

Della composizione dei costi amministrativi e dei criteri seguiti per la determinazione dell'importo da attribuire alle riserve del Fondo si è fatto cenno nelle precedenti pagine e ad esse si fa rinvio.

Variazioni delle Riserve tecniche del Fondo

L'esercizio si chiude con un consistente avanzo che incide sulle Riserve tecniche del Fondo (quota "A" e quota "B" della pensione) come appresso:

	<u>Riserva quota "A"</u>	<u>Riserva quota "B"</u>
— Incrementi verificatisi nell'esercizio 1995	<u>L. 56.081.368.631</u>	<u>L. 148.060.986.252</u>

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di Bilancio

L'anno 1995 ha evidenziato un incremento complessivo della spesa previdenziale rispetto al 1994 percentualmente contenuto (4,43%) e riferibile quasi totalmente al Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina Generale dato che le uscite del Fondo dei Medici Specialisti esterni hanno subito un aumento assai lieve mentre sono diminuite quelle del Fondo Ambulatoriali.

E' da tener presente che l'andamento della spesa è stato influenzato anche dall'accoglimento delle domande di restituzione dei contributi presentate dopo il 30 giugno 1993 e convalidate dalla deliberazione del Comitato Direttivo del 20 ottobre 1995 che ha modificato il termine di presentazione delle domande stesse, già stabilito al 30 giugno 1993, fissandolo alla data del decreto di approvazione da parte del Dicastero vigilante della deliberazione che introduce la nuova disciplina sulla restituzione dei contributi (il decreto reca la data del 15 gennaio 1996).

Le entrate contributive hanno subito, invece, una flessione complessiva del 4,63% rispetto all'anno 1994. Sul fronte delle entrate, il rinnovo delle convenzioni per i Medici di Medicina Generale e per i Medici Specialisti Ambulatoriali comporterà interessanti incrementi contributivi.

Dai dati relativi al bilancio consuntivo del 1995 emerge che la differenza fra le entrate per contributi e le uscite per prestazioni previdenziali dei Fondi Speciali dà un saldo negativo di L. 198.186 milioni solo in parte bilanciato dalle entrate per proventi patrimoniali, al netto delle spese generali e degli oneri fiscali e finanziari, il cui saldo positivo per il 1995 è stato di L. 29.821 milioni.

Pertanto, il bilancio complessivo dei tre Fondi Speciali si è chiuso con un saldo negativo di L. 168.365 milioni formato dalla somma dei disavanzi del Fondo dei Medici di Medicina Generale (L. 126.567 milioni) e del Fondo degli Specialisti esterni (L. 46.683 milioni) da cui va detratto l'avanzo conseguito dal Fondo Ambulatoriali (L. 4.885 milioni).

Un'articolata proposta di misure di contenimento della spesa per le prestazioni previdenziali è da tempo all'esame delle categorie convenzionate

con il S.S.N. che attraverso gli Organi consultivi dei Fondi hanno manifestato più volte la disponibilità ad apportare modifiche ad alcune sistemazioni normative che non appaiono più adeguatamente motivate.

Nel merito delle logiche che dovrebbero presiedere al riassetto delle normative previdenziali, tuttavia, si è già accennato in occasione dell'esame complessivo della situazione tecnico finanziaria dei Fondi.

In questa sede va ribadito che non vi sarà necessità di provvedere in futuro ad ulteriori accantonamenti a copertura degli oneri futuri: le riserve capitalizzate nei decenni precedenti con una oculata politica previdenziale rappresentano una garanzia più che ragionevole per la salvaguardia delle pensioni attuali e future.

Se questo ci deve confortare, non è possibile, tuttavia, abbassare la guardia e consentire che il livello delle riserve accantonate possa essere intaccato e le garanzie dei pensionati e degli iscritti indebolite.

Occorre che il sistema previdenziale venga accuratamente registrato al fine di ottenere un progressivo riallineamento tra l'entità dei contributi e dei proventi patrimoniali netti e l'ammontare delle prestazioni.

Ciò detto da un punto di vista generale, una notazione particolare va fatta per quanto riguarda la situazione del Fondo dei Medici Specialisti, nell'ambito del quale, ad un aumento delle spese relative alle prestazioni previdenziali ha fatto purtroppo riscontro negli ultimi anni una graduale costante flessione del gettito contributivo.

Detta flessione, pari nel 1995 al 36,5% rispetto al 1994, fa seguito, tuttavia, ad altre variazioni di segno negativo del 16,9% per il 1994 rispetto al 1993 ed infine del 16,5% per il 1993 rispetto al 1992.

I dati riportati, che evidenziano una tendenza alla apparenza difficilmente ribaltabile, vanno messi finora in relazione sia ad un progressivo ridursi del numero degli iscritti sia alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria attuata dal Governo e dei "Ticket" imposti sulle prestazioni specialistiche con fasce rese sempre più estese e generalizzate negli ultimi tre anni.

La situazione illustrata appare indicativa di una fase di notevole incertezza per il futuro del Fondo; l'accertamento degli oneri maturati e maturandi da parte dei pensionati e degli iscritti che sarà effettuato con il bilancio tecnico del Fondo sarà a base della revisione dell'assetto normativo, il cui esame è stato già iniziato dalla Categoria attraverso il proprio organo consultivo.

Andamento delle prestazioni erogate dai singoli Fondi

A titolo di informazione sia pure sommaria si riportano alcuni dati statistici relativi agli ultimi dieci anni di attività dei Fondi Speciali.

Trattamento ordinario: numero liquidazioni in capitale e numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale		Fondo Medici Ambulatoriali		Fondo Medici Specialisti Esterni	
	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi
— nel 1985	603	1.050	649	752	369	349
— nel 1986	1.276	1.510	608	865	466	398
— nel 1987	2.712	1.802	1.424	929	918	428
— nel 1988	3.483	2.435	1.577	1.114	856	524
— nel 1989	2.991	2.883	1.390	1.358	645	692
— nel 1990	3.652	3.283	1.529	1.621	558	844
— nel 1991	3.539	4.245	1.370	2.004	512	1.090
— nel 1992	4.293	5.123	1.768	2.416	573	1.348
— nel 1993	13.074	5.454	5.758	2.815	1.976	1.637
— nel 1994	10.065	6.486	1.834	3.355	1.019	1.958
— nel 1995	2.870	7.159	1.499	3.666	613	2.144

Trattamento di invalidità permanente: numero liquidazioni in capitale e numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale		Fondo Medici Ambulatoriali		Fondo Medici Specialisti Esterni	
	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi	N. liquid. in capit. nell'anno	N. pen- sionati viventi
— nel 1985	4	309	1	135	6	96
— nel 1986	10	342	—	145	8	102
— nel 1987	4	393	1	160	5	106
— nel 1988	5	451	—	177	2	114
— nel 1989	4	506	—	192	4	117
— nel 1990	7	566	—	206	2	120
— nel 1991	3	616	—	216	3	122
— nel 1992	2	668	—	235	—	126
— nel 1993	3	649	—	229	1	99
— nel 1994	2	591	—	215	—	107
— nel 1995	—	622	—	228	—	109

Trattamento a superstiti: numero pensionati viventi:

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti Esterni
	N. pensionati	N. pensionati	N. pensionati
• — nel 1985	8.288	3.759	2.826
— nel 1986	8.876	3.852	2.888
— nel 1987	9.080	3.944	2.932
— nel 1988	9.373	4.021	2.978
— nel 1989	9.595	4.114	2.981
— nel 1990	9.857	4.173	3.015
— nel 1991	10.117	4.245	2.994
— nel 1992	10.672	4.442	3.085
— nel 1993	9.651	4.406	2.940
— nel 1994	9.851	4.205	2.799
— nel 1995	10.034	4.284	2.787

Trattamento di invalidità temporanea: numero delle giornate liquidate:

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti Esterni
	N. giornate liquidate	N. giornate liquidate	N. giornate liquidate
— nel 1985	102.238	7.520	2.089
— nel 1986	102.186	9.190	2.606
— nel 1987	111.324	9.084	2.786
— nel 1988	112.546	8.735	2.381
— nel 1989	142.645	9.828	1.029
— nel 1990	149.570	9.497	2.254
— nel 1991	135.385	9.748	2.735
— nel 1992	97.934	15.697	3.341
— nel 1993	90.042	10.446	3.180
— nel 1994	77.214	6.381	2.019
— nel 1995	73.033	8.445	796

Contributi previdenziali per l'esercizio 1995

Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza

L'importo dei contributi pervenuti ai Fondi Speciali nell'anno 1995 è stato pari a L. 839 miliardi 625 milioni circa.

Al fine di fornire un quadro prospettico dell'andamento delle contribuzioni affluite ai Fondi si riportano qui di seguito i dati, in milioni di Lire, relativi ai versamenti pervenuti nell'ultimo triennio dalle UU.SS.LL., da Enti vari e dagli iscritti che hanno effettuato riscatti a fini previdenziali.

Fondo speciale	Anno 1993	Anno 1994	Rif. 1993%	Anno 1995	Rif. 1994%
Generici	L. 581.493	L. 632.681	+ 8,80	L. 618.302	- 2,27
Ambulatoriali . .	L. 215.286	L. 213.675	- 0,75	L. 199.606	- 6,58
Spec. esterni . .	L. 41.048	L. 34.102	- 16,92	L. 21.716	- 36,34
Totale fondi . . .	L. 837.827	L. 880.459	+ 5,08	L. 839.624	- 4,64

Nel 1995 l'andamento della contribuzione ha fatto registrare una riduzione complessiva del 4,64%; tuttavia, le variazioni del gettito contributivo nei tre Fondi sono disomogenee e si registra un lieve decremento per i Medici Generici, una riduzione più sensibile per i Medici Ambulatoriali ed un'ulteriore consistente diminuzione per i Medici Specialisti.

Per quanto riguarda in particolare il Fondo Medici Specialisti esterni, il mancato rinnovo contrattuale, il sempre minore ricorso ai professionisti convenzionati da parte delle strutture pubbliche e l'erosione della base imponibile assoggettata a contribuzione, verificatasi già a partire dal 1990 per effetto della istituzione del "Ticket" sulle prestazioni specialistiche, hanno determinato un brusco calo della contribuzione del 18,7% nel 1992, del 16,5% nel 1993, del 16,9% nel 1994 e di un ulteriore 36,34% nel 1995.

L'Ente fin dall'inizio si è attivato presso il Ministero della Sanità per una revisione delle disposizioni dallo stesso impartite alle Regioni sulla esclusione,

dalla base imponibile contributiva, delle quote versate dall'utente a titolo di partecipazione alla spesa sanitaria e si è anche inserito "ad adiuvandum" nei primi giudizi avanzati dai medici contro le UU.SS.LL. che hanno operato secondo le suddette indicazioni ministeriali; l'Ente ha altresì chiarito, a seguito di giudizi favorevoli in materia, che i compensi arretrati corrisposti per gli anni 1985 - 88 sono relativi alle maggiorazioni tariffarie stabilite dagli accordi di cui ai D.P.R. 119 e 120 emanati il 23/3/88 e riferiti ai nuovi elenchi tariffari allegati agli accordi stessi e validi per gli anni 1985 e seguenti.

Si attende che il Ministero della Sanità riveda la propria posizione in materia, che appare motivata unicamente da esigenze di contenimento della spesa pubblica, anche perché sulla questione è intervenuta la sentenza della Corte di Cassazione del 16 giugno 1995 che ha accolto integralmente le richieste degli iscritti e dell'Ente.

Qui di seguito se ne trascrive una sintesi del contenuto: "I contributi previdenziali che le Unità Sanitarie Locali devono corrispondere all'E.N.P.A.M. a favore dei medici convenzionati per le prestazioni specialistiche esterne a norma dell'art. 7 del D.P.R. 23 marzo 1988 n. 119 (di esecuzione di accordo collettivo nazionale) devono essere calcolati prendendo in considerazione gli interi compensi previsti dall'art. 6 del medesimo testo normativo — al netto della sola quota parte riferita al costo dei materiali ed alle spese generali —, senza esclusione delle somme corrisposte dagli assistiti a titolo di partecipazione alle spese sanitarie (cosiddetti ticket), secondo quanto previsto da reiterati decreti legge, di cui l'ultimo — D.L. 25 novembre 1989 n. 382 — convertito con modificazioni nella legge 25 gennaio 1990 n. 8, benché questi versamenti siano eseguiti presso la stessa struttura che eroga le prestazioni e portati in detrazione del compenso dovuto al medico della U.S.L.. Infatti la contribuzione degli assistiti costituisce una partecipazione alla spesa generale delle strutture del servizio sanitario nazionale, non rappresenta un compenso del medico convenzionato e non deroga al divieto per il professionista di percepire direttamente compensi dal fruitore delle prestazioni convenzionate, previsto dall'art. 6, quinto comma, del D.P.R. n. 119 del 1988."

Analisi della contribuzione

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei Medici convenzionati con il S.S.N. è stato pari a L. 839.625.421.744 (al lordo di restituzioni, rimborsi vari e trasferimento di contributi ad altri Enti per effetto della ricongiunzione di cui alla legge 5 marzo 90 n. 45), di cui L. 822.145.983.769 pervenuti per il tramite del S.S.N. e degli altri Enti minori, e L. 17.479.437.975 derivanti da contributi di riscatto.

Il gettito contributivo si distingue pertanto come segue:

	Riscossi al 31 Dicembre 1995
Per il Fondo Medici di Medicina Generale:	
— Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 605.965.622.486
— Riscatti (interessi compresi)	L. 12.336.378.083
	<u>L. 618.302.000.569</u>
Per il Fondo medici Ambulatoriali:	
— Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 194.992.955.718
— Riscatti (interessi compresi)	L. 4.613.533.216
	<u>L. 199.606.488.934</u>
Per il Fondo Medici Specialisti esterni:	
— Contributi Enti del S.S.N. ed altri	L. 21.187.405.565
— Riscatti (interessi compresi)	L. 529.526.676
	<u>L. 21.716.932.241</u>

Contributi di riscatto:

Riscatti in corso di pagamento n. 4.310
 introito complessivo comprensivo di inte-
 ressi L. 17.479.437.975
 così distinti:

Fondo Medici di Medicina Generale:

— riscatto periodi precontributivi n. 190 per L. 354.350.530
 — riscatto anni laurea n. 2916 per L. 10.256.098.894
 — interessi per L. 1.725.928.659

Fondo Medici Ambulatoriali:

— riscatto periodi precontributivi n. 70 per L. 210.184.946
 — riscatto anni laurea e spec n. 801 per L. 3.049.483.064
 — riscatto di allineamento n. 200 per L. 822.329.174
 — interessi per L. 531.536.032

Fondo Medici Specialisti Esterni:

— riscatto periodi precontributivi n. 14 per L. 28.672.810
 — riscatto anni di laurea e spec n. 119 per L. 449.757.335
 — interessi per L. 51.096.531

Le nuove richieste di riscatto istruite nell'anno sono state n. 824, con un lieve incremento rispetto allo scorso anno (n. 801) del 2,87%.

Occorre anche considerare che le richieste di riscatto dei periodi precontributivi sono quasi esaurite per la naturale riduzione del numero dei medici ancora in attività, che hanno esercitato la professione negli anni precedenti agli anni 1960/65.

Finora hanno beneficiato del riscatto n. 31.170 medici così distribuiti:

Fondo medici di Medicina Generale:

- n. 9.930 per il servizio precontributivo;
- n. 9.823 per gli anni del corso di laurea.

Fondo Medici Ambulatoriali:

- n. 2.341 per il servizio precontributivo;
- n. 5.668 per gli anni del corso di laurea e specializzazione;
- n. 1.144 per allineamento.

Fondo Medici Specialisti Esterni:

- n. 986 per il servizio precontributivo;
- n. 1.278 per gli anni del corso di laurea e di specializzazione;

ANDAMENTO DEI RISCATTI

Nel prospetto che segue sono riportate le entrate contributive per riscatti nell'ultimo quadriennio, espresse in milioni di lire, ed il numero delle domande ad esse corrispondenti:

FONDO SPECIALE MEDICI GENERICI

	Pratiche 1992 N. Importo		Pratiche 1993 N. Importo		Pratiche 1994 N. Importo		Pratiche 1995 N. Importo	
Risc. Precontr.	860	1.398	580	791	470	643	190	354
Risc. Laurea	4.660	12.995	4.100	10.417	3.860	11.725	2.916	10.256
Interessi		2.006		1.574		1.604		1.726
Totale	<u>5.520</u>	<u>16.399</u>	<u>4.680</u>	<u>12.782</u>	<u>4.330</u>	<u>13.972</u>	<u>3.106</u>	<u>12.336</u>

FONDO SPECIALE MEDICI AMBULATORIALI

	Pratiche 1992 N. Importo		Pratiche 1993 N. Importo		Pratiche 1994 N. Importo		Pratiche 1995 N. Importo	
Risc. Precontr.	140	382	102	415	89	375	70	210
Risc. Laurea e Specializzaz. . . .	1.066	3.714	1.100	4.150	1.040	3.621	801	3.049
Allineamento	189	699	190	780	220	777	200	822
Interessi		730		720		633		532
Totale	<u>1.395</u>	<u>5.525</u>	<u>1.392</u>	<u>6.065</u>	<u>1.349</u>	<u>5.403</u>	<u>1.071</u>	<u>4.613</u>

FONDO SPECIALE MEDICI SPECIALISTI ESTERNI

	Pratiche 1992 N. Importo		Pratiche 1993 N. Importo		Pratiche 1994 N. Importo		Pratiche 1995 N. Importo	
Risc. Precontr.	35	44	34	59	22	24	14	28
Risc. Laurea e Specializzaz. . . .	185	440	160	613	148	438	119	450
Interessi		81		86		62		51
Totale	<u>220</u>	<u>565</u>	<u>194</u>	<u>758</u>	<u>170</u>	<u>524</u>	<u>133</u>	<u>529</u>

L'andamento complessivo delle richieste di riscatto pervenute nell'ultimo quadriennio alla gestione dei Fondi Speciali è stato infine il seguente:

1992 N. 2035
 1993 N. 870
 1994 N. 801
 1995 N. 824

RICONGIUNZIONE CONTRIBUTIVA

Un discorso a parte merita l'attuazione presso l'ENPAM della legge 5 marzo 1990 n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi profes-

sionisti attualmente applicabile solo in minima parte poiché non sono ancora funzionanti le procedure di calcolo dell'onere della ricongiunzione attiva.

Pertanto le entrate contributive riferite a trasferimento di contributi da altri Enti, non si sono verificate, pur essendo pervenute 4245 domande, metà delle quali è stata regolarmente istruita in attesa di poter effettuare il calcolo della riserva matematica.

Al contrario, invece, nel 1995 sono state contabilizzate uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive) per un totale di L. 494.413.545 distinte come segue:

	N.	Importo contributi	Interessi al 4,5%	Totale
Generici	12	252.971.812	102.411.474	355.383.286
Ambulatoriali	7	105.364.885	33.620.375	138.985.260
Spec. Est.	1	25.392	19.607	44.999
Totali		<u>358.362.089</u>	<u>136.051.456</u>	<u>494.413.545</u>

Le domande di ricongiunzione passiva regolarmente istruite sono al 31/12/95 n. 1890.

Quote di proventi patrimoniali e spese di gestione

La quota di proventi patrimoniali assegnata ai Fondi speciali è stata pari complessivamente a L. 248 miliardi e 688 milioni (L. 247 miliardi e 446 milioni nel 1994) e quella relativa alle plusvalenze degli investimenti è stata di 265 milioni di lire: in totale L. 248 miliardi e 953 milioni.

Le spese complessive di gestione, comprese L. 149 miliardi e 224 milioni di imposte ed oneri finanziari, attribuite ai Fondi ammontano a L. 219 miliardi e 131 milioni.

I proventi e le spese di cui sopra sono stati assegnati come appresso:

Al Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale

— Proventi patrimoniali lordi	L. 173.303.602.839
— Plusvalenze degli investimenti	L. 184.525.558
	<u>L. 173.488.128.397</u>

Oneri di gestione

— Spese di amministrazione	L. 23.899.659.458
— Oneri gestione investimenti	L. 29.948.495.076
— Oneri fiscali e finanziari	L. 103.990.268.435
— Funzionamento Organi Statutari	L. 286.106.868
	<u>L. 158.124.529.837</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali

— Proventi patrimoniali lordi	L. 51.086.213.753
— Plusvalenze degli investimenti	L. 54.393.383
	<u>L. 51.140.607.136</u>

Oneri di gestione

— Spese di amministrazione	L. 2.511.629.724
— Oneri gestione investimenti	L. 8.828.179.416
— Oneri fiscali e finanziari	L. 30.654.116.230
— Funzionamento Organi Statutari	L. 97.406.140
	<u>L. 42.091.331.510</u>

Al Fondo di Previdenza Medici Specialisti esterni

— Proventi patrimoniali lordi	L. 24.297.986.383
— Plusvalenze degli investimenti	L. 25.870.966
	<u>L. 24.323.857.349</u>

Oneri di gestione

— Spese di amministrazione	L. 76.370.470
— Oneri gestione investimenti	L. 4.198.921.147
— Oneri fiscali e finanziari	L. 14.579.927.616
— Funzionamento Organi Statutari	L. 60.191.713
	<u>L. 18.915.410.946</u>

Prestazioni

L'importo delle prestazioni erogate dai Fondi nel 1995 e di competenza del medesimo esercizio, viene riportato come appresso, separatamente per ciascun Fondo.

Per il Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale

Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):

— liquidazioni in capitale nel corso del-	
l'anno	n. 2.870 per L. 237.566 milioni
— totale pensionati viventi a fine anno	n. 7.159 per L. 304.230 milioni
(+ 1.067 nuove pens.- 394 eliminazioni)	
Totale	<u>L. 541.796 milioni</u>

(contro L. 509 miliardi e 584 milioni del precedente esercizio: un incremento del 6,32% circa degli importi liquidati).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

— liquidazioni in capitale nel corso del-	
l'anno	n. — per L. — milioni
— totale pensionati viventi a fine anno	n. 622 per L. 32.260 milioni
(+ 72 nuove pens.- 41 eliminazioni)	
Totale	<u>L. 32.260 milioni</u>

(con un aumento del 0,5% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

— pensioni in erogazione	n.10.034 per <u>L. 177.324 milioni</u>
(+ 638 nuove pens.- 455 eliminazioni)	

(con un aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'11,24% degli importi erogati).

Prestazioni di malattia (trattamento per invalidità temporanea):

— assegni giornalieri liquidati	n.73.033 per <u>L. 10.068 milioni</u>

(con un decremento del 5,4% circa del numero delle giornate liquidate e un decremento del 3,98% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 137.800 circa).

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo è stato pari a L. 761 miliardi e 449 milioni, con un incremento del 7,01% circa rispetto al precedente esercizio.

Per il Fondo di Previdenza Medici Ambulatoriali

Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):

— liquidazioni in capitale nel corso del-	
l'anno	n. 1.499 per L. 81.742 milioni

— totale pensionati viventi a fine anno n. 3.666 per L. 86.640 milioni
(+ 466 nuove pens.- 155 eliminazioni)

Totale L. 168.382 milioni

(con un decremento del 7,9% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. — per L. — milioni

— totale pensionati viventi a fine anno n. 228 per L. 6.093 milioni
(+ 27 nuove pens.- 14 eliminazioni)

Totale L. 6.093 milioni

(con un aumento del 5,81% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

— pensioni in erogazione n. 4.284 per L. 28.527 milioni
(+ 258 nuove pens.- 179 eliminazioni)

(con un aumento del 10,33% degli importi rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni di malattia (trattamento per invalidità temporanea):

— assegni giornalieri liquidati n. 8.445 per L. 1.049 milioni

(con un aumento del 23,62% circa nel numero delle giornate assistite e un incremento del 23,7% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 124.000 circa).

Il totale delle prestazioni di competenza erogate dal Fondo ammonta a L. 204.050 milioni, con un decremento del 4,51% circa rispetto al precedente esercizio.

Per il Fondo di Previdenza Medici Specialisti Convenzionati esterni

Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno n. 613 per L. 40.744 milioni

— totale pensionati viventi a fine anno n. 2.144 per L. 19.874 milioni
(+ 256 nuove pens. - 70 eliminazioni)

Totale L. 60.618 milioni

(con un incremento del 2,5% circa dell'importo delle prestazioni rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

— liquidazioni in capitale nel corso dell'anno	n.	—	per L.	— milioni
— totale pensionati viventi a fine anno (+ 9 nuove pens. - 7 eliminazioni)	n.	109	per L.	<u>1.101 milioni</u>
Totale			L.	<u>1.101 milioni</u>

(con un aumento del 42,07% dell'importo delle prestazioni rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

— pensioni in erogazione	n.	2.787	per L.	<u>11.468 milioni</u>
(+ 111 nuove pens. - 123 eliminazioni)				

(con un aumento del 5,55% dell'importo erogato rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni di malattia (trattamento per invalidità temporanea):

— assegni giornalieri liquidati	n.	796	per L.	<u>126 milioni</u>

(con un decremento del 60,58% del numero delle giornate assistite e un incremento del 5,88% dell'importo erogato rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a L. 158.200 circa).

Il totale delle prestazioni di competenza erogate da questo Fondo ammonta a L. 73.315 milioni, con un incremento del 3,42% circa rispetto al precedente esercizio.

Variazioni nelle Riserve Tecniche dei Fondi

	Fondo Previdenza Medici Medicina Generale	Fondo Previdenza Medici Ambulatoriali	Fondo Previdenza Medici Specialisti esterni
Decremento della Riserva tecnica .	<u>126.566.890.411</u>	<u>—</u>	<u>46.683.697.553</u>
Incremento della Riserva tecnica .	<u>—</u>	<u>4.885.219.358</u>	<u>—</u>

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Il Fondo, istituito con decreto interministeriale del 25 luglio 1974, è alimentato da contributi dell'Ente e dei dipendenti, in servizio di ruolo nel marzo 1975, e costituisce una forma di previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

La limitazione ai dipendenti in servizio nel marzo 1975 era stata disposta dall'art. 14 della Legge 20/3/1975 n. 70, in attesa di un generale riordino legislativo dei trattamenti pensionistici del personale degli enti pubblici non economici.

Il Decreto Legislativo n. 124 del 21 aprile 1993, che disciplina le forme pensionistiche complementari, ha consentito la riapertura delle iscrizioni su base volontaria per i dipendenti assunti successivamente al 2 aprile 1975; ma detta possibilità di iscrizione deve essere ancora verificata sulla base della normativa generale di riferimento in corso di definizione.

Occorre considerare inoltre che l'Ente è esonerato dall'assicurazione obbligatoria IVS nei riguardi dei dipendenti che richiedono l'iscrizione alla Cassa Pensione enti locali (CPDEL amministrata attualmente dall'INPDAP) a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale 26.10.1993 che ha approvato la delibera adottata dal Comitato Direttivo in materia.

Nel corso del 1995, per i dipendenti che hanno richiesto l'iscrizione alla CPDEL con posizione assicurativa già costituita presso il Fondo, è stata sospesa sia la contribuzione di base INPS che quella integrativa del Fondo con una riduzione del numero dei contribuenti di 28 unità.

A tal proposito merita un approfondimento la possibilità di modifiche regolamentari atte a definire le condizioni per il mantenimento dell'iscrizione al Fondo dei dipendenti transitati alla CPDEL, tenuto conto che con la recente riforma del sistema pensionistico, a partire dal 1° gennaio 1995 i trattamenti previdenziali dell'INPS e della CPDEL risultano analoghi sia per quanto riguarda il rendimento della pensione (2% per ciascun anno di contribuzione) sia per la costituzione della base imponibile (complessivo delle voci retributive).

Per l'anno 1995 il gettito contributivo ha comunque registrato un incremento dovuto all'assoggettamento a contribuzione dell'indennità integrativa speciale percepita su retribuzione, disposta in applicazione dell'art. 15 della Legge 31 dicembre 1994 n. 724.

I contributi ordinari trattenuti sulle competenze dei dipendenti iscritti pari all'1,50% della retribuzione pensionabile ammontano a L. 94.199.677, integra-

ti da contributi a carico dell'Ente, previsti ai punti 1 e 3 dell'art. 17 del regolamento, pari a L. 188.912.286.

Si aggiungono inoltre i contributi ordinari versati dalle UU.SS.LL. per L. 1.492.751 relativi a 2 ex dipendenti che hanno mantenuto la posizione assicurativa costituita presso il Fondo, esercitando l'opzione prevista dall'art. 75 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761.

Sono stati infine effettuati versamenti a copertura di periodi di servizio utile, valutabili agli effetti del Regolamento del Fondo, pari a L. 1.729.254.

Il totale contributivo complessivo risulta pertanto di L. 286.333.968.

Di seguito viene indicato l'andamento delle entrate negli ultimi 5 anni:

Anno	Nr. Contribuenti	Entrate contributive
1991	210	L. 204.457.807
1992	200	L. 207.397.090
1993	194	L. 189.782.872
1994	186	L. 176.859.094
1995	149	L. 286.333.968

La spesa sostenuta per le prestazioni garantite dal Fondo nel corso del 1995 è stata di L. 273.629.435, comprensiva di liquidazione dell'indennità "una tantum" per L. 33.737.011, e risulta così suddivisa:

- 1) trattamenti pensionistici sostitutivi n. 9 per complessive L. 98.117.868;
- 2) trattamenti integrativi diretti n. 37 posizioni di cui 9 aventi diritto ad integrazione a carico del Fondo per L. 126.764.004;
- 3) trattamenti integrativi a superstiti n. 13 posizioni di cui 1 avente diritto ad integrazione a carico del Fondo per L. 15.010.552.

Il Fondo prevede un trattamento pensionistico integrativo calcolato in modo tale che il suo importo, sommato alle prestazioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, raggiunga un ammontare complessivo pari a tanti quarantesimi dell'ultima retribuzione spettante, per quanti sono gli anni di servizio utile.

Il divario esistente attualmente tra la retribuzione imponibile INPS e la retribuzione assoggettata a contribuzione per il Fondo, costituita dalle sole voci retributive fisse, determina di norma un trattamento pensionistico obbligatorio superiore all'importo complessivo garantito dal Fondo, vanificando di fatto la funzione integrativa originaria prevista dal Regolamento del Fondo stesso.

In ogni caso, con delibera del Comitato Direttivo del 14.5.1977 a favore degli ex dipendenti dell'Ente ed ai loro superstiti aventi diritto al trattamento di pensione a carico del Fondo, era stata prevista l'erogazione dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27.5.1959 n. 324 e successive modificazioni, con gli stessi criteri e modalità stabiliti per i pensionati dello Stato.

La spesa sostenuta dall'Ente per tale prestazione (indicata alla categoria III del rendiconto finanziario: oneri per il personale in quiescenza) resta limitata comunque alle sole pensioni dirette liquidate fino al 31/12/1994 ed alle pensioni di reversibilità ad esse riferite, ciò a seguito delle modifiche legislative contenute all'art. 15 della Legge 23/12/1994 n. 724.

L'applicazione delle disposizioni dei commi 3° e 6° dell'art. 15 della legge n. 724/94 comportanti l'assoggettamento a contribuzione della I.I.S. e il computo della stessa ai fini della determinazione della pensione a favore del Fondo di previdenza integrativo modifica la situazione nei seguenti termini:

— per gli iscritti di qualifica elevata viene garantito dal 2 gennaio 1995 un trattamento più favorevole del precedente conseguente all'ampliamento della retribuzione pensionabile;

— per gli iscritti dalla III alla IX qualifica il trattamento diviene sensibilmente inferiore rispetto a quello che sarebbe spettato loro ai sensi della previgente normativa (per effetto della mancata corresponsione della I.I.S. a carico dell'Ente); fino a determinare un azzeramento delle prestazioni integrative per le qualifiche medio-basse.

Allo stato attuale la maggioranza degli iscritti avrebbe versato e continuerebbe a versare contribuzioni al Fondo (dal 1° gennaio anche sulla I.I.S.), con l'abnorme conseguenza di non riceverne a tempo debito alcun beneficio pensionistico.

Per quanto esposto, fermo restando che si dovrà necessariamente procedere alla organica, complessiva revisione del Regolamento del Fondo in relazione all'art. 18 del D.Lgs. n. 124/1993, al momento appare urgente provvedere secondo l'indirizzo contenuto nell'art. 39 del C.C.N.L. degli enti pubblici non economici, "all'adeguamento, con effetto dal 1° gennaio 1995, in relazione a quanto previsto dall'art. 15 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, delle norme che in atto disciplinano i Fondi in modo da assicurare l'effettiva funzione integrativa dei Fondi stessi in conformità della loro originaria natura e finalità".

Occorre considerare infine che con l'assoggettamento a contribuzione dell'I.I.S. a favore del Fondo si dovrà procedere inoltre alla definizione e costituzione delle risorse finanziarie per far fronte al pagamento delle quote di pensione riferentisi all'emolumento di cui trattasi (tenuto conto che dal gennaio 1995 di esse è debitore in senso stretto il Fondo e non più l'Ente) per le anzianità maturate fino a tutto il 31 dicembre 1994.

CONCLUSIONI

Nell'ambito dell'azione di rinnovamento della struttura amministrativa dell'Ente grande rilievo avrà la trasformazione del sistema di contabilità dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale in conformità ai principi civilistici.

Per la realizzazione del nuovo sistema, che avrà un profondo impatto anche dal punto di vista dell'organizzazione e delle procedure informatiche, l'Ente si avvale della consulenza di una delle più importanti Società del settore operanti in Italia.

Il Comitato Direttivo ha proseguito con entusiasmo e vigore l'opera di cambiamento già intrapresa con l'obiettivo di portare la più completa trasparenza nella gestione dell'Ente e di dare agli iscritti piena fiducia nella validità della loro tutela previdenziale.

Ai componenti degli Organi Collegiali che hanno svolto con generoso impegno i gravosi compiti di amministrazione esprimo i sentimenti della mia gratitudine.

Con commozione ricordo alla gratitudine di tutta la Categoria il Dott. Mario Boni, Vice Presidente dell'Ente, scomparso nel mese di luglio dello scorso anno: resterà indelebile memoria dello straordinario apporto di volontà, competenza ed equilibrio da Lui dato allo sviluppo dell'Ente e della Sua opera, svolta con autorevolezza e prestigio, nell'interesse della Categoria.

Un ringraziamento, infine, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale per la dedizione e l'impegno dimostrati nel perseguire lo sviluppo dell'attività dell'Ente in termini sia di immagine sia di acquisizione di nuova professionalità.

IL PRESIDENTE
(Prof. Eolo PARODI)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

In via preliminare il Collegio prende atto che l'Ente ha aderito all'iniziativa promossa alla fine dell'anno 1995 dal Ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, per la predisposizione di schemi di bilancio-tipo, improntati a principi privatistici, con la collaborazione di rappresentanti degli altri Dicasteri vigilanti e degli Enti privatizzati ex D.Lgs. 509/94. Dall'esercizio 1997, quindi, si prevede il passaggio ad una contabilità economico-patrimoniale che darà rilievo alle particolari esigenze di rappresentazione dei fenomeni gestionali in relazione alla specifica attività istituzionale del settore previdenziale.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1995 è redatto, come in passato, secondo gli schemi ed i criteri stabiliti dal regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici non economici, approvato con D.P.R. 18.12.1979, n. 696.

La situazione amministrativa per l'esercizio 1995 presenta un complessivo incasso di L. 2.324.007.634.425 (nel precedente esercizio L. 2.062.690.186.785) e un complessivo esborso di L. 2.323.682.197.170 (nel precedente esercizio L. 2.060.055.613.022) che, avuta presente la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio di L. 3.777.071.422, nonché le partite in conto residui (attivi e passivi) alla fine dell'esercizio medesimo, determinano un avanzo di amministrazione di L. 223.704.182.093. I complessivi movimenti di entrate e di uscite evidenziano un incremento, rispettivamente, del 12,66% e del 12,79%.

Il conto economico dell'esercizio, rappresentato secondo le norme contabili vigenti, nelle due parti rispettivamente riferite alle entrate e alle spese finanziarie di parte corrente e ai componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari (tra questi ultimi comprese sia le variazioni nei residui, come suggerito dalla Corte dei conti, sia i fitti figurativi come indicato dal Ministero vigilante), presenta un avanzo economico di L. 35.808.835.836 (nel precedente esercizio L. 127.479.083.557).

Il Collegio Sindacale rinvia per il commento alle varie partite, che hanno determinato i risultati economici dei vari Fondi, a quanto esposto nella relazione tecnica al bilancio consuntivo e si sofferma sui punti di maggiore interesse ponendo in rilievo che il risultato positivo del conto economico dell'Ente nasce dagli avanzi registrati, in misura rilevante, dal Fondo di Previdenza Generale ed, in minor misura, dal Fondo Ambulatoriali e dal Fondo di Previdenza del Personale (L. 209.059.423.800) cui si contrappongono i disavanzi del Fondo dei Medici di Medicina Generale e del Fondo Specialisti esterni (L. 173.250.587.964).

Il raffronto con i risultati del precedente esercizio evidenzia l'entità del mutamento nell'andamento economico delle gestioni dei Fondi dei medici convenzionati:

	Variazioni dell'esercizio 94	Variazioni dell'esercizio 95
— Fondo Prev. Generale Qt. A	+ 62.327.398.277	+ 56.081.368.631
Qt. B	+ 138.019.847.023	+ 148.060.986.252
— Fondo Prev. Generici	- 53.704.907.507	- 126.566.890.411
— Fondo Prev. Ambulatoriali	+ 11.367.246.847	+ 4.885.219.358
— Fondo Prev. Specialisti	- 30.516.113.490	- 46.683.697.553

Anche il confronto dei dati che compongono i risultati economici dei diversi Fondi dà la misura delle variazioni verificatesi nell'esercizio 1995:

	Contributi e proventi			Prestazioni e spese		
	1994	1995	Diff.	1994	1995	Diff.
— Fondo Prev. Generale Qt. A....	275.022	284.573	+ 9.551	212.695	228.492	+ 15.797
Qt. B....	151.558	163.306	+ 11.748	13.538	15.245	+ 1.707
— Fondo Prev. Generici	805.194	791.428	- 13.766	858.899	917.995	+ 59.096
— Fondo Prev. Ambulatoriali	264.236	250.616	- 13.620	252.868	245.731	- 7.137
— Fondo Prev. Specialisti.....	58.189	45.472	- 12.717	88.705	92.157	+ 3.452

Il Collegio prende atto che ha trovato applicazione la delibera del Comitato Direttivo del 13 gennaio 1995 con cui, ai fini di ripartire i proventi patrimoniali e gli oneri di gestione tra i Fondi, si è stabilito di rivalutare mediante l'uso degli indici elaborati dall'ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) gli accantonamenti a riserva tecnica realizzati dai vari Fondi nel corso degli anni, al fine di misurarli con un metro monetario omogeneo.

Anche nel 1995 gli accantonamenti a riserva tecnica della quota "A" destinati a copertura degli oneri previdenziali connessi alla contribuzione fissa hanno fatto registrare un buon incremento in valore assoluto.

La quota "B" della Riserva tecnica, posta a copertura delle future prestazioni connesse alla contribuzione proporzionale al reddito libero professionale, ha fruito anche nell'esercizio 1995 dell'accantonamento della quasi totalità dei contributi versati, poiché la gestione è stata interessata da uscite relative a prestazioni per importi percentualmente modesti.

I risultati dei bilanci tecnici, commissionati alla fine dell'anno trascorso in attuazione delle disposizioni regolamentari e dell'art. 2, comma 2, del D.Lgs. 509/94, daranno spunto per un'analisi dell'assetto regolamentare del Fondo. Il Collegio invita l'Ente a non trascurare l'esigenza di armonizzare, pur nella considerazione delle particolari caratteristiche di ciascun Fondo, i coefficienti di rendimento stabiliti dai regolamenti dei Fondi gestiti dall'Ente.

In relazione alla regolamentazione del Fondo di previdenza generale, il

Collegio osserva altresì che non è ancora prevista la possibilità di riscattare i periodi di attività professionale precedenti l'inizio della contribuzione all'Ente per gli iscritti agli albi degli odontoiatri che dal 1° gennaio 1995 contribuiscono al Fondo; analoga possibilità potrebbe essere concessa anche a coloro che contribuiscono alla quota B di pensione.

Per quanto riguarda i Fondi Speciali, il disavanzo del Fondo dei Medici di Medicina generale è aumentato del 136% rispetto al 1994; del 53% è salito invece il disavanzo del Fondo Specialisti esterni, mentre il Fondo Ambulatoriali ha conseguito un avanzo di modesta entità.

Pur tenendo conto che anche nel 1995 a carico dei Fondi speciali vi è stata una spesa di circa L. 38 miliardi per l'accoglimento di domande di restituzione dei contributi presentate dopo il 30 giugno e rese valide dalla deliberazione del Comitato Direttivo del mese di ottobre 1995, dai risultati dei conti economici emergono, per tutti i Fondi, anche se con intensità diversificata, difficoltà di finanziamento della spesa previdenziale corrente che richiedono urgenti interventi correttivi.

La situazione del Fondo specialisti presenta caratteri di tale gravità che, sulla base delle risultanze del bilancio tecnico in corso di redazione, non sarà più rinviabile la verifica, prevista dalle norme regolamentari, delle condizioni di autonomia sopravvivenza del Fondo anche per le conseguenze che avrà sulla contribuzione la scadenza (30 giugno 1996) della proroga del termine per la cessazione dei rapporti convenzionali in atto per la medicina specialistica e per l'instaurazione dei nuovi rapporti secondo i criteri stabiliti dall'art. 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni.

Anche se l'entrata in vigore dei nuovi accordi collettivi nazionali per i medici di medicina generale, per i pediatri di libera scelta, per i medici addetti alla medicina dei servizi e per i medici specialisti ambulatoriali porterà un aumento del gettito contributivo per i relativi Fondi di previdenza, appare, tuttavia, improcrastinabile anche per il Fondo dei medici di medicina generale e per il Fondo ambulatoriali l'adozione di provvedimenti che, in coerenza con quanto emergerà dai bilanci tecnici, incidano sui fattori di squilibrio, che già si sono manifestati in modo allarmante.

Per quanto riguarda la consistenza dei residui, il Collegio evidenzia che i residui medesimi assumono tuttora notevole rilevanza; essi ammontano infatti:

- a L. 424.307.652.044 per residui attivi (nel 1994 L. 513.520.139.367);
- a L. 204.705.978.628 per residui passivi (nel 1994 L. 259.371.723.305).

L'ammontare dei residui attivi risulta inferiore di oltre L. 88 miliardi rispetto a quello del precedente esercizio; l'ammontare dei residui passivi è, invece, diminuito di L. 55 miliardi.

Il fenomeno dell'accumularsi dei residui è in parte dovuto alla rigidità del

sistema di registrazione contabile previsto dalle norme che regolano l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici le quali non consentono l'esercizio suppletivo come già evidenziato nelle relazioni ai Bilanci consuntivi precedenti. Il Collegio non può, tuttavia, non sottolineare l'entità degli stessi ed invitare l'Ente ad adottare provvedimenti idonei a contenerla in misura fisiologica.

Per quanto riguarda le Società immobiliari di cui l'Ente detiene la totalità del pacchetto azionario, il Collegio prende atto che l'Ente, usufruendo della disposizione di cui alla legge 23 dicembre 1994, n. 725, ha provveduto allo scioglimento di due Società nei confronti delle quali ricorrevano i presupposti per l'applicazione delle misure di agevolazione fiscale nell'assegnazione dei beni ai soci, previste dalla legge su menzionata, e richiama l'attenzione sulla necessità che, in attesa che si verifichino le condizioni per lo scioglimento, con costi sopportabili, delle restanti Società, l'assetto gestionale di esse sia improntato a criteri di razionalità e di rigorosa economicità, verificando anche la possibilità di fusioni od incorporazioni; la circostanza che i consigli di amministrazione delle Società siano composti da membri del Comitato Direttivo impone, ad avviso del Collegio, una puntuale definizione dei rapporti di collegamento e di controllo tra l'Ente e le Società.

Il Collegio segnala, inoltre, l'urgenza che sulla base delle nuove norme che disciplineranno il rapporto di lavoro del personale dell'Ente, si definisca, nell'ambito dell'assetto istituzionale e organizzativo conseguente al mutato regime giuridico, una nuova struttura organica.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1995 i Sindaci hanno effettuato numerose verifiche, anche individuali, ed i necessari riscontri di cassa; in adempimento dei propri compiti, hanno compiuto controlli sulle operazioni svolte ed hanno partecipato alle riunioni degli Organi deliberanti dell'Ente, dando consigli e suggerimenti ed hanno fornito le notizie richieste dalla Corte dei conti.

Il Collegio ha tempestivamente verificato, inoltre, le condizioni finanziarie che hanno motivato le richieste di svincolo anticipato delle somme depositate presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ai sensi della legge n. 243/93, e la domanda di esonero dal versamento per l'anno 1995.

Quanto sopra premesso, il Collegio fornisce la dovuta assicurazione sulla rispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, relative sia al Fondo di Previdenza generale che ai Fondi speciali gestiti dall'Ente, così come esposto nei diversi conti economici particolari, nonché sulla rispondenza delle valutazioni del patrimonio alla normativa del Codice civile.

* dal 1/4/96 ha sostituito il DR G. Miccio su designazione del Ministero del Lavoro e della Prev. Sociale

IL COLLEGIO SINDACALE
*Dott. Michele DADDI
Dott. Francesco NOCE
Dott. Francesco VINCI

**RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
AI SENSI DELL'ART. 39 DEL D.P.R. N. 696/79
PER L'ESERCIZIO 1995 DELIBERATO IL 3 MAGGIO 1996**

Il Comitato Direttivo:

- ESAMINATE le comunicazioni dei dirigenti dei Servizi dell'Ente in merito al riaccertamento dei residui attivi e dei residui passivi degli esercizi 1994 e precedenti verificatesi nel corso dell'esercizio 1995;
- CONSIDERATO che in vista dell'approvazione del bilancio consuntivo annuale è necessario provvedere alla adozione preventiva della deliberazione riguardante la situazione dei residui in questione;
- VALUTATA la necessità di procedere alla variazione dei residui per le motivazioni indicate nell'allegato prospetto;
- SENTITO il Collegio Sindacale che ha espresso parere favorevole in data 30.03.1996;
- con il voto consultivo favorevole del Direttore Generale

D E L I B E R A

le seguenti variazioni nei Residui Attivi e Passivi per gli esercizi 1994 e precedenti da inscrivere nel Bilancio consuntivo dell'esercizio 1995 nei capitoli sotto elencati e con le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:

VARIAZIONI SUI CAPITOLI DI ENTRATA

Per i residui attivi 1978 e prec.:

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

- azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 5.015.782

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 3.089.016

Per i residui attivi 1979

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.433.840

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.134.312

Per i residui attivi 1980:

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.377.124

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.191.028

Per i residui attivi 1981:

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

- azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.958.152

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

- azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.859.406

Per i residui attivi 1982:

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

- azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.995.136

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

- azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 2.088.226

Per i residui attivi 1983:

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

- azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 2.029.848

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 2.353.988

Per i residui attivi 1984:

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 2.025.368

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 2.617.852

Per i residui attivi 1985:

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.981.444

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 2.874.932

Per i residui attivi 1986:

in aumento:	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari: — Roma - Palazzo Italia - da Ministero delle Finanze, indennità di occupazione senza titolo a seguito di azione legale	<u>L. 2.581.562</u>
in diminuzione:	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti: — azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera C.D. del 10.11.95 n. 92	<u>L. 1.911.770</u>
	Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine: — azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92	<u>L. 3.139.784</u>

Per i residui attivi 1987:

in aumento:	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari: — Roma - Palazzo Italia - da Ministero delle Finanze indennità di occupazione senza titolo a seguito di azione legale	<u>L. 35.423.131</u>
in diminuzione:	Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti: — azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92	<u>L. 1.796.282</u>

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 3.374.692

Per i residui attivi 1988:

in aumento: Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recuperi e rimborsi diversi:

— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni relativi a diversi conduttori di immobili

L. 804.558

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.663.810

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 3.621.446

Per i residui attivi 1989:

in aumento: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari:

— Roma Palazzo Italia - da Ministero delle Finanze, indennità di occupazione senza titolo a seguito di azione legale L. 195.464.739

— Arcidosso Residence Lo Scoiattolo - conguaglio canoni in sede di conta-

bilizzazione del rendiconto presentato dall'ex amm.ne Soc. CEIM L. 57.147.526

— Reggio Emilia - conguaglio canoni per adeguamento ISTAT (ex amm. ne Melli) L. 15.372.148 L. 267.984.413

Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rimborsi diversi:

— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni relativi a diversi conduttori di immobili L. 1.601.642

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 1.545.972

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 3.966.568

Per i residui attivi 1990:

in aumento: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari:

— Roma Palazzo Italia - da Ministero delle Finanze, indennità di occupazione senza titolo a seguito di azione legale L. 271.848.923

— Arcidosso Residence Lo Scoiattolo - conguaglio canoni in sede di contabilizzazione del rendiconto presentato dall'ex amm.ne Soc. CEIM L. 261.256.995

— Diversi stabili (amm.ne SIR e ex amm.ne Melli) - conguaglio canoni per adeguamento ISTAT L. 17.299.658 . L. 550.405.576

Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rimborsi diversi:

— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni relativi a diversi conduttori di immobili L. 11.913.138

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 1.396.426

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 4.315.144

Per i residui attivi 1991:

in aumento: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari:

— Hotel Des Bains, Montecarlo e Caesar - Montegrotto Terme. Corrispettivi a seguito di transazione e rinnovo contrattuale con il gruppo MIONI (C.E. 17.11.1995) L. 205.143.171

— Arcidosso - Residence Lo scoiattolo - conguaglio canoni in sede di contabilizzazione del rendiconto presentato dall'ex Amm.ne Soc. CEIM L. 147.062.208

— Reggio Emilia (ex Amm.ne Melli) -
conguaglio canoni per adeguamento
ISTAT L. 12.249.743 L. 364.455.122

Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rim-
borsi diversi:

— maggiori importi conseguiti in sede di
conguaglio degli oneri accessori alle
locazioni per diversi stabili (Udine -
Pieve Emanuele - Milano - Basiglio
Residence "Il Solco" - Bari): L. 480.930.961

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su
mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi
e plusvalenze relativo al mutuo edili-
zio indicizzato concesso al Dott. Luigi
Giuramento come da delibera del
C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 1.228.624

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di
mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e
plusvalenze relativo al mutuo edilizio
indicizzato del Dott. Luigi Giuramento
come da delibera del C.D. del
10.11.95 n. 92 L. 4.715.364

Per i residui attivi 1992:

in aumento: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed
altri proventi da investimenti immobiliari:

— conguaglio canoni per adeguamento
ISTAT diversi stabili (Roma - Via E. De
Cavalieri - Perugia - V. Tilli) L. 20.948.950

Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rim-
borsi diversi:

— maggiori importi conseguiti in sede di
conguaglio degli oneri accessori alle
locazioni per diversi stabili (Opera MI
- Pieve Emanuele - Milano - Basiglio
Residence "Il Solco" - Div. St Amm.ne
SIR) L. 163.731.850

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— interessi sui conti nn. 360 e 361 CARIPLO dell'Amm.ne Stabili Edilnord erroneamente previsti nell'anno (somma incassata nell'esercizio 1995) . . .

L. 18.047.977

Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato concesso al Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 1.028.558

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92

L. 5.128.586

Per i residui attivi 1993:

in aumento: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari:

— conguaglio canoni per adeguamento ISTAT diversi stabili (Opera MI - Assago MI - Reggio Emilia - Selargius CA - Basiglio Residence "Il Solco") . .

L. 206.990.732

Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:

— maggiore incasso per arrotondamento su rate prestito dell'ex dipendente Lombardi Maria

L. 598

Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recupero e rimborsi diversi:

— Arcidosso - conguaglio di oneri accessori alle locazioni in sedi di contabilizzazione del rendiconto presentato

dall'ex Amm.ne Soc. CEIM L.
8.854.000

— diversi immobili (Assago - Opera -
Basiglio MI - Pescara - Selargius CA)
maggiori importi conseguiti in sede di
conguaglio degli oneri accessori alle
locazioni L. 100.931.640 L. 109.785.640

in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed
altri proventi da investimenti immobiliari:

— rettifica delle previsioni di incasso di
canone di locazione dello stabile in
Roma Via Grande Muraglia per errata
imputazione dell'anno di competenza
(somma già incassata nell'esercizio
1994) L. 5.660.000

Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su
mutui, depositi e conti correnti:

— azzeramento del credito per interessi
e plusvalenze relativo al mutuo edili-
zio indicizzato concesso al Dott. Luigi
Giuramento come da delibera del
C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 794.422

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 02 - Riscossione di
mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e
plusvalenze relativo al mutuo edilizio
indicizzato del Dott. Luigi Giuramento
come da delibera del C.D. del
10.11.95 n. 92 L. 5.539.926

Per i residui attivi 1994:

in aumento: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 01 - Affitti di immobili ed
altri proventi da investimenti immobiliari:

— maggiori incassi per integrazione cano-
ni di locazione stabili Roma Via Rocca
Raso e P.za Vinci L. 40.312.460
— diversi stabili Roma - Pescara - Mila-
no - Segrate - Selargius: conguaglio
canoni per adeguamento ISTAT L.
300.752.915

— Taranto: accertamento definitivo in occasione della presentazione dei rendiconti L. 271.350.932	<u>L. 612.416.307</u>
Tit. 3 Cat. 08 Cap. 02 - Interessi e premi su titoli a reddito fisso:	
— maggiori incassi per variazione dell'interesse su cedole obbligazioni INCE .	<u>L. 80.000.000</u>
Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:	
— interessi di preammortamento su mutuo edilizio concesso al Dott. Bernardi L. 1.512.000	
— maggiore incasso per arrotondamento su rate prestito dell'ex dipendente Lombardi Maria L. 608	<u>L. 1.512.608</u>
Tit. 3 Cat. 09 Cap. 01 - Recuperi e rimborsi diversi:	
— maggiori importi conseguiti in sede di conguaglio degli oneri accessori alle locazioni per diversi immobili in amministrazione diretta e delegata	<u>L. 313.117.776</u>
in diminuzione: Tit. 3 Cat. 08 Cap. 04 - Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti:	
— minori somme liquidate quali competenze sui vari conti accesi per le gestioni delegate di immobili di proprietà a causa di un generalizzato ribasso dei tassi di interesse ed ad un minor tempo medio di giacenza delle somme sui conti	<u>L. 1.089.369.083</u>
— minori interessi commisurati a plusvalenze per estinzione anticipata del mutuo edilizio da parte dell'Ordine dei Medici di Udine	<u>L. 2.855.858</u>
— azzeramento del credito per interessi e plusvalenze relativi al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Giuramento Luigi come da delibera C.D. 10.11.95 n. 92 L. 530.296	

— minori interessi commisurati a plusvalenze per estinzione anticipata, decessi o invalidità di vari mutuatari (art. 4 del Regolamento) L. 2.829.064 . . . L. 3.359.360

Tit. 4 Cat. 14 Cap. 04 - Riscossione di mutui a medio e lungo termine:

— azzeramento del credito per capitale e plusvalenze relativo al mutuo edilizio indicizzato del Dott. Luigi Giuramento come da delibera del C.D. del 10.11.95 n. 92 L. 5.960.710

— plusvalenze non dovute per estinzioni anticipate, decessi, invalidità di vari mutuatari (art. 4 del Regolamento) L. 34.931.046 L. 40.891.756

— plusvalenze non dovute per estinzione anticipata del mutuo edilizio da parte dell'Ordine dei Medici di Udine L. 2.775.841

Totali variazioni sui capitoli di Entrate:

in aumento: L. 3.224.604.564

in diminuzione: L. 1.243.152.703

VARIAZIONI SUI CAPITOLI DI SPESE**Per i Residui Passivi 1986:**

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare:	
— rettifica contabile delle spese sostenute per diversi stabili tramite gli Amm.ri delegati erroneamente appostate tra quelle ripetibili, aventi invece natura straordinaria	L. 52.772.184

Per i Residui Passivi 1990:

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 01 Art. 02 - Oneri di funzionamento e rimborsi spese:	
— minori spese per elezioni dei Comitati Consultivi	L. 100.618.382
 Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale "quota A":	
— minori spese per ratei di pensioni prescritti	L. 315.527.011

Per i Residui Passivi 1991:

in diminuzione: Tit. 1 Cat. 04 Cap. 06 - Manutenzione, riparazione, gestione dei locali adibiti a sede dell'Ente e dei relativi impianti:	
— completamento del titolo di spesa per trasferimento parte del sistema di trasmissione dati da Via Torino a Via Farini	L. 3.641.400
 Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:	
— Soc. IAR - minore spesa per variazione aliquota IVA 4% giusta DD.LL. 468 e 551/94	L. 346.364
— minori spese di portierato sostenute tramite Amm.ri delegati (Amm.ne Ing. Uva - St.le Bari)	L. 3.200.000

In aumento:	Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito: — maggiori spese sostenute per imposte di registro, tributi e varie tramite mandatarî delegati (Amm.ne Ing. Uva - St.le Bari)	L. <u>1.640.250</u>
	Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili ed impianti: — maggiore spesa relativa ad arrotondamento su fatture della Soc. IMAT per lavori St.le Via Farini	L. <u>2</u>

Per i Residui Passivi 1992:

in diminuzione:	Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito: — minori spese sostenute per la gestione di vari immobili tramite mandatarî delegati	L. <u>1.446.158</u>
	— minori spese di portierato sostenute tramite mandatarî delegati (Bari: Amm.ne Ing. Uva e Collegno: Amm.ne Soc. FIRECO)	L. <u>6.326.834</u>

In aumento:	Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti: — maggiore spesa relativa ad arrotondamenti su fatture Soc. ITALTEL per lavori St.le Via Farini	L. <u>1</u>

Per i Residui Passivi 1993:

In diminuzione:	Tit. 1 Cat. 02 Cap. 05 - Corsi per il personale: — minori spese relative al pagamento alla Soc. Bull per l'organizzazione di un seminario per dirigenti	L. <u>76.000</u>

Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:

— diverse Ditte - minore spesa per variazione aliquota IVA 4% giusta DD.LL. 468 e 551/94 L. 15.648.577

Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di previdenza generale quota "A":

— minori spese per la diminuzione del numero dei pensionandi a seguito di decessi, rinunce o restituzione di contributi L. 300.000.000

Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti:

— Soc. COSTECNO - lavori stabile Via Marco Celio Rufo - Roma - stanziamento superiore alla necessità riscontrata al momento dell'utilizzazione - minore spesa dovuta al ribasso d'asta L. 805.242.541

In aumento: Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:

— maggiore spesa per arrotondamenti relativa al pagamento dei lavori alla Ditta Rettagliata e Delta Acqua agli stabili di Milano e Firenze L. 2

Per i Residui Passivi 1994:

In diminuzione: Tit. 1 Cat. 02 Cap. 02 - Compensi per lavoro straordinario:

— l'eliminazione del residuo è dovuta all'esaurimento del titolo di spesa . . . L. 16.767.193

Tit. 1 Cat. 02 Cap. 05 - Corsi per il personale:

— minore spesa per corsi di formazione del personale del CED L. 350.000

Tit. 1 Cat. 04 Cap. 02 - Spese per l'acquisto di materiale di consumo e manutenzione di attrezzature d'ufficio:

— minore spesa per la riparazione di una fotocopiatrice RANK XEROX, intervento già compreso nel contratto di manutenzione ordinaria L. 249.900

Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:

— minori spese sostenute per la gestione degli immobili tramite mandatarî delegati L. 24.647.359

— diverse ditte: minori spese per variazione aliquota IVA 4% giusta DD.LL. 468 e 551/94, ribassi d'asta, arrotondamenti, ecc. L. 495.189.146

— minori spese di portierato sostenute tramite mandatarî delegati (Amm.ne UVA - BARI) L. 4.846.041

— minore spesa concordata a componimento della vertenza giudiziaria per risarcimento danni immobile Via E. De Cavalieri L. 1.618.400

Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di previdenza generale quota "A":

— minore spesa per la diminuzione del numero di pensionandi a seguito di decessi, rinunce o restituzione di contributi L. 300.000.000

— minore spesa per prestazioni di integrazione al minimo in sede di accertamento degli aventi diritto L. 53.409.831

Tit. 2 Cat. 11 Cap. 02 - Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti:

— diverse Ditte - minore spesa per variazione aliquota IVA 4% giusta DD.LL. 468 e 551/94 L. 1.771.471

In aumento:	Tit. 1 Cat. 04 Cap. 15 - Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:	
	— maggiori spese sostenute per imposte di registro, tributi e varie tramite mandatarî delegati	<u>L. 12.078.167</u>
	Tit. 1 Cat. 05 Cap. 01 - Prestazioni del Fondo di previdenza generale quota "A":	
	— maggiori spese per indennità di maternità conteggiate a seguito della liquidazione definitiva delle prestazioni	<u>L. 541.328.623</u>
	Tit. 1 Cat. 08 Cap. 01 - Imposte, tasse e tributi vari:	
	— maggiori imposte dovute per l'istituzione con D.L. 19.12.94, n. 691 del tributo straordinario per far fronte alle spese per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali verificatesi nel 1994	<u>L. 6.163.150.125</u>
Totale variazioni sui capitoli di Spese:		
	in aumento:	L. 6.718.197.168
	in dimin.ne:	L. 2.503.694.790

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE I - ENTRATE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1995

GESTIONEDI COMPETENZA											
Codice	N	Denominazione	Previsioni				Somme accertate			Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive	Riscosse	Rimasta da riscuotere	Totali accertati	In +	In -
				In aumento	In diminuzione						
		TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE									
		Categ. I - Contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti:									
1-01-01-00	1	Contributi al Fondo di Previdenza Generale Quota A	259.030.000.000	—	—	259.030.000.000	231.039.242.883	34.018.740.094	265.058.982.977	6.028.982.977	—
1-01-02-00	2	Contributi al Fondo di Previdenza Generale Quota B	140.770.000.000	—	—	140.770.000.000	150.865.474.940	2.356.874.000	153.222.348.940	12.452.348.940	—
1-01-03-00	3	Contributi al Fondo di Previdenza Medico Mutualistici Genitori	583.600.000.000	—	—	583.600.000.000	618.302.000.569	—	618.302.000.569	34.702.000.569	—
1-01-04-00	4	Contributi al Fondo di Previdenza Medico Mutualisti Ambulanti	195.700.000.000	—	—	195.700.000.000	199.506.488.934	—	199.506.488.934	3.806.488.934	—
1-01-05-00	5	Contributi del Fondo di Previdenza Medico Mutualisti Specialisti Esterni	20.700.000.000	—	—	20.700.000.000	21.708.913.494	8.018.747	21.716.932.241	1.016.932.241	—
1-01-06-00	6	Contributi del Fondo di Previdenza del Personale	175.000.000	—	—	175.000.000	286.333.968	—	286.333.968	111.333.968	—
		Totale Categoria I	1.199.975.000.000	—	—	1.199.975.000.000	1.221.808.454.788	36.384.632.841	1.258.193.087.629	58.218.087.629	—
1-02	7	Categ. II									
		TOTALE TITOLO I	1.199.975.000.000	—	—	1.199.975.000.000	1.221.808.454.788	36.384.632.841	1.258.193.087.629	58.218.087.629	—
		TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI									
2-03	8	Categ. III									
2-04	9	Categ. IV									
2-05	10	Categ. V									
2-06	11	Categ. VI									
		TOTALE TITOLO II	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		TITOLO III ALTRE ENTRATE									
		Categ. VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi:									
3-07-01-00	12	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	1.000.000	—	—	1.000.000	—	—	—	—	1.000.000
3-07-02-00	13	Realizzo per cessione di materiali fuori uso	2.000.000	—	—	2.000.000	800.000	—	800.000	—	1.200.000
		Totale Categoria VII	3.000.000	—	—	3.000.000	800.000	—	800.000	—	2.200.000
		Categ. VIII - Redditi e proventi patrimoniali:									
3-08-01-00	14	Affitti di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari	206.000.000.000	—	—	206.000.000.000	122.238.731.730	75.733.477.238	197.972.208.968	—	8.027.791.032
3-08-02-00	15	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	4.000.000.000	—	—	4.000.000.000	2.515.555.000	814.671.250	3.330.226.250	—	669.773.750
3-08-03-00	16	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni immobiliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3-08-04-00	17	Interessi attivi su mutui, prestiti, depositi e conti correnti	67.840.000.000	—	—	67.840.000.000	12.694.667.535	54.072.028.264	66.766.695.799	—	1.073.304.201
		Totale Categoria VIII	277.840.000.000	—	—	277.840.000.000	137.448.954.265	130.620.176.752	268.069.131.017	—	9.770.868.983

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/1995
Residui all'1/1/1995	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totale	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
63.171.008.119	55.926.523.718	7.244.484.401	63.171.008.119	-	-	270.170.000.000	286.965.766.601	16.795.766.601	-	41.264.224.495
3.345.735.562	3.345.735.562	-	3.345.735.562	-	-	142.750.000.000	154.211.210.502	11.461.210.502	-	2.356.874.000
-	-	-	-	-	-	583.600.000.000	618.302.000.569	34.702.000.569	-	-
-	-	-	-	-	-	195.700.000.000	199.606.488.934	3.906.488.934	-	-
-	-	-	-	-	-	20.700.000.000	21.708.913.494	1.008.913.494	-	8.018.747
-	-	-	-	-	-	175.000.000	286.333.968	111.333.968	-	-
66.516.743.681	58.272.259.280	7.244.484.401	66.516.743.681	-	-	1.213.095.000.000	1.281.080.714.068	67.985.714.068	-	43.628.117.242
66.516.743.681	58.272.259.280	7.244.484.401	66.516.743.681	-	-	1.213.095.000.000	1.281.080.714.068	67.985.714.068	-	43.628.117.242
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	2.000.000	800.000	-	1.200.000	-
-	-	-	-	-	-	2.800.000	800.000	-	1.200.000	-
111.311.267.893	71.925.164.392	41.441.649.294	113.366.813.686	2.061.205.793	5.660.000	250.000.000.000	194.163.896.122	-	55.836.103.878	117.175.126.532
932.655.000	1.012.655.000	-	1.012.655.000	80.000.000	-	4.000.000.000	3.528.210.000	-	471.790.000	814.871.250
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
225.848.741.775	118.613.793.707	116.083.706.438	234.707.440.145	1.513.206	1.142.814.836	62.840.000.000	131.308.401.242	68.468.401.242	-	170.165.734.702
348.982.864.668	191.551.553.999	157.535.355.732	349.086.908.831	2.142.718.999	1.148.474.836	316.840.000.000	329.000.507.364	68.468.401.242	56.307.893.878	288.155.532.484

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE I - ENTRATE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1995

Codice	N.	Denominazione	GESTIONE COMPETENZA						
			Previsioni			Somme accertate			Differenze rispetto alle previsioni
			Initiali	Variazioni in aumento in diminuzione	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	
3-09-01-00	18	Categ. IX - Poste correttive e compensative di spese correnti: Recupero e rimborsi diversi	40.000.000.000	— —	40.000.000.000	29.196.124.378	13.376.111.990	42.574.236.368	2.574.236.368 —
		Totale Categoria IX	40.000.000.000	— —	40.000.000.000	29.196.124.378	13.376.111.990	42.574.236.368	2.574.236.368 —
3-10-01-00	19	Categ. X - Entrate non classificabili in altre voci Entrate eventuali: obbligazioni, donazioni e diverse	—	— —	—	—	—	—	— —
3-10-02-00	20	Versamenti del personale per riscatti a fini di quiescenza	1.000.000	— —	1.000.000	476.112	—	476.112	— 523.888
3-10-03-00	21	Interessi di mora	1.125.000.000	— —	1.125.000.000	1.509.852.769	3.988.600	1.513.841.369	388.841.369 —
3-10-04-00	22	Sanzioni ed interessi per ritardo pagamento contributi	2.050.000.000	— —	2.050.000.000	2.857.376.956	—	2.857.376.956	807.376.956 —
		Totale Categoria X	3.176.000.000	— —	3.176.000.000	4.367.705.837	3.988.600	4.371.694.437	1.196.218.325 523.888
		TOTALE TITOLO III	321.019.000.000	— —	321.019.000.000	171.015.584.480	144.000.277.342	315.015.861.822	3.770.454.683 8.773.592.871
		Totale entrate correnti	1.520.994.000.000	— —	1.520.994.000.000	1.392.824.039.268	180.384.910.183	1.573.208.949.451	61.988.542.322 9.773.592.871
		TITOLO IV ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI							
4-11-01-00	23	Categ. XI - Alienazione di immobili e diritti reali: Alienazione di immobili	p.m.	— —	p.m.	—	—	—	— —
		Totale Categoria XI	p.m.	— —	p.m.	—	—	—	— —
4-12-01-00	24	Categ. XII - Alienazione di immobilizzazioni tecniche: Alienazione di mobili, impianti, attrezzature e macchinari	2.000.000	— —	2.000.000	1.650.000	—	1.650.000	— 350.000
		Totale Categoria XII	2.000.000	— —	2.000.000	1.650.000	—	1.650.000	— 350.000
4-13-01-00	25	Categoria XIII - Realizzo di valori mobiliari: Realizzo di fondi pubblici, cartelle fondarie e valori obbligazionari	p.m.	— —	p.m.	10.001.275.000	—	10.001.275.000	10.001.275.000 —
		Totale Categoria XIII	p.m.	— —	p.m.	10.001.275.000	—	10.001.275.000	10.001.275.000 —
4-14-01-00	26	Categoria XIV - Riscossioni di crediti: Prelevamenti di depositi bancari	p.m.	— —	p.m.	65.000.000.000	—	65.000.000.000	65.000.000.000 —
4-14-02-00	27	Riscossioni di mutui a medio e lungo termine	11.000.000.000	— —	11.000.000.000	205.124.725.757	5.195.564.831	210.320.290.588	199.320.290.588 —
4-14-03-00	28	Riscossioni di prestiti concessi al Personale	2.300.000.000	— —	2.300.000.000	797.791.799	580.843	798.371.642	— 1.501.628.158
4-14-04-00	29	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	15.000.000	— —	15.000.000	700.000	189.831.000	190.531.000	175.531.000 —
4-14-05-00	30	Riscossioni di crediti diversi	—	— —	—	—	—	—	— —
		Totale Categoria XIV	13.315.000.000	— —	13.315.000.000	270.923.217.556	5.385.975.874	276.309.193.430	264.485.821.588 1.501.628.158
		TOTALE TITOLO IV	13.317.000.000	— —	13.317.000.000	280.926.142.556	5.385.975.874	286.312.118.430	274.487.086.588 1.501.978.158
		TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE							
5-15	31	Categ. XV							
5-16	32	Categ. XVI							
5-17	33	Categ. XVII							
5-18	34	Categ. XVIII							

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE I - ENTRATE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1995

GESTIONE DI COMPETENZA											
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Differenza rispetto alle previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	In +	In -
		In aumento	In diminuzione								
		TITOLO VI									
		ACCENSIONE DI PRESTITI									
6-19-01-00	35	Categ. XIX - Assunzione di mutui passivi.									
		Assunzione di mutui ipotecari passivi	p.m.	—	—	p.m.	16.029.419	—	16.029.419	16.029.419	—
		Totale Categoria XIX	p.m.	—	—	p.m.	16.029.419	—	16.029.419	16.029.419	—
		Categ. XX - Assunzione di altri debiti finanziari.									
6-20-01-00	36	Assunzione di finanziamenti ed anticipazioni passive	p.m.	—	—	p.m.	86.857.148	2.577.638	91.434.778	91.434.778	—
6-20-02-00	37	Depositi cauzionali	2.500.000.000	—	—	2.500.000.000	1.429.155.002	—	1.429.155.002	—	1.070.844.998
		Totale Categoria XX	2.500.000.000	—	—	2.500.000.000	1.518.012.142	2.577.638	1.520.589.780	91.434.778	1.070.844.998
6-21	38	Categ. XXI									
		TOTALE TITOLO VI	2.500.000.000	—	—	2.500.000.000	1.534.041.561	2.577.638	1.536.619.199	107.464.197	1.070.844.998
		Totale entrate in conto capitale	15.817.000.000	—	—	15.817.000.000	282.460.184.117	5.388.553.512	287.848.737.629	274.604.560.785	2.572.823.156
		TITOLO VII									
		PARTITE DI GIRO									
		Categ. XXII - Partite di giro:									
7-22-01-00	39	Ritenute erariali	250.000.000.000	17.883.000.000	—	267.783.000.000	267.782.060.006	—	267.782.060.006	—	939.994
7-22-02-00	40	Ritenute previdenziali ed assistenziali	7.130.000.000	100.000.000	—	7.230.000.000	6.963.598.891	—	6.963.598.891	—	266.401.309
7-22-03-00	41	Partite varie in attesa di contabilizzazione definitiva	100.000.000.000	—	—	100.000.000.000	69.227.979.649	3.358.341.276	72.586.320.925	—	27.413.679.875
7-22-04-00	42	Trattenute per conto di terzi	20.000.000.000	—	—	20.000.000.000	18.147.905.830	916.019.004	19.063.924.834	—	936.075.166
7-22-05-00	43	Rimborso di somme pagate per conto di terzi	100.000.000	—	—	100.000.000	56.680.000	7.356.000	64.036.000	—	35.964.000
7-22-06-00	44	Partite in conto sospeso	9.000.000.000	—	—	9.000.000.000	390.938.511	5.273.254.525	5.664.193.136	—	3.335.806.864
		Totale Categoria XXII	386.230.000.000	17.883.000.000	—	404.113.000.000	362.569.162.787	9.554.970.805	372.124.133.592	—	31.988.866.406
		TOTALE TITOLO VII	386.230.000.000	17.883.000.000	—	404.113.000.000	362.569.162.787	9.554.970.805	372.124.133.592	—	31.988.866.406
		RIEPILOGO PER TITOLO									
		TITOLO I	1.199.975.000.000	—	—	1.199.975.000.000	1.221.808.454.788	36.384.632.841	1.258.193.087.629	58.218.087.629	—
		TITOLO II	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		TITOLO III	321.019.000.000	—	—	321.019.000.000	171.015.584.480	144.000.277.342	315.015.861.822	3.770.454.893	9.773.592.871
		TITOLO IV	13.317.000.000	—	—	13.317.000.000	280.926.142.556	5.385.975.874	286.312.118.430	274.497.096.588	1.501.978.158
		TITOLO V	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		TITOLO VI	2.500.000.000	—	—	2.500.000.000	1.534.041.561	2.577.638	1.536.619.199	107.464.197	1.070.844.998
		TITOLO VII	386.230.000.000	17.883.000.000	—	404.113.000.000	362.569.162.787	9.554.970.805	372.124.133.592	—	31.988.866.406
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.923.041.000.000	17.883.000.000	—	1.940.924.000.000	2.037.853.386.172	195.328.434.500	2.233.181.820.672	336.583.103.107	44.335.282.435

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/1995
Residui all'1/1/1995	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
-	-	-	-	-	-	-	16.029.419	16.029.419	-	-
-	-	-	-	-	-	-	16.029.419	16.029.419	-	-
27.335.894	12.121.254	15.214.640	27.335.894	-	-	30.000.000	100.978.394	70.978.394	-	17.792.278
261.867.197	260.277.197	1.590.000	261.867.197	-	-	2.500.000.000	1.689.432.199	-	810.567.801	1.590.000
289.203.091	272.398.451	16.804.640	289.203.091	-	-	2.530.000.000	1.790.410.593	70.978.394	810.567.801	19.382.278
289.203.091	272.398.451	16.804.640	289.203.091	-	-	2.530.000.000	1.806.440.812	87.007.813	810.567.801	19.382.278
17.044.520.693	9.408.595.090	7.541.247.736	16.949.842.826	-	94.677.867	20.347.000.000	291.868.779.207	273.817.699.535	2.295.920.328	12.929.801.248
47.193	47.193	-	47.193	-	-	250.000.000.000	267.782.107.199	17.782.107.199	-	-
8.489.609	8.489.609	-	8.489.609	-	-	7.130.000.000	6.972.088.300	-	157.911.700	-
29.791.008.105	347.604.188	29.443.403.917	29.791.008.105	-	-	120.000.000.000	69.575.583.837	-	50.424.416.163	32.801.745.193
2.237.736.935	1.253.287.725	984.449.210	2.237.736.935	-	-	21.000.000.000	19.401.193.555	-	1.598.806.445	1.900.468.214
4.900.000	4.900.000	-	4.900.000	-	-	100.000.000	61.580.000	-	38.420.000	7.356.000
11.585.684.240	8.695.090.888	2.890.593.352	11.585.684.240	-	-	15.000.000.000	9.086.029.499	-	5.913.970.501	8.163.847.877
43.627.866.082	10.309.419.603	33.318.446.479	43.627.866.082	-	-	413.230.000.000	372.878.582.390	7.782.107.199	58.133.524.809	42.873.417.284
43.627.866.082	10.309.419.603	33.318.446.479	43.627.866.082	-	-	413.230.000.000	372.878.582.390	7.782.107.199	58.133.524.809	42.873.417.284
66.516.743.681	59.272.259.280	7.244.484.401	66.516.743.681	-	-	1.213.995.000.000	1.281.080.714.068	67.985.714.068	-	43.829.117.242
385.962.883.480	207.163.974.280	180.875.038.928	388.039.013.208	3.224.604.564	1.148.474.836	364.918.000.000	378.179.558.760	70.471.176.526	56.309.617.766	324.875.316.270
18.755.317.602	8.136.196.639	7.524.443.096	16.660.639.735	-	94.677.867	17.817.000.000	290.062.339.195	273.730.691.722	1.485.352.527	12.910.418.970
289.203.091	272.398.451	16.804.640	289.203.091	-	-	2.530.000.000	1.806.440.812	87.007.813	810.567.801	19.382.278
43.627.866.082	10.309.419.603	33.318.446.479	43.627.866.082	-	-	413.230.000.000	372.878.582.390	7.782.107.199	58.133.524.809	42.873.417.284
513.152.813.936	286.154.248.253	228.979.217.544	515.133.465.797	3.224.604.564	1.243.152.783	2.018.698.000.000	2.324.007.634.425	430.056.697.328	116.739.062.903	424.307.652.044

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE II - USCITE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1995

Codice	N	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA						
			Previsioni			Somme impegnate			Differenza rispetto alle previsioni
			Iniziali	Variazioni In aumento In diminuzione	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	
		TITOLO I							
		SPESE CORRENTI							
		Categ. I - Spese per gli Organi dell'Ente.							
1-01-01-00	1	Emolumenti e medaglie di presenza	260.000.000	—	260.000.000	239.086.520	—	239.086.520	20.913.480
1-01-02-00	2	Oneri di funzionamento e rimborsi di spese	380.000.000	—	380.000.000	318.304.707	35.496.785	353.801.492	26.198.508
		Totale Categoria I	640.000.000	—	640.000.000	557.391.227	35.496.785	592.888.012	47.111.988
		Categ. II - Oneri per il Personale in attività di servizio:							
1-02-01-00	3	Stipendi ed altri assegni fissi al Personale	14.900.000.000	—	14.900.000.000	13.823.485.840	5.418.933	13.828.904.773	1.071.995.227
1-02-02-00	4	Compensi per lavoro straordinario	3.870.000.000	—	3.870.000.000	1.833.402.528	2.036.597.072	3.870.000.000	—
1-02-03-00	5	Indennità e rimborso spese trasporto per missioni	256.000.000	—	256.000.000	229.179.093	—	229.179.093	26.820.907
1-02-04-00	6	Oneri previdenziali ed assistenziali	6.200.000.000	250.000.000	6.450.000.000	5.368.068.636	561.477.534	5.929.496.170	520.503.830
1-02-05-00	7	Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituzioni e Amministrazioni varie	80.000.000	—	80.000.000	3.718.750	—	3.718.750	76.281.250
		Totale Categoria II	25.306.000.000	250.000.000	25.556.000.000	21.257.855.247	2.603.443.539	23.861.298.786	1.694.701.214
		Categ. III - Oneri per il Personale in quiescenza:							
1-03-01-00	8	Indennità integrativa speciale	587.000.000	—	587.000.000	501.934.419	—	501.934.419	85.065.581
		Totale Categoria III	587.000.000	—	587.000.000	501.934.419	—	501.934.419	85.065.581
		Categ. IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi							
1-04-01-00	9	Acquisto pubblicazioni varie e spese per la stampa del Bollettino dell'Ente	1.150.000.000	200.000.000	1.350.000.000	1.126.070.250	124.031.520	1.260.101.770	89.898.230
1-04-02-00	10	Spese per l'acquisto di materiale di consumo e per la manutenzione delle attrezzature d'ufficio	1.800.000.000	—	1.800.000.000	770.569.203	201.765.186	972.334.389	827.665.611
1-04-03-00	11	Acquisto vestiario e divise per commissari e portieri	50.000.000	—	50.000.000	6.256.590	21.564.400	27.820.990	22.179.010
1-04-04-00	12	Fitto di locali	450.000.000	—	450.000.000	431.188.002	—	431.188.002	18.811.998
1-04-05-00	13	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.850.000.000	—	1.850.000.000	1.440.836.835	52.581.800	1.493.418.635	356.581.365
1-04-06-00	14	Manutenzione, riparazione, gestione dei locali adibiti a Sede dell'Ente e dei relativi impianti	1.400.000.000	693.031.545	2.093.031.545	1.580.918.087	251.202.901	1.832.120.988	260.910.557
1-04-07-00	15	Spese per l'energia elettrica	440.000.000	—	440.000.000	351.296.009	—	351.296.009	88.703.991
1-04-08-00	16	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto, trasporti e facchinaggi vari	200.000.000	—	200.000.000	164.893.047	15.324.605	180.217.652	19.782.348
1-04-09-00	17	Spese per il funzionamento di Commissioni varie	—	—	—	—	—	—	—
1-04-10-00	18	Spese per studi, indagini, rilevazioni ed incarichi professionali	500.000.000	—	500.000.000	312.760.829	2.573.000	315.333.829	184.666.171
1-04-11-00	19	Spese per accertamenti sanitari	15.000.000	—	15.000.000	—	—	—	15.000.000
1-04-12-00	20	Spese per concorsi	100.000.000	—	100.000.000	—	—	—	100.000.000
1-04-13-00	21	Oneri per il Centro elaborazione dati e servizi meccanografici	5.350.000.000	—	5.350.000.000	3.068.030.616	1.094.466.715	4.162.497.331	1.187.502.669
1-04-14-00	22	Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	100.000.000	—	100.000.000	78.403.346	—	78.403.346	21.596.654
1-04-15-00	23	Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito	85.510.000.000	—	85.510.000.000	55.954.861.113	21.838.096.550	77.792.957.663	7.617.042.337
1-04-16-00	24	Spese di rappresentanza	50.000.000	—	50.000.000	1.580.520	—	1.580.520	48.419.480
1-04-17-00	25	Spese pubblicitarie	50.000.000	—	50.000.000	29.243.060	14.473.636	43.716.696	6.283.304
		Totale Categoria IV	99.815.000.000	893.031.545	99.908.031.545	65.326.907.507	23.716.080.313	89.042.987.820	10.865.043.725
		Categ. V - Spese per prestazioni istituzionali:							
1-05-01-00	26	Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale (Quota A)	207.430.000.000	—	207.430.000.000	203.808.931.615	5.971.531.000	209.780.462.615	2.350.462.615
1-05-02-00	27	Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale (Quota B)	6.200.000.000	—	6.200.000.000	6.044.878.432	—	6.044.878.432	155.121.568
1-05-03-00	28	Prestazioni del Fondo di Previdenza Medico Mutualistico Genetici	785.000.000.000	—	785.000.000.000	761.804.671.017	—	761.804.671.017	23.195.328.983
1-05-04-00	29	Prestazioni del Fondo di Previdenza Medico Mutualistico Ambulatoriali	235.000.000.000	—	235.000.000.000	204.189.749.963	—	204.189.749.963	30.810.250.037
1-05-05-00	30	Prestazioni del Fondo di Previdenza Medico Mutualistico Specialisti Esterni	80.000.000.000	—	80.000.000.000	73.242.545.806	72.223.196	73.314.769.002	6.665.230.998
1-05-06-00	31	Prestazioni del Fondo di Previdenza del Personale	360.000.000	—	360.000.000	273.629.435	—	273.629.435	86.370.565
		Totale Categoria V	1.313.990.000.000	—	1.313.990.000.000	1.249.364.406.268	6.043.754.196	1.255.408.160.464	60.932.302.151

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/1995
Residui all'1/1/1995	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
25.230.480 167.216.245 192.446.340	25.230.895 63.304.963 88.535.058	— 3.292.900 3.292.900	25.230.895 66.597.863 91.827.958	— — —	— 100.618.382 100.618.382	255.000.000 380.000.000 635.000.000	264.316.615 381.609.670 645.936.285	9.316.615 1.609.670 10.926.285	— — —	— 38.789.685 38.789.685
— 2.222.328.054 660.899.176	— 2.161.073.058 660.899.176	— 44.488.803 —	— 2.205.561.861 660.899.176	— — —	— 16.767.193 —	14.900.000.000 4.818.000.000 256.000.000	13.823.485.840 3.994.475.986 229.179.093	— — —	1.076.514.160 23.524.814 26.820.907	5.418.933 2.081.085.875 561.427.534
84.530.000	75.174.800	8.930.000	84.104.000	—	426.000	123.000.000	78.892.750	—	44.107.250	8.830.000
2.967.750.230	2.897.146.234	53.418.803	2.950.565.037	—	17.193.193	25.497.000.000	24.155.001.481	—	1.341.998.519	2.856.862.342
409.510	—	409.510	409.510	—	—	507.000.000	501.934.419	—	85.065.581	409.510
409.510	—	409.510	409.510	—	—	507.000.000	501.934.419	—	85.065.581	409.510
112.753.550	112.753.550	—	112.753.550	—	—	1.000.000.000	1.248.823.800	248.823.800	—	124.031.520
81.727.616	79.430.916	2.046.800	81.477.716	—	249.900	1.000.000.000	850.000.119	—	949.999.881	203.811.886
—	—	—	—	—	—	30.000.000	6.256.590	—	23.743.410	21.564.400
—	—	—	—	—	—	450.000.000	431.188.002	—	18.811.998	—
50.670.400	50.670.400	—	50.670.400	—	—	1.000.000.000	1.491.507.235	—	368.492.765	52.581.000
274.416.328	256.546.336	14.228.592	270.774.928	—	3.641.400	1.386.000.000	1.837.464.423	451.464.423	—	265.431.493
4.173.000	4.173.000	—	4.173.000	—	—	440.000.000	355.469.009	—	84.530.991	—
—	—	—	—	—	—	210.000.000	164.893.047	—	45.106.953	15.324.605
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10.703.500	10.703.500	—	10.703.500	—	—	500.000.000	323.464.329	—	176.535.671	2.573.000
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.409.600	—	5.409.600	5.409.600	—	—	50.000.000	—	—	50.000.000	5.409.600
2.078.618.452	1.151.044.320	927.574.132	2.078.618.452	—	—	4.220.000.000	4.219.074.936	—	925.064	2.022.040.847
—	—	—	—	—	—	100.000.000	78.403.346	—	21.596.654	—
19.332.492.289	13.282.396.910	5.457.772.735	18.740.169.645	13.718.419	606.041.063	78.000.000.000	69.237.258.023	—	8.762.741.977	27.395.869.285
—	—	—	—	—	—	20.000.000	1.580.520	—	18.419.480	—
—	—	—	—	—	—	30.000.000	29.243.060	—	756.940	14.473.636
21.950.964.735	14.947.716.932	6.407.631.859	21.354.750.791	13.718.419	609.932.363	90.096.000.000	80.274.826.439	700.288.223	10.521.661.784	30.123.112.172
16.848.394.507	9.503.703.994	6.917.082.294	18.420.786.288	541.328.623	968.936.842	209.000.000.000	213.312.635.609	4.312.635.609	—	12.888.613.294
—	—	—	—	—	—	6.200.000.000	6.044.878.432	—	155.121.568	—
—	—	—	—	—	—	785.000.000.000	761.804.671.017	—	23.195.328.983	—
—	—	—	—	—	—	235.000.000.000	204.189.749.963	—	30.810.250.037	—
—	—	—	—	—	—	80.000.000.000	73.242.545.806	—	6.757.454.194	72.223.196
2.108.450	—	2.108.450	2.108.450	—	—	360.000.000	273.629.435	—	86.370.565	2.108.450
16.850.502.957	9.503.703.994	6.919.190.744	16.422.894.738	541.328.623	968.936.842	1.315.560.000.000	1.258.968.110.262	4.312.635.609	61.004.525.347	12.962.944.940

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1995

Codice		N.	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA								
				Previsioni				Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni	
				Iniziali	Variazioni		Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegnati	In +	In -
					In aumento	In diminuzione						
1-06-01-00	32	Categ. VI - Trasferimenti passivi										
1-06-02-00	33	Interventi assistenziali a favore del Personale Equo indennizzo al Personale per la perdita dell'integrità fisica contratta per cause di servizio	285.000.000	—	—	285.000.000	145.190.000	33.000.000	176.190.000	—	106.810.000	
		Totale Categoria VI	285.000.000	—	—	285.000.000	145.190.000	33.000.000	176.190.000	—	106.810.000	
		Categ. VII - Oneri finanziari:										
1-07-01-00	34	Interessi passivi	4.650.000.000	3.500.000.000	—	8.150.000.000	4.622.809.916	35.129.544	4.657.949.460	—	3.492.050.540	
1-07-02-00	35	Spese e commissioni bancarie, diritti postali	315.000.000	10.000.000	—	325.000.000	125.554.444	35.306.470	160.860.914	—	164.139.086	
		Totale Categoria VII	4.965.000.000	3.510.000.000	—	8.475.000.000	4.748.364.360	70.446.014	4.818.810.374	—	3.656.189.626	
		Categ. VIII - Oneri tributari:										
1-08-01-00	36	Imposte, tasse e tributi vari	115.000.000.000	41.300.000.000	—	156.300.000.000	118.053.132.993	38.246.867.007	156.300.000.000	—	—	
		Totale Categoria VIII	115.000.000.000	41.300.000.000	—	156.300.000.000	118.053.132.993	38.246.867.007	156.300.000.000	—	—	
		Categ. IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti:										
1-09-01-00	37	Restituzioni e rimborsi diversi	1.600.000.000	—	—	1.600.000.000	1.520.346.806	63.270.867	1.583.617.673	—	16.382.327	
		Totale Categoria IX	1.600.000.000	—	—	1.600.000.000	1.520.346.806	63.270.867	1.583.617.673	—	16.382.327	
		Categ. X - Spese non classificabili in altre voci:										
1-10-01-00	38	Oneri straordinari vari	320.000.000	—	—	320.000.000	144.201.818	—	144.201.818	—	175.798.182	
1-10-02-00	39	Fondo di Riserva	46.000.000.000	—	45.953.031.545	46.968.455	—	—	—	—	46.968.455	
		Totale Categoria X	46.320.000.000	—	45.953.031.545	366.968.455	144.201.818	—	144.201.818	—	222.766.637	
		TOTALE TITOLO I (spese correnti)	1.607.908.000.000	45.953.031.545	45.953.031.545	1.607.908.000.000	1.461.619.730.845	70.812.358.721	1.532.432.088.386	2.350.462.615	77.826.373.249	
		TITOLO II										
		SPESA IN CONTO CAPITALE										
		Categ. XI - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari:										
2-11-01-00	40	Acquisto immobili e/o rilievo di società immobiliari	—	1.516.029.419	—	1.516.029.419	282.960.434.417	1.633.980.000	284.594.414.417	283.078.384.998	—	
2-11-02-00	41	Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili ed impianti	39.000.000.000	—	21.616.029.419	17.383.970.581	1.452.253.784	3.973.733.140	5.425.986.924	—	11.357.983.657	
2-11-03-00	42	Spese per costruzioni in corso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Totale Categoria XI	39.000.000.000	1.516.029.419	21.616.029.419	18.900.000.000	284.412.688.201	5.607.713.140	290.020.401.341	283.078.384.998	11.957.983.657	
		Categ. XII - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche:										
2-12-01-00	43	Acquisto di impianti, attrezzature, mobili e macchine da ufficio	3.600.000.000	—	—	3.600.000.000	473.405.027	173.187.840	646.592.867	—	2.953.407.133	
2-12-02-00	44	Acquisti di automezzi	50.000.000	—	—	50.000.000	—	—	—	—	50.000.000	
		Totale Categoria XII	3.650.000.000	—	—	3.650.000.000	473.405.027	173.187.840	646.592.867	—	3.003.407.133	
		Categ. XIII - Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari:										
2-13-01-00	45	Acquisto di titoli emessi dallo Stato e da altri Fondi pubblici	p.m.	—	—	p.m.	—	—	—	—	—	
2-13-02-00	46	Acquisto di obbligazioni fondiarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Totale Categoria XIII	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTE II - USCITE

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 1995

Codice	N.	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA									
			Previsioni			Somme impegnate			Differenze rispetto alle previsioni			
			iniziali	Variazioni		Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali Impegnati	In +	In -	
	In aumento	In diminuzione										
2-14-01-00	47	Categ. XIV - Concessioni di crediti ed anticipazioni.										
2-14-02-00	48	Versamenti in deposito	161.176.952.794	—	5.458.000.000	155.718.952.794	45.000.000.000	—	45.000.000.000	—	110.718.952.794	
2-14-03-00	49	Concessioni di mutui a medio e lungo termine	8.500.000.000	25.000.000.000	—	33.500.000.000	12.436.760.433	—	12.436.760.433	—	21.063.239.567	
2-14-04-00	50	Concessione di prestiti al Personale	3.000.000.000	—	—	3.000.000.000	239.100.000	2.672.000.000	2.911.100.000	—	80.900.000	
		Depositi a cauzione	50.000.000	—	—	50.000.000	5.879.000	—	5.879.000	—	44.121.000	
		Totale Categoria XIV	172.726.952.794	25.000.000.000	5.458.000.000	192.268.952.794	57.681.739.433	2.672.000.000	60.353.739.433	—	131.915.213.361	
2-15-01-00	51	Categ. XV - Indennità di anzianità e similari al Personale cessato dal servizio:										
2-15-02-00	52	Indennità di anzianità di servizio al personale	1.000.000.000	500.000.000	—	1.500.000.000	1.489.223.276	—	1.489.223.276	—	10.776.724	
		Trattamento di fine rapporto ai portati degli stabili dell'Ente	50.000.000	58.800.000	—	108.800.000	103.705.337	—	103.705.337	—	4.294.663	
		Totale Categoria XV	1.050.000.000	558.800.000	—	1.608.800.000	1.592.928.613	—	1.592.928.613	—	15.071.387	
		TOTALE TITOLO II	216.426.952.794	27.074.029.419	27.074.029.419	216.426.952.794	344.160.761.274	8.452.900.980	352.613.662.254	283.078.384.998	146.891.675.536	
		TITOLO III										
		ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI										
3-16-01-00	53	Categ. XVI - Rimborso di mutui passivi:										
		Pagamento quote capitali di mutui passivi	7.000.000.000	26.000.000	—	7.026.000.000	7.025.857.291	—	7.025.857.291	—	142.709	
		Totale Categoria XVI	7.000.000.000	26.000.000	—	7.026.000.000	7.025.857.291	—	7.025.857.291	—	142.709	
3-17	54	Categ. XVII										
3-18	55	Categ. XVIII										
3-19	56	Categ. XIX										
3-20-01-00	57	Categ. XX - Estinzione di debiti diversi:										
3-20-02-00	58	Pagamenti di debiti diversi	p.m.	—	—	p.m.	—	—	—	—	—	
		Restituzione di depositi cauzionali	2.000.000.000	—	26.000.000	1.974.000.000	606.207.612	—	606.207.612	—	1.367.792.388	
		Totale Categoria XX	2.000.000.000	—	26.000.000	1.974.000.000	606.207.612	—	606.207.612	—	1.367.792.388	
		TOTALE TITOLO III	9.000.000.000	26.000.000	26.000.000	9.000.000.000	7.632.064.903	—	7.632.064.903	—	1.367.935.097	
		Totale spese in conto capitale	225.426.952.794	27.100.029.419	27.100.029.419	225.426.952.794	351.792.826.177	8.452.900.980	360.245.727.157	283.078.384.998	148.259.610.635	
		TITOLO IV										
		PARTITE DI GIRO										
4-21-01-00	59	Categ. XXI - Spese aventi natura di partite di giro.										
4-21-02-00	60	Ritenute erariali	250.000.000.000	17.783.000.000	—	267.783.000.000	227.872.701.387	39.909.358.619	267.782.060.006	—	939.994	
4-21-03-00	61	Ritenute previdenziali ed assistenziali	7.130.000.000	100.000.000	—	7.230.000.000	6.773.754.385	189.844.306	6.963.598.691	—	266.401.309	
		Partite varie in attesa di contabilizzazione definitiva	100.000.000.000	—	—	100.000.000.000	64.000.055.730	8.586.265.195	72.586.320.925	—	27.413.679.075	
4-21-04-00	62	Trattenute a favore di terzi	20.000.000.000	—	—	20.000.000.000	18.889.967.019	173.957.815	19.063.924.834	—	936.075.166	
4-21-05-00	63	Pagamenti per conto di terzi	100.000.000	—	—	100.000.000	64.036.000	—	64.036.000	—	35.964.000	
4-21-06-00	64	Partite in sospeso	9.000.000.000	—	—	9.000.000.000	5.664.193.136	—	5.664.193.136	—	3.335.806.864	
		Totale Categoria XXI	386.230.000.000	17.883.000.000	—	404.113.000.000	323.264.707.657	48.859.425.935	372.124.133.592	—	31.988.866.408	
		TOTALE TITOLO IV	386.230.000.000	17.883.000.000	—	404.113.000.000	323.264.707.657	48.859.425.935	372.124.133.592	—	31.988.866.408	
		RIEPILOGO DEI TITOLI										
		TITOLO I	1.607.908.000.000	45.953.031.545	45.953.031.545	1.607.908.000.000	1.461.619.730.645	70.812.358.721	1.532.432.089.366	2.350.462.615	77.826.373.219	
		TITOLO II	216.426.952.794	27.074.029.419	27.074.029.419	216.426.952.794	344.160.761.274	8.452.900.980	352.613.662.254	283.078.384.998	146.891.675.536	
		TITOLO III	9.000.000.000	26.000.000	26.000.000	9.000.000.000	7.632.064.903	—	7.632.064.903	—	1.367.935.097	
		TITOLO IV	386.230.000.000	17.883.000.000	—	404.113.000.000	323.264.707.657	48.859.425.935	372.124.133.592	—	31.988.866.408	
		TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.219.564.952.794	90.936.060.964	73.053.060.964	2.237.447.952.794	2.136.677.264.479	128.124.685.636	2.264.801.950.115	285.428.847.613	258.074.850.292	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/1995
Residui all'1/1/1995	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				In +	In -			In +	In -	
65.000.000.000	65.000.000.000	—	65.000.000.000	—	—	—	110.000.000.000	110.000.000.000	—	—
1.226.458.601	1.226.458.601	—	1.226.458.601	—	—	8.500.000.000	13.663.219.034	5.163.219.034	—	—
37.374	37.374	—	37.374	—	—	3.000.000.000	239.137.374	—	2.760.862.626	2.672.000.000
—	—	—	—	—	—	50.000.000	5.879.000	—	44.121.000	—
66.226.495.975	66.226.495.975	—	66.226.495.975	—	—	11.550.000.000	123.908.235.408	115.163.219.034	2.804.983.626	2.672.000.000
—	—	—	—	—	—	1.000.000.000	1.489.223.276	489.223.276	—	—
—	—	—	—	—	—	50.000.000	103.705.337	53.705.337	—	—
—	—	—	—	—	—	1.050.000.000	1.592.928.613	542.928.613	—	—
82.025.971.013	72.333.227.347	8.885.729.657	81.218.957.004	3	807.014.012	56.559.000.000	416.493.988.621	398.666.582.064	38.731.593.443	17.338.630.637
—	—	—	—	—	—	7.000.000.000	7.025.857.291	25.857.291	—	—
—	—	—	—	—	—	7.000.000.000	7.025.857.291	25.857.291	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
73.357.200	71.947.200	1.410.000	73.357.200	—	—	2.000.000.000	678.154.812	—	1.321.845.188	1.410.000
73.357.200	71.947.200	1.410.000	73.357.200	—	—	2.000.000.000	678.154.812	—	1.321.845.188	1.410.000
73.357.200	71.947.200	1.410.000	73.357.200	—	—	9.000.000.000	7.704.012.103	25.857.291	1.321.845.188	1.410.000
82.999.328.213	72.405.174.547	8.887.139.657	81.292.314.204	3	807.014.012	65.559.000.000	424.198.000.724	398.692.439.355	40.053.438.631	17.340.040.637
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
37.185.352.199	37.185.352.199	—	37.185.352.199	—	—	247.000.000.000	265.058.053.586	18.058.053.586	—	39.909.358.619
1.032.234.494	1.032.234.494	—	1.032.234.494	—	—	7.050.000.000	7.805.988.879	755.988.879	—	189.844.306
83.886.285.650	31.789.194.057	52.097.091.593	83.886.285.650	—	—	102.000.000.000	95.789.249.787	—	6.210.750.213	60.883.356.788
756.561.630	722.015.858	34.545.772	756.561.630	—	—	19.600.000.000	19.611.982.877	11.982.877	—	208.523.587
—	—	—	—	—	—	100.000.000	64.036.000	—	35.964.000	—
120.000	120.000	—	120.000	—	—	9.000.000.000	5.664.313.136	—	3.335.686.864	—
122.860.573.973	70.728.916.608	52.131.657.365	122.860.573.973	—	—	384.750.000.000	393.993.624.265	18.826.025.342	9.582.401.077	100.991.083.300
122.860.573.973	70.728.916.608	52.131.657.365	122.860.573.973	—	—	384.750.000.000	393.993.624.265	18.826.025.342	9.582.401.077	100.991.083.300
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
54.411.821.119	43.870.841.536	15.562.495.970	59.433.337.506	6.718.197.167	1.696.680.780	1.556.998.000.000	1.505.490.572.181	22.101.974.244	73.609.402.063	86.374.854.891
82.025.971.013	72.333.227.347	8.885.729.657	81.218.957.004	3	807.014.012	56.559.000.000	416.493.988.621	398.666.582.064	38.731.593.443	17.338.630.637
73.357.200	71.947.200	1.410.000	73.357.200	—	—	9.000.000.000	7.704.012.103	25.857.291	1.321.845.188	1.410.000
122.860.573.973	70.728.916.608	52.131.657.363	122.860.573.973	—	—	384.750.000.000	393.993.624.265	18.826.025.342	9.582.401.077	100.991.083.300
259.371.723.305	187.004.932.691	76.581.292.992	263.586.225.683	6.718.197.170	2.503.894.782	2.007.307.000.000	2.323.682.197.170	439.620.438.941	123.245.241.771	204.705.978.628

SITUAZIONE PATRIMONIALE

N. conti	ATTIVITÀ	Consistenze		Differenze	
		All'1/1/1995	Al 31/12/1995	in +	in -
1	Disponibilità liquide:				
	Istituto Cassiere	3.777.071.422	4.102.508.677	2.324.007.634.425	2.323.682.197.170
2	Residui attivi:				
	Crediti verso lo Stato ed altri Enti	2.270.268.656	2.194.268.436	892.218.998	968.219.218
	Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	66.516.743.681	43.621.098.495	36.376.614.094	59.272.259.280
	Crediti verso utenti, mutuatari, locatari, ecc.	414.555.752.519	345.952.634.508	157.885.573.696	226.488.691.707
	Crediti diversi	29.809.249.080	32.539.650.605	3.398.632.276	668.230.751
		513.152.013.936	424.307.652.044	198.553.039.064	287.397.400.956
3	Crediti bancari e finanziari:				
	Crediti bancari per depositi	223.688.512.400	203.688.512.400	45.000.000.000	65.000.000.000
	Mutui ed anticipazioni attive	880.415.275.131	682.726.110.131	12.828.188.060	210.517.353.060
	Prestiti al Personale	3.972.997.699	6.085.725.857	2.911.100.000	798.371.842
	Depositi cauzionali	225.331.000	40.679.000	5.879.000	190.531.000
		1.108.302.116.230	892.541.027.388	60.745.167.060	276.506.255.902
4	Rimanenze attive di esercizio	—	—	—	—
5	Investimenti mobiliari:				
	Obbligazioni varie e obbligazioni fondia- rie	40.343.040.000	30.341.765.000	—	10.001.275.000
6	Immobili:				
	Edifici	3.903.375.391.975	4.192.588.779.307	289.213.387.332	—
7	Immobilizzazioni tecniche:				
	Automezzi	131.920.337	131.920.337	—	—
	Mobili e macchine d'ufficio	7.829.779.593	8.435.817.938	646.592.867	40.554.522
		7.961.699.930	8.567.738.275	646.592.867	40.554.522
8	Altri costi pluriennali	—	—	—	—
	TOTALE ATTIVITÀ	5.576.911.333.493	5.552.449.470.691	2.873.165.820.748	2.897.627.683.550
9	Conti d'ordine:				
	Valori di terzi depositati a cauzione	382.439.287	394.069.964	44.440.032	32.809.355

AL 31 DICEMBRE 1995

N. conti	PASSIVITÀ	Consistenze		Differenze	
		All'1/1/1995	Al 31/12/1995	In +	In -
1	Debiti di Tesoreria:				
	Anticipazioni	—	—	—	—
2	Residui passivi:				
	Debiti verso lo Stato ed altri Enti	51 172 080 602	81.086 649.620	85 070 647 591	55.156 078.573
	Debiti verso iscritti per prestazioni dovute	16 850 502 957	12 962 944 940	6 585 082 819	10 472 640 836
	Debiti diversi	191 349 139 746	110 656 384.068	43 187 152.396	123 879.908 074
		259 371 723 305	204 705.978.628	134 842 882.806	189.508.627.483
3	Debiti bancari e finanziari:				
	Mutui passivi	18 432 591 946	11.422 764 074	16 029.419	7.025 857.291
	Debiti diversi: depositi cauzionali inquilini	10 850 717 125	11 673 664 515	1.429 155.002	606 207.612
		29 283 309 071	23 096 428.589	1.445.184.421	7.632.064.903
4	Rimanenze passive di esercizio:				
	Risconti passivi	5 548 355 554	264 093 052	264.093.052	5 548.355.554
5	Fondi di accantonamenti vari:				
	Fondo liquidazione indennità anzianità Personale	12 462 379 153	15.529.186.770	4.556 030 893	1 489.223 276
	Fondo liquidazione indennità anzianità portieri	754.549 225	795 977.873	145.133.985	103.705 337
		13 216 928 378	16.325 164.643	4.701.164.878	1 592.928 613
6	Poste rettificative dell'attivo:				
	Fondo svalutazione crediti	219 801 593	222 364.523	199 625.402	197.062 472
	Fondo ammortamento automezzi	75 090 982	104 587 814	29.496.832	—
	Fondo ammortamento mobili e macchine da ufficio	4 684 059.722	5.300 775.496	655.620.296	38.904.522
	Fondo ammortamento immobili	10 318 983 004	12 428.160.226	2.109 177.222	—
		15 297 935 301	18.055 888.059	2.993 919.752	235 966.994
	TOTALE PASSIVITÀ	322 718 251.609	262 447 552.971	144.247.244.909	204.517 943 547
7	Patrimonio netto:				
	Avanzo economico degli esercizi prece- denti	5 254 193 081 884	—	—	—
	Avanzo economico dell'esercizio 1995	—	—	35.808 835 836	—
	Patrimonio netto al 31.12.1995	—	5.290 001 917 720	—	—
	TOTALE A PAREGGIO	5 576 911 333 493	5 552 449 470.691	180.056.080.745	204 517 943 547
8	Conti d'ordine:				
	Terzi per valori depositati a cauzione . .	382 439 287	394.069 964	44.440 032	32 809 355

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1995

Parte Prima							
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI							
Titolo I		Titolo I					
ENTRATE CONTRIBUTIVE		SPESE CORRENTI					
Cat. 1*	Aliquote contributive	L.	1.258.193.087.629	Cat. 1*	Spese per gli Organi dell'Ente	L.	592.888.012
Cat. 2*	Quote partecipazione iscritti	"	—	Cat. 2*	Oneri per il Personale in attività di servizio	"	23.861.298.786
Titolo II		Titolo II					
ENTRATE DERIVANTI		SPESE CORRENTI					
DA TRASFERIMENTI CORRENTI		DA TRASFERIMENTI CORRENTI					
Cat. 3*	Trasferimenti dallo Stato	L.	—	Cat. 3*	Oneri per il Personale in quiescenza	"	501.934.419
Cat. 4*	Trasferimenti dalle Regioni	"	—	Cat. 4*	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	"	89.042.987.820
Cat. 5*	Trasferimenti da Comuni e Province	"	—	Cat. 5*	Spese per prestazioni istituzionali	"	1.255.408.160.464
Cat. 6*	Trasferimenti da altri Enti	"	—	Cat. 6*	Trasferimenti passivi	"	178.190.000
Titolo III		Titolo III					
ALTRE ENTRATE		ALTRE ENTRATE					
Cat. 7*	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	"	800.000	Cat. 7*	Oneri finanziari	"	4.818.810.374
Cat. 8*	Redditi e proventi patrimoniali	"	268.069.131.017	Cat. 8*	Oneri tributari	"	156.300.000.000
Cat. 9*	Poste correttive e compensative di spese correnti	"	42.574.236.368	Cat. 9*	Poste correttive e compensative di entrate correnti	"	1.583.617.673
Cat. 10*	Entrate non classificabili in altre voci	"	4.371.694.437	Cat. 10*	Spese non classificabili in altre voci	"	144.201.818
Totale parte prima		L.	1.573.208.949.451	Totale parte prima		L.	1.532.432.089.366

Parte Seconda							
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
A) Entrate accertate in precedenti esercizi		L.	5.548.355.554	A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi		L.	—
B) Produzioni e movimenti interni (fitti figurativi)		"	696.380.000	B) Produzioni e movimenti (fitti figurativi)		"	696.380.000
C) Trasferimenti attivi in natura (onere reale prestati al Personale)		"	—	C) Trasferimenti passivi in natura (onere reale prestati al Personale)		"	—
D) Variazioni patrimoniali straordinarie				D) Ammortamenti e deperimenti:			
— sopravvenienze attive:				— Impianti, attrezzature e macchinari, automezzi, mobili e macchine		"	685.117.128
— maggiori residui attivi		"	3.224.604.564	— immobili		"	2.109.177.222
— rivalutazioni e plusvalenze		"	296.749.760	E) Svalutazioni e deprezzamenti			
— insussistenze passive				— svalutazione crediti		"	199.625.402
— minori residui passivi		"	1.696.680.780	F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza		"	—
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi		"	—	G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità			
				— personale		"	4.467.173.753
				— portieri		"	142.556.347
				H) Variazioni patrimoniali straordinarie			
				— minori residui attivi		"	1.148.474.836
				— maggiori residui passivi		"	6.718.197.167
				I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi		"	264.093.052
Totale parte seconda		L.	11.462.770.658	Totale parte seconda		L.	16.430.794.907
TOTALE GENERALE		L.	1.584.671.720.109	TOTALE GENERALE		"	1.548.862.884.273
				Avanzo economico		"	35.808.835.836
				TOTALE A PAREGGIO		L.	1.584.671.720.109

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1995

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 1995 L. 3.777.071.422

Riscossioni:

— in conto competenza L. 2.037.853.386.172
— in conto residui » 286.154.248.253
..... + L. 2.324.007.634.425

Pagamenti:

— in conto competenza L. 2.136.677.264.479
— in conto residui » 187.004.932.691
..... - L. 2.323.682.197.170

Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 1995 L. 4.102.508.677

Residui attivi:

— degli esercizi precedenti L. 228.979.217.544
— dell'esercizio » 195.328.434.500
..... + L. 424.307.652.044

Residui passivi:

— degli esercizi precedenti L. 76.581.292.992
— dell'esercizio » 128.124.685.636
..... - L. 204.705.978.628

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1995 L. 223.704.182.093

PATRIMONIO MOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di bilancio al 31 dicembre 1995)

Obbligazioni Fondiarie:

Credito Fondiario Banco Sicilia 5%	V.N.	900.000	L.	765.000
INCE 1.4.98 ind. cod. ABI 25213	V.N.	30.000.000.000	»	30.000.000.000
			»	30.000.765.000

Titoli di Stato:

C.C.T. 12,5% 93/98	V.N.	341.000.000	»	341.000.000

TOTALE VALORE DEI TITOLI L. 30.341.765.000

Mutui Ordini dei Medici	»	15.492.482.181
Mutui ordinari a diversi	»	653.077.507.036
Mutui edilizi indicizzati agli iscritti	»	14.156.120.914
Prestiti al Personale	»	6.085.725.857
Deposito fruttifero vincolato c/o Tesoreria Centrale dello Stato (L. 12.7.91 n. 202 e L. 19.7.93 n. 243)	»	203.688.512.400

TOTALE VALORI MOBILIARI L. 922.842.113.388

PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1995)

A) Edifici di proprietà diretta:

1) ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12 - intt. 2-3-7	L.	96.553.355
2) ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26 - Sc. A e Via F. Chiappini	L.	215.268.560
3) ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoja, 3	L.	895.954.174
4) ROMA - Via del Melone, 20	L.	402.492.216
5) ROMA - (Ostia) - Via delle Fiamme Gialle - Via F. Acton	L.	1.952.124.372
6) ROMA - (Ostia) - Via C. Casana, 86 - Via D. Stieповich	L.	12.933.858.400
7) ROMA - Via Caio Lelio, 28	L.	185.293.828
8) ROMA - Via Val di Cogne, 12	L.	368.637.574
9) ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L.	159.308.629
10) ROMA - Piazza Cola di Rienzo, 80/a	L.	330.308.549
11) ROMA - Via Statilio Ottato, 9/25	L.	2.292.238.439
12) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L.	376.011.694
13) ROMA - Via degli Estensi, 91/93 e residua area	L.	3.090.417.168
14) ROMA - Area edificabile - ACILIA	L.	132.565.751
15) ROMA - Via Ugo de' Carolis, 93	L.	375.368.631
16) ROMA - Via Luigi Corti, 13	L.	111.179.040
17) ROMA - Via Portuense (Villa Flora) n. 6 pal. e area edificanda	L.	1.814.729.349
18) ROMA - Via Tiburtina, 612	L.	889.159.386
19) ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L.	395.632.507
20) ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L.	572.736.622
21) ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L.	498.592.069
22) ROMA - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 77 e 93	L.	830.688.634
23) ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel «Raphael»)	L.	2.142.987.843
24) ROMA - Via Licinio Murena, 12	L.	3.972.014.121
25) ROMA - Via Carlo Fadda, 23 e 25	L.	1.508.004.297
26) ROMA - Via Francesco Gnamaldi, 64	L.	667.702.670
27) ROMA - Via G. de' Leva, 37 - Via Cessati Spiriti, 4	L.	896.025.408
28) ROMA - Via Tonno, 38	L.	14.832.574.262
29) ROMA - Via Luigi Corti, 7	L.	96.687.736
30) ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	L.	4.050.844.903
31) ROMA - Via Nocera Umbra, 62 - Via Fonti del Clitunno, 25	L.	1.537.552.676
32) ROMA - Via San Romano, 15	L.	866.829.001
33) ROMA - Via G. Ricci Curbastro, 29	L.	2.603.303.153
34) ROMA - Autonomessa tra Via R.G. Carducci 9 e 13	L.	210.480.195
35) ROMA - Via Pienza, 187/251/279	L.	7.405.318.780
36) ROMA - Via Suvereto, 10/30 - Via Gualtiero, 122	L.	3.928.782.571
37) ROMA - Via Vaglia, 38 - Via Montarone, 37	L.	4.239.683.976
38) ROMA - Via Vaglia, 25/37/65 - Via Cinigiano	L.	4.605.148.890
39) ROMA - Piazza Vinci, 44 - Supermercato	L.	1.177.606.841
40) ROMA - Piazza Poli, 9/13 «Hotel delle Nazioni»	L.	8.054.765.459
41) ROMA - Via Cavour, 25/41 «Albergo Genova»	L.	9.240.804.819
42) ROMA - Via delle Vigne, 80	L.	5.541.128.450
43) ROMA - Via Bosco degli Arvali, 131	L.	3.504.667.409
44) ROMA - Via Cina, 40	L.	22.540.448.750
45) ROMA - Via Grotte di Gregna, 121/137/153	L.	19.453.840.970
46) ROMA - Via Eudo Giulio, 3	L.	33.033.178.383
47) ROMA - Via Canton, 49	L.	9.426.037.098
48) ROMA - Via Fosso del Torrino, 45	L.	7.719.244.174
49) ROMA - Via Greppi, 85 - Via Mengarini (Magazzino)	L.	894.508.856
50) ROMA - Via Libero Leonardi, 120	L.	22.022.557.752
51) ROMA - Via Pescosolido, 192	L.	24.588.598.912
52) ROMA - Via Carlo Spegazzini, 73 - Via G.A. Cortuso, 40	L.	19.781.085.243
53) ROMA - Via G. Bucco, 16 - Via P. Gennari, 81	L.	11.799.093.001
54) ROMA - Via Luigi Gadola, 20	L.	13.827.366.960
55) ROMA - Via Cina, 330	L.	21.106.420.702
56) ROMA - Via Francesco Tovagliari, 185	L.	12.200.229.544
57) ROMA - Via Patrizio Gennari, 61/67/76	L.	6.959.118.277
58) ROMA - Via Domenico Sansotta, 97 (Uffici)	L.	26.203.740.596
59) ROMA - Via Fiume delle Perle, 186/188	L.	10.674.859.481
60) ROMA - Via Arnaldo Foschini, 10/20	L.	8.272.251.542
61) ROMA - Via Raimondo d'Arnonco, 18	L.	19.495.744.691
62) ROMA - Via Farini, 17 - Via Manin - Piazza Esquilino, 12	L.	47.162.063.515
63) ROMA - Via di Torre Gaia, 122	L.	13.783.273.803
64) ROMA - Via Mar della Cina, 266 (Uffici)	L.	10.144.014.316
65) ROMA - Via di Tor Pagnotta, 31/57	L.	16.482.504.052
66) ROMA - Via Viscogliosi, 52 (ex comparto Z6-Zona Tor Tre Teste)	L.	17.923.210.244

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

67) ROMA - Via Roccaraso 5/11	L.	9 440 972.758
68) ROMA - Area Edificabile - Via dei Colli Portuensi/Via I. Newton	L.	737 114.660
69) ROMA - Via delle Costellazioni, 300 (ex Comp. 56-Ed. Corpo «A»)	L.	14.324 561.838
70) ROMA - (Acilia) - Comprens. Dragoncello - Comp. X - C. «B» e «C» - Via O. Fattiboni	L.	10.869.916.667
71) ROMA - Via Samano/Via Montecarotto - Comprens. «Nomentano Nord»	L.	25 675.101.173
72) ROMA - Via Pollenza, 6/16 - Comprensorio «Nomentano Nord»	L.	26 707 297.604
73) ROMA - Via della Grande Muraglia, 46 (ex Comp. 29 - Edificio «D»)	L.	18 011.389 070
74) ROMA - Via Agostino Magliani, 9/13 (Complesso MONTECERVINO)	L.	21.928.796 062
75) ROMA - Piazza G. Marconi, 25 «Grattacielo Italia» - Uffici	L.	48.164 065 793
76) ROMA - Piazzale Appio - Complesso Commerciale COIN	L.	10 729 124.636
77) ROMA - Viale Oceano Pacifico, 71 - Complesso Uffici IBM	L.	22 770 142 448
78) ROMA - Via Suvereto, 230/Via Chiala, 125 - Compl. Residenziale	L.	16.822.148.660
79) ROMA - Complesso immobiliare Località «Fontana Candida»	L.	20 870 176 911
80) ROMA - Via Igino Giordani, 104 - Uffici	L.	5 724 570 351
81) ROMA - Via della Nocetta - «Hotel Villa Pamphili»	L.	37 604 205 891
82) ROMA - Via di Bravetta / Via Silvestri - Località «Buon Pastore» - Residence	L.	50.850 839 780
83) ROMA - Via Tonno, 40	L.	8.311 269 641
84) ROMA - Via Barbenni, 3 e 11 - Uffici	L.	86 458 235 282
85) ASCOLI PICENO - Piazza Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	45 335 084
86) LATINA - Corso della Repubblica, 243/259 - Via Carlo Alberto	L.	150.150 296
87) LATINA - Corso della Repubblica, 239	L.	102 734 107
88) LATINA - Via E. Filiberto, 14/c - Piazzale Gorizia, 19/23 - Largo Giovanni XXIII, 13	L.	1 291 148 311
89) LATINA - Via Eroi del Lavoro, 15	L.	297 133 499
90) LATINA - Via Romagnoli - 1° Complesso - Scale D-E-F	L.	20 897 458 022
91) LATINA - Via Romagnoli - 2° Complesso - Scale A-B-C	L.	18.006 944.912
92) LIVORNO - Scali del Pesce, 31/35/41	L.	499.792 927
93) LIVORNO - Scali Manzoni, 1/d	L.	581.863 446
94) LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L.	985 764 648
95) LIVORNO - Via della Madonna, 85	L.	510 872 619
96) PALERMO - Via Magliocco/Maiorana/Montevecchio	L.	15 795.325 508
97) PALERMO - Via Trinacria, 58/60/62 angolo Via De Gasperi	L.	1.587.073.402
98) PESCARA - Via Napoli, 41	L.	325 142 828
99) MILANO - Via Filippo Turati, 29	L.	1 136.296 233
100) MILANO - Via G. Forni, 72/74	L.	1.444.175.717
101) MILANO - Via Anguissola, 2	L.	1 488 788 190
102) MILANO - Via Sulmona, 23 - Via Tertulliano	L.	3 616.498.368
103) MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	L.	1 660 931.340
104) MILANO - Via Manzoni angolo Via Montenapoleone, 29	L.	858.213 010
105) MILANO - Via Sulmona, 11 - Via Tertulliano	L.	3.384.937 875
106) MILANO - Corso Como, 15 - Complesso commerciale	L.	10 304 562.266
107) MILANO - Corso di Porta Romana, 66 - Via S. Calimero, 3	L.	2 416 989.549
108) MILANO - Piazza Borromeo (Parcheggio sotterraneo)	L.	10 314.932 138
109) MILANO - GARBAGNATE MILANESE - Quartiere «Quadrifoglio» - Via Milano, 25	L.	10 805 234 124
110) MILANO - VIMODRONE - Quartiere «Mediolanum» - Via XI Martiri, 2	L.	12 859 581.450
111) MILANO - Via Ripamonti, 42 / Viale Toscana	L.	36.102.863 743
112) MILANO - LACCHIARELLA - Palazzo Vasari	L.	24.875 452 729
113) MILANO - Via Bordonì, 8/10	L.	10 067.644 609
114) MILANO - BASIGLIO - Residenza «IL SOLCO»	L.	23 337 253 833
115) MILANO - BASIGLIO - Residenza «RIO NUOVO» Edif. (31/3)	L.	11.988 912 103
116) MILANO - BASIGLIO - Residenza «RIO NUOVO» Edif. (31/2)	L.	17.412 934 786
117) MILANO - Via Manzoni / Borgospesso «Galleria Manzoni» (Teatro-Cinema-Negozi)	L.	5 187.216 341
118) MILANO - Via Montegrappa, 3/5 - Via Melchiorre Gioia	L.	38 333 021 567
119) MILANO - Via Don Sturzo, 45 - Hotel «Executive»	L.	101.899.565 480
120) MILANO - Viale Brenta, 27/29	L.	30 132 294 217
121) MILANO - Via Meravigli, 12/14 - Via Camperio, 1/5	L.	70 674 282 260
122) MILANO - Via Lampedusa, 13	L.	39 492.357 100
123) MILANO - Via Toffetti, 121	L.	18 898 675.945
124) MILANO - Via Cavigliani, 14	L.	16.329.212 301
125) MILANO - Via Medici del Vascello, 14/26	L.	70 407 795.004
126) MILANO - Via Viviani, 10/12 - Via Bordonì, 4/6	L.	29 365.294 210
127) MILANO - Via Viviani, 8 - Via Adda, 11 - Via Cornalia, 11	L.	24 439 227.970
128) MILANO - Via Pola, 14 / Taramelli	L.	130 091.128.599
129) MILANO - Via Roncaglia, 8 - Uffici	L.	6.577 827 237
130) MILANO - Via Costanza, 12/17 - Via Gessi, 8 - Via Leto, 3/5 - Uffici	L.	9 929 622 539
131) MILANO - Via Urbino, 9 - Uffici	L.	9 112 959.041
132) MILANO - Via Villorosi, 11/13/15 - Uffici	L.	13.930 019 614
133) MILANO - Terreno in via Lorenteggio	L.	18 000 000
134) SEGRATE (MI) - Comprensorio «Milano Oltre» Edificio «Donatello»	L.	5 781.188.560
135) SEGRATE (MI) - Comprensorio «Milano Oltre» Edificio «Raffaello» Scala A - Via Cassanese	L.	13 387.542.688
136) SEGRATE (MI) - Centro Direzionale «Milano Oltre» «PALAZZO TIGLI» Scala B	L.	21.080.505.556
137) SEGRATE (MI) - Via Fratelli Cervi - Residence e Albergo	L.	53 431.100.796
138) ASSAGO (MI) - Località «MILANOFIORI» - Uffici	L.	32 147.622 274

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

139) CORSICO (MI) - Via di Vittono, 32 - Uffici	L	107 363 941.369
140) MELEGNANO (MI) - Via Emilia - Centro Residenziale «MONTORFANO»	L	34 636.842.165
141) OPERA (MI) - Località «Noverasco» - Complesso commerciale residenziale Via Sporting Mirasole / Via Fermi	L	98.506.465 815
142) OPERA (MI) - Via Vigentina, 12 - Località «Noverasco» - Albergo	L	3 369 096 541
143) PIEVE EMANUELE (MI) - Viale dei Pini, 3 - Residence Ripamonti	L	96 457 625 793
144) PIEVE EMANUELE (MI) - Viale dei Pini, 2/4 - Complesso residenziale	L	64 269 076.686
145) PIEVE EMANUELE (MI) - Viale dei Pini, 1 - Complesso alberghiero e Centro sportivo	L	49.758.018.080
146) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani, 1/3/5 - Uffici e Labor. - Blocco «A»	L	173 131 389 735
147) PIEVE EMANUELE (MI) - Via Tulipani - Uffici e Labor. - Blocco «B»	L	273.321 259 113
148) CASTELLANZA (VA) - Via Dandolo - Ipermercato	L	17 337 682.585
149) PADOVA - Quartiere D'Avanzo - n. 12 palazzine	L	4.162.040 402
150) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo Termale «Des Bains» - Via Mezzavia	L	6 968 014 268
151) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo «Montecarlo» - Viale Stazione	L	10 423 019 336
152) MONTEGROTTO TERME (PD) - Albergo Termale «CAESAR» - Via Aureliana	L	9 779 881 197
153) ABANO TERME (PD) - Albergo Termale «Magnolia» - Via Volta	L	25 040 368.918
154) ABANO TERME (PD) - Grand Hotel «Orologio»	L	75 158 825 634
155) REGGIO CALABRIA - Via del Trabocchetto (Reggio Campi)	L	1 487.736 785
156) FIRENZE - Via Gioberti - Via Cimabue	L	409 244 410
157) FIRENZE - Via Piagentina, 25	L	1.105 791 288
158) FIRENZE - Via di Bellosguardo (Villa dell'Ombrellino)	L	8 568 851 936
159) FIRENZE - Via Senese, 31 - Via Dante da Castiglione, 33	L	4 123 689 159
160) FIRENZE - Via di Novoli, 24/26 - Via Barsanti	L	16 105 086.411
161) SESTO FIORENTINO (FI) - Località Osmannoro - Via Tevere, 80/92	L	21 553 025.315
162) PISA - Via Beato Cottolengo, 8	L	1 254 598 585
163) ARCIDOSO (GR) - Albergo Residence	L	10.735 452 399
164) UDINE - Via Belloni, 3 - Via Cavour	L	1 701 403.152
165) TORINO - Via Cigna - Uffici e Magazzini	L	3 743 384 291
166) S. MAURO TORINESE (TO) - Comprensorio «Pescarito»	L	1 232 970 210
167) COLLEGNO (TO) - Via Vittime di Bologna, 2/4/6	L	17 374 045 225
168) VENARIA REALE (TO) - Corso Puccini/Via Verga	L	33 401 935 666
169) VENARIA REALE (TO) - Via Verga/Via Guicciardini	L	35 061 077 483
170) LA THUILE (AO) - Lotto «Les Suches» - Ristorante	L	5 031 730.043
171) LA THUILE (AO) - Lotto «E» - Residence	L	31 840.113.466
172) LA THUILE (AO) - Lotti «H-G» - Albergo e Residence	L	72 680 545 068
173) LA THUILE (AO) - Lotti «I-L-F-O-CS» - Albergo/Residence/Centro sportivo	L	135.297 630 051
174) PIACENZA - Viale dei Mille, 3	L	5.879 273 800
175) BARI - Lungomare Perotti / Via Mameli, 17/19/21/23	L	6 293 490 930
176) BARI - Via Fratelli Rosselli, 16/18/20/22 - Via G. Matteotti, 21/23	L	694 503.226
177) VILLASIMIUS (CA) - Complesso Turistico Alberghiero	L	61.492.948.665
178) SELARGIUS (CA) - Località SU PLANU - Via Boiardo	L	6 564 826 481
179) PESCIASSEROLI (AQ) - Residence «Primula»	L	11 770 584 445
180) PESCIASSEROLI (AQ) - Località COLLI BASSI - 8 Negozi e Terreni	L	2 293 577 706
181) MANTOVA - Via P. Amedeo - Cinema «ARISTON» e app.to	L	1 477.793 576
182) PERUGIA - Via G. Tili, 80	L	9 797.907 650
183) BASTIA UMBRA (PG) - Località BASTIOLA - Via Fosse Ardeatine	L	5 432 572 852
184) REGGIO EMILIA - Via Cecati/Parlati/Bianchi - Lotto B e C	L	7 547.971 619
185) MONTORIO AL VOMANO (TE) - Contrada Piane	L	2 584 100.667
186) BERGAMO - Via Grumello, 23	L	13 912.615 583
187) NOVARA - Via S. Francesco D'Assisi, 12	L	5 811 139.740
188) NAPOLI - Centro Direzion. Via Taddeo da Sessa - Lotto 7 - App.to	L	50 107 884 574
189) NAPOLI - Centro Direzion. Via Taddeo da Sessa - Lotto 3C - Uffici	L	83 301 576.671
190) ISCHIA (NA) - LACCO AMENO - Albergo	L	37 005 930 770
191) S. NICOLA LA STRADA (CE) - Via Cadorna/Rossini/Diaz	L	13 684 435 421
192) CASERTA - Via Comunale Falciano, 13	L	12 010 873 751
193) BENEVENTO - Parco «Gran Potenza» - Edif. A-C-D - Rione Libertà	L	26 589 401 272
194) GENOVA - Centro Direz. di S. Benigno - Torre di Francia - Via di Francia	L	29 804 154.470
195) TARANTO - Quartiere Magna Grecia	L	44 886 853 050

TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETÀ DIRETTA L 3 818 631 028 964

B) Società Immobiliari di proprietà dell'Ente:

1) «S.E.D.» - SVILUPPO EDILE DIREZIONALE S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	43.597.562.466
— Società proprietaria del complesso per abitazioni in PISA - Via San Michele degli Scalzi / Via Cuppari / Via Ville		
2) «PRE.MO» - PROGRAMMA EDILIZIO MODERNO S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	19.973.704.706
— Società proprietaria del complesso per uffici in MILANO - Via Medici del Vascello, 40		
3) «C.I.M.» - CENTRO IMMOBILIARE MODERNO S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	18.110.106.319
Società proprietaria dei seguenti edifici:		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Bordini, 2/12		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Cornalia, 7/9		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Parmigianino, 13/15		
— Complesso per uffici in MILANO - Via Trivulzio, 6/8		
4) «I.N.A.ED.» - INIZIATIVE AMBIENTALI EDIFICATORIE S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	78.169.321.284
— Società proprietaria del complesso per uffici e Residence in MILANO - Via Lampedusa, 11		
5) «C.I.N.» - COMPENDIO IMMOBILIARE NUOVO S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	23.285.587.599
— Società proprietaria del complesso per uffici in MILANO - Via Cavriana, 20		
6) «CINECITTÀ DUE» S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	13.037.740.238
— Società proprietaria del complesso per uffici denominato «U2» in Roma - Via Tuscolana / Via Togliatti		
7) «CINECITTÀ TRE UNO» S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	13.525.080.690
— Società proprietaria del complesso per uffici denominato «U3/1» in ROMA - Via Tuscolana / Via Togliatti		
8) «A.G.D.» AUSILIARE GRANDE DISTRIBUZIONE S.p.A. - Valore di bilancio del pacchetto azionario	L.	8.501.907.358
— Società proprietaria dei seguenti immobili:		
— CUSAGO (MI) - Viale Europa, 50 - Uffici		
— BUCCINASCO (MI) - Viale Frioli, 6 - Uffici		
— CREMA (MI) - Viale della Repubblica, 20 - Uffici		
9) «C.IN.EDIL.» S.r.l. - Valore di bilancio della Società	L.	141.265.457.623
— Società proprietaria del complesso per uffici in MILANO - Via di Lorenteggio		
TOTALE IMMOBILI DI SOCIETÀ DELL'ENTE	L.	<u>359.466.488.283</u>
TOTALE PROPRIETÀ IMMOBILIARI (A+B)	L.	4.178.097.497.247
RESIDUI IMPEGNI PER INVESTIMENTI	L.	<u>14.491.282.060</u>
TOTALE COME DA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/1995	L.	<u>4.192.588.779.307</u>

ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1995

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVI
ANALISI DEL RISULTATO ECO**

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
QUOTA A)			
Contributi previdenziali:			
— Contributi quota base e per conseguimento anzianità minima	235.626.609.266	—	235.626.609.266
— Contributi per maternità	29.050.000.000	—	29.050.000.000
— Trasferimenti da altri Enti per ricongiunzioni	142.435.211	—	142.435.211
Contributi diversi:			
— Marche per certificati medici	239.938.500	—	239.938.500
	265.058.982.977	—	265.058.982.977
meno restituzioni e rimborsi diversi	18.002.450	—	18.002.450
Totale contributi	265.040.980.527	—	265.040.980.527
Proventi patrimoniali vari:			
— Proventi patrimoniali lordi		19.511.390.150	
— Plusvalenze degli investimenti		20.774.499	
Totale proventi patrimoniali			19.532.164.649
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI			284.573.145.176
QUOTA B)			
— Contributi commisurati al reddito	152.607.809.500	—	152.607.809.500
— Versamenti volontari	614.539.440	—	614.539.440
	153.222.348.940	—	153.222.348.940
meno restituzioni e rimborsi	346.816.015	—	346.816.015
	152.875.532.925	—	152.875.532.925
Proventi patrimoniali vari:			
— Proventi patrimoniali lordi		10.419.323.298	
— Plusvalenze degli investimenti		11.093.839	
Totale proventi patrimoniali			10.430.417.137
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI			163.305.950.062

PARTE PASSIVA

DENZA GENERALE
NOMICO DELL'ESERCIZIO 1995

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
QUOTA A)			
Prestazioni previdenziali:			
— Pensioni ordinarie	120.162.255.339	- 915.527.011	119.246.728.328
— Pensioni per invalidità	5.082.247.471	—	5.082.247.471
— Pensioni indirette a superstiti	27.163.334.406	—	27.163.334.406
— Pensioni di reversibilità a superstiti	28.783.203.071	—	28.783.203.071
— Prestazioni integrative a medici e superstiti	2.195.811.500	—	2.195.811.500
— Integrazioni al minimo (legge 544/88, art. 7)	8.717.703.176	- 53.409.831	8.664.293.345
— Indennità di maternità (legge 379/90)	17.010.750.363	+ 541.328.623	17.552.078.986
— Rimborso di contributi (artt. 8 e 27 del Regolamento)	665.157.289	—	665.157.289
	209.780.462.615	- 427.608.219	209.352.854.396
meno reincameramenti e recuperi	1.397.423.159	—	1.397.423.159
Totale prestazioni	208.383.039.456	- 427.608.219	207.955.431.237
Spese di gestione (al netto di rimborsi e recuperi)		8.828.599.177	
Oneri finanziari e fiscali		11.707.746.131	20.536.345.308
Totale prestazioni e spese			228.491.776.545
Incremento netto della Riserva Tecnica			56.081.368.631
TOTALE A PAREGGIO			284.573.145.176
QUOTA B)			
Prestazioni previdenziali:			
— Pensioni ordinarie	4.762.055.443	—	4.762.055.443
— Pensioni per invalidità	140.017.142	—	140.017.142
— Pensioni ai superstiti	838.375.381	—	838.375.381
— Rimborso di contributi (artt. 8 e 27 del Regolamento)	304.430.466	—	304.430.466
	6.044.878.432	—	6.044.878.432
meno reincameramenti e recuperi	16.951.411	—	16.951.411
Totale prestazioni	6.027.927.021	—	6.027.927.021
Spese di gestione		2.964.955.768	
Oneri finanziari e fiscali		6.252.081.021	9.217.036.789
Totale prestazioni e spese			15.244.963.810
Incremento netto della Riserva Tecnica			148.060.986.252
TOTALE A PAREGGIO			163.305.950.062

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA ME
ANALISI DEL RISULTATO ECO**

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	618.302.000.569	—	618.302.000.569
meno restituzioni e rimborsi diversi	361.591.099	—	361.591.099
Totale contributi	617.940.409.470	—	617.940.409.470
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		173.303.602.839	
— Plusvalenze degli investimenti		184.525.558	
Totale proventi patrimoniali			173.488.128.397
Totale contributi e proventi			791.428.537.867
Disavanzo di gestione			126.566.890.411
TOTALE A PAREGGIO			917.995.428.278

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA MEDICI
ANALISI DEL RISULTATO ECO**

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	199.606.488.934	—	199.606.488.934
meno restituzioni e rimborsi diversi	130.524.329	—	130.524.329
Totale contributi	199.475.964.605	—	199.475.964.605
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		51.086.213.753	
— Plusvalenze degli investimenti		54.393.383	
Totale proventi patrimoniali			51.140.607.136
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI			250.616.571.741

DICI MUTUALISTI GENERICI **NOMICO DELL'ESERCIZIO 1995**

PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni:			
— Per trattamento ordinario	541.790.528.183	—	541.790.528.183
— Per trattamento di invalidità	32.266.051.685	—	32.266.051.685
— Per trattamento a superstiti	177.324.323.974	—	177.324.323.974
— Per trattamento di malattia	10.068.383.889	—	10.068.383.889
— Per trasferimento ad altri Enti per ricongiunzioni	355.383.286	—	355.383.286
	761.804.671.017	—	761.804.671.017
meno reincameramenti e recuperi	1.933.772.576	—	1.933.772.576
Totale prestazioni	759.870.898.441	—	759.870.898.441
Spese di gestione		54.134.261.402	
Oneri finanziari e fiscali		103.990.268.435	158.124.529.837
TOTALE PRESTAZIONI E SPESE			917.995.428.278

MUTUALISTI AMBULATORIALI **NOMICO DELL'ESERCIZIO 1995**

PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni:			
— Per trattamento ordinario	168.382.146.800	—	168.382.146.800
— Per trattamento di invalidità	6.092.771.866	—	6.092.771.866
— Per trattamento a superstiti	28.527.232.700	—	28.527.232.700
— Per trattamento di malattia	1.048.613.337	—	1.048.613.337
— Per trasferimento ad altri Enti per ricongiunzioni	138.985.260	—	138.985.260
	204.189.749.963	—	204.189.749.963
meno reincameramenti e recuperi	549.729.090	—	549.729.090
Totale prestazioni	203.640.020.873	—	203.640.020.873
Spese di gestione		11.437.215.280	
Oneri finanziari e fiscali		30.654.116.230	42.091.331.510
Totale prestazioni e spese			245.731.352.383
Incremento netto della riserva			4.885.219.358
TOTALE A PAREGGIO			250.616.571.741

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA MEDICI
ANALISI DEL RISULTATO ECO**

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	21.716.932.241	—	21.716.932.241
meno restituzioni e rimborsi diversi	567.792.593	—	567.792.593
Totale contributi	21.149.139.648	—	21.149.139.648
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		24.297.986.383	
— Plusvalenze degli investimenti		<u>25.870.966</u>	
Totale proventi patrimoniali			24.323.857.349
Totale contributi e proventi			45.472.996.997
Disavanzo di gestione			46.683.697.553
TOTALE A PAREGGIO			92.156.694.550

PARTE ATTIVA**FONDO DI PREVIDENZA
ANALISI DEL RISULTATO ECO**

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali	286.333.968	—	286.333.968
meno restituzioni e rimborsi diversi	—	—	—
Totale contributi	286.333.968	—	286.333.968
Proventi patrimoniali:			
— Proventi patrimoniali lordi		85.950.841	
— Plusvalenze degli investimenti		<u>91.515</u>	
Totale proventi patrimoniali			86.042.356
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI			372.376.324

MUTUALISTI SPECIALISTI ESTERNI
NOMICO DELL'ESERCIZIO 1995
PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni:			
— Per trattamento ordinario	60.618.580.068	—	60.618.580.068
— Per trattamento di invalidità	1.101.883.518	—	1.101.883.518
— Per trattamento a superstiti	11.468.233.527	—	11.468.233.527
— Per trattamento di malattia	126.026.890	—	126.026.890
— Per trasferimento ad altri Enti per ncongiunzioni	44.999	—	44.999
	73.314.769.002	—	73.314.769.002
meno reincameramenti e recuperi	73.485.398	—	73.485.398
Totale prestazioni	73.241.283.604	—	73.241.283.604
Spese di gestione		4.335.483.330	
Oneri finanziari e fiscali		14.579.927.616	18.915.410.946
TOTALE PRESTAZIONI E SPESE			92.156.694.550

PER IL PERSONALE
NOMICO DELL'ESERCIZIO 1995
PARTE PASSIVA

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni	273.629.435	—	273.629.435
meno reincameramenti e recuperi	—	—	—
Totale prestazioni	273.629.435	—	273.629.435
Spese di gestione		15.322.791	
Oneri finanziari e fiscali		51.574.539	66.897.330
Totale prestazioni e spese			340.526.765
Incremento netto della Riserva Tecnica			31.849.559
TOTALE A PAREGGIO			372.376.324

PAGINA BIANCA

RISULTATI ECONOMICI GESTIONI DELL'ESERCIZIO 1995

PARTE ATTIVA

RISULTATI ECONOMICI GLOBALI DI TUTTE (AL NETTO DEI RIMB

CONTRIBUTI E PROVENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione dei residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Contributi previdenziali:		—	
— Al Fondo di Previdenza Generale: QUOTA A)	265.040.980.527	—	265.040.980.527
QUOTA B)	152.875.532.925	—	152.875.532.925
— Al Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generici ...	617.940.409.470	—	617.940.409.470
— Al Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatoriali	199.475.964.605	—	199.475.964.605
— Al Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti esterni	21.149.139.648	—	21.149.139.648
— Al Fondo di Previdenza del Personale	286.333.968	—	286.333.968
Totale contributi	1.256.768.361.143	—	1.256.768.361.143
Proventi patrimoniali vari:			
— Proventi patrimoniali lordi	273.338.528.664	+ 994.244.163	274.332.772.827
— Entrate non classificabili in altre voci	4.371.694.437	—	4.371.694.437
— Plusvalenze nominali degli investimenti	296.749.760	—	296.749.760
Totale proventi patrimoniali ..	278.006.972.861	+ 994.244.163	279.001.217.024
Totale contributi e proventi			1.535.769.578.167
Variazioni delle Riserve Tecniche: disavanzi da ripianare			
— Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generici			126.566.890.411
— Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti esterni			46.683.697.553
TOTALE A PAREGGIO			1.709.020.166.131

PRESTAZIONI, SPESE ED ACCANTONAMENTI	Per la gestione della competenza	Per la gestione del residui (variazioni nette per riaccertam.)	Totale
Prestazioni previdenziali ed assistenziali:			
— Del Fondo di Previdenza Generale: <i>QUOTA A)</i>	208.383.039.456	- 427.608.219	207.955.431.237
<i>QUOTA B)</i>	6.027.927.021	—	6.027.927.021
— Del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Generici . .	759.870.898.441	—	759.870.898.441
— Del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatonali	203.640.020.873	—	203.640.020.873
— Del Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Specialisti esterni	73.241.283.604	—	73.241.283.604
— Del Fondo di Previdenza del Personale	273.629.435	—	273.629.435
Totale prestazioni	1.251.436.798.830	- 427.608.219	1.251.009.190.611
Oneri generali:			
— Spese generali di amministrazione	33.081.894.358	- 21.084.493	33.060.809.865
— Spese per la gestione investimenti	48.755.080.897	- 592.322.644	48.162.758.253
— Oneri finanziari e fiscali	161.072.563.847	+ 6.163.150.125	167.235.713.972
— Spese per il funzionamento degli Organi Statutari . . .	592.888.012	- 100.618.382	492.269.630
Totale oneri generali	243.502.427.114	+ 5.449.124.606	248.951.551.720
Totale prestazioni ed oneri			1.499.960.742.331
Variazioni delle Riserve Tecniche: incrementi			
— Fondo di Previdenza Generale: <i>QUOTA A)</i>			56.081.368.631
<i>QUOTA B)</i>			148.060.986.252
— Fondo di Previdenza Medici Mutualisti Ambulatonali			4.885.219.358
— Fondo di Previdenza del Personale			31.849.559
TOTALE A PAREGGIO			1.709.020.166.131

Allegato al CONTO ECONOMICO RIASSUNTIVO 1995

ANALISI DEGLI ONERI GENERALI VARI

Spese generali di amministrazione:			
Oneri per il personale:			
— stipendi ed altri assegni fissi al Personale	L	13.828.904.773	
— integrazione del Fondo liquid. indennità di anzianità	"	4.467.173.753	
— compensi per lavoro straordinario	"	3.853.232.807	
— indennità e rimborso spese per missioni	"	229.179.093	
— oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	"	5.929.496.170	
— interventi assistenziali a favore del Personale in servizio comprese le prestazioni per equo indennizzo	"	178.190.000	
— corsi per il Personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti	"	3.292.750	
— oneri per il Personale in quiescenza	"	501.934.419	
— recuperi e rimborsi diversi	"	126.376.026	
— meno quota a carico della gestione investimenti (25%)	"	7.216.256.935	21.648.770.804
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi:			
— acquisto pubblicazioni e stampa bollettino Ente	L	1.260.101.770	
— spese acquisto materiale di consumo e per manutenzio- ne attrezzature d'ufficio	"	972.084.489	
— acquisto vestiario e divise per commessi e portieri	"	27.820.990	
— fitto di locali	"	431.188.002	
— spese postali, telegrafiche e telefoniche	"	1.493.418.635	
— manutenzione, riparazione, gestione dei locali adibiti a sede dell'Ente e dei relativi impianti	"	1.828.479.588	
— spese per l'energia elettrica	"	351.296.009	
— manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di tra- sporto, trasporti e facchinaggi vari	"	180.217.652	
— spese per il funzionamento di Commissioni varie	"	—	
— spese per studi, indagini, rilevazioni ed incarichi profes- sionali	"	315.333.829	
— spese per accertamenti sanitari	"	—	
— spese per concorsi	"	—	
— oneri per il Centro Elaborazione Dati e servizi meccanografici	L	4.162.497.331	
— quota a carico della gestione investimenti	"	416.249.733	
— oneri straordinari vari	"	3.746.247.598	
— spese di rappresentanza	"	144.201.818	
— spese pubblicitarie	"	1.580.520	
— ammortamento e deprezzamento mobili e automezzi	"	43.716.696	
— recuperi e rimborsi diversi	"	685.117.128	
	"	68.765.663	11.412.039.061
Totale spese di amministrazione	L		33.060.809.865
Oneri per la gestione degli investimenti:			
— utenze, forniture e spese di gestione	L	35.474.023.009	
— spese di manutenzione	"	16.142.726.725	
— portierato	"	5.101.115.784	
— spese legali, di perizia, collaudi e varie	"	19.413.582.244	
— premi di assicurazione	"	1.169.187.257	
— oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	"	78.403.346	
— quota di oneri per il Personale e per il Centro Elabora- zione dati	"	7.632.506.668	
— recuperi, rimborsi e rimborsi diversi (recupero utenze) (al netto dei rimborsi)	"	— 39.300.145.751	
— incremento copertura fondo rischi mutui	"	199.625.402	
— integrazione del Fondo liquidazione indennità di anzia- nità Portieri	"	142.556.347	
— fondo ammortamento immobili	"	2.109.177.222	
Totale oneri per la gestione degli investimenti	L		48.162.758.253
Oneri finanziari e fiscali:			
— interessi passivi (su mutui, depositi di terzi a cauzione, vane)	L	4.657.949.460	
— spese e commissioni bancarie	"	160.860.914	
— imposte, tasse e tributi vari (IRPEG, ILOR, INVIM)	"	162.463.150.125	
— recuperi e rimborsi diversi	"	— 46.246.527	
Totale oneri finanziari e fiscali	L		167.235.713.972
Spese per il funzionamento degli Organi Statutari:			
— compensi statutari dell'anno al Presidente, Vice Presi- dente e Collegio Sindacale	L	153.502.107	
— medaglie per la partecipaz. alle riunioni degli Organi Statutari e delle Commissioni (compresi oneri fiscali)	"	85.584.413	
— rimborsi di spese per la partecipazione alle riunioni e per elezioni Comitati Consultivi	"	253.183.110	
— recuperi e rimborsi diversi	"	—	
Totale spese funzionamento Organi Statutari vari	L		492.269.630
TOTALE ONERI GENERALI VARI		L	248.951.551.720

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31-12-1995

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI ATTIVI ESERCIZIO 1995 E PRECEDENTI

Descrizione	Accertati al 1/1/1995	Variazioni		Inasati	Da incassare al 31/12/1995
		in +	in -		
Residui 1978 e precedenti: Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse Trattative per conto di terzi	42.108.654 53.674.985 648.074 4.377.100	— — — —	5.015.782 3.089.016 — —	— 1.30.786 — —	37.092.872 50.455.183 646.074 4.377.100
Residui 1979: Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse Trattative per conto di terzi	13.165.593 22.341.594 527.470.386 545.000	— — — —	1.433.840 1.134.312 — —	— 531.633 — —	11.731.753 20.678.049 527.470.386 545.000
Residui 1980: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Crediti verso la Gestione Autonoma Assicurazione Malattia	175.197 18.042.398 38.639.558 380.483.808	— — — —	— 1.377.124 1.191.028 —	175.197 — 8.250.087 —	— 14.665.274 23.196.641 380.483.808
Residui 1981: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Mancato Tesoro per indennità assicurata personale Enti disciolti	5.951.965 21.068.771 85.941.041 27.081.952	— — — —	1.958.152 1.859.406 — —	5.951.965 39.635.991 11.867.312 —	— 19.110.619 44.345.644 15.214.640
Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse	987.242.796	—	—	—	987.242.796
Residui 1982: Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati	25.945.619 176.385.961	— —	1.905.158 2.088.226	— 87.781.919	23.950.483 86.515.816
Residui 1983: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse	4.389.335 31.683.468 284.977.560 1.296.415	— — — —	2.029.848 2.353.988 — —	4.038.235 227.264 145.778.888 —	331.100 28.438.358 146.844.864 1.299.415
Residui 1984: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse Trattative per conto di terzi	53.044.020 41.051.571 424.089.957 1.549.400 71.794.768	— — — — —	— 2.035.368 2.617.892 — —	— — 199.946.478 100.000 —	48.189.410 40.016.212 221.523.625 1.449.400 71.788.768
Residui 1985: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse Trattative per conto di terzi	359.233.712 5.718.701.436 538.299.185 328.452.351 298.791	— — — — —	— 1.981.444 2.874.932 — —	— 5.675.252.855 248.033.888 — —	348.659.351 39.467.121 284.390.395 326.452.351 299.791
Residui 1986: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Raccolta di prestiti concessi al Personale	760.734.656 6.183.865.210 82.166.588 846.142.067 184.874	2.581.582 — — — —	— 1.911.770 — 3.139.784 —	266.525.455 4.827.686.459 50.481.238 296.480.110 —	478.780.765 1.554.286.881 31.685.350 346.522.182 184.874
Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse	15.024.938.876	—	—	—	15.024.938.876
Residui 1987: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse	1.092.506.733 7.547.270.637 110.113.597 707.037.354 946.706.431	35.423.131 — — — —	— 1.796.282 — 3.374.892 —	513.235.280 3.052.812.863 2.978.172 315.045.192 1.986.500	814.694.804 4.492.861.492 107.134.425 388.617.470 944.720.931
Residui 1988: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale	1.810.933.908 8.944.745.633 28.725.569 787.582.986 50.031	— — 804.558 — —	— 1.863.810 3.821.446 — —	— 680.477.681 4.820.426.611 343.042.895 —	1.130.456.227 4.122.652.212 26.285.064 440.688.845 50.031
Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse	1.768.852.351 10.000.000	— —	— —	— 10.000.000	1.768.852.351 —
Partite in conto isolato	—	—	—	—	—
Residui 1989: Affitto di immobili ed altri proventi da investimenti immobiliari Diversi per interessi attivi Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare Diversi per quote cap. e plusv. su mutui indicizzati Diversi per quote capitali su prestiti al Personale	1.881.161.652 14.134.022.014 — 930.128.512 232.942	267.984.413 — — — —	— 1.545.972 — 3.966.568 —	— 735.652.963 9.685.703.805 375.534.172 —	1.413.289.102 4.448.772.237 — 550.628.772 232.942
Diversa partita in sospeso in attesa di contabilizzazione dell'interesse	1.438.565.282	—	—	—	1.438.565.282

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui 1980:	1.665.189.765	550.405.576	784.738.247	1.320.827.094
Alloco di immobili ed altri proventi di investimenti immobiliari	22.344.202.004	—	9.767.989.375	12.624.817.203
Alloco di immobili ed altri proventi di investimenti immobiliari	70.108.473	11.913.138	25.920.200	56.098.411
Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare	1.056.843.074	—	428.837.856	625.790.474
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	94.882	—	—	94.882
Diversi per quote capitali su prestiti al Personale	—	—	—	—
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.983.123.224	—	—	1.983.123.224
Diversi per quote capitali su prestiti al Personale	48.359.403	—	46.359.403	—
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	—
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.893.846.045	—	—	1.893.846.045
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	4.130.103.028	384.455.122	—	2.132.579.286
Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare	27.544.202.009	—	1.228.824	16.145.823.354
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	16.407.748.861	460.930.981	11.397.460.431	18.280.506.315
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.184.840.344	—	4.715.364	713.344.425
Diversi per quote capitali su prestiti al Personale	851	—	—	851
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	913.288.098	—	—	913.288.098
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.546.800.568	—	1.535.817.131	11.213.235
Partite in conto sospeso	—	—	—	—
Residui 1981:	285.347.702	20.948.950	14.394.738	270.852.864
Contributi obbligatori del Fondo di Previdenza Generale	5.718.809.550	—	2.949.302.518	2.840.554.284
Alloco di immobili ed altri proventi di investimenti immobiliari	36.953.871.971	—	19.462.381.974	17.102.203.382
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.485.150.004	163.731.850	790.621.272	868.260.381
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.481.809.718	—	5.128.586	843.942.440
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	2.072.844.888	—	—	2.072.844.888
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.703.783.428	—	1.316.106.470	307.468.868
Partite in conto sospeso	—	—	—	—
Residui 1982:	4.872.532.623	206.990.732	1.222.863.353	3.450.669.470
Contributi obbligatori del Fondo di Previdenza Generale	16.148.584.021	—	5.640.000	9.928.685.888
Alloco di immobili ed altri proventi di investimenti immobiliari	44.017.717.324	588	794.422	22.754.961.892
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	3.159.223.633	109.785.840	1.413.424.709	1.855.564.484
Somme da recuperare su spese del patrimonio immobiliare	1.807.760.999	5.539.926	728.224.554	1.176.996.519
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.038.222	—	1.035.221	—
Assunzione di finanziamenti ed anticipazioni passive	233.842	—	233.842	—
Depositi cauzionali	1.580.000	—	—	1.580.000
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	573.062.095	—	20.890.553	552.201.542
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	817.177.528	—	956.097.864	1.076.561
Trattative per conto di terzi	1.371.109.343	—	500.436.479	670.670.864
Partite in conto sospeso	—	—	—	—
Residui 1983:	56.316.281.549	612.418.307	54.689.285.827	1.628.015.922
Contributi obbligatori del Fondo di Previdenza Generale	3.345.735.862	—	3.345.735.862	—
Contributi volontari del Fondo di Previdenza Generale	78.712.386.351	80.000.000	98.184.205.235	21.160.807.403
Alloco di immobili ed altri proventi di investimenti immobiliari	822.835.000	—	30.012.555.000	32.655.191.721
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	62.601.148.797	312.508	8.918.161.535	4.112.146.568
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	16.507.063.374	313.117.776	12.708.683.323	4.112.146.568
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	6.037.944.098	—	4.483.707.790	1.513.344.550
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	357.046.032	—	354.270.191	—
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	3.877.528	—	3.877.528	—
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	30.470.453	—	30.470.453	—
Depositi cauzionali	260.277.197	—	260.277.197	—
Rentue vitalizie	47.183	—	47.183	—
Rentue vitalizie ed assicurazioni	8.489.609	—	8.489.609	—
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	3.034.871.633	—	324.828.136	2.713.943.698
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	1.203.540.751	—	291.188.781	906.350.960
Trattative per conto di terzi	4.900.000	—	—	—
Rimborso di somme pagate per conto di terzi	8.907.629.700	—	8.298.589.405	1.621.040.295
Partite in conto sospeso	—	—	—	—
Totale Residui Attivi 1984 e precedenti	513.162.013.036	3.224.604.584	1.243.192.703	228.979.217.544
Residui Attivi esercizio 1985:	—	—	266.154.248.233	—
Totale Residui Attivi 1984 e precedenti	—	—	266.154.248.233	—
Contributi obbligatori del Fondo di Previdenza Generale (Quota A)	—	—	—	228.979.217.544
Contributi volontari del Fondo di Previdenza Generale (Quota B)	—	—	—	34.015.740.094
Contributi del Fondo di Previdenza Medici Mutuali Speciali esterni	—	—	—	2.356.874.000
Alloco di immobili ed altri proventi di investimenti immobiliari	—	—	—	8.018.747
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	75.733.477.238
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	814.871.250
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	64.072.028.260
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	13.361.811.890
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	3.388.800
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	4.814.112.862
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	372.819.801
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	8.432.388
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	580.043
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	168.831.000
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	2.377.638
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	3.358.241.278
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	9.115.000
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	7.354.000
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	5.273.254.535
Diversi per quote capitali e plusvalenze su mutui ed eccedenti	—	—	—	424.307.452.044

TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1985

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI ESERCIZIO 1995 E PRECEDENTI

Descrizione	Impegnati al 1/1/1995	Variazioni		Pagati	Da pagare al 31/12/1995
		In +	In -		
Residui 1979: Trattative a favore di terzi	25.066.000	-	-	25.066.000	-
Residui 1982: Trattative a favore di terzi	1.000.000	-	-	1.000.000	-
Residui 1986: Oneri per la gestione patrimonio immobiliare Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione dell'entrate	52.772.184 20.603.516.735 225.600	-	52.772.184	-	20.478.076.071 225.600
Trattative a favore di terzi	-	-	-	-	-
Residui 1987: Oneri per la gestione patrimonio immobiliare Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione dell'entrate	4.225.996 9.919.723 16.755.028.946	-	-	4.225.996	9.919.723 16.755.028.946
Trattative a favore di terzi	-	-	-	-	-
Residui 1988: Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione dell'entrate	991.990.803	-	-	240.267.576	751.723.027
Residui 1989: Spese per costruzioni in corso Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione dell'entrate	139.978.393 607.008.831 500.333	-	-	-	139.978.393 584.000.000 500.333
Trattative a favore di terzi	-	-	-	23.008.831	-
Residui 1990: Oneri di funzionamento e rimborso spese Organ. Statutari Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Spese per costruzioni in corso Partite varie in attesa di contabilizzazione dell'entrate Trattative a favore di terzi	100.618.382 1.432.359 401.054.320 281.512.834 447.050.300 2.010.184.071 1.398.241	-	100.618.382 315.527.011	-	- 1.432.359 281.512.834 447.050.300 1.291.723.489 800.558
Trattative a favore di terzi	-	-	-	797.385	-
Residui 1991: Costi per il Personale e partecipazione alle spese per corsi indotti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie Mantenimento, riparazione, gestione dei locali adibiti a Sede dell'Ente e dei relativi impianti Oneri per il Centro Elaborazione dati e servizi meccanografici	3.600.000 6.194.069 53.293.914 1.004.921.676 644.136.348	-	-	3.600.000 2.266.833	- 265.846 52.293.914 100.923.748 455.093.642
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Spese per costruzioni in corso Partite varie in attesa di contabilizzazione dell'entrate Trattative a favore di terzi	1.640.250 2 276.870.000 576.576.080 9.126.469	-	3.546.364 1.640.250 2	902.091.814 189.042.708 75.054.788	52.293.914 455.093.642 567.970.000 276.576.080 5.246.302
Trattative a favore di terzi	-	-	-	3.880.167	-
Residui 1992: Oneri di funzionamento e rimborso spese Organ. Statutari Costi per il Personale e partecipazione alle spese per corsi indotti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie Mantenimento, riparazione, gestione dei locali adibiti a Sede dell'Ente e dei relativi impianti Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Spese per costruzioni in corso Partite varie in attesa di contabilizzazione dell'entrate Trattative a favore di terzi	3.292.900 18.495.714 409.510 1.009.629 778.158.578 772.688.775 2.106.450 46.581.858 7.631.000 376.530.370 82.582.739 488.734.825 584.107.147	-	-	-	3.292.900 18.495.714 409.510 803.462 38.107.132 489.553.218 2.106.450 42.437.854 7.631.000 237.779.046
Trattative a favore di terzi	-	-	-	139.751.323	-
Residui 1993: Costi per il Personale e partecipazione alle spese per corsi indotti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie Mantenimento, riparazione, gestione dei locali adibiti a Sede dell'Ente e dei relativi impianti Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Spese per costruzioni in corso Partite varie in attesa di contabilizzazione dell'entrate Trattative a favore di terzi	18.847.069 37.600.000 4.101.534 6.409.409 252.091.327 1.378.859.712 5.152.119.801 2.253.791.000 2.087.070.579	-	76.000	-	18.847.069 1.000.000 3.211.424 5.409.600 252.091.327 243.310.891 4.163.375.500 2.138.714.300 167.141.514
Trattative a favore di terzi	-	-	-	600.120	-
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Spese per costruzioni in corso Partite varie in attesa di contabilizzazione dell'entrate Trattative a favore di terzi	15.646.577 300.000.000 605.242.541	2	15.646.577 300.000.000 605.242.541	1.119.900.246 688.544.301 117.078.700	243.310.891 4.163.375.500 2.138.714.300
Trattative a favore di terzi	-	-	-	1.094.686.524	-
Residui 1994: Costi per il Personale e partecipazione alle spese per corsi indotti da Enti, Istituti e Amministrazioni varie Mantenimento, riparazione, gestione dei locali adibiti a Sede dell'Ente e dei relativi impianti Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Spese per costruzioni in corso Partite varie in attesa di contabilizzazione dell'entrate Trattative a favore di terzi	672.807.950 8.838.141.324 11.016.249	-	-	670.647.213	2.160.737 1.410.000 4.896.762.125 5.965.463
Trattative a favore di terzi	-	-	-	3.981.436.149	-
Oneri per la gestione patrimonio immobiliare da reddito Prestazioni del Fondo di Previdenza Generale Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni di immobili e impianti Spese per costruzioni in corso Partite varie in attesa di contabilizzazione dell'entrate Trattative a favore di terzi	-	-	-	5.150.773	-

